

An aerial photograph of a paved plaza with alternating stripes of green grass and grey paving stones. Several people are walking across the plaza, and their shadows are cast onto the ground. The image is used as a background for the document cover.

**Bilancio
di Sostenibilità 2018**

enel



Bilancio di Sostenibilità 2018



WE SUPPORT



Global Compact
LEAD
PARTICIPANT



SUSTAINALYTICS



MEMBER OF
**Dow Jones
Sustainability Indices**
In Collaboration with RobecoSAM



FTSE4Good



DISCLOSURE RISKY ACTION



Sense in
sustainability





“Shaper e leader”: artefici e guida della transizione energetica

102-14

L'energia è un abilitatore fondamentale di progresso e di crescita. Senza un'energia pulita e accessibile per tutti non può esservi un futuro di benessere e di progresso diffuso e duraturo per le nostre società. Perché un progresso sia sostenibile, siamo convinti che debba essere ottenuto senza ipotecare il futuro delle prossime generazioni. La sostenibilità, quindi, implica la necessità di coniugare sempre la crescita con l'equilibrio tra le risorse impiegate per raggiungerla nel tempo presente, senza compromettere mai le possibilità future. Comprendere le implicazioni di questa definizione, nel tempo, è fondamentale per poter declinare in molti modi differenti il concetto di sostenibilità, che non può limitarsi alla semplice scelta tra fonti energetiche ma copre una pluralità di altri ambiti e richiede collaborazioni molto ampie tra soggetti diversi tra loro.

Per questo è così importante essere “shaper e leader” della transizione energetica in atto, indirizzandola verso un modello sempre più sostenibile, pur consapevoli della complessità dei contesti di riferimento, caratterizzati da confini sempre più sfumati tra i diversi settori, da nuovi modelli di interazione e collaborazione, così come da nuove modalità di utilizzo delle risorse disponibili e da un progresso tecnologico inarrestabile. In Enel ci impegniamo attivamente ogni giorno per creare valore sostenibile nel lungo periodo per tutti gli stakeholder, pensando globalmente e agendo localmente, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. **Per noi la sostenibilità è un valore chiave e rappresenta, insieme all'innovazione, il motore di una crescita inclusiva in condizioni di equilibrio dinamico.**

Si integra sempre più nelle nostre strategie industriali e finanziarie, creando valore e sinergie con il mondo esterno e permettendo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Un impegno che Enel ha rafforzato e potenziato, rilanciando gli obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ (SDG 13), aumentando il livello di interazione con le comunità, favorendo il loro accesso all'istruzione, all'energia e all'occupazione oltre che una crescita economica, sostenibile e inclusiva (SDG 4, 7, 8) e introducendo target aggiuntivi specifici per SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) e SDG 11 (Città e comunità sostenibili). Obiettivi sfidanti resi possibili grazie al ruolo chiave svolto dalle persone, all'interno e all'esterno dell'Azienda, con le loro aspirazioni, aspettative, entusiasmo e soprattutto **curiosità**. Quest'ultima permette di sviluppare relazioni più fiduciarie e collaborative, agisce da moltiplicatore delle diversità, spinge a generare alternative e riesce a liberare creatività. Idee brillanti e pensieri innovativi che fanno la differenza. Insieme, collaborando e confrontandoci, possiamo essere sostenibili nel lungo periodo, mantenendo aspetti di tradizione con uno sguardo aperto alle prossime sfide. La strada da percorrere è lunga, ma adottando una visione integrata dello sviluppo sociale, ambientale ed economico, in cui etica e profitto non sono in contrasto e l'impegno in materia di sicurezza è alla base di ogni azione, sarà possibile rimodellare il futuro del business, del mondo del lavoro, e dell'intero Pianeta, e accrescere significativamente il benessere delle generazioni attuali e di quelle future. Una questione di primaria importanza in cui Enel vuole giocare un ruolo primario è sicuramente quella della lotta contro il **cambiamento climatico: una sfida** che presenta non solo rischi, ma che offre anche l'opportunità di ripensare il nostro sistema energetico. Coerentemente con questa visione e con gli obiettivi della Conferenza sul Clima di Parigi, è necessario continuare a promuovere **un sistema bilanciato e flessibile lungo l'intera catena del valore**, partendo da un sempre maggiore sviluppo delle rinnovabili, combinato con un'espansione del vettore elettrico, e da prodotti e servizi ad alta efficienza energetica, che devono fare leva su nuove soluzioni digitali e sul potenziamento delle infrastrutture. Un ruolo fondamentale nella transizione lo stanno giocando le **città**, dove si sta raccogliendo la maggior parte della popolazione mondiale, si consumano gran parte delle risorse prodotte e la gestione ambientale è di particolare urgenza. Immaginare un modello di sviluppo, sostenibile e circolare, per le città significa, quindi, immaginarlo per l'intero Pianeta. In questo contesto in veloce trasformazione, i **clienti** diventano sempre più attori protagonisti di tutta la catena del valore con nuovi bisogni ed esigenze cui devono corrispondere nuove e più efficaci modalità di consumo e di vendita, frutto dello sviluppo tecnologico e dell'apporto continuo dell'innovazione. Consapevole di tutto ciò, Enel lavora quotidianamente per fornire ai propri clienti tutta l'energia necessaria per realizzare i loro sogni e le loro ambizioni. Lo fa in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente, perché il progresso di ciascuno sia tassello prezioso del progresso di tutta l'umanità.

Patrizia Grieco

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Francesco Starace

Amministratore Delegato e Direttore Generale





Lettera agli stakeholder

2



Crescita sostenibile nel lungo termine

La sostenibilità, insieme
all'innovazione, è il motore
di una crescita inclusiva.

6

Modello di business
sostenibile

8

Risultati
2018

21

Definizione
delle priorità

24

Piano di Sostenibilità
2019-2021

34

Rating
e indici ESG

38





Il valore sostenibile creato

Un impegno quotidiano per creare valore per tutti gli stakeholder.

42

Comunità e condivisione di valore

44

Le nostre persone e il loro valore

60

Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

76

Miglioramento operativo per un servizio di qualità

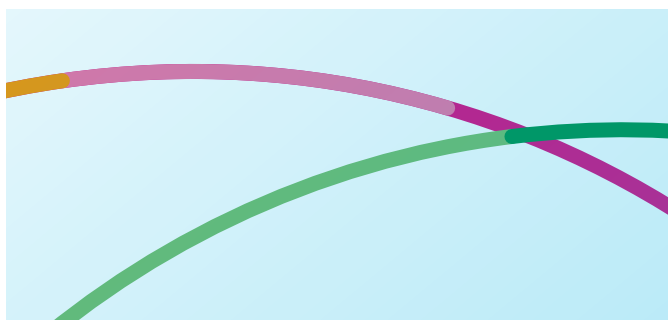
102

Open Innovability e digitalizzazione

116

Le fondamenta

128



- Corporate governance 128
- Salute e sicurezza sul lavoro 154
- Sostenibilità ambientale 164
- Catena di fornitura sostenibile 190

Nota metodologica

202

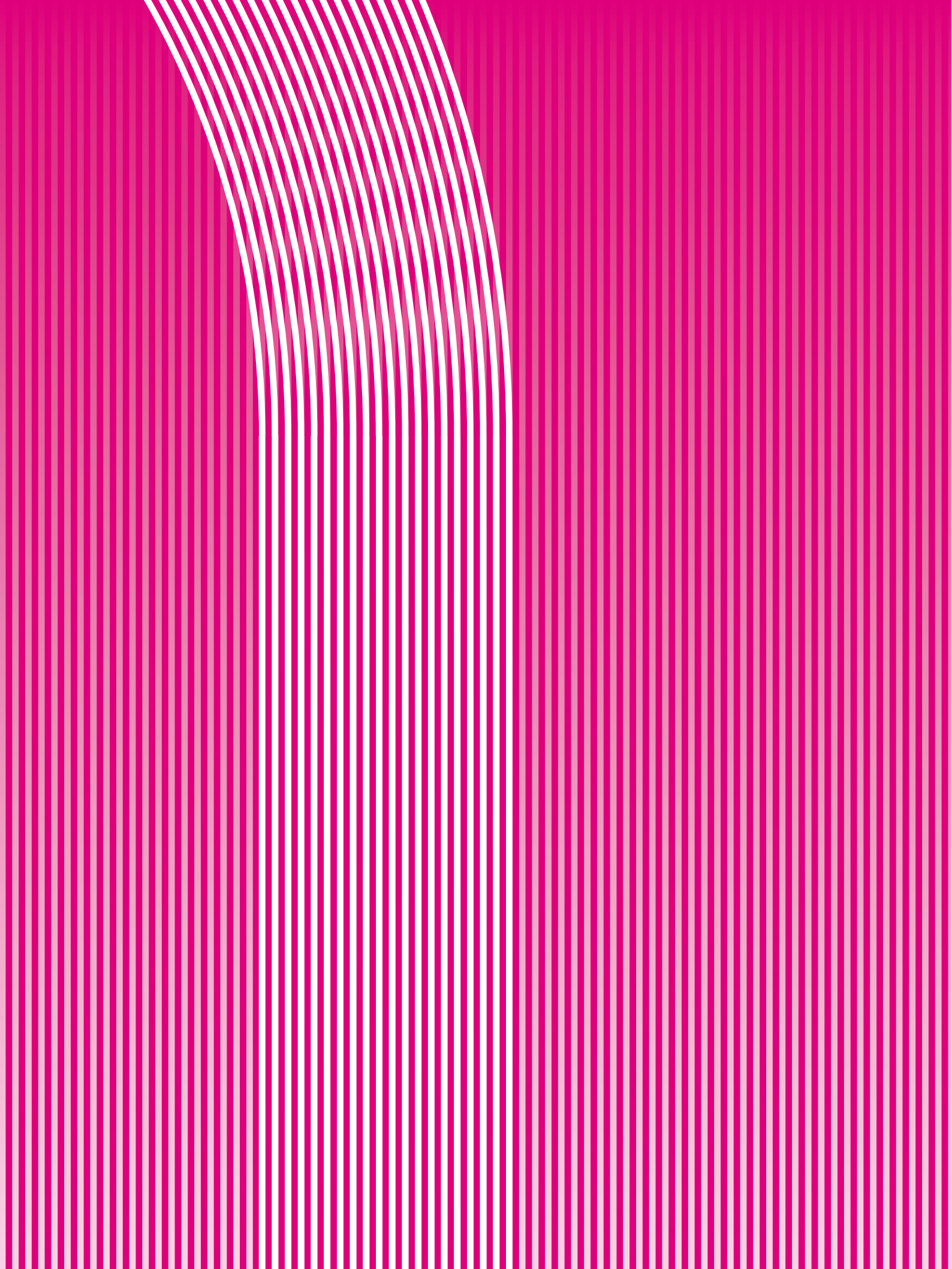
Green Bond Report

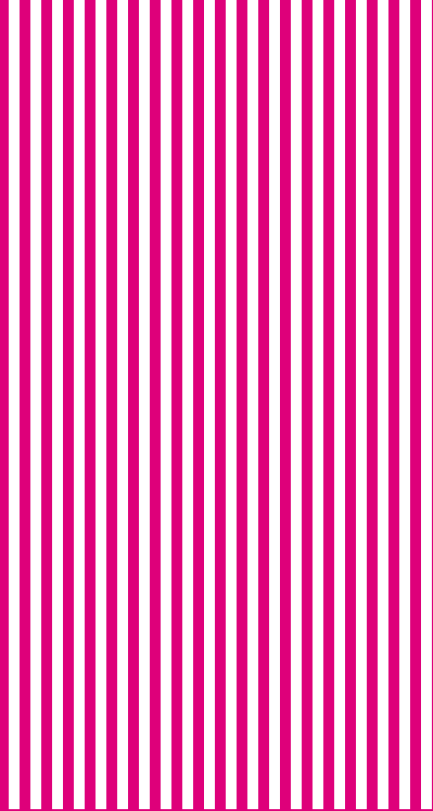
214

Appendice:
- Indicatori di performance
- GRI Content Index

229







01

Crescita
sostenibile
nel lungo
termine



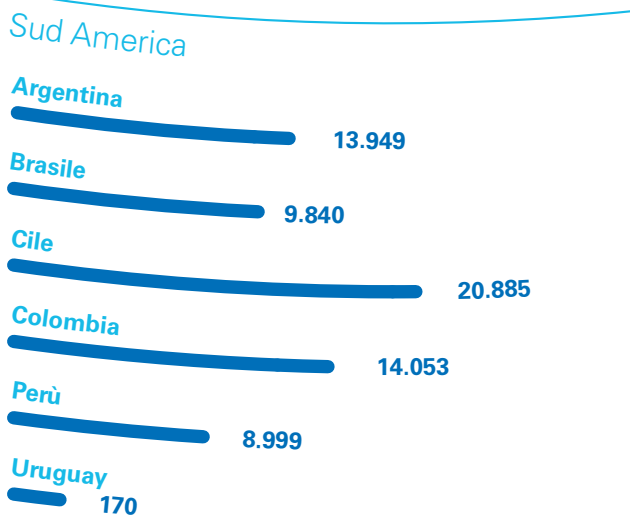
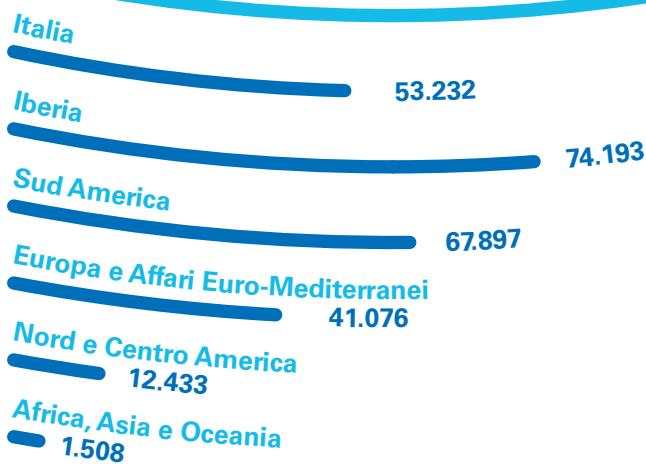
Modello di business sostenibile

Il Gruppo Enel è attualmente presente in più di **30 Paesi in cinque continenti**, con una capacità installata di circa **86 GW**, oltre **2,2 milioni di chilometri** di linee elettriche, circa **68 milioni di clienti retail** e **73 milioni di clienti connessi alla rete**. L'Azienda opera in Europa, Nord e Centro America, Sud America, Africa, Asia e Oceania.

 Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-2	102-4	102-6
102-7	EU1	EU2
		EU4

Generazione 250.339 GWh



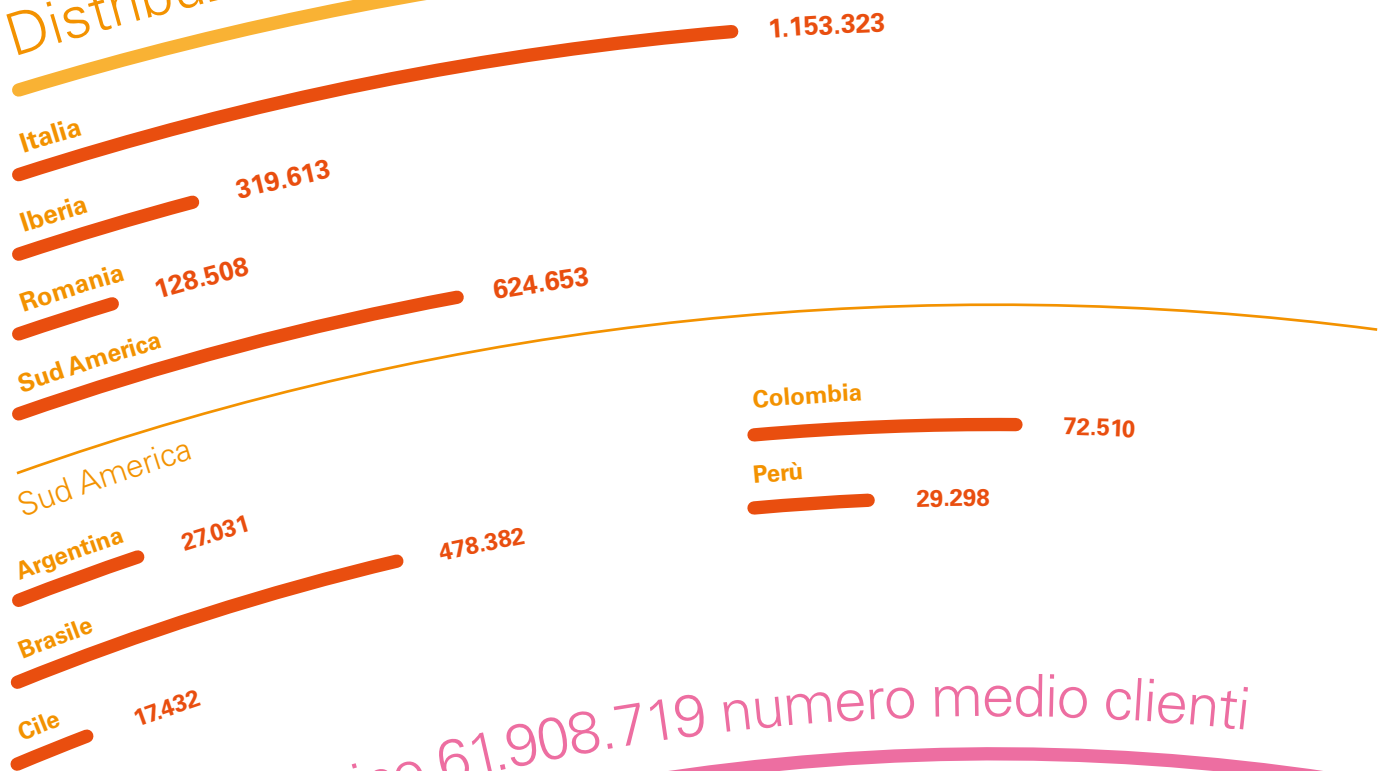
Nord e Centro America



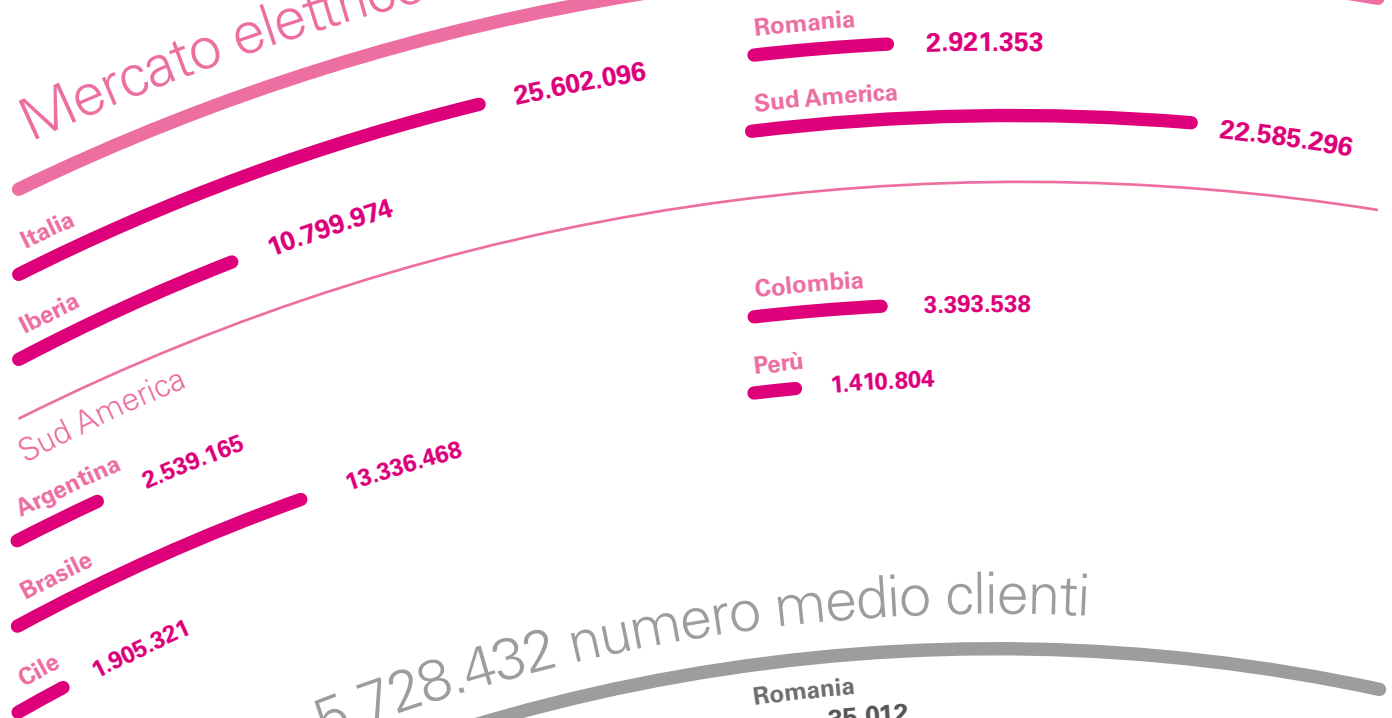
Europa e Affari Euro-Mediterranei



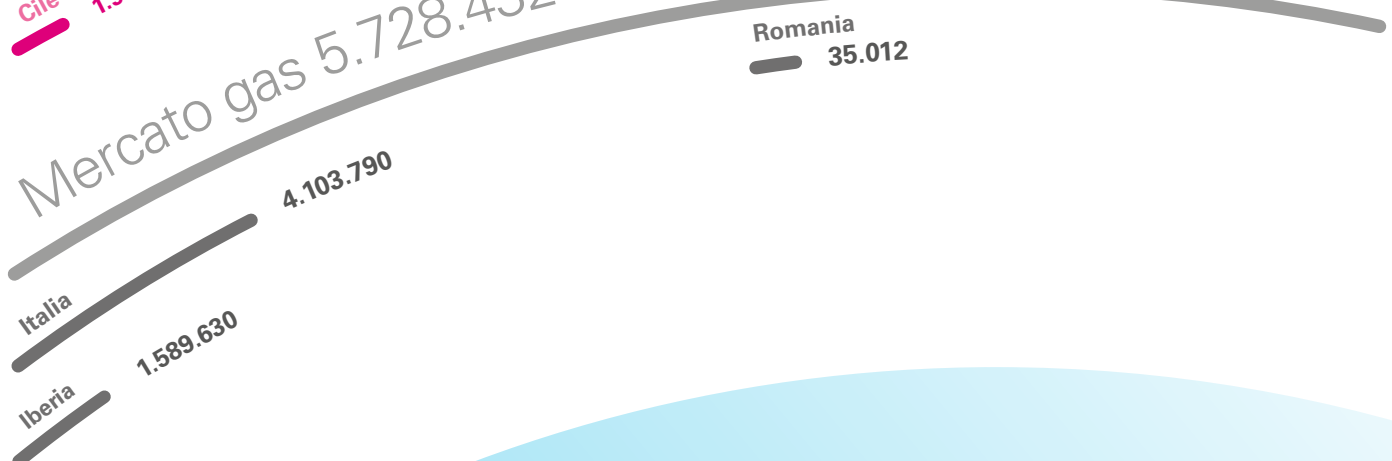
Distribuzione 2.226.097 km



Mercato elettrico 61.908.719 numero medio clienti



Mercato gas 5.728.432 numero medio clienti





Principali cambiamenti organizzativi

102-10

I principali cambiamenti organizzativi che hanno riguardato il Gruppo Enel nel 2018 sono stati:

→ acquisizione per offerta pubblica volontaria della società di distribuzione elettrica brasiliana **Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA** ("Eletropaulo"), confermata in data 5 giugno 2018 dalle autorità brasiliane. La partecipazione complessiva posseduta da Enel Su-

deste si è attestata al 95,88% in Eletropaulo;

→ acquisizione, in data 2 febbraio 2018, del 100% di **Parques Eólicos Gestinver**, società che possiede cinque impianti eolici in Galizia e Catalogna per una capacità totale di circa 132 MW;

→ finalizzazione della vendita, in data 28 settembre 2018, di una partecipazione di maggioranza dell'80% del capi-

tale di otto società veicolo ("**SPV**"), proprietarie in Messico di altrettanti impianti in esercizio e in costruzione, per una capacità complessiva di 1,8 GW, mantenendo la gestione degli impianti.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo del 2018" della Relazione Finanziaria Annuale 2018.



Modello organizzativo

102-2 102-5

102-18 102-19

Il modello organizzativo di Enel è caratterizzato da una matrice Linee di Business/Paesi e Regioni, articolata come segue:

→ **Linee di Business** (Generazione Termoelettrica Globale, Trading Globale, Infrastrutture e Reti Globale, Enel Green Power, Enel X), cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli asset, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito, nelle varie aree geografiche di presenza del Gruppo; alle Linee di Business è affidato inoltre il compito di migliorare l'efficienza dei processi gestiti e condividere le migliori pratiche a livello mondiale. Il Gruppo potrà beneficiare di una visione industriale centralizzata dei progetti nelle varie Linee di Business. Ogni singolo progetto sarà valutato non solo sulla base del ritorno finanziario, ma anche in relazione alle migliori tecnologie disponibili a livello di Gruppo;

→ **Regioni e Paesi** (Italia, Iberia, Sud America, Europa ed Affari Euro-Me-

diterranei, Nord e Centro America, Africa, Asia e Oceania), cui è affidato il compito di gestire nell'ambito di ciascun Paese di presenza del Gruppo le relazioni con organi istituzionali e autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di staff e altri servizi alle Linee di Business.

A tale matrice si associano in un'ottica di supporto al business:

→ **Funzioni Globali di Servizio** (Acquisti e Soluzioni Digitali), cui è affidato il compito di gestire le attività di Information and Communication Technology e gli acquisti a livello di Gruppo;

→ **Funzioni di Holding** (Amministrazione, Finanza e Controllo, Persone e Organizzazione, Comunicazione, Legale e Affari Societari, Audit, Innovability), cui è affidato il compito di gestire i processi di governance a livello di Gruppo.



Presidente
P. Grieco

Amministratore Delegato
F. Starace

Funzioni di Holding

Amministrazione, Finanza e Controllo

Comunicazione
R. Deambrogio

Innovability
E. Ciorra

Persone e Organizzazione
F. Di Carlo

Legale e Affari Societari
G. Fazio

Audit
S. Fiori

Acquisti Globale
S. Bernabei

Soluzioni Digitali Globale
C. Bozzoli

Linee di Business Globali

Infrastrutture e Reti Globale | L. Gallo

Generazione Termoelettrica Globale | E. Viale

Trading Globale | C. Machetti

Enel X | F. Venturini

Regioni e Paesi

Italia | C. Tamburini

Iberia | J.D. Bogas Gálvez

Iberia | J.D. L...

Sud America | M. Bezzecheri

Mediterranei | S. Mor...

ammiser...

Sud America | M. ...
Mediterranei | S. Mori
...mmiscr...

Sud Al
Euro-Mediterr
ica | A. Cammisecra
mmisecra

tro America | A. Cammisecra

rd e Centro A
ia e Oceania /

Nord e
Africa, Asia e



Valorizzare le sinergie e promuovere la crescita

102-15

Negli ultimi anni in molti settori industriali si stanno verificando cambiamenti strutturali, che portano alla nascita di nuovi mercati, opportunità di business e di lavoro, ma anche alla necessità di rinnovare modelli di business consolidati e ripensare le modalità di utilizzo delle risorse a disposizione. Anche il settore energetico sta vivendo una costante e inarrestabile evoluzione: la competitività delle fonti rinnovabili e la digitalizzazione degli asset stanno aprendo l'elettricità a nuovi usi, consentendo di decarbonizzare l'economia.

L'energia diventa vitale per lo sviluppo della tecnologia, dell'industria e della società. Portare energia alle persone che non hanno accesso a essa significa aprire le popolazioni locali a nuove possibilità nel campo dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria, della parità di genere e dell'occupazione. Portare energia pulita significa creare sviluppo rispettando l'ambiente e il territorio. Portare energia pulita e competitiva significa costruire un modello vincente in cui tutti gli aspetti della sostenibilità sono stati raggiunti, creando valore condiviso a lungo termine per l'Azienda e le parti interessate.

In tale contesto il modello di business sostenibile di Enel valorizza le sinergie tra le diverse aree di business e il mondo esterno, al fine di trovare soluzioni per ridurre l'impatto ambientale, soddisfare le esigenze delle comunità locali e migliorare la sicurezza delle proprie persone e dei fornitori. Grazie a tale modello, Enel è in grado di affrontare le nuove sfide della transizione energetica, non soltanto reagendo ai rischi, ma cogliendone tutte le opportunità senza ignorarne le implicazioni sociali e ambientali. Per perseguire tale fine, è necessaria una visione strategica chiara, definita e



di lungo periodo, che permetta di rafforzare la fiducia con cui si guarda al futuro e al ruolo di Enel, oggi come negli anni a venire, ed è necessario conoscere bene i trend per poterli anticipare. Un approccio strategico e operativo che si fonda sul concetto di apertura, "Open Power", e dove sostenibilità e innovazione sono un binomio imprescindibile. Sviluppare e promuovere soluzioni innovative che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'ONU (SDG), attraverso una rete strutturata di Hub/Lab, partnership e startup e l'attivazione di ecosistemi virtuosi con l'aspirazione di cambiare il mondo, contribuendo a costruire città più sostenibili e facendo leva sull'accesso alle nuove tecnologie e su approcci di economia circolare.

La conoscenza del contesto in cui Enel opera e l'ascolto attivo di tutti gli interlocutori sono fattori essenziali per coniugare crescita economica e sociale nel lungo periodo. Le necessità delle comunità sono analizzate, attraverso un modello di creazione di valore condiviso (modello CSV – Creating Shared

Value), fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business: valutando i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili, gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano.

A cornice vi sono i principi di etica, trasparenza, anti-corruzione, rispetto dei diritti umani e tutela della salute e della sicurezza, che da sempre caratterizzano il modo di operare di Enel e che trovano riferimento in policy e criteri di condotta validi per tutto il Gruppo.

Il modello che promuove lo sviluppo sostenibile è pienamente in linea con le indicazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, di cui Enel è membro attivo dal 2004, che ribadiscono l'importanza di una sempre maggiore integrazione della sostenibilità nelle scelte strategiche aziendali. A conferma della rilevanza di tale approccio, da giugno 2015 l'Amministratore Delegato di Enel è membro del Consiglio di Amministrazione del Global Compact. Elemento chiave dell'approccio descritto è l'adozione degli indicatori di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance – ambientali, sociali e di governance) all'interno di tutta la catena del valore, non solo per dare conto dei risultati raggiunti, ma soprattutto per anticipare le decisioni e sviluppare un atteggiamento proattivo, in linea con gli SDG al 2030 delle Nazioni Unite. Enel si impegna costantemente a gestire e misurare la propria performance su tutti gli aspetti, considerando le tematiche economiche, di business ed ESG nella rendicontazione delle proprie attività e nella definizione degli obiettivi sottesi alla propria strategia.



IL MODELLO DI BUSINESS SOSTENIBILE

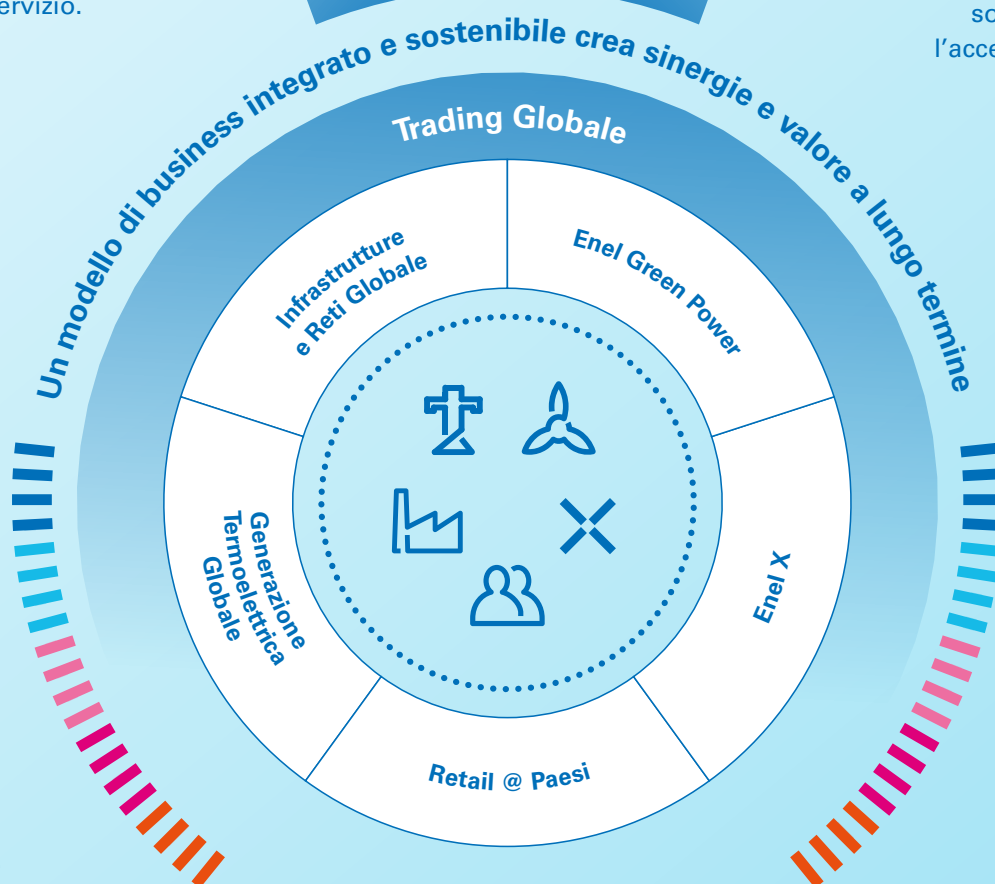
Infrastrutture e Reti Globale

Piattaforma di infrastrutture digitali, eccellenza operativa, generazione distribuita e qualità del servizio.

Trading Globale
Ottimizzazione del mix produttivo e del portafoglio vendite.

Enel Green Power

Motore della crescita nella generazione (a emissioni zero) e dello sviluppo sociale attraverso l'accesso all'energia.



Generazione Termoelettrica Globale

Ruolo chiave nella transizione del mix energetico in ottica "low carbon", nell'ottimizzazione degli asset attraverso la digitalizzazione e nelle relazioni responsabili con le comunità.

Retail @ Paesi
Focus sul cliente, quale utilizzatore dell'energia: promozione di prodotti orientati al consumo responsabile e consapevole.

Enel X
Ruolo chiave nella trasformazione energetica e focus sul cliente, quale attore nella elaborazione di nuove soluzioni in cui l'energia diventa "servizio".





L'energia dell'economia circolare

L'economia circolare offre enormi potenzialità, in grado di generare competitività coniugando innovazione e sostenibilità. Per attuare questo modello è però necessario cambiare l'approccio tradizionale al mercato, ai clienti, alle risorse naturali, promuovendo iniziative mirate a un uso responsabile di queste ultime, armonizzando gli aspetti ecologici, economici e ambientali in un'ottica non lineare ma circolare. Enel ha fatto dell'economia circolare un driver della propria strategia, definendo una visione globale e sviluppando azioni concrete nelle diverse Linee di Business e nei vari Paesi. Di seguito si riportano alcuni esempi:

- **progetto Futur-e**, che rappresenta il primo esempio al mondo di riqualificazione su larga scala di aree industriali in un'ottica di economia circolare e riguarda 23 centrali termoelettriche non più attive e un'area ex mineraria. Per individuare le idee migliori per ogni territorio, è previsto un percorso basato sulla condivisione con le comunità locali, l'ascolto degli stakeholder e delle istituzioni e la ricerca degli investitori. A fine 2018 sono state avviate le procedure per individuare soluzioni di riqualificazione su 19 siti e, in questi siti, sono stati completati nove processi, con l'identificazione delle relative soluzioni di riqualificazione e l'avvio delle attività. Per maggiori dettagli si veda <https://corporate.enel.it/future-e>;
- **Enel X**, nel suo ruolo di acceleratore della circolarità nell'ecosistema di fornitori e clienti e nell'ambito delle città circolari, ha avviato due macro filoni di attività, di cui uno rivolto al costante miglioramento del livello di circolarità del proprio portafoglio di prodotti e servizi e un secondo filone di attività rivolto alla misurazione dell'Energy

Circularity dei propri clienti industriali e delle città (si veda il capitolo "Miglioramento operativo per un servizio di qualità");

- la Funzione **Acquisti Globale** di Enel si è evoluta verso un approccio circolare, adottando metodologie innovative volte a seguire e conoscere in modo approfondito i flussi dei materiali, in termini di componenti, impatti ambientali e riciclabilità dei prodotti, sviluppando partnership con i fornitori che diventano alleati fondamentali;
- **Enel Green Power** ha integrato la strategia di Gruppo sull'economia circolare nelle sue attività, focalizzandosi sul riuso, recupero e riciclo dei materiali, nelle fasi di cantiere e in quelle di gestione degli impianti e degli uffici;
- **Infrastrutture e Reti Globale** ha sviluppato diverse iniziative nei Paesi in cui opera, tra cui quella di E-Distribuzione per il recupero della plastica dei contatori di prima generazione destinati a essere sostituiti dall'Open Meter. Anche i materiali non plastici sono interamente riciclati: i componenti della scheda elettronica, per esempio, vengono destinati al settore dell'oreficeria, il rame alla fabbricazione dell'ottone, il ferro all'edilizia. Analogo progetto è stato avviato in Brasile per la sostituzione sostenibile dei contatori intelligenti. È, inoltre, in corso un'analisi di ottimizzazione del design della componentistica da impiegare sulla rete per semplificarne la gestione del fine vita.

Nel 2018 Enel ha rafforzato il suo posizionamento in materia di economia circolare in Europa e nel mondo, anche grazie a partnership strategiche e collaborazioni. Insieme alle aziende partecipanti all'Alleanza per l'Economia Circolare, iniziativa



lanciata insieme a importanti gruppi imprenditoriali italiani per sostenere la creazione di filiere circolari e di chiusura dei cicli industriali, è stato redatto un position paper di proposte per l'Italia (<https://corporate.enel.it/content/dam/enel-it/media/documenti/position-paper-alleanza-economia-circolare.PDF>). Enel è tra i membri fondatori della Italian Circular Economy Stakeholder Platform (ICESP) e ha co-coordinato il gruppo di lavoro sui sistemi di progettazione, produzione, distribuzione e consumo sostenibili e circolari. Il 2018 ha visto anche la partecipazione di Enel a tavoli internazionali sui temi dell'economia circolare (tra cui WBCSD - Factor10; Ellen MacArthur Foundation CE100) ed è stato realizzato con Symbola uno studio sulle "100 Storie Italiane di Economia Circolare".



LE CITTÀ CIRCOLARI

Le città del futuro dovranno adottare una visione e un modello circolari in ogni ambito, dagli edifici alle infrastrutture, dalla mobilità ai sistemi energetici al ciclo dei rifiuti. Nel corso del 2018 Enel ha predisposto uno specifico position paper in materia intitolato "Cities of Tomorrow. Circular Cities". Nel documento sono riportati alcuni esempi di progetti circolari di Enel, per promuovere la condivisione delle buone pratiche e abilitare il dialogo sulla transizione circolare dell'ecosistema città.

https://www.enel.com/content/dam/enel-com/media/document/cities-of-tomorrow_it.pdf

Misurare la circolarità: modello CirculAbility

Per poter applicare al meglio i principi dell'economia circolare e valutare i risultati che si ottengono, è necessario un sistema di misurazione: un insieme di parametri che permettano cioè di quantificare la "circolarità" di prodotti e progetti, in base ai benefici che generano in termini di riduzione delle materie vergini utilizzate. Enel ha sviluppato un modello di misurazione della circolarità che tiene

conto di tutti e cinque i pilastri dell'economia circolare¹ e definisce un unico indice di circolarità, calcolato a partire da due componenti:

- circolarità di flusso, che tiene conto di tutte le componenti di materiali e di energia nelle fasi di input (se rinnovabili, da riciclo, da riuso, ecc.) e di output (a riciclo, a riuso, a discarica);
- circolarità di utilizzo, che tiene conto del fattore di utilizzo dei materiali, sia mediante l'estensione della vita utile sia tenendo in considerazione l'applicazione dei principi di sharing e "product as a service".

¹ I cinque pilastri dell'economia circolare: input sostenibili, estensione della vita utile del prodotto, sharing – piattaforme di condivisione, product as a service – prodotto come servizio, end of life – fine vita.





La governance della sostenibilità

102-18	102-19	102-20
102-26	102-29	102-32

Creare valore sostenibile nel lungo periodo per tutti gli stakeholder è l'obiettivo primario di Enel. Cambiamento climatico, emissioni in atmosfera, gestione delle risorse idriche, biodiversità, economia circolare, salute e sicurezza, diversità, gestione e sviluppo delle persone che lavorano in Azienda, relazioni con le comunità e clienti, catena di fornitura, condotta etica e diritti umani sono solo alcuni dei temi che compongono la sostenibilità. Enel ha creato da diversi anni una specifica struttura di governance che si ispira alle migliori pratiche internazionali e permea i diversi processi aziendali, decisionali e operativi, lungo l'intera catena del valore.

→ Il **Consiglio di Amministrazione** esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari, incluso il budget annuale e il Piano Industriale del Gruppo, che integrano le linee guida principali per promuovere un modello di business sostenibile e porre le basi per creare valore nel lungo periodo. Il Consiglio è responsabile dell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16 (DnF), previo parere, rispettivamente, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità.

→ Il **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità**, cui è affidato, tra l'altro, il compito di vigilare sui temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività d'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder; esaminare le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione della politica di sostenibilità; monitorare l'inclusione di Enel nei principali indici di sostenibilità; esaminare l'impostazione

generale del Bilancio di Sostenibilità e della DnF e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso i medesimi documenti; esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nei confronti degli stakeholder.

- Il **Comitato Controllo e Rischi**, chiamato, tra l'altro, a esaminare i contenuti del Bilancio di Sostenibilità e della DnF rilevanti ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché le principali regole e procedure aziendali connesse al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e che risultano avere rilevanza nei confronti degli stakeholder.
- Il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione, attualmente anche Presidente del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, nell'esercizio della sua funzione di impulso e coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione svolge in concreto un ruolo proattivo nel processo di approvazione e supervisione della strategia di sostenibilità.
- L'**Amministratore Delegato e Direttore Generale** cura la definizione e attuazione del modello di business sostenibile, definendo le linee guida per la gestione della transizione energetica, promuovendo la produzione di energia a zero emissioni di carbonio e pratiche aziendali che tengano in considerazione le aspettative dei diversi stakeholder.
- La **Funzione Innovability (Innovazione e Sostenibilità)**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, gestisce tutte le attività in tema di sostenibilità: definizione del Piano di Sostenibilità e monitoraggio

dell'avanzamento, predisposizione della reportistica, relazioni con gli organismi internazionali in materia e con gli indici e agenzie di rating ESG (coordinandosi con l'unità Investor Relations), gestione dei progetti di creazione di valore condiviso. Sono presenti alcune unità di Holding responsabili delle diverse attività di Enel SpA e che svolgono un ruolo di indirizzo e coordinamento per le diverse unità di Sostenibilità presenti nei diversi Paesi e Linee di Business. Ogni Paese o regione individua le aspettative dei propri stakeholder locali e definisce di conseguenza la strategia di sostenibilità, adattando le linee guida del Gruppo ai requisiti del contesto locale.

Enel secondo i media

Enel monitora costantemente la percezione del Gruppo sulla stampa, radio, TV e web locale, nazionale e internazionale, sia generalista sia specializzata, con un atteggiamento nei rapporti con la stampa nazionale e internazionale da sempre aperto e positivo. Tra gli aspetti maggiormente valorizzati nel corso dell'anno come positivi dai media sia nazionali sia internazionali vi sono tematiche di business legate alla presentazione del Piano Strategico 2019-2021, alla mobilità elettrica (presentazione del piano nazionale per la mobilità elettrica in Italia, Spagna e Romania, gare di Futur-e), alla costruzione di nuovi impianti di energie rinnovabili e all'innovazione. Dal punto di vista dei media, la "sostenibilità" è un

argomento che permea il modello di business di Enel, ed è quindi implicito nella maggior parte della copertura mediatica del Gruppo nel 2018. Inoltre è da segnalare la partecipazione dell'Amministratore Delegato a diversi eventi internazionali, come il World Economic Forum a Davos, il BNEF Energy Summit 2018, la Climate Week di New York, la Russian Energy Week, il Forum Ambrosetti 2018 a Cernobbio, il summit annuale di eurelectric a Lubiana, l'assemblea generale del Global Compact. I media locali hanno anche seguito con interesse il processo di privatizzazione di Eletropaulo in Brasile, gli annunci sulla chiusura degli impianti a carbone in Spagna, gli eventi climatici estremi in Italia, Cile e Romania. In Italia, secondo la ricerca di Eikon, che analizza la presenza di Enel sui media, la visibilità dell'Azienda nel 2018 è in linea con quella degli anni precedenti in

termini quantitativi, ma è sensibilmente migliorata in termini qualitativi.

Enel monitora la propria brand equity nei diversi Paesi in cui opera, al fine di conoscere e comprendere sempre di più i propri clienti. Il sito istituzionale, www.enel.com, raccoglie le principali attività e i risultati del Gruppo permettendo alle diverse categorie di stakeholder di essere costantemente aggiornati. In particolare, i principali progetti di sostenibilità e innovazione sono riportati nella sezione "Storie" del sito www.enel.com, mentre i dati relativi alle informazioni non finanziarie e all'analisi delle priorità sono presenti nella sezione "Investitori".



Premi e riconoscimenti

Enel nel corso del 2018 si è aggiudicata diversi premi e riconoscimenti, tra cui:

- **Ethical Boardroom Corporate Governance Awards** (gennaio 2018): a Enel è stato assegnato il primo premio nella categoria delle utility europee che si sono distinte per la leadership nel governo societario;
- **Diversity Awards 2018** (luglio 2018): il Gruppo è stato premiato nella categoria "Corporate Social & Sustainable Management". Il riconoscimento è stato motivato dall'impegno condotto dal 2013 attraverso progetti e iniziative volte a valorizzare la diversità in tutte le sue forme e a promuovere

l'inclusione a livello di Gruppo. Tra gli impegni presi spiccano la Policy sui Diritti Umani, quella sulla Diversity & Inclusion e l'adesione ai principi WEP (Women's Empowerment Principles) promossi da UN Global Compact e UN Women;

- **Fortune Change the World list** (agosto 2018): per la terza volta in quattro anni, Enel è stata inclusa nella lista "Change the World" dell'autorevole rivista economica americana Fortune. La classifica individua le principali società al mondo che hanno determinato un impatto sociale positivo attraverso attività che sono parte integrante delle operazioni e delle strategie aziendali. Enel, unica azienda italiana presente tra le 63 selezionate da Fortune, si è classificata al 28° posto ed

è stata riconosciuta per il continuo impegno nelle rinnovabili, la strategia Open Power e l'approccio all'innovazione;

- **The Real Innovation Awards - People Choice 2018** (ottobre 2018): su 28 aziende selezionate per la votazione finale volta a premiare i business capaci di generare vera innovazione, Enel ha ottenuto il primo posto nella categoria "Masters of reinvention award".





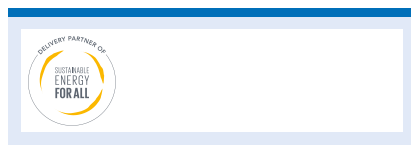
La presenza di Enel nelle principali associazioni energetiche e di sostenibilità

102-12 102-13

Il Gruppo Enel partecipa attivamente ad associazioni e organizzazioni di sostenibilità, nazionali e internazionali, che si propongono di definire obiettivi e impe-

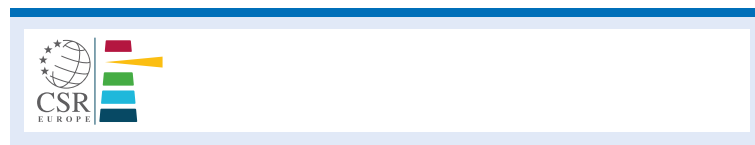
gni di lungo termine per promuovere un modo sostenibile di fare business e di gestire le sfide del cambiamento climatico e le pressioni socio-economiche che

interessano il contesto macroeconomico e in particolare il settore energetico. Di seguito si riportano alcuni esempi.



Sustainable Energy for All (SEforALL)

È un'organizzazione internazionale no profit che collabora, con approccio multistakeholder, con il settore privato, la società civile, le istituzioni e i governi, a supporto dell'SDG 7 sull'energia pulita e accessibile. Enel supporta il SEforALL dal 2011 e nel 2018 si conferma "Delivery Partner" dell'organizzazione. L'Azienda è tra i partecipanti dell'"Electrification Accelerator", iniziativa lanciata dal SEforALL nel novembre del 2018, con l'obiettivo di sviluppare piani di azione per affrontare e superare le sfide globali di elettrificazione e accesso all'energia, prevalentemente nell'Africa sub-sahariana.



CSR Europe

È il principale business network europeo dedicato alla sostenibilità. Enel ne fa parte dal 2005, e dal 2016 ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anche nel 2018, Enel ha proseguito con il suo impegno nella campagna "Sustainable Business Exchange", l'hub europeo promosso da CSR Europe e focalizzato sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.



eurelectric

Associazione dell'industria elettrica a livello europeo. Nel biennio 2017-2019 l'AD di Enel è stato nominato Presidente dell'associazione.



International Integrated Reporting Council (IIRC)

Dal 2016 Enel è membro dell'IIRC, coalizione globale di aziende, investitori, regolatori, standard setter e organizzazioni non governative, per la promozione del report integrato come strumento con cui le aziende comunicano i propri valori, decisioni e azioni agli stakeholder in modo sintetico ed esauriente presentando le performance finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale operano. Nel 2018, a seguito del lancio della nuova strategia dell'IIRC, "Building global momentum towards integrated reporting", Enel ha partecipato a diversi tavoli di lavoro, tra cui lo "Special Interinterest Group Integrated Thinking and Strategy", piattaforma che persegue la creazione di un framework comune per l'integrated thinking, che possa essere applicato a livello globale per migliorare la resilienza delle imprese.

European Commission Multi-stakeholder Platform on SDGs

L'AD di Enel è membro della piattaforma lanciata su iniziativa della Commissione europea a fine 2017, con l'obiettivo di favorire l'adozione degli SDG in Europa. Il Gruppo è inoltre presente come membro del Management Committee, deputato al supporto delle attività della piattaforma. Nel 2018, la piattaforma ha adottato il documento di input al Reflection Paper della Commissione: "Towards a Sustainable Europe by 2030", su come l'UE possa garantire un futuro sostenibile entro il 2030, avendo come punto di riferimento gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Il Reflection Paper è stato pubblicato a gennaio 2019.



Global Reporting Initiative (GRI)

Enel è membro dal 2006 e dal 2016 è parte della GRI Gold Community e dello Stakeholder Council, l'organo multistakeholder di consultazione, che supporta il Consiglio di Amministrazione del GRI per le questioni strategiche. Oltre a partecipare alle attività comuni ai membri della Gold Community, nel 2018 Enel ha aderito al Corporate Leadership Group su Digital Reporting e alla Human Rights Task Force on Tackling Modern Slavery through Transparency.



World Business Council on Sustainable Development (WBCSD)

Dal 2016 Enel è membro del WBCSD, rete internazionale che riunisce circa 200 imprese impegnate a favore dell'ambiente e dei principi relativi alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. Enel è rappresentata all'interno del Consiglio, di cui è membro l'AD, ma anche a livello di Liaison Delegate. Enel partecipa attivamente anche ad alcuni gruppi di lavoro che coprono diverse aree di interesse. In particolare, nel 2018, è continuato l'impegno del Gruppo nel Progetto Factor10, sulla circular economy, il Progetto Transforming Urban Mobility, e i Progetti Climate Action & Policy e REscale, parte integrante del Programma Climate & Energy. Inoltre, Enel è stata anche coinvolta nel Programma Redefining Value, diventando membro della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) Electric Utilities Preparer Forum.

WE SUPPORT



Global Compact
LEAD
PARTICIPANT

United Nations Global Compact (UNGC)

Dal 2004 Enel è membro del Global Compact delle Nazioni Unite, di cui ha sottoscritto i dieci principi fondanti relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. L'impegno del Gruppo ha fatto sì che, nel 2018, Enel sia stata riconosciuta come LEAD company del Global Compact, il gruppo di aziende leader della sostenibilità su scala mondiale. A giugno 2018, l'AD di Enel è stato rinominato membro del Board del Global Compact per ulteriori tre anni (2018-2021). Inoltre il Gruppo fa parte dell'UNGC Expert Network. Nel corso del 2018, Enel ha proseguito il proprio impegno all'interno delle due Action Platform "Reporting on the SDGs" e "Financial Innovation for SDGs", rafforzandolo ulteriormente grazie alla partecipazione all'interno di altre due piattaforme focalizzate sui goal 13 (Climate action) e 16 (Peace, justice & strong institutions). Enel è inoltre tra le endorsing company dell'iniziativa "Caring for Climate", per la valorizzazione del ruolo del business nella lotta ai cambiamenti climatici e del "CEO Water Mandate", nata per supportare le aziende nella gestione sostenibile dell'acqua. Infine, dal 2015, Enel è tra le aziende firmatarie dei Women's Empowerment Principles (WEP), per promuovere all'interno del settore privato l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro, nei mercati e nelle comunità.





Trasparenza nei processi istituzionali



Enel gestisce costantemente i rapporti con le istituzioni (locali, nazionali, europee e internazionali) in linea con quanto previsto dagli Enel Compliance Program, fornendo informazioni complete e trasparenti con l'obiettivo di porre gli interlocutori istituzionali nelle migliori condizioni per prendere le decisioni loro demandate. Enel contribuisce inoltre ai processi consultivi relativi a dossier di carattere politico e legislativo su tematiche energetiche e ambientali. Nel quadro delle relazioni con gli interlocutori istituzionali europei, Enel contribuisce attivamente a ogni fase del processo consultivo sui dossier di carattere politico e legislativo di interesse aziendale attraverso un'accurata attività di monitoraggio e analisi (si veda anche il capitolo "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon").

All'interno di un processo di posizionamento dinamico volto a valutare come le aziende stiano influenzando le politiche ambientali e la relativa legislazione in tutto il mondo, InfluenceMap, un'organizzazione no profit indipendente britannica, ha classificato Enel tra le utility di maggior supporto e strategicamente attive. Questo risultato è conseguenza di una forte leadership di Enel, della sua influenza all'interno di associazioni europee di spicco, così come della sua interazione positiva con la stessa InfluenceMap, che incoraggia, inoltre, le organizzazioni interessate a fornire gli

adeguati feedback.

Il Gruppo Enel è iscritto al registro volontario UE della trasparenza sin dalla sua creazione nel 2008. Il registro ha l'obiettivo di offrire ai cittadini un accesso unico e diretto alle informazioni su chi svolge attività tese a influenzare il processo decisionale dell'UE, sugli interessi perseguiti e sulle risorse investite in tali attività (<http://ec.europa.eu/transparencyregister/public/homePage.do>).

In linea con quanto previsto dal Codice Etico, paragrafo 3.26, Enel non finanzia né in Italia né all'estero partiti, loro rappresentanti o candidati, né effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica. Si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta a esponenti politici (per esempio, tramite concessione di proprie strutture, accettazione di segnalazioni per le assunzioni, contratti di consulenza).

Enel e le sue controllate sono presenti in varie associazioni di categoria e datoriali, il cui ruolo è, tra gli altri, la rappresentanza del posizionamento dei propri associati nei processi normativi inerenti all'attività del business. I contributi annuali versati alle suddette organizzazioni sotto forma di quote associative nel 2018 ammontano complessivamente a circa 8,3 milioni di euro². In particolare nel 2018 le tre contribuzioni associative più rilevanti per importo a livello globa-

le hanno riguardato UNESA (Asociación Española de la Industria Eléctrica) in Spagna, Confindustria e Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche in Italia³. Il dialogo istituzionale con le associazioni di categoria e datoriali cui Enel e le sue controllate hanno preso parte nel 2018 ha riguardato il supporto dei processi normativi e di consultazione, tra le altre, sulle seguenti principali tematiche:

- sviluppo di politiche energetiche: incluse, tra le altre questioni, prospettive strategiche del settore, efficienza energetica, crescita delle rinnovabili, sviluppo delle smart grid, costo dell'energia⁴;
- aumento della competitività del business: incluse, tra le altre questioni, regolamentazione fiscale, temi giuridici e politiche ambientali⁵.

2 I contributi annuali negli ultimi quattro esercizi sono stati pari a: 8,3 milioni di euro nel 2018; 9 milioni di euro nel 2017; 9 milioni di euro nel 2016; 9,7 milioni di euro nel 2015. Tali cifre includono i contributi versati da Enel SpA (ivi incluse le principali società italiane) e dalle sue controllate estere Endesa, Enel Américas ed Enel Chile.

3 Nello specifico: UNESA 2,2 milioni di euro; Confindustria 1,9 milioni di euro; Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche 0,7 milioni di euro.

4 Il contributo nel 2018 è stato di 5,2 milioni di euro.

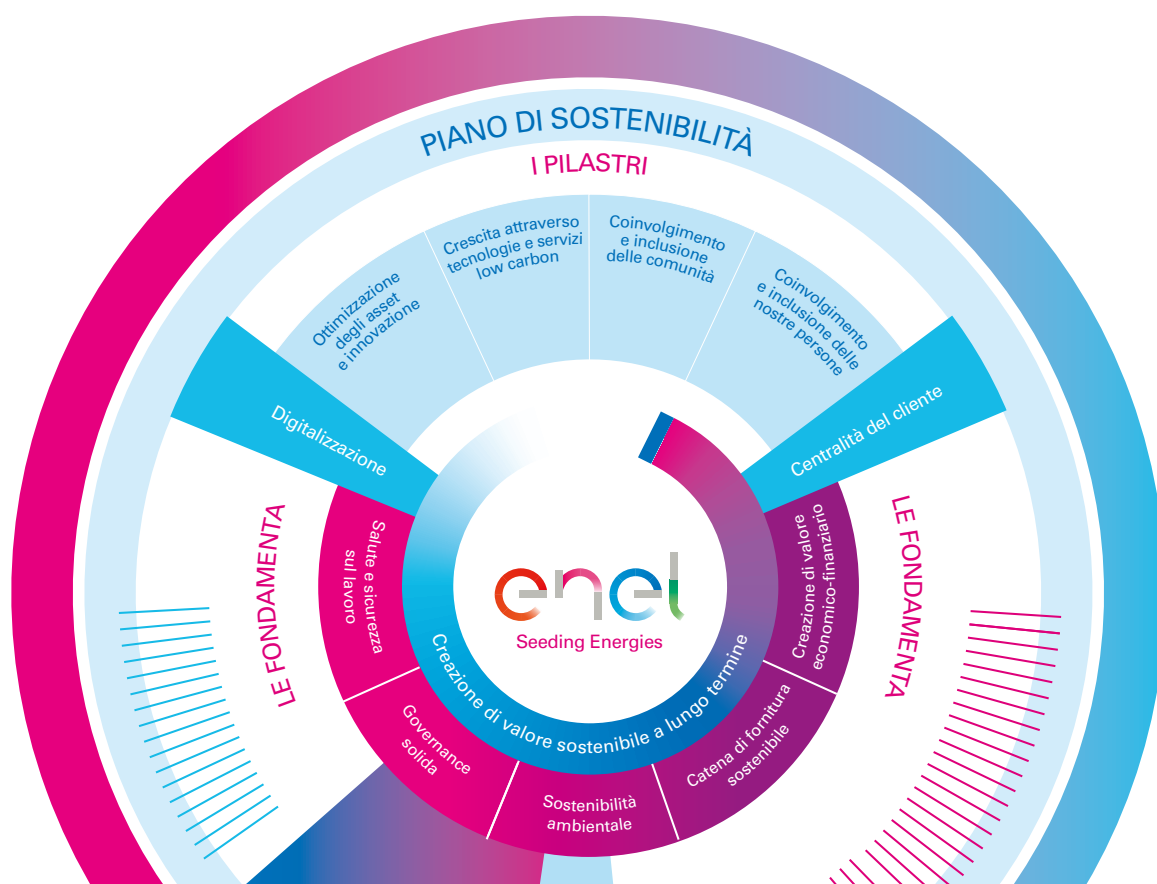
5 Il contributo nel 2018 è stato di 3,1 milioni di euro.

Risultati 2018

L'efficacia del modello di business integrato e la capacità di delivery operativa della strategia hanno consentito al Gruppo, anche nel 2018, di cogliere le opportunità e affrontare le nuove sfide connesse alla transizione energetica in un contesto di crescente

volatilità e complessità. Con **oltre 3 GW di nuova capacità rinnovabile**⁶ Enel Green Power ha stabilito un nuovo record di settore e si conferma motore di crescita per il Gruppo, insieme al business della distribuzione che, attraverso l'acquisizione di Eletropaulo in Brasile,

ha portato a **73 milioni il numero di clienti di Enel connessi alle reti**. Il modello di business sostenibile continua a rappresentare il fondamento della presenza globale del Gruppo, come evidenziato anche dai progressi realizzati per il raggiungimento degli SDG.



I risultati finanziari ottenuti sono stati molto solidi: l'EBITDA ordinario, pari a 16,2 miliardi di euro, è in crescita del 4% rispetto al 2017 e l'Utile netto ordinario, pari a 4,1 miliardi di euro, è in crescita del 9%. Il CdA ha proposto all'Assemblea, convocata per il 16 maggio 2019, la distribuzione di un dividendo pari a 0,28 euro per azione.

Gli investimenti di crescita ammontano a 8,5 miliardi di euro⁶. Lo sviluppo degli asset, pari a 4,7 miliardi di euro, ha riguardato per il 61% le energie rinnova-

bili, principalmente in Nord-Centro-Sud America e per il 34% la digitalizzazione della rete di distribuzione. Con una capacità rinnovabile di oltre 43 GW⁷ e una capacità installata complessiva di circa 90 GW⁷, Enel si conferma il primo operatore privato nelle energie rinnovabili a livello globale, compiendo quindi ulteriori progressi verso un portafoglio di generazione a zero emissioni, in linea con l'impegno di decarbonizzazione al 2050 preso alle Nazioni Unite a settembre 2015 (SDG 13). Durante il 2018, il 51%⁸ della

generazione del Gruppo risulta essere a emissioni zero e le **emissioni specifiche di CO₂ sono state pari a 0,356 kg/kWh_{eq}**⁸. A tal riguardo, il Bilancio di Sostenibilità di quest'anno contiene una sezione dedicata all'impegno nell'accoglimento delle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board (si veda il capitolo "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon"). Significativi progressi sono stati fatti nello sviluppo di infrastrutture di alta





qualità, affidabili e resilienti e di città più sostenibili, in linea con gli SDG 9 e 11. Il numero di smart meter installati è pari a circa 44 milioni, di cui 5,1 milioni sono smart meter di nuova generazione installati in Italia.

Prosegue la strategia di Enel X in materia di mobilità elettrica, attraverso lo sviluppo e l'installazione di punti di ricarica: a fine 2018 ne risultano installati 49mila. Si conferma inoltre il focus in materia di demand response (6,2 GW) e di capacità di storage (3 MW annui).

Enel sta intraprendendo azioni strategiche per promuovere una più ampia creazione di valore condiviso attraverso iniziative con le comunità interessate dal proprio operato, assicurandosi inoltre di investire in un adeguato sviluppo delle proprie persone.

Continua inoltre l'impegno del Gruppo per creare valore condiviso con le comunità in cui opera, migliorando le condizioni di vita e la loro disponibilità di energia. Sono stati ottenuti importanti risultati rispetto agli impegni relativi agli SDG delle Nazioni Unite:

- sostenuti progetti per garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, raggiungendo 1 milione di beneficiari **(SDG 4)**;
- compiuti progressi nell'offrire accesso a energia economica, affidabile, sostenibile e moderna a 6,3 milioni di beneficiari, di cui 3,3 in America Latina, Africa e Asia **(SDG 7)**;
- promossa la crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile con progetti che hanno riguardato 1,8 milioni di beneficiari **(SDG 8)**.

Il coinvolgimento e la partecipazione delle oltre 69mila persone che lavorano in Azienda ha caratterizzato anche quest'anno. Nel processo di valutazione delle performance, il 99% delle persone ha partecipato alla fase di valutazione, mentre, nell'ambito dell'indagine di clima, la partecipazione delle persone coinvolte

si è attestata oltre l'86%. È proseguito inoltre l'impegno di Enel per valorizzare la diversità in tutte le sue forme, di genere, età, cultura e abilità. In particolare, in linea con la traiettoria definita, è stato raggiunto il 39% di donne nei processi di selezione. Per velocizzare la trasformazione digitale dell'intera Azienda è stato lanciato un programma di change management e di diffusione delle competenze digitali, con l'obiettivo di raggiungere il 100% della popolazione aziendale già nel 2020. Una cultura organizzativa, nuova e agile, permette di mettere al centro le persone, coinvolgendole e responsabilizzandole al fine di creare valore in modo collaborativo ed efficace.

In materia di salute e sicurezza, Enel prosegue nel suo impegno su standard sempre più efficienti e sullo sviluppo di nuovi strumenti e modalità operative. Nel 2018 l'indice di frequenza degli infortuni totali ha confermato il trend in diminuzione registrato negli anni precedenti, attestandosi a 0,90 infortuni ogni milione di ore lavorate, con una riduzione del 14% rispetto al 2017. In particolare, l'indice di frequenza del personale Enel si è attestato a 0,94 (-21% rispetto al 2017) e quello relativo alle imprese appaltatrici a 0,87 (-10% rispetto al 2017), a conferma dell'efficacia della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto nel Gruppo.

È stato completato in Argentina, Messico, Perù e Spagna il processo di adozione, in conformità alle leggi locali, dell'Enel Global Compliance Program, volto a rafforzare l'impegno etico e professionale a prevenire che vengano commessi all'estero illeciti da cui possa derivare responsabilità penale d'impresa e connessi rischi reputazionali. È proseguito il processo di attuazione dei piani di azione derivanti dalla due diligence dei diritti umani, raggiungendo il 67% del totale delle azioni previste. È proseguito il monitoraggio dell'attuazione della politica in materia di diversità del

Consiglio di Amministrazione, verificandone il pieno rispetto.

Nell'ambito della sostenibilità ambientale, le emissioni specifiche di SO₂ e NO_x sono risultate pari, rispettivamente, a 0,73 e 0,69 g/kWh_{eq}⁹, in diminuzione dell'11% e del 10% rispetto all'anno precedente, mentre le polveri hanno presentato una riduzione ancora più sensibile, pari al 37%, risultando pari a 0,16 g/kWh_{eq}⁹. Il fabbisogno specifico di acqua è risultato pari a 0,38 l/kWh_{eq}⁹, in riduzione del 14% rispetto al 2017.

In materia di cyber security, il CERT (Cyber Emergency Readiness Team) Enel è stato accreditato presso 8 CERT nazionali (Italia, Romania, Spagna, Argentina, Cile, Perù, Colombia e Brasile) e sono state effettuate, nel 2018, circa 500 attività di verifica sistematica ("Ethical Hacking", "Vulnerability Assessment", ecc.) del livello di protezione raggiunto da sistemi e applicazioni IT e industriali. È stato inoltre raggiunto un livello pari all'89% di copertura delle applicazioni web esposte a internet con soluzioni applicative avanzate di cyber security, a seguito di un attento processo di valutazione delle applicazioni su cui agire prioritariamente.

Per maggiori dettagli sui risultati 2018 si veda la sezione "Il valore sostenibile creato" e in particolare le schede riepilogative in apertura ai singoli capitoli.

6 Valori comprensivi della capacità gestita.

7 Valori comprensivi della capacità gestita attraverso le joint venture dell'Area Rinnovabili in Italia, USA e Canada.

8 Valori comprensivi della produzione gestita. Relativamente alla sola produzione consolidata, il 49% della generazione risulta essere a emissioni zero e le emissioni di CO₂ sono state pari a 0,369 kg/kWh_{eq}.

9 Valori comprensivi della produzione gestita. Relativamente alla sola produzione consolidata, i valori di SO₂ e NO_x sono rispettivamente pari a 0,75 e 0,72 g/kWh_{eq}, mentre le polveri sono pari a 0,17 g/kWh_{eq}.



ENEL E LA FINANZA SOSTENIBILE

La finanza sostenibile gioca un ruolo chiave per promuovere lo sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

In linea con la strategia finanziaria, Enel Finance International NV, società finanziaria del Gruppo controllata da Enel SpA, ha collocato sul mercato europeo tre green bond per un totale di 3,50 miliardi di euro, rispettivamente nei mesi di gennaio 2017 (1,25 miliardi), 2018 (1,25 miliardi) e 2019 (1 miliardo). I green bond sono destinati a investitori istituzionali e garantiti da Enel SpA. Attraverso l'emissione di green bond si vogliono finanziare progetti funzionali al passaggio alla "low carbon economy". Per i dettagli dell'emissione dei green bond nonché della relativa reportistica si veda il capitolo "Green Bond Report".

Dopo il Pledge firmato a fine 2017, documento che sanciva l'impegno da parte di nove società a sviluppare e sostenere il mercato dei green bond, il 10 dicembre 2018 Enel e altre 15 grandi emittenti corporate europee si sono riunite a Parigi, dando vita al "Corporate Forum on Sustainable Finance". L'iniziativa è volta ad allargare ancora di più la platea dei partecipanti, facilitando l'accelerazione della finanza sostenibile attraverso una maggiore crescita del mercato degli strumenti finanziari a sostegno di investimenti sostenibili.

Dalla fine del 2017, Enel è, tra l'altro, patron della piattaforma del Global Compact delle Nazioni Unite, dedicata a nuovi e innovativi strumenti finanziari per accelerare il raggiungimento degli SDG ("Financial Innovation for SDG").

Sempre dal 2017, Enel è Member Issuer dei Green Bond Principles (GBP) e Social Bond Principles (SBP) presso l'International Capital Market Association (ICMA).

Oltre al Comitato per le emissioni e gestione dei green bond, nel 2018 Enel ha formalizzato, tra le prime al mondo, la costituzione di una struttura permanente che si occupa dei temi legati alla finanza sostenibile. Della struttura fanno parte le unità di "Finanza-Capital Markets", "Investor Relations" e "Innovability – Sustainability Planning and Performance Management" per garantire un approccio integrato, inclusivo e multidisciplinare.



Definizione delle priorità

Contesto di sostenibilità

Conoscere il contesto di riferimento e identificare in anticipo i trend chiave permette di orientare il modello di business e guidare la transizione energetica in atto. I macro trend in ambito tecnologico stanno spingendo verso una rapida elettrificazione della domanda globale di energia, sempre più legata a fonti decarbonizzate. Un'esigenza che si presenta in particolar modo nelle grandi città del mondo, in linea con i trend di crescita della popolazione globale e di urbanizzazione. Elementi chiave saranno lo sviluppo di infrastrutture urbane, di reti digitalizzate sempre più sofisticate e di fornitori di piattaforme software che rispondono ai nuovi bisogni dei clienti.

Il World Energy Outlook 2018 (WEO 2018) dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) evidenzia che il mondo sta gradualmente costruendo un diverso modello di sistema energetico, che presenta però ancora delle fragilità nei suoi aspetti fondanti:

→ **accessibilità economica:** i costi di eolico e solare fotovoltaico continuano a diminuire, mentre i prezzi del petrolio sono saliti sopra gli 80 dollari al barile nel 2018 per la prima volta in quattro anni; inoltre, in alcuni Paesi, le riforme in materia di sussidi al consumo di combustibili fossili sono a rischio;

→ **affidabilità:** permangono i rischi per l'approvvigionamento di petrolio e gas. A livello mondiale, una persona su otto non ha accesso all'elettricità e il settore elettrico si trova ad affrontare nuove sfide, dalla flessibilità necessaria al sistema alla cyber security;

→ **sostenibilità:** dopo tre anni con valori costanti, le emissioni globali di CO₂ legate all'energia sono aumentate dell'1,6% nel 2017 e il trend si conferma anche nel 2018, deviando quindi consistentemente dalla traiettoria coerente con il conseguimento degli obiettivi sul clima.

Accessibilità economica, affidabilità e sostenibilità sono correlati e richiedono l'adozione di un approccio integrato in termini di politica energetica. Nello Scenario Nuove Politiche (NPS) del WEO 2018, i redditi crescenti e l'incremento della popolazione mondiale di 1,7 miliardi di persone, le quali si insedieranno principalmente nelle aree urbane delle economie in via di sviluppo, determinano un aumento della domanda energetica mondiale di oltre un quarto da qui al 2040. Tale aumento arriverebbe a circa il doppio di quanto stimato, in assenza di continui miglioramenti nei livelli di efficienza energetica. L'elettricità è la protagonista indiscussa del panorama energetico e rappresenta un motore di cambiamento di fondamentale importanza per il conseguimento di molti degli obiettivi mondiali di sviluppo sostenibile. Nelle economie avanzate, nonostante la crescita della domanda elettrica sia modesta, si rendono necessari ingenti investimenti, per supportare l'evoluzione del mix di generazione e l'ammodernamento delle infrastrutture. Nelle economie in via di sviluppo il raddoppio della domanda elettrica pone invece al centro delle strategie di sviluppo economico e di riduzione delle emissioni un'elettricità che sia più pulita, accessibile universal-

mente e a prezzi raggiungibili.

Nello Scenario Nuove Politiche, le rinnovabili prendono il posto del carbone nel mix elettrico: la quota di generazione da rinnovabili aumenta dall'attuale 25% al 40% circa nel 2040; il carbone segue, invece, il percorso inverso. Un aumento delle energie rinnovabili, in particolare solare fotovoltaico ed eolico, richiede che il sistema elettrico operi in modo flessibile al fine di garantire la continuità delle forniture.

Nel 2017, per la prima volta, il numero di persone prive di accesso all'elettricità è sceso al di sotto di 1 miliardo, ma i trend di accesso all'energia sono lontani dal conseguimento degli obiettivi globali. Al 2040, oltre 700 milioni di persone, soprattutto negli insediamenti rurali dell'Africa sub-sahariana, non avranno ancora accesso all'elettricità.

Le aziende in tale contesto devono gestire in maniera integrata gli impatti della transizione energetica su ambiente, persone e comunità (cosiddetta "just transition"). Cambiamento climatico, inclusione sociale, sviluppo di nuovi prodotti e servizi, innovativi e sostenibili, diventano elementi chiave per gestire la crescita e promuovere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Un percorso che deve essere intrapreso da tutti gli attori coinvolti e seguire una direzione comune per conseguire lo sviluppo sostenibile del Pianeta.



Principali tipologie di rischio

102-11	102-15	102-29	102-30
	103-2	103-3	201-2

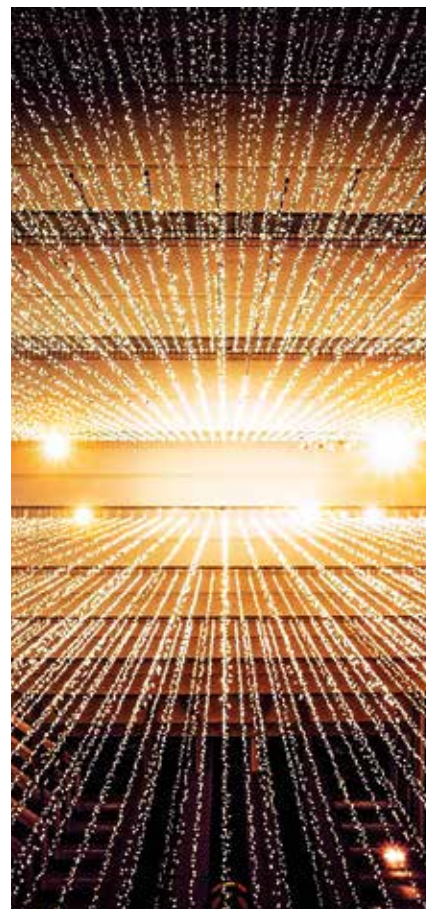
Per la natura del proprio business e la relativa distribuzione geografica, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio ESG (ambientale, sociale e di governance), di cui le principali sono indicate nella tabella di seguito riportata, unitamente alle attività intese a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione. Nell'identificazione dei potenziali rischi¹⁰ sono stati considerati:

- i risultati dell'analisi delle priorità (si veda il successivo paragrafo "Analisi delle priorità");
- il Global Risk Report 2019, realizzato dal World Economic Forum (WEF) e che ha coinvolto circa 1.000 esperti e leader di tutto il mondo;
- le valutazioni di rischio effettuate nell'ambito del processo di due diligence sui diritti umani svolto da Enel, che ha visto coinvolti numerosi esperti di diversi settori, tra cui la società civile, le istituzioni accademiche, co-

munità locali, clienti e fornitori, nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera;

- le analisi di alcune delle agenzie di rating ESG internazionalmente più accreditate, che utilizzano specifici sistemi di valutazione del rischio per la definizione del livello di performance delle aziende in materia di sostenibilità.

In fase di identificazione e valutazione dei rischi è stato inoltre applicato il "Precautionary Principle"¹¹, in particolare in relazione ai rischi in materia di ambiente, salute e sicurezza, e per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate specifiche azioni atte a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione. Tale principio è inoltre applicato da Enel in relazione alla gestione dei rischi, con particolare riguardo allo sviluppo e all'introduzione di nuovi prodotti/tecnologie, alla pianificazione delle attività operative e alla realizzazione e costruzione di nuovi impianti/asset.



Rischio ESG	Descrizione del rischio	Modalità di gestione e azioni di mitigazione
Rischi legati ad attacchi cibernetici ("cyber")	L'era della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica implica per le organizzazioni una crescente esposizione agli attacchi cibernetici, che diventano sempre più numerosi e sofisticati anche in relazione ai cambiamenti del contesto di riferimento. La complessità organizzativa del Gruppo e la numerosità degli ambienti da cui è caratterizzata (i dati, le persone e il mondo industriale) espongono gli asset al rischio di attacchi.	Il Gruppo Enel ha adottato un modello di gestione di tali rischi che si fonda su una visione "sistemica", che si applica sia al settore dell'Information Technology tradizionale sia al settore industriale (Operational Technology), tenendo in considerazione anche il collegamento in rete di "oggetti" smart (Internet of Things). In particolare, Enel si è dotata di una politica, "Cyber Security Framework", per indirizzare e gestire le attività di cyber security, che prevede il coinvolgimento delle aree di business, il recepimento delle indicazioni normative, regolatorie e legali, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, la predisposizione di processi aziendali <i>ad hoc</i> e la consapevolezza delle persone. Il Framework pone a fondamento delle decisioni strategiche e delle attività di progettazione un approccio "risk-based" e un modello di progettazione e sviluppo che vede definite le opportune misure di sicurezza nell'intero ciclo di vita di applicazioni, processi e servizi ("cyber security by design"). Enel ha anche creato un proprio CERT (Cyber Emergency Readiness Team), attivo, riconosciuto e accreditato dalle comunità nazionali e internazionali, al fine di indirizzare una risposta industrializzata alle minacce e agli incidenti cyber.





Rischio ESG	Descrizione del rischio	Modalità di gestione e azioni di mitigazione
Rischi fisici legati al cambiamento climatico	I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico possono essere legati a singoli eventi o a variazioni di lungo termine nei modelli climatici. Eventi meteorologici estremi e disastri naturali espongono il Gruppo al rischio di danni ad asset e infrastrutture, con la conseguente possibilità di prolungata indisponibilità degli asset coinvolti. Inoltre, il Gruppo è esposto al rischio di impatti sul funzionamento degli asset correlati a cambiamenti climatici gradualmente (per esempio, temperatura dell'aria e dell'acqua, piovosità, ventosità).	Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità (generazione, distribuzione e vendita) e ha un portafoglio di attività diversificato, sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti nei modelli climatici e le relative implicazioni finanziarie complessive. Inoltre, il Gruppo fa ricorso alle migliori strategie di prevenzione e protezione, anche con l'obiettivo di ridurre i possibili impatti sulle comunità e le aree circostanti agli asset. Vengono quindi svolte costanti attività di monitoraggio e previsione meteorologica nelle aree in cui si trovano gli asset più esposti. Vengono inoltre condotti numerosi interventi di incremento della resilienza sugli asset più esposti agli eventi meteorologici estremi o a disastri naturali. Tutte le aree del Gruppo sono sottoposte a certificazione ISO 14001 e attraverso l'applicazione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA), riconosciuti a livello internazionale, le potenziali fonti di rischio sono monitorate affinché ogni criticità possa essere rilevata tempestivamente.
Rischi di transizione legati al cambiamento climatico	La transizione verso un modello energetico low carbon può implicare rischi legati a modifiche normative/regolatorie, politiche, legali, tecnologiche e di mercato associate alla lotta al cambiamento climatico, con un effetto sul breve, medio e lungo termine. In questo senso, questioni come i crescenti obblighi di reporting sulle emissioni e altri requisiti legali, l'uso di fonti energetiche a basse emissioni e la ridotta esposizione ai combustibili fossili, l'incertezza nei segnali di mercato con potenziali variazioni impreviste dei prezzi dell'energia, l'aumento delle materie prime o il crescente interesse degli stakeholder sul clima sono i fattori di rischio legati al cambiamento climatico a cui Enel può essere esposta e che possono potenzialmente influenzare la performance finanziaria dell'Azienda.	Il Gruppo si impegna per un miglioramento continuo delle attività esistenti in termini di impatto ambientale, attraverso i propri obiettivi di riduzione delle emissioni, <i>in primis</i> quello di "generazione a zero emissioni" al 2050, e adotta una strategia mirata alla crescita attraverso lo sviluppo di tecnologie e servizi low carbon, in linea con gli obiettivi del COP21. Inoltre, al fine di mitigare i rischi derivanti dagli aspetti legali e normativi legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo intrattiene con le autorità e gli enti regolatori locali e internazionali rapporti caratterizzati da un approccio trasparente e collaborativo.
Rischi legati alle crisi idriche	I rischi legati alla crisi idrica sono principalmente dovuti a cambiamenti climatici e ai livelli di utilizzo della risorsa idrica. Gli impatti differiscono in funzione del contesto geografico, ma la tendenza generale è una minore prevedibilità della frequenza e una maggiore intensità dei fenomeni piovosi, con conseguente riduzione della disponibilità delle risorse idriche stesse. In merito ai livelli di utilizzo delle risorse idriche, il rischio è legato alla competizione tra produzione industriale, utilizzo agricolo e uso di acqua potabile in un contesto di scarsità dell'acqua.	Enel conduce analisi meteorologiche a 3-6 mesi e sta sviluppando le analisi di lungo periodo nelle aree in cui sono presenti impianti di produzione, in particolare idroelettrici, al fine di anticipare le possibili variazioni nella disponibilità dell'acqua. Vengono inoltre svolte importanti attività in collaborazione con le autorità locali di gestione dei bacini, con l'obiettivo continuo di adottare una strategia condivisa di gestione delle risorse idriche, che tenga in considerazione anche le esigenze delle comunità locali. Inoltre, Enel adotta misure per migliorare l'efficienza nell'uso e nella qualità dell'acqua nell'ambito dei SGA a livello di siti di produzione.
Rischi di compliance ambientale	La normativa in materia di protezione dell'ambiente sta diventando sempre più restrittiva, anche a seguito della maggiore consapevolezza e sensibilità della comunità su tali aspetti. Il risultato è un aumento delle richieste per le aziende in materia di minimizzazione del proprio impatto ambientale. Inoltre, l'aumento della popolazione e la crescita economica generano impatti correlati alla scarsità delle risorse, alla gestione di acqua, rifiuti e biodiversità.	Enel ha adottato un SGA certificato ai sensi della ISO 14001 nei suoi impianti di generazione e nelle reti di distribuzione, che includono estesi sistemi di monitoraggio di KPI ambientali e l'adozione di azioni volte a minimizzare l'impatto ambientale, andando oltre i requisiti normativi. Inoltre, Enel mette in atto specifiche misure per la protezione della biodiversità nelle aree circostanti ai propri impianti e installazioni. Infine, il Gruppo conduce valutazioni di impatto ambientale ogni volta che viene sviluppato un nuovo progetto, stabilendo misure per la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi circostanti lungo l'intero ciclo di vita del progetto (costruzione, operazione, dismissione).

Rischio ESG	Descrizione del rischio	Modalità di gestione e azioni di mitigazione
Rischi legati al capitale umano: richiesta e sviluppo di nuovi profili e competenze professionali	Le profonde trasformazioni del settore energetico, caratterizzate da una forte spinta tecnologica, richiedono la presenza di nuovi profili e competenze professionali, nonché un importante cambiamento di carattere culturale e organizzativo. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di business, agili e flessibili. Politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave in aziende che stanno gestendo la transizione e che hanno una presenza geografica diffusa.	Enel pone le persone che lavorano in Azienda al centro del proprio modello di business. A tal fine, la gestione del capitale umano costituisce uno dei pilastri del Piano Strategico 2019-2021, cui sono legati specifici obiettivi, tra cui lo sviluppo delle capacità e competenze digitali, la promozione di sistemi di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle performance, la diffusione in tutti i Paesi della politica di diversità e inclusione. Inoltre, Enel sta sviluppando specifiche iniziative per diffondere la metodologia di lavoro agile all'interno dei processi aziendali.

Ulteriori dettagli sui rischi sopra riportati e sul sistema di gestione dei rischi in generale, unitamente ai rischi di natura finanziaria, sono contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale 2018 e nella Di-

chiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, a disposizione sul sito internet della Società (www.enel.com).

10 L'analisi tiene in considerazione la valutazione del rischio percepito, in assenza di controlli.

11 Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992), Principio 15.

Analisi delle priorità (materiality analysis)

102-46

103-1

Enel ha avviato nel 2012 e consolidato nel tempo un processo volto all'identificazione delle tematiche prioritarie per il Gruppo e per gli stakeholder dell'Azienda, denominato analisi delle priorità (cosiddetta "materiality analysis"). La metodologia è stata sviluppata tenendo in considerazione le linee guida di numerosi standard internazionali, tra cui il Global Reporting Initiative (GRI), i principi della Communication on Progress (COP) del UN Global Compact, il modello dell'IIRC (International Integrated Reporting Council) e l'SDG Compass, che supporta le aziende nell'allineamento delle proprie strategie agli SDG. L'obiettivo dell'analisi è identificare e valutare le tematiche maggiormente prioritarie per gli stakeholder, rapportarle con le priorità di azione del Gruppo e con la

strategia industriale, considerando i potenziali impatti generati e subiti, al fine di verificarne "l'allineamento" (o "il disallineamento") e individuare eventuali aree di miglioramento. L'analisi, condotta a un sempre maggior livello di dettaglio in termini di tematiche e di perimetro geografico, consente di individuare le priorità sia per l'intero Gruppo sia per singolo Paese. Permette inoltre di ottenere i risultati con specifici focus, come la matrice riferita alla sola categoria di stakeholder "Comunità finanziaria", utile a identificare le tematiche da approfondire nella Relazione Finanziaria Annuale e fornire così una rendicontazione integrata delle performance.

Sulla base dei risultati dell'analisi, vengono definiti i temi per la redazione della Dichiarazione consolidata di carattere

non finanziario e del Bilancio di Sostenibilità, e vengono fissati gli obiettivi, sfidanti e condivisi, inclusi nel Piano Strategico 2019-2021 e nel Piano di Sostenibilità 2019-2021, al cui raggiungimento contribuiscono attività e progetti afferenti a diverse Funzioni e Linee di Business del Gruppo (si veda il capitolo "Piano di Sostenibilità 2019-2021" per maggiori approfondimenti).





Processo ed evoluzione del modello

102-46

Il processo di analisi delle priorità si articola in 5 fasi principali:

1. identificazione dei temi;
2. identificazione degli stakeholder;
3. assegnazione della rilevanza degli stakeholder;
4. valutazione delle priorità dei temi attribuite dagli stakeholder;
5. valutazione delle priorità dei temi nelle strategie aziendali.

Tale processo è allineato con lo standard AA1000APS e risponde ai principi di Inclusività, Significatività e Rispondenza. Le attività di raccolta dati, aggregazione ed elaborazione delle informazioni sono gestite attraverso un sistema informatico dedicato, che viene di anno in anno potenziato per garantire sempre maggiore tracciabilità, condividere

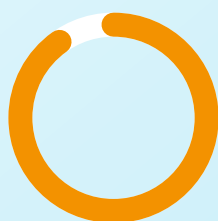
le migliori pratiche di coinvolgimento e monitoraggio degli stakeholder e permettere un grado di copertura coerente con il modello organizzativo aziendale. Il sistema permette di ottenere specifiche viste non solo a livello di Gruppo e di singola azienda, ma anche per Linea di Business/Funzione aziendale e per singolo asset (inteso come sito operativo potenziale o effettivo).

L'unità di Sostenibilità di Holding svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento, fornendo le linee guida e il supporto metodologico ai fini dell'analisi, condotta dai responsabili locali con il coinvolgimento degli stakeholder e delle principali figure chiave a livello aziendale. I risultati ottenuti a livello di singola azienda e/o Paese vengono successivamente consolidati dalla Holding al fine di predisporre la matrice delle priorità di Gruppo (si rimanda alla "Nota metodologica" per informazioni di dettaglio sul processo utilizzato). Enel dal 2016 integra all'interno dell'analisi di materialità la rilevazione del grado di soddisfazione degli stakeholder sulle modalità di gestione dei diversi temi da

parte dell'Azienda. I risultati ottenuti, comparati con l'analisi delle priorità degli stakeholder, permettono di ottenere una visione complessiva delle aspettative dei portatori di interesse e aiutano a identificare i temi su cui l'Azienda deve focalizzarsi.

Nel corso del 2018 è stato inoltre avviato un progetto pilota coinvolgendo i principali Paesi di presenza, volto alla valutazione del presidio effettivo delle tematiche da parte dell'Azienda, sulla base dei risultati dell'analisi dei rischi e degli strumenti adottati per gestire le tematiche per le quali gli stakeholder hanno le aspettative maggiori. Le evidenze di questa analisi forniscono utili suggerimenti sulle modalità di controllo attuate e sulle strategie da adottare per colmare eventuali gap.

Il perimetro dell'analisi di materialità del 2018 si è arricchito ulteriormente, attraverso una sempre maggiore integrazione dei risultati derivanti dall'applicazione degli strumenti di CSV sugli asset del Gruppo. In particolare, nel 2018 sono state incluse nell'analisi:



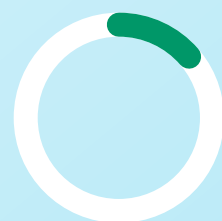
231 iniziative



18 Paesi



46 società



16 asset

Il coinvolgimento degli stakeholder

102-42 102-43

Comprendere le aspettative degli stakeholder è una delle fasi cruciali dell'analisi delle priorità ed è perfettamente in linea con l'approccio aperto e inclusivo "Open Power" di Enel. Le diverse unità responsabili dei rapporti con gli stakeholder, coinvolte annualmente nel processo di analisi, hanno il compito di:

- identificare e aggiornare la lista delle categorie di stakeholder rilevanti allo scopo di definire un elenco completo degli stakeholder attuali e potenziali e di essere sempre allineati con il contesto di sostenibilità in cui opera Enel;
- valutare e ponderare le diverse categorie in base ai seguenti parametri: dipendenza (importanza della relazione per lo stakeholder), influenza (importanza della relazione per l'Azienda) e urgenza (dimensione temporale della relazione);
- coinvolgere gli stakeholder secondo le modalità più opportune in funzione dei canali di comunicazione (generici, specifici e di partecipazione), della tipologia di relazione con il gruppo di interesse e

del contesto di riferimento. Il processo prevede il coinvolgimento continuo e diretto degli stakeholder, esterni e interni all'Azienda, inclusi i top manager, attraverso interviste one-to-one, survey e altri strumenti. In alcuni casi, ove necessario, lo stakeholder engagement viene realizzato *ad hoc* ai fini dell'analisi di materialità e utilizzato quindi ai fini del Bilancio. Tali risultati integrano quelli che emergono dalle numerose iniziative già in essere con

gli stakeholder stessi, condotte durante l'anno dalle varie aree aziendali nell'ambito del processo complessivo di coinvolgimento e capitalizzate all'interno dell'analisi di materialità.

Nella "Nota metodologica" vengono riportate le categorie di stakeholder più rilevanti identificate per l'analisi e i rispettivi canali di comunicazione e coinvolgimento.



"STAKEHOLDER ENGAGEMENT AND MATERIALITY DISCLOSURE REVIEW SERVICE"

Il servizio di revisione dedicato a "Coinvolgimento degli stakeholder e materialità" copre una selezione di tematiche strategicamente selezionate per indirizzare l'approccio di un'organizzazione verso il coinvolgimento degli stakeholder e la valutazione della materialità, mirando in tal modo a migliorare la qualità complessiva del report.

Per tale "Disclosure Review Service", il GRI ha revisionato i seguenti 10 indicatori del GRI 102: General Disclosures 2016: 102-15, 102-40, 102-41, 102-42, 102-43, 102-44, 102-46, 102-47, 102-54, 102-55. La revisione è stata eseguita sulla versione in inglese del presente Bilancio.

I temi prioritari

102-15 102-40 102-44
102-46 102-47 103-1

Nel corso del 2018, coerentemente con la metodologia adottata¹², le tematiche, classificate in categorie di temi di business e governance, temi sociali e temi ambientali, sono state valutate in base alla priorità attribuita da parte degli stakeholder e dell'Azienda. Il risultato dell'a-

nalisi delle priorità viene riassunto nella cosiddetta matrice delle priorità (o matrice di materialità), in cui sono riportate le seguenti informazioni:

- sull'asse orizzontale, la priorità che gli stakeholder, opportunamente ponderati sulla base della loro rilevanza, attribuiscono alle varie tematiche;
- sull'asse verticale, i temi su cui Enel prevede di focalizzare i propri sforzi, con il relativo grado di priorità, anche in considerazione degli investimenti previsti, degli impegni assunti, dei potenziali impatti generati e subiti e delle tematiche incluse nel Piano

Strategico di Gruppo.

La matrice complessiva del Gruppo tiene in considerazione i contributi delle principali società coinvolte nel processo, sulla base della loro rilevanza, rispetto alla tipologia di business in cui operano. La vista congiunta delle due prospettive consente di identificare i temi di maggiore importanza sia per l'Azienda sia per gli stakeholder (cosiddetti temi materiali), e di verificare inoltre il grado di "allineamento" o "disallineamento" tra aspettative esterne e rilevanza interna di tali tematiche.

I temi prioritari che emergono dall'analisi di materialità, con la descrizione della





relativa motivazione e del conseguente impatto, sono i seguenti (si veda la "Nota metodologica" per l'elenco completo dei temi rilevanti).

→ **Nuove tecnologie, servizi e digitalizzazione**

- I progressi tecnologici, in particolare nel campo della digitalizzazione e delle nuove tecnologie, stanno accelerando la trasformazione di numerosi settori. Questo contesto offre nuove opportunità di business basate sullo sviluppo di soluzioni energetiche che promuovano la sostenibilità e consentano di diversificare l'offerta di prodotti e servizi proposti dal Gruppo ai propri clienti, influenzando sia sul business tradizionale sia sullo sviluppo di nuovi modelli. Per questo, l'innovazione (di prodotto, servizio o processo) è una priorità strategica che diventa strumento fondamentale per garantire il successo aziendale, in funzione di un ambiente sempre più competitivo ed esigente. Enel, come azienda leader del settore energetico, intende posizionarsi attivamente in questo nuovo contesto, investendo nell'innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi e promuovendo l'applicazione di nuove tecnologie nell'ambito dell'efficienza energetica, della mobilità elettrica, dello storage e di altre soluzioni energetiche sostenibili. Di conseguenza, il Gruppo ha incluso nel proprio Piano di Sostenibilità 2019-2021 azioni specifiche che promuovono la crescita e lo sviluppo in tale direzione.

→ **Creazione di valore economico-finanziario**

- La creazione di valore economico è essenziale per garantire la sopravvivenza del Gruppo nel tempo e, quindi, la sua sostenibilità: un'azienda che crea valore economico-finanziario ha maggiore possibilità di cogliere le opportunità e affrontare le sfide che si presentano. Per tale motivo, la performance finanziaria dell'Azienda risulta tra i temi prioritari,

sulla base di analisi interne ed esterne. È sempre più evidente che il Gruppo debba puntare su un modello di business sostenibile, che integri la gestione dei rischi finanziari e non finanziari, cogliendo al meglio le opportunità derivanti dalla transizione energetica.

→ **Decarbonizzazione del mix energetico**

- La lotta contro il cambiamento climatico costituisce attualmente una delle principali sfide che le aziende devono affrontare. In particolare nel settore delle utility, ciò ha causato lo sviluppo di politiche pubbliche e normative che intendono promuovere un'economia globale low carbon, in cui l'elettrificazione della domanda energetica ricopre un ruolo fondamentale. Inoltre, gli investitori istituzionali prestano sempre maggiore attenzione alla gestione e ai risultati dell'Azienda in materia di cambiamento climatico. Di conseguenza, Enel, consapevole del proprio ruolo di leader della transizione energetica e delle proprie possibilità di contribuire al raggiungimento di un'economia low carbon, pone tra le proprie priorità la riduzione progressiva delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), attraverso il crescente impulso delle energie rinnovabili e l'ottimizzazione della gestione delle tecnologie tradizionali, elementi che caratterizzano tale tematica come trasversale tra gli aspetti di business e quelli ambientali. Il Gruppo mira così a raggiungere il proprio impegno pubblico di decarbonizzazione del mix energetico al 2050, rispettando i target intermedi definiti nel Piano Strategico e nel Piano di Sostenibilità 2019-2021.

→ **Salute e sicurezza sul lavoro** - Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone la propria risorsa più preziosa. Il Gruppo ha sempre posto la sicurezza al primo posto e continua a considerarla una delle priorità

principali. La gestione ottimale di tale tematica ha inoltre un impatto diretto sulla performance dell'Azienda, in quanto consente di aumentare la produttività e ridurre il costo del lavoro. Allo stesso tempo, contribuisce notevolmente a generare lealtà e incrementare l'impegno dei dipendenti nei confronti del Gruppo e del lavoro che svolgono. Di conseguenza, tale tematica rappresenta una pietra miliare della sostenibilità di Enel e contribuisce all'eccellenza operativa del Gruppo: al centro della strategia relativa alla salute e alla sicurezza ci sono l'impegno costante di tutti; l'integrazione dei processi e della formazione in materia di sicurezza; il reporting e l'analisi degli incidenti e dei near miss; la rigorosa selezione e gestione degli appaltatori; i controlli di qualità continui; la condivisione di esperienze in tutto il Gruppo e il benchmark con i migliori attori internazionali.

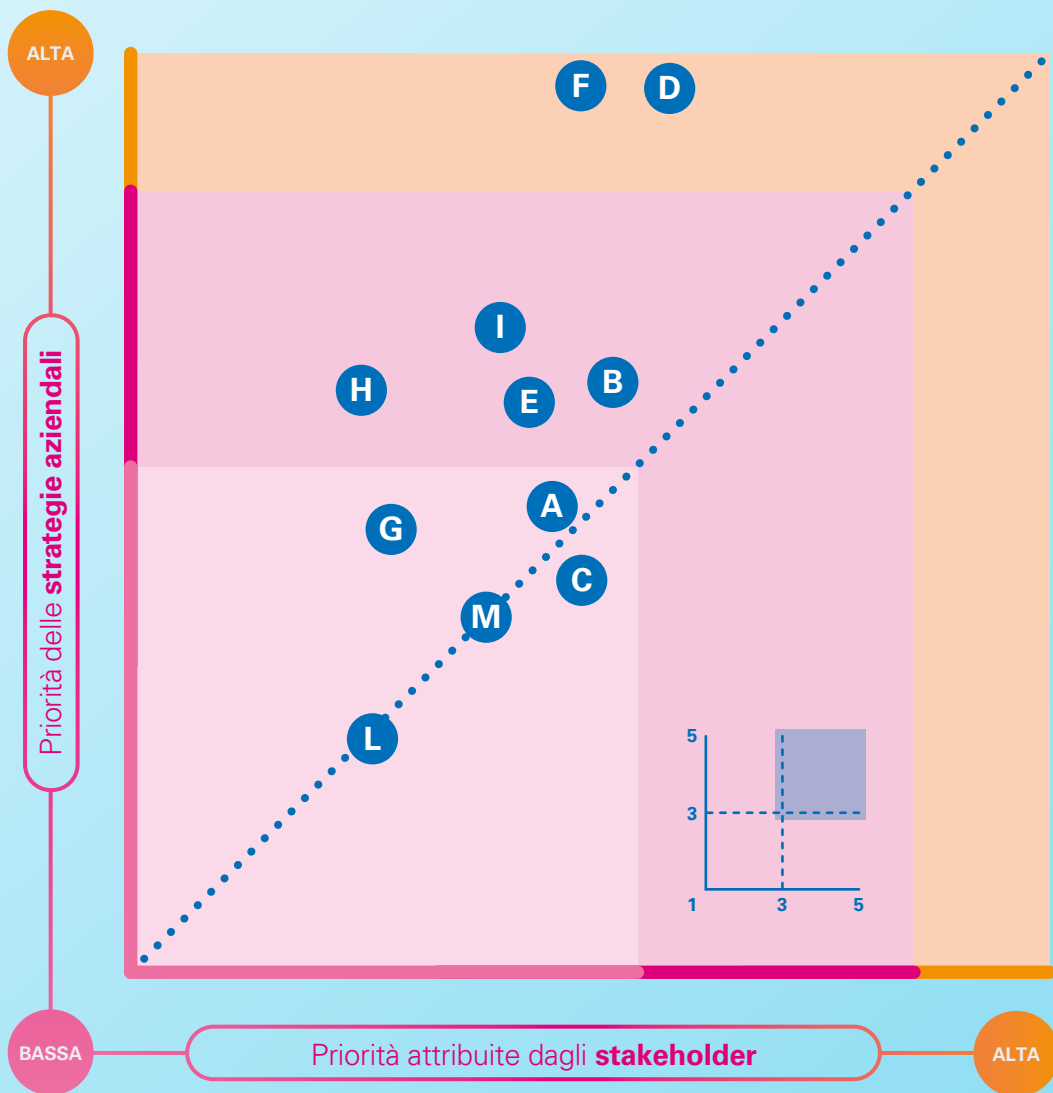
→ **Governance solida e condotta trasparente**

- Negli ultimi anni, le pratiche in materia di condotta etica delle società quotate sono diventate oggetto di un crescente interesse da parte dei mercati e degli enti regolatori. La performance del Gruppo è vincolata, tra gli altri fattori, allo stretto rispetto di leggi e principi etici: Enel ha stabilito un insieme di regole, modelli e meccanismi di controllo attraverso cui vincola i propri dipendenti ad agire secondo principi di integrità, sia internamente sia nell'ambito delle relazioni esterne. Come conseguenza, tale modello di condotta trasparente consente a Enel di creare fiducia nei propri stakeholder, elemento che si riflette anche nei risultati economici e che contribuisce a consolidare la posizione di leadership del Gruppo.

12 Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'analisi delle priorità si rimanda alla "Nota metodologica".



MATRICE DELLE PRIORITÀ 2018



TEMI DI BUSINESS E GOVERNANCE

- A** Efficienza operativa
- B** Decarbonizzazione del mix energetico
- C** Centralità del cliente
- D** Nuove tecnologie, servizi e digitalizzazione
- E** Governance solida e condotta trasparente
- F** Creazione di valore economico-finanziario



TEMI SOCIALI

- G** Coinvolgimento delle comunità locali
- H** Gestione, sviluppo e motivazione delle persone
- I** Salute e sicurezza sul lavoro
- L** Catena di fornitura sostenibile



TEMI AMBIENTALI

- B** Decarbonizzazione del mix energetico
- M** Gestione e compliance ambientale





Le priorità attribuite dagli stakeholder

Di seguito vengono riportate le priorità attribuite dai diversi stakeholder a ognuno dei temi analizzati, in base alle evidenze emerse dalle iniziative di coin-

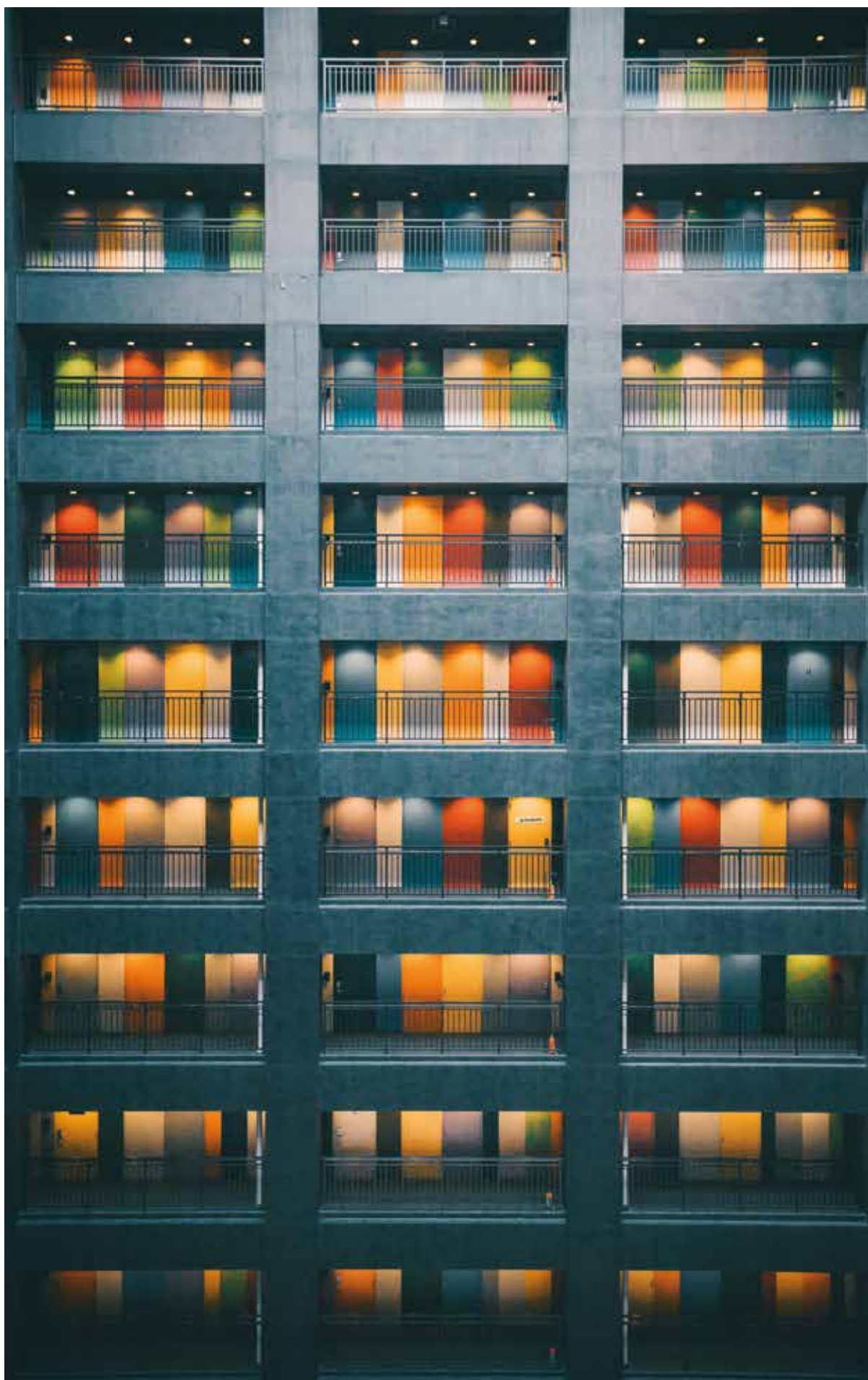
volgimento realizzate nel periodo di riferimento dell'analisi di materialità.

Enel risponde a questi temi chiave e alle tematiche sollevate dalle diverse categorie di stakeholder attraverso il presente Bilancio, fornendo nei seguenti capitoli informazioni sulle principali attività e progetti svolti durante l'anno. Inoltre,

Enel include questi risultati nel processo di pianificazione, definendo obiettivi e azioni volti a continuare a migliorare le proprie performance relativamente alle varie tematiche analizzate, al fine di rispondere con successo alle aspettative dei propri stakeholder.



		Temi										
		Creazione di valore economico-finanziario	Governance solida e condotta trasparente	Centralità del cliente	Nuove tecnologie, servizi e digitalizzazione	Efficienza operativa	Decarbonizzazione del mix energetico	Gestione e compliance ambientale	Gestione, sviluppo e motivazione delle persone	Salute e sicurezza sul lavoro	Catena di fornitura sostenibile	Coinvolgimento delle comunità locali
Stakeholder	Imprese e associazioni di categoria	●	●	●	●	●	●	○	●	●	○	○
	Clienti	○	●	●	○	●	●	●	●	●	○	●
	Comunità finanziaria	●	●	○	●	●	●	●	○	●	○	●
	Istituzioni	○	●	●	●	●	●	●	○	●	○	●
	Società civile e comunità locali	●	●	●	●	○	●	○	●	●	○	●
	Media	○	●	●	○	●	●	○	●	●	●	●
	Dipendenti	○	●	●	●	●	●	●	●	●	○	○
	Fornitori e appaltatori	●	●	●	●	●	○	○	●	●	●	○
		● Priorità molto alta (1°-3° posizione) ○ Priorità alta (4°-8° posizione) ○ Priorità media (9°-11° posizione)										





Piano di Sostenibilità 2019-2021

102-15

La transizione energetica è un vero e proprio processo di trasformazione, che permette di contribuire in maniera fattiva a una traiettoria sostenibile di sviluppo nel lungo termine, di realizzare una crescita più inclusiva e rispettosa dell'ambiente e di trovare sempre nuove soluzioni alle esigenze dei clienti. Nuove forme dell'energia che possono disegnare un nuovo modello di business, traendo valore dai trend dell'urbanizzazione, dell'elettrificazione, della digitalizzazione e della decarbonizzazione.

Nel nuovo Piano 2019-2021, fondato su pilastri industriali ed ESG, il Gruppo conferma i principi fondamentali della propria strategia, con un'ulteriore evoluzione e accelerazione nella relativa attuazione. Un Piano che permette di coniugare culture e obiettivi diversi all'interno dello stesso Gruppo, business maturi e attività da avviare, promuovendo l'applicazione del modello di business sostenibile lungo tutta la catena del valore ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Enel promuove il raggiungimento di tali obiettivi sia allineando la propria strategia a quanto definito dalle Nazioni Unite sia misurando e gestendo il proprio contributo diretto al conseguimento di tali obiettivi.

Gli **investimenti per lo sviluppo**, pari a **16,5 miliardi di euro** nel triennio, riguarderanno principalmente lo sviluppo delle **energie rinnovabili** e la **digitalizzazione delle reti**. Sarà inoltre potenziata **l'attenzione al cliente** a livello globale e saranno accelerate le attività di **Enel X** sulla mobilità elettrica e nel demand response.

Dal punto di vista finanziario il Piano prevede, inoltre, un **dividendo in aumento**, un **marginale operativo lordo a 19,4**

Enel lavora quotidianamente per fornire ai propri clienti tutta l'energia necessaria per realizzare i loro sogni e le loro ambizioni. Lo fa in modo sostenibile perché il progresso di ciascuno sia tassello prezioso del progresso di tutta l'umanità.

miliardi di euro nel 2021, a fronte di un **utile che salirà a 5,6 miliardi di euro**.

Dal punto di vista operativo, nel 2021 la **capacità installata rinnovabile** sarà pari a circa **54 GW¹³ (SDG 7.2)**, la capacità termoelettrica e nucleare a 39,5 GW e conseguentemente il **62% della produzione sarà a zero emissioni¹³**. In linea con gli impegni, assunti nel 2015, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (**SDG 13**), il Piano prevede un ulteriore obiettivo di **riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ al 2030** (0,23 kg/kWh_{eq}), in aggiunta al precedente target al 2020 (< 0,35 kg/kWh_{eq}). Ciò risulta in linea con la strategia di Enel e con il suo impegno nello sviluppo di un modello di business allineato con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (COP21) per mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e continuare gli sforzi per limitare tale aumento della temperatura a 1,5 °C. Nell'ambito del pilastro dedicato al miglioramento operativo per un servizio di qualità, sono stati introdotti obiettivi specifici che contribuiscono agli **SDG 9** (Industria, innovazione e infrastrutture) e

11 (Città e comunità sostenibili): il Gruppo prevede di raggiungere circa 47 milioni di smart meter installati e 455mila punti di ricarica per la mobilità elettrica al 2021 e di investire 5,4 miliardi di euro in digitalizzazione nel periodo 2019-2021.

Enel continua inoltre a promuovere la crescita economica e sociale delle **comunità** locali in cui opera, confermando e rafforzando il proprio impegno specifico sui seguenti SDG:

- 2,5 milioni di beneficiari di un'istruzione di qualità nel periodo 2015-2030 (**SDG 4**);
- 10 milioni di beneficiari per quanto riguarda l'energia pulita e accessibile nel periodo 2015-2030 (**SDG 7.1**);
- 8 milioni di beneficiari in termini di lavoro dignitoso e crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile nel periodo 2015-2030 (**SDG 8**).

Grande attenzione è dedicata alle **persone** che lavorano in Azienda, considerate elementi chiave della strategia. Si mira quindi a rafforzare i ruoli e le competenze delle persone all'interno dell'organizzazione, fornendo loro gli strumenti per la gestione della transizione energetica, attraverso obiettivi chiari e precisi in

termini di valutazioni delle performance, clima aziendale, sviluppo di competenze digitali, con l'obiettivo di coinvolgere il 100% delle persone in training dedicati al tema già entro il 2020, e promozione della diversità, per cui si intende raggiungere nel 2021 il 50% di donne coinvolte nei processi di selezione. Un modo di operare basato su principi di etica, trasparenza, inclusività, rispetto dei diritti umani e massima attenzione alla sicurezza.

Obiettivi chiari sono legati anche alla promozione di una catena di fornitura sostenibile, a una struttura di governance sempre più integrata e moderna e a una gestione ambientale basata sulla riduzione delle emissioni e dei consumi, sulla promozione della biodiversità e sulla diffusione di un approccio di economia circolare che coniuga innovazione e competitività. In ambito ambientale, sono stati rilanciati al 2030 anche i target di riduzione delle emissioni specifici

che di SO₂ e NO_x (rispettivamente -80% e -40% rispetto ai valori del 2015) e l'obiettivo di riduzione delle polveri (-90% rispetto al 2015).

La digitalizzazione e l'attenzione ai clienti sono elementi fondamentali. Attraverso un investimento di 5,4 miliardi di euro nel triennio, si vogliono rendere digitali gli asset, con particolare focus su contatori intelligenti, controllo da remoto e connettività dei sistemi, ridisegnare in forma agile i processi principali che toccano i clienti e aumentare le competenze digitali delle persone che lavorano in Azienda.

Una trasformazione tecnologica che non può prescindere da una grande attenzione alla cyber security, nell'ambito della quale il Gruppo conferma i propri obiettivi di diffusione delle più avanzate soluzioni e delle relative azioni di verifica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment, ecc.), nonché di sensibilizzazione in merito alla cultura della sicurezza informatica.

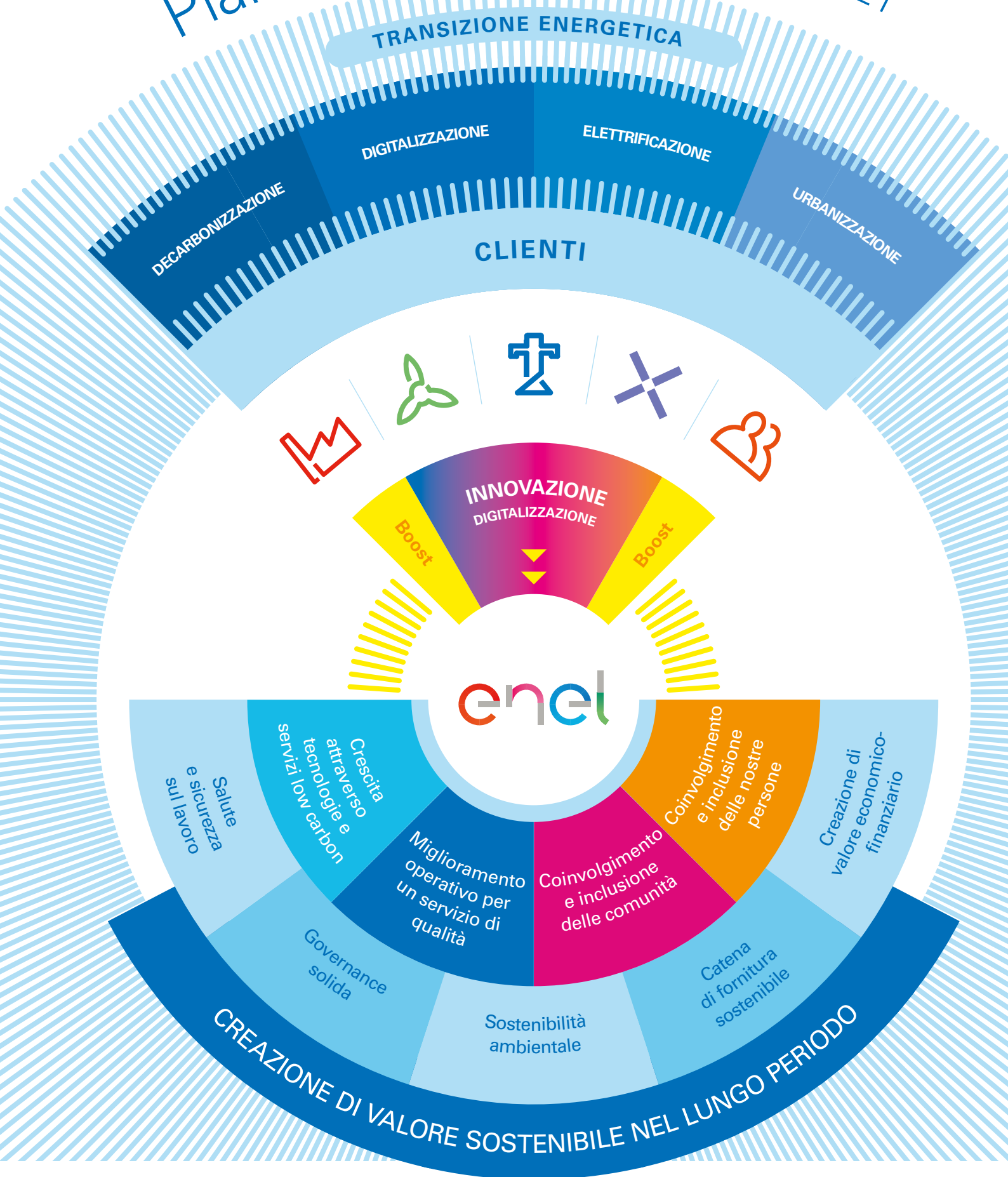
Enel ha, quindi, l'obiettivo ambizioso di guidare la transizione energetica con la relativa elettrificazione dei consumi, attraverso un Piano caratterizzato da tutti gli aspetti dell'energia del futuro: l'efficienza, la flessibilità, la digitalizzazione, lo sviluppo della mobilità elettrica e l'integrazione delle rinnovabili, ma anche il nuovo ruolo dei clienti, non più utenti passivi bensì attori protagonisti, consapevoli ed esigenti.

Per maggiori dettagli sul Piano 2019-2021 si veda la sezione "Il valore sostenibile creato" e in particolare le schede riepilogative in apertura dei singoli capitoli.

13 Inclusa la capacità gestita e la relativa produzione.



Piano di Sostenibilità 2019-2021



L'impegno di Enel per gli SDG



Boost	Pilastri				Fondamenta				
Innovazione e digitalizzazione	Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon	Miglioramento operativo per un servizio di qualità	Coinvolgimento e inclusione delle comunità	Coinvolgimento e inclusione delle nostre persone	Salute e sicurezza sul lavoro	Governance solida	Sostenibilità ambientale	Catena di fornitura sostenibile	Creazione di valore economico-finanziario
			●						
			●						
			●	●	●				
			○	●					
			●	●					
							●		
	●	●	○						
			○	●					●
●	●	○	●						●
	●	○							
●	●	●					●	●	
	○								
							●		
							●		
					●	●			
●	●	●	●	●	●	●			

● Impegni di Enel ○ Impegni presi pubblicamente con le Nazioni Unite e al Capital Markets Day





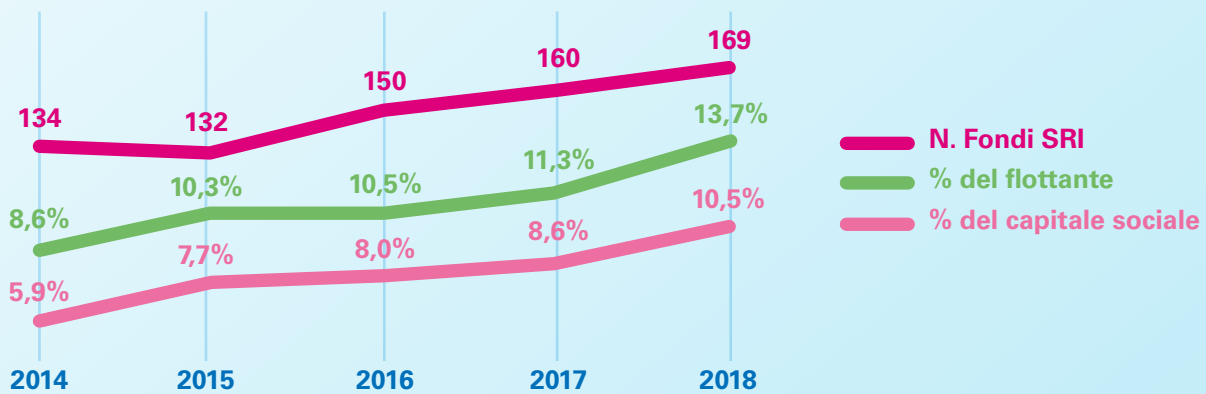
Rating e indici ESG

I fondi di investimento socialmente responsabili continuano a crescere anche nel 2018 con un trend in aumento rispetto a quello registrato

negli ultimi 5 anni. Sono quindi presenti nel capitale Enel 169 Investitori Socialmente Responsabili (il 5,6% in più rispetto al 2017) che detengono circa

il 10,5% del totale delle azioni in circolazione di Enel (8,6% nel 2017), pari al 13,7% del flottante (11,3% nel 2017).

ANDAMENTO DEI FONDI SRI NEL CAPITALE SOCIALE DI ENEL



Gli analisti e le agenzie di rating internazionali ESG monitorano continuamente le performance di sostenibilità di Enel, includendo il Gruppo e le principali società quotate nei più importanti indici di sostenibilità a livello mondiale. Attraverso l'applicazione di differenti metodologie, i diversi analisti valutano le performance del Gruppo rispetto ai temi ambientali, sociali e di governance che possano essere rilevanti per la comunità finanziaria. Per questa ragione, le valutazioni ESG sono considerate come uno strumento strategico per supportare gli investitori e identificare rischi e opportunità in termini di sostenibilità nel loro portafoglio di investimento, contribuendo allo sviluppo di strategie di investimento sostenibile attive e passive.

Durante l'ultimo anno, Enel ha mantenuto o migliorato il proprio punteggio e la propria posizione nella maggior parte dei rating ESG e degli indici di sostenibilità, con alcuni importanti risultati raggiunti, tra i quali:

- la conferma nel top 10% delle società leader nel settore elettrico nel Dow Jones Sustainability Index (DJSI) per il quindicesimo anno di fila, raggiungendo la sesta posizione. Inoltre, quattro società del Gruppo sono state incluse in almeno uno degli indici DJSI (Enel SpA, Endesa, Enel Américas, Enel Chile) per la prima volta, unica azienda a livello mondiale ad aver raggiunto tale risultato;
- il raggiungimento della seconda posizione nel settore elettrico convenzio-

nale nell'indice FTSE4Good, guidato dalla società spagnola del Gruppo, Endesa, e del quarto posto nell'indice Vigeo Euronext nell'ambito del settore delle utility;

→ il posizionamento nel settimo percentile nell'ambito del settore delle utility nella nuova metodologia di valutazione dei rischi ESG sviluppata da Sustainalytics.

Nel 2018, questi rating hanno riconosciuto il forte impegno di Enel come leader nella transizione verso un modello di energia low carbon grazie allo sviluppo delle rinnovabili, alla riduzione della capacità termica convenzionale e al lancio di soluzioni innovative e sostenibili per anticipare le aspettative dei clienti. Enel inoltre eccelle in altri campi focalizzati

sulla gestione responsabile delle attività, così come il business etico, i diritti umani, le relazioni lavorative, la non discriminazione, la disclosure trasparente, le relazioni con le comunità locali, la strategia ambientale e la biodiversità.

Secondo quanto emerso dalle valutazioni delle diverse agenzie di rating, rimangono alcune aree di miglioramento, in particolare relativamente all'adozione delle migliori pratiche attualmente disponibili, tra le quali quelle relative alla corporate governance o allo sviluppo del capitale umano.

Inoltre, la maggior parte delle agenzie di

rating effettua un'analisi dei principali siti e media relativi agli stakeholder di interesse per ogni azienda, al fine di identificare le attività del business che possano comportare un potenziale rischio operativo o reputazionale associato ai relativi impatti ambientali e sociali. Sebbene Enel abbia una performance migliore rispetto al settore industriale di interesse, alcune agenzie di rating hanno rilevato alcune specifiche attività legate al business dell'Azienda che potrebbero essere potenzialmente critiche. Alcune di queste attività a rischio, tuttavia, si riferiscono a progetti che sono già stati

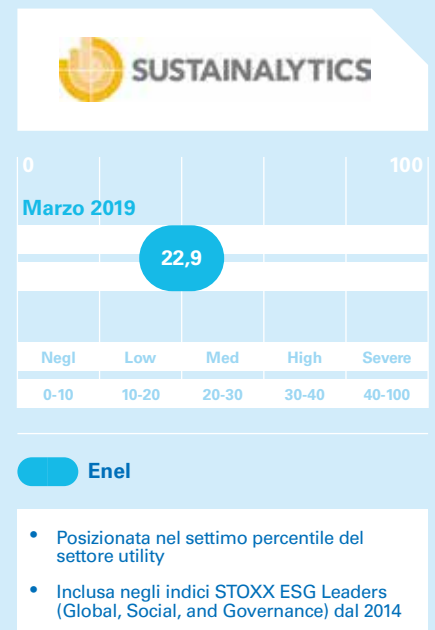
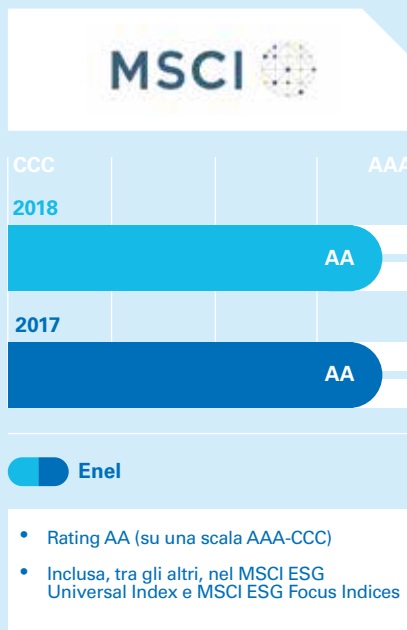
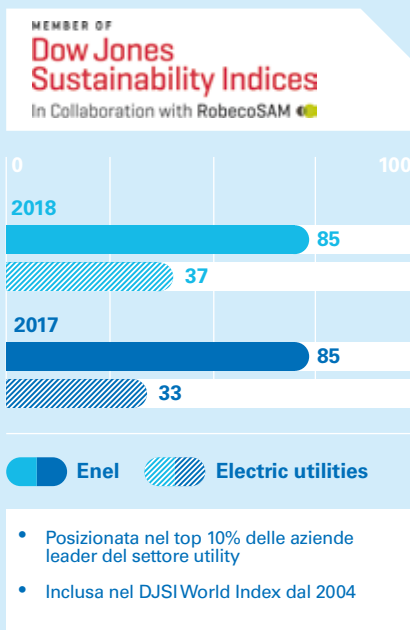
abbandonati dal Gruppo, come i progetti HidroAysén o Neltume, anche se la loro rilevazione verrà mantenuta all'interno dei rating per i prossimi 2-3 anni. Altre si riferiscono a progetti di sviluppo di nuovi asset operativi o nuove attività di business, come l'impianto idroelettrico di Bocamina o il Consorzio per lo sviluppo di impianti eolici tra Enel Green Power e Nareva. Per ulteriori informazioni e dettagli sulle attività di coinvolgimento delle comunità locali in relazione a questi due progetti si veda il capitolo "Comunità e condivisione di valore".



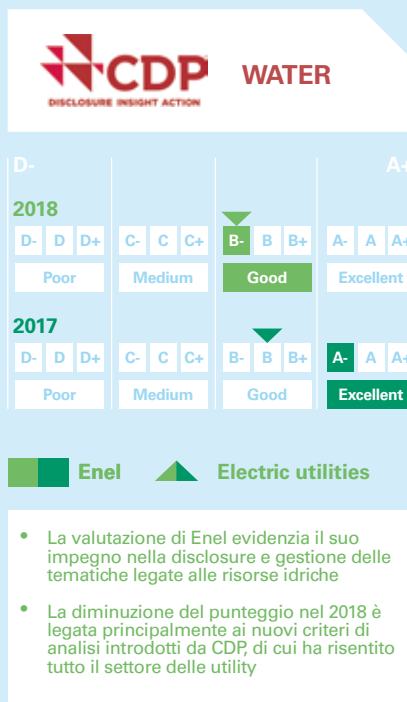
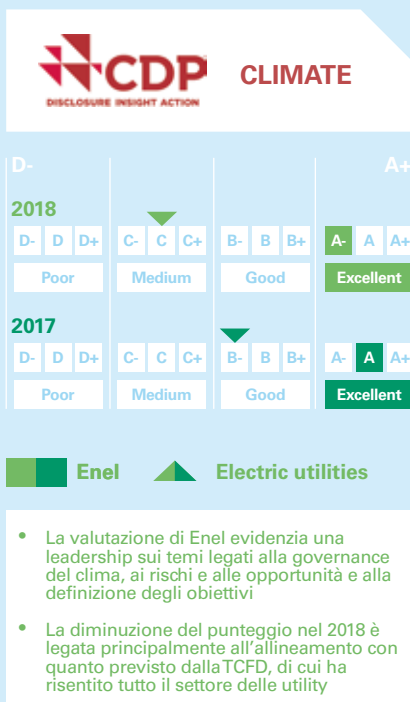


PRINCIPALI RATING ESG E INDICI DI SOSTENIBILITÀ

FOCUS ESG



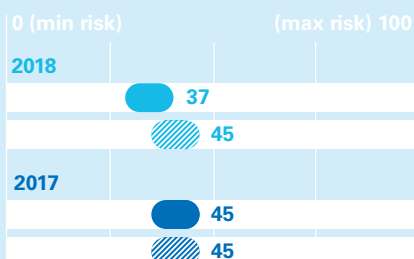
FOCUS AMBIENTALE



FOCUS ESG

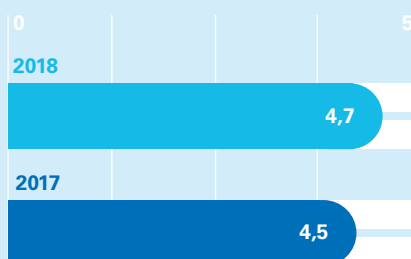


Incorporating RepRisk's due diligence solutions for ESG and business conduct risks



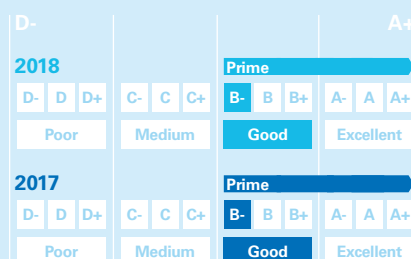
Enel Utilities industry

- Il rating si è ridotto del 18% nel 2018 a seguito di un trend decrescente complessivo negli ultimi 5 anni, mostrando quindi un rischio di reputazione basso legato a questioni ambientali, di governance e sociali



Enel

- Posizionata nel top 2% del settore utility
- Inclusa nel FTSE4Good Index dal 2011



Enel

- Posizionata nel top 15% delle aziende leader del settore utility
- Inclusa nel Prime Ranking dal 2017



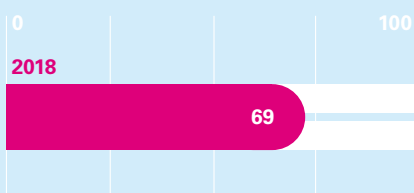
Sense in sustainability

- Inclusa in:
- ECPI World ESG Equity
 - ECPI Euro ESG Equity
 - ECPI Global Clean Energy
 - ECPI Global Climate Change Liquid
 - ECPI Global Renewable Energy Liquid



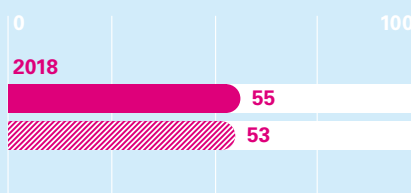
- Inclusa in:
- Developed Markets (ex-US) ESG Best Practices Index (Global, Governance and Social)
 - Europe Best Practices Index (Global, Governance and Social)

FOCUS SOCIALE



Enel

- Nel 2018, è tra le top 100 aziende ed è rientrata nell'indice di Thomson Reuters Diversity and Inclusion (la prima inclusion era stata nel 2016, anno di lancio dell'indice)
- È stata riconosciuta in modo particolare l'adozione della Policy su Diversità e Inclusione e la sua applicazione



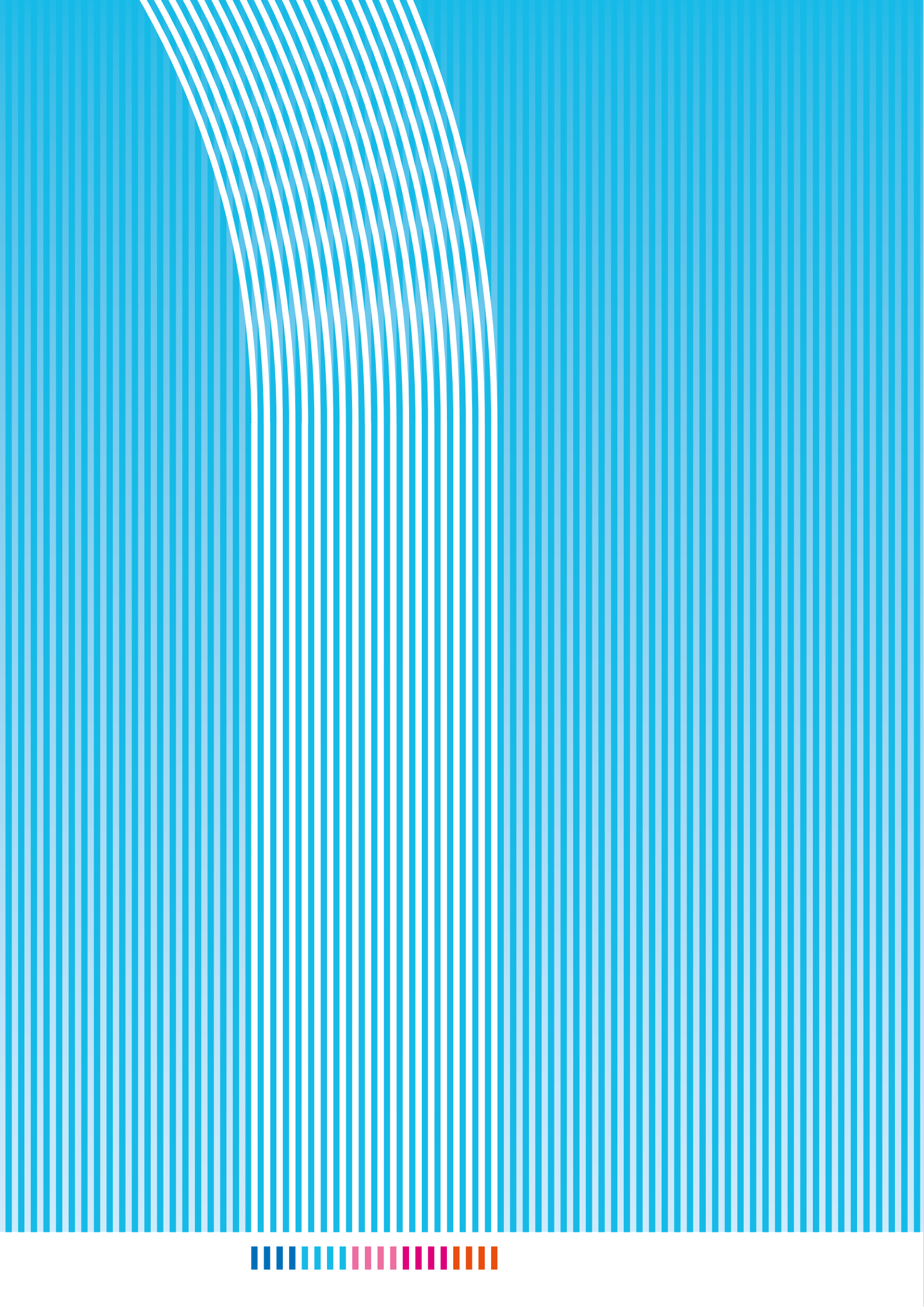
Enel Top 200 average

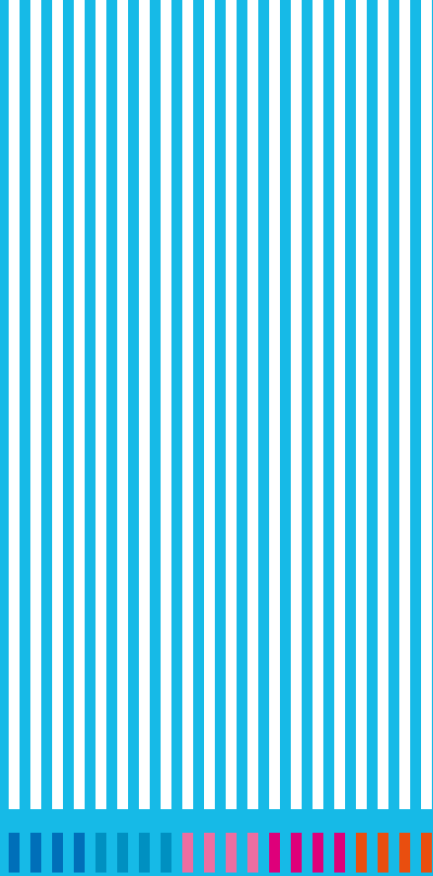
- Nel 2018, è tra le top 200 aziende ed è inclusa nell'Equileap's Gender Equality Ranking dalla data della sua costituzione nel 2017
- È stato riconosciuto in modo particolare l'impegno per aumentare la presenza delle donne nei processi di selezione e promuovere la parità di genere



- Il WDi è un'iniziativa sostenuta dagli investitori e lanciata nel 2017, volta a promuovere la trasparenza nella gestione della forza lavoro, con riferimento sia ai dipendenti sia ai fornitori
- Enel ha partecipato per la prima volta nel 2018, conseguendo un risultato superiore alla media di settore
- È stata riconosciuta in modo particolare la trasparenza dei suoi impegni relativamente alla gestione del personale e dei propri fornitori







02

Il valore
sostenibile
creato



Comunità e condivisione di valore

102-15

Piano

2018



2020

Coinvolgimento e inclusione delle comunità

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Istruzione di qualità, equa e inclusiva 4 17	800mila beneficiari (2015-2020)	1 mln di beneficiari (2015-2018)	S Educazione S Relazioni con le comunità G Partnership
Energia economica, affidabile, sostenibile e moderna 7 17	3 mln di beneficiari principalmente in Africa, Asia e America Latina (2015-2020)	3,3 mln di beneficiari in Africa, Asia e America Latina ¹ (2015-2018)	S Accesso all'energia S Relazioni con le comunità G Partnership
Crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile 8 17	3 mln di beneficiari (2015-2020)	1,8 mln di beneficiari (2015-2018)	S Sviluppo sociale S Relazioni con le comunità G Partnership
Diffusione partnership strategiche e valorizzazione partnership operative 17		Oltre 700 partnership attivate	G Partnership
Implementazione di nuovi progetti a beneficio delle comunità in cui Enel opera per la creazione di valore condiviso (CSV) e diffusione della cultura dell'energia 1 2 3 5 10 17		Circa 1.600 progetti	S Relazioni con le comunità G Partnership
Diffusione del modello di CSV nelle attività operative (Business Development, Engineering & Construction, Operation & Maintenance) 9		Oltre 750 applicazioni CSV totali	I Crescita industriale S Relazioni con le comunità

I Industriali
 A Ambientali
 S Sociali
 G Governance
 T Tecnologici



Piano

2019



2021

Coinvolgimento e inclusione delle comunità

ATTIVITÀ/SDG

TARGET

CATEGORIE

Istruzione di qualità,
equa e inclusiva

2,5 mln di beneficiari
al 2030²

S Educazione
S Relazioni con le comunità
G Partnership

4 **17**

Energia economica, affidabile,
sostenibile e moderna

10 mln di beneficiari
al 2030²

S Accesso all'energia
S Relazioni con le comunità
G Partnership

7 **17**

Crescita economica duratura,
inclusiva e sostenibile

8 mln di beneficiari
al 2030²

S Sviluppo sociale
S Relazioni con le comunità
G Partnership

8 **17**

Diffusione partnership strategiche
e valorizzazione partnership
operative

G Partnership

17

Implementazione di nuovi progetti
per la creazione di valore condiviso
per le comunità

S Relazioni con le comunità
G Partnership

1 **2** **3** **5** **10** **17**

Diffusione del modello di CSV
nelle attività operative (Business
Development, Engineering &
Construction, Operation
& Maintenance)

I Crescita industriale
S Relazioni con le comunità

9

1 Nel perimetro dell'intero Gruppo, sono stati raggiunti 6,3 mln di beneficiari.

2 Target cumulati dal 2015.





Comunità e condivisione di valore

 Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-42	102-43	102-44	103-2
	103-3	411-1	413-1

Coinvolgere gli stakeholder, condividere gli obiettivi e valutare gli impatti

La ricerca di valore condiviso per l'Azienda e per i suoi stakeholder rappresenta un'opportunità per coniugare la competitività con la creazione di valore sociale nel lungo periodo.

Il settore energetico sta attraversando una profonda trasformazione e l'attenzione ai fattori sociali e ambientali, unita a un approccio inclusivo, permette di creare valore nel lungo termine per l'Azienda e per le comunità in cui opera. Un modello declinato lungo l'intera catena del valore: analizzando le necessità delle comunità fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business; tenendo in considerazione i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili; gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano. Ulteriore evoluzione è costituita dall'estensione di tale approccio anche nel disegno, nello sviluppo e nella fornitura di servizi e prodotti energetici, contribuendo a costruire città sempre più sostenibili e facendo leva sull'accesso alle nuove tecnologie e su approcci di economia circolare. Enel si impegna a rispettare i diritti delle comunità e a contribuire al loro progresso economico e sociale, interfacciandosi quotidianamente con una molteplicità di stakeholder.

La ricerca di valore condiviso per l'Azienda e per i suoi stakeholder rappresenta un'opportunità per coniugare la competitività con la creazione di valore socia-

le nel lungo periodo. La presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori così da identificare soluzioni mirate. Ogni progetto infrastrutturale si confronta, quindi, con valutazioni da parte delle comunità, che potrebbero comportare, in alcuni casi soprattutto legati ad attività di ricollocaimento, critiche o condivisioni parziali. In questi ultimi casi il Gruppo potrebbe essere esposto a rischi reputazionali, a ritardi nell'esecuzione dei progetti o alla chiusura degli stessi, con eventuali ripercussioni anche sulla catena di fornitura. Le relazioni responsabili con le comunità costituiscono un pilastro del Piano Strategico di Enel. Guardare costantemente e proattivamente ai bisogni e alle priorità della società permette di cogliere nuove sfide e di ridefinire un modello di business sempre più competitivo, sviluppando nuove strategie e innovando nei processi, anche attraverso soluzioni scalabili.

Nel 2018 Enel, con **circa 1.600 progetti e circa 7 milioni di beneficiari**¹, nei diversi Paesi in cui è presente, ha contri-

buito concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale ed economica, in linea rispetto agli SDG. Leva fondamentale per realizzare questi progetti è il ricorso a partnership con organizzazioni operanti a livello locale che promuovono lo sviluppo del territorio attraverso interventi innovativi e su misura.

La sostenibilità della strategia è confermata anche dal progresso compiuto in termini di contributo del Gruppo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) relativi alle relazioni con le comunità, come di seguito riportato.

¹ Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (comprese le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).

Obiettivi	Target	Avanzamento
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	 0,8 milioni di beneficiari (2015-2020) 2,5 milioni di beneficiari (2015-2030)	 2015-2018 1 mln 2015 0,1 mln 2016 0,2 mln 2017 0,3 mln 2018 0,4 mln
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	 3 milioni di beneficiari (2015-2020) in Africa, Asia e America Latina ¹  10 milioni di beneficiari (2015-2030)	 2015-2018 3,3 mln 2015 0,6 mln 2016 0,7 mln 2017 0,5 mln 2018 1,6 mln  2015-2018 6,3 mln 2015 1,5 mln 2016 1,3 mln 2017 1,3 mln 2018 2,2 mln
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	 3 milioni di beneficiari (2015-2020) 8 milioni di beneficiari (2015-2030)	 2015-2018 1,8 mln 2015 0,4 mln 2016 0,7 mln 2017 0,4 mln 2018 0,3 mln

(1) Sud America e Centro America.





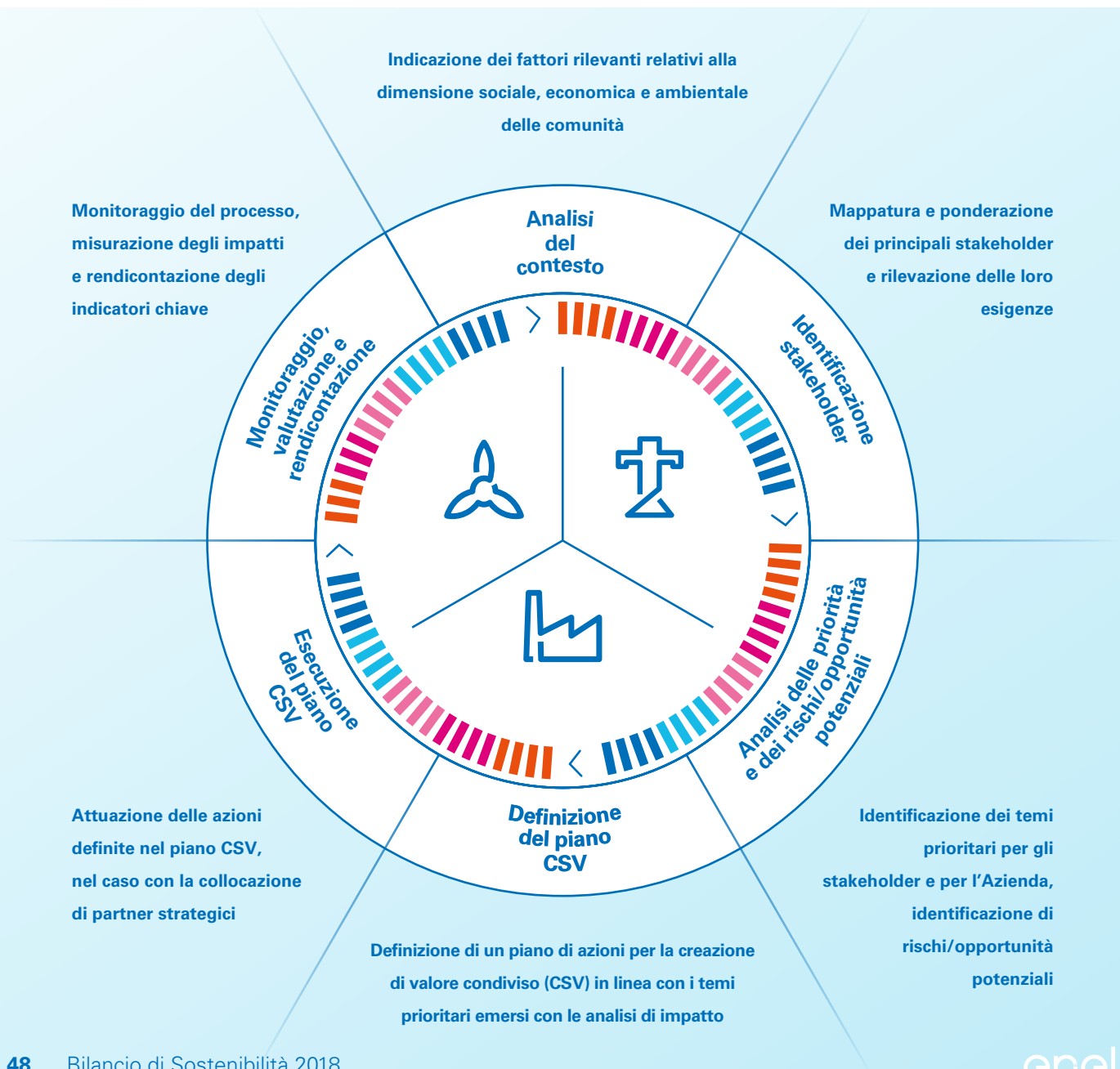
Modello di creazione di valore condiviso

Dal 2015 è stato adottato un modello di creazione di valore condiviso (CSV) che integra fattori socio-ambientali nei processi di business e lungo tutta la catena del valore. La diffusione di tale modello ha richiesto un percorso di definizione e consolidamento all'interno dell'Azienda a livello tanto culturale quanto operativo. Nel 2016 è stata pubblicata la Policy n. 211 "CSV Process definition and management", che definisce come la sostenibilità debba permeare trasver-

salmente i processi aziendali ed essere una responsabilità condivisa.

A integrazione della suddetta politica, è stata emessa un'istruzione operativa (Operating Instruction n. 1768 "Project Portfolio Management System") che rappresenta l'approccio lungo tutta la catena del valore di Enel in termini di: identificazione dei progetti e relativa mappatura nella piattaforma digitalizzata dedicata (Project Portfolio Management System); gestione del processo di

quality assurance; caratterizzazione dei progetti compresa l'identificazione e il calcolo dei beneficiari; modello di valutazione degli impatti dei singoli progetti. Il modello CSV si applica all'intera catena del valore con particolare riferimento alle operazioni di sviluppo del business, ingegneria e costruzioni, nonché gestione e manutenzione degli asset e prevede sei fasi come riportato di seguito.



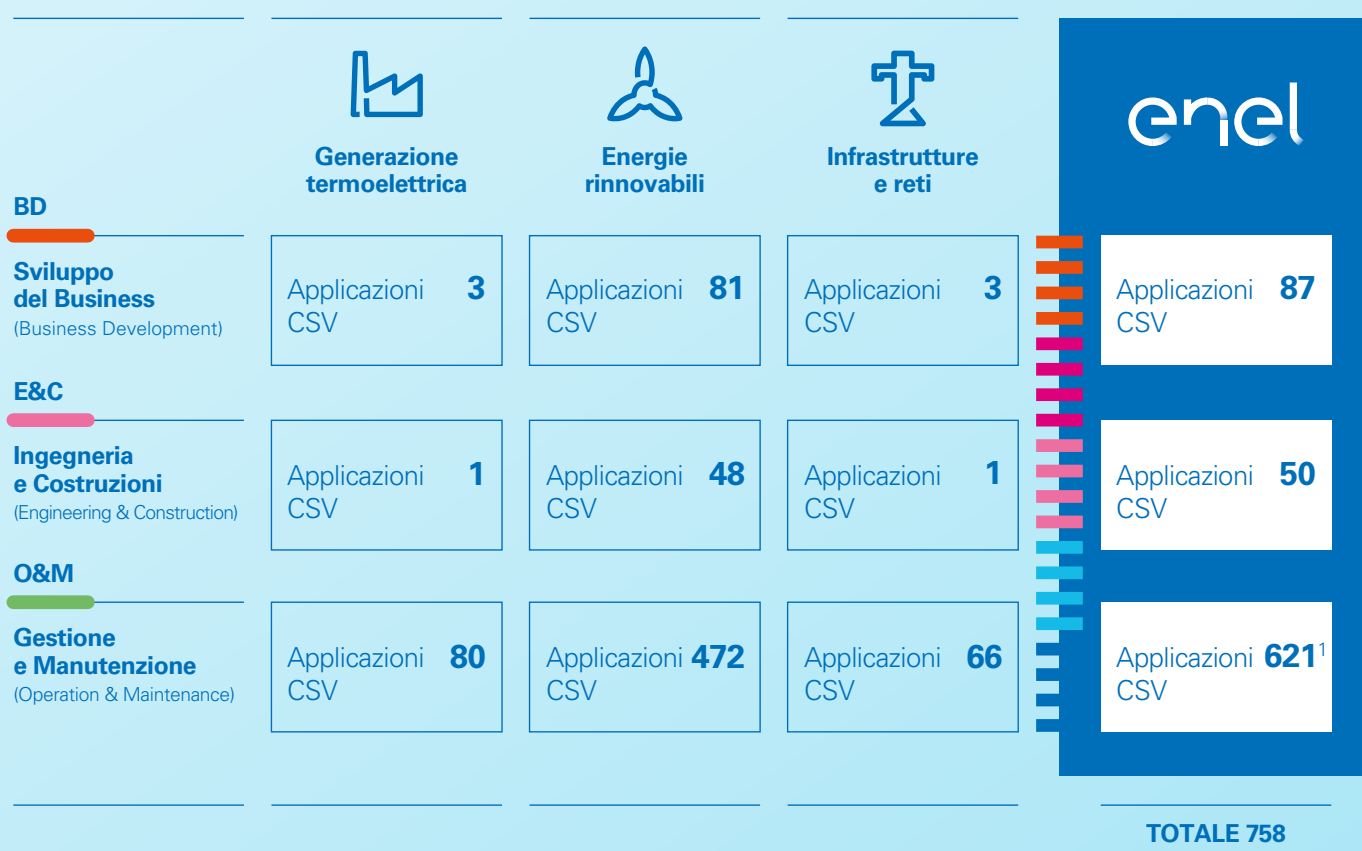
Un approccio inclusivo verso gli stakeholder che si traduce anche in soluzioni di economia circolare: infrastrutture di centrali in dismissione possono essere riconvertite ad altri scopi di promozione del territorio coinvolgendo vari stakeholder. Un esempio è il progetto Future, in Italia, che mira a trasformare 23 centrali in luoghi ecosostenibili dedicati a scienza, arte, cultura o turismo, nuove attività industriali. Maggiori dettagli sul progetto sono disponibili sul sito dedicato <https://corporate.enel.it/it/future>, al fine di dare massima trasparenza a tutte le informazioni riguardanti il programma. La definizione e diffusione delle linee guida per l'utilizzo delle applicazioni di

CSV, l'elaborazione e la valutazione dei progetti di sostenibilità, la gestione dei progetti a livello di Gruppo e la diffusione delle migliori pratiche tra i Paesi di presenza sono garantite dalla struttura organizzativa di Innovability (Innovazione e Sostenibilità) Holding e dalle relative strutture di Sostenibilità nei diversi Paesi di presenza. Ciascun Paese e Linea di Business emette e adotta documenti organizzativi (procedure organizzative, istruzioni operative) che a livello locale descrivono le modalità di applicazione del modello CSV e declinano la policy globale in base alle diverse peculiarità del business e del contesto.

Nel 2018 sono state, inoltre, effettuate **oltre 750 applicazioni del modello CSV²**, nelle diverse fasi della catena del valore.

- 2 Per applicazione si intende l'utilizzo di almeno uno strumento di CSV relativamente a un asset, in qualunque fase della catena del valore e in qualunque Linea di Business.
- Le applicazioni CSV in fase BD includono applicazioni effettuate relativamente a opportunità di BD (anche in stadi iniziali) e progetti di business usciti dalla pipeline nel 2017. Possono anche essere relative ad asset in O&M in caso di progetti di ammodernamento.
- Le applicazioni CSV in fase E&C possono riferirsi ad asset passati alla fase O&M alla fine dell'anno. Il numero di applicazioni CSV in Infrastructure & Networks (I&N) può riferirsi all'area di concessione ma anche ad aree identificate da municipalità e sottostazioni.

L'APPLICAZIONE DEL MODELLO CSV NEL GRUPPO



(1) Il valore totale include 2 applicazioni CSV relative all'area mercato in Colombia e Perù e un progetto in Cile trasversale alle aree di business.



Accesso all'energia

DMA EU (former EU23)

Il World Energy Outlook 2018, rapporto di punta dell'International Energy Agency (IEA) sullo stato di salute delle risorse energetiche a livello mondiale, mostra come il numero di persone prive di accesso all'elettricità nel mondo sia sceso al di sotto del miliardo, ma nel 2030 ci saranno ancora 650 milioni di persone senza energia elettrica.

Una sfida e un'esigenza primaria e fondamentale ribadita anche dall'SDG 7 delle Nazioni Unite, che mira ad assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

In tutti i Paesi in cui opera, Enel è vicina alle persone e sostiene specialmente le fasce di popolazione più vulnerabili, sia attraverso iniziative, solitamente di ispirazione governativa, di sostegno economico nell'affrontare la spesa dell'energia, sia nei Paesi in via di sviluppo attraverso progetti per favorire l'accesso all'energia da parte di un numero sempre maggiore di persone. Un

impegno confermato nel Piano Strategico 2019-2021 presentato a novembre 2018 dall'Amministratore Delegato del Gruppo durante il Capital Markets Day attraverso la definizione di specifici obiettivi, tra cui crescita delle fonti rinnovabili, iniziative di efficienza energetica, sviluppo di prodotti e servizi sostenibili e circolari, coinvolgimento e inclusione delle comunità adottando un modello di creazione di valore condiviso. Il Piano Strategico, il Piano di Sostenibilità che ne dettaglia obiettivi e impegni in ottica ESG, incluso l'accesso all'energia, e la relativa reportistica finanziaria e non finanziaria sono oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione, tramite il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità



e il Comitato Controllo e Rischi (si veda la Relazione sul governo societario, disponibile sul sito www.enel.com). Il top management è quotidianamente impegnato nella realizzazione di tali obiettivi strategici, contribuendo di fatto a supportare la sfida globale di garantire l'accesso all'energia. In linea con il modello di business sostenibile di Enel, ciascuna Linea di Business/Paese promuove per le parti di propria competenza specifiche iniziative, come per esempio lo sviluppo di asset rinnovabili nei Paesi maturi e nei Paesi definiti in via di sviluppo (Linea di Business Enel Green Power), efficienza energetica, consumo responsabile e offerte dedicate alle fasce vulnerabili (Infrastrutture e Reti, Enel X, Mercato-Paesi). A supporto del top management, ciascun Paese ha il compito di gestire le relazioni con organismi istituzionali, autorità regolatorie, nazionali, regionali, locali, e associazioni per promuovere lo sviluppo di soluzioni di accesso all'energia secondo le diverse necessità. La Funzione Innovability, a livello sia di Holding sia di Linea di Business/Paese, promuove inoltre la diffusione di un modello di valore condiviso con le comunità e sostiene soluzioni innovative che possano facilitare l'accesso all'energia in aree remote e poco elettrificate. Un

esempio è stato il lancio in Cile della prima micro-rete mondiale "Plug and Play" alimentata da fonte solare fotovoltaica con un sistema di accumulo a idrogeno, che può assicurare la fornitura di energia green per 24 ore, in qualsiasi luogo, senza dover ricorrere a generatori diesel e in grado di funzionare sia collegati alla rete (on-grid) sia in modo indipendente (off-grid).

Promuovere l'accesso all'energia nei Paesi in via di sviluppo

L'impegno di Enel nel favorire l'accesso all'energia nei Paesi in via di sviluppo non comporta solamente la fornitura di energia elettrica, ma anche la possibilità di fornire tecnologie innovative e pulite alla popolazione al fine di produrre energia con ridotto impatto sull'ambiente. Nel 2018:

→ in America Latina, più di 1.500 MW da fonti rinnovabili sono entrati in esercizio nel 2018, portando a oltre

14mila MW la capacità rinnovabile complessiva;

→ In Africa, Enel Green Power è attualmente il principale operatore privato nel settore delle rinnovabili in termini di capacità installata (più di 500 MW in esercizio e quasi 370 MW in costruzione), con una presenza in diversi Paesi, tra cui Sudafrica, Zambia e Marocco;

→ In Asia, Enel è presente in India attraverso la sua controllata BLP Energy, una delle principali società di energia rinnovabile del Paese, che possiede e gestisce 172 MW di capacità eolica producendo circa 320 GWh all'anno in Gujarat e Maharashtra.

In linea con quanto richiesto dagli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, Enel ha definito uno specifico impegno rispetto all'SDG 7 "Energia pulita e accessibile": raggiungere oltre 3 milioni di persone entro il 2020, principalmente in Africa, America Latina e Asia, attraverso progetti legati, per esempio, all'elettrificazione rurale, allo sviluppo della capacità e al trasferimento tecnologico, al sostegno finanziario per promuovere l'accesso all'energia o a soluzioni innovative e ad accordi di partnership con gli stakeholder rilevanti. Nel 2018, sono stati sviluppati 150 progetti che hanno raggiunto circa 1,6 milioni di beneficiari e sono state stipulate oltre 180 partnership firmate negli ultimi due anni (si veda il paragrafo "Coinvolgere gli stakeholder, condividere gli obiettivi e valutare gli impatti" del presente capitolo).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di iniziative che Enel sta adottando nei Paesi in via di sviluppo per sostenere l'accesso all'energia e promosse dalle diverse Linee di Business:

→ **Programma di elettrificazione rurale "Toconce" (Cile):** iniziativa sviluppata tra GDN, una joint venture nata tra Enel Green Power Chile, ENAP (Empresa Nacional del Petróleo) e

Codelco Distrito Norte, insieme al Comune di Calama, volta a fornire energia 24 ore al giorno alla comunità e a garantire l'illuminazione pubblica. Il progetto è stato realizzato attraverso l'installazione di kit solari fotovoltaici indipendenti per 90 famiglie, corrispondenti a 2.480 kWh ciascuno, in grado di fornire energia sufficiente per il consumo di una famiglia cilena media. Ogni kit include, oltre ai pannelli solari, una batteria da 111 kWh. I beneficiari effettivi sono stati pari a 360 persone e il progetto ha ottenuto il primo posto nel 2018 dall'associazione dei produttori cileni nella sezione "Migliori pratiche per un futuro elettrico sostenibile" in Cile;

→ **Microgrid Paratebueno (Colombia):** un progetto sviluppato nell'area rurale di Paratebueno (Cundinamarca, Colombia) che a oggi conta tra i suoi beneficiari 20 famiglie, con un bacino potenziale di 8mila unità familiari. Il progetto prevede lo sviluppo di una rete di distribuzione elettrica alimentata da energia rinnovabile attraverso un impianto fotovoltaico, batterie e un generatore di riserva. Attraverso tale soluzione innovativa sarà possibile garantire alle famiglie energia elettrica per 24 ore al giorno;

→ **Progetto Ecoenel (Brasile):** un progetto che permette di riconoscere sconti in bolletta a tutti quei clienti che riciclano i propri rifiuti e li consegnano in specifici punti di raccolta negli Stati di Rio de Janeiro, Ceará e Goiás in Brasile. Il progetto include anche una formazione specifica sul consumo energetico consapevole ed efficiente. Dal suo lancio nel 2007, il programma è diventato un riferimento nelle azioni di sostenibilità, e, grazie alla rete di alleanze e partnership tra clienti, società e coloro che si impegnano nelle attività di riciclo, è pienamente in linea con la strategia Open Power di Enel.

Nel 2018 i beneficiari diretti del programma sono stati 33.224 ed Ecoenel Rio ha raggiunto il suo record storico con 1.395 t di rifiuti raccolti, con oltre 5.174 clienti serviti dal programma, un risparmio di circa 6.497.446 kWh e più di 4mila t di CO₂;

→ **Fundación Pachacútec (Perù):** il progetto consiste nel promuovere la formazione tecnica e il rafforzamento delle competenze in materia di energia. In particolare l'offerta formativa prevede corsi professionali in tecnologia elettrica industriale rivolti a giovani imprenditori con bassi livelli di reddito. Dopo una formazione di tre anni i partecipanti hanno l'opportunità di lavorare nel settore dell'energia, come parte del personale degli appaltatori di E-Distribuzione in Perù o di lanciare la propria piccola/media impresa locale. Tali competenze sono tra le più ricercate nel mercato del lavoro locale, raggiungendo il 95% delle richieste di lavoro complessivo. Finora, 549 persone hanno beneficiato del programma.

Tra le partnership strategiche vi è anche l'accordo con **Liter of Light**, che promuove workshop volti alla costruzione e manutenzione di piccole unità di generazione solare che utilizzano bottiglie di plastica e altri materiali riciclati. In particolare il progetto consiste nella trasformazione di bottiglie di plastica e materiali riciclati in lampade alimentate da energia solare, che permettono di portare luce alle comunità svantaggiate di tutto il mondo a zero emissioni.

Inoltre, Enel sta contribuendo al programma del governo brasiliano (**Electricity Social Tariff**), a favore delle famiglie a basso reddito, attraverso il quale sono offerti sconti sulle bollette energetiche fino a una riduzione del 65% della normale tariffa residenziale.





Combattere la povertà energetica nei Paesi sviluppati

Sebbene il sistema di accesso all'energia sia garantito nei Paesi sviluppati, a seguito della grave crisi economica globale che ha colpito in particolare le famiglie a basso reddito di tali Paesi, ci sono consumatori che hanno difficoltà a pagare le loro spese energetiche. Sebbene i governi abbiano la responsabilità primaria di garantire l'accesso sostenibile, sicuro ed economico ai servizi energetici di base, il settore elettrico può contribuire a promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile.

Enel è da sempre impegnata a collaborare con i governi per combattere la povertà energetica e facilitare l'accesso all'energia alla popolazione vulnerabile dei Paesi sviluppati.

L'impegno di Enel per il raggiungimento dell'SDG 7 è stato in tal senso ampliato e per il 2030 riguarderà tutti i Paesi in cui opera il Gruppo e non solo i Paesi in via di sviluppo come quelli di Africa, Asia e America Latina (si veda il paragrafo "Coinvolgere gli stakeholder, condividere gli obiettivi e valutare gli impatti" del

presente capitolo).

Negli ultimi anni Enel ha adottato, spesso attraverso iniziative governative esistenti, diverse forme di supporto al fine di ridurre il costo della bolletta energetica per i clienti vulnerabili nei mercati sviluppati, come in Italia, Spagna e Romania (si veda anche il paragrafo "Attenzione alle fasce vulnerabili" del capitolo "Miglioramento operativo per un servizio di qualità").

Sono state, inoltre, organizzate diverse campagne e attività per fornire alla popolazione che vive in condizioni di vulnerabilità consigli su un consumo energetico responsabile.

Di seguito si riportano alcuni esempi di progetti sviluppati in Spagna:

→ **programma di volontariato energetico**, lanciato da Endesa e Fondazione Endesa con lo scopo di aiutare le famiglie a basso reddito fornendo loro una specifica consulenza sul consumo energetico responsabile, distribuendo kit di efficienza energetica e, in alcuni casi, introducendo miglioramenti sui sistemi elettrici delle famiglie più vulnerabili. In molti casi il programma ha permesso di ottenere una riduzione media della bolletta elettrica fino al 30%. Questa iniziativa

è gestita da volontari appartenenti al personale di Endesa in stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile. Nel 2018, 188 persone hanno partecipato al programma che ha permesso di raggiungere 1.600 famiglie, pari a circa 5mila persone;

→ **formazione sul consumo energetico responsabile e l'ottimizzazione della bolletta**, che ha coinvolto ben 140 rappresentanti dei servizi sociali dei Comuni supportando più di 23mila persone che lottano ogni anno per pagare la bolletta energetica;

→ **iniziativa contro la povertà energetica ad Aragona**, volta a sostenere le famiglie economicamente vulnerabili attraverso la riduzione del loro consumo energetico ottimizzando la bolletta dell'elettricità e attuando misure di efficienza energetica. L'analisi e il monitoraggio delle famiglie vengono effettuati attraverso uno strumento online, che permette di ottenere dati utili per avere un maggior dettaglio della povertà energetica e per aiutare a contrastarla. Nel 2018, 317 famiglie hanno beneficiato del progetto, per un totale di circa 1.000 persone.

Principali progetti in corso e la gestione del ricollocamento

102-42	102-43	102-44
103-2	103-3	413-2
EU22		
DMA EU (former EU19)		
DMA EU (former EU20)		

Il Piano Strategico 2019-2021 di Enel si focalizza sempre più su una crescita delle rinnovabili e sullo sviluppo di tecnologie low carbon, tra le quali la digitalizzazione delle reti, l'installazione di stazioni di ricarica, le piattaforme di software e l'illuminazione pubblica, abbandonando quindi gli investimenti in impianti a carbone e la costruzione di grandi progetti infrastrutturali con elevato impatto ambientale. Tale strategia permette al Gruppo di essere maggiormente flessibile e di minimizzare gli impatti su ecosistema, territorio e comunità. La presenza in un perimetro geografico così vasto implica necessariamente un confronto con realtà differenti tra loro e una conoscenza approfondita del territorio e delle esigenze dei vari interlocutori, così da identificare soluzioni mirate. Ogni progetto infrastrutturale si confronta, quindi, con valutazioni da parte delle comunità e degli stakeholder coinvolti, che potrebbero comportare, in alcuni casi, soprattutto legati ad attività di ricollocamento, critiche o condivisioni parziali. In questi ultimi casi il Gruppo potrebbe essere esposto a rischi reputazionali, anche in rapporto all'interazione con i fornitori

locali, nonché a rischi operativi legati a ritardi nell'esecuzione dei progetti o alla chiusura degli stessi, con eventuali ripercussioni anche sulla catena di fornitura. Il coinvolgimento delle parti interessate nei processi di pianificazione e nello sviluppo dell'infrastruttura è un elemento fondamentale, soprattutto in quei casi in cui la costruzione di un nuovo impianto comporti il ricollocamento di una parte della popolazione residente nelle aree circostanti. La gestione del ricollocamento non può prescindere dal coinvolgimento delle popolazioni e delle persone interessate e da un'attenta valutazione delle problematiche psicologiche e sociali prevedibili a livello individuale e collettivo. L'approccio nella scelta dei siti potenziali è, quindi, quello di minimizzare, per quanto possibile, le necessità di ricollocamento della popolazione, attraverso un'analisi degli aspetti di carattere economico, politico, culturale e socio-demografico, tra cui l'analisi della vita quotidiana delle comunità che vivono nella zona di influenza, la distribuzione della popolazione, le forme organizzative, i livelli di occupazione e di retribuzione. Nei casi in cui l'opzione del ricollocamento venga confer-

mata, il progetto si sviluppa nel rispetto degli standard internazionali in materia, tenendo in considerazione gli eventuali impatti sulle diverse forme del capitale fisico, umano, economico, ambientale e culturale delle popolazioni interessate. Gli eventuali progetti di reinsediamento saranno realizzati nel rispetto della legislazione vigente nel Paese coinvolto, incluse le normative locali che specificano le condizioni per il ricollocamento e le modalità di calcolo dei relativi indennizzi economici. La sensibilità di Enel su questa tematica trova riscontro anche nella Politica sui Diritti Umani approvata nel 2013 dal Consiglio di Amministrazione (si veda il capitolo "Corporate governance"). Si riportano di seguito i casi più significativi in corso relativi a impianti realizzati in passato ma che presentano aree residue di criticità, gli impatti positivi e/o negativi (effettivi o 'temuti') sul territorio e il modo in cui le società del Gruppo interessate stanno promuovendo un dialogo proattivo per giungere a soluzioni il più possibile condivise.



Centrale di Bocamina (Cile)

L'impianto di Bocamina II è un impianto termoelettrico a carbone di 350 MW la cui costruzione è iniziata nel 2007 nel Comune di Coronel, Regione del Bío Bío, in Cile. L'impianto fa parte del complesso della centrale termoelettrica a

carbone di Bocamina, la cui prima unità, di 128 MW, è stata costruita negli anni Sessanta e messa in esercizio nel 1970. La costruzione della seconda unità è stata realizzata in un'area adiacente alla prima, presso la quale risiedevano circa 1.300 famiglie. A partire dalla costruzione della seconda unità, nell'area del Comune di Coronel sono stati firmati i primi accordi con le famiglie delle comu-

nità adiacenti all'impianto. Alla fine del 2018, su un totale di 1.337 famiglie, ne sono state ricollocate 1.237. Le modalità di ricollocazione delle famiglie tiene conto dei principali standard internazionali in materia tra cui lo standard IFC n. 5 "Land Acquisition and Involuntary Resettlement".

Le principali azioni intraprese hanno riguardato:





- l'individuazione dei miglioramenti strutturali necessari da adottare per le abitazioni della comunità di Coronel. In particolare, è stato realizzato un tavolo tecnico congiunto (comunità, Azienda e CITEC - Università del Bío Bío) mirato a realizzare un censimento delle case che necessitano di migliorie e i relativi piani di intervento. Alla fine del 2018 sono stati definiti gli interventi necessari che saranno testati su un progetto pilota;
- la realizzazione di un cruscotto riepilogativo degli impatti sulla qualità di vita delle famiglie a seguito dei difetti costruttivi delle case in cui hanno vissuto a partire dal 2010 e la quantificazione dei relativi risarcimenti;
- la ricostruzione della scuola e delle chiese nei nuovi quartieri;

- la prosecuzione del progetto "Mi barrio, nuestro barrio" ("Il mio quartiere, il nostro quartiere") che prevede progetti di riqualificazione dei quartieri nuovi e preesistenti anche attraverso la restituzione di infrastrutture sportive e spazi verdi.

Al fine di coniugare sviluppo economico-sociale ed economia circolare, nella comunità di Cerro Obligado è stato avviato un progetto di costruzione eco-sostenibile in cui sono state formate quattro donne, divenute nuove imprenditrici, che hanno riciclato oltre 800 pallet delle industrie locali e venduto oltre 600 mobili e accessori.

È inoltre presente la *casa abierta Coronel*, un luogo di riferimento per tutta la comunità, in linea con la visione Open Power del Gruppo, in cui è possibile

dialogare apertamente con l'Azienda, ricevere informazioni, comunicare eventuali reclami e valutare soluzioni con un gruppo di esperti messi a disposizione. I criteri alla base sono trasparenza, equità e non discriminazione.

Al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza, Enel Generación Chile ha avviato il sistema di trasmissione in tempo reale dei dati relativi alle emissioni di CO₂ anche della Centrale di Bocamina II alla *Superintendencia del Medio Ambiente* (SMA). Bocamina è la prima centrale in Cile a realizzare tale attività. Ulteriori informazioni sono disponibili sul Bilancio di Sostenibilità di Enel Generación Chile (www.enelgeneracion.cl).



Centrali dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangue e Palmucho - Cile)

Enel Generación Chile gestisce tre centrali idroelettriche nella zona dell'Alto Bío Bío (Ralco, Pangue e Palmucho), un'area che si caratterizza per la presenza storica di popolazioni indigene Pehuenche. Numericamente, la popolazione Pehuenche nell'area di influenza degli impianti conta complessivamente circa 3mila persone, composte da 800 famiglie in 10 comunità (Pitril, Callaqui, El Avellano, Aukiñ Wallmapu, Quepuca Ralco, Ralco Lepoy, El Barco, Guayalí, Pewen Mapu e Ayin Mapu).

A febbraio 2017 è stato firmato un importante accordo di collaborazione con 25 famiglie della comunità Aukiñ Wallmapu per l'avvio di progetti per lo sviluppo locale. L'accordo risolve il conflitto relativo agli impatti generati durante la costruzione dell'impianto di Ralco. A marzo 2017, Enel Generación Chile ha

ufficialmente consegnato alla comunità di El Barco il suo cimitero ancestrale. Il passaggio è avvenuto grazie al supporto del *Director General de la Corporación Nacional de Desarrollo Indígena* (CONADI) della Regione del Bío Bío, concretizzando così la risposta a un impegno che la Società aveva preso con la comunità a seguito della costruzione della Centrale di Pangue. A giugno 2017 Enel Generación Chile ha inoltre firmato due accordi con le comunità El Avellano e Quepuca Ralco.



Sviluppo socio-economico

A seguito di una richiesta avanzata, principalmente, dalla comunità El Avellano, durante il 2018 è proseguito il progetto di sviluppo di prodotti a base di nocchio cilena. Il progetto è promosso da Enel Generación Chile, insieme all'Università di Concepción, alla comunità El Avellano, al Municipio dell'Alto Bío Bío e alla Fondazione Pehuen, e ha permesso a un'attivi-

tà tradizionale di trasformarsi in un'attività micro-imprenditoriale di tipo comunitario. In considerazione del potenziale turistico e ricreativo delle aree vicine agli impianti e al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, si stanno sviluppando specifici progetti di promozione dell'imprenditorialità del turismo sostenibile. In particolare un progetto riguarda l'area adiacente alla laguna di El Barco, dove gli imprenditori locali offrono attualmente servizi di cam-

peggio, escursionismo e gastronomia. Enel Generación sta mettendo a disposizione supporto tecnico per migliorare l'infrastruttura e corsi di formazione per migliorare i servizi offerti ai turisti e potenziare l'economia locale. Alla fine del 2018 hanno beneficiato di tali attività 132 persone ed entro il 2019 è previsto il finanziamento di nove nuovi progetti turistici individuali, espandendo così l'offerta turistica e gastronomica dell'area.



Gestione condivisa e sostenibile dell'acqua

Il Ministero delle Opere Pubbliche cileno ed Enel Generación Chile hanno firmato un accordo, successivamente ratificato anche con le associazioni locali che gestiscono i canali di irrigazione della zona di Saltos del Laja, nella regione del Bío Bío. Obiettivo dell'accordo è migliorare la flessibilità nell'uso dell'acqua, assicurando la fornitura alle famiglie e la produzione di energia. L'iniziativa è il risultato di un lavoro congiunto con le associazioni Canalistas del Laja e Canalistas del Canal Zañartu, Dirección de Obras Hidráulicas, Dirección General de Aguas, Enel Generación Chile,

Ministerio de Agricultura, Ministerio de Energía e Comisión Nacional de Riego. Esiste inoltre un accordo con il Municipio di Antuco al fine di avviare un progetto pilota per favorire il turismo nella zona del Salto del Trubunleo durante il periodo estivo. Al fine di gestire eventuali situazioni contingenti o di emergenza in maniera rapida e coordinata, è stato definito uno specifico sistema di comunicazione tra le Centrali di Pangué e Ralco di Enel Generación Chile, la Centrale di Angostura di Colbún, i Municipi di Alto Bío Bío, Quilaco e Santa Bárbara, il Ministerio del Interior y Seguridad Pública (ONEMI) e il Ministerio de Energía.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul



Bilancio di Sostenibilità di Enel Chile ed Enel Generación Chile (www.enelgeneracion.cl).



Centrale El Quimbo (Colombia)

El Quimbo è la più imponente opera di ingegneria realizzata dal Gruppo Enel negli ultimi anni e rappresenta uno dei maggiori investimenti idroelettrici in Sud America. La centrale ha una potenza installata di 400 MW ed è situata nella regione del Huila, a sud-ovest di Bogotá. In maniera condivisa e partecipativa, è stato definito un piano di interventi socio-ambientale a favore delle popolazioni locali e in particolare per le famiglie resi-

denti o proprietarie nell'area di influenza del progetto, nonché per coloro che lavorano o hanno attività commerciali e di servizi in tale area. Alle famiglie censite e in possesso dei requisiti previsti è stata data la possibilità di decidere tra il ricollocamento (collettivo/individuale) e la vendita dei propri terreni. Delle 152 famiglie che hanno optato per la ricollocazione, 40 hanno scelto quella individuale, ricevendo un terreno per svolgere un progetto produttivo e un'abitazione. Le restanti 112 famiglie hanno optato per la ricollocazione negli insediamenti collettivi (Montea, Santiago y Palacio,

Llano de la Virgen, San José de Belén), con nuove abitazioni dotate di servizi essenziali e inserite in un contesto urbanistico con scuole, chiese, impianti sportivi multifunzionali, campo di calcio, zone verdi, centri di raccolta per il riciclo dei rifiuti e impianti di trattamento per le acque reflue. Ogni famiglia ha inoltre ricevuto 5 ettari di terreno con impianto di irrigazione per poter sviluppare la propria attività produttiva (coltivazioni o mini allevamenti).





Gestione socio-culturale

Nel 2018, nel quadro della politica di creazione di valore condiviso, sono state definite, congiuntamente con le famiglie ricollocate, specifiche attività per ripristinare e rafforzare il tessuto sociale e relazionale. Sono stati costruiti 21 pozzi poco profondi per soddisfare la domanda di acqua nel periodo estivo e sono proseguiti gli incontri tra anziani e bambini e giovani della comunità per trasmettere la storia e le tradizioni e facilitare il passaggio generazionale. La comunicazione e la partecipazione della popolazione vulnerabile è stata rafforzata garantendo la loro inclusione nei processi sociali e comunitari e gestendo in via prioritaria le loro eventuali richieste. Si sono svolte anche 226 attività di promozione delle relazioni (*vinculación grupal*) nei quattro reinsediamenti collettivi, consentendo il recupero di una tradizione ed estendendo questa pratica ai membri della comunità, 458 azioni di supporto psicologico,

familiare e comunitario per le famiglie ricollocate e quattro attività di formazione in merito ai canali di commercializzazione e alla gestione contabile, che rafforzano la titolarità dei Piani di Produzione Agricola (PPA).

Sono stati sviluppati corsi di formazione specifica, anche attraverso accordi con istituzioni e altre entità locali che hanno interessato una o più aree, tra cui:

- Servizio nazionale per la formazione-SENA (*Servicio Nacional de Aprendizaje*): formazione in materia di contabilità di base, sui prodotti lattiero-caseari e a base di carne e un corso sul funzionamento dell'irrigazione per gravità a San José de Belén;
- Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione-ESAP: Diploma in Leadership e Management Pubblico per lo sviluppo sociale rivolto a 53 persone, con l'obiettivo di formare i funzionari pubblici e i leader della comunità;
- Camera di commercio di Neiva: corsi

di formazione per i negozianti appartenenti alla popolazione reinsediata;

- Agenzia per lo sviluppo rurale-ADR: ha contato sul completamento delle procedure per la legalizzazione delle associazioni di utenti dei distretti di irrigazione.

Emgesa, la società del gruppo Enel operante in Colombia e titolare del progetto, attraverso l'iniziativa "Sembrando valores, cosechando lideres" ("Seminando valori, creando leader"), ha sviluppato azioni per promuovere valori e atteggiamenti positivi nella gestione di bambini e giovani delle popolazioni reinsediate, e rafforzare il senso di appartenenza territoriale, dando valore a ciascuno dei membri delle famiglie. In tale contesto sono stati realizzati 37 eventi culturali e ricreativi e 33 attività di formazione in coordinamento con amministrazioni comunali ed enti privati.



Sviluppo economico locale

In collaborazione con l'Istituto Sirolli, Emgesa ha applicato una metodologia personalizzata di orientamento professionale, con lo scopo di generare occupazione e promuovere lo sviluppo e la crescita economica nei Comuni di Garzón, Gigante ed El Agrado. Le persone con un'idea imprenditoriale o un'attività consolidata hanno ricevuto un processo di consulenza gratuito, personale e confidenziale per analizzare lo stato della loro attività. Vengono poi create reti sociali comunitarie in cui i gruppi di lavoro si confrontano per migliorare i prodotti, la commercializzazione e la relativa strategia finanziaria dell'azienda; il tutto supportato da un piano aziendale

definito per ciascuna impresa. Tra il 2017 e il 2018 sono stati realizzati due eventi di lancio di 32 imprese finanziariamente sostenibili.

Nel 2018 sono state inoltre realizzate 34 sessioni di formazione, finalizzate a fornire strumenti per realizzare un'economia produttiva autosufficiente e fornito supporto e consulenza in materia di commercializzazione nell'ambito dei PPA. Durante la costruzione dell'impianto sono state identificate 201 persone coinvolte nelle attività di pesca artigianale, che rappresenta una delle attività produttive svolte nel fiume Magdalena attuata ancora con pratiche tradizionali e con scarso sviluppo tecnologico. Sono stati stanziati contributi economici che hanno riguardato la consegna di capitale iniziale per l'esecuzione del programma

di pesca artigianale.

È proseguito nel 2018 il programma di educazione ambientale, che ha previsto 51 azioni incentrate sul rafforzamento dell'educazione ambientale nelle istituzioni educative, 95 attività di promozione ambientale con gli attori sociali dei sei Comuni (partecipazione di 1.528 persone), 10 corsi di formazione della comunità, 359 visite per promuovere buone pratiche ambientali con famiglie reinsediate e 42 azioni incentrate sul turismo sostenibile con l'amministrazione comunale e le organizzazioni delle comunità.



Gestione ambientale

Nel corso del 2018 sono continuati i programmi al fine di prevenire, gestire e monitorare gli impatti ambientali legati al progetto, tra cui:

- un piano di gestione della fauna selvatica, che ha permesso il recupero di oltre 33mila animali nel periodo 2015-2018;
- un programma di gestione delle at-

tività di pesca, nell'ambito del quale sono state segnalate 21 specie ittiche, con una cattura totale di circa 158mila kg e una quantità di più di 260mila soggetti;

- un piano per il recupero degli habitat per la fauna selvatica, che ha comportato la piantumazione di quasi 7mila piante e l'installazione di diverse strutture per la protezione della fauna. Inoltre si è consolidata l'attività del centro

di ricerca costituito da Emgesa;

- un programma di restauro ecologico: è stata ultimata la prima fase del piano di restauro ecologico di quattro anni (aprile 2014-aprile 2018) al fine di individuare le strategie più efficaci da replicare in tutta l'area di interesse dell'impianto, nella regione e in altre foreste secche del Paese.



Canali di comunicazione e procedimenti legali

Emgesa ha definito specifici canali di comunicazione per informare e rispondere a tutte le domande della comunità in merito al progetto (pagina web dedicata, canale Twitter, canale ufficiale su YouTube, rivista periodica). Sono effettuati incontri periodici con i gruppi di interesse nazionali e internazionali e di monitoraggio con il governo del Hui-

la, municipi, autorità ambientali, enti di controllo e rappresentanti della compagnia, e sono realizzate visite guidate al progetto. Al fine di creare una relazione costante e informata, sono presenti anche due uffici di relazioni con le comunità: uno nel Comune di Garzón e uno in quello di Gigante. In relazione al progetto sono pendenti alcuni procedimenti legali ("acciones de grupo" e "acciones populares") avviati da abitanti/pescatori della zona, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale del

Gruppo Enel 2018 ("Attività e passività potenziali").

Ulteriori iniziative e informazioni sul progetto sono disponibili nel Bilancio di Sostenibilità 2018 di Emgesa (<https://www.enel.com.co/es/medio-ambiente-desarrollo-sostenible.html>) e nel sito dedicato al progetto (<https://www.enel.com.co/es/conoce-enel/enel-emgesa/el-quimbo.html>).



Altri progetti

Programma eolico da 850 MW del consorzio EGP-Nareva

A marzo 2016 un consorzio di tre aziende – Enel Green Power, Siemens Wind Power e l'azienda energetica marocchina Nareva – ha vinto il progetto per lo sviluppo, la costruzione e la gestione delle operazioni di cinque impianti eolici nei Comuni di Midelt, Tanger, Jbel Lahdid, Boujdour e Tiskrad per una capacità installata di 850 MW.

La loro costruzione richiederà un investimento totale di circa 1 miliardo di euro. Nel preparare la partecipazione per l'aggiudicazione sopra descritta, Enel Green

Power, con l'aiuto di specialisti esterni, ha condotto un'analisi preliminare del contesto sociale, economico e ambientale ("SEECA") nei territori dove si è pianificato di costruire gli impianti. La SEECA ha identificato le tematiche socio-economiche rilevanti e le specifiche necessità delle comunità locali, tra cui: sviluppo di infrastrutture, sviluppo dell'educazione, cura della salute, sviluppo di servizi, povertà, servizi sociali, proprietà del territorio e protezione del patrimonio culturale.

Inoltre, è stata condotta una valutazione degli impatti ambientali e sociali (Environmental Social Impact Assessment - ESIA), in linea con gli standard dell'International Finance Corporation (IFC) e con le linee

guida della Banca europea, per gli investimenti per il progetto di Midelt, ed è in corso di svolgimento per il progetto di Boujdour, mentre sarà sviluppata e condotta in seguito per i rimanenti progetti.

Un processo di consultazione di vari stakeholder è stato condotto dall'ONEE (*Office National de l'Electricité et de l'Eau potable*) con la partecipazione del Consorzio Enel Green Power-Nareva a Midelt, Boujdour e Jbel Lahdid. A valle di ogni consultazione è stata prevista una sessione di domande e risposte. Il processo di analisi degli impatti e dei benefici dei progetti guiderà la definizione e l'attuazione del Piano di Sostenibilità per ciascun progetto.





Enel Green Power svolge la propria attività, anche relativa all'investimento in questione, nel pieno rispetto della normativa applicabile. Inoltre, l'investimento non riguarda un'attività estrattiva, e l'uso di risorse rinnovabili locali supporterà lo sviluppo sociale, economico e ambientale delle diverse aree interessate. Inoltre, l'investimento rispetta i principi adottati dalla comunità internazionale, in particolare in relazione alla protezione dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni derivanti dal carbone. In tutti i territori interessati dai progetti, il consorzio effettuerà una seconda SEECA,

anche al fine di catturare eventuali aggiornamenti di contesto intervenuti rispetto alle analisi preliminari precedentemente condotte. Le azioni e i progetti che emergeranno da tale analisi saranno sviluppati nella fase di operatività degli impianti. Tuttavia, già nella fase della realizzazione dei progetti, il consorzio adotterà inoltre un programma di sostenibilità volto a mitigare gli impatti ambientali, in particolare rispetto a temi come acqua, emissioni e rifiuti attraverso l'adozione del cantiere sostenibile; saranno altresì monitorati eventuali impatti su temi sociali e di occupazione locale, che sarà favorita anche

attraverso puntuali specifiche tecniche che saranno richieste in fase di gara per la costruzione degli impianti. Relativamente all'impianto di Midelt, il financial close è avvenuto il 5 novembre 2018 e la fase di costruzione è stata avviata a dicembre 2018. In relazione al progetto Boujdour il consorzio ha iniziato le attività propedeutiche in vista di un avvio della costruzione tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.



Valore per i Paesi e per i territori

103-2

103-3

203-1

Enel contribuisce concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori e delle comunità in cui opera con diverse tipologie di interventi, dall'ampliamento delle infrastrutture ai programmi di educazione e formazione, dalle iniziative volte all'inclusione sociale ai progetti di supporto alla vita culturale del luogo. Il metodo LBG (London Benchmarking Group), definito da un gruppo di lavoro cui partecipano oltre 100 compagnie internazionali, identifica un modello di misurazione che permette di determinare e classificare in modo chiaro i contributi dell'Azienda allo sviluppo delle comunità in cui è presente.

In particolare, secondo lo standard LBG, la spesa per i contributi alle comunità può essere distinta in:

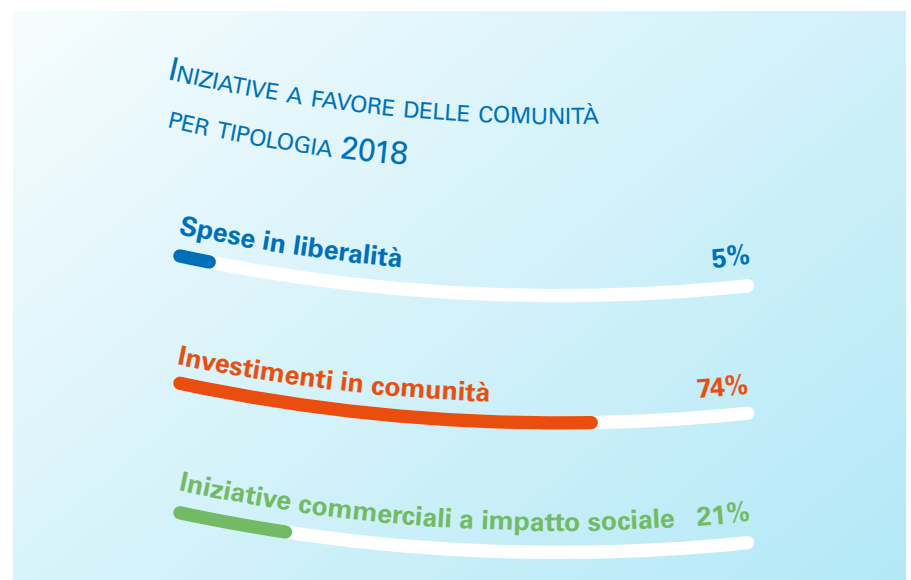
- spese in liberalità: contributi destinati *pro bono* e senza obblighi per i beneficiari, se non quello di destinare la donazione a scopi benefici e ad associazioni no profit. Tale voce per Enel include tutte le donazioni liberali monetarie e "in-kind", incluse quelle destinate alle attività di filantropia e solidarietà;
- investimenti nella comunità: coinvolgimento di medio-lungo termine in

progetti di supporto alle comunità, anche in partnership con organizzazioni locali, volti ad affrontare problematiche significative sia per il territorio sia per l'Azienda. Fanno parte di questa categoria, per esempio, i progetti legati a una più ampia strategia a beneficio della comunità, come "Access to electricity", o le iniziative specifiche dedicate alle comunità vicine alle centrali;

→ iniziative commerciali a impatto so-

ciale: contributi ad attività connesse al core business, in cui l'Azienda promuove il proprio marchio e la propria corporate identity. Esempi di tali iniziative sono le campagne di marketing che prevedono anche benefici per la comunità o che includono contributi a cause di beneficenza.

Nel 2018 il contributo complessivo di Enel alle comunità in cui opera è stato di oltre **114³ milioni di euro**.



Enel Cuore Onlus

Enel Cuore Onlus è nata nel 2003 dalla volontà di Enel di esprimere in maniera trasparente il proprio impegno nella solidarietà sociale. Enel Cuore sostiene iniziative promosse dalle organizzazioni no profit che si occupano del benessere della persona e della famiglia, in particolare nella comunità in cui Enel è presente. Nel corso del 2018 è stato confermato l'orientamento verso progetti di grande impatto e dimensione e con durata pluriennale per la comunità su temi specifici e di grande attualità:

- la **scuola**, intesa come luogo di crescita e di relazione. Prosegue nel 2018, per il quarto anno consecutivo, il **progetto "Fare Scuola"**, iniziato nel 2015, per la realizzazione in ulteriori 10 scuole italiane, con focus prevalentemente nei territori delle zone del Centro Italia colpite dai recenti eventi sismici. Gli interventi sono mirati al miglioramento e alla qualificazione degli ambienti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del territorio nazionale, allestendo gli spazi con differenti qualità sensoriali. L'incontro tra l'architettura e l'educazione si pone l'obiettivo di accrescere il benessere di tutti coloro che abitano la scuola, comprese le famiglie, favorendo processi di creatività, socializzazione, condivisione e l'assunzione di atteggiamenti di cura delle relazioni e dell'ambiente. Il progetto è svolto in collaborazione con la "Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi";
- la **lotta all'isolamento sociale degli anziani soli**. Un esempio è il progetto **"Viva gli Anziani. Una città per gli anziani, una città per tutti"**, in essere dal 2016 e rivolto a una popolazione anziana di ultraottantenni in diverse città. Il progetto vuole of-



- fruire un'alternativa alle tradizionali soluzioni residenziali, favorendo in particolare l'utilizzo della sharing economy come moltiplicatore di risorse, valorizzando i sistemi di mutuo aiuto e, al contempo, realizzando una rete integrata di servizi, che rappresentino una risorsa importante per la qualità della vita degli anziani. Il progetto è svolto in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio;
- l'accoglienza strutturata dei **minori stranieri non accompagnati** che arrivano nel nostro Paese per fuggire dalla guerra e dalla povertà. Dal 4 giugno al 7 settembre 2018 Enel Cuore ha promosso il nuovo bando **"NEVER ALONE, per un domani possibile"**, con l'obiettivo di supportare le realtà no profit impegnate a potenziare e innovare le modalità di presa in carico dei minori e giovani stranieri non accompagnati sul territorio italiano. Nell'ambito del bando "Terre colte 2017",

promosso in collaborazione con la Fondazione CON IL SUD, dal 23 novembre 2017 al 23 febbraio 2018, sono stati, inoltre, selezionati nove progetti finalizzati a rivitalizzare la tradizione legata all'agricoltura e all'allevamento nei territori delle regioni del Sud Italia anche attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di disagio, offrendo nuove opportunità per i giovani e favorendo l'introduzione di innovazioni tecnologiche e culturali. Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito www.enelcuore.it.

3 Tale importo è relativo a:

- > Cash contributions - circa 92 milioni di euro;
- > Time: employee volunteering during paid working hours - circa 2,6 milioni di euro;
- > In-kind giving: product or services donations, projects/partnerships or similar - circa 17 milioni di euro;
- > Management overheads - circa 2,7 milioni di euro.





Le nostre persone e il loro valore

102-15

Piano

2018



2020

Coinvolgimento e inclusione delle nostre persone

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Promozione della diffusione delle digital skill tra tutti i dipendenti 4	100% persone coinvolte	35% persone coinvolte	S Crescita delle persone S Formazione T Tecnologie e digitalizzazione
Indagine di clima 8	100% persone ¹ coinvolte 85% partecipanti	100% persone ¹ coinvolte 86% partecipanti	S Ascolto e dialogo
Valutazione delle performance 8	100% persone ¹ coinvolte 99% valutate	100% persone ¹ coinvolte 99% valutate	S Crescita delle persone
Genere - % di donne nei processi di selezione 5	Circa 50% donne	39% donne ²	S Diversità S Crescita delle persone
Estensione del modello di Travel Security 3 8	100% delle trasferte internazionali e intercontinentali	100% delle trasferte internazionali e intercontinentali nei Paesi coinvolti ³	S Security
Disabilità – Nomina di Focal Point 8	In tutti i Paesi maggiormente rilevanti	Nominati Focal Point in tutti i Paesi ⁴	S Diversità
Borse di studio disponibili per i dipendenti 4 17	390 borse di studio	152 borse di studio	S Formazione



Piano

2019



2021

Coinvolgimento e inclusione delle nostre persone

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2021

CATEGORIE

Promozione della diffusione delle digital skill tra tutti i dipendenti

100% persone coinvolte

S Crescita delle persone
S Formazione
T Tecnologie e digitalizzazione

4

Indagine di clima

100% persone¹ coinvolte
86% partecipanti

S Ascolto e dialogo

8

Valutazione delle performance

100% persone¹ coinvolte
99% valutate

S Crescita delle persone

8

Genere - % di donne nei processi di selezione

50% donne

S Diversità
S Crescita delle persone

5

Disabilità – Nomina di Focal Point

In tutti i Paesi del Gruppo dove è presente una persona Enel con disabilità

S Diversità

8

Borse di studio disponibili per i dipendenti

390 borse di studio

S Formazione

4

17

Estensione del modello di Travel Security

100% delle trasferte internazionali e intercontinentali nei Paesi di presenza esclusiva di Enel X ed EGP nel 2019

S Security

3

8

Protezione fisica delle persone⁵

Lancio della nuova policy in tutti i Paesi e definizione di una soluzione di reporting globale

S Security

3

8

1 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno 3 mesi durante il 2018.

2 Non sono inclusi i processi di selezione che coinvolgono gli operai.

3 Esclude i Paesi di presenza esclusiva di EGP ed Enel X, che saranno coinvolti nel 2019.

4 In tutti i Paesi maggiormente rilevanti.

5 Servizi di mitigazione del rischio di aggressione e rapimento per le persone Enel che operano in Paesi con livelli di criminalità molto elevati.





Le nostre persone e il loro valore

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-7	103-2	103-3	401-1
	404-1	405-1	405-2

L'attenzione alle proprie persone, alle loro ambizioni e aspirazioni è al centro del modello **Open Power** adottato da Enel, che si fonda su una strategia aperta all'ascolto e al dialogo, sia all'interno sia all'esterno, per aumentare il coinvolgimento e la partecipazione e supportare l'organizzazione stessa nel processo di trasformazione. La gestione del capitale umano, insieme agli altri pilastri puramente industriali, caratterizza il Piano Strategico 2019-2021 e contribuisce alla creazione di valore nel lungo periodo per tutte le categorie di stakeholder. Curiosità, collaborazione, interazione e diversità per liberare tutto il potenziale esistente e per governare i processi con maggiore efficacia. Dal 2014 è stata adottata una organizzazione a matrice, che rappresenta una struttura di responsabilità che favorisce la trasversalità dei compiti e lo scambio delle migliori pratiche, ma anche dei fallimenti. Attraverso il progetto My Best Failure si vuole sensibilizzare alla cultura del fallimento derivante da momenti di sperimentazione individuale e/o di gruppo, inteso non come sconfitta ma come fase, a volte necessaria, nel processo di crescita, apprendimento e conseguimento di un risultato individuale e di squadra.

A supporto delle persone e del modello di business sono stati introdotti i due concetti di **agile** e **people digital transformation**: il primo volto a introdurre un nuovo approccio al lavoro che faciliti l'interazione nell'intera catena del valore; il secondo finalizzato non solo alla trasformazione dei processi e degli

Curiosità, collaborazione, interazione e diversità per liberare tutto il potenziale esistente e per governare i processi con maggiore efficacia.



strumenti digitali, ma anche a favorire la trasformazione culturale e professionale delle persone per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività lavorative. Le persone sono sempre più protagoni-

ste e partecipi con un approccio all'insegna dell'iniziativa personale e imprenditoriale. L'Azienda diventa un incubatore delle idee di chi ci lavora, con l'obiettivo di essere sostenibile nel lungo periodo,

trovando soluzioni a nuovi problemi. Un approccio che coinvolge la persona nella sua interezza, ponendola al centro del cambiamento.



AGILE

Per continuare a essere leader nella tecnologia e supportare la crescita e il processo di trasformazione attualmente in corso, Enel ha scelto di promuovere l'*agile* per rispondere con maggiore forza e velocità alle sfide del mercato dell'energia e alla rivoluzione digitale. Un percorso che coinvolge le persone in un importante cambio culturale e in un nuovo approccio alle dinamiche di lavoro, in linea con i valori Open Power.

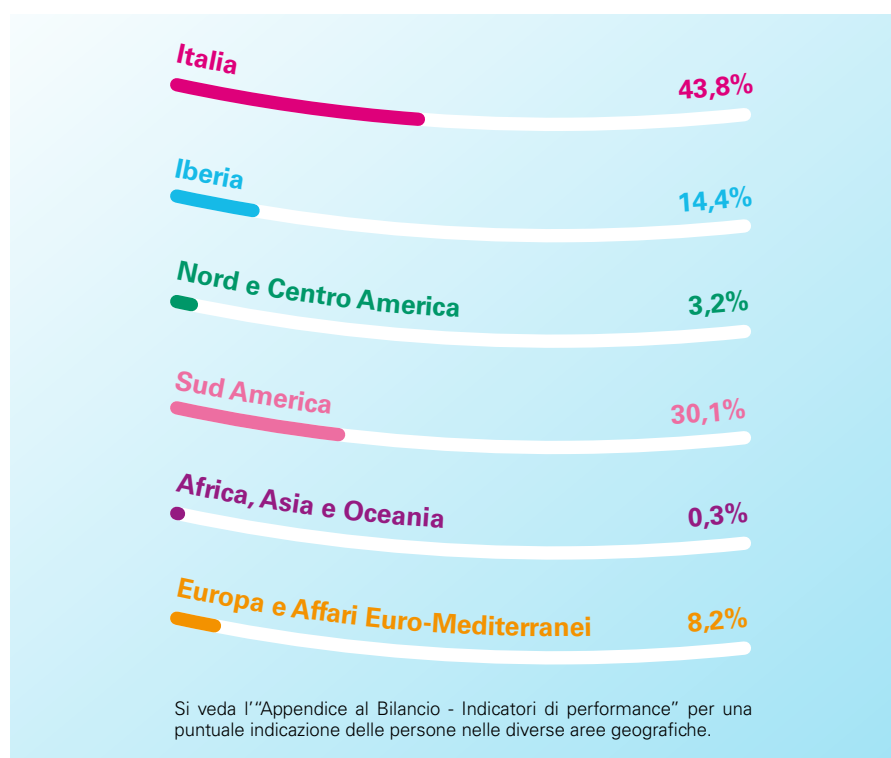
L'approccio *agile* permette una maggiore flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi: lavoro in team con poche persone, autonomi e cross-funzionali, con una visione chiara e un obiettivo comune, attenzione ai tempi e alla condivisione delle informazioni e delle responsabilità. Considerati i benefici in termini di accelerazione nei processi e generazione di valore, dopo una prima introduzione nella Funzione Soluzioni Digitali Globali, con la creazione di Digital Hub, e nell'area Mercato, tale trasformazione ha assunto una dimensione sempre più ampia e globale fino a coprire l'intera catena del valore, con circa 290 iniziative e 2mila persone coinvolte.

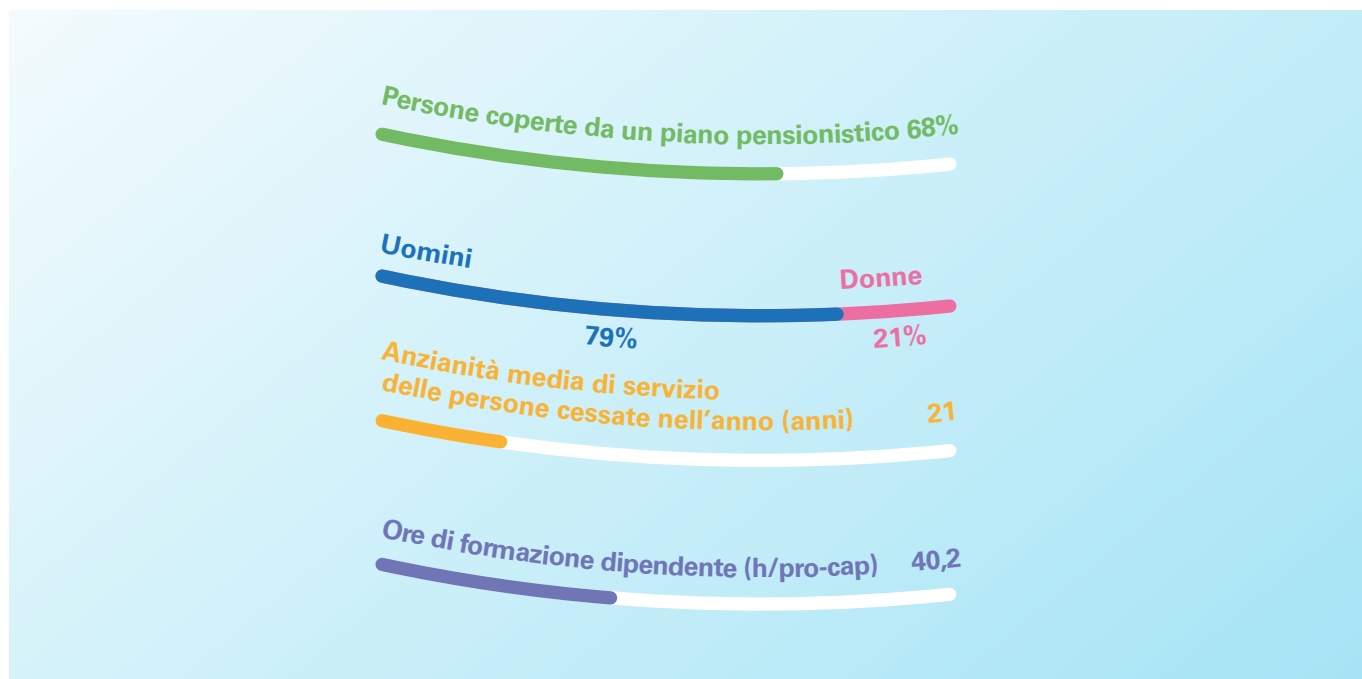
Questo approccio rende possibile una maggiore valorizzazione delle persone che hanno modo di attivare nuove modalità di lavoro, sprigionare energie a prescindere dalle gerarchie e vivere trasversalità, contaminazione e apertura. In questo modo, il team assume un'importanza sostanziale e il leader diventa un vero e proprio catalizzatore per il resto del gruppo, lavorando al fianco di tutti i membri e promuovendo inclusione e senso di responsabilità.

Al fine di diffondere la cultura *agile* all'interno del Gruppo è stata costituita, dal 2017, l'unità Agile Competence Center nell'ambito della Funzione Persone e Organizzazione di Holding, con l'obiettivo tra gli altri di assicurare la corretta attuazione dell'approccio *agile* anche con il supporto degli Agile Transformation Office (ATO) individuati per le diverse Linee di Business Globali e Funzioni di staff.

Le persone Enel nel mondo

Il personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 2018 è pari a **69.272 persone**, di cui circa il 44% nelle società con sede in Italia. Il saldo tra consistenze di inizio e fine anno mostra un segno positivo di circa 6.400 persone, dovuto principalmente alle acquisizioni in Brasile, Italia e Spagna. Le assunzioni, pari a 3.414, hanno riguardato l'Italia per il 23%, mentre per il restante 77% sono distribuite nei Paesi esteri.





Talento, sviluppo e gestione delle persone

103-2

103-3

404-2

404-3

DMA EU (former EU14)

In linea con lo scenario di trasformazione in corso, che richiede nuove competenze e professionalità, i processi di selezione e assunzione, formazione e sviluppo svolgono un ruolo chiave all'interno dell'Azienda.

Nel 2018 sono state assunte oltre 3.400 persone, in particolare in Nord-Centro-Sud America, in Italia e in Spagna. Al fine di individuare e attrarre i profili più adatti sono state rafforzate le partnership con le università, anche organizzando giornate dedicate allo scambio di conoscenze o lezioni tematiche nell'ambito di corsi di studio (tra le quali sessioni formative su cyber security, design thinking, trading). È proseguito il programma globale di tirocinio per studenti universitari e neolaureati (Global Graduates Program) per attrarre, orientare e valutare potenziali candidati di interesse per l'Azienda. I recruiting day sono stati ridisegnati, orientandoli verso un approccio più inclusivo e di ascolto, ponendo sempre più al centro

le relazioni e le esperienze individuali, le motivazioni e le attitudini oltre alle competenze specifiche. Nel 2018 è stato sperimentato un nuovo modello di recruiting day, la cui particolarità è rappresentata dal fatto che sono gli stessi candidati a valutare e votare i profili migliori. Dopo una valutazione preliminare fatta dal recruiter su competenze e conoscenze, l'obiettivo è dare spazio ai giovani per creare la nuova Enel, puntando su creatività, resilienza e generosità.

Le persone sono chiamate a svolgere compiti sempre nuovi e interconnessi per i quali l'acquisizione di conoscenze, di sapere, di competenze ma ancora di più di abilità e atteggiamenti viene considerata un processo sempre in corso e di crescita. In tal senso è stato potenziato il sistema di selezione interna, il cosiddetto **job posting**, che rappresenta un'importante opportunità per soddisfare le esigenze organizzative e le aspirazioni delle persone che lavorano in Azienda.

Tale sistema permette di promuovere la mobilità interna, la formazione di competenze trasversali, l'integrazione di culture e professionalità nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. La mobilità interna, infatti, diventa un fattore abilitante per affrontare le sfide che l'attuale scenario presenta, favorendo la resilienza, la flessibilità, la collaborazione e la fiducia tra le persone.

Nel corso del 2018 è stata anche lanciata a livello globale una nuova piattaforma informatica per la gestione del processo, per le selezioni sia interne sia esterne, che permette un monitoraggio più accurato e quindi una maggiore efficacia del processo stesso.

Se cambia il sistema di relazioni lavorative, passando da una situazione in cui la relazione è prettamente collaboratore-responsabile a un ambiente lavorativo molto più ampio, trasversale, informale, cambia anche la filosofia di valutazione delle persone. È stato infatti introdotto,

nel corso dell'ultimo anno, l'**Open Feedback**, un sistema originale e innovativo che si basa sullo scambio di feedback a 360° (responsabile / collaboratore / colleghi / membri team *agile*). Open Feedback riconosce la trasversalità e multidirezionalità dei rapporti di lavoro in Enel, favorendo scambio e reciprocità e significa responsabilità nel dare i feedback e fiducia nel riceverli, che sono due dei valori di Enel. In particolare la valutazione qualitativa, che ha avuto a oggetto i quattro valori di Enel declinati nei 10 comportamenti Open Power agiti nell'anno 2018, ha coinvolto il 100% delle persone eleggibili e raggiungibili¹ e il 99% di questi ha ricevuto una valutazione. La valutazione quantitativa è invece stata effettuata per la popolazione con remunerazione variabile, prevedendo l'assegnazione di obiettivi e la loro successiva misurazione.

Per assicurare un'adeguata gestione e valorizzazione del merito, il Gruppo Enel ha inoltre adottato da alcuni anni un processo di **"talent management"**, che consente di gestire in maniera efficace la governance sulle posizioni manageriali facilitando, attraverso l'individuazione dei giovani in crescita, il ricambio generazionale. Obiettivo è valorizzare le differenze di genere, età e cultura e stimolare l'osmosi funzionale per favorire la crescita delle persone e, quindi, del Gruppo stesso. Il bacino dei talenti in crescita è quello preferenziale da cui attingere i nuovi manager, che sono nominati a seguito di una valutazione attitudinale e motivazionale per verificare l'allineamento tra il livello di responsabilità da affidare alla persona e il modello di management che l'Azienda ritiene necessario per oggi e per il futuro. Nel 2018 l'unità People Development ha redatto le linee guida per la corretta gestione e individuazione delle future candidature diffuse in tutti i Paesi del Gruppo.

A supporto e sostegno dei giovani ta-

lenti individuati, vengono definiti piani di sviluppo individuali, che spaziano da corsi di formazione *ad hoc* su competenze soft per rafforzare i comportamenti Open Power, percorsi accademici con Business School a livello internazionale, mobilità internazionale, percorsi di executive coaching, di mentoring e partecipazione a convegni e summit internazionali.

A fine 2018 è stata lanciata la campagna per il processo di definizione dei nuovi **Piani di Successione**, il processo per il quale tutti i manager del Gruppo sono chiamati a identificare i migliori talenti pronti nel breve periodo (Ready) e nel medio periodo (Pipeline) a ricoprire posizioni manageriali. Per accompagnare lo sviluppo dei successori, il responsabile e la Funzione Persone e Organizzazione identificano progetti di crescita basati sul loro profilo individuale e professionale, in relazione alle posizioni per le quali sono stati identificati.

Tra i programmi di sviluppo che mirano ad accrescere le competenze lavorative per lo svolgimento delle proprie attività in un mondo del lavoro in continuo cambiamento, è da segnalare **"I-coach"**: un'iniziativa a partecipazione volontaria, di diffusione della cultura del coaching e del feedback, che sostiene il cambiamento Open Power stimolando la capacità di una visione personale, di allenamento verso nuovi obiettivi e sfide, di miglioramento e autosviluppo. Il corso è erogato da colleghi certificati Coach che condividono le proprie competenze, mettendo la propria passione al servizio degli altri. In ciascuna giornata si alternano sessioni pratiche e teoriche.

Il nuovo approccio impone di ripensare anche i modelli e i processi di formazione del personale, lavorando su passioni, contatto umano e favorendo lo sviluppo di relazioni come opportunità di scambio, di crescita reciproca e di comprensione delle diversità.

Nel 2018 le ore medie di formazione

pro capite sono state pari a 40,2, in crescita del 17% rispetto al 2017.

Le attività di formazione sviluppate fanno leva da una parte sulle opportunità che il digitale offre attraverso corsi online o webinar e, dall'altra, puntano su forme di training di tipo esperienziale e di responsabilizzazione della persona, attraverso laboratori, visite in siti aziendali o in contesti esterni. Nel corso del 2018 il piano di sviluppo della nuova piattaforma online e-Ducation è stato portato a termine in Italia, Spagna, Romania, Russia, Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Perù. Sono stati lanciati 15 corsi online, aventi a oggetto, tra gli altri, le competenze digitali (Digital Pills), la protezione dei dati (GDPR), le procedure d'acquisto (RDA), il risparmio energetico, le modalità di relazione con i clienti di E-Distribuzione (Open Knowledge), l'utilizzo della nuova piattaforma di recruiting, la sicurezza informatica (cyber security). In materia di diritti umani è stato lanciato il corso online "Human Rights", per informare e sensibilizzare tutte le persone su questo tema strategico per il Gruppo; sui temi anti-corruzione sono stati previsti due corsi online, in Italia sui temi relativi al Modello 231 e alla normativa associata per il personale italiano, e l'altro nel resto del Gruppo sulle normative internazionali (Enel Global Compliance Program), al fine di promuovere la diffusione di una cultura d'impresa fondata sulla correttezza, la trasparenza e la legalità.

Sono stati anche promossi specifici interventi formativi di sviluppo del leadership team, con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali e soft skill. La progettazione di tali interventi ha coinvolto partner strategici autorevoli e riconosciuti nel campo della formazione a livello sia nazionale sia internazionale. Sono state organizzate sessioni formative di executive learning finalizzate ad approfondire tematiche strategiche condivise dai responsabili delle diverse Li-





nee di Business del Gruppo (cosiddetti “off-site”) e attività ludiche e/o esperienziali dirette a favorire la comunicazione, lo spirito di squadra e a migliorare la performance complessiva del gruppo in vista di un obiettivo o di una crescita delle persone (cosiddetti team building).

Sono presenti, inoltre, iniziative basate sullo scambio reciproco di conoscenze e migliori pratiche, quali per esempio **train-the-trainer**, in cui si mettono a disposizione le proprie conoscenze a beneficio degli altri, permettendo così di valorizzare al massimo le competenze già esistenti all’interno, diffondendole a tutta la popolazione Enel. Il mentoring, il coaching o il **job shadowing** diventano quindi modalità formative-esperienziali che portano condivisione di idee, diffusione di competenze e innovazione favorendo la crescita personale e professionale reciproca delle persone coinvolte e portando un vantaggio competitivo fondamentale nel mercato odierno in termini di crescita del capitale umano aziendale. In particolare, il progetto di job shadowing, avviato già nel 2017 rivolto ai soli senior manager del Gruppo, si è evoluto nel corso del 2018 prevedendo il coinvolgimento anche di giovani in crescita, al fine di costruire relazioni e condivisione di esperienze tra persone con diversa seniority professionale, in

una logica mentor-mentee di mutuo e reciproco scambio.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, nel corso del 2018, Enel ha avviato un programma per la diffusione delle competenze digitali, con l’obiettivo di coinvolgere l’intera popolazione aziendale entro il 2020 e mantenere costante tale percentuale nel 2021. In particolare, sono stati lanciati diversi programmi di formazione nelle diverse aree aziendali. Sono stati, inoltre, progettati due percorsi formativi disponibili sulla piattaforma aziendale online: il corso “Digital Pills”, che ha come obiettivo quello di dare una prospettiva sui principali temi digital nel mondo del lavoro odierno, articolato in 18 video pillole della durata complessiva di un’ora sui seguenti capitoli: la trasformazione digitale, la metodologia *agile*, dati, metodologie per l’innovazione e digital revolution; il corso “Digital Work”, un percorso formativo che mira a sviluppare le competenze delle persone nell’utilizzo degli strumenti di lavoro.

Nell’ultimo anno è stato coinvolto circa il 35% della popolazione in iniziative volte allo sviluppo delle competenze digitali. In continuità con il percorso di evoluzione della leadership avviata nel 2017 (dal Leader al Coach), Enel ha progettato un “viaggio” di trasformazione culturale chiamato “**Leadership in Digital e Data Driven Transformation**”, nei

contesti digital e data driven, destinato al management. Durante questi incontri, viene promosso il dialogo tra le migliori realtà aziendali italiane e internazionali, innovatrici nella trasformazione del modello di business e nello sviluppo di una cultura digitale.

Proseguono infine nel corso del 2018 le School e le Academy, iniziative formative nate con lo scopo di tradurre i bisogni formativi specifici, tecnici e specialistici, delle diverse aree di business e contribuire allo sviluppo di competenze manageriali al loro interno. In particolare tra il 2016 e il 2018 sono state attivate **nove School** con il coinvolgimento di partner universitari e/o rinomati istituti di ricerca, che hanno coinvolto in aula circa 1.400 persone nell’ambito dell’intero perimetro del Gruppo e sono presenti **cinque Academy**. Un esempio di programma di formazione e sviluppo è la **EGP School of Business Development**, prevista per il periodo 2017-2020 e che coinvolge persone provenienti da tutti i Paesi in cui Enel Green Power sta svolgendo attività di sviluppo business. I principali obiettivi del progetto sono: fornire un set strutturato di conoscenze funzionali a interpretare il ruolo del business developer in maniera innovativa, efficace e proattiva; preparare i partecipanti ad affrontare le sfide connesse alla loro posizione lavorativa, con un approccio sia innovativo nella risoluzione dei problemi sia imprenditoriale nel modo di pensare, pianificare l’attività e prendere decisioni; migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all’essere parte di una medesima comunità di professionisti; formare un gruppo di persone che siano ambasciatori dei valori e dei comportamenti Enel nel mondo.

1 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno 3 mesi durante il 2018.



Un elemento di ascolto importante all'interno dell'Azienda è l'indagine di clima, che permette di raccogliere aree di miglioramento e suggerimenti su temi e aspetti della vita lavorativa. Nel corso del 2018 la formulazione dell'indagine è stata rivista grazie a un lungo lavoro di semplificazione, che ha portato alla definizione di 20 domande suddivise in tre temi chiave: Benessere, Coinvolgimento e Sicurezza. L'introduzione del tema relativo al Benessere rappresenta una novità in linea con il nuovo approccio alle persone alla base del modello Open Power del Gruppo stesso. Le tematiche che esplorano la dimensione del coinvolgimento si collegano invece alle aree della motivazione, della soddisfazione e del

benessere, mentre si conferma il tema della sicurezza delle persone, tema centrale nella visione dell'Azienda. Il 100% della popolazione Enel² è stata coinvolta a livello globale, valutando aspetti quali cortesia, rispetto, collaborazione, equilibrio vita professionale-lavorativa privata, motivazione, meritocrazia e collaborazione, con una partecipazione pari all'86% e un livello di engagement² pari all'81%. L'analisi delle informazioni e delle esigenze raccolte permetterà di definire piani di azione globali e locali per rispondere alle aree di miglioramento individuate.

Un altro importante strumento di ascolto e vicinanza alle persone è infine rappresentato dai colloqui con i People Business Partner, figure aziendali che

hanno come compito l'ascolto, anche di eventuali segnalazioni sulle pratiche di lavoro, e l'identificazione delle esigenze delle persone per integrarle con le necessità dell'organizzazione. A tali figure si affiancano i People Support Point, veri e propri punti fisici di incontro cui le persone possono fare riferimento per risolvere temi amministrativi e operativi sul loro rapporto di lavoro.

2 Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante il 2018. Non è stata coinvolta la società Eletropaulo perché acquisita nel corso dell'anno. I dipendenti engaged sono coloro che si definiscono altamente o parzialmente coinvolti, appagati e dediti al loro lavoro.



Comunicazione interna

Enel considera la comunicazione interna un importante supporto alla creazione della cultura aziendale e alla crescita delle persone e dell'organizzazione, sollecitando e promuovendo lo scambio di informazioni, conoscenze, esperienze. Nel 2018 sono state promosse diverse campagne globali, tra le quali in particolare quelle sui Diritti Umani, sul Modello 231 in Italia e sul Global Compliance Program nei diversi Paesi del Gruppo, Diversity e Inclusion e sull'approccio *agile*.

La comunicazione interna rappresenta anche il veicolo principale per diffondere la strategia di Enel e gli obiettivi previsti per il prossimo futuro. Momento centrale è il "Processo Cascade", che prende avvio dalla convention aziendale e che, nel 2018, ha coinvolto quasi 400 senior manager del Gruppo per



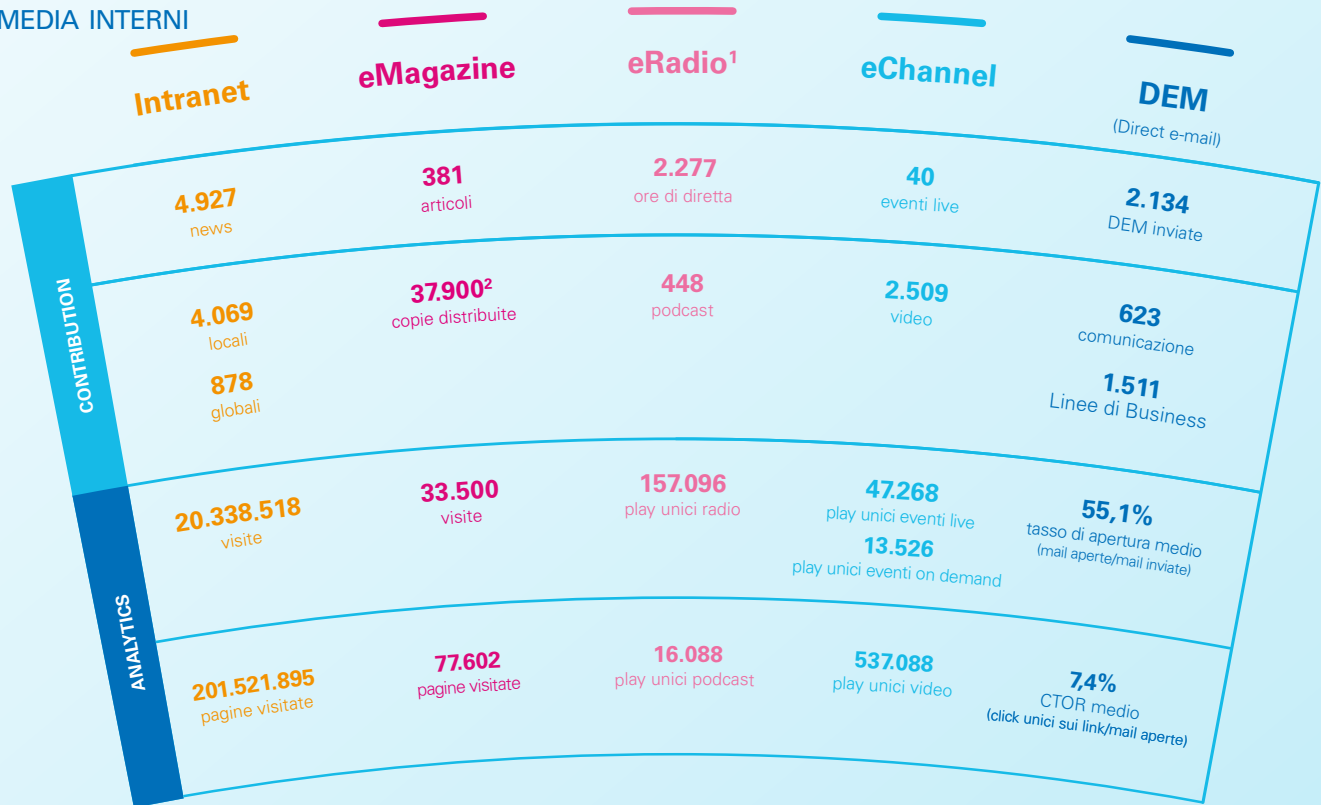
condividere i risultati del 2017 e le sfide del 2018, nonché il Piano Strategico del Gruppo. Il "Processo Cascade", con 163 eventi in tutto il mondo, ha coinvolto 15 Paesi e ha visto una partecipazione di quasi 40mila persone, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-9%). È stata dedicata al progetto una sezione della intranet aziendale, disponibile in tre lingue.

Nel 2018 i media interni di Enel sono stati ulteriormente sviluppati al fine di garantire che i contenuti raggiungano l'intera popolazione aziendale in tutte le sue geografie, e siano accessibili anche da dispositivi mobili e al di fuori della rete aziendale.





I MEDIA INTERNI



(1) Presente solo in Italia.

(2) Italiano, inglese, spagnolo, russo, rumeno.

Diversità e inclusione

103-2

103-3

405-1

L'impegno di Enel su diversità e inclusione è un percorso iniziato nel 2013 con l'emissione della Policy sui Diritti Umani, cui è seguita nel 2015 la Policy "Diversità e inclusione", in concomitanza con l'adesione ai sette principi del WEP (Women Empowerment Principles) promossi da UN Global Compact e UN Women e in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU su cui Enel è impegnata.

L'approccio di Enel si fonda sui principi fondamentali di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione, bilanciamento tra vita privata e vita professionale. L'applicazione della policy ha permesso di sviluppare progetti globali e locali di valorizzazione delle diversità di genere, età, nazionalità e disabilità e di diffondere la cultura dell'inclusione in

tutti i contesti organizzativi, anche grazie all'impegno di tutto il management aziendale. La definizione di un dettagliato set di indicatori interni associati alle diverse azioni e dimensioni consente di monitorare periodicamente l'impatto della Policy a livello globale e di condividere i risultati ai diversi livelli aziendali, per assicurare la massima consapevolezza circa l'avanzamento degli obiettivi e promuovere la condivisione delle migliori pratiche. Dal 2016, inoltre, all'interno della Funzione Persone e Organizzazione è stata costituita l'unità Globale People Care and Diversity Management che svolge il ruolo di indirizzo e supervisione dell'adozione della Policy, promuovendo iniziative e progetti in materia di diversità e inclusione. Negli ultimi anni sono state svolte diverse attività di sensibilizzazione su tali tematiche, attraverso la progetta-

zione e realizzazione di iniziative di comunicazione e coinvolgimento globali e coordinando le diverse iniziative sviluppate nei singoli Paesi del Gruppo.

A fine 2018 è stata realizzata una campagna di comunicazione globale, che ha accompagnato gli eventi e le iniziative organizzate durante i **Diversity & Inclusion Days**, due giornate dedicate a sperimentare e comprendere come la diversità e l'inclusione siano un valore per sé stessi e per il business. Negli stessi giorni in contemporanea nelle principali sedi Enel dei diversi Paesi sono state realizzate attività informative ed esperienziali aperte a tutti per sperimentare la ricchezza del cambiare prospettiva e allenare comportamenti inclusivi ed eventi informativi su temi di frontiera.

Enel ha inoltre confermato il proprio impegno in tema di diversità e inclusione

POLITICA "DIVERSITÀ E INCLUSIONE"

GENERE

- > Garantire equa rappresentazione dei generi nei processi di selezione interna ed esterna
- > Sviluppare accordi con le università per promuovere le carriere tecniche delle ragazze
- > Diffondere il Parental Program volto a bilanciare le esigenze dei neo-genitori con la crescita professionale

ETÀ

- > Programmi di tutorship per gli espatriati
- > Programmi di tutorship per i nuovi assunti

NAZIONALITÀ

- > Programmi di tutorship per gli espatriati

DISABILITÀ

- > Identificazione di un referente interno (focal point)

INIZIATIVE TRASVERSALI

- > Corsi di formazione su valori e comportamenti che includono i principi e le linee guida in materia di diversità e inclusione
- > Inclusione dei temi della diversità nel processo di valutazione delle performance

anche attraverso la definizione di specifici obiettivi pubblici che fanno parte del Piano di Sostenibilità 2019-2021, analizzato dal Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e dal Comitato Controllo e Rischi e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.



Diversità di genere

A dicembre 2018, in linea con lo scorso anno, **le donne rappresentano il 21% dell'intera popolazione del Gruppo** e la percentuale di donne assunte è pari al **29% del totale delle assunzioni**. In particolare, Enel è impegnata ad assicurare un'equa rappresentanza dei due generi nelle fasi iniziali dei processi di

selezione e recruiting, con l'obiettivo di raggiungere circa il 50% di donne nei processi di selezione al 2020. Questo indicatore viene monitorato attraverso un dettagliato sistema di rilevazione condiviso con tutte le unità di selezione dei diversi Paesi. **A fine 2018 le donne nei bacini di selezione sono il 39%³**, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (pari al 35%) e in linea con gli obiettivi definiti e resi pubblici. Nel percorso volto a favorire la riduzio-

ne del gender gap il Gruppo ha dedicato particolare attenzione a promuovere **l'accesso delle studentesse a facoltà di tipo tecnico** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica - STEM) attraverso iniziative di sensibilizzazione – sia nelle scuole e università che in sedi aziendali – in Italia, Brasile, Spagna, Grecia, Cile e Colombia. In particolare in Italia e Spagna sono state realizzate due edizioni dell'evento "Girls in ICT", seguite dal programma di shadowing "Leader





for a day” che ha coinvolto alcune delle studentesse partecipanti in una giornata di affiancamento a giovani professioniste Enel del mondo digitale.

Per valorizzare l’esperienza della genitorialità sono attivi specifici programmi per la maternità e la paternità.

Enel è da sempre sensibile ai temi di conciliazione vita-lavoro e sostegno alla genitorialità, e nel tempo, in particolare in Italia, ha introdotto numerose misure migliorative rispetto alla legge, finalizzate ad accrescere il benessere delle persone e a promuovere un clima aziendale positivo. In Italia per il congedo di maternità Enel riconosce una retribuzione del 100% nei primi 5 mesi obbligatori, rispetto all’80% previsto dalla legge, mentre per il congedo di paternità prevede ulteriori 5 giorni di permesso retribuito in aggiunta ai 5 previsti dalla legge. Per quanto attiene invece al congedo parentale, in Italia la contrattazione collettiva Enel prevede una retribuzione pari al 45% per il primo mese e al 40% per il secondo e terzo mese, mentre la legge prevede una retribuzione pari al 30% per i primi 6 mesi. In tema di congedo di maternità in molti Paesi (Argentina, Brasile, Guatemala, Messico, Nord America, Colombia, Perù, Spagna) sono riconosciuti sia giorni di congedo aggiuntivi sia un’integrazione sulla retribuzione rispetto a quanto previsto dalla legge. Russia, Romania, Grecia e Panama riconoscono invece un sostegno monetario in occasione della nascita di un figlio, mentre il Sudafrica riconosce il pagamento dell’intera retribuzione durante il periodo di congedo che non è retribuito secondo la legislazione locale.

A livello globale è attivo il **Parental Program**, con un rilevante aumento di donne coinvolte in tutti i Paesi del Gruppo. Il progetto ha l’obiettivo di promuovere consapevolezza organizzativa e personale sul valore della genitorialità e conciliare bisogni personali e professionali relativi a questa importante fase della

vita accompagnando il periodo di congedo parentale con interviste strutturate tra la persona, il suo responsabile diretto e il gestore del personale. Durante il 2018 è stata condotta un’analisi interna sulle differenze normative e le iniziative a supporto della genitorialità attive nei diversi Paesi. Sulla base delle evidenze emerse è stato avviato un gruppo di lavoro dedicato a rilanciare il programma nel 2019. Dal 2017 in Italia, è attivo, inoltre, il progetto **MAAM** (Maternity as a Master) che integra il Parental Program con una piattaforma digitale e una community social per facilitare lo scambio tra peer ed esperti e valorizzare le competenze relazionali, organizzative e innovative emergenti dall’esperienza della genitorialità.

In Italia, per valorizzare le donne in Azienda, è stato tenuto il corso “Leadership al femminile”. Sono stati inoltre proposti i seminari **Take Care**, rivolti al benessere della persona a 360° ed è stata lanciata l’iniziativa **“Primo giorno di scuola”** che permette alle mamme e ai papà di poter accompagnare i figli a scuola durante il loro primo giorno.

Oltre alle azioni previste dalla politica, viene effettuato un monitoraggio periodico sulla presenza femminile nelle posizioni manageriali e sull’equità salariale. Nell’ultimo anno il numero di donne manager è aumentato di circa il 14% e il rapporto RAL Donne manager/RAL Uomini manager è pari a circa l’85%, in crescita rispetto all’anno precedente (circa l’82%). Enel è infatti impegnata nella valorizzazione della diversità e nella creazione di una pipeline di future donne nei ruoli apicali attuando specifiche azioni gestionali i cui risultati possono essere pienamente apprezzati nel medio-lungo periodo considerando gli effetti della dinamica generazionale. Nel breve periodo l’equità salariale è di fatto garantita per le nuove nomine a manager.

In generale l’andamento degli indici globali relativi all’equità salariale è influen-

zato dai differenti salari medi presenti nei Paesi in cui il Gruppo opera e dall’incidenza delle nuove società acquisite o dismesse. A testimonianza dell’impegno nei diversi Paesi, si segnala che in Colombia Enel ha ottenuto la medaglia d’oro Equipares, il più alto riconoscimento in materia di sistema di gestione per l’egualianza di genere all’interno delle imprese e promosso dal Ministero del Lavoro in collaborazione con l’Alto Patronato della Presidenza per l’equità di genere.

Sono state infine realizzate diverse iniziative di sensibilizzazione in occasione delle diverse giornate mondiali dedicate alle donne (8 marzo, Giornata internazionale delle donne, e 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne). In Italia e in Sudafrica sono stati organizzati corsi di autodifesa femminile, il Perù ha ideato una web series, “#SinExcusas,” per sensibilizzare tutte le persone in Azienda sul tema degli abusi sessuali sul luogo di lavoro, mentre in Spagna, Grecia e Romania sono state lanciate campagne di sensibilizzazione *ad hoc*.

3 Dal bacino di selezione sono esclusi gli operai e il perimetro USA in quanto la normativa locale a tutela delle pratiche antidiscriminatorie in fase di recruiting non permette di monitorare questo dato.

Diversità di età

Sono proseguiti nel corso del 2018 i programmi di tutorship (affiancamento) per neoassunti junior al fine di accompagnarli nel loro ingresso in Enel. Tale iniziativa è parte del processo di inserimento in azienda e dal 2018 l'identificazione del tutor è un elemento obbligatorio per il completamento del processo di assunzione.

Sono inoltre attivi percorsi di **knowledge transfer**. Ogni Paese e Linea di Business identifica le modalità più consone per favorire lo scambio intergenerazionale, coinvolgendo come internal trainer o expert sia colleghi senior (in prevalenza su temi tecnici) sia junior (in prevalenza su digital skill). Nel 2018 circa 600 senior hanno condiviso le proprie conoscenze con oltre 6mila colleghi e circa 300 junior hanno tenuto sessioni formative e infor-

mative con oltre 1.700 colleghi.

A livello globale inoltre è stato lanciato il programma **"Job Shadowing"** tra manager e tra manager e giovani in crescita, finalizzato a facilitare lo scambio di competenze, stili manageriali, valori e approccio Open Power, a favorire la mobilità e la diffusione delle conoscenze e a consolidare il network professionale.

Dato il crescente rilievo del tema del dialogo intergenerazionale, nel corso del 2018 sono stati condotti diversi studi, benchmark e momenti di ascolto volti a identificare le specificità delle diverse generazioni e il modo di rispondere efficacemente per favorire il dialogo e il benessere organizzativo. In particolare in Italia è stato attivato un team interfunzionale che ha messo a fuoco l'evoluzione demografica in corso e condotto una survey su un campione rappresentativo di oltre 2.500 persone Enel in Italia finalizzata a esplorare la rappresentazione,

le aspettative e la motivazione al lavoro delle diverse generazioni. Inoltre sono state condotte interviste strutturate che hanno coinvolto circa 600 colleghi per indagare in particolare le esigenze della fascia degli over 50. Una particolare survey, **"Digital Pass"**, è stata lanciata per tutti i colleghi che lavorano nei diversi Paesi nella Funzione Personale e Organizzazione per mappare le abilità, le attitudini e la proattività digitale della popolazione Enel sia nella vita professionale sia in quella personale e per identificare un conseguente piano di formazione. A seguito della survey sarà reso disponibile un corso **"Digital Caring"** aperto a tutti i colleghi ma pensato principalmente per le persone meno a loro agio con l'e-commerce.



Disabilità

Gestire la diversità per Enel significa anche assicurare alle persone strumenti, servizi e metodi di lavoro che consentano lo svolgimento delle attività in piena autonomia. In linea con quanto previsto dalla politica, nel 2018 in tutti i Paesi maggiormente rilevanti è presente un focal point di riferimento in materia di disabilità. Il tema è particolarmente rilevante per l'Italia (quasi 1.800 colleghi con disabilità, l'82% del Gruppo) per cui sono stati identificati due focal point, uno di Country e uno per una delle maggiori società del Gruppo (E-Distribuzione). In aggiunta sono stati avviati numerosi progetti per favorire l'integrazione delle persone con disabilità nei contesti organizzativi. In Italia, nell'ambito della campagna di comunicazione **Avanti Tutti**,

sono state tenute iniziative volte a fornire strumenti digitali innovativi per creare ambienti inclusivi e favorire l'autonomia di tutti rendendo più facile e produttiva la vita nel contesto organizzativo. In Spagna è previsto uno specifico programma di consulenza e il progetto Plan Familia si occupa anche delle persone Enel che hanno familiari con disabilità. Molti Paesi inoltre hanno organizzato eventi e iniziative di sensibilizzazione sul tema della disabilità nell'ambito dei Diversity & Inclusion Days che hanno visto coinvolti tutti i Paesi del Gruppo. In questa occasione in Italia è stata pubblicata una brochure informativa finalizzata a facilitare la comunicazione con le persone non vedenti e non udenti.





Work-life balance, people care e welfare aziendale

103-2

103-3

401-2

Enel è un'azienda attenta al benessere organizzativo e delle persone e da diversi anni si impegna a promuovere soluzioni per migliorare l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e per supportare le necessità concrete e quotidiane delle persone, al fine di rispettare tutte le situazioni, anche contingenti, in cui una persona può trovarsi durante la propria vita lavorativa. Le diverse misure di flessibilità attive e, in particolare, lo smart working, sono fattori abilitanti sia al work-life balance

sia all'inclusione. In particolare, lo smart working rappresenta una nuova sfida per conciliare le esigenze dei lavoratori con quelle dell'Azienda e incorpora uno dei valori cardine di Enel, ovvero la fiducia, poiché fonda la relazione lavorativa su concreti obiettivi e risultati invece che sulla presenza fisica in ufficio. Lo **smart working** è stato avviato nel 2016 in Italia e successivamente esteso ai diversi Paesi del Gruppo e a oggi conta oltre 10mila persone coinvolte solo in Italia.

Sono proseguite le iniziative che riguardano il caring familiare. In Italia oltre ai progetti di orientamento **Push to open** e **Push to open junior** rivolti ai figli di colleghi delle scuole superiori e medie continua il progetto di orientamento scolastico e professionale **Millennials Enel Day** per i figli di dipendenti di età compresa fra i 18 e i 27 anni. Dopo l'avvio in Italia nel 2016 e in Spagna nel 2017 il progetto è stato esteso alla Romania e nel 2018 sono stati realizzati sei workshop, tre in

	Italia	Spagna	Romania	Russia	Nord America	America Centrale	Sud America ¹	Africa, Asia, Oceania
Orario flessibile								
Orario stagionale o settimana corta								
Part time								
Telelavoro ²								
Smart working								
Banca ore								

(1) Argentina (smart working), Brasile (smart working, telelavoro, banca ore, orario flessibile), Cile (smart working, orario flessibile), Colombia (smart working, banca ore, orario flessibile), Perù (smart working, orario flessibile).

(2) In Italia il telelavoro prevede che la prestazione lavorativa venga effettuata per la maggior parte da casa, con uno o due rientri settimanali in sede. In America Latina viene realizzato prevedendo solo una o due giornate a settimana di lavoro da casa.

Italia, due in Spagna e uno in Romania. Nel 2018 in Italia è stato sviluppato anche il progetto **Together Digital Day**, un workshop interattivo rivolto alle persone Enel e ai loro figli in età compresa tra gli 8 e i 16 anni e che si propone di promuovere la consapevolezza del mondo digitale e di diffondere i linguaggi di programmazione di base per i ragazzi, mentre per i genitori l'obiettivo è quello di accrescere la conoscenza del web e la cyber security. Molte iniziative riguardano inoltre il ca-

ring personale e il benessere psicofisico, tra cui corsi di yoga, pilates e ginnastica posturale, seminari di benessere alimentare e relazionale.

In Italia Enel prevede la possibilità di cedere ferie e riposi in ottica solidaristica tra colleghi delle stesse società per assistere figli minori o maggiorenni, genitori, coniugi, parti dell'unione civile o conviventi di fatto che necessitano di cure costanti o in caso di gravissime situazioni personali o familiari. In aggiunta ai giorni di ferie donate dai colleghi, Enel

riconosce pari ammontare di permessi retribuiti.

A dicembre 2018 Enel Energia ha inoltre ottenuto la conferma del **Certificato Family Audit Executive** per la prima annualità di mantenimento. Enel Energia è stata fra le prime aziende ad aderire alla sperimentazione nazionale di questa certificazione, presentando e realizzando un piano di azioni relativo a buone pratiche di conciliazione vita-lavoro, benessere organizzativo e welfare.



Assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare

103-2	103-3	201-3
	401-2	404-2

Nella maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo opera, sono presenti assicurazioni sanitarie integrative a condizioni agevolate rispetto alle alternative presenti sul mercato. In molti casi è l'Azienda stessa ad assicurare benefici relativi alla prevenzione e ai periodici check-up (si veda anche il capitolo dedicato a "Salute e sicurezza sul lavoro"). In Italia strumenti di salute e prevenzione sono forniti attraverso un fondo supplementare per il personale Enel (FISDE) che fornisce rimborsi per i servizi di salute dati nel piano supplementare di welfare. In linea con gli accordi collettivi, tutti i dipenden-

ti sono membri del FISDE. Anche gli ex dipendenti di Enel possono continuare a ricevere gli stessi benefici attraverso il pagamento di un contributo di membership. È proseguito il servizio di supporto psicologico grazie all'accordo con il Consiglio Nazionale degli Psicologi (CNOP) e la Società Psicoanalitica Italiana (SPI). Il FISDE interviene anche nel contesto del supporto familiare, per esempio in tema di disabilità e delle emergenze sociali (disadattamento, alcolismo, dipendenza da droghe, ecc.). Programmi di assistenza supplementari ai dipendenti e alle loro famiglie e alle comunità sono, inoltre,

forniti grazie al protocollo di azione sociale allegato all'accordo di contrattazione collettiva. Tra le misure di supporto al personale vi è anche la possibilità di accedere ai fondi pensione complementari e il riconoscimento di varie forme di benefici individuali nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2018 i dipendenti coperti dal piano pensionistico nel Gruppo Enel sono pari al 68% della popolazione. Sono presenti fondi pensione principalmente in Italia (Fopen e Fondenel), Spagna e Brasile.



GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE TRASFERTE

A partire dal 2016 alle persone Enel che viaggiano verso destinazioni considerate a rischio viene consegnata un'informativa specifica sulla situazione sanitaria e sulle condizioni di sicurezza dei Paesi di destinazione. In particolare, mediante il sistema di prenotazione dei viaggi aziendali, vengono automaticamente inviate, prima della partenza, la Security Travel Guide e la Health Guide; eventuali aggiornamenti sono forniti durante il viaggio. In relazione agli specifici rischi della destinazione, Enel predispone, quando necessario, le idonee misure di protezione (guide esperte, scorte, ecc.). Per coordinare l'intero processo è attivo un presidio 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, che supporta le persone in viaggio, monitora le notizie dal mondo e coordina la risposta in caso di situazioni di pericolo o emergenza. Il modello dal 2018 è attivo su tutti i Paesi del Gruppo garantendo la copertura del 100% delle trasferte internazionali e intercontinentali con il sistema di Travel Security integrato. Vista la continua evoluzione del Gruppo in nuovi Paesi attraverso le sue Linee di Business Enel Green Power ed Enel X, l'obiettivo per il 2019 sarà estendere progressivamente la copertura anche per le nuove realtà garantendo i medesimi servizi.





Relazioni industriali

103-2

103-3

402-1

Enel rispetta la normativa del lavoro dei diversi Paesi e le convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti dei lavoratori (libertà di associazione e contrattazione collettiva, consultazione, diritto di sciopero, ecc.), promuovendo sistematicamente il dialogo tra le parti e cercando un adeguato livello di accordo e condivisione sulle strategie aziendali da parte dei dipendenti. Nel 2018 la percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva è pari al 91,5%, in lieve diminuzione rispetto al 2017 (91,9%).

Le attività di relazioni industriali a livello di Gruppo continuano a essere svolte secondo il modello previsto nel Global Framework Agreement (GFA) di Enel, siglato a Roma nel 2013 con le federazioni italiane e le federazioni globali IndustriAll e Public Services International. L'accordo è fondato sui principi dei diritti umani, del diritto del lavoro e dei migliori e più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali dei gruppi multinazionali e delle istituzioni di riferimento a livello internazionale, tra cui l'ILO. Tra questi principi, è presente quello sulla remunerazione, secondo il quale la retribuzione minima dei dipendenti del Gruppo non può essere inferiore a quella stabilita dai contratti collettivi e dai trattamenti legislativi e normativi vigenti di riferimento in forza nei diversi Paesi, in linea con quanto disposto dalle convenzioni ILO. Enel garantisce che il principio di reddito equo venga rispettato in tutti i Paesi in cui è presente.

Nell'ambito di tale accordo, Enel riconosce il diritto dei propri dipendenti di costituire o prender parte alle organizzazioni sindacali finalizzate alla difesa dei loro interessi. Riconosce loro altresì di essere rappresentati, all'interno delle diverse unità produttive, da organismi sin-



dacali o da altre forme di rappresentanza elette secondo le legislazioni e le prassi vigenti nei diversi Paesi. Enel riconosce il valore della contrattazione collettiva quale strumento per la determinazione delle condizioni contrattuali dei propri dipendenti, nonché per la regolazione dei rapporti tra la direzione d'Azienda e le organizzazioni sindacali. Enel rispetta il principio di autonomia sindacale e non interferisce in alcun modo nell'organizzazione della rappresentanza, consentendo l'accesso dei rappresentanti dei propri dipendenti ai luoghi di lavoro allo scopo di comunicare con i propri rappresentanti, nel rispetto della legislazione e dei sistemi di relazioni industriali in vigore in ogni Paese. Enel fornisce adeguate

informazioni ai propri dipendenti e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano, allo scopo di facilitare la contrattazione collettiva. L'accordo GFA è stato anche riconosciuto e apprezzato come migliore pratica a livello delle multinazionali europee ed extra UE. Enel mette a disposizione delle proprie persone tutta l'informativa relativa ai contratti collettivi di lavoro e agli accordi sindacali, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e a mezzo intranet aziendale. In caso di modifiche organizzative, Enel prevede una tempestiva informativa come indicato nella tabella di seguito riportata. Nella graduatoria generale di **Open Corporation** relativa al 2018, su oltre 2.300 aziende di tutto il mondo

Enel si è classificata al primo posto, migliorando la seconda posizione dell'anno scorso. Open Corporation è un progetto nato nel 2017 per dare una valutazione delle multinazionali in base a diversi parametri legati a qualità e sostenibilità:

dialogo sociale, condizioni di lavoro, responsabilità sociale, dimensione finanziaria, diversità, accessibilità, ambiente e trasparenza. Particolare attenzione è stata rivolta da Open Corporation alla dimensione sindacale, che raggruppa

dialogo sociale, condizioni di lavoro e responsabilità sociale.



Paese	Periodo minimo	Disposizioni di legge/accordi collettivi
Italia	25 giorni.	Previsioni di legge
Spagna e Portogallo	30 giorni.	Accordo Quadro di garanzia di Endesa SA e delle sussidiarie in Spagna (12 settembre 2007)
Russia	60 giorni.	Previsioni di legge
Romania	Obbligo di informazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori sullo sviluppo del business e di informarli periodicamente sulla situazione economica dell'azienda. Per i licenziamenti collettivi ci sono minimo 30 giorni di preavviso per le organizzazioni sindacali e 20 giorni di preavviso per i lavoratori. Il periodo massimo per la procedura di licenziamento collettivo è 90 giorni.	Previsioni di legge Contratto Collettivo
Argentina	Obbligo di aggiornare periodicamente i rappresentanti dei lavoratori; tradizionalmente il periodo di preavviso per i cambi riguardanti l'orario lavorativo, il ruolo dei dipendenti o la sede lavorativa è 48 ore, sebbene non ci sia una specifica regolamentazione.	-
Brasile	Obbligo di effettuare una informativa "tempestiva".	-
Colombia	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi.	-
Perù	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi.	-
Cile	Né la legge né la contrattazione collettiva prevedono un periodo di preavviso minimo in caso di cambi organizzativi.	-



Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon (1/2)

102-15

Piano

2018



2020

Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Riduzione delle emissioni specifiche di CO ₂	< 0,350 kgCO ₂ /kWh _{eq}	0,356 kgCO ₂ /kWh _{eq} ¹	A Footprint ambientale
13			
Sviluppo di capacità rinnovabile addizionale e riduzione della capacità termoelettrica	+7,8 GW capacità rinnovabile addizionale ² -7,3 GW capacità termica	+3,1 GW capacità rinnovabile addizionale ³ -0,2 GW capacità termica	I Crescita industriale A Gestione ambientale
7 13			
Applicazione delle migliori pratiche ambientali internazionali a impianti a carbone selezionati	500 mln euro di investimenti in ambientalizzazione	82 mln euro	A Gestione ambientale
13			
Elettrificazione, storage e demand response in tempo reale	+200 MW annui di capacità di storage ⁴ +5,0 GW di demand response	3 MW annui di capacità di storage 6,2 GW di demand response	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusione sociale
9 13			
Sviluppo della fibra ottica in Italia	7,5 mln di case ⁵	4,1 mln di case ⁶	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusione sociale
9 11			
> Promozione di azioni in linea con la campagna delle Nazioni Unite "Making cities resilient"	> 300 Comuni coinvolti > 600 persone coinvolte	> 110 Comuni coinvolti > 220 persone coinvolte	A Gestione ambientale S Inclusione sociale G Partnership
> Training sulla resilienza in MBA-PhD nei Paesi di presenza			
11 17			

I Industriali **A** Ambientali **S** Sociali **G** Governance **T** Tecnologici



Piano

2019



2021

Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

ATTIVITÀ/SDG	TARGET	CATEGORIE
Riduzione delle emissioni specifiche di CO ₂	0,23 kg/kWh _{eq} nel 2030 ⁷	A Footprint ambientale
13		
Sviluppo di capacità rinnovabile addizionale e riduzione della capacità termoelettrica	+11,6 GW capacità rinnovabile addizionale ² -7 GW capacità termica	I Crescita industriale A Gestione ambientale
7 13		
Applicazione delle migliori pratiche ambientali internazionali a impianti a carbone selezionati	340 mln euro di investimenti in ambientalizzazione	A Gestione ambientale
13		
Elettrificazione, storage e demand response in tempo reale	> 9,9 GW di demand response > 173 MW/anno di capacità di storage ⁴	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusione sociale
9 13		
Sviluppo della fibra ottica in Italia	8,5 mln di case ⁵	T Tecnologie e digitalizzazione I Crescita industriale A Gestione ambientale S Inclusione sociale
9 11		
> Promozione di azioni in linea con la campagna delle Nazioni Unite "Making cities resilient" > Training sulla resilienza in MBA-PhD nei Paesi di presenza	> 240 Comuni coinvolti > 600 persone coinvolte	A Gestione ambientale S Inclusione sociale G Partnership
11 17		

1 Inclusa capacità gestita. Il valore che considera la sola capacità consolidata risulta pari a 0,369 kgCO₂/kWh_{eq}.

2 Inclusa capacità gestita.

3 Incluse acquisizioni per 0,2 GW e capacità gestita per 0,4 GW.

4 Target riproformato sulla base del solo perimetro Enel X.

5 Solo in Italia, aree A e B.

6 Solo in Italia, aree A-B. Il valore raggiunto nelle aree A-B e C-D è pari a 5,1 mln di case.

7 Le emissioni specifiche di CO₂ saranno < 0,345 kg/kWh_{eq} nel 2021.





Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon (2/2)

Piano

2018



2020

Sostenibilità ambientale¹

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Avvio di una strategia sulla circular economy (CE) in nuovi Paesi² 12	4 nuovi Paesi	> Workshop in Cile con il top management > Consultazione in Spagna su strategia circular economy	A Economia circolare I Efficienza operativa
Avvio di progetti di CE nelle Linee di Business aziendali 12	4 progetti	> Circular Procurement > Enel X in aree "dedicate"	A Economia circolare I Efficienza operativa
Rafforzamento di partnership e collaborazioni sul tema CE 12 17		> Alleanza economia circolare > Collaborazione con Arup > Membri fondatori di ICESP ³	A Economia circolare G Partnership
Misurazione dell'EBITDA circular di Gruppo e definizione di un target 12		Definita metodologia con progetto pilota su Enel X	A Economia circolare I Crescita industriale



Piano

2019



2021

Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2021

CATEGORIE

Finalizzazione metodologia per metriche finanziarie circular di Gruppo ed estensione alle Linee di Business

A Economia circolare
I Crescita industriale

12

Sviluppo delle attività della Circular Community

A Economia circolare

12

Lancio della Circular Academy interna

A Economia circolare

12

Rafforzamento di partnership e collaborazioni sul tema circular economy (CE)

A Economia circolare
G Partnership

12 17

Numero nuovi Paesi coinvolti nella strategia di CE

5 nuovi Paesi

A Economia circolare
I Efficienza operativa

12

Numero di progetti di CE avviati, intra- e inter-divisionali

6 progetti

A Economia circolare
I Efficienza operativa

12

1 Nel Piano 2018-2020 i seguenti obiettivi erano inclusi in "Sostenibilità ambientale"

2 Attualmente avviata strategia sulla CE solo in Italia.

3 Italian Circular Economy Stakeholders Platform.





Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-15

103-2

103-3

201-2

L'impegno di Enel nella lotta al cambiamento climatico

I **macro trend globali** come la decarbonizzazione, l'elettrificazione, l'urbanizzazione e la digitalizzazione stanno ridisegnando il mondo dell'energia verso un nuovo ecosistema che sta **progressivamente trasformando il tradizionale modello di business delle utility**.

È quindi necessario **promuovere la lotta contro il cambiamento climatico**, una delle principali sfide che la società deve affrontare, mirando al raggiungimento di un'economia globale low carbon. Anche nel Global Risk Report 2019 del World Economic Forum il cambiamento climatico è considerato il rischio attualmente più significativo per la società, con un impatto diretto sulle performance a lungo termine delle aziende. Pertanto, la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente sono tra le responsabilità di una grande azienda globale del settore energetico come Enel, che mira al raggiungimento della completa decarbonizzazione della produzione di energia elettrica entro il 2050, contribuendo all'SDG 13 delle Nazioni Unite, e che si impegna nello sviluppo di un modello di business allineato con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (COP21) per mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e continuare gli sforzi per limitare tale aumento della temperatura a 1,5 °C. Una strate-

La lotta ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente sono tra le responsabilità di una grande azienda globale del settore energetico come Enel, che mira al raggiungimento della completa decarbonizzazione della produzione di energia elettrica entro il 2050, contribuendo all'SDG 13 delle Nazioni Unite.



gia basata su una visione di lungo periodo che si traduce in obiettivi concreti. Oltre alle azioni che fanno leva sul mix di generazione, Enel è attiva nell'innovazione, nella digitalizzazione, nella mobilità elettrica e nell'efficienza energetica. In questo scenario, l'impegno di Enel sull'economia circolare, che coniuga innovazione, competitività e sostenibilità ambientale, coinvolge tutte le attività del Gruppo su questi obiettivi.

Enel si impegna inoltre a promuovere la trasparenza nella propria disclosure relativa al cambiamento climatico, riportando più avanti nel presente capitolo le informazioni sulla gestione delle questioni relative a tale tematica, come indicato nelle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board.



Enel e il contesto mondiale sul cambiamento climatico

Le convenzioni quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici: dalla COP21 alla COP25

L'accordo raggiunto durante la conferenza globale sui cambiamenti climatici di Parigi nel 2015 (COP21) ha rappresentato un passo fondamentale nella lotta al cambiamento climatico. È stato definito un piano di controllo delle emissioni clima-alteranti nel medio e lungo termine, con il sostegno di una governance solida sul fronte regolatorio, tradizionalmente incerto per via dei continui cambiamenti degli scenari politici. L'accordo punta essenzialmente a limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2 °C e ad adottarsi per non superare gli 1,5 °C. A novembre 2016 si è tenuta a Marrakech la COP22, con la quale è progre-

data la discussione tecnica finalizzata alla definizione delle procedure attuative dell'Accordo di Parigi per il post-2020, ed è stata verificata la forza dell'impegno politico successivo all'Accordo di Parigi. Gli strumenti attuativi sono necessari per operare nel breve termine e assicurare stabilità per gli investimenti di lungo termine. Il 2017 è stato invece caratterizzato dalla COP23, che si è tenuta a Bonn e ha ripreso i temi relativi alla trasparenza delle procedure di monitoraggio, rendicontazione e verifica e ai criteri per la valutazione periodica e l'eventuale aggiornamento degli obiettivi.

Il 15 dicembre 2018 si è chiusa la COP24, l'ultima conferenza sul clima organizzata dall'ONU a Katowice, in Polonia. L'obiettivo era rendere operativo l'Accordo di Parigi, tramite regole chiare per misurare gli impegni assunti dai singoli Paesi per contrastare i cambiamenti climatici. Tale obiettivo è stato raggiunto con l'approvazione all'unanimità, come richiesto dal regolamento, del cosiddetto "Rulebook di Parigi", che definisce appunto i criteri di rendicontazione, monitoraggio

e revisione degli impegni. Come definito in chiusura della COP24, la COP25 avrà luogo in Cile a dicembre 2019.

Il Gruppo Enel riconosce il ruolo fondamentale che il settore privato deve svolgere per il raggiungimento degli impegni condivisi nelle diverse COP anno dopo anno. In particolare, le trasformazioni del mondo dell'energia sono sempre più rapide e inevitabili: il trend è verso un sistema sempre più legato alle energie rinnovabili, alla decarbonizzazione, all'efficienza energetica e alla digitalizzazione. Enel sta guidando tale transizione ed è pienamente convinta del contributo positivo di tali eventi guidati dalle Nazioni Unite nella lotta ai cambiamenti climatici. Pertanto, il Gruppo li sostiene ogni anno, partecipando e gestendo diversi eventi e discussioni sulla transizione energetica, promuovendo sempre lo sviluppo di obiettivi ambiziosi e chiedendo ai governi linee guida climatiche chiare, che contribuiscano al raggiungimento di un'economia low carbon entro il 2050.



Il quadro regolatorio sul cambiamento climatico nel 2018

Regolazione delle emissioni di gas serra

Nel mese di febbraio 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato formalmente la revisione della direttiva ETS dell'UE per il periodo dal 2020 al 2030, poi entrata

in vigore l'8 aprile 2018. Per raggiungere l'obiettivo per il 2030 di una riduzione complessiva delle emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990, i settori interessati dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (European Union Emissions Trading Scheme - EU-ETS) dovranno ridurre le proprie emissioni del 43% rispetto ai livelli del 2005. La nuova direttiva ETS lo renderà possibile tramite un insieme di misure tra loro collegate. Per accelerare il ritmo delle riduzioni delle emissioni, a partire dal 2021 la quantità complessiva dei per-

messi di emissione diminuirà a un tasso annuo del 2,2% rispetto a quello attuale dell'1,74%. La riserva stabilizzatrice del mercato (Market Stability Reserve - MSR) – il meccanismo istituito dall'UE per ridurre l'eccedenza di permessi di emissioni sul mercato e migliorare la resilienza dell'ETS agli shock futuri – è sostanzialmente rafforzata.





Pacchetto legislativo “Clean Energy for All Europeans”

Il 30 novembre 2016 la Commissione europea ha emesso il pacchetto legislativo “Clean Energy for All Europeans”, contenente una serie di proposte legislative sulle politiche europee per il clima e l’energia. In particolare, il pacchetto si compone dei seguenti regolamenti e direttive, alcuni in revisione, altri emessi *ex novo*: Regolamento Elettricità, Regolamento ACER, Regolamento Preparazione al Rischio, Regolamento Energy Union Governance, Direttiva Elettricità, Direttiva Rinnovabili, Direttiva Efficienza Energetica e Direttiva Prestazioni Energetiche degli Edifici.

Le direttive e i regolamenti maggiormente rilevanti per il settore elettrico sono le seguenti:

→ **Revisione della Direttiva e del Regolamento Europeo sul mercato interno dell’elettricità** - Il 19 dicembre 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio dell’Unione europea hanno raggiunto un accordo politico in relazione a due dei principali dossier nell’ambito della proposta legislativa “Clean Energy for All Europeans” emanata il 30 novembre 2016 dalla Commissione europea, ovvero la Direttiva e il Regolamento Europeo sul mercato interno dell’elettricità. L’accordo raggiunto dai legislatori europei rappresenta un importante passo per l’aggiornamento del quadro regolatorio comunitario e degli Stati membri nell’ottica di integrare efficientemente le fonti rinnovabili e le nuove tecnologie nel sistema elettrico, armonizzare il funzionamento dei mercati, fornire segnali efficienti per gli investimenti e garantire la centralità dei clienti;

→ **Direttiva UE 2018/2001 sulla pro-**

mozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili - Il 21 dicembre 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea la nuova direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione europea dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili. L’obiettivo principale della Direttiva 2018/2001, che abroga la Direttiva 2009/28, è quello di accelerare la transizione energetica verso lo sviluppo delle rinnovabili. A tale scopo la direttiva fissa un nuovo obiettivo vincolante a livello europeo per il 2030 di una quota di energie da fonti rinnovabili di almeno il 32% nel consumo finale lordo di energia dell’Unione, compresa una clausola di revisione al rialzo entro il 2023;

→ **Direttiva UE 2018/2002 sull’efficienza energetica** - Il 21 dicembre 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea la nuova direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione europea dell’11 dicembre 2018 sull’efficienza energetica. La direttiva fissa un nuovo obiettivo a livello europeo di efficienza energetica per il 2030 di almeno il 32,5% rispetto allo scenario di riferimento, compresa una clausola di revisione al rialzo entro il 2023. Inoltre, pone un obbligo in capo agli Stati membri di risparmio di energia negli usi finali dello 0,8% annuo nel periodo 2021-2030 da rispettare tramite schemi obbligatori sugli operatori energetici oppure misure alternative. Le disposizioni della direttiva devono essere recepite dagli Stati membri entro il 25 giugno 2020;

→ **Direttiva (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica nell’edilizia** - Il 9 giugno 2018 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica nell’edilizia che modifica la precedente direttiva in



materia e parte della Direttiva sull’efficienza energetica. La nuova direttiva prevede che ogni Stato membro dell’Unione europea stabilisca una strategia a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici sia privati, al fine di ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050;

→ **Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima** - Contestualmente alle direttive sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili e sull’efficienza energetica, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il nuovo Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima. Tale regolamento istituisce un meccanismo di governance finalizzato alla realizzazione degli obiettivi comunitari sulle emissioni dei gas a effetto serra, conformemente all’Accordo di Parigi, e degli obiettivi comunitari al 2030 in materia di energia e di clima. Tale regolamento mira a garantire una maggiore certezza normativa nonché una maggiore certezza per gli investitori.



Pacchetto legislativo “Mobilità pulita”

Nel corso del 2018 la Commissione europea ha completato l'emissione del pacchetto “Mobilità pulita” iniziato nel

2017. Il pacchetto è organizzato in tre parti, le prime due delle quali sono state pubblicate durante il 2017 e la terza a maggio 2018, e contiene una serie di proposte legislative e altre iniziative volte a rendere il traffico più sicuro, a ridurre le emissioni di CO₂ e l'inquinamento

atmosferico, nonché supportare lo sviluppo dei veicoli a zero e basse emissioni e la creazione di una filiera per la produzione di batterie europee.



Il posizionamento di Enel

I processi decisionali e regolatori dell'Unione europea incidono sulla transizione energetica in atto, con effetti sui modelli di business delle aziende, i comportamenti dei consumatori e dei singoli cittadini, con un impatto diretto sui quadri legislativi messi in atto a livello nazionale nei Paesi in cui il Gruppo opera. Inoltre, in relazione alla sua natura transnazionale e alle attuali sfide globali, il processo legislativo europeo sta diventando sempre più complesso e, a tal fine, necessita di una cooperazione più stretta tra le istituzioni dell'UE e gli altri stakeholder. In tale contesto Enel ha deciso di istituire, ormai da diversi anni, la Funzione Europa e Affari Euro-Mediterranei, che monitora le tematiche rilevanti e rappresenta il Gruppo a livello europeo nei confronti di istituzioni, organizzazioni, associazioni e altre controparti attive. Una specifica unità è dedicata a consolidare e rappresentare la posizione del Gruppo sulle politiche che si riferiscono ai cambiamenti climatici, alle politiche a bassa emissione di carbonio, alla regolamentazione internazionale del mercato del carbonio, all'ambiente e alla sicurezza degli approvvigionamenti. Attraverso questa unità, Enel supporta quindi la difesa del clima e segue il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali, le associazioni di categoria, le organizzazioni non governative e il mondo accademico. Tale attivi-

tà di coinvolgimento con gli stakeholder contribuisce all'evoluzione del quadro normativo europeo verso obiettivi climatici ambiziosi. Inoltre, è garantito il coordinamento con le diverse aree aziendali e i diversi Paesi del Gruppo, al fine di garantire che tutti i processi normativi, a livello sia europeo sia nazionale, cui la società è invitata a partecipare siano pienamente in linea con la strategia di Enel verso la promozione di un modello energetico low carbon e verso l'elettrificazione della domanda di energia.

In tal senso, e in riferimento alla direttiva EU-ETS, Enel riconosce il ruolo di tale direttiva nel fornire un'indicazione di prezzo adeguato associato alle emissioni di CO₂ e ritiene che il meccanismo “cap and trade” sia il modo più efficace per ridurre le emissioni, in particolare nelle economie industrializzate: la definizione di un obiettivo in valore assoluto garantisce l'applicabilità dell'obiettivo ambientale, mentre il segnale del prezzo fissato dal mercato garantisce l'efficienza economica. Pertanto, Enel accoglie con favore i risultati della direttiva EU-ETS per il periodo 2021-2030 e la considera alla base delle politiche climatiche dell'UE, integrata anche da altre politiche che consentono il raggiungimento degli obiettivi climatici salvaguardando al contempo la competitività dell'Unione. Gli obblighi imposti dal sistema EU-ETS sono ampiamente integrati nella strategia a lungo termine di Enel, volta a raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050 attraverso l'aumento del-

la capacità rinnovabile e la progressiva diminuzione della capacità termica. In questo senso, un segnale di prezzo stabile a lungo termine per gli investimenti in tecnologie low carbon e la coerenza tra le politiche europee e nazionali sono elementi cruciali per il rafforzamento del ruolo dell'EU-ETS nel dare impulso alla riduzione delle emissioni. Inoltre, il sistema EU-ETS consente di sfruttare un quadro già armonizzato a livello UE, che garantisce la neutralità tecnologica e un trattamento uniforme degli operatori di mercato. Sulla base di queste considerazioni, il Gruppo Enel non supporta l'introduzione di tasse nazionali sulla CO₂ (o piani di prezzo del carbonio) nei settori soggetti all'EU-ETS, poiché distorcerebbe significativamente la concorrenza all'interno del mercato unico dell'Unione e aumenterebbe il costo complessivo del conseguimento del risultato ambientale desiderato.

Nel corso del 2018, Enel ha partecipato a consultazioni pubbliche, riunioni, conferenze, workshop ed eventi riguardanti il pacchetto legislativo “Clean Energy for All Europeans”, accogliendo con favore il riconoscimento dell'efficienza energetica come pilastro fondamentale della transizione energetica low carbon e contribuendo a stabilire un sistema affidabile al fine di aumentare le energie rinnovabili. In questo senso, Enel è convinta che l'efficienza energetica sia fondamentale per decarbonizzare i sistemi economici e che il passaggio all'elettricità come vettore energetico più efficien-





te svolga un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. Tecnologie di elettrificazione altamente efficienti sono mature in numerosi settori (residenziale, terziario, industriale e dei trasporti), spesso a costi di abbattimento dei gas serra negativi e con benefici accessori sostanziali. Tuttavia, il loro impiego è ostacolato dalla presenza di forti barriere non economiche. A tale riguardo, il Gruppo Enel continua a chiedere azioni per contrastare tali ostacoli non economici, integrati da un quadro normativo incentivante per favorire la penetrazione sul mercato di tecnologie efficienti di elettrificazione. Con la pubblicazione della revisione della Direttiva sull'efficienza energetica, il 2018 è stato un anno rilevante per la po-

litica di efficienza energetica a livello europeo, ma gli sforzi a tal riguardo devono continuare ad aumentare. Enel sostiene gli obiettivi vincolanti fissati dalla nuova direttiva sulle fonti rinnovabili in quanto pienamente allineata con la strategia di investimento di Enel, in cui le energie rinnovabili sono uno dei principali driver. Enel appoggia inoltre l'invito agli Stati membri alla rimozione degli ostacoli allo sviluppo dei PPA (Power Purchase Agreement), un meccanismo molto utilizzato da Enel Green Power in altri Paesi come gli Stati Uniti o il Messico, e per promuoverne l'adozione in tutta Europa. Il Gruppo accoglie favorevolmente e sostiene anche il Regolamento sulla governance dell'Energy Union, in quanto fornisce chiarezza, credibilità e stabilità in merito

al framework della politica energetica e climatica, implicando inoltre investimenti low carbon da parte del settore energetico.

Infine, il pacchetto sulla mobilità rientra naturalmente negli impegni europei per l'Accordo di Parigi, e, in tal senso, Enel accoglie le linee guida e gli obiettivi fissati in materia, ritenendo che porteranno opportunità di business nel settore dell'elettricità, contribuiranno alla creazione di posti di lavoro e a generare una crescita economica sostenibile. Enel ha quindi partecipato attivamente, nel 2018, a diversi programmi di lavoro per lo sviluppo di iniziative di mobilità elettrica e per la promozione del trasporto sostenibile nel suo complesso.



Piattaforme d'azione e partnership

102-12 102-13

Il Gruppo partecipa attivamente alle associazioni e organizzazioni di settore per promuovere le tematiche legate alla transizione energetica, a livello sia globale sia nazionale. Di seguito si riportano alcuni esempi delle associazioni internazionali in cui Enel ha avuto un coinvolgimento attivo nel 2018 (si veda anche il capitolo "Crescita sostenibile nel lungo termine").

→ Alliance of CEO Climate Leaders -

L'AD di Enel è membro dell'Alliance of CEO Climate Leaders, promossa dal World Economic Forum. Nel 2018 è stata pubblicata, in vista della COP24, una nuova lettera degli Amministratori Delegati, al fine di invitare i leader mondiali a stimolare finanziamenti e investimenti low carbon e a sviluppare politiche volte ad aumentare la domanda di soluzioni low carbon.

→ eurelectric - Sotto la presidenza di

Enel, eurelectric ha adottato la sua nuova visione a lungo termine per l'industria elettrica europea, attraverso la quale il settore si è impegnato a raggiungere un mix di elettricità carbon-neutral in Europa ben prima della metà del secolo e a sviluppare l'efficienza energetica e l'elettrificazione della domanda di energia per mitigare i cambiamenti climatici. Un importante risultato nel 2018 è stato il suo studio relativo ai percorsi di decarbonizzazione, pubblicato prima della COP24 e diventato un importante contributo alla discussione sulla strategia climatica a lungo termine dell'UE. Lo studio ha dettagliato la visione industriale di eurelectric per raggiungere la carbon-neutrality ben prima del 2050.

→ Solar Power Europe - L'associazione, guidata dai membri, rappresenta or-

ganizzazioni attive lungo l'intera catena del valore, con lo scopo di definire l'ambiente normativo e migliorare le opportunità di business per l'energia solare in Europa. Nel corso del 2018, Enel è stata fortemente rappresentata all'interno di questa associazione, ricoprendo la vicepresidenza ai livelli del board e del comitato strategico e partecipando attivamente a diverse task force durante l'anno.

→ Wind Europe - L'associazione, guidata da imprese, mira alla promozione di politiche e iniziative nazionali e internazionali che rafforzino lo sviluppo di mercati, infrastrutture e tecnologie relativi all'energia eolica a livello europeo e globale. Enel Green Power è membro del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato attivamente alle attività organizzate dai diversi gruppi di lavoro.

→ **Platform for Electro-Mobility** - È un'iniziativa congiunta di aziende, associazioni e organizzazioni non governative impegnate a promuovere la mobilità elettrica e a sviluppare collettivamente soluzioni per l'elettrificazione dei trasporti europei. Enel è stata la prima utility a partecipare alla piattaforma.

→ **SmartEn** - È l'associazione delle aziende leader nelle soluzioni energetiche digitali e decentralizzate. L'associazione si concentra sulla realizzazione della transizione energetica attraverso una cooperazione intelligente tra consumo, distribuzione, trasmissione e generazione, che agiscano come partner paritari in un sistema energetico integrato. Nel 2018, Enel ha partecipato attivamente al Consiglio, ma anche ai diversi gruppi di lavoro istituiti per promuovere soluzioni energetiche decentralizzate sostenibili.

→ **E.DSO for Smart Grids** - European Distribution System Operators (E.DSO) è l'interfaccia chiave tra i distributori europei e le istituzioni europee e promuove sviluppo e test su larga scala delle tecnologie smart grid in situazioni di vita reale, nuovi modelli di mercato e regolamentazione mirata a realizzare gli obiettivi energetici e climatici dell'Unione europea. Enel ricopre la vicepresidenza del Consiglio di Amministrazione assieme ad altri esponenti/player del mercato internazionale della distribuzione dell'energia elettrica.

→ **Carbon Pricing Leadership Coalition** - Lanciata nel 2014 dalla Banca Mondiale, riunisce attori pubblici, privati (inclusa Enel), del mondo accademico e della società civile per far progredire l'adozione di efficaci soluzioni di definizione del prezzo del carbonio in tutto il mondo.

→ **International Emissions Trading**

Association (IETA) - L'organizzazione imprenditoriale senza scopo di lucro ha la missione di consentire alle imprese di impegnarsi in un'azione per il clima coerente con gli obiettivi della "Convenzione quadro sui cambiamenti climatici" delle Nazioni Unite e di istituire efficaci sistemi di trading

basati sul mercato per le emissioni di gas a effetto serra. Enel è membro del Consiglio di Amministrazione di IETA e co-presiede il gruppo di lavoro IETA dell'Unione europea dal 2013.





L'impegno di Enel nella disclosure in materia di cambiamento climatico

102-15	103-2
103-3	201-2

Enel si impegna a promuovere la trasparenza sulla disclosure relativa al cambiamento climatico, anche al fine di dimostrare ai propri stakeholder la rigiosità e la determinazione della propria ambizione nell'affrontare il cambiamento climatico. Pertanto, **Enel si è impegnata pubblicamente ad adottare le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board**, che ha pubblicato a giugno 2017 specifiche indicazioni sul reporting volontario degli impatti finanziari legati ai rischi climatici. Di conseguenza, nell'ambito del percorso di adozione di tali raccomandazioni, **Enel ha aggiornato le informazioni sulla gestione delle questioni relative**

al cambiamento climatico. Questa sezione è stata quindi strutturata secondo le quattro aree tematiche proposte dalla TCFD, che rappresentano gli elementi fondamentali di come le organizzazioni operano:

- **Governance** - Descrizione del ruolo del sistema di corporate governance di Enel in merito alle questioni climatiche e al ruolo del management nella valutazione e gestione di tali tematiche;
- **Strategia** - Illustrazione dei principali rischi e opportunità legati al cambiamento climatico individuati per il breve, medio e lungo termine, i differenti scenari fisici e di transizione considerati e la strategia aziendale sviluppata come risposta dell'Azienda

per mitigare e adattarsi ai rischi stessi e a massimizzarne le opportunità;

- **Rischi** - Descrizione del processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico adottato dal Gruppo (questo approfondimento è da leggersi a complemento del paragrafo "Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico");
- **Metriche e obiettivi** - Principali metriche legate al cambiamento climatico utilizzate da Enel, comprese le emissioni di gas serra, altri indicatori operativi e metriche finanziarie, nonché i principali obiettivi fissati per promuovere un modello di business low carbon.



Governance

102-18	102-19	102-20	102-26
102-29	102-30	102-31	

Enel riveste un ruolo da protagonista nell'ambito della transizione energetica, con un modello di business focalizzato sulla riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici. In quest'ottica, Enel si impegna a promuovere un modello energetico sostenibile che mira alla completa decarbonizzazione e digitalizzazione, potenziando l'elettificazione della domanda di energia per promuovere la crescita di un'economia low carbon. Il modello organizzativo e di corporate governance di Enel definisce specifici compiti e responsabilità in capo ai principali organi di governance all'interno dell'Azienda, garantendo che i rischi e le opportunità relativi al cambia-

mento climatico siano opportunamente tenuti in considerazione in tutti i proces-

si decisionali aziendali rilevanti.



IL MODELLO DI GOVERNANCE DI ENEL PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

PRINCIPALI FUNZIONI RELATIVE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Organi societari

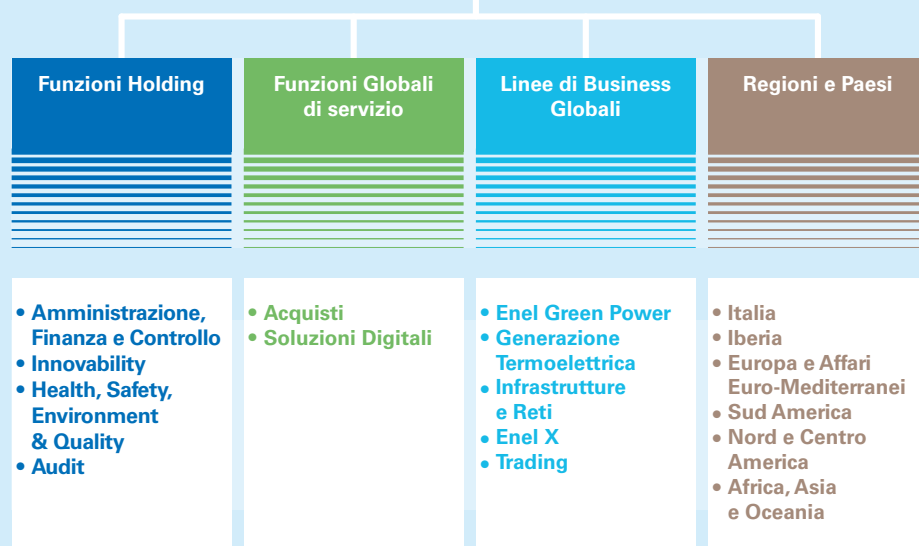


Controllo della strategia relativa al cambiamento climatico e coordinamento del Consiglio di Amministrazione

Controllo della strategia relativa al cambiamento (rischi, pianificazione e disclosure)

Definizione e controllo del modello di business sostenibile per guidare la transizione energetica

Livello manageriale



Definizione del Piano Strategico, in cui vengono fissate le priorità legate al cambiamento climatico

Gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico e definizione di target e azioni per promuovere la transizione energetica

Comitato per gli investimenti di Gruppo

Approvazione di spesa allineata agli obiettivi di Enel legati al cambiamento climatico





Competenze degli organi societari in materia di cambiamento climatico

Consiglio di Amministrazione (CdA)

- Il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA è responsabile dell'esame e dell'approvazione della strategia aziendale, inclusi il budget annuale e il Piano Industriale del Gruppo, che incorporano i principali obiettivi e le azioni che la Società ha intenzione di intraprendere per guidare la transizione energetica e fronteggiare il cambiamento climatico. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e fornisce una guida e una valutazione sull'adeguatezza del SCIGR, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. Il SCIGR è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate. Tali rischi includono quelli che potrebbero avere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine, tra cui i rischi legati al cambiamento climatico. Nel 2018, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 8 dei 18 incontri svolti.

Sul tema del cambiamento climatico il CdA è supportato principalmente da due comitati di amministratori:

→ **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità** - Ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nelle decisioni relative, tra l'altro, alle tematiche di sostenibilità, comprese eventuali questioni climatiche rilevanti connesse alle attività della Società e alle dinamiche di interazione di

quest'ultima con tutti gli stakeholder. Il Comitato esamina le linee guida del Piano di Sostenibilità, ivi inclusi gli obiettivi climatici definiti in tale piano; inoltre esamina l'impostazione generale del Bilancio di Sostenibilità e della Dichiarazione di carattere non finanziario, ivi incluso l'approccio relativo alla disclosure sul cambiamento climatico adottato in tali documenti, rilasciando apposito parere al Consiglio di Amministrazione. Il comitato è composto in maggioranza da amministratori indipendenti e nel corso del 2018 esso è risultato composto dal Presidente del CdA e da due amministratori indipendenti. Nel 2018, questo Comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 4 dei 6 incontri svolti;

→ **Comitato Controllo e Rischi** - Supporta il CdA nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno e di gestione dei rischi. Procede inoltre all'esame dei contenuti del Bilancio Consolidato, del Bilancio di Sostenibilità e della Dichiarazione di carattere non finanziario rilevanti ai fini del SCIGR, e contenenti la disclosure aziendale sul clima, rilasciando in proposito un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione, chiamato ad approvare tali documenti. Il comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il Presidente) indipendenti. Nel corso del 2018 esso è risultato composto da quattro amministratori indipendenti. Nel 2018, questo comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 8 delle 13 riunioni svolte.

La Società ha organizzato anche nel corso del 2018 un apposito programma di induction finalizzato a fornire agli ammi-

nistratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, inclusi temi legati al cambiamento climatico e ai relativi riflessi nella strategia industriale e nelle operazioni aziendali.

Presidente - Nell'esercizio della sua funzione di impulso e coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione, nonché di verifica dell'attuazione delle deliberazioni consiliari, svolge in concreto un ruolo proattivo nel processo di approvazione e monitoraggio delle strategie aziendali e di sostenibilità, di cui la crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon è uno dei pilastri strategici. Inoltre, nel corso del 2018 il Presidente ha presieduto anche il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

- È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione, e nell'esercizio di tali poteri ha in concreto definito un modello di business sostenibile, attraverso l'identificazione della strategia volta a guidare la transizione energetica verso un modello low carbon. Riferisce al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, comprese anche le attività di business in linea con l'impegno di Enel a fronteggiare il cambiamento climatico. All'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del SCIGR. Infine, rappresenta Enel in diverse iniziative che si occupano di cambiamenti climatici, ricoprendo posizioni rilevanti in istituzioni di fama mondiale come il Global Compact delle Nazioni Unite, Sustainable Energy for All delle Nazioni Unite e la piattaforma multi-stakeholder della Commissione europea sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.





Il modello organizzativo di Enel per la gestione delle tematiche legate al clima

Enel dispone di un management team in cui sono assegnate le responsabilità relative alle tematiche climatiche alle specifiche Funzioni che contribuiscono a guidare la leadership di Enel nella transizione energetica. Ciascuna area è responsabile della gestione dei rischi e delle opportunità relative al cambiamento climatico per il proprio perimetro di competenza:

- **le Funzioni di Holding** (Amministrazione, Finanza e Controllo, Audit, Innovability e Health, Safety, Environment e Quality) sono responsabili di consolidare l'analisi dello scenario e della gestione del processo di pianificazione strategica e finanziaria finalizzato alla promozione delle energie rinnovabili, la decarbonizzazione del mix energetico, la digitalizzazione degli asset e la promozione dell'elettrificazione della domanda energetica;
- **le Funzioni Globali di Servizio** (Acquisti e Soluzioni Digitali) sono responsabili dell'adozione dei criteri di sostenibilità, ivi incluso il cambiamento climatico, nella gestione della catena di fornitura e dello sviluppo di soluzioni digitali per supportare

lo sviluppo di tecnologie abilitanti la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico;

- **le Linee di Business Globali** (Enel Green Power, Generazione Termoelettrica, Trading, Infrastrutture e Reti ed Enel X) sono responsabili dello sviluppo delle attività legate alla promozione della generazione rinnovabile, all'ottimizzazione della capacità termica, alla digitalizzazione della rete elettrica e allo sviluppo delle soluzioni di business abilitanti la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico (mobilità elettrica, efficienza energetica, sistemi efficienti di illuminazione e riscaldamento);
- **le Regioni e i Paesi** (Italia, Iberia, Europa e Affari Euro-Mediterranei, Sud America, Nord e Centro America, Africa, Asia e Oceania) hanno il compito di promuovere la decarbonizzazione e guidare la transizione energetica verso un modello di business low carbon all'interno delle aree di responsabilità. Inoltre, la Funzione Europa e Affari Euro-Mediterranei è responsabile della definizione della posizione del Gruppo sui cambiamenti climatici, le politiche low carbon e la regolamentazione dei mercati internazionali del carbonio a livello europeo.

In aggiunta, Enel ha istituito i seguenti

due comitati di livello manageriale presieduti dall'Amministratore Delegato, all'interno dei cui compiti sono incluse questioni legate al cambiamento climatico:

- **il Comitato per gli investimenti di Gruppo**: concede l'approvazione alle spese per gli investimenti relativi allo sviluppo del business. Tale comitato ha anche il compito di garantire che tutti gli investimenti siano pienamente allineati all'impegno del Gruppo di promuovere un modello di business low carbon e raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050. Questo comitato è composto dai responsabili di Amministrazione, Finanza e Controllo, Innovability, Legale e Segreteria Societaria, Acquisti, delle Regioni e dai direttori delle Linee di Business;
- **il Comitato Rischi di Gruppo**: ha l'obiettivo di assicurare che le strutture organizzative coinvolte nella gestione dei rischi operativi siano in linea con la strategia e gli obiettivi di business, coinvolgendo il management team nelle decisioni strategiche in materia di politica, gestione e controllo dei rischi rilevanti.





Sistema di incentivazione in materia di cambiamento climatico

La politica di remunerazione della Società include diversi meccanismi con lo scopo di progredire verso la transizione energetica, in particolare:

→ **una remunerazione variabile a breve termine (MBO)** che può includere obiettivi relativi alla specifica funzione aziendale di ciascun manager. Per esempio, possono includere obiettivi legati allo sviluppo delle energie rinnovabili per i manager all'interno della Linea di Business Globale Enel Green Power o legati a prodotti e/o servizi per

la transizione energetica all'interno della Linea di Business Globale Enel X;

→ **una remunerazione variabile a lungo termine** che dal 2018 include un obiettivo quantitativo climatico, ovvero la riduzione delle emissioni di CO₂ per kWh_{eq} del Gruppo Enel nei successivi 3 anni, con il peso del 10% della retribuzione variabile complessiva a lungo termine.



Strategia

102-15 103-2 103-3 201-2

Piano Strategico, creazione di valore e cambiamento climatico

Enel è impegnata ad adottare una strategia basata sul rispetto degli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi (COP21). Il Gruppo Enel, mediante una pianificazione strategica e una gestione del rischio integrati con le tematiche di sostenibilità e del cambiamento climatico, ha creato valore sostenibile e di lungo termine. Negli ultimi 4 anni (2015-2018), l'evoluzione del Grup-

po ha incrementato la profittabilità e consentito il raggiungimento di obiettivi legati alla decarbonizzazione, alla digitalizzazione e all'attenzione al cliente. Il Piano Strategico e Industriale del Gruppo 2019-2021 (il Piano) prevede di continuare su questo percorso virtuoso facendo leva su una visione di lungo termine e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

		2015	2018	2021
Rinnovabili	Capacità rinnovabile su totale (%)	41%	46%	55%
CO ₂	Emissioni di CO ₂ (kg/kWh _{eq})	0,409	0,369	0,345
Clienti di rete	Milioni	61	73	75
Clienti liberi retail	Milioni	17	22	36
Nuovi business	Margine lordo (miliardi di euro)	-	0,5	0,9
Semplificazione	Utile di Gruppo/Utile Totale (%)	64%	72%	71%
Generazione di Cassa	FFO-Investimenti lordi (miliardi di euro)	1,8	2,5	4,4
Remunerazione azionisti	DPA (euro/anno)	0,16	0,28	0,36 ⁽¹⁾

(1) Dividendo minimo garantito (Floor).

L'impegno del Gruppo è altresì confermato dagli obiettivi presi nei confronti delle Nazioni Unite sui Sustainable Development Goal (SDG): Istruzione di alta qualità, inclusiva ed equa (SDG 4), Accesso a energia pulita e a basso costo (SDG 7), Crescita economica sostenibile e inclusiva (SDG 8), Industria, innovazione e infrastrutture (SDG 9), Città e comunità sostenibili (SDG 11). Più nello specifico, Enel mira al raggiungimento della completa decarbonizzazione della produzione di energia elettrica entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accor-

do di Parigi e i "science-based target", contribuendo altresì al raggiungimento dell'SDG 13 delle Nazioni Unite.

Il modello di creazione di valore si fonda su una visione di lungo termine che ambisce a catturare le opportunità dalla transizione energetica su tre principali direttrici: (i) la decarbonizzazione del mix di capacità di generazione del Gruppo (+~11,6 GW di capacità rinnovabile¹ e ~7 GW di capacità termica nel 2021 rispetto al 2018); (ii) lo sviluppo di infrastrutture (+10% di elettricità distribuita sulla rete di distribuzione nel 2021 ri-

spetto al 2018; 3,4 milioni di punti luce al 2021; circa 455mila punti di ricarica per veicoli elettrici tra pubblici e privati al 2021) e nuovi servizi ai clienti (9,9 GW di demand response al 2021; 173 MW di storage distribuito installati all'anno nel 2021) al servizio dell'elettrificazione e dell'urbanizzazione; (iii) la digitalizzazione degli asset, dei clienti e del capitale umano (5,4 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2019-2021).

1 Include la capacità gestita.



Scenari di riferimento per il cambiamento climatico

Il Gruppo elabora scenari energetici macroeconomici e finanziari nel breve, medio e lungo periodo a supporto sia del processo di pianificazione industriale e strategica sia del processo di valutazione degli investimenti. Questa attività si serve di modelli econometrici e statistici in progressiva integrazione con gli input legati al cambiamento climatico, introducendo proiezioni relative a scenari fisici e di transizione così da ottenere una visione ampia e consistente del contesto sia nei Paesi di presenza del Gruppo sia in quelli di potenziale interesse. Le proiezioni sulle principali variabili di scenario vengono costantemente confrontate con i più autorevoli riferimenti internazionali.

Il Gruppo ha preso come principale riferimento due scenari fisici, corrispondenti a due evoluzioni estreme e distinte della concentrazione di gas a effetto serra (GHG) fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) così da ricomprendere anche gli scenari più estremi tra quelli plausibili:

→ **Representative Concentration Pathway 2.6 (RCP 2.6)**: corrispondente a uno scenario climatico consistente con il contenimento del riscaldamento globale al di sotto dei 2 °C al 2100 (+1 °C medio nel periodo 2081-2100 secondo il Fifth Assessment IPCC);

→ **Representative Concentration Pathway 8.5 (RCP 8.5)**: uno scenario "business-as-usual" che rappresenta la proiezione più pessimistica in termini di contenimento dei GHG producendo un aumento medio delle temperature di 3,7 °C nel periodo 2081-2100.

Per approfondire gli effetti dei cambiamenti climatici e dei relativi scenari di transizione il Gruppo ha avviato una col-

laborazione con l'International Centre for Theoretical Physics (ICTP) per effettuare un downscaling geografico degli scenari climatici globali al fine di avere proiezioni dettagliate con una maggiore risoluzione che consente di tracciare gli impatti sul business di una serie di variabili rilevanti, come per esempio temperatura, piovosità, nevosità, irraggiamento solare e vento. Questo approccio conduce a una modellizzazione che integra il cambiamento climatico con le altre variabili di scenario a livello Paese, a partire da quelli di maggiore rilievo per l'attività del Gruppo per poi raggiungere una copertura globale. L'integrazione delle analisi di scenario con le variabili climatiche risulterà uno strumento sempre più importante a supporto di decisioni strategiche e industriali consapevoli.

Dalle prime evidenze dell'analisi degli scenari e dei dati climatici è emerso che i cambiamenti cronici rilevanti avverranno gradualmente nel corso delle prossime decadi.

Le variazioni rispetto all'andamento storico saranno graduali, con impatti più limitati e simili tra i due scenari al 2050, ma con una forte estremizzazione degli effetti cronici ed estremi nello scenario RCP 8.5 tra il 2050 e il 2100, rispetto allo storico e all'RCP 2.6. Dagli approfondimenti effettuati sull'Europa e il Sud America emerge un generale aumento della temperatura con impatti maggiori in Europa meridionale e America centro-meridionale, con particolare intensità al 2100. In queste zone la quantità delle piogge potrebbe ridursi in maniera sensibile dopo il 2050 nello scenario RCP 8.5, mentre potrebbe aumentare nell'Europa del Nord (per esempio, in Scandinavia). Le differenze di irraggiamento solare potrebbero essere, invece, più rilevanti a partire dal 2100 nelle regioni maggiormente esposte a una riduzione sensibile delle piogge, mentre i pattern di ventosità potrebbero subire variazioni meno

omogenee.

Per quanto riguarda la definizione dello **scenario di transizione** il Gruppo si confronta con i principali riferimenti internazionali, come per esempio l'**International Energy Agency** (WEO Sustainable Development Scenario; WEO Current Policies Scenario; ETP 2017 2 °C Scenario 2DS; Beyond 2 °C Scenario B2DS), l'**International Renewable Energy Agency** (Reference case, Remap case) e **Bloomberg New Energy Finance** (BNEF New Energy Outlook). L'approccio consente di associare ai potenziali scenari climatici una serie di assunzioni e variabili, come la domanda di energia e servizi, le ipotesi sull'elettrificazione, sulla penetrazione dei veicoli elettrici e sui riferimenti di prezzo di commodity e CO₂, per la costruzione di uno scenario coerente con la transizione energetica nel rispetto dell'Accordo di Parigi (COP21). Per raggiungere tale obiettivo, si prevede una forte riduzione dell'intensità emissiva del parco di generazione, una forte penetrazione delle fonti rinnovabili e l'adozione di misure e strumenti di policy efficaci sul carbon pricing (prezzo della CO₂). In tale scenario ci si aspetta, inoltre, un incremento dell'efficienza energetica e di elettrificazione dei consumi a livello industriale, residenziale e nel settore dei trasporti. Tale transizione verso un più basso contenuto emissivo e l'efficienza negli usi e consumi dell'energia, potrebbe comportare un graduale disaccoppiamento tra la crescita economica e il consumo di risorse, e, dunque, livelli di domanda e prezzi più bassi per i combustibili fossili.





Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico

La strategia e il posizionamento del Gruppo assicurano resilienza e capacità di mitigazione e adattamento rispetto all'evoluzione del contesto esterno associato ai cambiamenti climatici grazie a una visione, un modello di business e un posizionamento di leadership allineati con l'Accordo di Parigi (COP21) e che insistono sugli assi di crescita sostenibile futura delle utility e sulla flessibilità.

Tale modello consente a Enel di essere:

- primo operatore privato mondiale in termini di capacità installata rinnovabile¹ (~43 GW);
- primo operatore privato di reti di distribuzione globale in termini di clienti serviti (~73 mln);
- primo operatore privato mondiale per base clienti retail power e gas (~70 mln);
- gestore di circa 6 GW di demand response su scala mondiale.

La descrizione dei rischi e delle opportunità è stata elaborata tenendo in considerazione gli scenari di riferimento fisici e di transizione e con il supporto delle diverse componenti della valutazione strategica a lungo termine richiamate nella sezione "Gestione del rischio" (per esempio, analisi di materialità, analisi dei rischi ESG, analisi del panorama competitivo, ecc.). Il Gruppo sta lavorando per integrare progressivamente i modelli di analisi di scenario e di pianificazione strategica con quelli climatici al fine di stabilire relazioni più precise e puntuali tra gli scenari climatici stessi, quello macroeconomico ed energetico e i fondamentali di business.

I risultati presentati qui di seguito sono frutto di un'analisi preliminare di impatto che, mediante una valutazione dei potenziali effetti su un orizzonte di lungo termine (oltre il 2030) e il raffronto con il portafoglio del Gruppo lungo l'orizzonte



di Piano Strategico (2019-2021), associa analisi di sensitività di fenomeni di tipo operativo e industriale afferenti a variabili fisiche e di transizione.

Per quanto concerne **i rischi e le opportunità associate a variabili fisiche**, e prendendo a riferimento gli scenari dell'IPCC, è stato valutato l'andamento delle seguenti variabili e gli associati fenomeni operativi e industriali con potenziali rischi e opportunità: (i) variazione del livello medio delle temperature e potenziale incremento e/o riduzione del fabbisogno di energia elettrica; (ii) variazione del livello medio di precipitazioni piovose e nevose con potenziale incremento e/o riduzione della produzione idroelettrica; (iii) variazione del livello medio di irraggiamento solare e ventosità con potenziale incremento e/o riduzione della produzione solare ed eolica. Oltre alle dinamiche croniche sono state prese in considerazione e approfondite l'incidenza e la frequenza degli stessi eventi in ottica di eventi estremi recanti potenziali danni fisici rilevanti e inaspettati sugli asset; tuttavia queste analisi sono ancora in corso di perfezionamento. Secondo gli scenari presi a riferimento, il realizzarsi di variazioni significative delle variabili analizzate dal punto di vista cronico, seppur si prevede in aumento, è apprezzabile in modo materiale nell'orizzonte di più lungo periodo.

Grazie all'integrazione fra la strategia

economico-finanziaria, quella della sostenibilità e dell'innovazione, il Gruppo ha già messo in campo una serie di azioni volte a mitigare i potenziali rischi e a sfruttare le opportunità relativamente alle variabili fisiche, tra cui in particolare: il piano di digitalizzazione volto, tra le altre cose, ad adottare piani e sistemi di manutenzione predittiva e in particolare i piani di resilienza per le infrastrutture di rete di energia elettrica. Inoltre Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità (generazione, distribuzione e vendita) e ha un portafoglio di attività diversificato, sia in termini di tecnologie di generazione (con un netto aumento di rinnovabili, principalmente eolico e solare) sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, riducendo al minimo i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le relative implicazioni finanziarie complessive. Inoltre, il Gruppo adotta le migliori strategie di prevenzione e protezione anche al fine di ridurre i possibili impatti sulle comunità e sulle aree circostanti ai propri asset. La totalità delle aree del Gruppo è soggetta alla certificazione ISO 14001 e le potenziali fonti di rischio sono monitorate attraverso l'attuazione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) riconosciuti a livello internazionale.

¹ Include la capacità gestita.

Analisi di sensitività su fenomeni di tipo operativo e industriale associabili a variabili fisiche

Variabile fisica cronica	Descrizione del potenziale impatto rispetto ai valori di scenario del Piano Strategico e Industriale	Quantificazione del potenziale impatto sull'EBITDA (valori medi annuali su orizzonte 2019-2021)
Temperatura	Maggiore/minore domanda elettrica (+1/-1 % cumulato) con impatto sul parco di generazione ⁽¹⁾ e distribuzione ⁽²⁾	+0,1/0,2 miliardi di euro -0,1/0,2 miliardi di euro
Piovosità	Maggiore/minore produzione idroelettrica (+10/-10% annuo) con impatto sul parco di generazione ⁽³⁾	+0,1/0,2 miliardi di euro -0,1/0,2 miliardi di euro
Ventosità	Maggiore/minore produzione eolica (+10/-10% annuo) con impatto sul parco di generazione ⁽³⁾	+0,05/0,1 miliardi di euro -0,05/0,1 miliardi di euro
Irraggiamento	Maggiore/minore produzione solare (+10/-10% annuo) con impatto sul parco di generazione ⁽⁴⁾	+0,01/0,05 miliardi di euro -0,01/0,05 miliardi di euro

(1) Valori calcolati con metodologia stocastica e rappresentazione delle comparabili variazioni deterministiche.

(2) Impatto relativo a Italia e Iberia.

(3) Relativo a Italia, Iberia, Romania e Sud America sia termico sia rinnovabile.

(4) Perimetro globale.

Per quanto concerne **i rischi e le opportunità associate a variabili di transizione**, prendendo a riferimento i diversi scenari sopra citati in combinazione con i diversi elementi che compongono il processo di identificazione del rischio (per esempio, contesto competitivo, visione a lungo termine dell'industry, analisi di materialità, ecc.), è stato valutato l'andamento dei seguenti driver e i relativi potenziali rischi e opportunità: (i) dando priorità ai fenomeni con maggiore rilevanza in termini climatici; (ii) distinguendo fra orizzonti di breve (meno di 3 anni), medio (3-5 anni) e lungo termine (oltre 5 anni); (iii) collegando tali driver alle raccomandazioni della TCFD per la classificazione dei rischi e delle opportunità.

Rischi e opportunità di **breve periodo** e azioni strategiche di mitigazione e adattamento:

→ **introduzione di leggi e regolamenti** per traghettare la transizione e l'Accordo di Parigi recanti l'introduzione di limiti emissivi più stringenti e/o modifiche del mix di generazione non

guidate da segnali di prezzo;
→ **crescente attenzione da parte della comunità finanziaria sui temi di ESG** con potenziali futuri benefici in termini di disponibilità di capitali, anche legati alla finanza sostenibile, e di nuovi prodotti e mercati (per esempio, green e/o sustainable bond);
→ **maturità tecnologica e piena competitività delle fonti energetiche rinnovabili** sia di grande sia di più piccola scala con effetti positivi sul ritorno degli investimenti.

Rischi e opportunità di **medio periodo** e azioni strategiche di mitigazione e adattamento:

→ utilizzo di **modalità di trasporto più efficienti** dal punto di vista del cambiamento climatico con particolare riferimento allo sviluppo della **mobilità elettrica e delle infrastrutture di ricarica**;
→ **sviluppo e/o espansione** di (nuovi) beni (per esempio, storage) **e/o servizi** (per esempio, "energia come un servizio") **a basso contenuto emissivo** a seguito di progressi tecnologici

ci e di spostamento degli investimenti dal lato dell'offerta a quello della domanda di energia per traghettare l'Accordo di Parigi con benefici in termini di nuove opportunità di ricavi;

→ **utilizzo di fonti energetiche a basso contenuto emissivo come mainstream dei mix energetici** dei Paesi con opportunità di sviluppo di risorse rinnovabili e di flessibilità del sistema elettrico ed energetico con impatti positivi in termini di ritorno sugli investimenti e nuove opportunità di business;

→ **incremento del livello di competizione e convergenza delle opportunità tra diversi settori** con opportunità di accesso a nuovi mercati e servizi e/o nuove partnership o di entrata di nuovi player nel business dell'energia;

→ **evoluzione della regolazione in ottica di integrazione delle nuove tecnologie rinnovabili e digitali e di spinta sulla resilienza delle infrastrutture** con potenziali benefici in termini di introduzione di nuovi





meccanismi di remunerazione legati a logiche di performance ambientali e di innovazione.

Rischi e opportunità di **lungo periodo** e azioni strategiche di mitigazione e adattamento:

- **incertezza e volatilità dei driver di business** (per esempio, macroeconomia, energia, clima, ecc.) in **crescita e persistenti come nuovo paradigma di normalità**, con effetti sui segnali di prezzo, sui costi delle materie prime e delle tecnologie, sul valore degli asset e sulla reputazione;
- **progressivo aumento della decentralizzazione del settore energetico ed elettrico con spostamento verso risorse e tecnologie distribuite** che genera nuove opportunità di business e di investimento in ottica di centralità del cliente e di necessità infrastrutturali.

Grazie all'integrazione fra la strategia economico-finanziaria, quella della sostenibilità e dell'innovazione, il Gruppo ha già messo in campo una serie di azioni volte a mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relativamente alle variabili di transizione. Più in particolare si richiamano le principali azioni e direttrici rilevanti per la transizione energetica e climatica:

- **una strategia di decarbonizzazione** del parco di generazione gestito che ha registrato una riduzione di fonti fossili termoelettriche di oltre 6 GW nel 2018 rispetto al 2015 e un aumento delle fonti rinnovabili di circa 6 GW portando la quota di generazione CO₂ free al 51% e l'intensità emissiva a 0,36

kgCO₂/kWh_{eq}. Il Piano prevede al 2021 la riduzione di ulteriori 7 GW termoelettrici e l'aggiunta di 11 GW rinnovabili che porterebbe la quota di generazione CO₂ free al 62%²;

- **strategia finanziaria volta all'integrazione delle tematiche ESG, che si concretizza in un approccio di gestione del debito in ottica sostenibile**, anche attraverso l'emissione di green bond – in tal senso Enel ha emesso tre green bond per un ammontare complessivo di 3,5 miliardi di euro (per maggiori dettagli, si veda il Green Bond Report, al seguente link <https://www.enel.com/it/investors1/obbligazioni/main-programs/green-bond>) – e **la collaborazione con le principali istituzioni finanziarie e banche di sviluppo internazionali** (per esempio, Banca Mondiale, Banca Europea degli Investimenti - BEI e altre banche di sviluppo regionali);
- **strategia di sviluppo delle fonti rinnovabili** sia in ottica di grande scala, con la Linea di Business Rinnovabili con uno spread TIR/sul costo medio ponderato del capitale intorno a 150 pb, sia con la Linea di Business Enel X, attraverso lo sviluppo di soluzioni distribuite per i piccoli e grandi clienti;
- **strategia di sviluppo per la mobilità elettrica e di nuovi servizi con la Linea di Business Enel X** che al 2018 ha installato circa 3 MW di storage distribuito, gestisce circa 2,5 milioni di punti luce, 49 migliaia di punti di ricarica per veicoli elettrici tra pubblici e privati e oltre 4 milioni di unità immobiliari connesse in fibra ottica. Il Piano Industriale

2019-2021 prevede di portare lo storage installato annuo a 173 MW, i punti luce a 3,4 milioni, i punti di ricarica a 455 migliaia e 8,5 milioni di unità immobiliari connesse in fibra ottica;

- **strategia di sviluppo di contratti PPA basati sulle fonti energetiche rinnovabili con operatori di vari settori**, oltre a una serie di **partnership tecnologiche e strategiche supportate da un'attività di innovazione che fa leva su una rete globale di Innovation Hub** nata per intercettare le startup ad alto potenziale tecnologico e trasformare le idee in soluzioni di business;
- **piano di digitalizzazione degli asset**, dei clienti e del capitale umano, che nel 2018 si è attestato intorno a 1,5 miliardi di euro. A tal riguardo il piano prevede complessivamente 5,4 miliardi di euro;
- **piano di investimento focalizzato interamente sulla transizione energetica ossia su fonti energetiche rinnovabili, reti e clienti**. Nel corso degli anni dal 2015 al 2018 sono stati investiti circa 8 miliardi l'anno di cui oltre il 90% dedicati a prodotti, beni e/o servizi a basso contenuto emissivo e dunque per la transizione. Il piano prevede di mantenere questo livello di investimenti e attenzione al cambiamento climatico.

2 Tutti i valori espressi in questo paragrafo includono la capacità gestita.

Gestione del rischio

102-15 103-2 103-3 201-2

Il sistema integrato di gestione dei rischi di Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, che abbraccia diversi Paesi, mercati e settori, Enel è esposta a diverse tipologie di rischio nel breve e nel medio-lungo termine (per esempio, rischio commodity, rischi finanziari, rischi strategici tra cui anche quelli afferenti al cambiamento climatico). **Per affrontare efficacemente gli eventi che potrebbero generare potenziali rischi e opportunità, Enel ha adottato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR").** Tale sistema è costituito dall'insieme del-

le regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo. Il SCIGR, in particolare, concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, consapevole dell'importanza di identificare, gestire e monitorare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, si impegna a sviluppare opportune linee guida che assicurino, a ogni livello del Gruppo, l'adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio.

A questo fine, il CdA si avvale del Comitato Controllo e Rischi, anche a supporto delle valutazioni e delle decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e del Piano Industriale. Il comitato rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione anche sulle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi concernenti Enel SpA e le società da essa controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Inoltre, il Gruppo si è dotato di specifici comitati interni composti dal top management, cui spetta il governo e la supervisione nell'ambito della gestione, del monitoraggio e del controllo dei rischi.

Processo di identificazione dei rischi e delle opportunità

L'identificazione dei rischi e delle opportunità all'interno del processo di pianificazione strategica e industriale del Gruppo Enel è disegnata per affrontare in modo integrato il breve termine (meno di 3 anni), il business plan di medio termine (3-5 anni) e la revisione a lungo termine delle ambizioni (oltre i 5 anni).

La pianificazione di medio e lungo termine parte da una valutazione strategica del contesto esterno e delle questioni legate al cambiamento climatico, articolato sulle seguenti attività:

→ **analisi degli scenari macroeconomici, energetici e climatici** - Una serie di analisi e proiezioni a livello globale e locale per identificare i principali driver macroeconomici, energetici e climatici negli orizzonti di breve, medio e lungo termine;

→ **analisi del panorama competitivo** - Una serie di analisi dedicate alla comparazione delle performance economiche, finanziarie, industriali ed ESG (Environmental, Social & Governance) di società del settore utility e di altre industrie finalizzate a monitorare, indirizzare e sostenere il vantaggio competitivo e il posizionamento di leadership del Gruppo;

→ **visione industriale** - Una panoramica delle macro tendenze che incidono sull'attività aziendale con una valutazione dei potenziali impatti sul business del Gruppo attraverso un ampio approccio collaborativo interno ed esterno;

→ **dialogo strategico** - Un processo progressivo che coinvolge i dipendenti, il management e il CdA per l'elaborazione della strategia. Questo processo garantisce che l'identificazione delle priorità del Gruppo sia condivisa;

→ **analisi dei rischi ESG** - Analisi svol-

ta per identificare i potenziali rischi ESG cui il Gruppo potrebbe essere esposto a causa della sua distribuzione geografica e delle attività di business condotte, sulla base dell'analisi di studi esterni come il Global Risk Report del World Economic Forum, la valutazione dei principali analisti di investimenti ESG e studi interni come l'analisi di materialità o il processo di due diligence dei diritti umani;

→ **analisi dello scenario ESG e valutazione della materialità** - Enel svolge un'analisi ESG e di materialità con una metodologia sviluppata prendendo in considerazione le linee guida elaborate in base a numerosi standard internazionali (per esempio, Global Reporting Initiative, UN Global Compact, SDG Compass, ecc.) con l'obiettivo di identificare e valutare le priorità per gli stakeholder e correlarle con la strategia di Gruppo.





Processo di valutazione dei rischi e delle opportunità

Enel è impegnata ad avviare e strutturare processi di valutazione e monitoraggio periodico dei rischi e delle opportunità associati all'evoluzione di variabili fisiche, afferenti a fenomeni di cambiamento climatico acuto e cronico, e associati a scenari di transizione,

derivanti dall'evoluzione del contesto socio-economico e del quadro normativo/regolatorio nell'ambito della lotta al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda la valutazione *ex ante* del livello di rischio, sarà presentata su base annuale al Comitato Controllo e Rischi l'analisi dei rischi di piano, inclusiva dell'esposizione ai fattori connessi al cambiamento climatico. Per quanto concerne il monitoraggio *ex post*, si effettueranno attività di revisione e valuta-

zione periodica dei fattori di rischio, ivi incluse le principali variabili climatiche che possono influenzare gli obiettivi aziendali e l'attività del Gruppo. Tali attività verranno avviate a partire dal prossimo esercizio, mentre a livello operativo è già previsto il monitoraggio del rischio di danni su asset e infrastrutture legati a fenomeni climatici estremi o a disastri naturali e al rischio della conseguente prolungata indisponibilità di tali asset.



Processo di gestione dei rischi e delle opportunità

In attuazione del Piano Strategico, le Linee di Business presentano proposte di investimento coerenti, in termini di performance economico-finanziaria e di sostenibilità, all'approvazione di specifici organi aziendali composti dal top management, i **Comitati Investimenti**, presenti sia a livello di Linea di Business sia a livello di Gruppo (per gli investimenti oltre una soglia predefinita o di contenuto innovativo).

L'approvazione da parte del Comitato Investimenti è basata su una valutazione congiunta di elementi di redditività e di rischio. Il risk assessment com-

prende un'analisi quantitativa dei fattori di rischio economico, finanziario e operativo e un'analisi qualitativa di tutte le categorie di rischio al fine di identificare gli impatti sulla redditività dell'investimento e le opportune misure di mitigazione. Le unità preposte allo sviluppo del singolo progetto individuano i fattori specifici che possono influenzare il risultato atteso dell'investimento, ivi inclusi alcuni dei rischi connessi con il cambiamento climatico e ambientale (per esempio, un aumento della frequenza degli eventi ambientali estremi e i cambiamenti delle norme nazionali riguardanti la lotta al cambiamento climatico). Il Gruppo è impegnato a evolvere il framework di valutazione de-

gli investimenti, al fine di includere in modo più formale e strutturato la valutazione del contributo di ciascuna iniziativa presentata al miglioramento della resilienza al cambiamento climatico del Gruppo nel suo complesso.



Metriche e obiettivi

Si riportano di seguito le principali metriche e gli obiettivi di natura finanziaria, operativa e ambientale utilizzati per misurare e gestire i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico.

Metriche finanziarie

	2018	2017	2018-2017	%
Prezzo di riferimento della CO ₂ (euro)	13,0	5,3	7,7	-
EBITDA per prodotti, servizi e tecnologie low carbon (miliardi di euro) ⁽¹⁾	14,5	13,4	1,1	8,2
Capex per prodotti, servizi e tecnologie low carbon (miliardi di euro) ⁽¹⁾	7,5	7,6	-0,1	-1,3
Incidenza Capex per prodotti, servizi e tecnologie low carbon sul totale (%) ⁽¹⁾	89,0	88,9	0,1	-

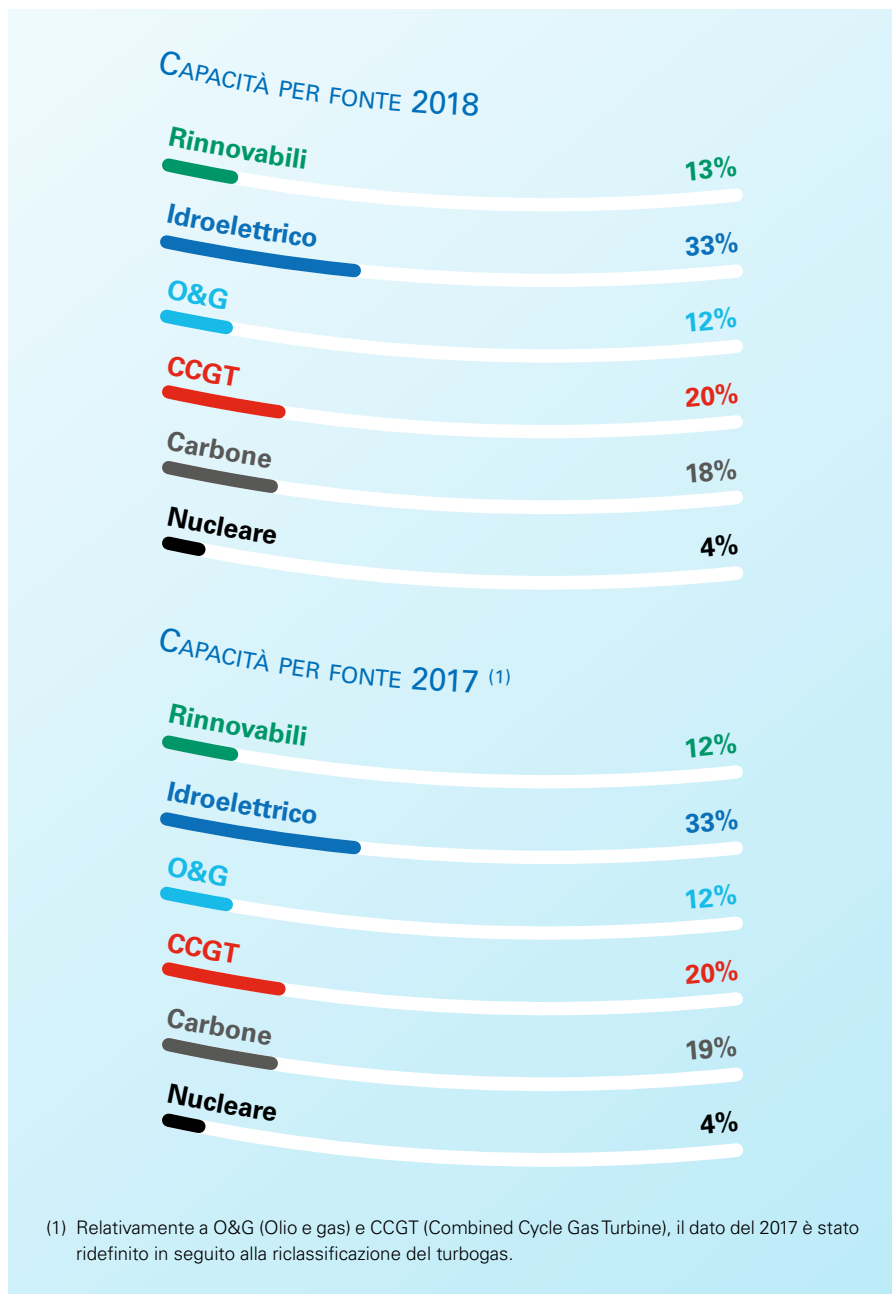
(1) Nella categoria di "prodotti, servizi e tecnologie low carbon" sono considerate le Linee di Business Enel Green Power, Infrastrutture e Reti, Enel X e Mercato (per l'80%, escludendo il gas).

Capacità installata netta

EU1

A fine dicembre 2018 la capacità installata netta del Gruppo è pari a circa 85,6 GW, in aumento rispetto al 2017 di circa 0,7 GW, a seguito principalmente dell'entrata in funzione di nuovi impianti rinnovabili, eolici e solari in Brasile, Messico e Stati Uniti, solari in Colombia ed eolici in Perù.

Il valore della differenza nella capacità del Gruppo tra il 2018 e il 2017 riflette solo parzialmente la capacità addizionale da fonti rinnovabili del 2018, che ammonta a 2,7 GW. La capacità addizionale ha progressivamente compensato l'uscita dal perimetro consolidato di alcuni impianti rinnovabili entrati nel processo BSO (Build, Sell and Operate). La capacità gestita, pertanto, include impianti rinnovabili in Italia, Canada, Stati Uniti, Messico e Australia per un totale di 4,2 GW. Considerando anche il valore gestito, la capacità complessiva del Gruppo risulta pari a circa 90 GW (31% idroelettrico, 17% altre rinnovabili, 11% olio & gas, 19% CCGT, 18% carbone e 4% nucleare).



Produzione di energia elettrica

EU2

La produzione annuale del 2018, pari a circa 250,3 TWh, risulta stabile come valore complessivo rispetto al 2017, ma presenta al suo interno una diversa distribuzione delle quote di provenienza da fonte termoelettrica e rinnovabile. La produzione da fonte termoelettrica registra una diminuzione (pari al 10%),

in particolare da attribuire alla componente da carbone e da cicli combinati. In particolar modo, tale riduzione è dovuta alla produzione da carbone in Italia (-14%) e Spagna (-10%) e da cicli combinati in Spagna e Sud America, a seguito anche dell'indisponibilità di alcuni impianti per manutenzione. Nel settore delle rinnovabili si evidenzia un significativo incremento della produzione idroelettrica (pari a 10,5 TWh rispetto al 2017) dovuta a una maggiore disponibilità idrica in Europa (in Italia pari al

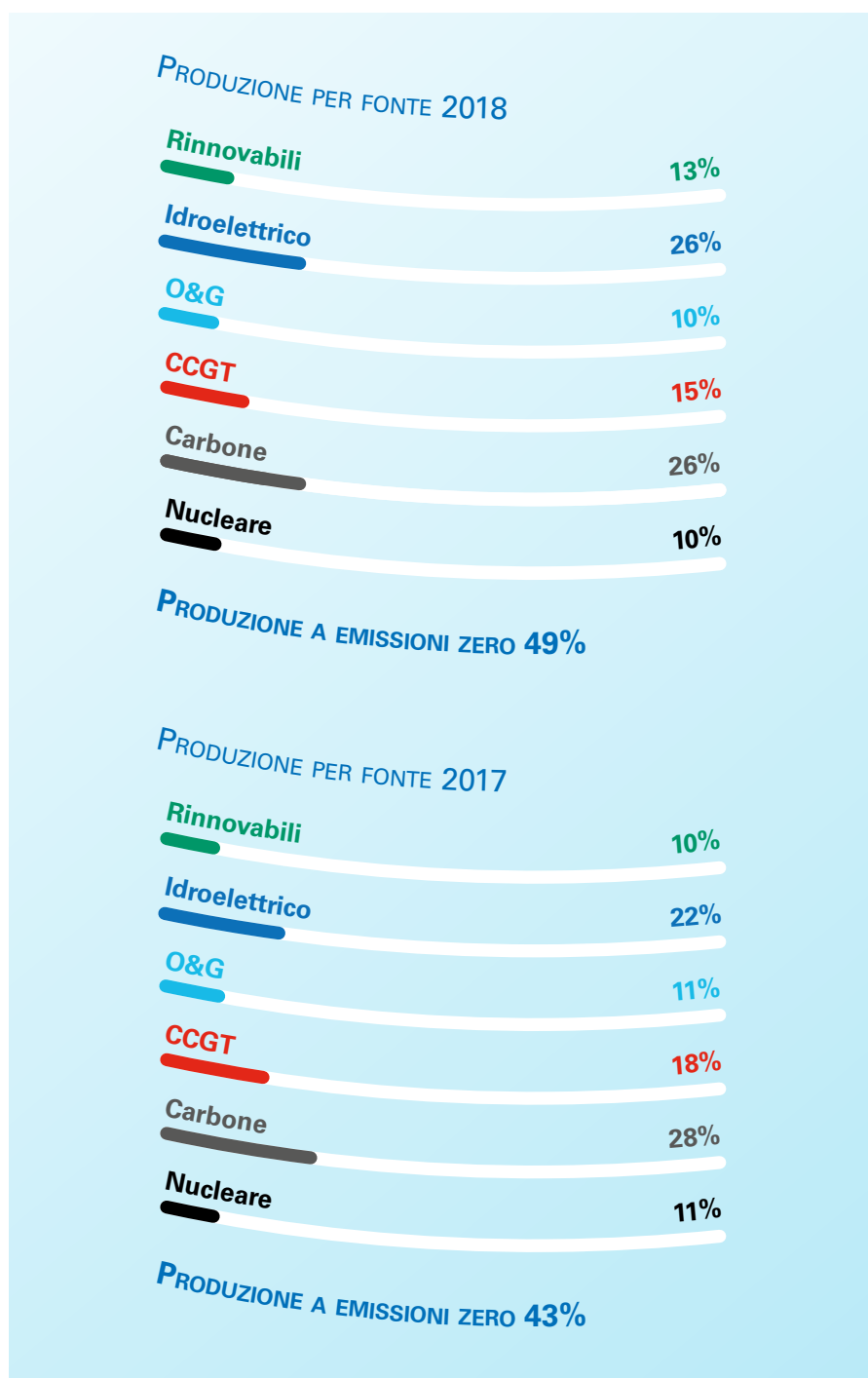
31% e in Spagna pari al 68% rispetto al 2017). In America l'incremento per maggiore generazione da fonte idroelettrica si è registrato in Argentina, Cile e Brasile anche per l'attività della Centrale di Volta Grande, presente nel perimetro Enel dal 2017. Risulta inoltre significativo l'incremento della produzione da fonte rinnovabile nell'eolico (pari al 24% rispetto al 2017) e nel solare (pari al 90%), per l'entrata in funzione di nuovi impianti in Nord, Centro e Sud America.





Considerando anche la produzione gestita di circa 9,4 TWh, il valore totale si attesta a circa 260 TWh (26% idroelettrico, 16% altre rinnovabili, 9% olio & gas, 15% CCGT, 25% carbone, 9% nucleare).

Il 49% dell'energia prodotta dal Gruppo nel 2018 è a emissioni zero. Il parco impianti idroelettrico, solare, eolico e geotermico ha permesso di produrre complessivamente circa 99 TWh da fonti rinnovabili nel corso del 2018, rappresentando oltre il 39% dell'energia prodotta da Enel nell'anno, evitando così l'immissione in atmosfera di circa 62 mln t di CO₂. Il parco nucleare (pari al 10% della produzione complessiva) ha consentito di evitare circa 17 mln t di CO₂.



EU30 302-1



Ulteriori indicatori operativi legati al cambiamento climatico

	2018	2017	2018-2017	%
Rendimento medio parco termoelettrico (%) ⁽¹⁾	40,1	40,7	-0,6	-
Totale consumi diretti di combustibile (Mtep)	37,0	41,3	-4,3	-10,4

(1) Le % sono state calcolate secondo la nuova metodologia che non considera gli impianti O&G italiani in fase di dismissione/marginali. I valori non tengono in considerazione il consumo e la generazione per la cogenerazione relativa al parco termoelettrico russo. Il valore medio di rendimento è calcolato sugli impianti del parco ed è pesato sui valori di produzione.

Emissioni di gas serra

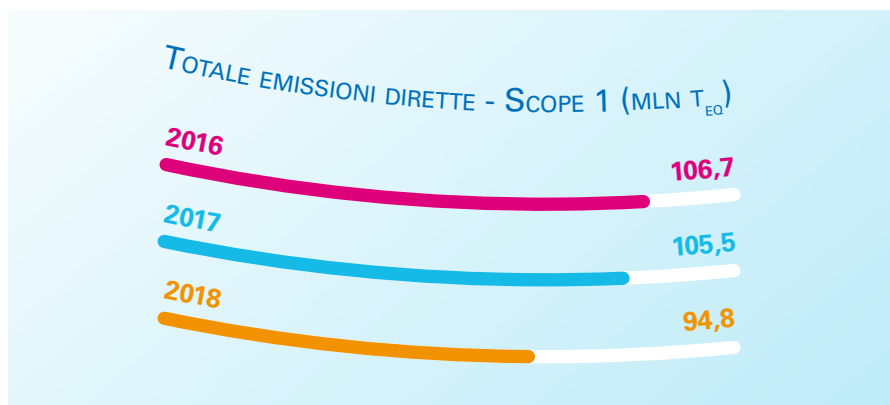
103-2	103-3	305-1
305-2	305-3	305-4
305-5	305-6	

Nel 2018 le emissioni dirette di CO₂ equivalente (**Scope 1**) sono pari a circa 95 milioni di tonnellate equivalenti registrando una diminuzione del 10% rispetto al 2017. Tale risultato è dovuto a una minore produzione termoelettrica rispetto all'anno precedente, la quale registra una diminuzione per la componente da carbone (-9% rispetto al 2017) e da cicli combinati (-14% rispetto al 2017). La percentuale delle emissioni termoelettriche di CO₂ sotto EU-ETS è pari al 57% dello Scope 1.

L'SF₆ è usato nelle apparecchiature elettriche di alta e media tensione per le sue proprietà isolanti e di estinzione degli archi elettrici ed è a oggi insostituibile in queste applicazioni. Le quantità rilasciate in atmosfera nel 2018 ammontano a 7.349 kg, pari a 173 mila t di CO₂ equivalente. In termini percentuali, l'SF₆ contribuisce per lo 0,18% delle emissioni Scope 1 del Gruppo, un quantitativo estremamente limitato.

Nell'ambito dello Scope 1, Enel considera anche l'emissione delle sostanze lesive per l'ozono secondo il Protocollo di Montreal, tra le quali per esempio clorofluorocarburi (CFC) e idroclorofluorocarburi (HCFC). Le emissioni di tali sostanze nel 2018 corrispondono a circa 24 mila t di CO₂ equivalente³.

Le emissioni **Scope 2** (circa 1,09 mln t_{eq}) riguardano le emissioni indirette derivanti dalla generazione dell'elettricità acquistata e consumata dall'Azienda. Nello Scope 2 sono incluse le emissioni di CO₂ associate ai consumi di energia elettrica acquistata in rete per usi civili (per esempio, negli uffici) e per il pompaggio negli impianti idroelettrici. Le emissioni Scope 2 sopra riportate sono calcolate secondo il



modello "location based"⁴.

Dal 2016 tutte le forniture di energia elettrica per le sedi e i siti italiani di produzione risultano da fonti rinnovabili. Nel 2018 tale fornitura è stata certificata tramite il rilascio di certificati verdi dall'ente certificatore di competenza. Le emissioni Scope 2 espresse secondo il criterio "market based"⁵ sono pari a 1,62 mln t.

Le emissioni **Scope 3** sono generate come conseguenza delle attività dell'Azienda e non derivano da fonti controllate né possedute dall'Azienda stessa. Per Enel questo valore è legato principalmente alle emissioni fuggitive di metano dalle miniere a carbone in fase estrattiva e alle emissioni dal trasporto dei combustibili utilizzati per il funzionamento delle sue centrali. Nel 2018 si riscontra un valore pari a circa 6,8 mln t di CO₂ equivalente, in diminuzione di circa il 5% rispetto al 2017 (pari a 7,1 mln t di CO₂ equivalente) a causa della diminuzione dell'attività termoelettrica a carbone.

In ottica di accuratezza e copertura della rendicontazione GHG, Enel si sta apprestando al calcolo migliore dello Scope 3 relativo alla vendita di gas ed elettricità. Di seguito viene riportata una stima delle emissioni relative all'attività di mercato di gas ed energia elettrica che Enel opera in Europa (gas ed elettricità). Enel stima che il contributo delle emissioni per le perdite di rete di trasmissione dell'energia distribuita in

Europa sia di circa 350 mila t. Tuttavia il maggior contributo è legato alle emissioni generate durante la fase finale di utilizzo dei prodotti venduti. Il Gruppo valuta che per il gas nel mercato europeo questo valore sia di circa 23 mln t, e che un analogo valore di emissioni sia prodotto dal consumo dell'energia elettrica da parte dei clienti.

3 Il valore ottenuto si calcola attraverso la conversione delle tonnellate di ciascun singolo gas rilevato (CFC, HCFC, R22 e freon) applicando il valore di Global Warming Potential medio di riferimento delle famiglie di gas (fonte: IPCC, WG1AR5_Chapter08).

4 Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "location based" si basa sull'ubicazione dell'impresa. È il risultato del calcolo delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di elettricità nell'area in cui il consumo ha luogo. Tale dato si ottiene moltiplicando il consumo di elettricità di un'impresa (espresso in kWh) all'interno dei confini del Paese di riferimento, e le emissioni medie di gas serra per kWh nel Paese stesso (fonte: Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance, 2015).

5 Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "market based" si basa sul mercato sul quale l'impresa esercita la sua attività. Per le compagnie operanti nei Paesi europei, il mercato di riferimento è quello europeo (UE). Le imprese possono ottenere questo dato calcolando le emissioni provocate dagli impianti di produzione di elettricità presso i quali si riforniscono. L'origine dell'elettricità deve essere certificata dai cosiddetti "strumenti contrattuali che soddisfano i criteri minimi di qualità". In Europa, l'unico modo di comprovare la provenienza dell'elettricità sono le Garanzie di Origine. Le imprese che consumano elettricità la cui origine non è certificata da queste Garanzie devono eseguire il calcolo riferendosi alle emissioni associate al mix residuale (fonte: Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance, 2015).



Emissioni specifiche di CO₂

Le emissioni specifiche di CO₂ sono state pari a 0,369 kg/kWh_{eq} nel 2018, registrando una sensibile riduzione rispetto al 2017, a fronte della diminuzione della produzione termoelettrica netta del Gruppo, compensata da una maggiore

produzione da fonti rinnovabili. Tenendo conto della produzione gestita, il valore dell'emissione specifica di Enel risulta pari a 0,356 kg/kWh_{eq}.

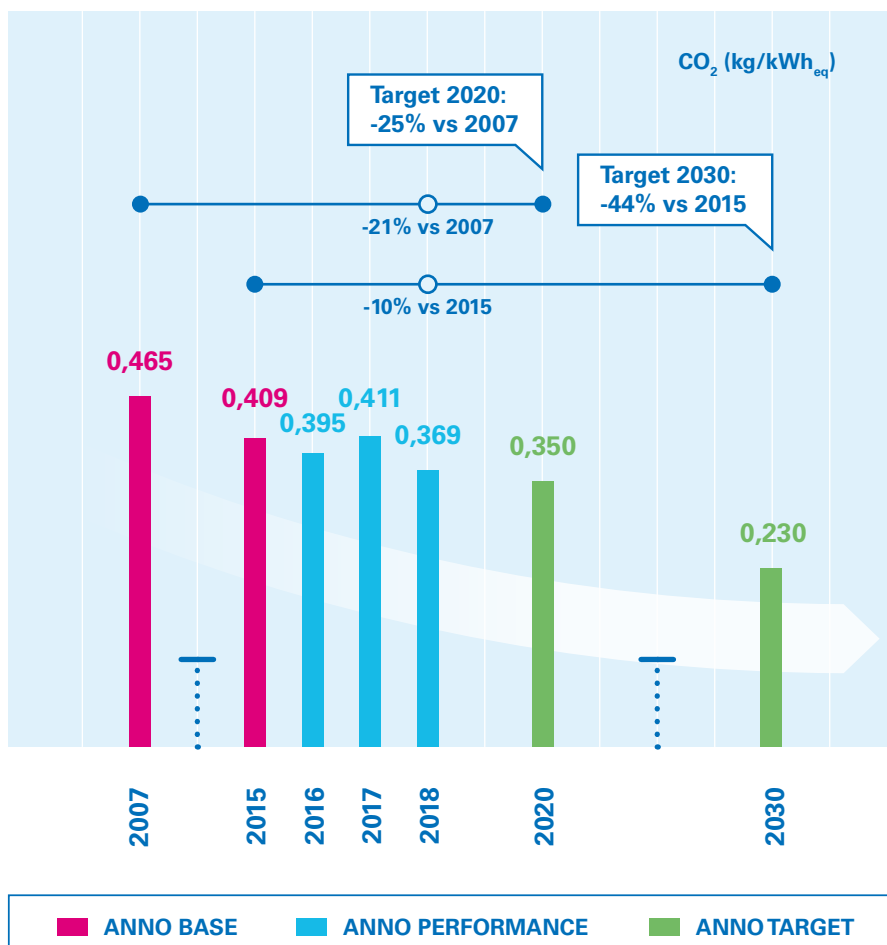


EMISSIONI SPECIFICHE DI CO₂, TARGET E PERFORMANCE (kgCO₂/kWh_{eq})

Rispetto al 2007, anno base per la definizione del target Enel di riduzione al 2020 delle emissioni specifiche di CO₂, il valore dell'emissione specifica è diminuito del 21%. Considerando anche il perimetro gestito, tale valore mostra una diminuzione complessiva del 23%. Il target 2020, pari a un'emissione specifica di CO₂ inferiore a 0,350 kg/kWh_{eq}, è stato anche riconosciuto come "science-based"¹, cioè in linea per il raggiungimento degli obiettivi mondiali di decarbonizzazione.

Enel si è posta il raggiungimento entro il 2030 di un obiettivo di riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ pari a 0,23 kgCO₂/kWh_{eq} sulla base delle migliori proiezioni oggi disponibili.

Il raggiungimento di tale obiettivo è sostenuto dalla strategia di Gruppo per il periodo 2019-2021 che prevede una capacità addizionale da fonti rinnovabili pari a 11,6 GW (inclusa la capacità gestita) che porterà la capacità rinnovabile complessiva al 2021 a un valore di 53,9 GW e conseguentemente un aumento della produzione a emissioni zero al 62% rispetto all'attuale 51%, in crescita rispetto al 2017 (pari al 45%).



(1) "Science-based target" è un'iniziativa di CDP, UN Global Compact (UN-GC), World Resources Institute (WRI) e WWF (World Wildlife Fund) per stimolare le aziende a definire target di riduzione delle emissioni di gas serra coerenti con le richieste della scienza di contenere l'aumento di temperatura media globale a 2 °C entro fine secolo rispetto ai livelli pre-industriali. I target delle emissioni delle aziende sono valutati rispetto a una traiettoria di decarbonizzazione basata sugli scenari dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) e dell'International Panel on Climate Change istituito dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Gli scenari definiscono 14 traiettorie di decarbonizzazione da applicare ai principali settori dell'economia, tra cui la produzione di energia elettrica.

Ulteriori indicatori ambientali legati al cambiamento climatico

	2018	2017	2018-2017	%
Fabbisogno specifico di acqua per produzione complessiva (l/kWh_{eq}) ⁽¹⁾	0,38	0,44	-0,06	-13,6
Prelievo di acqua in zone water stressed (%) ⁽²⁾	12	9	3	-
Produzione con consumo acqua in zone water stressed (%) ⁽²⁾	8	8	-	-

- (1) A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, da quest'anno il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico. Con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, comprensivo del riutilizzo dei reflui, necessario al funzionamento della centrale. Il fabbisogno specifico da produzione complessiva è calcolato considerando il totale dei consumi di acqua da produzione termoelettrica semplice, combinata di energia elettrica e calore, nucleare, rapportato al totale della produzione termoelettrica semplice e combinata di energia elettrica e calore (compreso il contributo del calore in MWh), rinnovabile e nucleare. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto, che viene poi restituito al corpo idrico originario. Relativamente al 2018, il valore di fabbisogno di prelievo di acqua ha subito una variazione dovuta a un cambio nel criterio di rendicontazione adottato nel settore nucleare dove l'acqua di raffreddamento restituita al corpo idrico recettore non viene più contabilizzata, al pari di quanto già operato per tutti gli impianti che adottano un sistema di raffreddamento "a ciclo aperto". Sulla base del ricalcolo, nel 2017 i prelievi complessivi di acqua per processi produttivi sono pari a 112,2 mln m³.
- (2) Il World Resources Institute (WRI) ha definito "Water Stressed Area" una zona per la quale la disponibilità di acqua *pro capite* annua risulta inferiore a 1.700 m³.

Obiettivi

In aggiunta agli obiettivi inclusi nella sezione "Strategia", si riportano di seguito gli ulteriori target legati alla lotta al cambiamento climatico.

Obiettivi

Generazione a zero emissioni (incidenza % sul totale) ⁽¹⁾	62 nel 2021
Emissioni specifiche di CO ₂ dalla produzione netta complessiva ($kgCO_2/kWh_{eq}$) ⁽²⁾	< 0,350 nel 2020 (-25% rispetto al 2007) 0,23 nel 2030 (-44% rispetto al 2015)
Potenza efficiente netta rinnovabile (GW) ⁽³⁾	53,9 nel 2021
Potenza efficiente netta termoelettrica e nucleare (GW)	39,5 nel 2021
Energia elettrica netta prodotta da fonte rinnovabile (TWh) ⁽¹⁾	132 nel 2021
Energia elettrica netta prodotta da fonte termoelettrica e nucleare (TWh)	124 nel 2021
Fabbisogno specifico di acqua per produzione complessiva (l/kWh_{eq}) ⁽⁴⁾	-35% nel 2030 (rispetto al 2015)

- (1) Include la produzione da capacità gestita.
- (2) Le emissioni specifiche sono calcolate considerando il totale delle emissioni da produzione termoelettrica semplice, combinata di energia elettrica e calore, rapportate al totale della produzione rinnovabile, nucleare, termoelettrica semplice, produzione combinata di energia elettrica e calore (compreso il contributo del calore in MWh_{eq}).
- (3) Include la capacità gestita.
- (4) A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, da quest'anno il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico. Con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, comprensivo del riutilizzo dei reflui, necessario al funzionamento della centrale. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzata per il raffreddamento a ciclo aperto, che viene poi restituito al corpo idrico originario.

Gli obiettivi definiti da Enel nell'ambito della strategia volta a fronteggiare il cambiamento climatico includono anche determinate assunzioni – quali per esempio un prezzo di riferimento della CO₂ di 18 euro nel 2021 – e portano a prevedere, tra le altre:

- EBITDA per prodotti, servizi e tecnologie low carbon⁶ pari a 17 miliardi di euro nel 2021;
- Capex per prodotti, servizi e tecnologie low carbon⁶ pari a 7,7 miliardi di euro nel 2021;
- incidenza Capex per prodotti, servizi

e tecnologie low carbon sul totale pari a circa il 90% nel 2021.

⁶ Nella categoria di "prodotti, servizi e tecnologie low carbon" sono considerate le Linee di Business Enel Green Power, Infrastrutture e Reti, Enel X e Retail (escludendo le vendite gas).





Miglioramento operativo per un servizio di qualità (1/2)

102-15

Piano

2018



2020

Ottimizzazione asset

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Innovazione di grandi infrastrutture, principalmente attraverso la digitalizzazione delle reti di distribuzione, l'installazione di smart meter e di colonnine di ricarica	+20 mln di smart meter	43,8 mln di clienti con smart meter installati e integrati nel sistema (+6,3 mln vs 2017) ¹	I Efficienza operativa T Tecnologie e digitalizzazione A Cambiamento climatico G Partnership
7 9	+300mila colonnine di ricarica	49mila punti di ricarica ²	
Indice di cavizzazione	63%	60%	I Efficienza operativa A Gestione ambientale S Gestione della safety
9			
Perdite di rete	Valore inferiore al 5%	4,7% ³	I Efficienza operativa A Gestione ambientale
7 9			



Piano

2019



2021

Miglioramento operativo per un servizio di qualità

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2021

CATEGORIE

Innovazione di grandi infrastrutture, principalmente attraverso la digitalizzazione delle reti di distribuzione, smart meter e colonnine di ricarica

46,9 mln di clienti con smart meter installati e integrati nel sistema

5,4 miliardi di euro di investimenti in digitalizzazione nel 2019-2021

455mila punti di ricarica

I Efficienza operativa
T Tecnologie e digitalizzazione
A Cambiamento climatico
G Partnership

9 **11**

Indice di cavizzazione

67%

I Efficienza operativa
A Gestione ambientale
S Gestione della safety

9

Perdite di rete

Valore inferiore al 4,9%

I Efficienza operativa
A Gestione ambientale

7 **9**

- 1 Include 1,2 milioni di nuovi smart meter installati e 5,1 milioni di smart meter di seconda generazione sostituiti in Italia. A seguito dell'adozione di una nuova metodologia, i dati relativi al 2018 e al 2017 sono stati ridefiniti.
- 2 Punti di ricarica pubblici e privati installati.
- 3 Include le perdite tecniche (per effetto Joule) e non tecniche (furti di energia) di E-Distribuzione (Italia).





Miglioramento operativo per un servizio di qualità (2/2)

102-15

Piano

2018



2020

Ottimizzazione asset

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Acquisizione di nuovi clienti nel mercato libero energia e gas 7	+14,7 mln di clienti	+1,5 mln di clienti	I Crescita industriale I Clienti
Incentivazione delle operazioni dispositive in area clienti web¹ 9	9 mln di operazioni	2,6 mln di operazioni	T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale I Clienti
Indice di customer satisfaction per Enel Energia SpA nel mercato libero Italiano 11	93% nel 2018	90,2 ²	I Clienti
Iniziative per la promozione del consumo responsabile 11		Programma fidelity Enel Premia 3.0 (250mila clienti coinvolti su tematiche di sostenibilità)	I Clienti T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale A Cambiamento climatico
Offerte commerciali sempre più allineate con i bisogni e le scelte dei clienti e servizi integrati 11		Offerte commerciali per la casa basate su fasce orarie/taglie: attivati nel 2018 70mila contratti per "Bioraria" e 550mila per "Sempre con te"	I Clienti S Inclusione sociale



Piano

2019



2021

Miglioramento operativo per un servizio di qualità

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2021

CATEGORIE

Incentivazione delle operazioni
dispositive in area clienti web/app²

17 mln di operazioni

T Tecnologie e digitalizzazione
S Inclusione sociale
I Clienti

9

Indice di customer satisfaction
per Enel Energia SpA nel mercato
libero Italiano

93% nel 2019

I Clienti

11

Nuovo posizionamento brand
ispirato ai concetti di semplicità,
trasparenza, vicinanza e affidabilità:
> offerte flessibili più dinamiche
al servizio del cliente
> relazione con il cliente sempre
più personalizzata e digitale

> Offerte commerciali impostate
sul concetto di flessibilità grazie
ai nuovi contatori 1G e 2G
> Offerte 100% energia rinnovabile
> Aggiornamento app: unica
interfaccia per utilizzo gestionale
e coinvolgimento del cliente

T Tecnologie e digitalizzazione
S Inclusione sociale
I Clienti

7

9

11

¹ Italia.

² Il valore ICS (Customer Satisfaction Index) 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e il 2016. Il valore registrato nel 2018 è legato alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (CRM Sales Force). La curva di apprendimento degli operatori telefonici si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.



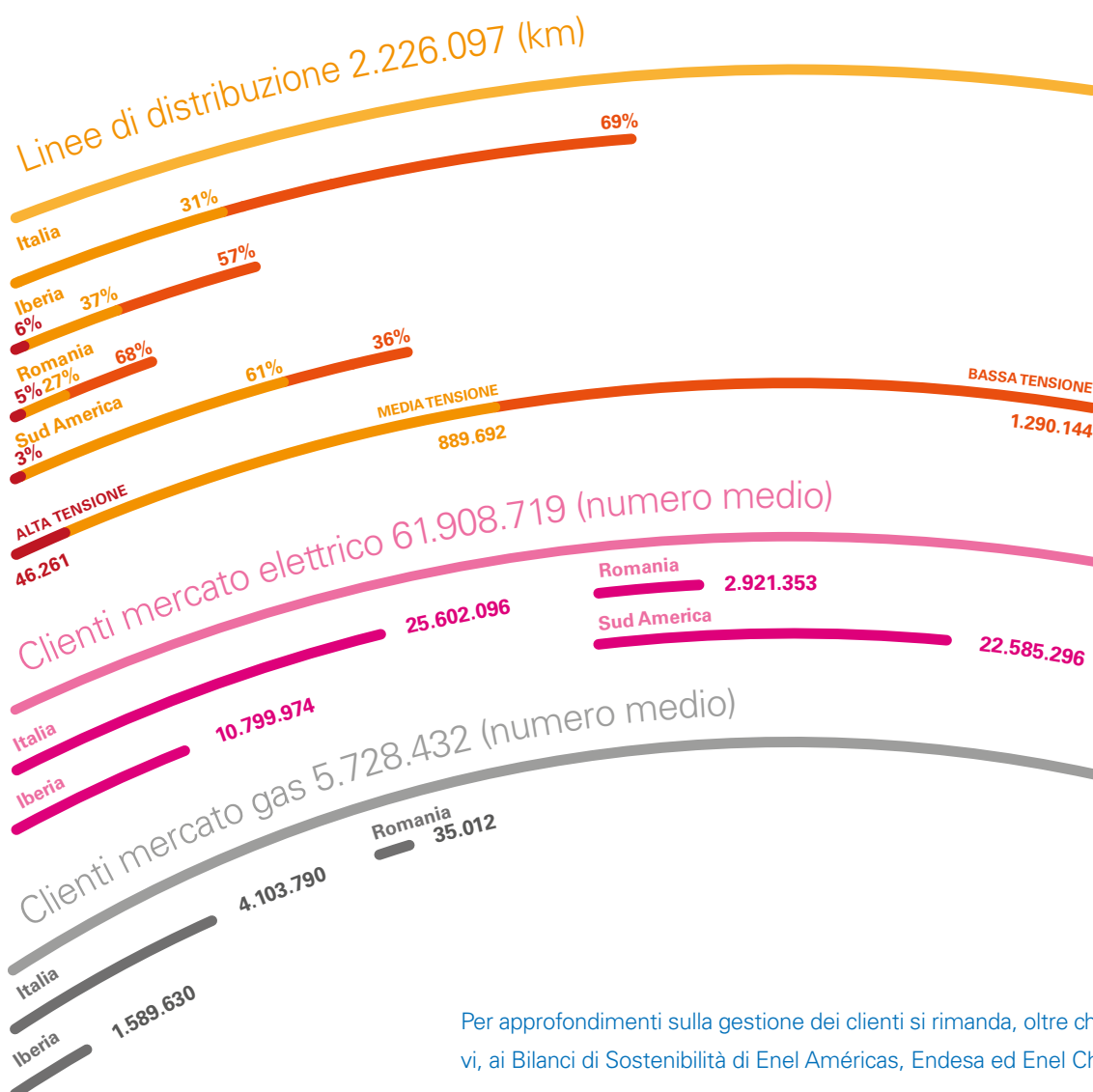


Miglioramento operativo per un servizio di qualità

Nel 2018 l'energia elettrica trasportata sulla rete di distribuzione del Gruppo è stata pari a 485,4 TWh (460,7 TWh nel 2017) e il numero medio di clienti energia e gas è stato pari a circa 68 milioni, in crescita rispetto al 2017 soprattutto per l'acquisizione, in Brasile, di Eletropaulo. Le vendite di energia ammontano a 295,4 TWh nel 2018, in aumento di circa 11 TWh (+4%) rispetto al 2017. Enel gestisce, inoltre, una capacità di demand response pari a circa 6,2 GW.



La costante attenzione di Enel al cliente e l'impegno nel fornire prodotti e servizi di qualità sono importanti fattori che caratterizzano la relazione del Gruppo con i propri clienti nei diversi Paesi in cui opera. Affidabilità, sicurezza e continuità nella distribuzione, insieme a qualità, efficacia e trasparenza nella vendita di energia caratterizzano ogni fase del rapporto con i clienti.



Per approfondimenti sulla gestione dei clienti si rimanda, oltre che ai paragrafi successivi, ai Bilanci di Sostenibilità di Enel Américas, Endesa ed Enel Chile.

Eccellenza operativa e qualità nella distribuzione

103-2 103-3

DMA EU (former EU7)

DMA EU (former EU23)

Enel gioca un ruolo fondamentale nel percorso di transizione energetica, da un modello di business centralizzato a uno distribuito. Le smart grid, i sistemi di energia distribuita e il servizio di demand response permettono un elevato grado di flessibilità nella gestione dei picchi della rete e una migliore integrazione delle energie rinnovabili, creando sinergie virtuose tra i diversi business di Enel e rendendo la rete un elemento chiave. Il suo continuo miglioramento diventa centrale per lo sviluppo economico e sociale delle comunità, oltre che per la vita quotidiana dei cittadini, in piena coerenza con gli impegni presi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e con la politica di creazione di valore condiviso di Enel. La rete elettrica abilita numerosi servizi, non solo grazie al continuo processo di digitalizzazione, ma anche attraverso la sua qualità, efficienza, estensione e capillarità.

Nel 2017 è stata acquisita la società di distribuzione **Enel Distribuição Goiás** (ex CELG-D) in Brasile, e a marzo 2018 è stato lanciato il nuovo logo della società, che sottende un lungo lavoro di miglioramento degli standard di sicurezza, dell'efficienza e della qualità dei servizi. Nel 2018 è stata inoltre acquisita la società **Eletropaulo** che con i suoi 7 milioni di clienti ha reso Enel il principale operatore nel Paese e accelerato la sua strategia di crescita nelle grandi aree metropolitane. È precisa responsabilità di Enel assicurare una fornitura continua e sicura dell'energia ai sistemi elettrici nazionali dei Paesi in cui opera come distributore. La qualità della fornitura è strettamente legata all'affidabilità e al livello di efficienza dell'infrastruttura di trasmissione e

distribuzione, che deve essere in grado di far fronte ai livelli di domanda richiesti. Enel, in coordinamento con gli altri soggetti che a vario titolo operano sulle infrastrutture di rete, realizza continui interventi di sviluppo e di efficientamento della rete di distribuzione.

Rispetto all'infrastruttura esistente, in tutti i Paesi, Enel effettua interventi di manutenzione e di modernizzazione delle reti volti principalmente a ridurre il numero e la durata delle interruzioni del servizio. Gli interventi possono riguardare modifiche nella struttura della rete, sostituzione di componenti delle linee con caratteristiche tecniche non adeguate, aumento del grado di autocontrollo della rete attraverso l'automazione, nonché l'esecuzione di manovre a distanza sulle cabine secondarie. Dal punto di vista delle perdite 'commerciali', la digitalizzazione della rete, l'utilizzo del sistema del "Telegestore", abbinato all'impiego del contatore elettronico, permettono una maggiore efficacia nei controlli sui bilanci di energia, consentendo al contempo la diminuzione delle frodi. La digitalizzazione della rete e la diffusione e applicazione di processi, tecnologie e procedure omogenee nei diversi Paesi in cui Enel opera sono elementi essenziali.

La messa a punto di tecnologie digitali innovative permette il monitoraggio di tutta la rete per intervenire tempestivamente sui guasti e garantire una fornitura ottimale di energia. I sistemi di telecontrollo sono fondamentali per la conduzione delle reti di distribuzione, consentendo ai centri operativi territoriali di effettuare tutte le operazioni necessarie ad assicurare la continuità del servizio elettrico fornito.



Le infrastrutture e le reti globali hanno superato i confini tra reale e virtuale, creando nuovi modi di gestione che utilizzano al meglio le opportunità offerte dalle ultime tecnologie. A ottobre 2018 Enel ha inaugurato a Roma l'I&NNOVATION SPACE, un luogo aperto a tutti per condividere e raccontare l'innovazione tecnologica nel mondo delle reti. Nel primo allestimento è stato presentato, tra gli altri, anche il progetto **Network Digital Twin**, il "gemello digitale" della rete che rappresenta l'infrastruttura di rete fisica, aggiornata in tempo reale. Questo modello digitale è una soluzione complementare ai sistemi esistenti nelle sedi di controllo. Genera e interpreta dati storici sia grazie a sensori disseminati sulla rete in una logica IoT (smart meter, rilevatori





di guasti, ecc.), sia grazie a strumenti di acquisizione di immagini come satelliti e droni. Le applicazioni sono diverse: monitoraggio dello stato dell'infrastruttura, processi di manutenzione predittivi e veloci, gestione ottimizzata delle emergenze e resilienza.

Il 2018 si è chiuso con 43,8 milioni di clienti con smart meter installati e integrati nel sistema e il nuovo Piano Strategico 2019-2021 ne prevede 46,9 milioni al 2021. Il contatore è un nodo cruciale nell'innovazione delle reti di distribuzione, rappresenta un importante motore di riqualificazione urbana ed è un fondamentale abilitatore di domotica avanzata. Sin dall'inizio l'installazione degli smart meter è stata accompagnata da specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione, poiché il risparmio energetico raggiungibile con questa tecnologia può arrivare al 10% anche grazie alla possibilità di avere informazioni sui consumi in tempo reale.

La centralità del cliente e la customer experience sono pilastri fondamentali

della strategia industriale di Enel e la digitalizzazione consente di ottimizzare il rapporto con gli utenti finali dell'energia. In questo sistema, in continua evoluzione, i clienti diventano protagonisti grazie all'utilizzo di supporti elettronici che rendono trasparenti i consumi, e promuovono un uso razionale dell'energia.

Enel sta anche sperimentando nuove modalità di partecipazione e coinvolgimento dei clienti. Un esempio è il crowddworking in Brasile, nello Stato di Goiás, caratterizzato da un territorio molto vasto, logisticamente complesso e con una bassa densità di popolazione. È stata sviluppata una app che consente alle persone Enel di acquisire la lettura del contatore tradizionale tramite una semplice foto scattata dallo smartphone, con la possibilità in futuro di documentare anche altri aspetti dello stato della rete. La sperimentazione è stata estesa al Perù e successivamente si valuterà l'opportunità di coinvolgere tutti i Paesi di presenza in Sud America.

Enel è interessata a conoscere il giudizio dei propri interlocutori in merito ai servizi che offre, e realizza indagini per misurarne il grado di soddisfazione. Nei diversi Paesi in cui opera sono presenti specifici canali di comunicazione, in linea anche con quanto previsto dalle normative e dai regolamenti. In Italia, per esempio, sono presenti un'infrastruttura telefonica e servizi innovativi che consentono di aumentare la capacità di risposta e di fornire informazioni ai clienti in maniera sempre più rapida e puntuale. In particolare, oltre al call center, è disponibile il servizio e-Notify, che consente di inviare comunicazioni e avvisi ai clienti di E-Distribuzione che desiderano essere informati, per esempio, su eventuali lavori programmati previsti nell'area di pertinenza, e da febbraio 2018 è disponibile anche il nuovo chatbot, Eddie, un assistente virtuale pensato per informare e comunicare con i clienti.



COLOMBIA: I PROGETTI "COMPARTIR" E "GRAN SABANA"

Ogni giorno più persone migrano verso le aree urbane alla ricerca di opportunità e di un futuro migliore. È questo il caso della città di Bogotá. Il progetto **"Compartir"** occuperà un'area di 1,23 ettari e permetterà il passaggio di una linea elettrica di 1,57 km al fine di soddisfare la nuova domanda elettrica del Comune di Soacha, a sud di Bogotá, e garantire la continuità del servizio anche in situazioni contingenti. A maggio 2018 è stata ottenuta la licenza di costruzione e a settembre sono stati avviati i lavori. Sono stati anche definiti specifici programmi per minimizzare al massimo gli eventuali impatti che il progetto potrebbe avere ed è stato specificamente formato il personale, sia interno sia esterno, coinvolto nello svolgimento delle attività. Sono stati anche svolti numerosi incontri con la comunità locale per renderla parte attiva e promuovere una cultura di uso e consumo responsabile dell'energia elettrica. È stato inoltre aperto un punto di accoglienza per rispondere a tutte le domande della comunità sul progetto.

A nord di Bogotá è stato invece avviato il progetto **"Gran Sabana"** con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno energetico dei clienti industriali presenti nei diversi Comuni nella zona di Cundinamarca. Alla fase di costruzione hanno partecipato circa 130 persone, tra cui ingegneri, elettricisti specializzati e personale logistico. La sottostazione sarà completamente automatizzata e controllata a distanza, un fattore che consente una migliore risposta in caso di eventi contingenti. La costruzione di Gran Sabana ha previsto anche lo sviluppo di un piano di gestione ambientale per garantire la cura e la conservazione della fauna e della flora dell'area. In particolare sono state salvate 142 specie di anfibi e 82 di rettili, piantati 1.100 alberi appartenenti a 80 specie native dell'ecosistema della foresta andina e registrate 37 specie di uccelli.

Per maggiori dettagli: <https://www.enel.com.co/es/subestaciones-electricas.html>.

Qualità del servizio e promozione del consumo responsabile e consapevole

102-43 102-44

La leadership di un'azienda come Enel passa necessariamente attraverso la cura del cliente e l'attenzione per un servizio di qualità: aspetti che non si riferiscono soltanto alla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale, ma anche e soprattutto agli aspetti intangibili del servizio relativi alla percezione e alla soddisfazione del cliente. Tra i molteplici

ambiti di intervento si evidenziano:

- sviluppo di nuove modalità e canali di contatto;
- miglioramento dei processi di "back office";
- monitoraggio dei reclami e richieste di informazioni al fine di ridurre i tempi di evasione e garantirne una corretta gestione;

→ analisi delle segnalazioni, al fine di comprendere la percezione del cliente e le eventuali criticità in corso, in maniera tale da porre in atto immediatamente le opportune azioni correttive e non compromettere la soddisfazione complessiva del cliente.



Soddisfazione dei clienti

102-43 102-44 103-2
103-3 418-1

L'attenzione dedicata ai temi connessi alla qualità del servizio è confermata anche quest'anno dai risultati delle indagini di "customer satisfaction" realizzate in tutti i Paesi nei quali Enel è presente come venditore o distributore di energia elettrica.

In **Italia** l'indice di customer satisfaction (ICS) per il 2018 è pari a 92,4¹ (92,3 nel 2017) per il mercato regolato e 90,2² (91,3 nel 2017) per il mercato libero. Con cadenza mensile, inoltre, vengono svolte indagini sulla soddisfazione dei clienti ai quali è stata fornita una risposta a un reclamo scritto o verbale. L'indagine è condotta tramite interviste telefoniche effettuate a valle dell'invio della risposta o del contatto telefonico con il quale si fornisce riscontro al cliente.

In **Iberia**, attraverso la controllata Endesa, l'eccellenza nell'attenzione commerciale è il valore principale nel rapporto con i propri clienti, cercando di perseguire la massima efficienza nel funzionamento dei propri canali, degli strumenti e delle piattaforme di attenzione commerciale attraverso un processo di costante innovazione e miglioramento. Mensilmente vengono monito-

rati 20 indicatori chiave al fine di garantire il rispetto dei miglioramenti identificati nel corso dell'anno precedente. L'ICS presenta un andamento in costante crescita negli anni attestandosi nel 2018 su un valore pari a 7,2³ per il mercato libero (7,0 nel 2017).

In **Romania** i clienti possono esprimere le loro opinioni tramite contact center, e-mail e sito web. Le informazioni vengono raccolte con cadenza mensile e i risultati utilizzati per migliorare la qualità del servizio e i processi aziendali. L'indice di soddisfazione generale è stato pari a 87⁴ (88 nel 2017) per il mercato libero, mentre per il mercato regolato è stato di 86⁵ (84 nel 2017).

In **Sud America** gli indicatori di soddisfazione del cliente rappresentano un elemento fondamentale per la definizione di strategie e nuovi prodotti. In Brasile, ogni anno viene misurata la soddisfazione dei clienti attraverso uno specifico indice calcolato dall'associazione brasiliana dei distributori di energia elettrica (ABRADEE - Associação Brasileira de Distribuidores de Energia Elétrica). L'indice è ottenuto a valle di un'indagine campionaria condotta con i consumatori e avente a oggetto aspetti quali: approvvigionamento energetico, informazione e comunicazione, bolletta, attenzione al consumatore e immagine. Anche in Perù per conoscere l'opinione dei clienti viene effettuata una serie di interviste a coloro che hanno usufruito dei servizi dei punti di contatto, seguendo una tecnica

di indagine diretta e personale, attraverso questionari strutturati e standardizzati. In Colombia, infine, è presente un modello di indagine sulla soddisfazione dei clienti che è stato progettato per misurare la percezione del mercato rispetto alla fornitura di prodotti e servizi al fine di indirizzare al meglio le iniziative e le relative risorse. L'indice di soddisfazione della qualità (ISCAL), che ha tra i suoi elementi chiave la relazione commerciale e la fatturazione, è rimasto a livelli di eccellenza negli ultimi anni, grazie allo sviluppo del piano di relazione con i clienti.

1 Il valore è calcolato su scala da 1 a 100. Il valore ICS (Customer Satisfaction Index) 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e il 2016. Per una migliore confrontabilità del dato con gli anni precedenti, il valore 2017 riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2017, relativo al primo semestre dell'anno, è stato aggiornato con il valore ICS del secondo semestre 2017.

2 Il valore è calcolato su scala da 1 a 100. Il valore ICS (Customer Satisfaction Index) 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e 2016. Per una migliore confrontabilità del dato con gli anni precedenti, il valore 2017 riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2017, relativo al primo semestre dell'anno, è stato aggiornato con il valore ICS del secondo semestre 2017. La flessione negativa registrata sul mercato libero è legata alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (CRM Sales Force). La curva di apprendimento degli operatori telefonici si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.

3 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 10.

4 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 100.

5 Il valore è calcolato su una scala da 1 a 100.





Gestione dei reclami

102-17 102-43

103-2 103-3

In tutti i Paesi in cui Enel opera, i clienti hanno a disposizione diversi canali tramite cui inoltrare un reclamo o una richiesta di informazione (posta, sito web, numero verde). Enel monitora costantemente i feedback ricevuti, al fine di comprendere la percezione del cliente e le eventuali criticità in corso e porre in atto le opportune azioni correttive. Per esempio, in **Italia**, attraverso la società Enel Energia, il Gruppo Enel garantisce il controllo della qualità commerciale di tutti i canali di contatto, effettuando monitoraggi sistematici sui processi di vendita e gestionali. L'obiettivo è assicurare la conformità alle prescrizioni nel rispetto della normativa vigente, della privacy e delle norme a tutela della libertà e dignità dei lavoratori. Le segnalazioni vengono gestite tramite canali dedicati e analizzate da uno specifico gruppo di lavoro affinché vengano intraprese le azioni più idonee.

In **Iberia**, i reclami sono gestiti sia a livello centrale dall'unità "Atención de Reclamaciones" (attenzione ai reclami) sia a livello locale tramite sei unità territoriali, al fine di intercettare in modo preventivo eventuali disservizi e definire gli opportuni strumenti di risoluzione, migliorando l'efficienza del processo. Nel 2018 è stato avviato un processo di digitalizzazione volto a garantire maggiore efficienza e a ridurre i tempi medi di risoluzione.



Attenzione alle fasce vulnerabili

102-43 102-44 103-2

103-3

Enel è vicina ai cittadini per migliorare e mantenere l'accesso all'elettricità nelle zone più disagiate e fra le popolazioni meno abbienti. In tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, infatti, vi sono forme di sostegno, spesso legate a iniziative statali, che agevolano alcune fasce della popolazione nel pagamento dei costi dell'elettricità e del gas, così da consentire un accesso paritario all'energia.

In **Italia**, dal 2008 per il settore elettrico e dal 2009 per il settore gas, è prevista un'agevolazione per i clienti domestici in condizioni di disagio economico e – per il solo settore elettrico – per i clienti che utilizzano apparecchiature elettromedicali 'salvavita' (cosiddetto "bonus sociale"). Il bonus è finanziato con risorse statali e con apposite componenti tariffarie determinate dall'Autorità. La richiesta del bonus viene gestita dai Comuni e – in caso di ammissione – ai clienti viene riconosciuto in bolletta un importo a credito che varia a seconda del reddito e del numero di componenti del nucleo familiare. Nel 2018 il bonus sociale è stato riconosciuto a circa 430mila clienti di Enel Energia e circa 330mila di Servizio Elettrico Nazionale. In generale è prevista una tutela in caso di distacco della

fornitura elettrica: i clienti che hanno un contatore elettronico, nell'eventualità di un mancato pagamento, non vengono completamente disalimentati ma la loro potenza disponibile viene ridotta rispetto a quella contrattuale, e, solo nel caso in cui la condizione di morosità persista, vengono completamente disalimentati.

In **Iberia**, il nuovo regolamento sul bonus sociale è entrato in vigore nel 2018 con sconti del 25%, 40% o anche del 100% a seconda del livello di vulnerabilità del cliente. Inoltre, dal 2015 sono stati firmati diversi accordi con le autorità locali/regionali e con le organizzazioni del settore terziario al fine di evitare tagli alle forniture di clienti riconosciuti "vulnerabili" dai servizi sociali. Nel 2018, il numero di accordi è aumentato del 18%, da 229 del 2017 a 272 del 2018. È stato erogato il bonus in bolletta a 108.125 clienti, rispetto a una copertura potenziale di 10 milioni di famiglie in 26 regioni. Inoltre, dal 2018 Endesa offre ai propri clienti in fasce vulnerabili l'opportunità di rateizzare i pagamenti delle bollette energetiche senza l'applicazione di tassi di interesse e dispone di canali di assistenza specifici per i clienti.

In **Cile** la "oficina móvil" di Enel Distribución Chile (un ufficio mobile) ha contribuito concretamente alla cura dei clienti provenienti dai settori più vulnerabili, portando l'Azienda più vicino alle loro case. Nel 2018, l'ufficio mobile ha effettuato un totale di 229 visite in diversi Comuni.

Una relazione trasparente con i clienti

102-16 103-2 103-3 417-1

DMA EU (former EU24)

Nelle diverse società del Gruppo Enel, in conformità al Codice Etico, tutti i contratti, le comunicazioni rivolte alla clientela e i messaggi pubblicitari devono essere:

- chiari e semplici, formulati con un linguaggio il più possibile vicino a quello normalmente adoperato dagli interlocutori;
- conformi alle normative vigenti, senza ricorrere a pratiche elusive o comunque scorrette;
- completi, senza trascurare alcun elemento rilevante ai fini della decisione del cliente;
- accessibili al cliente.

In tutti i Paesi del Gruppo sono stati definiti specifici canali di attenzione ai clienti: fisici, telefonici e online per informare costantemente in merito alle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti. È stata rafforzata l'accessibilità alle informazioni anche attraverso l'utilizzo di canali social, come Facebook e Twitter, e app specifiche. Affinché la comunicazione alla clientela sia realmente trasparente, corretta ed efficace, Enel si impegna a fare in modo che eventuali barriere culturali, linguistiche, di analfabetismo o disabilità non inficino un accesso paritario all'informazione per i clienti. Elementi chiave sono anche l'innovazione e la digitalizzazione (si veda il capitolo "Open Innovability e digitalizzazione").

In **Italia**, oltre al sito www.enel.it che permette di creare e mantenere la relazione con i clienti dal punto di vista sia commerciale sia gestionale, è prevista una specifica app di Enel Energia pensata per gestire le utenze in modo semplice e immediato, avendo accesso a tutti i dati relativi alle bollette, ai consumi, allo stato

dei pagamenti, ecc. È anche possibile attivare o modificare i servizi associati alle diverse forniture nonché essere informati sulle nuove offerte e promozioni e accedere al programma fedeltà dedicato. Nell'ambito del programma "Servizi Enel per il sociale" nato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio Elettrico Nazionale invia la bolletta in Braille ai clienti non vedenti. Inoltre, sul sito web di Enel Energia (www.enel.it) è attiva la funzione della chat per i clienti non udenti. Sempre sul sito di Enel Energia è presente anche una guida con contenuti visivi e audio di spiegazione della bolletta. In **Iberia** nel 2018 al sito www.endesa-clientes.com sono state aggiunte nuove funzionalità e modalità di pagamento, una sezione dedicata alla gestione della privacy, una chat disponibile dalla app e innovative modalità di visualizzazione dei consumi e delle fatture. Tutte le comuni-

cazioni commerciali, le fatture e le informative inviate da Endesa ai propri clienti hanno la possibilità di essere ricevute in doppia lingua: spagnolo e catalano. Anche il sito web www.endesaclientes.com, è disponibile in spagnolo, catalano e inglese. Endesa si impegna, inoltre, a superare le eventuali barriere, fisiche, sociali e di lingua, grazie anche alla digitalizzazione. I punti di contatto con la clientela si trovano tutti al piano terra per garantire l'accesso alle persone con disabilità.

In **Romania** il sito www.enel.ro ha introdotto una versione inglese per i clienti non rumeni ed è in costruzione anche la versione ungherese, mentre in **Cile** sono state sviluppate nuove piattaforme digitali per fornire le stesse informazioni e il medesimo livello di attenzione al cliente indipendentemente dal fatto che quest'ultimo scelga di essere assistito di persona, in remoto o digitalmente.





In tutti i Paesi ove è presente, Enel opera in conformità con le normative vigenti in materia di **tutela della privacy dei clienti**. L'Azienda si impegna anche a monitorare tutte le società terze che possono trovarsi nella condizione di utilizzare i dati personali dei clienti. A tal fine sono previste clausole dedicate nei contratti con i partner

che usano i dati personali per effettuare attività specifiche, per esempio servizi di vendita o rilevazioni della customer satisfaction. I dati dei clienti sono espressione della personalità e dell'identità dell'individuo, pertanto devono essere trattati con le dovute cautele e garanzie. Enel considera i dati personali come bene comune e

bene aziendale allo stesso tempo, e, per tale ragione, il Gruppo ha istituito la figura del Data Protection Officer per garantire il pieno rispetto della privacy di tutte le persone fisiche con cui interagisce. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "Corporate governance".



Offerte commerciali e prodotti e servizi per il risparmio energetico

103-2 103-3

DMA EU (former EU24)

In tutti i Paesi in cui Enel opera, è stata lanciata una vasta gamma di prodotti a elevate prestazioni energetiche per garantire un risparmio in termini sia di

consumi sia di emissioni.

Endesa e UTE (Unión Temporal de Empresas) hanno stipulato nel 2018 un accordo con il Comune di Vitoria al fine di modernizzare 42 edifici pubblici installando innovative soluzioni elettriche e sostituendo l'illuminazione interna con una più efficiente. La realizzazione del progetto comporterà un risparmio energetico di 1.281.000 kWh/anno e una riduzione delle emissioni di CO₂ di 493,2 t/anno.

In **Italia**, il Progetto "Piano Italia", per promuovere l'elettrificazione della mobilità e il trasporto sostenibile, ha come

obiettivo la definizione e l'installazione di una rete di 28mila punti di ricarica per i veicoli elettrici entro il 2023.

Sempre italiano è il progetto "**Efficienza energetica per i condomini**" di Enel X, rivolto a tutti i condomini con più di otto unità abitative con riscaldamento centralizzato, interessati a lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico sulle parti comuni dell'edificio. Per ulteriori dettagli sui progetti di Enel X si rimanda al paragrafo successivo.



La New Power Economy: Enel X

DMA EU (former EU7)

Nel 2017 è nata Enel X con l'obiettivo di guidare la trasformazione del settore dell'energia e creare la New Power Economy. Cambiando i paradigmi del settore, Enel X aiuta i clienti a trasformare l'energia in New Power, affinché crescano, creino valore e siano motore di progresso. Una strategia aperta, improntata alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'innovazione. Enel X si propone come booster, ossia acceleratore di circolarità, all'interno del nuovo ecosistema circolare di fornitori e clienti, ritagliandosi un ruolo innovativo e unico nel mercato. Trasformare le aziende, per scoprire

modi ancora più intelligenti e innovativi per trarre il massimo dall'energia, portando così beneficio a clienti, dipendenti e stakeholder. Trasformare le città, reinventare il modo in cui funzionano, dando ai cittadini accesso a servizi migliori e sempre più veloci, creando un ambiente urbano più pulito e più sostenibile. Trasformare le case, per renderle più sicure e più efficienti. Trasformare i trasporti, per poter viaggiare in qualsiasi luogo in modo più sostenibile e più pulito, accelerando la rivoluzione della mobilità elettrica.

Il business di Enel X vuole offrire una

piattaforma aperta e flessibile, con l'obiettivo di generare un sistema in grado di connettere: ecosistemi urbani, distretti industriali e filiere produttive, esigenze di mobilità e singoli individui. Connessioni che assumono ogni volta forme diverse: sistemi di distribuzione e batterie di accumulo dell'energia, soluzioni di illuminazione smart e LED a basso consumo, servizi di mobilità elettrica e di ricarica veloce, strumenti per la gestione intelligente dell'energia e di apparecchiature nelle case, negli edifici e nelle città, software per controllare lo scambio di energia nei sistemi di auto-

produzione distribuita (Demand Management & Response).

Per poter erogare le nuove soluzioni ed essere pronti per il futuro, Enel X è strutturata in quattro Global Product Line:

→ **e-City**: per l'illuminazione pubblica, artistica, l'efficienza energetica, per la sicurezza e la fibra ottica;

→ **e-Home**: per lo sviluppo di case più intelligenti, capaci di ridurre i consumi di energia e garantire maggiore benessere, per la generazione da rinnovabile con soluzioni integrate che includono anche lo storage;

→ **e-Industries**: per offrire un servizio integrato e su misura ai clienti, dalla consulenza strategica ai sistemi per il monitoraggio energetico e alle tecnologie legate all'efficienza, dalla generazione distribuita all'uso intelligente di batterie, nonché soluzioni microgrid in isola e connesse alla rete e i più avanzati sistemi di demand response;

→ **e-Mobility**: per promuovere la mobilità elettrica con soluzioni sempre più innovative, grazie a infrastrutture di ricarica, alle nuove tecnologie e ai servizi di second life delle batterie.

Accanto alle quattro Global Product Line è stato creato l'“**Innovation & Product Lab**” che concepisce, sviluppa e collauda, anche con il contributo dei clienti, nuovi prodotti e servizi.

Per poter guardare sempre più lontano e intercettare nuove tecnologie Enel X ha posto alla base della propria strategia la creazione di partnership e l'acquisizione di realtà dinamiche. Ne sono un esempio:

→ **Demand Energy Networks** - sviluppatore americano di una piattaforma software evoluta per la gestione smart e ottimizzata di sistemi di stoccaggio di energia di risorse distribuite presso i siti dei clienti;

→ **EnerNOC** - leader mondiale nei servizi di gestione energetica smart e nell'abilitare i clienti ai mercati ener-

getici attraverso sistemi di demand response;

→ **eMotorWerks** - specializzata nella fornitura di sistemi di ricarica per veicoli elettrici e di soluzioni che massimizzano il valore dei veicoli stessi, generando ricavi dalla fornitura di servizi alla rete.

Tramite tali acquisizioni Enel X ha chiaramente indirizzato la propria strategia di lungo periodo verso i servizi di Demand

pati da Enel X nel corso del 2018 “**JuiceLamp**” è il nuovo prodotto che s'inscrive nel pacchetto delle soluzioni di ricarica per veicoli elettrici sviluppato per rispondere a diverse esigenze di utilizzo: domestica, aziendale, per gli spazi pubblici o inserita nel contesto urbano. JuiceLamp è una soluzione che integra l'illuminazione pubblica con l'infrastruttura di ricarica: è un “lampioncino intelligente” a LED che, oltre a garantire alta efficienza



Side Management e durante l'anno 2018 si è affermata come **leader mondiale nel mercato del Demand Response**.

Inoltre a giugno 2018 Enel ha firmato un accordo con Sixth Cinven Fund per l'acquisto del 21% del capitale di una NewCo costituita per l'acquisizione di **Ufinet International**, che rappresenta una piattaforma di crescita in America Latina nel settore della banda ultra larga. A luglio 2018 Enel, attraverso la sua controllata Enel X Italia, ha rilevato **YouSave**, azienda italiana attiva nel campo dell'efficientamento energetico e specializzata nei servizi a favore di industrie, terziario e pubblica amministrazione, con una particolare attenzione alla digitalizzazione dell'energia.

Tra i diversi progetti innovativi svilup-

e gestione da remoto, consente anche a due vetture contemporaneamente di fare il “pieno” di energia fino a 22 kW di potenza in corrente alternata, ed è equipaggiata con la migliore tecnologia di connettività possibile: può essere attivata attraverso la app o tramite card ed è predisposta per pagamenti contactless. JuiceLamp, inoltre, si presta all'installazione degli altri prodotti offerti da Enel X per la videosorveglianza, il monitoraggio della qualità dell'aria e la connettività in fibra o il WiFi urbano. La soluzione ha da subito raccolto l'interesse del Comune di Pescara, in cui è in corso l'installazione del prodotto, e sarà offerta nei prossimi bandi di gara pubblica nelle città italiane. Inoltre, il nuovo prodotto, attraverso tipologie di design del palo differenti, è





pensato per meglio integrarsi nei diversi contesti (urbano, residenziale, commerciale) in cui sarà installato.

Nel 2018 è stata anche lanciata l'offerta **"Efficienza energetica per i condomini"**. L'efficienza energetica permette di ridurre l'impatto ambientale e i consumi e consente di risparmiare sia in bolletta sia nell'affrontare la spesa per gli interventi di riqualificazione. Grazie all'Ecobonus, una nuova agevolazione che si aggiunge alle detrazioni fiscali già concesse per interventi di efficientamento energetico degli edifici, per i condomini è possibile cedere l'intero importo dell'incentivo fi-

scale maturato, lasciando al condominio l'onere di sostenere solo una minima parte dei costi complessivi della ristrutturazione. Il condominio potrà effettuare interventi che non solo riqualificheranno l'intera struttura, ma permetteranno il raggiungimento di una serie di vantaggi: la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂, la conseguente riduzione dei costi in bolletta, l'abbattimento dell'esborso da sostenere per la realizzazione degli interventi e, non meno importante, un proporzionale aumento del valore immobiliare dovuto al miglioramento della classe energetica. La soluzione proposta

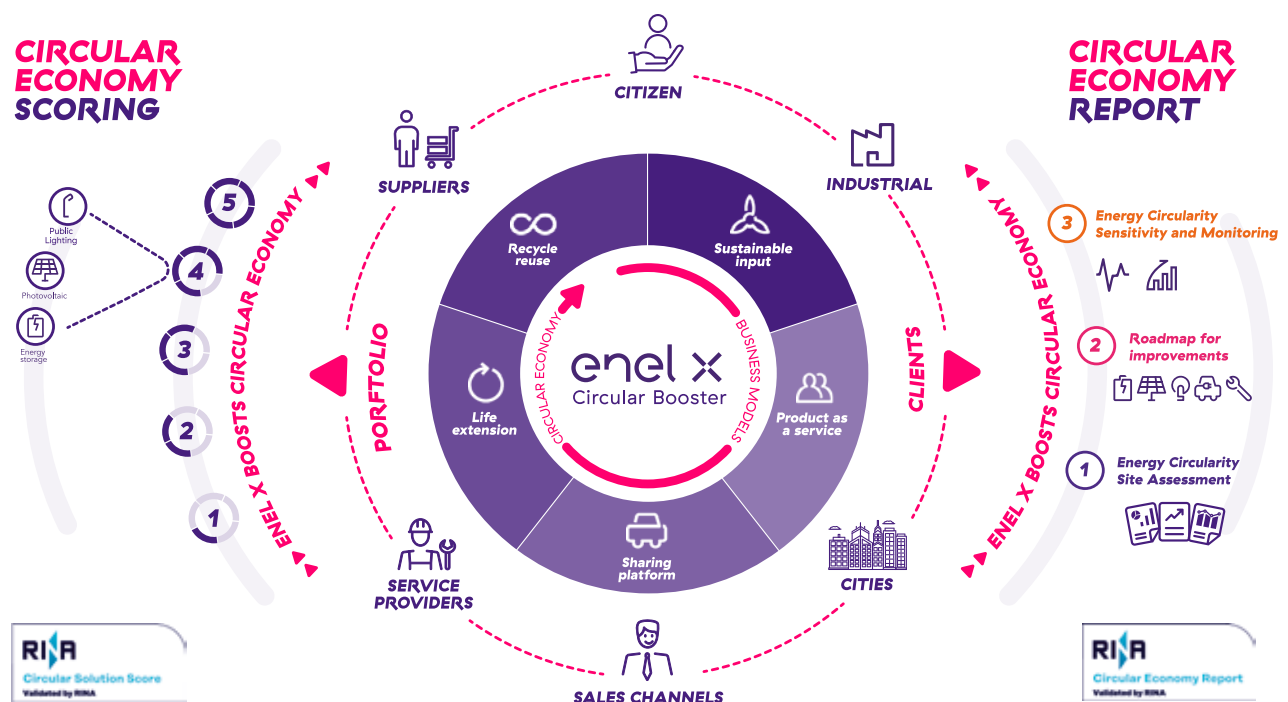
da Enel X è già stata lanciata su diversi edifici condominiali nelle città di Milano e Torino, ed è in corso la campagna di lancio su tutto il territorio nazionale.

Enel X è infine attiva nella fornitura di diverse forme di assicurazione (assicurazione sulla vita, assicurazione sanitaria e assicurazione contro i danni) e, in particolar modo in Sud America, nella fornitura di servizi finanziari, comprese carte di credito.



ENEL X, L'ACCELERATORE DI CIRCULARITÀ

Soluzioni tecnologiche in un'ottica di eco-design, lavorando sulla modularità, longevità, riparabilità e riciclabilità dei prodotti e dei servizi offerti e su modelli di consumo basati sullo sharing e sul product-as-a-service. È l'innovazione sostenibile di Enel X: un laboratorio di circolarità in continua evoluzione.



Enel X 2019 - All Rights Reserved

Cambiare prospettiva significa passare da un sistema economico lineare a uno circolare, basato su soluzioni sostenibili (rinnovabili, riuso e riciclo) e sull'uso circolare degli asset che ne prevede la massimizzazione dell'uso (tramite soluzioni di sharing e di product-as-a-service) e la loro valorizzazione nella fase di fine vita.

Enel X si posiziona come **booster della circular economy** attraverso un approccio sia interno sia esterno, proponendo un programma che ha come obiettivo quello di incrementare il livello di circolarità delle proprie soluzioni e delle aziende e pubbliche amministrazioni.

Il Circular Economy Boosting Program parte dalla misurazione del livello di circolarità attraverso il **Circular Economy Score**, per quanto riguarda il portafoglio delle soluzioni di Enel X, e il **Site Energy Circularity Assessment**, per quanto riguarda i clienti industriali e le pubbliche amministrazioni. Una volta valutata la situazione iniziale, viene applicata una robusta metodologia per individuare tutte le opportunità di incremento della circolarità.

Circular Economy Score

Enel X ha sviluppato il Circular Economy Scoring Mechanism, una metodologia innovativa per misurare il livello di circolarità di soluzioni e prodotti. Il risultato di questo processo di valutazione è l'assegnazione di un punteggio di circolarità su cinque livelli, l'**Enel X Circular Economy Score**, che viene sottoposto a verifica di ente terzo e messo poi a disposizione del cliente finale.



Questo score è il punto di partenza dell'Enel X Circular Economy Boosting Program lato portfolio prodotto, che, tramite un'attività di "circular intelligence" (analisi del contesto di mercato, consumers preference e concorrenza, scouting di innovazioni e startup) produce come risultato una lista di opportunità di potenziamento della circolarità della soluzione.

Le opportunità circolari ritenute dagli esperti tecnici effettivamente interessanti e fattibili dal punto di vista del business sono infine sottoposte al responsabile della Product Line per decidere quali di queste sviluppare e commercializzare.

Terminato il processo di boosting le soluzioni in esame vengono infine nuovamente sottoposte al Circular Economy Score per misurare di quanto è stata incrementata la loro circolarità rispetto al punto di partenza.

Circular Economy Clients Report

Enel X propone il Circular Economy Boosting Program anche all'esterno, e in particolare ai propri clienti industriali e alle pubbliche amministrazioni, con la realizzazione di un Energy Circular Economy Report. Il report consente di avere:

- maggiore consapevolezza sulle proprie performance energetiche;
- nuove opportunità di risparmio energetico tramite l'identificazione di possibili opportunità di efficientamento energetico, che permettano inoltre un risparmio sui costi attraverso le soluzioni Enel X;
- una comunicazione di maggior impatto attraverso un robusto storytelling sugli sforzi del cliente in termini di sostenibilità ed economia circolare.

Il report, rivolto sia ai clienti aziendali sia alle pubbliche amministrazioni, è strutturato nel seguente modo:

1. **Assessment**

- a. *City o Corporate CE assessment*: analisi ad ampio spettro che, nel caso della pubblica amministrazione, valuta il livello di circolarità energetico nella gestione diretta del proprio patrimonio immobiliare; nel caso dei clienti aziendali, valuta qualitativamente il livello di maturità e diffusione dei principi dell'economia circolare;
- b. *Site Energy CE assessment*: analisi quantitativa dettagliata applicata a uno specifico sito, con un focus sugli aspetti energetici;

2. Roadmap for Improvement: una selezione mirata delle soluzioni più idonee in relazione al sito analizzato al fine di ottenere il massimo punteggio di circolarità;

3. Energy Circularity Sensitivity and Monitoring: una valutazione dell'incremento percentuale del livello di circolarità sulla base delle soluzioni circolari oggetto del piano di sviluppo.



Open Innovability e digitalizzazione

102-15

Piano

2018



2020

Innovazione e digitalizzazione

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Copertura delle applicazioni web esposte a internet con soluzioni applicative avanzate di cyber security 9 11	100%	89%	T Cyber security
Costituzione CERT¹ Enel e accreditamento presso i CERT¹ nazionali 9 11	Accreditamento in 8 Paesi ² nel 2018 e affiliazione con le organizzazioni internazionali ³	Accreditamento in 8 Paesi ² e completamento delle affiliazioni agli enti internazionali ³	T Cyber security
Diffusione della cultura della sicurezza informatica e cambiamento dei comportamenti delle persone al fine di ridurre i rischi 9 11	15 eventi di cyber security knowledge sharing erogati all'anno	15 eventi erogati	T Cyber security
Azioni di verifica di sicurezza informatica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment, ecc.) 11	350 azioni di verifica all'anno	500 azioni di verifica svolte	T Cyber security
Attività per la riduzione delle emissioni di CO₂ 12	-15 mln di pagine stampate (2017-2020) Diffusione di sistemi di telepresenza e videocomunicazione Avvio di azioni per la riduzione delle ore di inutilizzo di PC, laptop, monitor	-53 mln di pagine stampate ⁴ ~50mila riunioni in videocomunicazione effettuate ~38 mln di ore di inutilizzo di PC, laptop, monitor in Italia	T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale
Promuovere partnership globali e supportare le startup ad alto potenziale 9 17	> Apertura di almeno 3 nuovi Innovation Hub e 3 Innovation Lab > Sviluppo nel business di 50 progetti con startup	> Apertura di 2 nuovi Innovation Hub (Catania e Pisa) > 15 progetti con startup sviluppati nel business	G Partnership I Crescita industriale T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale



Piano

2019



2021

Innovazione e digitalizzazione

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2021	CATEGORIE
Investimenti in digitalizzazione (asset, clienti, persone) 9 11	5,4 miliardi di euro	T Tecnologie e digitalizzazione I Efficienza operativa I Crescita industriale S Inclusione sociale
Copertura delle applicazioni web esposte a internet con soluzioni applicative avanzate di cyber security 9 11	100%	T Cyber security
Diffusione della cultura della sicurezza informatica e cambiamento dei comportamenti delle persone al fine di ridurre i rischi 9 11	15 eventi di cyber security knowledge sharing erogati all'anno	T Cyber security
Azioni di verifica di sicurezza informatica (Ethical Hacking, Vulnerability Assessment, ecc.) 9 11	350 azioni di verifica all'anno	T Cyber security
Attività per la riduzione delle emissioni di CO₂ 12	-16 mln di pagine stampate (2019-2021) Diffusione di sistemi di videocomunicazione mediante piattaforma centralizzata Azioni per la riduzione delle ore di inutilizzo di PC, laptop, monitor	T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale
Promuovere partnership globali e supportare le startup ad alto potenziale 9 17	> Apertura di almeno 3 nuovi Innovation Hub e 3 Innovation Lab > Sviluppo nel business di 50 progetti con startup	G Partnership I Crescita industriale T Tecnologie e digitalizzazione S Inclusione sociale

1 Cyber Emergency Readiness Team.

2 Italia, Spagna, Romania, Argentina, Brasile, Perù, Colombia, Cile.

3 First eTrust Introducer.

4 Cumulato 2017-2018.





Open Innovability e digitalizzazione

Per favorire nuovi usi dell'energia e nuovi modi di gestirla e renderla accessibile a un numero sempre maggiore di persone in maniera sostenibile, Enel ha fatto dell'innovazione e della digitalizzazione elementi chiave

della propria strategia, per crescere in un contesto in veloce trasformazione, garantendo elevati standard di sicurezza, continuità del business ed efficienza operativa. Un percorso che interessa sia il business tradizionale sia lo sviluppo di

nuovi modelli e tecnologie e che fa leva su creatività, passione, idee e tecnologie non solo all'interno ma anche all'esterno dell'Azienda.



L'ecosistema Open Innovability

Enel opera attraverso un modello di Open Innovability, in cui le soluzioni, oltre a essere innovative, garantiscono sostenibilità nel lungo termine sia per il business di Enel sia per le comunità in cui opera. Un ecosistema basato sulla condivisione che permette di affrontare le sfide connettendo tutte le aree dell'Azienda con startup, partner industriali, piccole e medie imprese, centri di ricerca, università ed ecosistemi di solver, tramite piattaforme di crowdsourcing.

Enel ha all'attivo **91 accordi di partnership di innovazione**, tra cui 8 accordi globali e trasversali a più Linee di Business che, oltre ai campi d'azione tradizionali di Enel come le rinnovabili e la generazione convenzionale, hanno promosso lo sviluppo di nuove soluzioni per l'e-mobility, le microgrid, l'efficienza energetica e l'industrial IoT. Nel corso del 2018 si è allargata la rete degli hub dove le startup hanno la possibilità di testare le proprie soluzioni attraverso il supporto delle strutture e delle conoscenze di Enel. In particolare sono presenti **6 Innovation Hub** (Silicon Valley, Tel Aviv, Madrid, Mosca, Santiago del Cile e Rio de Janeiro)

e **3 Innovation Hub & Lab** (Catania, Pisa e Milano). Tramite gli Innovation Hub nel 2018 sono stati organizzati 28 bootcamp, attività di scouting dedicate a specifiche tecnologie di interesse del Gruppo.

Le attività di innovazione sono gestite, in conformità con la normativa vigente e con i Compliance Program di Enel, dalla Funzione di Innovability (Innovation and Sustainability) in collaborazione con le diverse Funzioni di Holding e Linee di Business in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Sono presenti strutture dedicate a livello di singola Linea di Business al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative. Annualmente viene definito un **piano di innovazione** triennale in linea e a supporto delle priorità strategiche del Gruppo. Per essere definita innovativa un'idea deve essere sostenibile, possedere il requisito della replicabilità e soddisfare uno o più bisogni specifici. Il piano viene sottoposto all'approvazione del Comitato Innovazione di Gruppo, presieduto dall'Amministratore Delegato e condiviso con il top management. Ciascuna Linea di Business mette poi in campo tutte le attività strumentali al raggiungimento de-

gli obiettivi specifici, utilizzando tutti gli strumenti abilitanti propri dell'Open Innovation, come la relazione con le startup, i venditori e i partner accademici, il coinvolgimento delle innovation community interne per esplorare soluzioni di frontiera, lo sviluppo di brevetti e dell'imprenditorialità aziendale, il potenziamento della creatività interna e le iniziative di crowdsourcing interno ed esterno. Il processo di innovazione è monitorato attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, che tengono conto del numero di opportunità innovative generate e di come esse vengono processate durante tutte le fasi.

Le priorità dell'innovazione per il triennio 2019-2021 riguardano: nuove soluzioni digitali per il business, per i processi interni e per la gestione dei clienti; automazione delle fasi di costruzione, gestione e manutenzione degli impianti; sviluppo di nuovi prodotti, servizi innovativi e nuove tecnologie per la produzione di energia; innovazione nelle modalità di gestione e interazione con i clienti; sicurezza operazioni *in situ*; gestione sostenibile delle risorse idriche e delle altre risorse naturali.





La porta digitale: openinnovability.com

La piattaforma online di crowdsourcing “openinnovability.com” è il luogo digitale dove il dialogo è sempre aperto e le idee non conoscono limitazioni. Nel 2018 la piattaforma conta **oltre 17.500 utenti propri**, e può contare sul rilancio delle challenge anche su piattaforme terze che riescono a raggiungere circa 400mila solver; sono state lanciate **27 challenge di innovazione e sostenibilità** e ricevute circa **250 proposte da persone Enel** (+7% rispetto al 2017) e **quasi 600 da utenti esterni** (+69% rispetto al 2017). Individuare un bisogno, lanciare una sfida, condividerla con l'esterno, valutare le proposte arrivate e, infine, premiare le migliori, anche economicamente. Sono questi i cinque step previsti dal processo di crowdsourcing. Le sfide si ispirano agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, per consentire un maggiore accesso all'energia e aprirsi a nuove tecnologie e alle nuove esigenze di business,

in pieno spirito Open Power. Di seguito si riportano alcune sfide lanciate nel corso dell'ultimo anno:

→ **“Hands-free charging for Electric Vehicles”** riguarda soluzioni per rendere la ricarica dei veicoli più semplice, breve e comoda possibile in modalità ‘a mani libere’;

→ **“A solution to reduce range anxiety in Electric Vehicles”** punta a trovare soluzioni tecnologiche creative che rendano sempre più accessibili e a portata di mano le infrastrutture di ricarica, per conoscere anticipatamente la loro dislocazione territoriale e ridurre così l'ansia che accompagna il guidatore di auto elettriche;

→ **riciclo e riutilizzo delle pale di turbine eoliche (SDG 11, 12, 13)**. La vita media utile delle turbine eoliche è di circa 20 anni. Le parti metalliche delle turbine sono abbastanza facili da riciclare e riutilizzare, mentre la piccola porzione non metallica dei componenti, ovvero le pale delle turbine eoliche, presenta alcune difficoltà. Si tratta principalmente di materiali compositi, oltre ad alcuni altri componenti/materiali minori, ren-

dendo questo compito particolarmente impegnativo. Poiché le prime generazioni di tecnologie di turbine eoliche si avvicinano al termine del ciclo di vita e devono essere smantellate, Enel Green Power sta cercando i migliori metodi disponibili per riciclare e/o riutilizzare i materiali delle pale eoliche, al fine di essere sempre più sostenibili, in un'ottica di economia circolare;

→ **iniziative di realtà aumentata dedicate ai clienti**. Sono state raccolte 56 idee provenienti da 17 Paesi, e un'apposita commissione interna ha analizzato i modelli di business ricevuti e selezionato le migliori proposte in termini di innovazione, fattibilità e potenzialità. Entrambe le idee vincitrici hanno un focus sulla gestione efficiente e consapevole dei consumi proponendo di offrire ai consumatori strumenti per aumentare la consapevolezza e gestione dei propri consumi correnti anche attraverso l'integrazione con tecnologia IoT – la prima –, e di offrire indicazioni proattive per l'efficiamento energetico – la seconda.





La cultura dell'Innovability

Il processo di cambiamento non può prescindere dallo sviluppo di specifiche attività in materia di cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità aziendale a livello globale. Nel 2018 è proseguita l'“**Innovation School**” con l'obiettivo di fornire alle persone Enel coinvolte nelle attività di innovazione competenze e conoscenze sulle metodologie di lavoro innovative. Sono stati identificati all'interno di Enel circa **100 Innovation Ambassador** provenienti da varie Funzioni e aree aziendali in Italia, Brasile e Colombia, con l'obiettivo di

rendere l'innovazione parte delle attività quotidiane attraverso specifiche metodologie di lavoro. Prosegue anche il progetto “**My Best Failure**” che mira a incoraggiare la sperimentazione innovativa. Nel 2018 Enel ha inoltre definito un nuovo programma di imprenditorialità aziendale, “**MAKE IT HAPPEN!**”, che è stato lanciato ufficialmente nei primi mesi del 2019. L'iniziativa coinvolge tutte le persone che lavorano in Azienda e permette di proporre, condividere e sviluppare idee innovative e proposte di miglioramento contribuendo alla realizzazione dell'Enel del futuro.

Nell'ambito della promozione della creatività e del pensiero laterale è proseguito il progetto “**Enel Idea Factory**”,

lanciato nel 2014 con l'obiettivo di supportare tutte le aree aziendali nella risoluzione di sfide attraverso nuove metodologie di lavoro e tecniche creative, promuovendo l'integrazione e la collaborazione. Nell'ultimo anno si sono tenute 25 sessioni creative e sono stati coinvolti 915 partecipanti appartenenti a tutti i Paesi del Gruppo (e 33 partecipanti esterni) che hanno generato circa 400 idee e dato origine a diverse iniziative aziendali.



Le innovation community

Energy storage, Blockchain, droni, realtà aumentata e virtuale, stampa 3D, intelligenza artificiale, wearables (dispositivi indossabili) e robotica sono i settori e le tecnologie affrontate nell'ambito delle comunità di innovazione, che coinvolgono diverse aree e professionalità all'interno dell'Azienda (circa 200 persone).

→ **Droni** - Negli ultimi anni Enel ha intensificato l'uso dei droni nelle attività di monitoraggio e manutenzione dei propri asset, ispezionando campi solari, parchi eolici, dighe e bacini idroelettrici, componenti chiuse negli impianti tradizionali e linee di distribuzione con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di esercizio e manutenzione e soprattutto di ridurre l'esposizione dei lavoratori ai rischi.

→ **Storage** - I sistemi di accumulo, oltre a garantire il supporto continuo

alle attività correnti, consentono l'apertura a nuove frontiere di business sostenibile. Utilizzare sistemi di stoccaggio assicura il miglioramento dei livelli di affidabilità e l'incremento di indicatori di qualità della distribuzione, oltre a garantire, unitamente alla generazione tradizionale, il bilanciamento di rete e la stabilità di carichi di sistema a livello nazionale. L'utilizzo delle batterie si rivela vitale nel supporto delle microgrid, in particolare per l'erogazione del servizio di distribuzione nelle isole minori. È in corso di sviluppo il progetto “Ginostra”, che prevede per la piccola comunità dell'isola di Stromboli l'installazione di un sistema fotovoltaico e di un sistema di accumulo ibrido batterie/idrogeno che permetterà di coprire l'intero fabbisogno energetico della comunità tramite fonte rinnovabile.

→ **Blockchain** - Alla comunità nel corso del 2018 si sono uniti esperti da tutte le aree di business di Enel in modo da poter verificare le poten-

zialità della Blockchain in ogni settore in cui opera il Gruppo. Sono proseguiti i tavoli di lavoro a livello italiano guidati dal Politecnico di Milano, a livello europeo con eurelectric e a livello regionale in Spagna con il consorzio Alastria. Il progetto dedicato al trading “Enerchain”, che nel 2018 ha visto chiudersi la fase pilota, affronterà nel 2019 le sfide derivanti dal passaggio a una fase operativa.

→ **Augmented Reality** - Nel 2018 sono stati sviluppati diversi progetti pilota lanciati nel 2017 e sono in corso i test legati all'usabilità in campo dei dispositivi commerciali a oggi disponibili e alla loro integrazione con i dispositivi di protezione individuale con l'obiettivo di scalare le sperimentazioni a livello operativo.

→ **Wearables, robotica, 3D Printing e intelligenza artificiale** - In merito ai **wearables**, la maggior parte dei casi d'uso studiati è relativa ad applicazioni di safety, come per esempio sensori per la verifica del corret-

to uso dei dispositivi di protezione individuale, localizzazione del personale nei cantieri per evitare interferenze o dispositivi per aiutare le persone a svolgere le proprie mansioni 'a mani libere' senza dover interagire con smartphone o manuali cartacei che possono essere fonte di distrazioni. In ambito di **robotica** le principali applicazioni riguardano la costruzione e la manutenzione automatizzata dei campi fotovoltaici o altre attività di ispezione e manutenzione in zone che possono pre-

sentare rischi per il personale. Il **3D Printing** consiste nella realizzazione additiva di componenti meccanici al fine di riparare componenti pregiati sottoposti a usura (palette di turbina, elementi di bruciatori) e di riprogettare e realizzare componenti innovativi con geometrie complesse e materiali speciali. La comunità dedicata all'**intelligenza artificiale** è la più numerosa e copre una vasta gamma di applicazioni. Quelle su cui ci si è concentrati maggiormente nel 2018 sono gli assistenti

virtuali da impiegare nei call center ma anche internamente a supporto dell'operation, e le attività per l'ottimizzazione della gestione della rete come l'identificazione delle perdite non tecniche (furti di energia) o dei componenti danneggiati nelle linee elettriche grazie all'analisi di fotografie aeree.



La trasformazione digitale

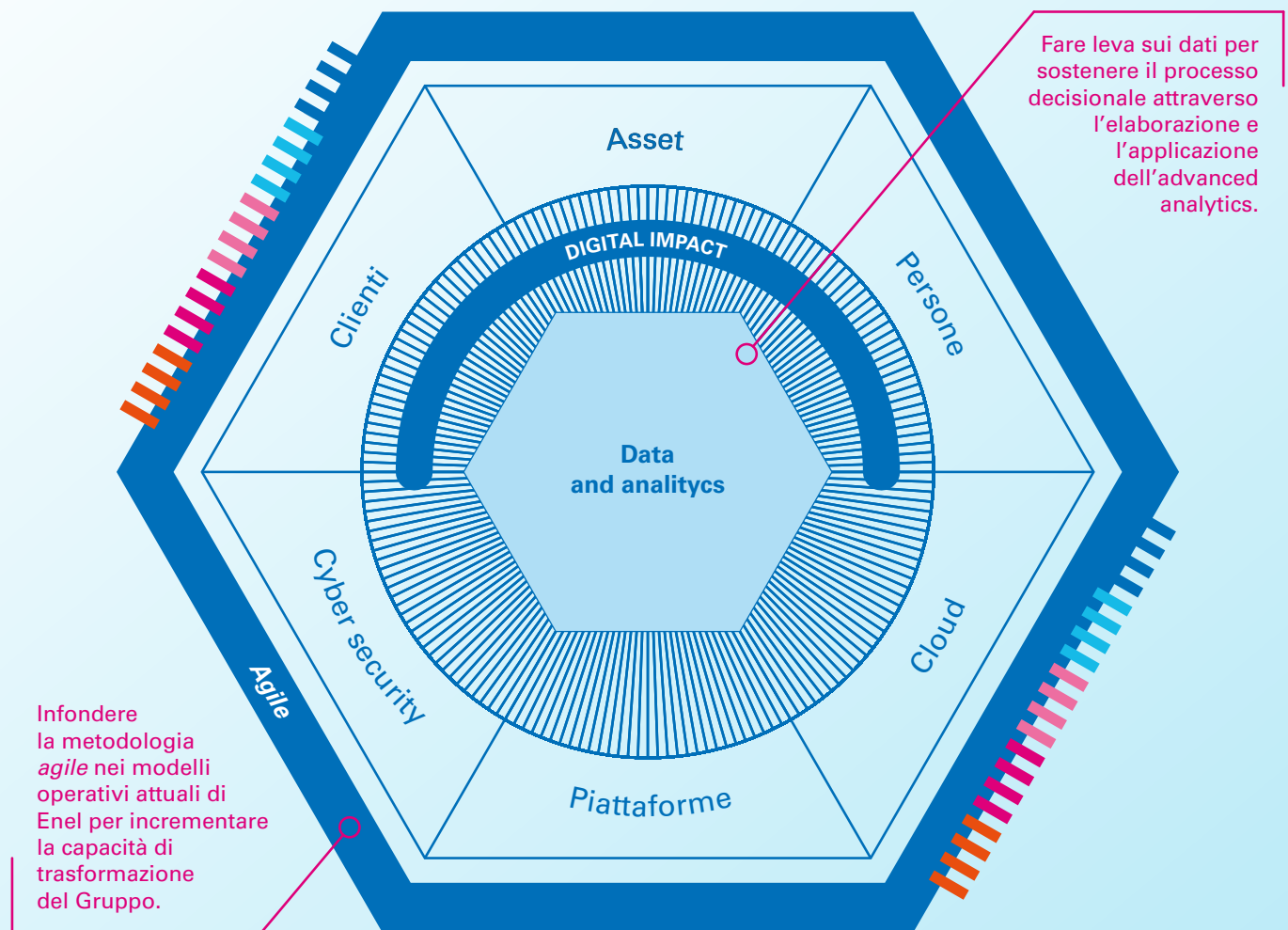
Il progresso tecnologico sta rivoluzionando l'intera catena del valore dell'energia, dando vita a nuovi modelli di business e permettendo importanti benefici in termini economici, ambientali e sociali. I dati sono un aspetto fondamentale, per natura potenzialmente infiniti e inclusivi e che permettono di creare nuove connessioni. È necessario sviluppare strumenti a supporto e competenze all'interno dell'Azienda per gestirli e trarne valore al fine di soddisfare i bisogni espliciti e anticipare quelli latenti. Robotica, intelligenza artificiale, cyber security, Big Data e cloud sono tra le tecnologie più utilizzate e su cui Enel sta investendo. Il **Piano Strategico 2019-2021 prevede infatti 5,4 miliardi di euro di investimenti** in digitalizzazione nelle tre componenti principali: Clienti (0,6), Persone (0,3) e Asset (4,5).

Dal 2016 Enel ha definito la propria **strategia digitale** e un percorso che coinvolge l'intera catena del valore. Sono state poste le fondamenta per abilitare





LE DIRETTRICI E I FATTORI ABILITANTI



la trasformazione dell'Azienda, utilizzando come fattori abilitanti il cloud, le piattaforme e la cyber security. La strategia dei prossimi anni mira a una digitalizzazione su larga scala per massimizzarne il valore. Le principali azioni riguarderanno:

- sempre maggiore diffusione di metodi e cultura *agile*;
- miglioramento continuo;
- rafforzamento della **cultura data driven** per guidare il cambiamento;
- attenzione alla realizzazione (**execu-**

tion) delle iniziative digitali;

- condivisione delle **migliori pratiche interne** da esportare in altre aree;
- valorizzazione degli **impatti del digitale**.

Una strategia che si fonda sulla sostenibilità e promuove il raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite** (SDG 9, 11, 12, 17). Digitalizzazione dei contratti con i clienti, sviluppo di canali virtuali di contatto, riduzione degli spostamenti fisici delle persone che lavorano in Azienda

attraverso la virtualizzazione delle attività operative di gestione degli asset, miglioramento della sicurezza dei lavoratori e dei dati, protezione di infrastrutture critiche del Gruppo sono solo alcuni degli esempi che contribuiscono allo sviluppo del modello di business sostenibile di Enel.

La trasformazione digitale è guidata in Enel dalla **"Global Digital Solutions"** (Soluzioni Digitali Globali), che, insieme a tutte le Linee di Business e Funzioni di Holding, indirizza le scelte strategiche,

definisce i percorsi di sviluppo e ne garantisce l'attuazione. Il modello operativo prevede un approccio di lavoro *agile* per anticipare le richieste del mercato, con una costante attenzione alla soddisfazione interna ed esterna dei clienti,

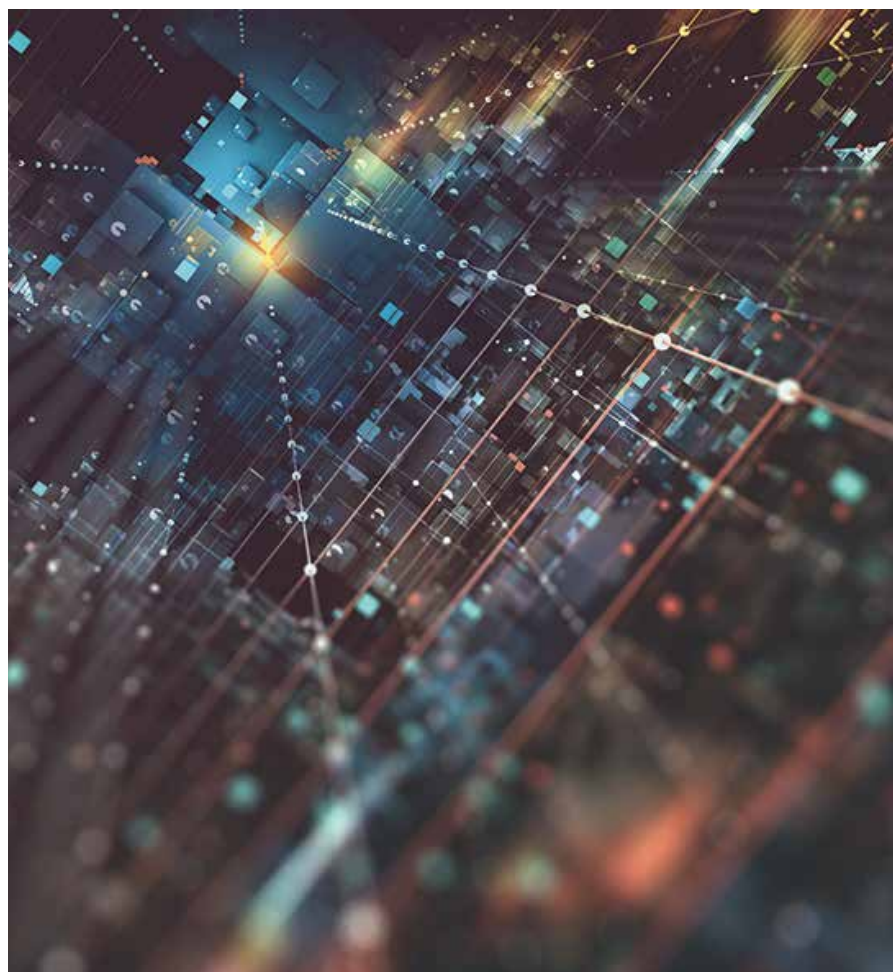
per garantire innovazione e flessibilità, nonché rapidi tempi di adattamento e reazione ai cambiamenti aziendali. Una struttura che nel 2018 si è rinnovata per essere ancora di più all'avanguardia e che ha fatto dei **digital hub** un elemen-

to caratterizzante. Sono veri e propri centri di sviluppo di soluzioni digitali che integrano tutte le risorse e competenze necessarie a creare valore, lavorando in modalità *agile*.



Machine learning e analisi predittiva

La digitalizzazione e lo sviluppo di tool innovativi basati su tecnologie di machine learning permettono di effettuare analisi predittive per la manutenzione della rete di distribuzione elettrica e dei componenti degli impianti di generazione, individuando in anticipo le anomalie e intervenendo prima che si verifichino guasti dei componenti principali che ridurrebbero la disponibilità degli impianti stessi. Ridurre il rischio di malfunzionamenti ha un impatto rilevante non solo economico ma anche sull'ambiente e sulla sicurezza delle persone. A fine 2018 è stato inaugurato il primo **Predictive Center** del Gruppo, presso la Centrale di Civitavecchia (Italia) specializzato nel monitoraggio preventivo che, grazie a una rete di sensori e algoritmi Big Data, analizza in tempo reale i dati di macchinari su impianti di produzione termica a livello globale, prevedendo e anticipando possibili guasti e malfunzionamenti. Tra gli strumenti messi in campo vi è lo **Schneider Avantis PRiSM**, in grado di apprendere il profilo operativo di ogni apparecchiatura monitorata durante tutte le condizioni ambientali e di esercizio dell'impianto. I dati provenienti dalla sensoristica delle apparecchiature monitorate vengono inseriti nel processo di modellizzazione avanzata del software e confrontati con i dati operativi in tempo reale per rilevare eventuali scostamenti dal funzionamento atteso dello stesso. È previsto un piano di diffusione degli strumenti di machine learning



negli impianti di generazione termoelettrica al fine di passare da una logica di controllo a una di previsione.

Prosegue inoltre il progetto **digl&Nitaly** finalizzato a ridisegnare i processi della rete in ottica digitale. In Italia il progetto prevede di testare l'utilizzo di sensoristica IoT avanzata in 25 cabine secondarie. Sono previste due tipologie di sensori: elettrici (che misurano tensioni, corrente, ecc.) e ambientali (che misurano umidità, temperatura, ultrasuoni, ecc.). Le informazioni acquisite permettono attra-

verso le diverse piattaforme di valutare le performance operative della rete, di cogliere i segnali deboli che potrebbero comportare potenziali guasti e di inviare segnalazioni in tempo reale al personale che potrà intervenire tempestivamente. È stata inoltre avviata la realizzazione di un **Network Digital Twin**, un gemello digitale della rete, per aumentare efficienza, manutenzione predittiva e velocità di risposta alle emergenze.





Cloud: la nuvola

Nel 2018 il cloud è stato per Enel un abilitatore strategico fondamentale che ha permesso l'utilizzo di risorse informatiche, di tipo sia infrastrutturale sia applicativo, quando richieste, sfruttando appieno le possibilità di ac-

cesso messe a disposizione dalla rete, permettendo così di ridurre gli sprechi legati ai consumi di risorse inutilizzate. La percentuale di applicazioni Enel in cloud nel 2018 è pari al 96%. Il cloud AWS (Amazon Web Services), utilizzato da Enel, necessita dell'utilizzo in media di circa il 16% dell'energia richiesta da un'infrastruttura "on-premise" tradizionale, consentendo una riduzione del-

le emissioni di CO₂ in media di circa l'88%, ed è ospitato presso centri di elaborazione dati "green" alimentati al 50% da energia rinnovabile.



Persone: il contributo dei servizi informatici condivisi alla decarbonizzazione

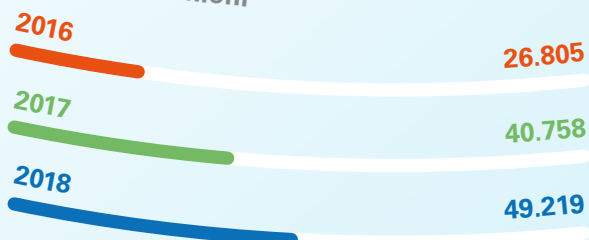
Un percorso di trasformazione non può prescindere dal mettere al centro le persone e soddisfare i loro bisogni. È stato quindi avviato un processo di trasformazione digitale per le persone che lavorano in Enel, un modo nuovo di ripensare i processi aziendali partendo dall'esperienza vissuta all'interno dell'Azienda, seguendo una logica integrata di servizi e sfruttando al meglio le nuove opportunità offerte dal digitale. Il progetto è volto a migliorare

le competenze digitali e le modalità di coinvolgimento delle persone nell'erogazione di prodotti e servizi, in maniera più integrata e intuitiva. Per maggiori informazioni si veda il capitolo "Le nostre persone e il loro valore".



VIDEOCOMUNICAZIONE

Numero di riunioni



tCO₂ evitata



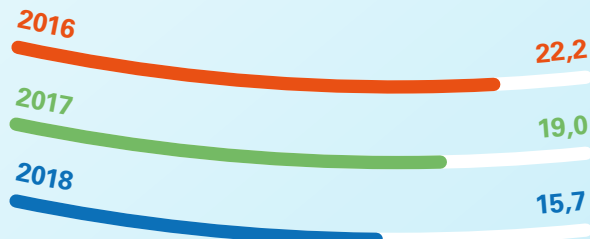
Nel 2018 il servizio di videocomunicazione basato su piattaforma cloud (Blue Jeans), sfruttando la connettività internet, ha permesso di condividere contenuti e di essere fruito, anche in mobilità, dal proprio personal computer, smartphone e tablet. Ciò ha permesso di risparmiare su viaggi e trasferte riducendo le emissioni di anidride carbonica.

SERVIZIO DI STAMPA

Milioni di pagine



tCO₂ prodotta

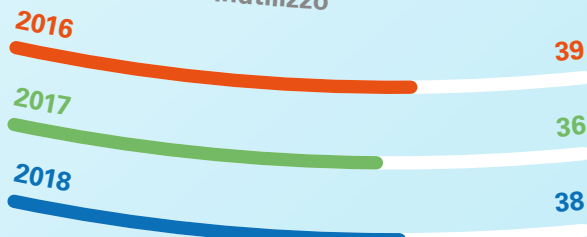


È operativo in tutte le sedi Enel il servizio di stampa che, oltre a far leva su modelli di stampanti di nuova generazione già predisposti per un utilizzo più ecosostenibile, è stato concepito su un modello di business evoluto che ha consentito di passare dal concetto di prodotto a quello di servizio. Le peculiarità di tale servizio, unitamente a un utilizzo più razionale delle stampe e alla digitalizzazione, ha consentito negli anni una riduzione del consumo di carta e conseguentemente un minore impatto sull'ambiente. In particolare, partendo dal numero di pagine stampate e dalle caratteristiche tecniche dei modelli di stampanti, viene calcolato il quantitativo di CO₂ associato al consumo elettrico delle stampanti in fase di stampa, applicando il coefficiente di emissione (fonte dati: Enerdata) di ogni Paese, che considera lo specifico mix di fonti energetiche presenti¹.

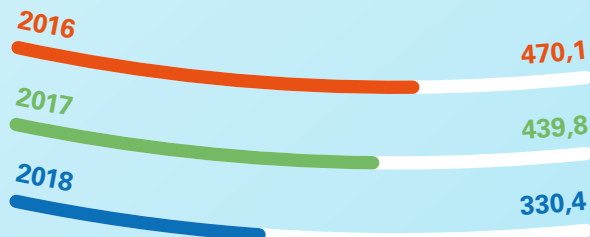
¹ Estrazione Enerdata dell'8 giugno 2018. Considera i dati nei seguenti Paesi: Italia, Spagna, Russia, Romania, Brasile, Cile, Perù, Colombia.

PC POWER MANAGEMENT - ITALIA

Milioni di ore di inutilizzo



tCO₂ prodotta



Nel 2018 è proseguito il monitoraggio del consumo di energia elettrica al di fuori del normale orario di lavoro² relativamente alle postazioni informatiche (desktop, laptop, monitor) delle persone Enel che lavorano in Italia. Tale misurazione è possibile grazie alla presenza sulle postazioni informatiche di una funzionalità Microsoft³ che ha permesso di individuare quando una postazione risulta accesa e non utilizzata. A valle delle analisi effettuate sono definite specifiche azioni di sensibilizzazione volte alla mitigazione del consumo elettrico. Pur mostrando un incremento nelle ore di inutilizzo, i nuovi strumenti informatici messi a disposizione delle persone Enel hanno permesso una riduzione delle emissioni.

[fonte dati: Blue Jeans]

² Lunedì-venerdì (dalle 19 alle 7); sabato e domenica. Il monitoraggio ha escluso i server e i personal computer che, per loro natura, devono essere sempre operativi (per esempio, applicazione GESI, Punti Enel, Borsa Energia, ecc.). Nello specifico l'indicatore rappresenta l'ammontare di CO₂ associata al consumo elettrico dei desktop, laptop e monitor cui poi viene applicato il valore medio di emissione di CO₂ per unità di energia elettrica prodotta (gCO₂/kWh) relativo al mix di fonti in Italia.

³ System Center Configuration Manager.



La cyber security

La digitalizzazione apre a nuove opportunità, ma lancia anche diverse sfide nel campo della sicurezza. La capacità di far fronte agli attacchi cyber è particolarmente importante nel settore elettrico, dove la continuità del servizio ha un'importanza fondamentale: un black-out su larga scala potrebbe avere infatti impatti su privati, business, istituzioni e servizi essenziali. Enel ha adottato un modello sistemico e olistico che consente di aumentare la resilienza e la capacità di risposta a eventuali attacchi per tutti gli asset.



Politiche e modello di gestione

Da settembre 2016 è stata costituita una specifica **unità di cyber security** a diretto riporto del Chief Information Officer (CIO) e il cui responsabile ricopre il ruolo di **Chief Information Security Officer (CISO)** del Gruppo. Il CISO ha il compito di definire, con il supporto delle diverse Linee di Business, la strategia di cyber security, indirizzare e monitorare le iniziative, nonché coordinare le relative attività di investimento per l'intero Gruppo. A supporto dell'unità di cyber security sono presenti i **Cyber Security Risk e Response Manager**, che garantiscono il costante coinvolgimento delle Linee di Business nei processi chiave di valutazione dei rischi e di definizione dei criteri per rispondere in caso di attacco e delle azioni da intraprendere. Il CISO e i Cyber Security Risk Manager hanno costituito il "**Comitato operativo Cyber Risk**", al fine di valutare trasversalmente i rischi informatici e minimizzarne il livello nell'ambito del Gruppo. Nel 2018 è stato

anche costituito il "**Comitato rischi di sicurezza informatica (Cyber Security Risks Committee)**"; presieduto dall'Amministratore Delegato di Enel e composto dalle sue principali prime linee, con l'obiettivo di affrontare e approvare la strategia di sicurezza informatica, nonché controllare periodicamente i progressi della sua attuazione. La strategia e le iniziative di cyber security sono anche oggetto di reportistica periodica al Comitato Controllo e Rischi di Gruppo.

Dal 2017 Enel ha definito una specifica policy, "**Cyber Security Framework**", che indirizza in modo accurato principi, organizzazione e processi operativi per una strategia globale di analisi, prevenzione e gestione degli attacchi cibernetici. Un modello basato su una visione sistemica che integra il settore dell'Information Technology tradizionale (IT) con quello dell'Operation Technology (OT), legato al mondo industriale e con l'Internet of Things (IoT). Per proteggere asset complessi e multinazionali, il framework identifica una strategia unica di gestione del rischio, il quale prevede che decisioni e attività siano basate sulle priorità di business (approccio risk-based) e che le misure di sicurezza siano parte integrante di applicazioni processi e servizi, fissando standard di sicurezza 'a monte' e non 'a valle' (cyber security by design). Nello svolgimento di tali processi è previsto il coinvolgimento delle Linee di Business, il recepimento delle indicazioni normative, regolatorie e legali, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, e l'accrescimento della consapevolezza delle persone in materia. In questo contesto, nel 2017 è stata anche definita la nuova metodologia di Cyber Security Risk Management, applicabile a tutti gli ambienti IT, OT e IoT, in cui sono descritte tutte le fasi necessarie per effettuare

un'analisi dei rischi e definire il relativo piano di mitigazione in coerenza con gli obiettivi di sicurezza informatica definiti. Enel si è, inoltre, dotata di un **Cyber Emergency Readiness Team (CERT)** che permette di:

- prevenire, rilevare e rispondere agli incidenti di cyber security;
- raccogliere e gestire informazioni privilegiate relative a minacce, attori e vettori;
- garantire scambi informativi e collaborazioni in un contesto "sicuro" e tra soggetti identificati.

Il team è già attivo nella comunità internazionale della sicurezza informatica, in cui gli attori si riconoscono a vicenda sulla base di accordi ufficiali. Nel 2018 sono in vigore accordi di affiliazione con **8 CERT nazionali** (Romania, Italia, Cile, Argentina, Perù, Colombia, Brasile e Spagna). A novembre 2018 è stata inoltre inaugurata a Torino la nuova **Control Room globale del CERT di Enel**, ospitata in un ambiente protetto e dedicato. La Control Room è in linea con le migliori pratiche globali e consente l'elaborazione di dati riservati in un ambiente protetto fisicamente e logicamente con procedure di sicurezza informatica e accessi controllati, utilizzando le tecnologie più avanzate.

Il CERT Enel fa anche parte di Trusted Introducer, che comprende oltre 300 CERT in più di 60 Paesi, e da settembre anche di FIRST (Forum of Incident Response and Security Teams), la più grande e vasta comunità del settore con oltre 400 membri in più di 80 Paesi.



Cyber security incident

Il CERT raccoglie ogni giorno oltre 1 miliardo di eventi da oltre 3.500 fonti di dati, li mette in correlazione, genera circa 30mila eventi di allerta e alla fine crea circa un centinaio di incidenti informatici. Gli incidenti sono classificati secondo una specifica matrice di valutazione (Enel Cyber Impact Matrix), su una scala da 0 a 4, che tiene in considerazione il loro impatto sugli asset aziendali e gli strumenti di sicurezza informatica in essere. La maggioranza degli episodi identificati non ha avuto un impatto significativo sui sistemi del Gruppo ed è stata generalmente automaticamente o semiautomaticamente bloccata o gestita dalle difese aziendali (livello 0/1). Quelli classificati al livello 2/3/4 hanno potenzialmente un impatto sul Gruppo e sono gestiti coinvolgendo le parti interessate. Nel corso del 2018 il CERT ha risposto a 39 incidenti di sicurezza informatica con livello di impatto "2" e 1 incidente con livello di impatto "3". In tutti i casi riscontrati sono state attivate tutte le procedure previste e non è stato arrecato alcun danno agli asset aziendali. Non si sono registrati, invece, incidenti di sicurezza informatica con livello di impatto "4".

Qualora un incidente di sicurezza informatica dovesse comportare una potenziale violazione dei dati, le azioni necessarie sarebbero immediatamente intraprese, in linea con la politica del Gruppo Enel in materia di "Gestione dei dati personali". Se dovesse, invece, produrre una situazione di crisi che potrebbe influire sulla continuità aziendale, la proprietà, la reputazione, la redditività del Gruppo Enel, le azioni necessarie sarebbero intraprese immediatamente, in linea con la politica in essere in materia di "Gestione degli eventi critici".

Nel 2018 il CERT ha permesso a Enel

di bloccare ogni giorno:

- **2,3 milioni di e-mail in ingresso malevole o riconducibili a spam;**
- **300 virus;**
- **740mila connessioni a rischio in uscita;**
- **340 attacchi verso portali istituzionali.**

Mediante i servizi di intelligence sulle minacce, ogni anno Enel rileva oltre 1.000 domini internet per l'uso illecito del marchio e oltre un centinaio di interventi ostili.

Nel 2018 sono state, inoltre, effettuate circa **500 attività di verifica sistematica** ("Ethical Hacking") del livello di protezione raggiunto da sistemi e applicazioni IT e industriali.



Principali collaborazioni

Enel, in linea con l'approccio Open Power, promuove collaborazioni con organizzazioni private, istituzioni, accademie e università al fine di condividere le migliori pratiche e i modelli operativi, sviluppare i potenziali canali per la condivisione delle informazioni, nonché contribuire alla definizione di nuovi standard, regolamenti e direttive. Sono proseguite le partecipazioni attive ai gruppi di standardizzazione, in particolare nell'ambito dell'International Electrotechnical Commission TC57/WG15 "Data and Communication Security". Nell'ambito della conferenza annuale del World Economic Forum a Davos, Enel è stata presentata come Case Study nel report "Cyber Resilience in the Electricity Ecosystem: Principles and Guidance for Boards", realizzato in collaborazione con il Boston Consulting Group. Il documento vuole fornire ai Consigli di Amministrazione una serie di principi generali per la governance cibernetica organizzativa e

strategie aggiuntive che permettano di far avanzare la resilienza informatica a livello di ecosistema. Inoltre nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio Nazionale per la Cyber Security, Resilienza e Business Continuity delle Reti Elettriche, Enel ha contribuito attivamente alla stesura del documento "Principles, Guidelines and Good Practices for Management of Cyber Security, Resilience and Business Continuity of Electric Operators".

Infine, numerose sono state anche le collaborazioni con partner istituzionali e gli interventi a conferenze nazionali e internazionali rilevanti, al fine di mantenere un ruolo attivo nella comunità internazionale di settore e diffondere il modello Enel della cyber security.



Formazione e informazione

Enel organizza periodicamente campagne di formazione e informazione in materia di sicurezza informatica. Nel 2018 sono stati effettuati **15 eventi formativi e informativi**. In particolare è proseguita la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica degli hacker, lanciata nel 2017 e rivolta a tutte le persone del Gruppo Enel. A dicembre è stato reso disponibile il corso online "**Cyber Security by Design**" per tutte le persone coinvolte nelle attività di sviluppo e di gestione delle applicazioni informatiche.

Attraverso la intranet aziendale vengono diffuse tempestivamente informazioni su argomenti di sicurezza informatica e sono disponibili tutte le policy, documenti organizzativi o tecnici in materia.





Corporate governance (1/3)

102-15

Piano

2018



2020

Governance solida

ATTIVITÀ/TARGET	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Monitoraggio dell'attuazione della Policy sulla Diversity nel CdA nel 2018 16	Garantito il pieno rispetto della policy ¹	G Efficacia del CdA
Allineamento costante con le raccomandazioni e best practice internazionali in materia di governance 16	> Adozione delle Politiche sulla diversità nel CdA e nel Collegio Sindacale > Modifica statutaria permanente relativa al requisito di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo > Primo Corporate Governance Roadshow svoltosi a gennaio 2019 > Modifica delle procedure relative al market abuse > Adozione delle Group Corporate Governance Guidelines	G Etica nel business
Piano strutturato di induction dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci nel corso del mandato 16	> Programma di induction per Amministratori e Sindaci > Svolgimento del vertice strategico annuale a ottobre 2018	G Efficacia del CdA
Monitoraggio e supporto nell'attuazione concreta delle Raccomandazioni sulla Corporate Governance delle controllate quotate e promozione dell'adozione del manuale di corporate governance del Gruppo 16	> Approvate le Group Corporate Governance Guidelines dalle società controllate quotate in Argentina, Cile, Romania, Russia e Spagna² > Svolto il seminario internazionale di presentazione delle Guidelines a Madrid (ottobre 2018) > Condotta monitoraggio sull'attuazione delle Raccomandazioni sulla Corporate Governance 2015	G Etica nel business
Svolgimento della board review con il supporto di un consulente indipendente 16	> Confermato il supporto da parte di un consulente indipendente > Processo avviato a fine 2018 e completato a febbraio 2019	G Efficacia del CdA



Piano

2019



2021

Governance solida

ATTIVITÀ/TARGET

CATEGORIE

Policy sulla Diversity - Monitoraggio dell'attuazione della Policy sulla Diversity nel Consiglio di Amministrazione

G Efficacia del CdA

16

Raccomandazioni e best practice - Allineamento costante con le raccomandazioni e best practice internazionali in materia di governance

G Etica nel business

16

Piano di induction - Piano strutturato di induction dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci nel corso del mandato

G Efficacia del CdA

16

Engagement - Engagement continuativo su tematiche di corporate governance con i proxy advisor e i principali investitori istituzionali

G Etica nel business

16

Board review - Svolgimento della board review con il supporto di un consulente indipendente

G Efficacia del CdA

16

1 Maggiori dettagli disponibili nella Relazione di Corporate Governance 2018.

2 Si prevede che entro la fine del 2018 le Corporate Guidelines siano approvate anche in Brasile e Perù. Pertanto verranno approvate in tutti i Paesi in cui sono presenti società quotate.





Corporate governance (2/3)

102-15

Piano

2018



2020

Governance solida

ATTIVITÀ/TARGET	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Ottenimento della certificazione anti-corruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estensione alle società estere del Gruppo	Certificazione ottenuta nelle principali società italiane ed estere del Gruppo ¹	S Anti-corruzione G Etica nel business
16		
Miglioramento continuo dei "Compliance Program"/Modelli di prevenzione dei rischi penali	Modello adottato in conformità alla legge locale e relative modifiche in Argentina, Messico, Perù e Spagna	G Etica nel business
16		
Ulteriore estensione della formazione su Modello 231 ed Enel Global Compliance Program	> Lancio del corso online per i dipendenti delle "non-Italian subsidiaries" > Adozione in corso di finalizzazione per EnerNOC e relative controllate della Linea di Business Enel X > Attività di induction mediante incontri con il top management	S Formazione G Etica nel business
16		
Due diligence sui diritti umani - Implementazione dei piani di azione e costante monitoraggio dei risultati	67% del totale delle azioni adottate	S Diritti umani G Etica nel business
16 17		



Piano

2019



2021

Governance solida

ATTIVITÀ/TARGET

CATEGORIE

Certificazione anti-corruzione - Ottenimento della certificazione anti-corruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estensione alle società estere del Gruppo

S Anti-corruzione
G Etica nel business

16

"Compliance Program" - Miglioramento continuo dei "Compliance Program"/Modelli di prevenzione dei rischi penali

G Etica nel business

16

Formazione - Ulteriore estensione della formazione su Modello 231 ed Enel Global Compliance Program

S Formazione
G Etica nel business

16

Due diligence sui diritti umani - Finalizzazione dell'adozione dei piani di azione e costante monitoraggio dei risultati

S Diritti umani
G Etica nel business

16 17

1 A oggi il percorso di certificazione è stato positivamente completato per Enel Green Power SpA (in estensione ad alcune società controllate estere di quest'ultima), Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, E-Distribuzione SpA, Enel Italia Srl, Enel Sole Srl, Enel.si Srl, Enel Energia SpA, e, con riguardo al perimetro delle società estere del Gruppo, per Endesa SA, Enel Américas SA, Enel Generación Chile SA, Enel Chile SA, Edesur SA, Codensa SA, Emgesa SA.





Corporate governance (3/3)

102-15

Piano

2018



2020

Creazione di valore economico-finanziario

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Riduzione del cash cost 8 9	-7% 2018-2020	Riduzione degli Opex pari all'1% ¹	I Efficienza operativa
EBITDA di crescita 9	3,6 miliardi di euro ² 2018-2020	Incremento totale dell'EBITDA: 0,4 miliardi di euro a fronte di un aumento legato alla crescita pari a 0,7 miliardi di euro ³	I Crescita industriale
Investimenti di crescita 9	14,6 miliardi di euro 2018-2020	14,7 miliardi di euro di investimenti per lo sviluppo degli asset su un totale degli investimenti pari a 8,5 miliardi di euro ⁴	I Crescita industriale



Piano

2019



2021

Creazione di valore economico-finanziario

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2021

CATEGORIE

Riduzione degli Opex

-8%
(in termini nominali)

I Efficienza operativa

8 9

EBITDA incrementale totale

+3,2 miliardi di euro

I Crescita industriale

8 9

Investimenti totali

275 miliardi di euro

I Crescita industriale

8 9

- 1 Il risultato tiene conto della ridefinizione dell'obiettivo come "Riduzione degli Opex." Tale valore è espresso in termini nominali con valori arrotondati. Sono esclusi 45 milioni di euro one-off nel 2017 e 94 milioni di euro one-off nel 2018.
- 2 Al netto dei contributi di connessione.
- 3 In termini nominali, valori arrotondati. Esclusi 45 milioni di euro one-off nel 2017 e 94 milioni di euro one-off nel 2018.
- 4 Il valore 2018 include 378 milioni di euro relativi al BSO in Messico.





Corporate governance

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-5	102-18	102-21
102-26	102-27	102-43

E nel è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA dal 1999 (anno della sua quotazione), nella cui compagine sociale figurano i principali fondi d'investimento interna-

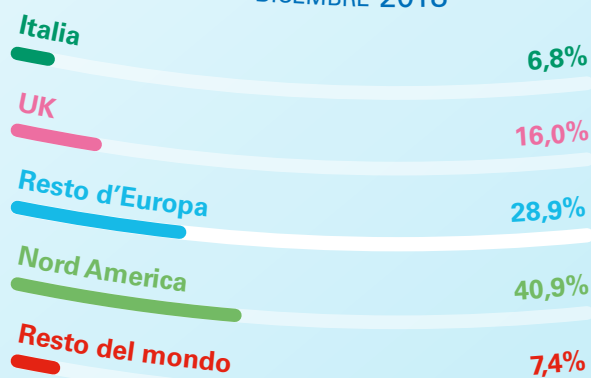
zionali, compagnie di assicurazione, fondi di pensione e fondi etici, anche grazie all'adozione da parte della Società e del Gruppo delle migliori pratiche internazionali in materia di trasparenza e di corporate governance. L'Azienda registra il più

elevato numero di azionisti tra le società italiane; inoltre, all'interno del Gruppo Enel vi sono altre 14 società emittenti azioni quotate sulle Borse valori argentina, brasiliana, cilena, peruviana, russa, spagnola e statunitense.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 31 DICEMBRE 2018



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI AL 31 DICEMBRE 2018



I fondi di investimento socialmente responsabili continuano a crescere anche nel 2018. Sono presenti nel capitale Enel

169 Investitori Socialmente Responsabili (160 nel 2017) che detengono circa il 10,5% del totale delle azioni in circo-

lazione di Enel (8,6% nel 2017), pari al 13,7% del flottante (11,3% nel 2017).

ENEL E IL MERCATO FINANZIARIO

Enel ritiene conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, assicurare un rapporto costante e proficuo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, al fine di accrescere il relativo livello di comprensione delle attività svolte dalla Società e dal Gruppo; in tale contesto, Enel intrattiene con gli investitori un dialogo basato sui principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le migliori pratiche internazionali. Fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, Enel ha ritenuto opportuno istituire strutture aziendali dedicate al dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti. Si è provveduto pertanto a istituire l'unità Investor Relations, attualmente collocata all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, e un'area nell'unità Affari Societari, collocata a sua volta all'interno della Funzione Legale e Affari Societari.

Nel 2018 gli incontri con gli investitori (roadshow, one-to-one, conferenze, ecc.) sono stati circa 660, con una frequenza settimanale di quasi 15 incontri. Circa il 6% di questi incontri è stato dedicato ad approfondimenti specifici su temi ESG (Environmental, Social e Governance). Sono stati organizzati 9 roadshow, di cui uno indirizzato specificatamente a investitori ESG. Le tematiche non finanziarie fanno sempre più parte degli elementi di valutazione inclusi dagli investitori istituzionali nelle loro scelte di investimento. Gli argomenti di maggiore interesse sono la creazione di valore, la buona governance, la riduzione di emissioni di CO₂ e più in generale l'analisi dei rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico. Attraverso l'unità Investor Relations, in coordinamento con la Funzione Innovability, si effettuano specifici incontri con gli investitori anche su tali tematiche. Inoltre, sul sito della Società (www.enel.com, sezione "Investitori") possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario, ambientale, sociale e di governance, sia dati e documenti aggiornati di particolare interesse, che rendono possibile una visione multidisciplinare e integrata. Nel 2018 è stata anche lanciata una nuova app che permette agli investitori di accedere in maniera più semplice e interattiva alle stesse informazioni contenute nel sito.

IL CAPITAL MARKETS DAY 2018 SOSTENIBILE

La giornata di presentazione del Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo a investitori e media ha rappresentato un appuntamento carbon neutral e con un impatto positivo dal punto di vista ambientale e sociale. Con la collaborazione della startup Treedom, sono stati piantati oltre 440 alberi in Colombia e 300 piante di melograno in Sicilia, nell'ambito di progetti agroforestali che hanno lo scopo di ridurre l'effetto serra, tutelare la biodiversità della zona e sviluppare le capacità imprenditoriali delle comunità locali (<https://www.treedom.net/it/organization/enel/event/capital-markets-day>).





Modello di corporate governance

102-18	102-19	102-20	102-22
102-23	102-24	102-26	102-32

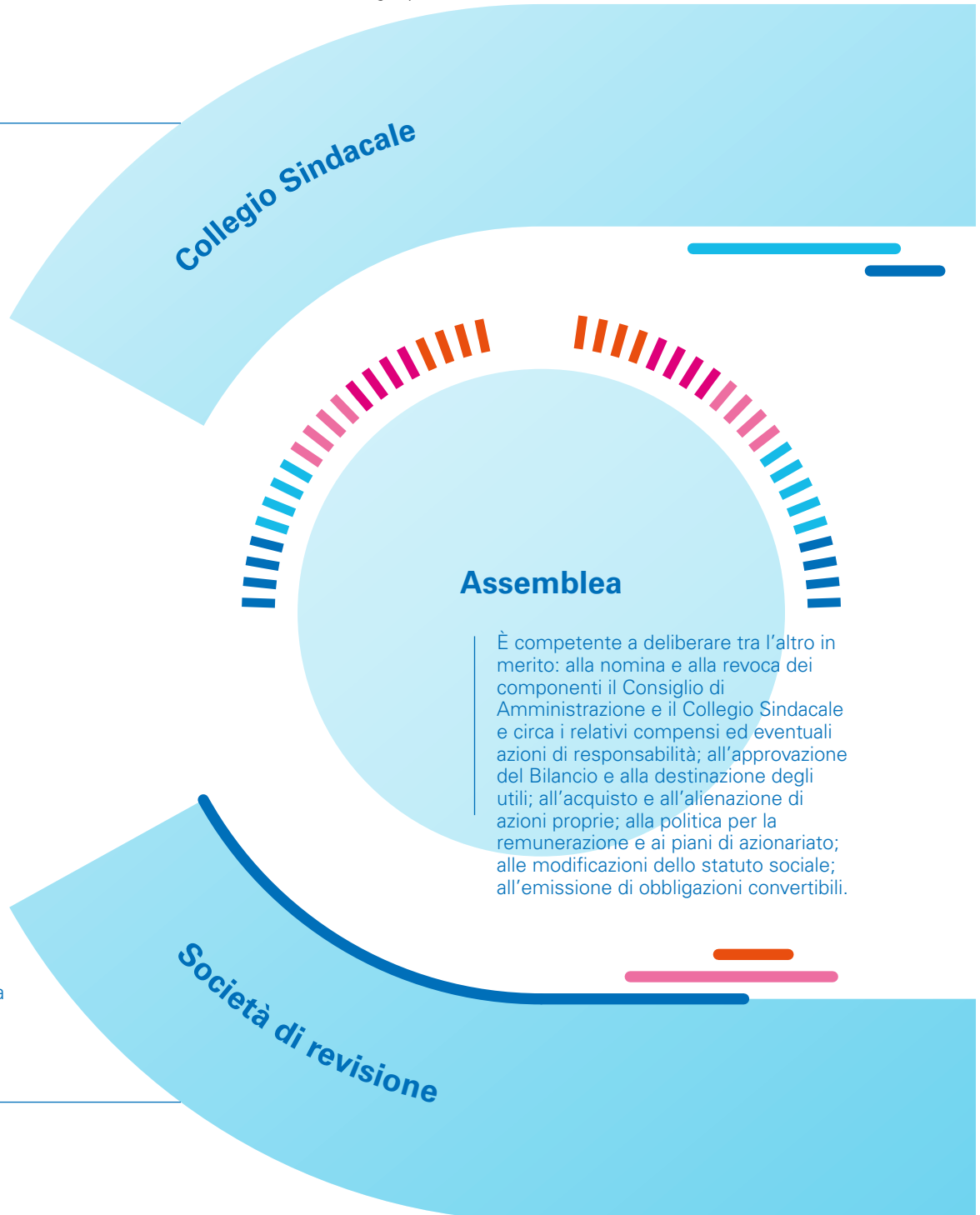
Il sistema di corporate governance di Enel è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate¹ (il "Codice di Autodisciplina"), nell'edizione da ultimo modificata nel mese di luglio 2018, cui la Società aderisce, ed è inoltre

ispirato alle best practice internazionali. Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella

consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

È chiamato a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti; e, infine, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

La revisione contabile è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.



¹ Disponibile nell'edizione vigente sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>).

Comitato
per le Nomine
e le Remunerazioni

Comitato Controllo
e Rischi

Comitato
per la Corporate
Governance
e la Sostenibilità

Comitato Parti
Correlate

Alfredo Antoniozzi
Consigliere, indipendente

Alberto Bianchi
Consigliere, indipendente

Cesare Calari
Consigliere, indipendente*

Francesco Starace
Amministratore Delegato e
Direttore Generale, esecutivo

Patrizia Grieco
Presidente, non esecutivo

Paola Girdinio
Consigliere, indipendente

Alberto Pera
Consigliere, indipendente

Angelo Taraborrelli
Consigliere, indipendente*

Anna Chiara Svelto
Consigliere, indipendente*

Consiglio di Amministrazione

È incaricato di provvedere
in ordine alla gestione
aziendale.

*Tratti dalla lista di minoranza.



Il valore sostenibile creato



Consiglio di Amministrazione

102-15	102-18	102-19	102-20	102-22
102-23	102-24	102-26	102-27	102-28
102-32	102-33	103-2	103-3	405-1

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2017 ed è composto da nove membri. Patrizia Grieco, Francesco Starace, Alfredo Antoniozzi, Alberto Bianchi, Paola Girdinio e Alberto Pera sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 23,59% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 49,98% del capitale votante), mentre Cesare Calari, Anna Chiara Svelto e Angelo Taraborrelli sono stati tratti dalla lista presentata da un raggruppamento di 21 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,88% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 49,43% del capitale votante).

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte con una durata media pari a 2 ore e 30 minuti per ciascuna adunanza, con un tasso medio di partecipazione dei consiglieri pari a circa il 98,8% e si è occupato costantemente di temi legati alla governance, alla sostenibilità, al Codice Etico e al Modello 231. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito nel proprio ambito i seguenti quattro comitati:

- Comitato per le Nomine e le Remunerazioni: supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative, tra l'altro, alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché alla remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- Comitato Controllo e Rischi: supporta, con un'adeguata attività istrutto-



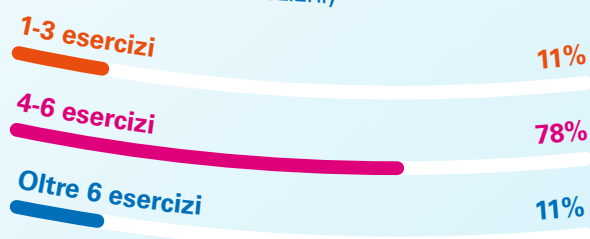
ria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità: assiste il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla corporate governance della Società e del Gruppo e alla sostenibilità;
- Comitato Parti Correlate: formula appositi pareri motivati sull'interesse di Enel – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di operazioni con parti correlate che ricadono nell'ambito applicativo dell'apposita procedura aziendale in materia, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e

alla correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi e adeguati.

In merito ai piani di successione degli amministratori esecutivi, a settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni formulata d'intesa con il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, ha condiviso i contenuti di un apposito "contingency plan" inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'Amministratore Delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato (ipotesi di cosiddetto "crisis management"). Per assicurare un'adeguata valorizzazione del merito e l'efficace continuità manageriale, il Gruppo Enel ha inoltre adottato una gestione dei piani di sviluppo intesa a favorire l'individuazione e la differenziazione dei profili di successione delle posizioni manageriali.

DIVERSITÀ DI ANZIANITÀ DI CARICA CONSIGLIERI (% SUL TOTALE CONSIGLIERI)



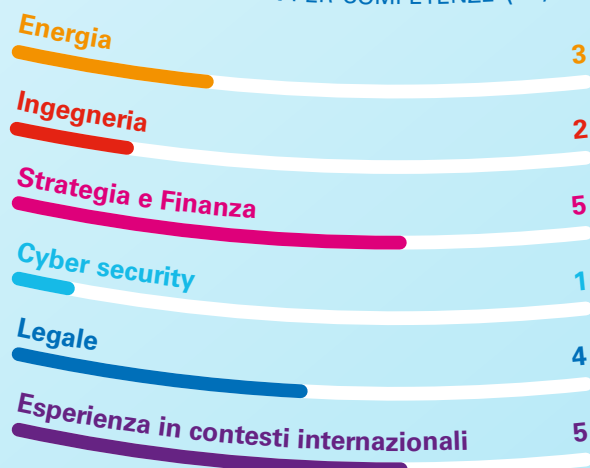
DIVERSITÀ DI ETÀ (%)



DIVERSITÀ DI GENERE (N.)



COMPONENTI DEL CdA PER COMPETENZE (N.)



Nel mese di gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico sulla Finanza ha approvato una Politica sulla Diversità, che descrive le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio stesso affinché esso possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse. Anche il Collegio Sindacale ha approvato, nel mese di gennaio 2018, una specifica Politica sulla Diversità che descrive le caratteristiche ottimali del Collegio stesso.

A fine 2018 e durante i primi due mesi del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (cosiddetta "board review"), in linea con le più evolute pratiche di corporate governance diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. Nell'ambito di tale board review sono stati analizzati anche specifici aspetti aventi a oggetto la trattazione e la gestione della sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione. La board review è stata svolta seguendo le modalità della "peer-to-peer review", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei componenti. Anche il Collegio Sindacale ha posto in essere – nell'ultimo scorcio del 2018 e durante i primi due mesi del 2019 – una autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del



Collegio stesso, adottando per la prima volta tale best practice, pur in assenza di una specifica raccomandazione nel Codice di Autodisciplina, e seguendo le modalità della “peer-to-peer review”.

La Società ha anche organizzato un apposito programma di induction finalizzato a fornire agli amministratori un’adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell’andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci. Le iniziative svolte nel corso del 2018 hanno riguardato, tra le altre, l’analisi del Piano di Sostenibilità 2018-2020, le strategie seguite nell’ambito del Gruppo Enel in materia di innovazione, l’organizzazione e le attività svolte dalla Linea di Business Globale Enel X, attiva nello sviluppo di servizi e prodotti low carbon. Ulteriori dettagli sul sistema di corporate governance sono contenuti nella Relazione sul governo societario e assetti proprietari per l’esercizio 2018, messa a disposizione sul sito internet della Società (www.enel.com).

In vista della scadenza del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione uscente di Enel fornisce agli azionisti i propri orientamenti per ciò che riguarda le figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio è ritenuta opportuna, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Gli orientamenti pubblicati nel 2017 (anno di nomina del Consiglio attualmente in carica) prevedono, tra l’altro, che il Presidente dovrebbe disporre di un’adeguata preparazione in materia di governo societario, avendo mostrato nell’espletamento di precedenti incarichi una spiccata sensibilità verso i temi della governance e della sostenibilità. Si auspica inoltre che gli altri sette amministratori non esecutivi possiedano un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari, maturate auspicabilmente in alcuni specifici ambiti, tra cui si segnalano quelli della corporate governance e/o della sostenibilità e/o della digital innovation e/o nel settore tecnologico e della ricerca. Il testo completo degli orientamenti in questione, da ultimo approvati

dal Consiglio di Amministrazione uscente in data 2 marzo 2017, è disponibile sul sito internet www.enel.com.

Analoghi orientamenti sono stati per la prima volta di recente approvati anche dal Collegio Sindacale in vista della scadenza del proprio mandato, pur in assenza di una specifica raccomandazione in tal senso del Codice di Autodisciplina. Nell’ambito di tali orientamenti viene sottolineato il richiamo segnalato nell’ambito della board review svolta dal Collegio Sindacale all’importanza della presenza all’interno del Collegio medesimo di esperienze in gruppi multinazionali di significative dimensioni, nonché di competenze ed esperienze riferite al processo di informativa finanziaria e/o al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e/o ai vari profili della sostenibilità e/o alla digitalizzazione. Il testo completo degli orientamenti in questione, approvati dal Collegio Sindacale uscente in data 29 marzo 2019, è disponibile sul sito internet www.enel.com.



Politica per la remunerazione

La Politica per la remunerazione di Enel per l’esercizio 2019, adottata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, è stata definita tenendo conto delle migliori pratiche nazionali e internazionali, delle indicazioni emerse dal voto favorevole dell’Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2018 sulla Politica per la remunerazione per il 2018 nonché degli esiti dell’attività di engagement su temi di governo societario svolte dalla Società tra dicembre 2018 e febbraio 2019 con i principali proxy advisor e investitori istituzionali presenti nel capitale di Enel. In linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, la Politica per la remunerazione di Enel per il 2019 è volta ad attrarre,

motivare e fidelizzare le risorse in possesso delle qualità professionali più adeguate a gestire con successo l’Azienda, a incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici e la crescita sostenibile dell’Azienda, nonché ad allineare gli interessi del management all’obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel medio/lungo periodo e a promuovere la missione e i valori aziendali.

La Politica adottata in materia di remunerazione con riferimento all’esercizio 2019 prevede per l’Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche (DRS):

- 1) una componente fissa;
- 2) una componente variabile di breve termine (MBO) da riconoscere in funzione

del raggiungimento di specifici obiettivi di performance. Nello specifico:

- > per l’Amministratore Delegato sono previsti i seguenti obiettivi di breve periodo:
 - a. Utile netto ordinario consolidato;
 - b. Funds from operations/Indebitamento finanziario netto consolidato;
 - c. Group Opex;
 - d. sicurezza sui luoghi di lavoro;
- > per i DRS sono individuati obiettivi annuali specifici e oggettivi, legati al business di riferimento e differenziati a seconda delle funzioni e responsabilità attribuite;
- 3) una componente variabile di lungo termine legata alla partecipazione ad appositi piani di incentivazione di durata

102-28	102-35
102-36	102-37

PIANO LTI (LONG-TERM INCENTIVE)



(1) Nel caso di raggiungimento degli obiettivi di performance.

pluriennale. In particolare, per il 2019 la remunerazione variabile di lungo termine è legata alla partecipazione al Piano Long-Term Incentive 2019 ("Piano LTI 2019") che prevede i seguenti obiettivi di performance di durata triennale:

- TSR (Total Shareholder Return) medio Enel vs TSR medio Indice EUROSTOXX Utilities – UEM² nel triennio 2019-2021;
- ROACE (Return on Average Capital Employed);
- emissioni di CO₂ del Gruppo Enel.

Il Piano LTI 2019 prevede inoltre che il premio eventualmente maturato sia rappresentato da una componente azionaria, cui può aggiungersi – in funzione del livello di raggiungimento dei vari obiettivi – una

componente monetaria. In particolare, è previsto che il 100% del premio base dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il 50% del premio base dei DRS sia erogato in azioni Enel, previamente acquistate dalla Società.

L'erogazione di una porzione rilevante della remunerazione variabile di lungo termine (pari al 70% del totale) è differita al secondo esercizio successivo rispetto al triennio di riferimento del Piano LTI 2019 (cosiddetto "deferred payment").

La previsione, nell'ambito del Piano LTI 2019, dell'obiettivo concernente le emissioni di CO₂ (grammi per kWh equivalente prodotto dal Gruppo nel 2021) introdotto nel 2019 e, nell'ambito del piano di remunerazione variabile di

breve termine, di un obiettivo legato alla sicurezza sui luoghi di lavoro è intesa a promuovere l'applicazione di un modello di business sostenibile.

Una descrizione dettagliata della politica relativa all'esercizio 2019 e dei compensi corrisposti nell'esercizio 2018 è riportata nella Relazione sulla remunerazione 2019 disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com).

2 Indice gestito da STOXX Ltd. contenente le principali utilities dei Paesi appartenenti all'area Euro (UEM).

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR") è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo. Il SCIGR è integrato nei più generali as-

setti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente al modello "Internal Controls – Integrated

Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (cosiddetto "COSO Report"), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi e la valutazione integrata dell'efficacia del SCIGR.

Il SCIGR, in particolare, prevede attività

102-15	102-25	102-28
102-29	102-30	103-2
103-3	201-2	205-1





di controllo a ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCIGR; assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, attenuare i conflitti di interesse; garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività. Il SCIGR si articola in tre distinte tipologie di attività:

→ il “controllo di linea” o di “primo livello”, costituito dall’insieme delle attività

di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

→ i controlli di “secondo livello”, affidati a specifiche Funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi;

→ l’attività di internal audit (controlli di “terzo livello”), avente a oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un’azione di monitoraggio dei controlli di linea, nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell’evoluzione

dell’operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle migliori pratiche esistenti.

Le diverse tipologie di rischio sono riportate nel capitolo “Definizione delle priorità,” nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018 e nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, messe a disposizione sul sito internet della Società (www.enel.com).

Una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, è riportata nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, disponibili sul sito della Società (www.enel.com, sezione “Investitori”).

ANALISI DELLE CONTROPARTI

Attraverso l’analisi delle controparti viene effettuata una valutazione di eventuali rischi reputazionali per l’azienda conseguenti all’instaurazione e/o al proseguimento di rapporti commerciali o di collaborazione con terze parti (fornitori, business partner, ecc.). Nel dicembre 2016 è stata finalizzata la prima edizione dell’istruzione operativa di analisi delle controparti, promuovendo in tal modo criteri comuni per svolgere l’attività e standardizzare i modelli utilizzati per acquisire le richieste e consegnare la valutazione alle altre unità. Nel corso del 2017 tutti i Paesi rilevanti hanno adottato le istruzioni operative, in alcuni casi emettendo un documento localizzato e attivando contratti specifici per Paese.



Trasparenza fiscale

Enel è un Gruppo industriale la cui attività principale si traduce nella generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Per tale ragione la scelta dei Paesi dove il Gruppo opera è guidata da valutazioni di business e non da motivi prettamente fiscali. Nel modello organizzativo di Enel, l'unità Tax Affairs di

Holding svolge, tra gli altri, il ruolo di definizione della strategia fiscale del Gruppo, identificando, analizzando e gestendo le diverse iniziative di ottimizzazione, monitorando le tematiche fiscali più rilevanti, e fornendo il proprio supporto alle diverse Linee di Business. Accanto alla Funzione di Holding, le unità Tax Affairs

dei diversi Paesi, agendo in conformità con i valori e i principi insiti nella strategia fiscale definita dalla Holding, sono incaricate della gestione della compliance e delle attività di tax planning e di tax monitoring a livello locale.



La strategia fiscale

La strategia fiscale del Gruppo Enel si deve intendere come un insieme di prin-

cipi e linee guida ispirate da valori di trasparenza e legalità. Approvata dal Consiglio di Amministrazione, entra in vigore dal primo giorno successivo all'approvazione e viene pubblicata sul sito internet del Gruppo Enel (www.enel.com).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad approvare la strategia del Gruppo Enel, ne garantisce l'applicazione e la conoscenza all'interno dell'Azienda attraverso gli organi di governo.



Tax Control Framework

Il Tax Control Framework, di cui la strategia fiscale è una parte, oltre a definire le modalità di gestione della componente

fiscale, è anche uno degli strumenti di prevenzione degli illeciti da cui possano derivare responsabilità penali d'impresa ex D.Lgs. 231/01 e connessi rischi reputazionali. In tale prospettiva, il Tax Control Framework integra i presidi previsti dal modello organizzativo e gestionale,

adottato dalle società di diritto italiano del Gruppo, e le prescrizioni dell'Enel Global Compliance Program, rivolto alle società estere del Gruppo.



Trasparenza fiscale e reporting

Enel ha adottato un modello di **Total Tax Contribution** (contribuzione fiscale totale) per l'Italia e per i principali Paesi in cui è presente dando così evidenza della maggior parte delle imposte pagate e delle ritenute operate. Il primo documento redatto, che riporta i dati 2018 e 2017, è disponibile sul sito Enel (<https://www.enel.com/it/investors1/performance-di-sostenibilita>) e sottolinea l'importanza che il Gruppo attribuisce alle tematiche fiscali e al loro ruolo sociale. Inoltre, a partire dal 2018, il Gruppo ha presentato il **Country-by-Country**

Report in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE (cosiddetto "three-tiered approach", articolato su Master File, Local File, Country-by-Country Report). Il report mostra i dati aggregati di tutte le società appartenenti al Gruppo riguardanti, tra gli altri, i ricavi, gli utili (o perdite) al lordo delle imposte sul reddito, le imposte sul reddito pagate e maturate. Tale documento, predisposto da Enel SpA, viene trasmesso dall'Agenzia delle Entrate italiana agli altri Stati membri dell'Unione europea e a ogni altra giurisdizione con la quale è in vigore un accordo in materia. Infine Il Gruppo Enel promuove l'adesione ai **regimi di cooperative compliance** per consolidare

la trasparenza verso le autorità fiscali, attraverso un'interlocuzione costante e preventiva finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. L'ammissione al regime si fonda sul possesso da parte dell'Azienda di un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, integrato all'interno di un più ampio sistema di controllo interno, in linea con le migliori prassi internazionali. Enel ha aderito a questo regime con la Capogruppo Enel SpA e la sua principale controllata italiana, E-Distribuzione SpA, società che opera nel mercato regolato della distribuzione e misura di energia elettrica.





Di seguito si riportano le informazioni relative alla contribuzione fiscale complessiva per il 2018 nei principali Paesi in cui opera il Gruppo Enel (TTC 2018).

	UM	Italia	Spagna	Brasile	Cile	Colombia	Argentina	Perù	Russia	Romania	TOTALE
Total Tax Borne ⁽¹⁾ (per cassa)	mln euro	1.485,3	1.439,2	885,5	210,2	366,7	77,6	121,8	37,7	19,2	4.643,2
Imposte sui redditi ⁽²⁾	mln euro	776,2	144,8	167,6	164,4	262,4	30,5	94,3	8,3	11,4	1.659,8
Imposte sulla proprietà ⁽³⁾	mln euro	125,9	71,0	18,8	2,4	1,6	0,4	11,8	19,7	2,6	254,2
Imposte sul lavoro ⁽⁴⁾	mln euro	545,1	124,4	110,8	-	13,0	22,9	1,8	9,7	2,8	830,6
Imposte su prodotti e servizi ⁽⁵⁾	mln euro	27,0	252,0	587,7	21,7	68,3	19,6	12,4	0,1	2,4	991,2
Imposte ambientali ⁽⁶⁾	mln euro	11,2	847,0	0,5	21,7	21,5	4,2	1,4	-	-	907,6
Total Tax Collected ⁽⁷⁾ (per cassa)	mln euro	8.217,2	2.115,8	2.177,0	196,3	55,6	123,8	90,5	57,5	173,9	13.208,2
Imposte sui redditi ⁽²⁾	mln euro	-	68,5	14,3	45,0	16,8	15,2	13,7	2,0	-	176,0
Imposte sulla proprietà ⁽³⁾	mln euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte sul lavoro ⁽⁴⁾	mln euro	583,4	212,8	59,3	19,8	10,0	13,8	7,7	5,6	28,0	940,3
Imposte su prodotti e servizi ⁽⁵⁾	mln euro	7.633,7	1.291,6	2.103,4	128,2	18,0	94,9	69,1	50,0	146,0	11.534,8
Imposte ambientali ⁽⁶⁾	mln euro	-	543,0	-	3,3	10,8	-	-	-	-	557,1
Contribuzione fiscale complessiva (per cassa) - TTC	mln euro	9.702,5	3.555,0	3.062,5	406,5	422,3	201,4	212,3	95,2	193,1	17.851,4
Dati economici ⁽⁸⁾	UM	Italia	Spagna	Brasile	Cile	Colombia	Argentina	Perù	Russia	Romania	TOTALE
EBT (excl. Dividendi) ⁽⁹⁾	mln euro	3.730,9	1.594,0	339,4	700,2	723,7	389,0	362,6	88,5	-42,8	7.885,5
EBT	mln euro	4.440,1	2.915,5	1.057,3	746,0	846,4	441,7	390,1	118,0	-35,0	10.920,0
Ricavi	mln euro	61.742,0	20.195,0	10.506,6	3.247,6	2.518,4	1.298,0	1.270,0	1.002,6	1.744,9	103.525,0
Indicatori TTC	UM	Italia	Spagna	Brasile	Cile	Colombia	Argentina	Perù	Russia	Romania	TOTALE
Indice TTC ⁽¹⁰⁾	%	33,5	49,4	83,8	28,2	43,3	17,6	31,2	32,0	-55,0	42,5
TTC/Ricavi ⁽¹¹⁾	%	15,7	17,6	29,1	12,5	16,8	15,5	16,7	9,5	11,1	17,2
Tax Borne in relazione ai ricavi ⁽¹²⁾	%	2,4	7,1	8,4	6,5	14,6	6,0	9,6	3,8	1,1	4,5
Tax Collected in relazione ai ricavi ⁽¹³⁾	%	13,3	10,5	20,7	6,0	2,2	9,5	7,1	5,7	10,0	12,8
Valore fiscale distribuito alla società ⁽¹⁴⁾	%	64,8	59,8	76,2	33,5	38,7	31,1	41,5	40,3	69,0	61,9

(1) Imposte che rappresentano un costo per le società del Gruppo e impattano il conto economico.

(2) Imposte sui redditi societari Borne (costo per l'azienda) e Collected (raccolte in qualità di sostituto d'imposta ma che non sono un costo per l'azienda).

(3) Imposte (Borne e Collected) sulla proprietà, l'uso o il trasferimento di proprietà materiali o immateriali.

(4) Generalmente imposte sull'impiego (comprese le imposte sul reddito e i contributi di previdenza sociale). Le tasse applicate al datore di lavoro sono considerate Borne e le imposte applicate al dipendente sono considerate Collected.

(5) Imposte indirette e dazi riscossi sulla produzione, la vendita o l'uso di beni e servizi, comprese le tasse e i dazi imposti sugli scambi e sulle transazioni internazionali.

(6) Tasse e dazi imposti sulla fornitura, l'uso o il consumo di beni e servizi considerati dannosi per l'ambiente.

(7) Imposte che non rappresentano un costo in quanto le società del Gruppo agiscono in qualità di sostituto d'imposta.

(8) Le informazioni sono rappresentate in linea con i GAAP locali, sono stati considerati i dati consolidati a livello Paese (dove presenti) o in alternativa la somma dei valori delle società del perimetro considerato.

(9) È considerato al netto dei dividendi al fine di evitare distorsioni sull'effective tax rate.

(10) Total Tax Borne (per cassa)/EBT.

(11) TTC/Ricavi.

(12) Total Tax Borne (per cassa)/Ricavi.

(13) Total Tax Collected (per cassa)/Ricavi.

(14) TTC/Valore totale distribuito (somma di: utile netto, salari e stipendi, interessi netti e imposte).

Valori e pilastri dell'etica aziendale

102-12	102-15	102-16	102-17	102-25	102-33	103-2
103-3	205-1	205-2	205-3	405-1	406-1	408-1
		409-1	412-1	412-2	413-1	414-1

Alla base delle proprie attività il Gruppo Enel dispone di un solido sistema etico, dinamico e costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, che tutte le persone che lavorano in Enel e per Enel devono rispettare e applicare nella loro attività quotidiana. Un sistema che si fonda su specifici "Compliance Program" tra cui: Codice Etico, Policy sui Diritti Umani, Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione ("Piano TZC"), Enel Global Compliance Program, Modello ex D.Lgs. 231/01 e altri modelli di compliance nazionali eventualmente adottati dalle società del Gruppo in conformità alla normativa locale.



Codice Etico

Fin dal 2002 Enel ha adottato il Codice Etico, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e

correttezza verso tutti gli stakeholder. Il Codice Etico ha validità sia in Italia sia all'estero, pur in considerazione della diversità culturale, sociale ed economica dei vari Paesi in cui Enel opera. In particolare, il documento si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli stakeholder, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività;
- criteri di condotta verso ciascuna classe di stakeholder, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del codice e il suo continuo miglioramento.

Enel richiede, inoltre, a tutte le imprese collegate o partecipate e ai principali fornitori e partner di adottare una condotta in linea con i principi generali del Codice.



Segnalazioni degli stakeholder

Ogni violazione o sospetto di violazione degli Enel Compliance Program può essere segnalato, anche in forma anonima, tramite un'unica piattaforma a livello di Gruppo ("Ethics Point") accessibile dal seguente indirizzo: www.enel.ethicspoint.com.

Le segnalazioni possono essere inviate anche via mail o via posta ordinaria. La Funzione Audit riceve e analizza tali segnalazioni assicurando le relative attività di verifica e garantendo omogeneità di trattamento a livello di Gruppo, nel rispetto delle previsioni contenute nelle politiche aziendali e nella normativa locale.

Il processo di gestione delle segnalazioni è regolato attraverso la Policy "Gestione delle segnalazioni anonime e non anonime (whistleblowing)", che ribadisce la garanzia di anonimato e di tutela contro qualsiasi forma di ritorsione, così come assicura adeguata protezione dalle segnalazioni 'in malafede', prive di fondamento, inviate allo scopo di danneggiare o recare pregiudizio a persone e/o società.

KPI	UM	2018	2017	2016	2018-2017	%
Segnalazioni ricevute ⁽¹⁾	n.	144	123	85	21	17,1
Violazioni relative a episodi di ⁽²⁾ :	n.	30	31	21	-1	-3,2
Conflitto di interessi/corruzione ⁽³⁾	n.	10	7	6	3	42,9
Appropriazione indebita	n.	7	15	7	-8	-53,3
Pratiche di lavoro	n.	8	6	6	2	33,3
Comunità e società	n.	-	1	-	-1	-100,0
Altre motivazioni	n.	5	2	2	3	-

(1) Nel corso del 2018 si è registrato un incremento delle segnalazioni ricevute riconducibile alla variazione del perimetro occorsa e ad attività di comunicazione interna e sensibilizzazione all'uso del canale del Codice Etico.

(2) Nel corso del 2018 si è conclusa l'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2017, per tale ragione il numero delle violazioni accertate relativo al 2017 è stato riclassificato da 27 a 31. Delle ulteriori 4 violazioni accertate 2 hanno riguardato episodi di conflitto di interessi/corruzione e 2 episodi di appropriazione indebita.

(3) La corruzione consiste nell'abuso di potere conferito con finalità di guadagno privato e può essere istigato da individui nel settore pubblico o privato. Qui viene interpretato includendo pratiche di corruzione quali tangenti, estorsione, collusione, conflitto di interessi e riciclaggio di denaro.





Nel corso del 2018 sono state ricevute 144 segnalazioni concernenti il Codice Etico, in aumento rispetto al 2017, principalmente a causa della variazione di perimetro in Sud America e le conseguenti campagne di comunicazione. Dalle segnalazioni ricevute, sono stati riscontrati 10 episodi di violazione riconducibili a

casi di “conflitto di interessi” per i quali Enel ha adottato specifici provvedimenti nei confronti dei soggetti coinvolti, in linea con la normativa di riferimento, che hanno comportato 7 azioni nei confronti di dipendenti e 6 azioni nei confronti di appaltatori. Per ciò che concerne i casi relativi a pratiche di lavoro, si registrano

38 segnalazioni di cui in 8 casi è stata riscontrata una violazione: 1 caso riconducibile a mobbing, 5 afferenti al clima aziendale e 2 su inadempimenti delle normative su salute e sicurezza.



Lotta alla corruzione attiva e passiva

103-2 103-3 205-1 205-2

In osservanza al decimo principio del Global Compact, in base al quale “le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l’estorsione e le tangenti”, Enel intende perseguire il proprio impegno di lotta alla corruzione, in tutte le sue forme, dirette e indirette, applicando i principi declinati nei pilastri del proprio sistema di gestione anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione Anti-corruzione (“Anti-bribery Management System -

AMS”) di Enel si fonda su un impegno del Gruppo alla lotta alla corruzione, applicando criteri di trasparenza e di condotta secondo quanto dettagliato nel Piano TZC, il quale costituisce la politica anti-corruzione di Enel.

Unitamente al Piano TZC, i pilastri in cui si articola l’AMS risultano essere:

- il Codice Etico;
- i Modelli di prevenzione dei principali rischi penali (per esempio, il reato di corruzione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e tra privati, i reati ambientali, i reati societari e, per le società italiane, i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicu-

rezza sul lavoro), contemplati dalla normativa applicabile in materia di responsabilità d’impresa (cosiddetto “Compliance Program”) nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera (per esempio, Modello Organizzativo 231 per le società italiane, “Modelo de prevención de riesgos/Programa de Integridade” per le società del Gruppo in Spagna e Sud America);

- l’Enel Global Compliance Program (“EGCP”), strumento di governance volto a rafforzare l’impegno etico e professionale del Gruppo a prevenire la commissione al di fuori dell’Italia di illeciti da cui possa derivare responsabilità penale d’impresa e i connessi rischi reputazionali. L’E-

GCP trova applicazione nelle società non italiane del Gruppo, integrando, ove esistenti, i Compliance Program eventualmente adottati dalle medesime società, anche in conformità alla normativa locale.

Fermo restando quanto previsto nei suddetti Compliance Program e la specifica disciplina normativa applicabile alla fattispecie criminosa della corruzione in tutte le sue forme, l'Enel Global Compliance Program costituisce, nel rispetto delle principali legislazioni in materia e delle migliori pratiche di governo societario, il framework generale di comportamento dei dipendenti del Gruppo nella lotta alla corruzione.

Tra le aree potenzialmente più esposte al rischio corruzione (attiva e/o passiva), sia nell'ambito dei rapporti con le pubbliche amministrazioni sia nel settore privato, si riportano: (i) la negoziazione ed esecuzione di contratti con terze parti (autorità pubbliche, associazioni, società, ecc.); (ii) la partecipazione a gare (pubbliche e private); (iii) la selezione di partner/consulenti; (iv) la gestione di risorse finanziarie; (v) la gestione di omaggi e ospitalità; (vi) i processi di assunzione del personale; (vii) i meccanismi di incentivazione nella remunerazione dei top manager.

In relazione a tali aree a rischio, i citati presidi di governance (dal Piano TZC al Codice Etico all'EGCP/Compliance Program), unitamente al corpo procedurale vigente, delineano un efficace sistema di prevenzione, parte integrante del Sistema di Controllo Interno del Gruppo. L'organizzazione dell'AMS, in coerenza proprio con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) approvate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, prevede che l'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore preposto al SCIGR di Enel, sia, unitamente ai relativi primi rapporti, per quanto di competenza, espres-

sione dell'Alta Direzione. Quest'ultima è responsabile di assicurare che i rischi siano correttamente individuati e mitigati. In particolare, le strutture di Direzione a diretto riporto (principalmente Audit e Legale/Compliance) e, conseguentemente, l'intero management contribuiscono all'attività di adozione e di diffusione delle norme stabilite nei pilastri del Sistema di Gestione Anti-corruzione. In particolare:

- la Funzione Legale/Compliance definisce linee guida in materia di compliance e anti-corruzione, fornendo supporto e consulenza per la loro interpretazione e supervisionando le corrispondenti azioni intraprese dalle società del Gruppo;
 - la Funzione Audit valuta, attraverso l'esecuzione di attività di audit sui processi aziendali, l'adeguatezza del SCIGR, riferendo ai competenti organi di amministrazione e controllo. L'identificazione dei rischi di corruzione avviene nell'ambito dell'attività di risk assessment svolta dalla Funzione Audit, finalizzata a indirizzare il Piano di Audit annuale in ottica risk-based. Tale risk assessment prevede anche la mappatura e la valutazione dei rischi di frode attiva e passiva che potrebbero interessare l'organizzazione;
 - la Funzione Persone e Organizzazione (unità Qualità) supporta l'adozione e il mantenimento dell'AMS in conformità ai requisiti dello standard internazionale ISO 37001:2016, assicurando la consistenza dei processi e adottando metodologie best-in-class.
- In data 8 maggio 2017, l'AMS di Enel SpA ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti dello standard internazionale ISO 37001:2016 in materia di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, successivamente confermata in occasione della verifica di mantenimento svolta nel corso del 2018 e in fase di programmazione per il 2019.

A valle dell'ottenimento della certificazione anti-corruzione ex ISO 37001 da parte di Enel SpA, Enel ha progressivamente esteso il piano di certificazione 37001 alle principali società controllate del Gruppo, italiane ed estere, in linea con quanto dichiarato nello scorso Bilancio di Sostenibilità. A oggi, il percorso di certificazione è stato positivamente completato, in particolare, per Enel Green Power SpA (in estensione ad alcune società controllate estere di quest'ultima), Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, E-Distribuzione SpA, Enel Italia Srl, Enel Sole Srl, Enel.si Srl, Enel Energia SpA, e, con riguardo al perimetro delle società estere del Gruppo, per Endesa SA, Enel Américas SA, Enel Generación Chile SA, Enel Chile SA, Edesur SA, Codensa SA, Emgesa SA.

Per il biennio 2019-2020 è prevista la finalizzazione dell'iter di certificazione anti-corruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estere del Gruppo, in ulteriore estensione anche alla luce dell'attuale perimetro societario e delle recenti acquisizioni societarie.

A partire dal 2018 Enel SpA ha, inoltre, affidato il ruolo di "Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione", istituita ai sensi dello standard ISO 37001:2016, a un organo interno collegiale, composto da un rappresentante delle Funzioni Legale e Affari Societari, Audit, Persone e Organizzazione (unità di Qualità), con il compito – tra gli altri – di supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte della Società del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.



Diritti umani

103-2	103-3	407-1	408-1
409-1	411-1	412-1	413-1

Negli ultimi anni è stata sviluppata una vasta gamma di politiche e regole in materia di business e diritti umani, in particolare l'adozione dei "Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani" (United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights - UNGPs), che hanno riconosciuto il ruolo chiave dei diritti riconosciuti dall'International Bill of Human Rights³ anche per le aziende, affidando a queste ultime una specifica responsabilità in materia. In particolare il principio 11 degli UNGPs afferma che "le imprese dovrebbero rispettare i diritti umani. Questo significa che dovrebbero evitare di violare i diritti umani di altri e intervenire sugli impatti negativi sui diritti umani in cui esse siano coinvolte"⁴.

Il 5 febbraio 2013 Enel ha deciso di adottare l'approccio indicato dalle Nazioni Unite "Proteggere, Rispettare e Rimediare", attraverso l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una politica dedicata ai diritti umani, che rafforza e approfondisce gli impegni già sanciti dai Compliance Program aziendali. La politica, definita attraverso un processo di consultazione che ha coinvolto le persone del Gruppo e importanti esperti internazionali, identifica otto principi che i collaboratori di Enel SpA e delle società da essa controllate devono osservare nello svolgimento di tutte le proprie attività; inoltre, si promuove il rispetto di tali principi nell'ambito dei rapporti d'affari e l'adesione agli stessi standard da parte degli appaltatori, fornitori e partner commerciali, prestando particolare attenzione ai contesti ad alto rischio o interessati da conflitti.

La policy identifica due macro tematiche: pratiche di lavoro e relazioni con le comunità e società. La politica è dispo-

nibile online all'indirizzo www.enel.com.
Pratiche di lavoro:

1. Rifiuto del lavoro forzato od obbligatorio e del lavoro minorile;
 2. Rispetto per le diversità e non-discriminazione;
 3. Libertà di associazione e contrattazione collettiva;
 4. Salute e sicurezza;
 5. Condizioni di lavoro giuste e favorevoli;
- Relazioni con le comunità e società:
1. Rispetto dei diritti delle comunità;
 2. Integrità: tolleranza zero alla corruzione;
 3. Privacy e comunicazione.

L'individuazione dei principi è ispirata ai contenuti della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo e ad alcune Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) su diritti umani e sociali, libertà di associazione e sindacale, divieto di lavoro forzato e di lavoro minorile, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La policy affida all'area Sostenibilità nell'ambito della Funzione Innovability i compiti di programmare e coordinare l'adozione del processo di due diligence⁵, congiuntamente con le altre Funzioni interessate, per quanto di rispettiva competenza; di riportare al Comitato Controllo e Rischi sull'adozione del processo di due diligence; di rendicontare annualmente all'interno del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo la performance di Enel rispetto agli impegni assunti. La policy rappresenta un documento fondamentale per la gestione dei processi aziendali; ciascun responsabile di Linea di Business, infatti, deve integrare i principi espressi nella policy affinché non vengano lesi o impattati i diritti fondamentali di tutte le parti interessate. Durante l'esecuzione del processo di due diligence sul sistema di gestione, descritto nei paragrafi successivi, è stato intervistato il top management del Gruppo, sia a livello di Holding sia a livello locale, per verificare il grado di cono-

scenza e attuazione della policy. Infine, nell'ambito del Piano di Sostenibilità, ci sono obiettivi specifici legati ai diritti umani che vengono supervisionati e riportati al comitato competente.

- 3 Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 217.
- 4 Testo originale del principio 11 degli UNGPs: "Business enterprises should respect human rights. This means that they should avoid infringing on the human rights of others and should address adverse human rights impacts with which they are involved".
- 5 Nel contesto dei Principi Guida su Business e Diritti Umani (Principi 17-21), tale termine si riferisce a un sistema di gestione continua che un'azienda mette in atto in considerazione del settore in cui opera, dei contesti operativi, delle dimensioni dell'azienda e non solo, per assicurarsi di rispettare o di non essere complici in abusi sui diritti umani. Ciò implica "identificare, prevenire, mitigare e rendicontare" potenziali effetti negativi causati dall'impresa.

Il processo di due diligence

Come richiesto dalle linee guida delle Nazioni Unite e sulla base dei principi della policy, Enel svolge uno specifico processo di due diligence dei diritti umani sull'intera catena del valore nei diversi Paesi in cui opera. In particolare, il processo è stato definito nel 2016 in allineamento con le migliori pratiche internazionali e prevede quattro fasi:

1. analisi del rischio percepito dagli stakeholder chiave, a livello di singolo Paese con riferimento ai diritti del lavoro, delle comunità locali e ambientali;
2. valutazione degli impatti, volta a identificare e analizzare i sistemi organizzativi e di controllo a presidio dei rischi;
3. sviluppo di piani di azione, al fine di coprire eventuali aree di miglioramento risultate nella fase precedente;
4. monitoraggio dei piani di azione e rimedi.

Analisi del rischio percepito a livello Paese

102-15

Al fine di conoscere il contesto in cui Enel opera nel campo dei diritti umani e identificare le tematiche più rilevanti in termini di rischio è stata effettuata una consultazione di numerosi esperti provenienti da diversi settori, quali società civile, istituzioni accademiche, cittadini, clienti e fornitori, nei diversi Paesi di presenza. La consultazione ha permesso all'Azienda di classificare ciascuno dei temi inclusi nella politica dei diritti umani in base al livello di rischio percepito, risultato della combinazione delle dimensioni di gravità e probabilità di una effettiva violazione. I rischi sono stati quindi catalogati in base a una scala di valori così definita: rischio accettabile (livello minimo), rischio da controllare, rischio di alta priorità, rischio elevato (livello massimo). Dall'analisi si è evinto che:

- i temi legati alla corruzione e agli impatti ambientali presentano una valutazione di "rischio di alta priorità" che richiede alle aziende di dotarsi di meccanismi avanzati di presidio e monitoraggio;
- la diversità, il rifiuto del lavoro minorile, la mitigazione degli impatti sulle comunità locali e l'applicazione delle migliori pratiche in tema di salute e sicurezza presentano una valutazione di "rischio da controllare". In particolare il tema della diversità risulta particolarmente rilevante in Italia, mentre dal punto di vista degli impatti sulle comunità locali un focus maggiore è richiesto dai Paesi dell'area sudamericana. Il tema della salute e della sicurezza è invece percepito in maniera trasversale come tematica fondamentale in tutti i Paesi del Gruppo.

Valutazione degli impatti

La seconda fase del processo di due diligence ha avuto l'obiettivo di valutare le pratiche e le politiche di Enel a presidio dei diritti umani e ha permesso di identificare eventuali aree di miglioramento e raccomandazioni al fine di rispettare le previsioni degli UNGPs e della policy Enel in materia. Nell'ambito di tale attività sono stati definiti anche esempi pratici a supporto dell'attuazione della due diligence.

Il processo ha coinvolto i top manager aziendali sia per rafforzare il livello di sensibilizzazione sul rispetto dei diritti umani che per integrare i principi della policy nelle principali scelte strategiche. È stato anche sviluppato uno strumento di autovalutazione standard per tutti i Paesi, diviso in due sezioni principali:

- autovalutazione delle modalità di gestione generale dei diritti umani, per valutare la compliance con gli UNGPs;
- autovalutazione della gestione delle prestazioni dei diritti umani, per valutare processi e procedure di Enel rispetto alla propria policy.

Questa fase del processo è stata sviluppata con il supporto di Business for So-

cial Responsibility (BSR), organizzazione no profit globale leader nello sviluppo di strategie e soluzioni aziendali sostenibili che lavora con una rete di oltre 250 aziende associate e altri partner.



L'analisi ha riguardato in particolare la valutazione delle pratiche di gestione dei diritti umani in essere nell'Azienda rispetto alle migliori pratiche relativamente ai processi di due diligence in conformità con quanto richiesto dai principi delle Nazioni Unite.

Sono state valutate le politiche, le procedure, i sistemi e le pratiche in essere nel Gruppo in ciascuna delle aree della catena del valore, attraverso l'analisi di oltre 100 indicatori. I risultati hanno mostrato come Enel disponga di un insieme di meccanismi e sistemi di gestione robusti che consentono di garantire il rispetto dei diritti umani e di gestire adeguatamente i rischi esistenti.





Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle tematiche previste dalla politica, con indicazione della relativa valutazione del rischio percepito e del loro livello di copertura.

Tematiche	Rischio medio percepito	Sistema a presidio dei diritti umani	Principali politiche e procedure a presidio dei diritti umani
Pratiche di lavoro			
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Rischio accettabile	Robusto	Enel si impegna a rispettare la libertà di associazione e contrattazione collettiva dei propri dipendenti. In particolare Enel riconosce loro il diritto a costituire o prendere parte a organizzazioni finalizzate alla difesa e alla promozione dei loro interessi; riconosce loro di essere rappresentati da organismi sindacali o da altre forme di rappresentanza; riconosce loro il valore della contrattazione collettiva quale strumento privilegiato per la determinazione delle condizioni contrattuali e per la regolazione dei rapporti tra Direzione aziendale e sindacati.
Rifiuto del lavoro forzato	Rischio accettabile	Robusto	I contratti regolano nella loro interezza le condizioni di lavoro ed espongono in maniera chiara tutti i termini inclusi nei contratti che forniscono dettagli sui diritti dei lavoratori (orario di lavoro, retribuzione, lavoro straordinario, indennità, benefici). I termini sono tradotti nella lingua madre dei lavoratori e sono supportati con informazioni contenute in documenti condivisi con i dipendenti. I sistemi e le procedure di gestione delle risorse umane garantiscono l'assenza di minori nella forza lavoro. Vengono anche effettuati progetti di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro.
Condizioni di lavoro giuste e favorevoli	Rischio accettabile	Robusto	
Rifiuto del lavoro minorile	Rischio da controllare	Robusto	
Diversità e inclusione	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Le nostre persone e il loro valore".
Salute e sicurezza	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Salute e sicurezza sul lavoro".
Comunità e società			
Relazioni con le comunità	Rischio da controllare	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Comunità e condivisione di valore".
Impatti ambientali	Rischio di alta priorità	Robusto	Per i dettagli consultare il capitolo "Sostenibilità ambientale".
Corruzione	Rischio di alta priorità	Robusto	Per i dettagli consultare il paragrafo "La lotta alla corruzione attiva e passiva".

Rischio medio percepito: media dei livelli di rischio percepito individuato nei Paesi oggetto dell'analisi.

Scala di riferimento rischi: 1. Rischio alto; 2. Rischio di alta priorità; 3. Rischio da controllare; 4. Rischio accettabile.

Scala di riferimento dei valori di performance del sistema (processi, politiche e procedure) a presidio dei diritti umani: Robusto (75% - 100%); Buono (50% - 75%); Sufficiente (25% - 50%); Da migliorare (0% - 25%).

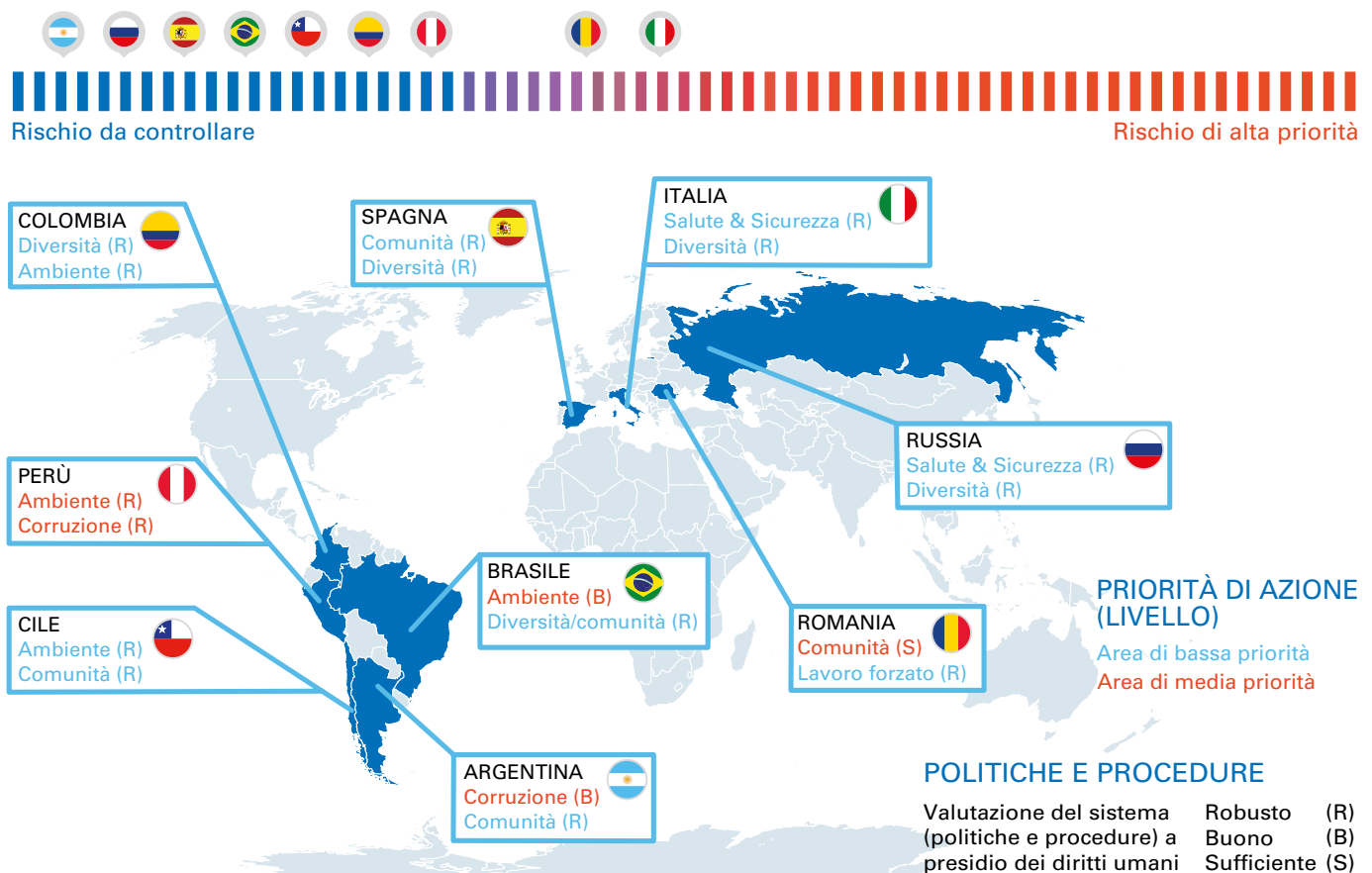
La mappa di seguito riportata mostra per ogni Paese il livello di rischio percepito e le principali aree tematiche da monitorare in materia di diritti umani

con indicazione del relativo livello di valutazione delle politiche e procedure a presidio. In tutti i casi evidenziati comunque il livello di priorità da assegna-

re alle azioni di miglioramento è risultato medio o basso.



PERCEZIONE DEL RISCHIO



Aree di miglioramento e piani di azione

Durante il processo di due diligence sono state individuate opportunità di miglioramento per rafforzare l'impegno dell'Azienda a rispettare i diritti umani nello svolgimento della propria attività industriale e commerciale. Sono stati sviluppati piani di azione specifici per ciascun Paese di presenza, e, accanto a questi, un piano di miglioramento da gestire centralmente al fine di armonizzare e integrare processi e politiche a livello globale e applicate a livello locale. In totale sono state pianificate circa 160 azioni che coprono il 100% delle operazioni e dei siti. Nel 2018 è stata avviata l'esecuzione di tali piani, la cui conclusione è prevista per la fine del 2019: a dicembre 2018, risulta completato il 67% di tutte le

azioni previste. Di seguito si riportano alcuni esempi di azioni realizzate o in corso di definizione. A livello globale sono in fase di emissione sia una procedura operativa relativa alla gestione della due diligence sui diritti umani, sia una nuova politica sulle "molestie sul posto di lavoro" che si applicherà alle persone di Enel, ai fornitori e ai partner. Tale politica sancisce una serie di comportamenti ritenuti da Enel intollerabili e per i quali sono previste sanzioni, anche severe, in caso di violazione. In particolare sono individuate due macro categorie di comportamenti lesivi: a) molestie morali (per esempio, discriminazioni relative all'identità di genere, età, disabilità, origine nazionale, etnia, colore, opinioni politiche, opinioni religiose, lingua, stato civile, orientamento sessuale e personale, ecc.); b) molestie sessuali (approcci sessuali non desiderati; scherzi, prese in giro, insinuazioni o battute sessualmente esplicite o

sessualmente orientate; atteggiamento condiscendente o paternalista con implicazioni sessuali che minano la dignità, ecc.). Anche nell'ambito dei processi di acquisto, infine, è stata aggiunta una categoria di analisi dedicata ad aspetti relativi ai diritti umani nell'ambito del Vendor Rating dei fornitori (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Catena di fornitura sostenibile"). A dicembre 2018 è stato lanciato un corso di formazione innovativo specificamente dedicato al tema, descritto al successivo paragrafo "Formazione e informazione". In **Spagna** è stata costituita una Funzione di relazione con le comunità a livello di singolo impianto; in **Italia** sono stati rafforzati i canali di pubblicità della policy anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale; in **Romania** sono stati organizzati workshop con le diverse aree della Linea di Business Infrastrutture e Reti al fine di definire le modalità più opportune di coin-





volgimento degli stakeholder; in **Russia** le informazioni relative alla performance sui diritti umani sono state inserite all'interno delle presentazioni periodiche al top management. Anche nei Paesi del Sud America sono numerose le azioni adottate a seguito dell'approvazione del piano di miglioramento della due diligence: in **Argentina e Brasile** sono state effettuate campagne di comunicazione per promuovere e diffondere l'utilizzo del canale delle

segnalazioni (si veda anche il paragrafo "Segnalazioni degli stakeholder"); in **Perù** è stata emessa una procedura dedicata alla gestione delle segnalazioni (procedura operativa n. 655); in **Cile** sono state organizzate sessioni formative specifiche dedicate al top management; in **Colombia** sono stati organizzati incontri formativi con fornitori di carbone per sensibilizzarli sul tema dei diritti umani. Sono state effettuate anche analisi su singoli siti.

Rispetto a tematiche di diritti del lavoro, infine, queste sono mediamente percepite come meno rischiose e anche le operazioni e i processi a presidio rispondono sia ai principi delle più comuni linee guida internazionali sia alle politiche interne del Gruppo. Tuttavia aree di miglioramento minori sono state individuate anche su questi temi in alcuni Paesi, come schematizzato nella tabella di seguito.



Tematiche	Linee di Business	Paesi	Aree di miglioramento
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Acquisti Globale	Cile, Colombia, Italia, Perù, Romania, Russia	Controlli della performance dei fornitori con contratto attivo.
Rifiuto del lavoro forzato	Persone e Organizzazione/ Legale e Affari Societari/ Acquisti Globale	Argentina, Brasile, Colombia, Perù, Romania, Russia	Applicare una due diligence sulle agenzie di recruitment eventualmente utilizzate.
Rifiuto del lavoro minorile	Acquisti Globale/Legale e Affari Societari	Cile, Romania, Russia	Integrare i controlli sui fornitori per verificare un eventuale loro coinvolgimento in violazioni in passato.

Security

103-2 103-3 410-1

"Prendendo come riferimento i Principi Volontari su Sicurezza e Diritti Umani, Enel si impegna a garantire che le forze di sicurezza private che operano a protezione del personale e delle proprietà del Gruppo nelle aree di attività agiscano in modo coerente con le leggi nazionali applicabili e le regole e gli standard internazionali, incoraggiando allo stesso tempo le forze di pubblica sicurezza ad agire allo stesso modo" (paragrafo 2.2.1 della Policy sui Diritti Umani di Enel). In linea generale, in base alle normative locali, il servizio di sicurezza può essere affidato solo a forze pubbliche o a forze private in mancanza di previsioni legislative. La gestione della sicurezza (security) in Enel è affidata a un'unità di Holding

dedicata e a specifiche unità presenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. I principi di azione riguardano:

- Proattività: raccolta continua di dati e informazioni per l'individuazione e l'interpretazione di segnali deboli;
- Visione Olistica: valutazione e gestione integrata dei rischi di sicurezza per tutti gli asset potenzialmente esposti (persone, infrastrutture, beni intangibili);
- Open Power: cooperazione con le Linee di Business, con le istituzioni di riferimento e con gli altri gestori di infrastrutture critiche;
- Resilienza: adozione di misure tese a garantire la continuità di funzionamento del sistema e non solo la sua protezione passiva;
- Risposta Integrata: gestione degli incidenti coordinata tra tutte le componenti coinvolte (comunicazione, security, affari istituzionali, linee tecniche).

In tutti i casi in cui non è possibile appog-

giarsi alle forze pubbliche ed è necessario ricorrere alle guardie di sicurezza private, Enel si assicura che vengano fatte tutte le valutazioni circa i diritti umani, che i lavoratori dei fornitori di servizi di sicurezza abbiano ricevuto un'adeguata formazione, che nei contratti ci siano i criteri relativi ai diritti umani e che sia fornita adeguata attrezzatura alle guardie di sicurezza.



Formazione e informazione

Nel corso del 2018 è stato erogato un totale di circa 800mila ore di formazione sui temi di sostenibilità, di cui i diritti umani sono una parte fondamentale; in particolare, i corsi erogati hanno riguardato principalmente le tematiche ambientali e di salute e sicurezza dei lavoratori, con una media di 11,9 ore di for-

mazione *pro capite*, in aumento rispetto al 2017 (8,2 ore). È stato inoltre lanciato un nuovo corso di formazione online, dedicato al tema dei diritti umani, con cui Enel ha voluto rinnovare il proprio impegno in materia coinvolgendo tutte le persone in Azienda attraverso la condivisione di storie e buone pratiche che evidenziano il ruolo chiave svolto dai diritti umani. Infine, in occasione del 70° an-

niversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, è stata effettuata una campagna di comunicazione interna per approfondire i 30 articoli della Dichiarazione attraverso il coinvolgimento del top management e di esperti, sia interni sia esterni, che hanno portato testimonianze di applicazione di tali principi all'interno dei processi di business. Per ulteriori approfondimenti si vedano

i seguenti capitoli: "Catena di fornitura sostenibile" (lavoro forzato e lavoro minorile), "Le nostre persone e il loro valore" (diversità), "Comunità e condivisione di valore" (rapporti con le comunità locali) e "Salute e sicurezza sul lavoro" (salute e sicurezza sul lavoro).



Data protection

103-2 103-3 418-1

La tutela e il trattamento dei dati personali rappresentano una sfida importante nell'era della digitalizzazione e globalizzazione dei mercati in termini di responsabilità nella gestione dei dati, così come un'opportunità per il miglioramento del servizio che le società del Gruppo erogano. Il Gruppo Enel, al fine di rispondere a questa sfida e in linea con quanto disposto dal nuovo Regolamento UE 2016/679 General Data Protection Regulation, si è strutturato nel corso del 2017 per garantire il pieno rispetto della privacy di tutte le persone fisiche con cui interagisce, attraverso la nomina di alcuni Data Protection Officer ("DPO"). La struttura dei DPO è incardinata nell'area legale del Gruppo e rispecchia il modello a matrice dell'organizzazione di Enel. I DPO, fra le altre cose, supportano le aree di business nell'adozione di un approccio "privacy by design", grazie al quale la protezione dei dati personali è un elemento costitutivo nel disegno di qualsiasi iniziativa di business o processo aziendale. I DPO provvedono a fornire consulenza ai titolari e ai responsabili del trattamento dei dati di Enel, anche attraverso metodologie di valutazione dei rischi, quali la valutazione d'impatto privacy, strumento previsto dal Regolamento UE che permette di valutare le operazioni di trattamento più rischiose e adottare misure di sicurezza adeguate.



La priorità di Enel è andare oltre la compliance normativa. I diritti degli interessati sono maggiormente tutelati se sono garantite qualità, quantità, velocità e veridicità dei dati, caratteristiche essenziali del patrimonio informativo di Enel. La data quality è un prerequisito dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. L'utilizzo di tecnologie altamente sofisticate, quali cloud, Big Data, AI, Data Analytics e Internet of Things, permettono di offrire prodotti e servizi sempre più "customer tailored", ma allo stesso tempo impongono una grande responsabilità in termini di protezione della privacy.

Le società europee del Gruppo hanno gestito circa 14mila comunicazioni relative

alla protezione dei dati personali e hanno collaborato con le autorità nazionali ricevendo 77 richieste di informazioni e chiarimenti. Nel corso del 2018 non sono stati registrati casi di "data breach". In Italia Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale hanno gestito due incidenti relativi a dati personali, prontamente comunicati all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali. In Romania è stato registrato un incidente che ha interessato le società Enel Energie Muntenia ed Enel Energie SA.





Salute e sicurezza sul lavoro

102-15

Piano

2018



2020

Salute e sicurezza sul lavoro

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Extra Checking on Site (ECoS) 3	120 ECoS nel 2020	242 ECoS effettuati	S Gestione della safety S Gestione catena di fornitura
Programmi globali di sensibilizzazione su prevenzione e promozione della salute 3	17 programmi nel 2020	15 programmi realizzati	S Formazione
Armonizzazione e allineamento alle migliori pratiche di Gruppo delle modalità di esecuzione dei controlli "on site" e indagine su tutti gli incidenti e i "near miss" rilevanti, con individuazione delle misure preventive e correttive 3		51 eventi rilevati e oltre 230 azioni di correzione e miglioramento, con relativa condivisione tra i Responsabili di Funzione delle Linee di Business	S Politiche di safety S Gestione della safety
Iniziative trasversali sulle Linee di Business dedicate a rafforzare la consapevolezza e l'impegno di dipendenti e appaltatori su salute e sicurezza e promozione della cultura della sicurezza 3		Progetto SHE 365, che ha generato 120 iniziative condivise tra Linee di Business, coinvolgendo: > 5.369 fornitori in 23 Paesi > 27mila dipendenti Enel	S Formazione
Integrazione della sicurezza in policy, processi e procedure 3		> Revisione processo di qualificazione delle imprese su temi di safety > Elaborazione del "HSE Agreement" ¹ > Introduzione del processo di valutazione del fornitore "Safety Supplier Assessment", che prevede l'esecuzione di audit specifici su temi di sicurezza presso la sede del fornitore	S Politiche di safety
Ulteriore riduzione dei tassi infortunistici² 3		LTIFR 0,18 (-14% rispetto al 2017)	S Gestione della safety



Piano

2019



2021

Salute e sicurezza sul lavoro

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2021	CATEGORIE
Extra Checking on Site (ECoS) 3	150 ECoS nel 2021	S Gestione della safety S Gestione catena di fornitura
Programmi globali di sensibilizzazione su prevenzione e promozione della salute 3	18 programmi nel 2021	S Formazione
Riduzione degli indici infortunistici rispetto agli anni precedenti 3		S Gestione della safety
Rafforzamento delle iniziative trasversali su Linee di Business e/o Paesi volte ad accrescere la cultura, la consapevolezza e l'impegno di dipendenti e appaltatori rispetto alle tematiche health and safety 3		S Formazione
Miglioramento del sistema di controllo delle attività operative, al fine di ottimizzarne le strategie di indirizzo, le modalità di esecuzione, l'analisi dei risultati e le conseguenti azioni di miglioramento 3		S Gestione della safety S Politiche di safety

1 Il documento mira a essere una raccolta omogenea unica di clausole H&S e ambientali per Linee di Business, Paesi e tipologia di contratto.

2 Il presente obiettivo è stato aggiornato nelle metriche, senza modificarne la sostanza, in funzione della modifica degli indicatori GRI relativi agli infortuni.





Salute e sicurezza sul lavoro

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-15	103-2	103-3	403-1	403-2	403-3
403-4	403-5	403-6	403-7	403-9	416-1
					EU18
DMA EU (former EU21)			DMA EU (former EU16)		

E nel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero, e si impegna a sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza ovunque nel mondo al fine di garantire un ambiente di lavoro sano. Ciascuno è responsabile della propria salute e sicurezza così come di quella delle persone con cui interagisce e, come previsto nella "Stop Work Policy" di Enel, è tenuto a segnalare e fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro. L'impegno costante di ognuno, l'integrazione della sicurezza nei processi e nella formazione, la segnalazione e l'analisi dei mancati infortuni, il rigore nella selezione e nella gestione delle ditte appaltatrici, i controlli sulla qualità, la condivisione delle esperienze nel Gruppo e il confronto con i migliori operatori internazionali sono gli elementi fondanti della cultura della sicurezza in Enel.

Enel è dotata di una Dichiarazione di impegno per la Salute e Sicurezza, sottoscritta dal top management del Gruppo, e che si fonda sui seguenti principi fondamentali:

- il rispetto della normativa, l'adozione dei migliori standard e la condivisione delle esperienze;
- la realizzazione, l'attuazione e il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei lavoratori conforme allo standard internazionale BS OHSAS 18001;
- la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi

SHE 365.

Volersi bene è lavorare in sicurezza e tutelare l'ambiente.



LA SICUREZZA SUL LAVORO E UN AMBIENTE SANO SONO CONDIZIONI ESSENZIALI PER GARANTIRE LA SALUTE.
L'obiettivo di **SHE 365** è proprio questo: integrare la sicurezza e l'ambiente per tutelare la salute di tutti, ogni giorno, tutto l'anno.

SHE 365
IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO

enel

- incidentali attraverso l'attuazione di idonee misure di prevenzione e a verifica della loro adeguatezza ed efficacia;
- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza e l'adozione di un approccio sistematico per eliminarli alla fonte o, quando non è possibile,

- minimizzarli;
- la promozione di iniziative di informazione per diffondere e consolidare la cultura della salute, della sicurezza e del benessere organizzativo;
- l'adozione di metodi di lavoro ispirati alla qualità e la loro diffusione attraverso una formazione incisiva ed ef-

ficace che mira a unire saldamente gli aspetti tecnici e quelli della sicurezza;

- l'impegno diretto dei responsabili volto al rafforzamento di una solida cultura di leadership sulla sicurezza;
- l'adozione di comportamenti sicuri e responsabili a tutti i livelli dell'organizzazione;
- la progettazione dei luoghi di lavoro e la fornitura di attrezzature e strumenti idonei allo svolgimento delle attività lavorative garantendo le migliori condizioni di salute, sicurezza, comfort e benessere;
- il rigore nella selezione e nella gestione degli appaltatori e dei fornitori e la promozione del loro coinvolgimento nei programmi di miglioramento continuo delle performance di sicurezza;
- l'attenzione costante verso le comunità, e verso tutti coloro che operano o entrano in contatto con le attività del Gruppo attraverso la condivisione di una cultura di tutela della salute e della sicurezza;
- la definizione annuale di obiettivi specifici e misurabili e il loro monitoraggio continuo per verificarne l'effettivo conseguimento attraverso il coinvolgimento del top management.

A gennaio 2019 Enel ha aggiornato anche la Politica della Salute e Sicurezza in accordo ai principi enunciati nella Dichiarazione di impegno per la salute e sicurezza e nel Codice Etico.

In attuazione della Politica, ogni Linea di Business del Gruppo è dotata di un proprio Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza conforme allo standard internazionale BS OHSAS 18001 che si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, sulla pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sulla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezio-

ne, sulle eventuali azioni correttive.

Il Sistema di Gestione coinvolge sia il personale Enel sia quello delle ditte appaltatrici che lavorano sugli impianti/siti di proprietà. Ogni sistema che coinvolge sia il personale Enel sia quello delle ditte appaltatrici che lavori su impianti e siti di proprietà prevede i seguenti aspetti comuni:

- la valutazione preventiva dei rischi e la loro eliminazione e/o riduzione, attraverso l'applicazione delle più aggiornate conoscenze tecniche;
- l'individuazione delle misure di prevenzione necessarie e del relativo programma di attuazione;
- l'adozione di misure di mitigazione dei rischi residui, dando priorità alle misure collettive rispetto a quelle individuali;
- l'intervento attivo, responsabile e integrato, di tutti i soggetti interessati alla sicurezza, coinvolgendo i lavoratori e/o i loro rappresentanti, a partire dall'individuazione delle situazioni di rischio fino alla scelta delle soluzioni per prevenirle e/o ridurle;
- la nomina, ove previsto, del medico competente e la predisposizione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori adibiti a specifiche lavorazioni a rischio;
- la predisposizione di un programma di informazione e formazione dei lavoratori, al fine di realizzare una maggiore consapevolezza nell'affrontare le situazioni di rischio;
- la regolare manutenzione e pulizia degli ambienti di lavoro.

A conferma della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto da Enel, nel corso del 2018 sono state avviate diverse iniziative volte a rafforzare il sistema dei controlli, soprattutto sulle ditte appaltatrici, e l'integrazione tra le aree di business e le Funzioni di salute e sicurezza, al fine di individuare le potenziali aree a rischio

e prevenire l'insorgere degli infortuni, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative.

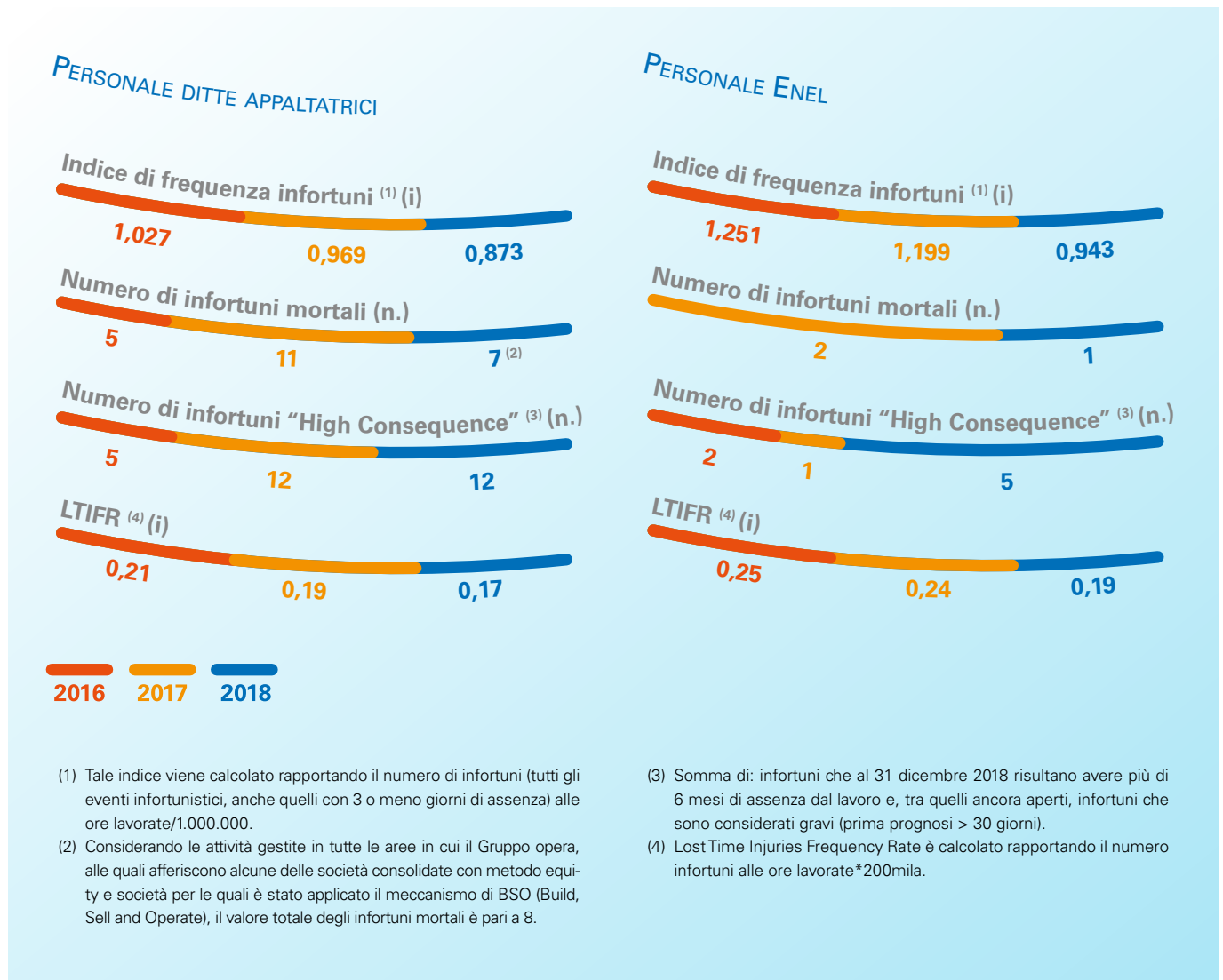
Enel nel 2018 ha investito 259,1 milioni di euro in sicurezza, in linea con la spesa sostenuta nel 2017.

Da un punto di vista organizzativo è presente l'unità Health, Safety, Environment and Quality (HSEQ) di Holding che assume un importante ruolo di presidio, indirizzo e coordinamento, promuovendo la diffusione e condivisione delle migliori pratiche all'interno del Gruppo e il confronto esterno in materia di salute e sicurezza con i top player internazionali, al fine di individuare opportunità di miglioramento e assicurare il costante impegno nella riduzione dei rischi. Accanto alla Funzione di Holding, le strutture HSEQ delle Linee di Business Globali indirizzano e supportano il business sui temi di salute e sicurezza, definiscono piani di miglioramento e ne monitorano l'esecuzione.





Indici sulla safety¹



Nel 2018 l'indice di frequenza degli infortuni totali ha confermato il trend in diminuzione registrato negli anni precedenti, attestandosi a 0,90² infortuni ogni milione di ore lavorate, con una riduzione del 14% rispetto al 2017.

In particolare, l'indice di frequenza del personale Enel si è attestato a 0,94 (-21% rispetto al 2017) e quello relativo alle imprese appaltatrici a 0,87 (-10% rispetto al 2017), a conferma dell'efficacia della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto nel Gruppo.

Nel corso del 2018 si è verificato 1 infortunio mortale che ha coinvolto un dipendente del Gruppo Enel (Colombia) e

7³ infortuni mortali a carico degli appaltatori (2 in Italia e 5 in Sud America). Le cause sono principalmente associate a incidenti di tipo elettrico.

Si sono inoltre registrati 5 infortuni a dipendenti del Gruppo Enel (3 in Italia e 2 in Argentina) e 12 a carico degli appaltatori (4 in Spagna, 4 in Italia, 3 in Cile e 1 in Argentina) principalmente di tipo elettrico e meccanico, che hanno avuto un esito di tipo "High Consequence".

In merito alla gestione degli infortuni Enel è dotata di una specifica policy (Policy 106 "Classification, communication, analysis and reporting of incidents"), che definisce ruoli e modalità affinché sia garantita

la tempestiva comunicazione degli eventi incidentali e assicurato il processo di analisi delle cause, la definizione dei piani di miglioramento e il loro monitoraggio in funzione della tipologia di evento. La policy approfondisce anche le modalità di comunicazione e di analisi degli eventi, tipo "near miss", che avrebbero avuto la potenzialità di causare danni severi.

In accordo alla suddetta policy, tutti gli infortuni gravi e mortali occorsi al personale Enel e a quello delle imprese appaltatrici, e gli eventi non gravi considerati significativi sono investigati da un gruppo di esperti. Le azioni di miglioramento identificate vengono monitorate, poi, co-

stantemente e seguite fino al loro completamento e, nel caso di inadempimenti da parte delle imprese appaltatrici, sono adottati opportuni provvedimenti (risoluzione del contratto, sospensione qualifica, ecc.). Nel caso di infortuni gravi e mortali particolarmente rilevanti, al fine di definire ulteriori azioni strategiche sull'intero Gruppo, viene inoltre costituito uno specifico "Steering Committee" che coinvolge le Funzioni/Linee di Business aziendali di volta in volta competenti. Lo Steering Committee ha l'obiettivo di coordinare le azioni di miglioramento già individuate e definire ulteriori azioni strategiche sull'intero Gruppo, per impedire il ripetersi di eventi simili.

Inoltre, per l'analisi e la riduzione dei rischi, quest'anno si è messo in campo un ulteriore progetto: il "Global Safety Dashboard" (GSD) che consiste nello sviluppare un'analisi mirata a livello di impianto/unità, che attinge come dati di input ai "KPI downstream (infortuni e near miss) e upstream (controlli e assessment)" e restituisce come output la graduatoria dei siti e le aree di miglioramento su cui intervenire con maggiore priorità.

1 Gli indici e i dati riportati nel presente capitolo non comprendono le società acquisite nel corso del 2018 (Eletropaulo, YouSave, Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución), per

le quali, dato il ridotto arco temporale dall'acquisizione si è ritenuto di avviare il relativo consolidamento a partire dall'esercizio 2019, al fine di consentire l'allineamento dei sistemi e delle relative procedure di rendicontazione.

- 2 Considerando le attività gestite in tutte le aree in cui il Gruppo opera, alle quali afferiscono alcune delle società consolidate con metodo equity e società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), il valore totale degli infortuni mortali è pari a 9 e l'indice di frequenza di gruppo è pari a 0,87.
- 3 Considerando le attività gestite in tutte le aree in cui il Gruppo opera, alle quali afferiscono alcune delle società consolidate con metodo equity e società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), il valore totale degli infortuni mortali è pari a 8 (2 in Italia, 5 in Sud America e 1 in Oceania-Australia).



Sicurezza nei processi di appalto

La sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto attraverso numerosi processi di controllo. Nel 2018 il processo di qualificazione è stato ulteriormente rafforzato ed è stato predisposto un nuovo allegato alle condizioni generali di contrattazione che definisce in maniera chiara gli obblighi in materia di salute, sicurezza e ambiente che tutti i fornitori devono rispettare. È stato, inoltre, introdotto un processo di valutazione del fornitore chiamato "Safety Supplier Assessment", che prevede l'esecuzione di audit specifici sui temi di sicurezza svolti nella sede del fornitore in caso si evincano specifiche criticità. Per questo motivo le ditte appaltatrici sono coinvolte in molte iniziative volte a promuovere la cultura della sicurezza. In particolare, prima dell'accesso al luogo di lavoro da parte del personale delle ditte appaltatrici, viene effettuata un'attività di informazione sui rischi specifici presenti.

Quest'attività viene effettuata direttamente dal personale Enel e ha lo scopo di far emergere rischi particolari, dovuti alle specificità degli impianti e delle attività presenti, che normalmente non sono presenti negli incarichi d'impresa.

Nel 2018, inoltre, è proseguita l'attività degli **Extra Checking on Site (ECoS)** con 242 ECoS realizzati, in aumento rispetto ai 120 pianificati. Gli ECoS hanno lo scopo di valutare l'adeguatezza

dell'organizzazione e dei processi messi in atto in una determinata area operativa. Tali controlli sono effettuati da personale esperto HSEQ esterno alle unità operative interessate dall'indagine, affiancato da profili tecnici specifici del business, e consentono di definire azioni di tipo correttivo in ottica preventiva, adeguatamente monitorate.





Sicurezza infrastrutturale e innovazione tecnologica

Nel 2018 sono proseguiti alcuni progetti di innovazione sulla sicurezza e ne sono stati lanciati di nuovi al fine di migliorare i processi, a partire dalla formazione del personale, passando per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione e fino all'esecuzione e analisi dei controlli correttivi.

È stato sviluppato e realizzato un dispositivo portatile capace di individuare tensione elettrica a distanze operative su linee sia di bassa sia di media tensione, prevenendo il contatto dell'operatore con parti energizzate. È stata lanciata un'iniziativa globale per ridurre l'incidentalità stradale per autisti in orario di servizio e per tutte le persone in Azienda che utilizzano auto e moto per recarsi al lavoro. Il progetto include app per smartphone dedicate, simulatori di guida, condizioni di favore per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e convenzioni facilitate con assicurazioni appoggiate all'utiliz-



zo di black box. Infine sono stati sviluppati nuovi scenari di realtà virtuale finalizzati alla formazione operativa, su

tematiche sia di manutenzione sia di sicurezza.



La salute

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione, per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. In quest'ottica il Gruppo realizza campagne di sensibilizzazione globali e locali per promuovere stili di vita sani, sponsorizza programmi di screening volti a prevenire l'insorgenza di malattie e garantisce la fornitura di servizi medici. In particolare è prevista una policy per la prevenzione di malattie locali e supporto in caso di malat-

tie o incidenti all'estero; è stata introdotta anche un'applicazione per smartphone con le indicazioni delle informazioni di viaggio, una linea guida sulle vaccinazioni ed è stata stipulata una nuova polizza di assicurazione globale per tutte le persone Enel che viaggiano all'estero. Inoltre, il Gruppo Enel mette in atto un processo sistematico e continuo di identificazione e valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, in accordo con la Policy "Stress at Work Prevention and Wellbeing at Work Promotion". Ciò consente la prevenzione, l'individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative che possono inte-

ressare sia i casi singoli sia parti più estese dell'organizzazione, fornendo anche una serie di indicazioni volte a promuovere la cultura del benessere organizzativo. Infine, Il Gruppo fornisce al proprio personale specifiche convenzioni per l'accesso agevolato a: servizi medici e sanitari, interventi di assistenza alle persone con disabilità o in situazione di cosiddetta emergenza e iniziative specifiche di medicina preventiva.



Sviluppo della cultura della sicurezza: formazione e informazione

EU18

Diverse sono state le campagne di comunicazione sulla salute e sulla sicurezza realizzate nel corso dell'anno su aree di specifica attenzione per l'Azienda. In particolare quest'anno la comunicazione a livello globale si è concentrata soprattutto su argomenti relativi alla salute personale e alle patologie più comuni, come per esempio: ipertensione, epatite, fumo, fattori di rischio per malattie cardiovascolari, cancro alla pelle, ecc. Le campagne di comunicazione si sono basate sia sulla pubblicazione di notizie sulla intranet aziendale, sia su servizi specifici all'interno di Enel TV ed Enel Radio.

Per quanto riguarda la formazione nel 2018 sono state erogate al personale Enel circa 726mila ore di formazione, cui si aggiungono le attività di informazione e addestramento sulla sicurezza, con l'obiettivo di accrescere conoscenze

e competenze specifiche dei lavoratori in tutto il Gruppo. Tra i vari argomenti trattati si segnala la formazione online sulla guida sicura sia a quattro sia a due ruote e la formazione "Leadership sulla sicurezza" destinata ai manager.

Nel 2018, inoltre, è stato portato a regime il progetto **SHE 365**, che ha lo scopo di focalizzare l'attenzione su sicurezza, salute e ambiente (Safety-Health-Environment) per tutti i 365 giorni dell'anno, lavorando a tutti i livelli organizzativi e in tutti i Paesi di Enel in modo trasversale e integrato.

Il progetto si basa su tre direttrici principali:

- **accrescere il coinvolgimento dei fornitori;**
- **rafforzare la catena del commitment;**
- **facilitare la condivisione delle iniziative.**

100%

personale di ditte appaltatrici destinato a operare per Enel che ha ricevuto formazione e informazione sulla salute e sicurezza da parte del proprio datore di lavoro

circa 890mila ore

di formazione e informazione rivolte al personale delle ditte appaltatrici⁴

4 Il dato comprende anche i corsi di formazione e informazione erogati dal personale Enel per accedere ai cantieri e/o siti operativi del Gruppo.

Sicurezza delle comunità e dei terzi

103-2

103-3

416-1

Gli impianti Enel presenti sul territorio sono costruiti nel rispetto delle prescrizioni di legge e delle norme di buona tecnica. Impianti, macchine e attrezzature di lavoro sono soggetti a controlli sistematici e periodiche attività di manutenzione per garantirne il regolare funzionamento, nel rispetto della normativa e secondo l'adozione dei migliori standard.

Al fine di garantire la salute e sicurezza della comunità e ridurre l'impatto verso l'ambiente esterno delle attività tipiche del processo produttivo aziendale, vengono svolte dall'Azienda periodiche campagne di monitoraggio come la misura del livello dei campi elettromagnetici degli impianti di distribuzione, il livello



di rumore, vibrazioni e polvere generati dalle macchine elettriche degli impianti di produzione, delle cabine di distribuzione e di trasformazione. Vengono altresì monitorati i seguenti aspetti di rilevanza ambientale: emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, scarichi nelle acque

superficiali, nonché qualità delle acque, produzione, riciclaggio, riutilizzo e smaltimento dei rifiuti, qualità del terreno, impatti sulla biodiversità.





Gestione delle emergenze

DMA EU (former EU21)

Enel possiede un sistema di gestione delle crisi e degli eventi critici comune nei diversi Paesi in cui il Gruppo è presente.

Tale sistema di misura globale prevede la valutazione dell'impatto causato dall'evento critico tramite una scala di riferimento standard a tre livelli. Le crisi ad alto impatto sono gestite centralmente, mentre quelle con un livello di impatto medio o basso sono gestite all'interno dell'organizzazione specifica nei singoli Paesi.

Per le crisi ad alto impatto ("Group Red Code") è prevista l'istituzione di un comitato centrale di crisi presso la "Security Control Room" nella sede di

Viale Regina Margherita, a Roma, che fornisce supporto 24/7 per la comunicazione e il coordinamento del flusso di informazioni.

Inoltre il Comitato di crisi definisce le strategie e le azioni per far fronte all'evento critico e coordina tutte le attività di contenimento del danno alla proprietà, alla redditività e alla reputazione del Gruppo Enel.

In Enel SpA vi è un'unità di Security all'interno della Funzione Persone e Organizzazione di Holding, con l'obiettivo di definire strategie e linee guida sui temi della sicurezza, riferire all'alta direzione e promuovere la condivisione delle migliori pratiche. Inoltre, è stato

istituito un processo di sicurezza nelle trasferte, con l'obiettivo di proteggere il personale Enel che viaggia all'estero, fornendo informazioni e comunicazioni sui Paesi di destinazione, indicando le condizioni che possono rappresentare rischi per la salute e la sicurezza dei viaggiatori (per esempio, disordini politici, attacchi terroristici, crimini, eventi sanitari, ecc.), le linee guida e la condotta da seguire, e l'attivazione di misure di sicurezza necessarie per quanto riguarda il livello di rischio identificato per il Paese di destinazione.



Nuclear policy

Nell'ambito delle sue attività nelle tecnologie nucleari, Enel si impegna pubblicamente a garantire che nei propri impianti nucleari sia adottata una chiara politica di sicurezza nucleare e che tali impianti siano gestiti secondo criteri in grado di assicurare assoluta priorità alla sicurezza e alla protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

La politica di Enel in materia di sicurezza nucleare promuove l'eccellenza in tutte le attività dell'impianto, secondo una logica che intende andare oltre la semplice conformità alle leggi e normative applicabili in materia e assicurare l'adozione di approcci manageriali che incorporino i principi del miglioramento continuo e della gestione dei rischi in sicurezza. Enel fa tutto ciò che è in suo potere

per assicurare che anche gli operatori degli impianti nucleari nei quali Enel detenga una partecipazione di minoranza adottino e rendano pubbliche politiche in grado di garantire i migliori standard per quanto concerne la sicurezza nucleare e ambientale, la gestione dei residui radioattivi, la protezione degli impianti e la tutela dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente. Enel si impegna a fornire risorse adeguate per l'attuazione delle suddette politiche di sicurezza e per sostenere la politica di cooperazione in tema di sicurezza nucleare di tutti gli operatori del settore nel mondo.

Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito internet di Endesa (<https://www.endesa.com/es/sostenibilidad/a201610-gestionactividad-nuclear.html>) e nel Bilancio di Sostenibilità di

Endesa al capitolo "Sostenibilidad ambiental", paragrafo 1.6 "Gestión de la actividad nuclear".



Relazioni industriali sui temi di salute e sicurezza

103-2 103-3
403-1 403-4

Al fine di facilitare l'applicazione delle iniziative per la salute e la sicurezza e per favorire la condivisione delle decisioni e dei risultati, sono stati istituiti in tutti i Paesi diversi comitati congiunti, dedicati al monitoraggio e al controllo delle condizioni di salute e sicurezza a livello nazionale e divisionale. Con l'obiettivo di facilitare l'integrazione e la standardizzazione dei comitati che operano a diversi livelli, nel corso del 2012, in Italia, è stata istituita una commissione bilaterale sulle politiche di sicurezza e tutela sul posto di lavoro, in accordo con il modello italiano di relazioni industriali del 17 luglio 2012. A partire dal 2013, questa

dimensione partecipativa è stata ulteriormente estesa a tutto il perimetro del Gruppo Enel, attraverso la creazione di una commissione bilaterale per la salute e sicurezza a livello di Gruppo, costituita in base all'accordo quadro Enel globale del 14 giugno 2013. La commissione del 2013, che ha definito una "raccomandazione congiunta" applicabile in tutti i Paesi Enel, è focalizzata sull'applicazione e l'attuazione degli standard di sicurezza e della salute a livello di Gruppo. Qui di seguito ulteriori dettagli sulle commissioni che operano nei principali Paesi a livello nazionale e/o locale.



Paese	Comitati paritetici per la sicurezza e la salute
Italia	Oltre alla commissione bilaterale sulle politiche di sicurezza e la tutela dell'ambiente di lavoro costituita nel 2012, ci sono due comitati che operano a livello di Linea di Business per Infrastrutture e Reti e Generazione. Inoltre, sono organizzati periodici incontri che coinvolgono il datore di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione dei manager, il medico competente e il rappresentante della sicurezza dei lavoratori. Gli incontri sono fissati almeno una volta all'anno e rappresentano il 100% dei dipendenti.
Russia	In ogni centrale in Russia ci sono comitati che si occupano di salute e sicurezza. Ogni unità organizzativa ha un rappresentante dei lavoratori in materia di salute sul lavoro, per un totale di 49 rappresentanti, che comunica con i manager aziendali e i sindacati.
Romania	In accordo con quanto previsto dalla legislazione, ci sono comitati di sicurezza e igiene in ogni società, composti da: rappresentanti dei membri della compagnia, il medico specializzato e rappresentanti professionali dei membri dei sindacati/rappresentanti dei dipendenti, che si incontrano periodicamente (con cadenza trimestrale) per discutere di problemi specifici, e proporre misure per gestire, controllare e migliorare la sicurezza.
Spagna	A livello nazionale è stata costituita la <i>Comisión de participación y control</i> e, a livello locale, <i>Comités de seguridad y salud territoriales</i> .
Argentina	Nelle centrali elettriche ci sono comitati bilaterali in materia di igiene e di salute, che si riuniscono una volta al mese od ogni due mesi.
Cile	In tutti i centri di produzione con più di 25 lavoratori, ci sono <i>Comités paritarios de higiene y seguridad</i> , che deliberano sulle iniziative di salute e sicurezza sul lavoro attraverso un piano di lavoro annuale. Questi comitati si riuniscono una volta al mese.
Perù	Ci sono 5 comitati bilaterali, che vedono anche il coinvolgimento dei rappresentanti delle ditte appaltatrici.
Brasile	In tutti i siti è istituita la <i>Comissão interna de prevenção de acidentes</i> , composta da rappresentanti della società e da rappresentanti dei lavoratori; si è concentrata sulla creazione di iniziative di prevenzione degli infortuni.
Colombia	Sono stati istituiti due comitati paritetici (COPASST), uno per la distribuzione e uno per la generazione, che si occupano della promozione delle norme di medicina del lavoro.





Sostenibilità ambientale

102-15

Piano

2018



2020

Sostenibilità ambientale

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Riduzione delle emissioni specifiche di SO₂ 12	-30% rispetto all'anno base 2010	0,73 g/kWh _{eq} ¹ (-24% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
Riduzione delle emissioni specifiche di NO_x 12	-30% rispetto all'anno base 2010	0,69 g/kWh _{eq} ¹ (-18% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
Riduzione delle emissioni specifiche di polveri 12	-70% rispetto all'anno base 2010	0,16 g/kWh _{eq} ¹ (-69% rispetto al 2010)	A Footprint ambientale
Riduzione del fabbisogno specifico di acqua² 6 12	-30% rispetto all'anno base 2010	0,38 l/kWh _{eq} (-43% rispetto al 2010)	A Acqua
Riduzione dei rifiuti prodotti 12	-20% rispetto all'anno base 2015	9 mln t (-15% rispetto al 2015)	A Rifiuti
Realizzazione di progetti volti a minimizzare l'impatto dei siti Enel sull'habitat e sulle specie incluse nella "Red List" dell'IUCN³ 14 15	Incrementare il portafoglio progetti	Progetti: 157 ⁴ N. di specie della Red List: 195 ⁵	A Biodiversità
Sviluppo di indicatori di biodiversità e di un sistema di reporting in cooperazione con IUCN³ 14 15		Definite le raccomandazioni metodologiche da parte di IUCN ³ da sviluppare con dati Enel	A Biodiversità G Partnership



Piano

2019



2021

Sostenibilità ambientale

ATTIVITÀ/SDG

TARGET 2030

CATEGORIE

Riduzione delle emissioni specifiche di SO₂

-80% rispetto all'anno base 2015

A Footprint ambientale

12

Riduzione delle emissioni specifiche di NO_x

-40% rispetto all'anno base 2015

A Footprint ambientale

12

Riduzione delle emissioni specifiche di polveri

-90% rispetto all'anno base 2015

A Footprint ambientale

12

Riduzione del fabbisogno specifico di acqua²

-35% rispetto all'anno base 2015

A Acqua

6 12

Riduzione dei rifiuti prodotti

-40% rispetto all'anno base 2015

A Rifiuti

12

1 Valori comprensivi della produzione gestita. Relativamente alla sola produzione consolidata, i valori di SO₂ e NO_x sono rispettivamente pari a 0,75 e 0,72 g/kWh_{eq}, mentre le polveri sono pari a 0,17 g/kWh_{eq}.

2 A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, da quest'anno il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico.

3 International Union for Conservation of Nature.

4 Progetti attivi nel 2018.

5 Escluse le specie incluse nella categoria LC di IUCN. Includendo anche la categoria LC il numero totale di specie protette della Red List nel 2018 è 3.019.





Sostenibilità ambientale

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

102-7

EU1

EU2

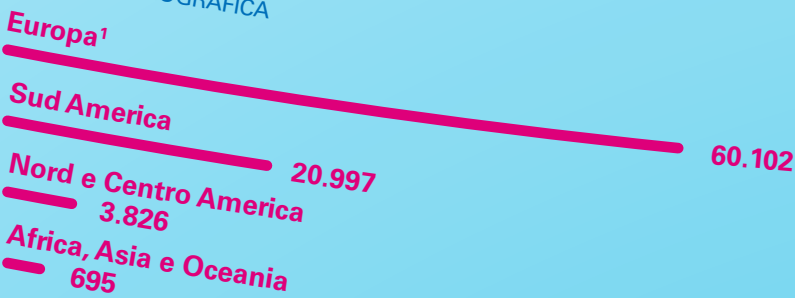
EU4

Capacità installata netta (MW)

PER FONTE



PER AREA GEOGRAFICA



PER ANNO



ALTA TENSIONE

46.261

MEDIA TENSIONE

889.692

	Argentina	Brasile	Bulgaria	Canada	Cile	Colombia	Costa Rica	Grecia	Guatemala	India
Termoelettriche²	2	1			8	2				
Rinnovabili³	2	56	2	1	36	13	3	50	5	3
Nucleari										
Sottostazioni di trasformazione	19.924	285.584			21.484	88.830				

Lunghezza
della rete
(km)

BASSA TENSIONE

1.290.144



Produzione di energia
(GWh)

PER FONTE

Termoelettrico

127.333

Rinnovabile

98.940

Nucleare

24.067

PER AREA GEOGRAFICA

Europa¹

168.501

Sud America

67.897

Nord e Centro America

12.433

Africa, Asia e Oceania

1.508

PER ANNO

2016

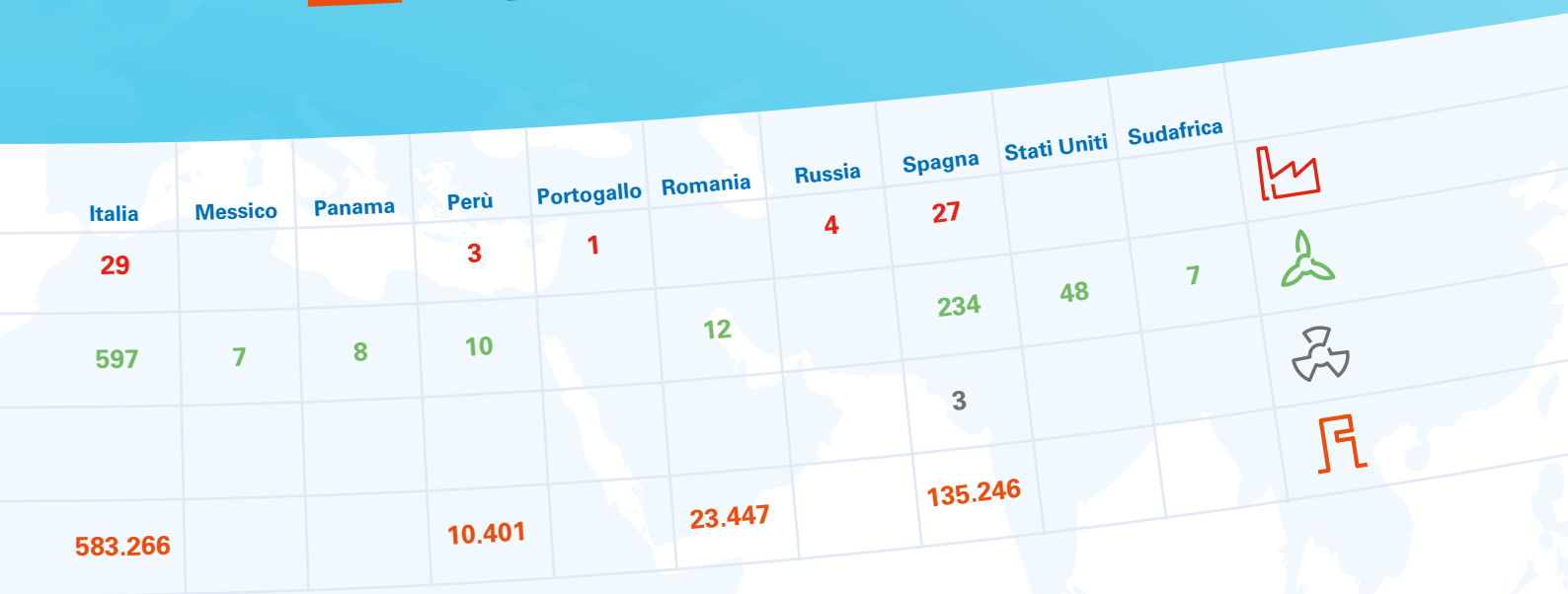
251.812

2017

249.876

2018

250.339



(1) Include anche Italia e Iberia.

(2) Le centrali termoelettriche sono riportate secondo un criterio tecnico, che differisce per metodologia di aggregazione rispetto al 2017.

(3) Il numero di centrali per Paese può variare in base al criterio di aggregazione utilizzato (per esempio, organizzativo o di tecnologia).





La politica ambientale

103-2 103-3

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta ai cambiamenti climatici, e il contributo per uno sviluppo economico sostenibile sono fattori strategici nella pianificazione, nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel, nonché determinanti per consolidare la leadership dell'Azienda nei mercati dell'energia.

Enel applica una politica ambientale di Gruppo dal 1996, che si fonda su **quattro principi fondamentali**:

1. proteggere l'ambiente prevenendo gli impatti;
2. migliorare e promuovere la sostenibilità ambientale di prodotti e servizi;
3. creare valore condiviso per l'Azienda e le parti interessate;
4. soddisfare gli obblighi legali di conformità e gli impegni volontari, promuovendo condotte ambiziose di gestione ambientale

e persegue **dieci obiettivi strategici**:

1. Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale, riconosciuti a livello internazionale, ispirati al principio del miglioramento continuo e all'adozione di indici ambientali per la misurazione della performance ambientale dell'intera organizzazione.

a. Ottemperanza annuale alle certificazioni ISO 14001 presenti ed estensione a tutto il perimetro delle attività del Gruppo.

b. Razionalizzazione e armonizzazione delle certificazioni nei vari ambiti organizzativi; ricerca di sinergie e condivisione delle best practice di gestione ambientale.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

2. Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti, in una prospettiva di analisi del ciclo di vita e di economia circolare.

a. Valutazione dell'impatto sull'ambiente dovuto alla costruzione di impianti o per modifiche rilevanti.

b. Studio e applicazione delle Best Available Technologies (BAT).

c. Tutela e monitoraggio della qualità di acque superficiali e sotterranee nelle aree circostanti gli impianti.

d. Sviluppo interno e applicazione delle best practice internazionali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon"*

3. Realizzazione delle infrastrutture e degli edifici tutelando il territorio e la biodiversità.

a. Sviluppo e aggiornamento di un Piano di Azione per la Biodiversità.

b. Sviluppo di progetti di tutela della biodiversità tenendo conto delle peculiarità degli ambienti locali (conservazione degli habitat delle specie protette, reintroduzione di particolari specie, ripiantumazione di flora indigena in collaborazione con centri di ricerca e osservatori naturalistici).

c. Realizzazione di attività di biomonitoraggio (terrestre, marino, fluviale).

d. Utilizzo di tecnologie a tutela della biodiversità.

e. Mitigazione dell'impatto visivo e sul paesaggio degli impianti di produzione e distribuzione.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

4. Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni e impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.

a. Ampliamento progressivo del parco di generazione da fonti rinnovabili.

b. Miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione.

c. Riduzione delle perdite di rete associate alla distribuzione di energia elettrica.

d. Gestione efficiente della risorsa idrica per usi industriali, con particolare attenzione alle aree in "water stress".

e. Valorizzazione dei sottoprodotti degli impianti di produzione quali materie prime in processi produttivi esterni.

f. Promozione di servizi e prodotti per l'efficienza energetica negli usi finali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon"*

5. Gestione ottimale dei rifiuti e dei reflui e promozione di iniziative di economia circolare.

a. Diminuzione della produzione di rifiuti.

b. Riduzione del carico inquinante dei reflui.

c. Aumento della percentuale di recupero dei rifiuti e dei reflui prodotti.

d. Selezione qualificata dei fornitori di servizi di smaltimento e utilizzo di sistemi informatici per la tracciabilità dei rifiuti.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

6. Sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente.

a. Implementazione di sistemi per l'aumento dell'efficienza degli impianti e il contenimento delle emissioni.

b. Promozione e sviluppo di reti intelligenti (smart grid) nonché delle soluzioni basate sulla gestione digitale degli asset che ne possano migliorare le prestazioni ambientali.

c. Sviluppo di soluzioni innovative a supporto della produzione rinnovabile (fotovoltaico, geotermico, eolico, energia dal mare) anche integrate con sistemi di accumulo dell'energia.

d. Promozione e sviluppo della mobilità elettrica.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Miglioramento operativo per un servizio di qualità"*

7. Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder dei risultati ambientali dell'Azienda.

a. Pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità e accesso open data ai principali parametri ambientali del Gruppo.

b. Comunicazione con gli analisti finanziari e partecipazione a diversi indici di sostenibilità.

c. Consultazione e coinvolgimento di stakeholder locali.

d. Divulgazione delle iniziative ambientali mediante web.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Crescita sostenibile nel lungo periodo" – "Comunità e condivisione di valore"*

8. Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.

a. Formazione sulle tematiche ambientali.

b. Coinvolgimento dei dipendenti in campagne a sostegno dell'ambiente.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*

9. Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori, gli appaltatori e i clienti.

a. Utilizzo di criteri di qualificazione dei fornitori basati sulle prestazioni ambientali.

b. Incontri di informazione/formazione sugli aspetti ambientali rilevanti in fase di avvio lavori.

c. Valutazione dei fornitori basata sulle prestazioni ambientali delle attività svolte per conto di Enel.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale" – "Catena di fornitura sostenibile"*

10. Soddisfare e superare gli obblighi legali di conformità.

a. Assicurare che le operazioni siano effettuate in conformità agli obblighi legali dei diversi Paesi e agli impegni assunti volontariamente.

b. Correggere le eventuali non conformità sul rispetto di obblighi e impegni volontari sottoscritti.

c. Valutare ulteriori azioni e condotte volontarie a tutela dell'ambiente, anche se non previste da obblighi legali.

 *Capitolo: "Sostenibilità ambientale"*



Governance ambientale

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la lotta ai cambiamenti climatici e il contributo per uno sviluppo economico sostenibile sono fattori strategici nella pianificazione, nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel, nonché determinanti per consolidare la leadership dell'Azienda nei mercati dell'energia. Gli obiettivi ambientali sono parte integrante del Piano di Sostenibilità 2019-2021, sottoposto all'analisi e alla valutazione del Consiglio di Amministrazione attraverso il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità.

Dal 1996 Enel applica una politica ambientale di Gruppo, aggiornata all'inizio del 2018 e riportata all'inizio di questo capitolo, che trova applicazione in ciascuna struttura aziendale e nell'intera catena del valore¹.

Le attività in materia ambientale sono svolte in Enel attraverso un'organizzazione diffusa nelle unità operative e armonizzata, per quanto riguarda gli indirizzi generali di politica ambientale, da un'unità centrale di Holding. Nelle Linee di

Business e nelle Funzioni Globali di Servizio sono presenti, ai vari livelli, strutture e figure preposte e responsabili che garantiscono la declinazione operativa delle linee strategiche e di indirizzo comuni. In particolare, le Funzioni di staff coordinano la gestione delle rispettive tematiche ambientali, assicurando il necessario supporto specialistico coerentemente con gli indirizzi di Holding, mentre le unità operative gestiscono gli aspetti specifici dei diversi siti industriali. Nel Gruppo il personale dedicato alla gestione dei temi ambientali nel 2018 è stato pari a **567 Full Time Equivalent (FTE)**, registrando un aumento rispetto allo scorso anno (pari a 425 FTE). Per quanto concerne la spesa ambientale, nel 2018 l'impegno finanziario complessivo per la protezione e la salvaguardia dell'ambiente è stato di oltre 1 miliardo di euro, suddiviso in 783 milioni di euro per spese correnti (771 milioni di euro nel 2017) e 392 milioni di euro per investimenti (213 milioni di euro nel 2017). L'aumento degli investimenti è dovuto principalmente all'andamento

del piano degli interventi sugli impianti rinnovabili, particolarmente idroelettrici ed eolici. In particolare gli investimenti in ambientalizzazione delle centrali termoelettriche per il 2018 è stato pari a circa 82 milioni di euro. Nell'ambito della politica di riduzione dei gas serra, Enel partecipa al sistema europeo di scambio di quote di emissione (European Union Emissions Trading Scheme - EU-ETS), i cui oneri per la gestione sono stati pari a circa 315 milioni di euro per l'Italia (nel 2017 erano stati pari a 236 milioni di euro). Si veda anche il capitolo "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon".

¹ La politica ambientale del Gruppo Enel copre l'intera catena del valore, applicandosi a: tutte le fasi di produzione di ogni prodotto e servizio, inclusa la fase di distribuzione e di logistica, nonché la relativa gestione dei rifiuti; ciascuna sede ed edificio; la totalità delle relazioni con gli stakeholder esterni; tutti i processi di fusione e acquisizione; ogni partner commerciale chiave (inclusi i partner relativi a operazioni non gestite, joint venture, outsourcing o produttori terzi); ciascun fornitore, compresi i fornitori di servizi e appaltatori; tutti i processi di due diligence e Merger&Acquisition.



Sistemi di Gestione Ambientale

L'applicazione all'intera organizzazione di **Sistemi di Gestione Ambientale**, certificati ISO 14001, è uno degli obiettivi strategici definiti nella politica ambientale di Gruppo. A fine 2018 risultano attivati e certificati Sistemi di Gestione Ambientale nella quasi totalità delle attività operative (impianti di produzione, reti, servizi, immobili, vendita, ecc.). Per i nuovi impianti e installazioni sono state

avviate le attività propedeutiche alla certificazione.

Data la complessità e la varietà delle attività svolte, il Gruppo ha deciso di adottare i sistemi di gestione mediante un approccio modulare. È stato pertanto definito un sistema di gestione a livello di Holding, certificato ISO 14001:2015 nel 2018, che fornisce indirizzo e coordinamento alle Linee di Business sulle tematiche ambientali. Ciascuna Linea di Business ha poi attivato il proprio Sistema di Gestione Ambientale focalizzato sulle proprie specifiche attività. I sistemi

di gestione adottati soddisfano i nuovi requisiti introdotti nell'ultima edizione della normativa (14001:2015). In particolare, per quanto riguarda i requisiti relativi all'analisi del contesto i sistemi utilizzano le analisi presentate nel Bilancio di Sostenibilità (si veda il capitolo "Definizione delle priorità") e che tengono conto del contesto sia esterno sia interno. Nei principali siti produttivi termoelettrici, da geotermia o da biomasse in Europa, Enel si è anche dotata di registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme, <https://corporate.enel.it/>)

it/storie/a/2016/11/certificazioni-emas). Inoltre, nel rispetto dei quattro principi fondamentali alla base della politica ambientale, in particolare dell'impegno a "proteggere l'ambiente prevenendo

gli impatti", nel 2018 è stata definita la nuova "**Stop Work Policy**" del Gruppo con la quale si richiede a tutti i lavoratori di intervenire tempestivamente e di fermare le attività in presenza di rischi

non solo per la salute e la sicurezza, ma anche per l'ambiente.



ENEL STOP WORK POLICY

In Enel siamo costantemente impegnati a promuovere e consolidare **la cultura della salute e della sicurezza** di tutte le persone coinvolte nelle nostre attività ovunque nel mondo, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili al fine di assicurare lo svolgimento del lavoro in qualità e senza infortuni perché ogni persona che lavora con noi rappresenta il bene più prezioso da tutelare.

Siamo impegnati a **salvaguardare l'ambiente**, convinti che prevenire rischi e promuovere comportamenti responsabili consenta di difendere il nostro benessere e quello delle generazioni future.

Chiediamo pertanto a ciascuno di voi di **intervenire tempestivamente e di fermare qualsiasi attività che possa mettere a rischio la propria salute e sicurezza** o quella degli altri o, analogamente, che possa **provocare un danno all'ambiente**, inteso come compromissione della qualità delle sue componenti (aria, suolo, acqua, flora e fauna), o alla salvaguardia del patrimonio archeologico e artistico di un sito.

Vi chiediamo inoltre **di segnalare prontamente** al vostro superiore diretto o al più alto rappresentante Enel sul posto qualsiasi comportamento non sicuro e qualsiasi azione, omissione o situazione che possa potenzialmente condurre a un infortunio o a un danno ambientale.

L'ordine di **Stop Work** deve essere applicato **senza temere conseguenze**. Nessuna colpa o responsabilità potrà essere attribuita a un dipendente o appaltatore che segnali in buona fede una situazione a rischio o che fermi le attività, anche se tale azione dovesse successivamente risultare non necessaria.

La salute e la sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente sono il nostro impegno quotidiano e sono prioritarie rispetto a qualsiasi altra esigenza.

Francesco Starace

Amministratore Delegato
e Direttore Generale





La formazione è uno degli obiettivi strategici della politica di Gruppo e parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale. Oltre a una programmazione annuale delle esigenze formative di ciascuna unità produttiva, nel 2018 è stato lanciato un programma di formazione ambientale mirato ad accrescere

le competenze del personale tecnico e la consapevolezza del personale con responsabilità di gestione operativa. Il programma avviato nella Generazione Termoelettrica in Italia si estenderà a partire dal 2019 alle altre Linee di Business e agli altri Paesi. Nel 2018 sono state svolte attività formative per un am-

montare complessivo di circa 32mila ore che hanno riguardato l'ambito dei Sistemi di Gestione Ambientale, come per esempio la gestione delle acque e dei rifiuti, il ripristino ambientale, le attività di prevenzione.



Analisi di rischio ambientale

102-15

Nel corso del 2018, il rinnovato Sistema di Gestione Ambientale precedentemente descritto si è ulteriormente arricchito di tre importanti strumenti in grado di elevarne ulteriormente le tutele:

→ **Politica per la Valutazione dei Rischi e delle Opportunità Ambientali**, capace di integrare sinergicamente gli approcci divisionali in un unico modello condiviso, organico e omogeneo. La nuova policy garantirà una più efficace classificazione e gestione dei rischi e delle opportunità per l'ambiente e per l'organizzazione. L'approccio adottato,

sempre più rivolto all'intero ciclo di vita di prodotti e servizi, prevede l'analisi dei processi e delle attività operative svolte in ciascun sito o ambito territoriale, nonché degli aspetti di controllo della compliance normativa e volontaria, di governance e di indirizzo strategico relativi alle Funzioni centrali dell'organizzazione;

→ **Politica su Extra Checking on Site (ECoS)**. L'ECoS è uno strumento per la pianificazione e la conduzione di site-visits operate da gruppi di esperti interdivisionali a supporto di impianti e strutture operative, finalizzato all'individuazione di piani di miglioramento e alla condivisione delle migliori pratiche. Con un approccio strutturato in precisi cluster di valutazione, gli ECoS analizzano i luoghi di lavoro, i sistemi di ge-

stione e controllo, le organizzazioni e le pratiche adottate in campo ambientale, oltre che di salute e sicurezza;

→ **Politica di Gruppo per la Classificazione e l'Analisi degli Eventi Incidentali Ambientali**. Gli eventi incidentali ambientali risultano classificati per tipologia e rilevanza in base alla stima dei loro possibili impatti sulle matrici ambientali ed eventuali bersagli sensibili (ecosistemi e aree protette), nonché i loro possibili effetti negativi sull'organizzazione. A seconda della loro classificazione e rilevanza, la policy identifica le procedure da adottare per la loro comunicazione, l'analisi delle cause e il monitoraggio delle successive azioni correttive e di miglioramento.



Emissioni

305-1

305-7

La costante riduzione degli impatti ambientali associati all'esercizio dei propri impianti è un obiettivo strategico perseguito da Enel attraverso

l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e pratiche internazionali, con l'adozione

quindi di un approccio che non si limita al solo rispetto delle normative.



Emissioni gas serra

La riduzione delle emissioni di gas serra è uno degli obiettivi prioritari indicati nella politica ambientale, perseguito attraverso l'ampliamento progressivo del parco di generazione da fonti rinnovabili e l'effi-

cientamento delle infrastrutture. In particolare, le emissioni di gas serra derivanti dalle attività industriali di Enel sono riconducibili principalmente alle emissioni di anidride carbonica (CO₂) della generazione termoelettrica, e, in maniera più marginale, alle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) nella rete di distribuzione. Le emissioni specifiche di CO₂ nel 2018

sono state pari a 0,369 kg/kWh_{eq}². Per un maggiore dettaglio sulle emissioni di gas serra si rimanda al capitolo "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon".

² Valore relativo alla sola produzione consolidata. Relativamente al valore complessivo della capacità gestita, le emissioni di CO₂ sono pari a 0,356 kg/kWh_{eq}.



SO₂, NO_x e polveri

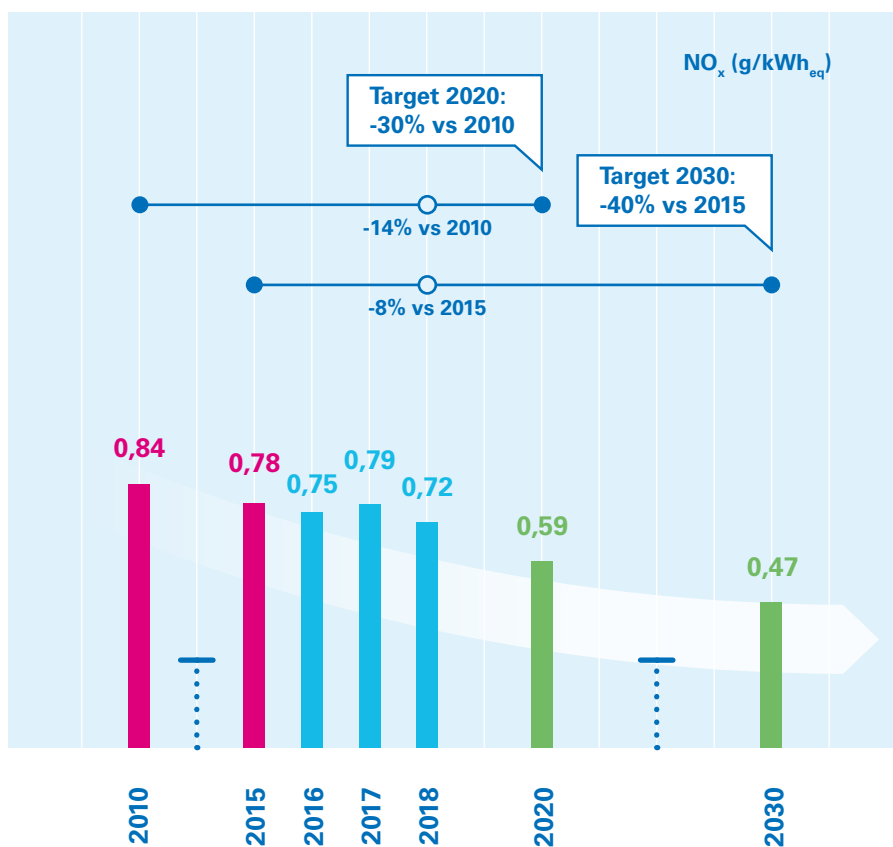
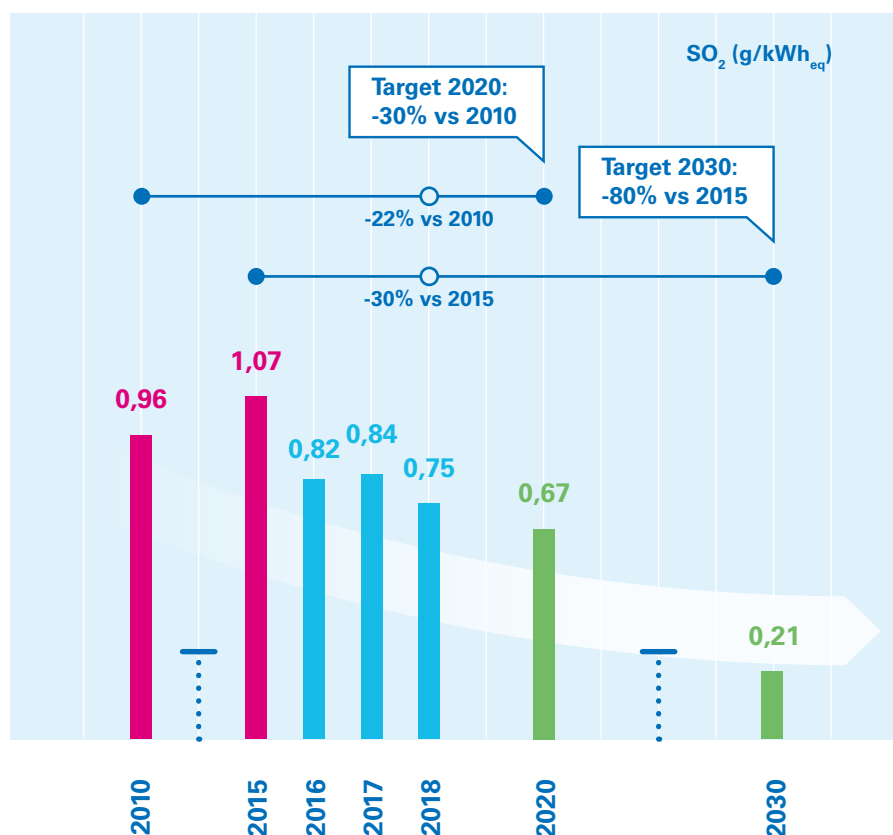
103-2 103-3

305-7

Una particolare attenzione è posta in riferimento alle emissioni dei principali inquinanti atmosferici associati alla produzione termoelettrica: gli **ossidi di zolfo (SO₂)**, gli **ossidi di azoto (NO_x)** e le **polveri**. A questo fine, nel corso del 2018 sono stati completati interventi su specifici impianti termoelettrici, principalmente a carbone, per un totale di 82 milioni di euro ed è stato definito un piano di investimento per il triennio 2019-2021 pari a 340 milioni di euro. La scelta degli interventi di miglioramento delle prestazioni ambientali più idonei per ciascun impianto è frutto di un'analisi che, partendo dalle migliori tecnologie e pratiche internazionali, prende in considerazione fattori quali: il contesto e le priorità locali, le modalità di funzionamento dell'impianto intese come ore di esercizio annue, la configurazione impiantistica attuale e le prospettive di vita produttiva.

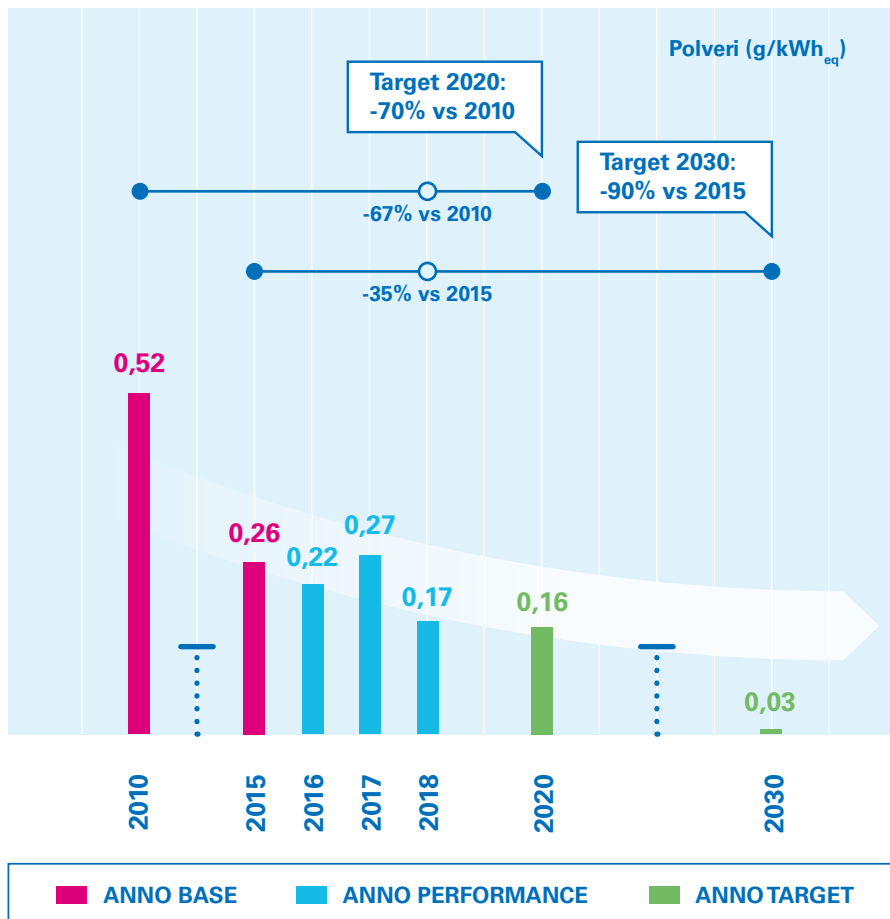
La misura delle emissioni è effettuata nel rispetto del quadro normativo di ogni Paese e, nella maggior parte dei grandi impianti, prevede un sistema di misurazione in continuo in grado di verificare il rispetto dei limiti in tempo reale, la cui affidabilità è garantita da enti certificatori accreditati e da verifiche congiunte con gli enti preposti ai controlli.

Le emissioni nel 2018 sono diminuite rispetto al 2017 per tutti gli inquinanti principali sia in termini assoluti sia in termini specifici. Queste riduzioni sono riconducibili sia alla minore produzione da fonti fossili sia agli interventi di efficientamento già completati. In particolare le emissioni specifiche di SO₂ sono



■ ANNO BASE ■ ANNO PERFORMANCE ■ ANNO TARGET





state pari a 0,75 g/kWh_{eq} (-11% rispetto al 2017), di NO_x a 0,72 g/kWh_{eq} (-9% rispetto al 2017) e di polveri a 0,17 g/kWh_{eq} (-37% rispetto al 2017). La riduzione delle polveri è legata principalmente agli interventi di efficientamento dei sistemi di abbattimento polveri realizzati presso la Centrale di Reftinskaya in Russia. Considerando anche la capacità gestita pari a circa 4,2 GW e la produzione gestita di 9,4 TWh³, i valori delle emissioni specifiche risultano pari a 0,73 g/kWh_{eq} per l'SO₂, 0,69 g/kWh_{eq} per l'NO_x e 0,16 g/kWh_{eq} per le polveri. Enel, rispetto ai dati consuntivati nel 2010, si è posta il raggiungimento entro il 2020 di obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche in atmosfera valutati sulla base dei risultati raggiunti, del Piano Industriale dei prossimi tre anni che vedrà un'evoluzione del mix verso le energie rinnovabili e una riduzione

delle emissioni da fonte fossile, nonché dei previsti piani di installazione o di miglioramento dei sistemi di abbattimento. Il Gruppo, inoltre, rispetto ai dati consuntivati nel 2015, si è posta ulteriori obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche in atmosfera entro il 2030 sulla base delle migliori proiezioni oggi disponibili.

³ Capacità complessiva (consolidata e gestita): 90 GW; Produzione complessiva (consolidata e gestita): 260 TWh.

Energia

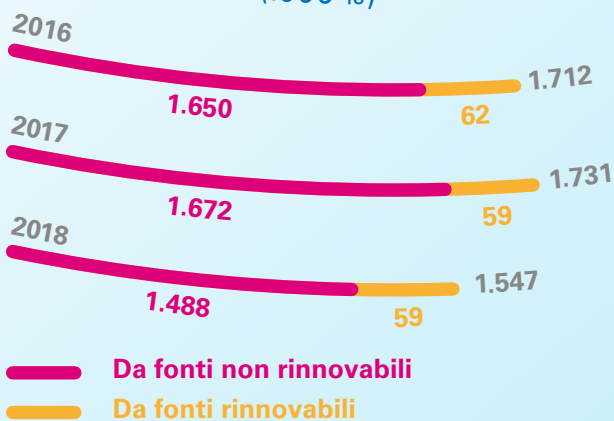
103-2	103-3	302-1
	302-3	302-4

Per Enel utilizzare in maniera efficiente l'energia significa, da un lato, massimizzare il rendimento del mix di fonti (termoelettriche, nucleari e rinnovabili) e, dall'altro, rendere la rete di distribuzione sempre più efficiente. La strategia di riduzione dei consumi energetici di Enel, quindi, prevede investimenti per aumentare l'efficienza in tutte le attività del Gruppo, dalla produzione alla distribuzione, e punta anche a diffondere una maggiore consapevolezza nei comportamenti (si veda anche il capitolo "Crescita attraverso tecnologie e servizi low carbon"). Nel 2018 sono continuate le attività di efficientamento dei processi ed è proseguita l'attuazione di programmi di eccellenza operativa nelle varie Linee di Business.

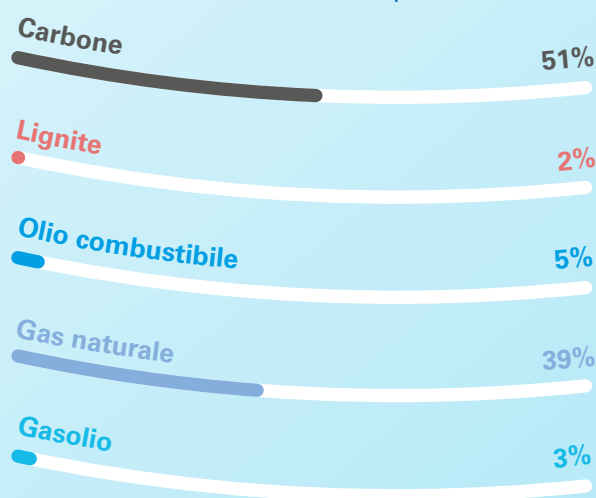
I consumi energetici sono principalmente rappresentati dai combustibili fossili per il funzionamento delle centrali termoelettriche e dall'uranio per le centrali nucleari. Una quota contenuta del consumo energetico è relativa al funzionamento delle centrali di produzione di elettricità da fonti rinnovabili.

Il consumo diretto complessivo di combustibile risulta pari a 1.547.064 TJ (pari a 37,0 Mtep). Durante l'anno è stata registrata una diminuzione dell'11% rispetto al 2017 dei consumi energetici di combustibile dovuti alla minore produzione termoelettrica e nucleare. La produzione geotermica in Italia e Cile è rimasta sostanzialmente stabile. L'intensità energetica del Gruppo, che fornisce una misura dell'efficienza operativa, nel 2018 risulta pari a 6,0 MJ/kWh_{eq}, registrando una diminuzione dell'11%. Tale riduzione rispetto al 2017 riflette un mix di produzione nell'anno che registra, a fronte di una produzione di Gruppo stabile, una crescita della produzione da fonti rinnovabili.

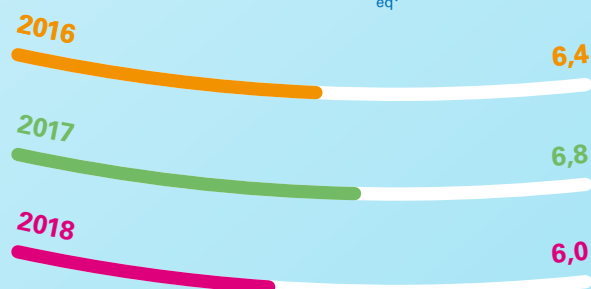
CONSUMO DI COMBUSTIBILE PER FONTE PRIMARIA (.000 TJ)



CONSUMO TOTALE DI COMBUSTIBILI FOSSILI 2018 PER PRODUZIONE TERMoeLETTRICA SEMPLICE E COMBINATA 29,6 Mtep (%)



INTENSITÀ DI ENERGIA (MJ/kWh_{eq})





Nella tabella seguente sono riportate alcune delle iniziative principali effettuate

sia sulle centrali sia sul territorio con l'indicazione del Paese e dell'area di inter-

vento in termini di efficienza energetica.



Paese	Area di intervento	Descrizione intervento
Russia	Produzione termoelettrica	Nevinnomyskaya: diverse sono le iniziative realizzate nel 2018, che hanno consentito il risparmio totale di circa 56mila GJ; tra queste l'utilizzo di apparecchiature a maggiore efficienza energetica con relativa riduzione del consumo di carburante, azioni di efficientamento come l'inserimento di ventilatori per abbassare la temperatura dell'aria, ristrutturazioni tecniche e opere di ammodernamento delle pompe di alimentazione (unità 7) e della caldaia del sistema di alimentazione del carburante (unità 5A). Reftinskaya: grazie alla continuazione della riorganizzazione del sistema di illuminazione con la sostituzione delle normali lampadine con i LED è stato possibile un risparmio di circa 87mila GJ. Konakovskaya: sono stati risparmiati in tutto circa 60mila GJ provenienti da alcuni interventi sull'unità 8 (rifacimento del sistema di isolamento della caldaia e della turbina, pulizia delle superfici di riscaldamento).
Spagna	Produzione termoelettrica	Più di 171 GJ risparmiati per la sostituzione di apparecchi convenzionali con apparecchi a LED nella Centrale di Almeria.
Italia	Distribuzione rete elettrica	Sono stati risparmiati in tutto circa 152mila GJ grazie all'installazione di nuovi trasformatori a perdite ridotte, all'ottimizzazione dell'assetto di rete MT, all'installazione di nuove cabine e alla ricostruzione/potenziamento di linee BT/MT. L'inserimento nella rete di distribuzione di nuove cabine (sia AT/MT sia MT/BT) consente una razionalizzazione e ottimizzazione della rete a tensione inferiore, determinando una riduzione della lunghezza media e del carico medio della rete stessa con conseguente riduzione delle perdite di energia. I rifacimenti delle linee MT e BT sono generalmente effettuati sostituendo i conduttori esistenti con altri di sezione maggiore con una conseguente riduzione delle perdite di energia.
Romania	Distribuzione rete elettrica	Sono stati risparmiati circa 196mila GJ grazie all'incremento dell'attività di manutenzione, e al miglioramento del sistema di misura intelligente.



Acqua

L'uso responsabile della risorsa idrica è uno degli obiettivi strategici della politica ambientale e prevede l'adozione di un approccio integrato che si basa su tre linee d'azione:

→ Utilizzo efficiente delle risorse idriche anche attraverso il controllo delle perdite.

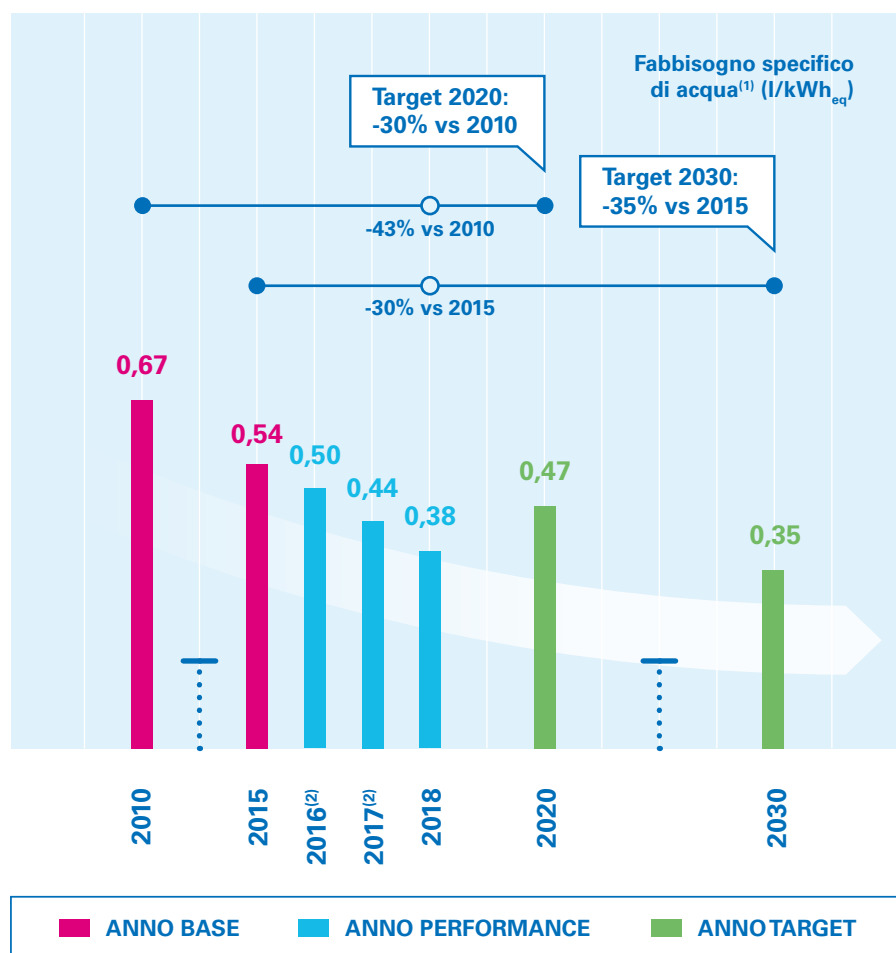
Il Gruppo Enel preleva acqua da fonti idriche principalmente per scopi industriali, come il raffreddamento, i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (per esempio, la desolforazione, l'abbattimento degli ossidi di azoto) e la impiega in massima parte per la produzione termoelettrica e

nucleare.

Nel 2018 il **fabbisogno complessivo di acqua** è stato pari a circa **96,3 mln m³**, con una riduzione di circa il 14,2% rispetto al 2017 (pari a 112,2 mln m³), dovuta a una minore produzione termoelettrica e nucleare⁴. Il **fabbisogno specifico idrico** di Gruppo, comprendente l'attività termoelettrica, nucleare, geotermica, e altre attività per usi industriali, nel 2018 è stato, invece, pari a **0,38 l/kWh_{eq}**, inferiore del 14% rispetto all'anno precedente e in linea con il target di riduzione di consumo di acqua del Gruppo al 2020 (-30% rispetto al 2010). Il consumo di acqua da parte del Gruppo, calcolato secondo la nuova versione del GRI Standard 303 "Water and Effluents"⁵, è stato pari a 48,7 mln m³ (48.695 ML).

Enel persegue l'obiettivo della riduzione del consumo specifico di acqua del 30% al 2020, rispetto ai dati consuntivati nel 2010. Il target è stato stabilito sulla base dei risultati raggiunti e della pianificazione da Piano Industriale dei prossimi tre anni, che prevede un efficientamento dell'uso della risorsa idrica negli impianti termoelettrici esistenti, un'evoluzione del mix verso le energie rinnovabili e una riduzione della generazione da fonte fossile attraverso una variazione del perimetro del parco di produzione. Il Gruppo, inoltre, ha definito un ulteriore obiettivo di riduzione del 35% del consumo specifico di acqua al 2030 rispetto al 2015 sulla base delle migliori proiezioni oggi disponibili.

I fabbisogni complessivi di acqua per l'attività produttiva del Gruppo vengono coperti attraverso il prelievo da fonti cosiddette non scarse (acqua di mare), scarse (acque dolci



(1) A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, da quest'anno il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico. Con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, necessario al funzionamento degli impianti. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto, dal momento che l'acqua viene poi restituita al corpo idrico originario.

(2) Relativamente al valore 2017, la variazione nel valore di fabbisogno di acqua è dovuta a un cambio nel criterio di rendicontazione adottato nel settore nucleare per cui l'acqua di raffreddamento restituita al corpo idrico recettore non viene più contabilizzata, al pari di quanto già operato per tutti gli impianti che adottano un sistema di raffreddamento "a ciclo aperto". Sulla base del ricalcolo, nel 2017 i prelievi complessivi di acqua sono pari a 112,2 mln m³ e nel 2016 sono pari a 133,5 mln m³.



di superficie, acque sotterranee e da acquedotto industriale) oppure attraverso l'utilizzo dei reflui derivanti dai processi produttivi. Il Gruppo è impegnato nella riduzione dei consumi di acqua nei processi produttivi, in particolare favorendone il ricircolo negli impianti. In alcune centrali a carbone, per esempio, le acque di spurgo delle torri di raffreddamento in circuito chiuso vengono riutilizzate nei desolficatori, mentre l'impiego di cristallizzatori a valle dei desolficatori consente il totale recupero dei reflui in uscita.

Enel effettua un costante monitoraggio di tutti i siti di produzione che si trovano in zone a rischio di scarsità idrica al fine di gestire la risorsa acqua nella maniera più efficiente. In particolare il monitoraggio dei siti avviene attraverso i seguenti livelli di analisi:

➤ mappatura dei siti di produzione ricadenti in aree con potenziali situazioni di "water scarcity", in cui cioè il valore medio delle risorse idriche rinnovabili per persona risulta essere inferiore al riferimento fissato dalla FAO (la mappatura è effettuata attraverso l'uso del Global Water Tool del World Business Council for Sustainable Development);

- individuazione dei siti di produzione "critici", ossia di quelli in "Water Scarcity Area" con approvvigionamento di acqua dolce;
- gestione più efficiente della risorsa acqua tesa anche a massimizzare l'approvvigionamento da reflui e da acqua di mare;
- monitoraggio dei dati meteo-climatici di ciascun sito.

Nel 2018 circa l'8% del totale dell'energia prodotta dal Gruppo Enel ha utilizzato acqua dolce in zone cosiddette "water stressed"⁶. In queste aree i prelievi avvengono da fonti scarse e costituiscono il 12% dei prelievi complessivi del Gruppo. In particolare questa categoria ha interessato i prelievi da pozzo (il 67% del totale Enel) e da acquedotto (il 39% del totale). Il consumo di acqua in zone "water stressed" nel 2018 è pari a 5,98 mln m³ (pari a 5.978,7 ML), in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente.

La forte espansione del parco impianti solare, naturalmente destinato alla collocazione anche in aree "water stressed", ha evidenziato un nuovo uso dell'acqua, relativo alla pulizia dei pannelli fotovoltaici dovuta alla deposizione delle polveri in superficie. Benché si tratti di volumi poco significativi, Enel ha adottato approcci di

pulizia basati su algoritmi che ottimizzano il consumo di acqua.

➔ Ottimizzazione del trattamento dei reflui e salvaguardia della qualità dell'acqua dell'ambiente di destinazione.

Le acque reflue sono gli scarichi degli impianti che, a valle dei recuperi e riutilizzi interni, sono restituite ai corpi idrici superficiali. Lo scarico avviene sempre a valle di un processo di trattamento che rimuove eventuali inquinanti presenti a un livello tale da non arrecare impatti negativi, e comunque nei limiti delle normative nazionali di riferimento.

Dove il contesto locale lo ha consentito, Enel ha utilizzato, come fonti idriche in ingresso per i propri processi, acque reflue, fornite tipicamente da consorzi di gestione idrica, a valle di processi di trattamento. Nel 2018 la percentuale di approvvigionamento tramite acque reflue trattate è stata del 4,7%.

➔ Gestione responsabile e integrata dei bacini idrogeologici allo scopo di preservare gli usi multipli del territorio e la qualità delle acque.

Un elemento importante nella gestione delle acque è rappresentato dall'esercizio delle centrali idroelettriche. Queste centrali, che non concorrono al consumo di acqua del Gruppo dal

OTTIMIZZAZIONE DEL LAVAGGIO DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI IN CILE

Nell'esercizio degli impianti da fonti rinnovabili, uno dei consumi idrici è rappresentato dal lavaggio dei pannelli fotovoltaici, necessario per evitare perdite di produzione. In Cile, è stata messa a punto una specifica metodologia che minimizza l'uso di acqua per i lavaggi, in particolare in aree caratterizzate da grande stress idrico. Tale metodologia parte dal calcolo del livello di sporco, valutando la differenza dei parametri elettrici tra due sistemi di riferimento (pannello pulito e pannello sporco). Confrontando le varie tecniche di lavaggio disponibili e i parametri di funzionamento dell'impianto, il modello restituisce, tra le altre cose, la data ottimizzata della prossima pulizia e un piano annuale raccomandato di lavaggio.

momento che l'acqua prelevata viene interamente restituita, svolgono una serie di servizi aggiuntivi per la società rispetto alla sola generazione di energia rinnovabile.

Diversi impianti sono infatti coinvolti, con una gestione condivisa con gli stakeholder pubblici e privati interessati, nella gestione della riserva idrica per servizi polivalenti che vanno dal controllo delle piene agli usi idropotabili e irrigui, alla prevenzione incendi, alla gestione dei rifiuti fluviali trattenuti dalle opere di ritenuta, senza dimenticare le numerose iniziative culturali, ricreative e naturalistiche organizzate in relazione

alla presenza degli impianti stessi. Il contributo dei serbatoi degli impianti idroelettrici è particolarmente rilevante nella risposta agli effetti dei cambiamenti climatici, dal momento che l'impianto aumenta il livello di protezione delle comunità che subiscono i sempre più frequenti eventi alluvionali estremi come pure i periodi prolungati di siccità.

È inoltre da sottolineare la gestione dei rilasci dagli impianti idroelettrici mediante programmi specifici per assicurare i volumi necessari a preservare lo stato ecologico dei fiumi (deflussi minimi vitali).

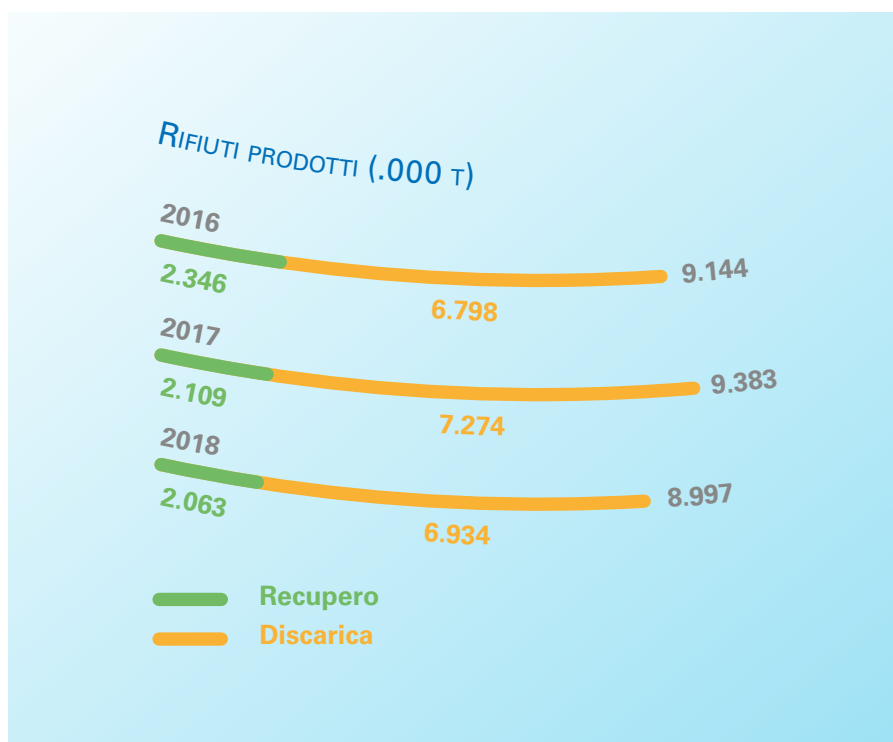
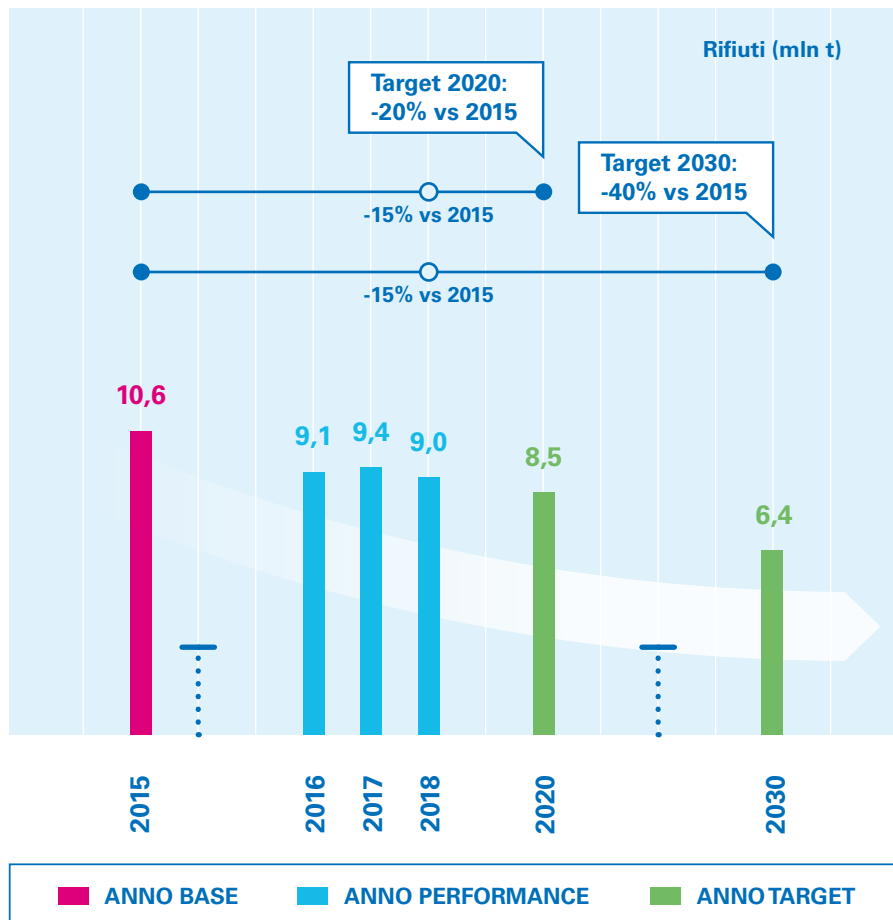
- 4 Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto perché le acque sono restituite al corpo idrico originario nella medesima quantità, con caratteristiche chimiche inalterate e variazioni minime in termini di temperatura (sempre entro i limiti fissati dalle normative nei Paesi in cui Enel opera).
- 5 Nel 2018 il GRI Standard 303 "Water and Effluents" è stato revisionato, sostituendo la precedente versione relativa al 2016. Il nuovo standard sarà effettivo a partire dal 1° gennaio 2021; tuttavia Enel ha adottato la nuova versione prima dell'effettiva entrata in vigore. In particolare, il GRI 303-5 definisce il consumo di acqua come la sottrazione tra il valore di tutti i prelievi (definiti da Enel come fabbisogno) e quello degli scarichi.
- 6 Il World Resources Institute (WRI) ha definito "Water Stressed Area" una zona per la quale la disponibilità di acqua *pro capite* annua risulta inferiore a 1.700 m³.





GESTIONE DELL'EMERGENZA AMBIENTALE IN NORD ITALIA

Durante l'alluvione di ottobre 2018 che ha interessato le regioni dell'Italia nord-orientale, gli invasi di Enel, oltre alla fondamentale funzione di controllo delle piene, hanno esercitato un'importante azione di contenimento dei detriti. Gran parte degli alberi caduti a seguito delle forti piogge e del vento e trascinati nei corsi d'acqua è stata intercettata dagli sbarramenti e dalle dighe gestite da Enel Green Power, impedendo di generare criticità lungo gli alvei a ridosso dei ponti e nei tratti fortemente urbanizzati. La quantità di materiale accumulatasi negli invasi è stata rilevante. Le situazioni di maggior rilievo si sono verificate presso la diga di Comelico (15mila m³ di legna) e di Vodo (4mila m³ di legna). Enel ha quindi messo in campo risorse e mezzi finanziari per la rimozione del legname dagli invasi. Le operazioni di recupero sono state condotte individuando aziende che, pur in condizioni di emergenza, garantissero sicurezza totale e tutela ambientale. La destinazione del materiale, non classificato come rifiuto a seguito di un'apposita delibera della Regione, è stata definita con gli stakeholder locali.



La **gestione ottimale dei rifiuti** rappresenta un obiettivo strategico della politica ambientale di Enel (si veda il punto 5 della politica ambientale), declinato da precise linee di azione, ispirate ai principi comunitari della Waste Hierarchy Prevention (riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) e della circular economy, che possono essere così riassunte:

→ **riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti.** Enel si è posta obiettivi di riduzione dei rifiuti prodotti, così come riportato sopra in "target 2020-2030" relativi ai rifiuti;

→ **riduzione del carico inquinante dei rifiuti prodotti.** Una particolare attenzione è stata rivolta nel corso del 2018 alla valutazione dei quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nelle principali aree geografiche del Gruppo al fine di poter individuare e perseguire iniziative di miglioramento più mirate ed efficaci. Un focus prioritario è stato assegnato ai rifiuti rivenienti dalle attività di gestione delle reti per la distribuzione elettrica e ai loro programmi di recupero. Il principale rifiuto pericoloso è costituito dagli oli minerali dielettrici, impiegati come isolanti nelle apparecchiature elettriche. Tali sostanze, una volta classificate come rifiuto, vengono gestite e conferite a imprese dotate delle necessarie iscrizioni/autorizzazioni, dallo stoccaggio al trasporto fino al trattamento finale. Gli oli esausti vengono sottoposti di norma a un processo di rigenerazione o di termovalorizzazione nel caso in cui la rigenerazione non sia applicabile. Altro rifiuto pericoloso generato dalla gestione delle reti è costituito dagli accumulatori a fine vita, utilizzati nelle cabine di trasformazione come riserva di energia. Gli stessi, una volta rifiuto, vengono conferiti a imprese



iscritte/autorizzate al fine di recuperare materie prime secondarie;

→ **aumento delle quantità di rifiuti destinati al recupero.** Un ruolo fondamentale in tale ambito è rivestito dal recupero dei rifiuti della generazione termoelettrica, in virtù dei loro significativi quantitativi legati all'andamento delle attività produttive. Tra questi, principalmente, le ceneri da carbone e i gessi da desolforazione, riutilizzati in edilizia per la produzione di cementi, calcestruzzi e laterizi secondo specifici requisiti tecnici e ambientali di controllo.

Sono inoltre stabilmente destinati al recupero in maniera integrale altri rifiuti, quali gli oli esausti, le batterie e alcune tipologie di metalli. Un rilevante impegno è stato inoltre rivolto nello scorso anno a garantire il recupero dei rifiuti prodotti dalle attività di smantellamento degli impianti a fine vita, attraverso l'adozione di tecniche di demolizione selettiva delle strutture.

Particolarmente rilevanti sono infine stati i risultati ottenuti in tale ambito dalla Linea di Business Infrastrutture e Reti con i progetti avviati nei Paesi in cui opera per la sostituzione sostenibile dei contatori intelligenti di prima generazione e il recupero dei loro materiali costitutivi. In particolare in Italia nel 2017, è stata avviata una campagna che ha interessato circa 5,8 milioni di smart meter e che prevede di raggiungere i 31 milioni nei successivi 6 anni. Il contatore è composto per circa il 65% da materie plastiche e per la restante parte prevalentemente da ferro (12%), rame (7%) e schede elettroniche (7%). Questi materiali, opportunamente recuperati presso impianti autorizzati, divengono risorse riutilizzabili in altri cicli produttivi. In ottica di economia circolare, anche i materiali non plastici sono interamente riciclati: i componenti della scheda elettronica, per esempio, ven-



gono destinati al settore dell'oreficeria, il rame alla fabbricazione dell'ottone, il ferro all'edilizia.

→ **Qualifica dei fornitori di servizi di smaltimento e recupero.** Questa attività è parte integrante di un approccio esteso alla responsabilità del produttore che Enel ha posto alla base delle proprie modalità di gestione dei rifiuti.

Nel 2018 Enel ha prodotto quasi 9 mln t di rifiuti, di cui il 98% classificato come non pericoloso. I rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo sono stati interamente conferiti a siti autorizzati in base alla loro classificazione, prediligendo e massimizzando sempre, in linea con le politiche adottate dal Gruppo, le destinazioni a recupero. Il quantitativo prodotto è in diminuzione del 4,1% rispetto al 2017. Tale variazione è dovuta a una minore produzione di rifiuti derivante dalla generazione termoelettrica, in particolar modo quella a carbone. I

rifiuti avviati a recupero in tutto il perimetro Enel sono stati pari al 22,9% rispetto al totale dei rifiuti prodotti, in lieve miglioramento rispetto al dato del precedente anno.

Enel, rispetto ai dati consuntivati nel 2015, si è posta il raggiungimento entro il 2020 di un obiettivo di riduzione del 20% del quantitativo di rifiuti prodotti. Il target è stato stabilito sulla base dei risultati raggiunti e della pianificazione da Piano Industriale dei prossimi tre anni, che vedrà un'evoluzione del mix verso le energie rinnovabili e una riduzione della generazione da fonte fossile attraverso una variazione del perimetro del parco di produzione. Un ulteriore target è stato inoltre fissato per il 2030 sulla base delle migliori proiezioni oggi disponibili, stabilendo un obiettivo di riduzione pari al 40% del quantitativo di rifiuti prodotti rispetto al 2015.



Enel è impegnata costantemente nell'applicazione delle più avanzate tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, di esercizio e di smantellamento dei suoi impianti al fine di minimizzare i possibili impatti ambientali derivanti dalle sue attività. Un livello di attenzione massimo è rivolto, fra gli altri ambiti di prevenzione, **alla tutela, al monitoraggio e alla bonifica di suolo, sottosuolo e acque sotterranee** nelle aree degli impianti ovunque eserciti nel mondo.

La tutela di queste matrici ambientali, guida, sin dalle prime fasi di vita di ciascun impianto, ogni scelta progettuale e gestionale. Misure di protezione e sicurezza, attive e passive, vengono adottate al fine di impedire ogni possibile forma di contatto incontrollato o accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti (combustibili, reagenti, reflui liquidi e rifiuti) con il suolo e le acque sotterranee. Allo stesso modo, durante l'esercizio dell'impianto, ogni processo è sottoposto ai controlli di conformità e agli interventi di miglioramento continuo previsti dai Sistemi di Gestione Ambientale al fine di prevenire e minimizzare il rischio di possibili eventi di contaminazione ambientale. In caso di incidenti, l'applicazione delle Policy di Stop Working e di Gestione delle Emergenze mira a prevenire o eliminare ogni possibile impatto ambientale, nel più rigoroso rispetto delle prescrizioni e degli obblighi di legge nei diversi Paesi.

Allorché, poi, gli impianti giungono a fine vita, prima di procedere al loro smantellamento e a ridestinare l'area verso nuovi progetti di sviluppo, Enel procede, secondo le prescrizioni autorizzative e le indicazioni di legge vigenti nei diversi Paesi, alla verifica dello sta-



to di qualità ambientale di suolo, sottosuolo e acque di falda nelle aree di impianto.

In caso di potenziali fenomeni di contaminazione conseguenti a un evento incidentale o alle verifiche condotte sugli impianti a fine vita, Enel attua, in base a piani di intervento condivisi con le competenti autorità e gli organi di controllo, la caratterizzazione delle matrici ambientali nelle aree potenzialmente interessate e, se necessario, gli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica in grado di ripristinarne tempestivamente lo stato di qualità idoneo alla destinazione d'uso prevista per l'area (industriale/commerciale, residenziale). Particolare attenzione viene data agli impianti che ricadono nei grandi poli industriali, con caratteristiche note di contaminazione conseguenti a eventi o fenomeni storici di inquinamento e soggetti a particolari prescrizioni e controlli da parte delle autorità competenti (come per esempio i Siti di Interesse Nazionale e Regionale in Italia). Per questi impianti Enel attua nelle proprie aree la caratterizzazione, l'eventuale

bonifica e il monitoraggio delle matrici ambientali, collaborando attivamente con le amministrazioni per l'eventuale messa a punto e attuazione di piani coordinati di intervento.

Nel 2018 si sono verificati 472 sversamenti significativi, con un volume totale di circa **250,5 m³**. Gli eventi sono relativi principalmente alla generazione termoelettrica e alla distribuzione elettrica. Salvo rari eventi di sversamento da trasformatori di grandi dimensioni, gli incidenti ambientali sono contraddistinti da piccoli sversamenti per i quali è previsto un tempestivo intervento di contenimento e successiva attività di ripristino ambientale svolta da imprese specializzate, secondo le modalità imposte dalla normativa locale. Per mitigare ulteriormente il rischio connesso alla detenzione di sostanze impattanti dal punto di vista ambientale sono in atto diverse sperimentazioni che prevedono l'impiego di olio vegetale, e quindi biodegradabile, in sostituzione del tradizionale olio minerale isolante.



Biodiversità

103-2	103-3	304-1
304-2	304-3	304-4

	Progetti		Tipo di progetti			Specie interessate			
	Numero	Di cui volontari	Monitoraggio	Restauro (habitat)	Conservazione (specie)	Mammiferi e chiroterti	Avifauna	Ittiofauna	Rettili e anfibi
Italia	21	62%	6	-	15				
Spagna	28	93%	16	5	7				
Brasile	37	-	35	1	1				
Cile	28	17%	23	3	2				
Colombia	12	-	3	-	5				
Perù	3	-	1	3	-				
Argentina	1	-	3	1	-				
Grecia	3	-	1	3	-				
Romania	12	67%	6	1	5				
Russia	1	-	3	1	1				
Stati Uniti	9	-	7	-	2				
Sudafrica	2	78%	2	-	-				



Mammiferi



Chiroterri



Avifauna



Ittiofauna

Rettili e
anfibi

Flora

Ecosistemi
terrestriEcosistemi
acquaticiZone
umideAmbiente
urbano

La Lista Rossa, redatta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), fornisce informazioni sullo stato di conservazione delle diverse specie.

Estinta
(EX)Estinta
in Ambiente
Selvatico (EW)Estinta nella
Regione
(RE)In Pericolo
Critico
(CR)In Pericolo
(EN)Vulnerabile
(VU)Quasi
Minacciata
(NT)Minor
Preoccupazione
(LC)

Habitat interessati

Flora

Ecosistemi
terrestriEcosistemi
acquaticiZone
umideAmbiente
urbano

Numero specie a rischio

In Pericolo
Critico (CR)In Pericolo
(EN)Vulnerabile
(VU)Quasi
Minacc. (NT)Minor
Preocc. (LC)

Italia

Spagna

Brasile

Cile

Colombia

Perù

Argentina

Grecia

Romania

Russia

Stati Uniti

Sudafrica





La biodiversità è uno degli obiettivi strategici della politica ambientale ed è regolata da una specifica policy, adottata

da Enel dal 2015, che definisce le linee guida per tutte le iniziative di tutela della biodiversità del Gruppo nelle attività di

generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

LA POLITICA PER LA BIODIVERSITÀ

La policy è stata sviluppata per contribuire agli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD), del Piano per la Biodiversità 2011-2020 e degli associati target di Aichi.

In particolare Enel si impegna a:

- pianificare le attività che possono interferire con le specie e gli habitat naturali rispettando il principio della mitigation hierarchy, che consiste nell'impegno a evitare e prevenire il verificarsi di impatti negativi sulla biodiversità attraverso le seguenti azioni:
 - ridurre il danno e rimediare gli effetti;
 - compensare gli impatti negativi residui;
 - nel caso di impatti residui, attuare opere

compensative rispettando il principio di "nessuna perdita netta" di biodiversità ("no net loss") e, ove applicabile, con un bilancio netto positivo;

- condurre per ogni nuovo impianto Studi di Impatto Ambientale che prevedano una valutazione degli effetti sui biotopi, sulle specie animali e vegetali, allo scopo di evitare di operare in aree ad alto valore naturalistico, prevedendo inoltre di adottare le migliori soluzioni per contenere gli effetti sulla biodiversità;
- collaborare con le comunità locali, i centri di ricerca e le associazioni ambientaliste e del territorio per identificare i valori della biodiversità e sviluppare studi e progetti per la tutela e la valorizzazione;
- monitorare l'efficacia delle misure adottate al fine di proteggere e conservare la biodiversità;
- riportare regolarmente le sue performance in relazione alla biodiversità.

Enel ha una consolidata esperienza nella gestione della biodiversità nei pressi dei propri siti, costruita in più di 60 anni di esercizio di impianti termici e rinnovabili. Le attività di tutela della biodiversità seguono l'evoluzione del parco impianti e negli ultimi anni la crescita si è concentrata sul segmento rinnovabile e sulle reti in un numero sempre crescente di Paesi. Nei grandi impianti termici e nelle dighe, presenti sul territorio da lungo periodo, continuano le azioni di monitoraggio su vasta scala, per la prevenzione degli impatti sugli ambienti costieri e fluviali. Per quanto riguarda la localizzazione, in particolare degli impianti rinnovabili, l'eventuale esposizione al rischio biodiversità viene evidenziato già nella fase di analisi della fattibilità dei nuovi impianti, considerando la vicinanza geografica dei siti ad aree protette, ad aree importanti per la biodiversità e la potenziale presenza di specie

a rischio di estinzione. Questa valutazione è parte di una più estesa analisi del contesto prevista dall'applicazione del modello "Creating Shared Value," attraverso il quale l'Azienda si confronta con le esigenze sociali, economiche e ambientali del territorio e definisce il progetto in maniera da creare valore di lungo termine per sé stessa e le comunità locali.

La conoscenza del luogo e delle sue peculiarità prevede il coinvolgimento di professionisti locali, che prendono parte alle attività in campo e seguono alcune operazioni di tutela della biodiversità del sito *ante operam* (baseline), come inventari floristici e forestali, censimenti delle specie animali nell'area di influenza dell'impianto, soprattutto nel caso in cui le specie debbano essere parzialmente recuperate e rilocate. Per i nuovi impianti eolici è previsto un monitoraggio dei movimenti di avifauna e chiroterri prima

della realizzazione dell'impianto. Seguono le fasi autorizzative, realizzate in accordo con le normative locali, dove si valutano diverse alternative e si definiscono le azioni più idonee per minimizzare l'impatto dell'impianto sugli habitat e le specie interessate. La realizzazione delle prescrizioni autorizzative e delle mitigazioni proposte prevede nuovamente il coinvolgimento dei professionisti esterni durante la fase di costruzione dell'impianto. Una volta in esercizio, la tutela della biodiversità diventa parte integrante dei piani di gestione ambientale. In questa fase si effettuano monitoraggi periodici per il controllo degli impatti evidenziati in fase autorizzativa. Questo è anche il momento in cui l'impianto consolida il suo rapporto con il territorio e si sviluppano iniziative, come progetti di salvaguardia di specie locali, su base volontaria, basate sulla conoscenza dell'ambiente intorno al sito.

Enel inoltre si impegna a mantenere la gestione della biodiversità allineata con le migliori buone pratiche di settore. Nel 2017 ha anche avviato una collaborazione con l'International Union for Conservation of Nature (IUCN) le cui conclusioni sono ora parte integrante della definizione di una linea guida di indirizzo sulla gestione della biodiversità da applicare nel Gruppo.

Nel 2018 sono attivi **157 progetti per la**

tutela delle specie e degli habitat naturali, per un investimento complessivo di 9,2 milioni di euro e una superficie interessata di 3,9 milioni di ettari. I progetti riguardano principalmente Brasile, Cile, Spagna e Italia e le tecnologie maggiormente interessate sono idroelettrico, eolico e reti. Esempi di misure di mitigazione degli impatti sulla biodiversità, in applicazione della relativa policy, sono disponibili nella sezione Sostenibilità del

sito <https://www.enel.com/it/investors1/biodiversita>. Alcune misure sono messe in opera già nella fase di cantiere (per esempio, durante la costruzione dell'impianto), altre hanno tempi di realizzazione più lunghi e prevedono compensazioni nel lungo termine (per esempio, progetto di riforestazione presso l'impianto El Quimbo).



RIPOPOLAMENTO DELL'ARA INDACO IN BRASILE

L'ara indaco è una specie di pappagallo a rischio di estinzione (*Anodorhynchus leari*, EN) che vive nella caatinga brasiliana, la maggiore foresta secca del Sud America. La sua sopravvivenza è minacciata dalla perdita di habitat a causa dell'espansione dell'agricoltura e dal suo utilizzo come animale domestico.

Nel 2016 Enel Green Power ha dato vita a un progetto di ripopolamento dell'ara indaco nella regione di Boqueirão da Onça, nello Stato di Bahia, dove sorge l'impianto eolico di Delfina (210 MW). Al momento della costruzione dell'impianto, si contavano solo due esemplari, non nidificanti. Il ripopolamento è avvenuto per fasi. La prima fase (agosto 2017) ha previsto il recupero di sei esemplari donati dalla Fondazione Loro Park a Tenerife, in Spagna. Successivamente è stata realizzata una struttura di ricovero per gli esemplari reintrodotti (settembre 2018), dove i nuovi arrivati sono stati addestrati alla sopravvivenza nell'ambiente naturale. Alla fine dell'addestramento (gennaio 2019) i pappagalli sono stati rilasciati e gli è stato applicato un sensore per la tracciatura degli spostamenti mediante GPS. È stata anche avviata un'azione di sensibilizzazione delle popolazioni locali per riconoscere e contribuire a difendere gli ara indaco.

PROGETTO LIFE EGYPTIAN VULTURE IN ITALIA E SPAGNA

Il progetto LIFE Egyptian vulture è risultato uno dei cinque progetti LIFE Nature & Biodiversity con capofila italiano presentati nel bando lanciato nel 2016 che hanno ottenuto il cofinanziamento della Commissione europea. A beneficiarne è il capovaccaio ("Egyptian vulture" è il nome inglese della specie), un avvoltoio a rischio di estinzione e in pericolo proprio perché per sua natura si poggia sulle infrastrutture elettriche, rischiando la folgorazione. Con una durata di cinque anni (ottobre 2017-settembre 2022) e un budget di 5,1 milioni di euro di cui 3,8 finanziati dall'Unione europea, il progetto si svilupperà in Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, regioni in cui il capovaccaio nidifica ancora o nelle quali transita durante la migrazione verso l'Africa, e nelle isole di Fuerteventura e Lanzarote, nell'arcipelago delle Canarie (Spagna), nelle quali è presente una sottospecie chiamata "guirre", anch'essa bisognosa di particolare attenzione perché rappresentata da un numero limitato di coppie (circa 60). I partner del progetto sono E-Distribuzione (coordinatore del progetto), Endesa Distribución, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Federparchi, Regione Puglia, Regione Basilicata, Governo delle Canarie e GESPLAN (Gestión y Planeamiento Territorial y Medioambiental). In particolare sono previste azioni preparatorie, come workshop per condividere le migliori pratiche o imparare tecniche di riproduzione, attività di contrasto come la sorveglianza dei siti di nidificazione, la gestione dei punti di alimentazione, il contrasto all'uso illegale del veleno e il rilascio in natura di esemplari nati in cattività. Sia in Italia sia alle Canarie, Enel metterà in sicurezza le linee elettriche per evitare la folgorazione dei capovacciai che vi si posano.





Altre attività

Distribuzione

Al fine di tutelare il paesaggio e il territorio, Global Infrastructure and Networks adotta specifiche strategie per mitigare gli impatti ambientali delle attività di costruzione di nuove reti e di ammodernamento di quelle esistenti.

L'indice di cavizzazione è il rapporto (in percentuale) tra la lunghezza delle linee in cavo e la lunghezza totale delle linee, e dà un'immediata indicazione dell'attenuazione dell'impatto ambientale delle linee elettriche. L'incremento di tale indice nel tempo è dovuto a un aumento della lunghezza di linea in cavo aereo e interrato a svantaggio della linea in conduttori nudi, con benefici in termini di resilienza della rete, di contenimento

dell'attività di taglio piante e di drastica riduzione del rischio di elettrocuzione per l'avifauna.

Nel 2018 l'indice di cavizzazione risulta essere diminuito rispetto all'anno precedente, attestandosi al 60%, per effetto dell'entrata nel perimetro della società di distribuzione brasiliana Enel Distribuição Goiás, avvenuta nel mese di febbraio 2017. L'inclusione della società brasiliana, con una rete di oltre 215mila chilometri e dalle caratteristiche non omogenee con la rete Enel esistente sul territorio, ha in gran parte contribuito alla diminuzione del valore nel 2018.

Tale percentuale risulta in linea con l'obiettivo di raggiungimento del 63% nel 2020.

La riduzione delle perdite di rete viene garantita mediante interventi che contri-

buiscono alla riduzione delle emissioni di CO₂. Tali azioni sono dirette sugli impianti e mirate, per esempio, alla riduzione progressiva di linee elettriche monofase, alla costruzione di nuove linee elettriche per alleggerire il carico su quelle preesistenti, all'impiego di trasformatori a basse perdite. Altre azioni riguardano i potenziamenti della rete con impiego di conduttori a sezione maggiore e rifasamento di cabine primarie di trasformazione. Infine la realizzazione di nuove cabine di trasformazione permette di ridurre la lunghezza delle linee a tensione più bassa, caratterizzate da perdite superiori. Più in generale l'ottimizzazione dell'assetto di rete permette una significativa riduzione delle perdite di rete.



Deposito e movimentazione combustibili

I serbatoi di deposito dei combustibili liquidi (olio e gasolio con annessi oleodotti) e solidi (depositi di carbone e lignite situati presso porti dedicati) sono oggetto di monitoraggi per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, il consumo di energia elettrica e la produzione di emissioni (qualità dell'aria), reflui e rifiuti.



Cantieri sostenibili

A partire dal 2013, in linea con il nuovo framework definito dal GRI e applicabile dal 2015, il Gruppo Enel ha iniziato la rendicontazione dei principali indicatori di performance ambientale riconducibili alle attività di cantiere. Ricadono in questa categoria interventi di varia natura ed estensione: dai cantieri dell'area distribuzione a cantieri afferenti alle centrali termoelettriche oppure alla costruzione di nuovi impianti da fonti rinnovabili idroelettriche, eoliche, solari, geotermiche o a biomasse. Le attività sono soggette a notevoli variazioni nel corso degli anni, relativamente agli aspetti ambientali direttamente gestiti dal Gruppo. A partire dal 2016 la rendicontazione è stata sviluppata sulla base di un nuovo modello

di **cantiere sostenibile** e sui principi di economia circolare applicata a tutti i cantieri in essere.

Un esempio di cantiere sostenibile è Wayra I, in Perù, che ha previsto sia la misurazione dell'impatto socio-ambientale del progetto eolico sia iniziative per promuovere l'uso razionale delle risorse, come per esempio con un progetto di riciclaggio dei rifiuti che riutilizza i pallet di legno del cantiere nella produzione di mobili eco-compatibili.



Contenzioso ambientale

103-2 103-3 307-1

I procedimenti giudiziari aperti al 31 dicembre 2018 risultano essere 292 in tutto il Gruppo. I contenziosi ambientali sono attribuiti principalmente a Italia, Sud America e Iberia.

L'importo delle multe irrogate a società del Gruppo nel 2018 ammonta a circa 12 milioni di euro, con un aumento rilevante rispetto allo scorso anno (circa 2 milioni di euro nel 2017), dovuto principalmente

a una sanzione imposta alla società di distribuzione Ampla Energia e Serviços SA in Brasile. Nell'ambito dei contenziosi relativi al 2018, si segnala l'apertura di un procedimento a carico di E-Distribuzione SpA per ipotesi di violazioni del D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, avviato per la presunta commissione del reato di gestione di rifiuti non

autorizzata (articolo 256 del TUA) e per la violazione di prescrizioni del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/04), in relazione ad alcuni lavori di rimozione di una linea elettrica. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Attività e passività potenziali" della Relazione Finanziaria Annuale 2018.



Criticità ambientali

Oltre al contenzioso ambientale, Enel monitora le cosiddette "criticità ambientali": gli episodi di controversia e reclamo che soggetti come privati cittadini, comitati, organizzazioni ambientaliste, amministratori locali possono sollevare nei confronti dell'esercizio, della gestione o della costruzione delle installazioni del Gruppo (impianti, reti, cabine, edifici, ecc.). In questa categoria sono compresi, in ordine di severità, provvedimenti amministrativi, diffide, proteste scritte (dirette o a mezzo stampa), campagne mediatiche. Le criticità sono eventi che possono verificarsi anche successivamente all'adozione delle misure

più rigorose e avanzate di prevenzione e a esse il Gruppo riserva una specifica attenzione, mettendo a disposizione l'operatività del proprio personale, sia esso di pronto intervento o impegnato a livello direttivo. In caso di criticità, Enel si confronta in modo aperto e trasparente, mettendo a disposizione le informazioni richieste, nel rispetto delle parti. Le criticità ambientali rilevate nel 2018 sono risultate 644. Non sono inclusi in questo numero i reclami effettuati da privati nell'ambito della distribuzione in Brasile (972) a seguito di attività di manutenzione sulle reti. Nel 2018 le criticità ambientali, così calcolate, risultano

relative a temi di "biodiversità e paesaggio" (pari al 52%) e la restante quota si riferisce a tematiche relative ad "aria e clima", "acque reflue", "rifiuti", "rumore e vibrazioni", "radiazioni", "suolo, acque del sottosuolo".

Le criticità sono in particolare relative agli impianti in alta tensione poiché in tale contesto gli effetti ambientali di tipo fisico naturalistico-paesaggistico e l'impatto economico hanno una rilevanza superiore rispetto a quanto riscontrato in presenza di impianti a media/bassa tensione.





Catena di fornitura sostenibile

102-15

Piano

2018



2020

Catena di fornitura sostenibile

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2020	RISULTATI 2018	CATEGORIE
Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti health and safety per tutti i gruppi merceologici	100%	74%	S Gestione catena di fornitura S Politiche di safety
12			
Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti ambientali per tutti i gruppi merceologici	100%	74%	S Gestione catena di fornitura A Gestione ambientale
12			
Fornitori ¹ qualificati valutati per aspetti di diritti umani o business ethics per tutti i gruppi merceologici	100%	74%	S Gestione catena di fornitura S Diritti umani G Etica nel business
12			



Piano

2019



2021

Catena di fornitura sostenibile

ATTIVITÀ/SDG	TARGET 2021	CATEGORIE
Fornitori¹ qualificati valutati per aspetti health and safety per tutti i gruppi merceologici 12	100%	S Gestione catena di fornitura S Politiche di safety
Fornitori¹ qualificati valutati per aspetti ambientali per tutti i gruppi merceologici 12	100%	S Gestione catena di fornitura A Gestione ambientale
Fornitori¹ qualificati valutati per aspetti di diritti umani o business ethics per tutti i gruppi merceologici 12	100%	S Gestione catena di fornitura S Diritti umani G Etica nel business
Sviluppo di un nuovo sistema di controllo per la rilevazione e il monitoraggio in tempo reale delle performance dei fornitori 12		S Gestione catena di fornitura
> Rafforzamento di strategie di gara in cui la valutazione del fattore tecnico K include aspetti di sostenibilità > Avvio di azioni finalizzate alla condivisione in tutto il perimetro Enel di best practice (per esempio, Library unica) 12		S Gestione catena di fornitura
> Promozione di attività di informazione e confronto con i fornitori > Sviluppo di progetti di circular economy, in linea con un approccio "Zero rifiuti" e successiva estensione alle attività di business > Attività di formazione ai dipendenti di Global Procurement sui temi di sostenibilità 12		S Gestione catena di fornitura
> Sviluppo di una nuova procedura di valutazione health and safety degli appaltatori 12		S Gestione catena di fornitura S Politiche di safety

¹ La percentuale è calcolata considerando il totale dei fornitori qualificati.



Catena di fornitura sostenibile

Vedi l'Appendice al Bilancio
Indicatori di Performance

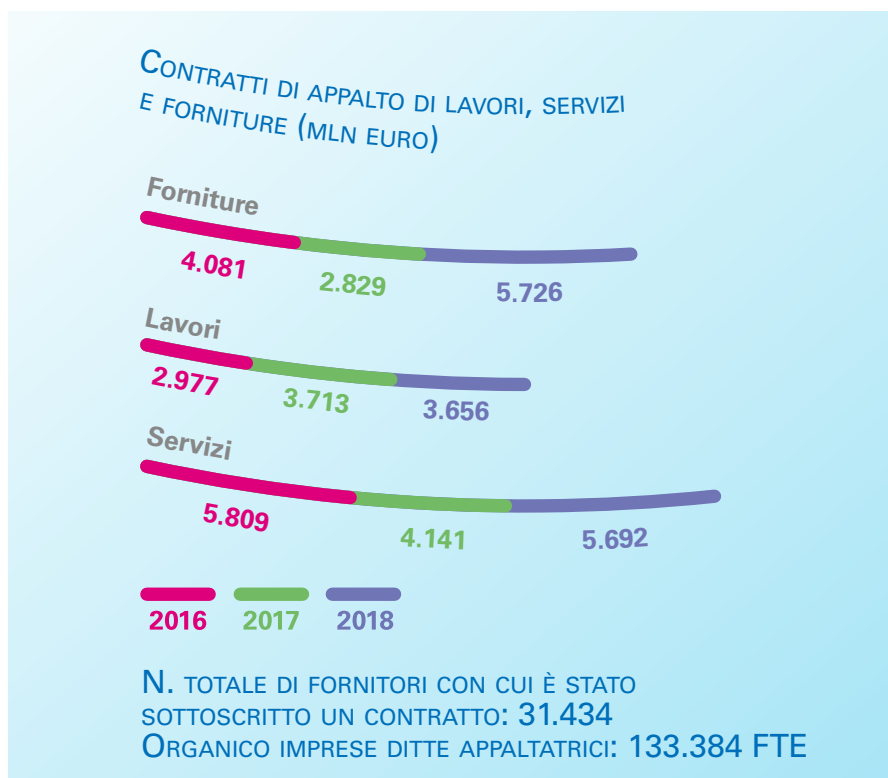
102-9	102-10	103-2	103-3
308-1	407-1	408-1	409-1
		414-1	414-2

E nel impronta i propri processi di acquisto su comportamenti pre-contrattuali e contrattuali orientati a reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Le prestazioni dei fornitori, oltre a garantire i necessari standard qualitativi, devono andare di pari passo con l'impegno di adottare le migliori pratiche in termini di diritti umani e condizioni di lavoro, di salute e sicurezza sul lavoro, di responsabilità ambientale. Codice Etico, Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione, Policy sui Diritti Umani, Modello ex D.Lgs. 231/01 ed Enel Global Compliance Program sono a cornice delle attività di acquisto e costituiscono di fatto una guida e un codice di condotta per i fornitori.



In linea con l'approccio Open Power, Enel considera i propri fornitori come parte di un'unica squadra, dotati di caratteristiche e individualità che arricchiscono il portafoglio delle soluzioni messe a disposizione, rispettando le specificità locali e considerando diversità e innovazione come valori aggiunti.

Acquisti e appalti di beni e servizi



In linea con l'approccio Open Power, Enel considera i propri fornitori come parte di un'unica squadra, dotati di caratteristiche e individualità che arricchiscono il portafoglio delle soluzioni messe a disposizione, rispettando le specificità locali e considerando diversità e innovazione come valori aggiunti. Maggiore integrazione e interazione con il mondo esterno e con le diverse parti dell'organizzazione aziendale, permettono al processo di acquisto di assumere un ruolo sempre più centrale nella creazione di valore nelle sue diverse forme (sicurezza, saving, tempi, qualità, performance, ricavi, flessibilità, riduzione dei rischi).

I capisaldi della trasformazione in essere negli ultimi anni si fondano su:

→ ampliare le professionalità delle persone che svolgono le attività

di approvvigionamento (cosiddetto “buyer”), utilizzando tecnologie user-friendly, riconoscendo il contributo di ognuno in un ambiente di lavoro multiculturale basato sulla fiducia e animato dalla passione;

- potenziare l'integrazione e la comunicazione con i clienti interni, definendo insieme soluzioni capaci di soddisfare le necessità del business;
- coinvolgere i fornitori fin dal momento della nascita del ‘bisogno’, ascoltando le loro proposte e sviluppando insieme approcci innovativi.

Il processo di approvvigionamento è gestito attraverso un'organizzazione a matrice che permette di condividere esperienze e specifiche competenze, così da poter rispondere adeguatamente e con rapidità alle necessità del business. Tale modello prevede unità globali e unità locali, con responsabilità e governance ben definite e, identificando i fabbisogni

locali, consente di sviluppare strategie e sinergie comuni nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi totali. Completano questa organizzazione specifiche unità di staff che operano sovrintendendo ai processi di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori.

Le procedure di approvvigionamento sono svolte nel rispetto della legislazione applicabile e sono volte a garantire la qualità delle prestazioni nel massimo rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Ogni procedura di affidamento è tesa a garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità. Inoltre, il principio di economicità può essere subordinato ai criteri previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile.

In ottica di economia circolare, è stato lanciato il progetto di “Circular Procurement” che mira ad avere una tracciatura dei materiali in ingresso e in uscita dal proprio business, conoscere in maniera approfondita i flussi dei materiali in termini di componenti, impatti ambientali e riciclabilità dei prodotti. Enel sta lavorando sulla “Environmental Product Declaration” (EPD), una dichiarazione predisposta facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment - LCA) redatta secondo le linee guida delle norme UNI EN ISO 14040 e definita da regole specifiche per la categoria di prodotto da certificare (Product Category Rules - PCR). L'EPD dimostra l'attenzione di Enel nel dare risalto alla riduzione degli impatti ambientali derivanti dal proprio ciclo produttivo.



LA PIATTAFORMA ENERGPEOPLE DI ACQUISTI GLOBALE

Nel 2018 è stata lanciata la piattaforma enerGPeople che permette di far emergere il lavoro di ciascuna delle persone che lavorano nella famiglia professionale degli Acquisti Globale in coerenza con i valori, le priorità di Gruppo e la strategia. Si tratta di una piattaforma per creare coinvolgimento, per valorizzare la cultura del riconoscimento e permettere di far emergere il contributo distintivo di ognuno, nonché responsabilizzare nella scelta dei risultati o delle azioni da premiare. Un luogo dove viene data visibilità ai contenuti correlati alla persona, ai team (attraverso i progetti) con una modalità social e virale. Sono anche state create due community: “**should cost**” e “**design to value**”, per rafforzare la collaborazione tra i diversi gruppi di lavoro e potenziare la diffusione di nuove competenze.



Processi di valutazione e gestione dei fornitori

103-2 103-3

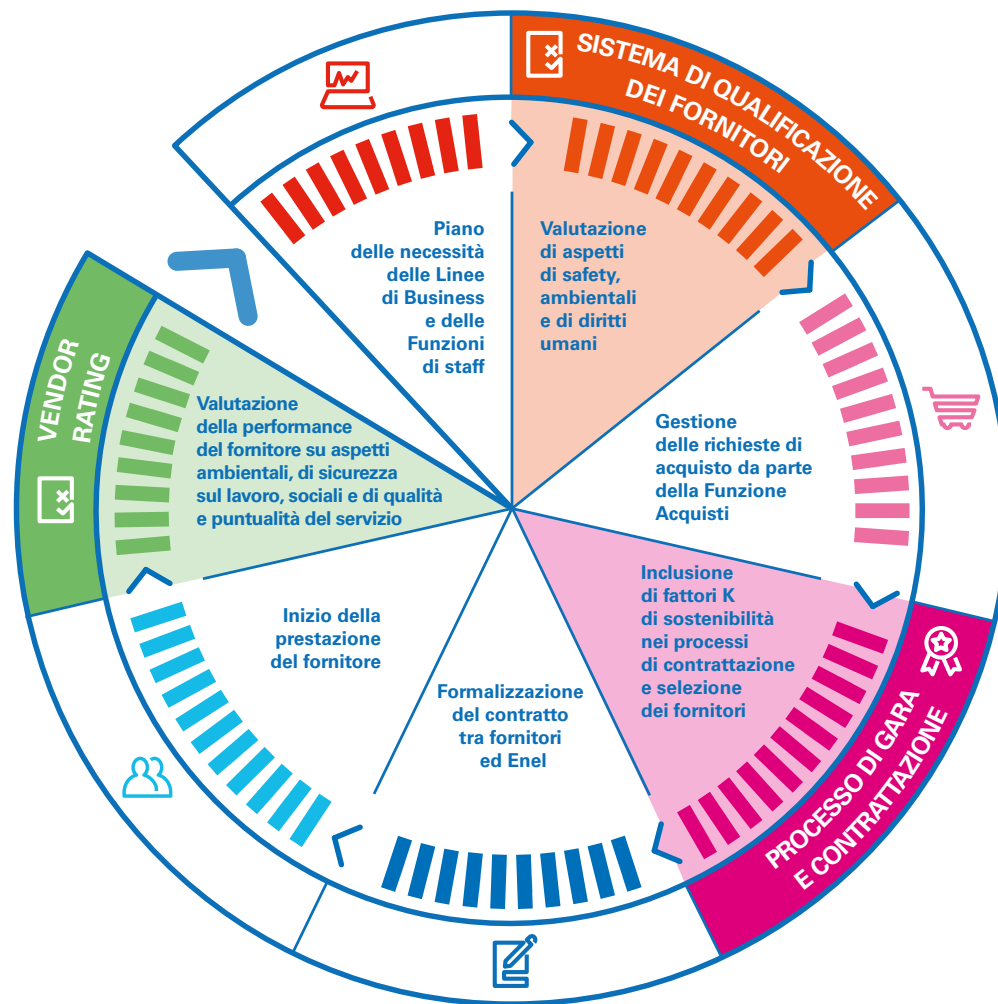
Enel svolge un'attività strutturata di analisi e monitoraggio del processo di approvvigio-

namento. In particolare effettua una valutazione del rischio sul 100% delle categorie merceologiche d'acquisto. I principali rischi identificati riguardano aspetti economici, ambientali, sociali e di onorabilità.

Il 91% dei fornitori di primo livello, pari a circa 9.800 fornitori¹, è stato considerato rilevante (critical supplier) in relazione alla sua strategicità legata al business aziendale, ai volumi di acquisto, ai potenziali impatti economici, sociali e ambientali.

Il rapporto del Gruppo Enel con i propri fornitori si articola attraverso alcune fasi fondamentali che mirano a garantire la selezione dei migliori partner e l'esecuzione dei contratti secondo i più alti standard di sostenibilità.

¹ Si definiscono fornitori di primo livello, cosiddetti "Tier 1", quelli con contratto attivo alla data del 31 dicembre 2018 superiore a 25mila euro.



A. Sistema di qualificazione dei fornitori

Enel ha istituito un "Sistema di Qualificazione dei Fornitori", che consente un'accurata selezione e valutazione delle imprese che intendano partecipare alle procedure di approvvigionamento, attraverso la valutazione dei requisiti tecnici, economico-finanziari, legali, ambientali, di sicurezza, di diritti umani ed

etici, di onorabilità, allo scopo di garantire il giusto livello di qualità e affidabilità in caso di aggiudicazione di appalti nel settore energetico.

Ciascun fornitore è qualificato in relazione a uno o più gruppi merceologici (GM) specifici e l'idoneità alla qualifica viene assegnata al fornitore solo quando soddisfa tutti i requisiti definiti. Tali requisiti variano in base alle implicazioni e agli impatti specifici associati a ciascun gruppo.

Il sistema di qualificazione è stato definito in conformità alle leggi e alle normative sugli appalti locali e dell'Unione europea, è regolato da una specifica procedura e rappresenta quindi:

- una garanzia per Enel, poiché costituisce un elenco aggiornato di soggetti con accertata affidabilità (legale, economico-finanziaria, tecnico-organizzativa, etica e di sicurezza) cui attingere;
- la possibilità per i fornitori, nel rispet-

to delle norme vigenti in materia, di essere interpellati nelle gare di approvvisionamento indette dalle società del Gruppo.

Il processo di qualificazione richiede, anche in ossequio alla normativa vigente in materia, la presentazione di una serie di documenti (autocertificazioni circa il possesso dei requisiti di ordine generale, bilanci, certificazioni, ecc.) e, tra l'altro, l'adesione ai principi espressi dal Codice Etico, dal Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e dal Modello 231, Policy sui Diritti Umani, UN Global Compact, con specifico richiamo all'assenza di conflitto di interessi (anche potenziale). Le imprese appaltatrici già incluse nell'Albo dei Fornitori Qualificati di Enel sono costantemente monitorate, anche attraverso l'utilizzo di banche dati esterne e con riferimento a eventi riguardanti la società stessa e i suoi principali esponenti.

Sono previste tre principali aree di analisi:

→ **Salute e Sicurezza:** il questionario di "Safety Self Assessment" è una novità introdotta da Enel per poter trasmettere in modo semplice ai propri fornitori i requisiti fondamentali su cui crescere insieme ed è diventato, a partire da luglio 2018, parte integrante dei requisiti di sostenibilità in qualificazione per i GM a rischio Health & Safety;

→ **Ambiente:** i criteri ambientali di valutazione si differenziano a seconda della categoria merceologica e al livello di rischio associato a ciascun GM in una scala da 1 a 3. Per i GM considerati a rischio ambientale è sempre richiesto il possesso della Certificazione ISO 14001 o equivalente e a fine 2018 circa il 62% dei fornitori qualificati risultava in possesso di tale certificazione. Per tali categorie merceologiche, inoltre, è sempre previsto un audit on-site presso le sedi/cantieri dell'appaltatore. Nell'ambito del processo di qualificazione, Enel ha introdotto, per l'accesso all'Albo

dei Fornitori di Enel, una specifica valutazione sui requisiti ambientali che si aggiunge alle consuete verifiche;

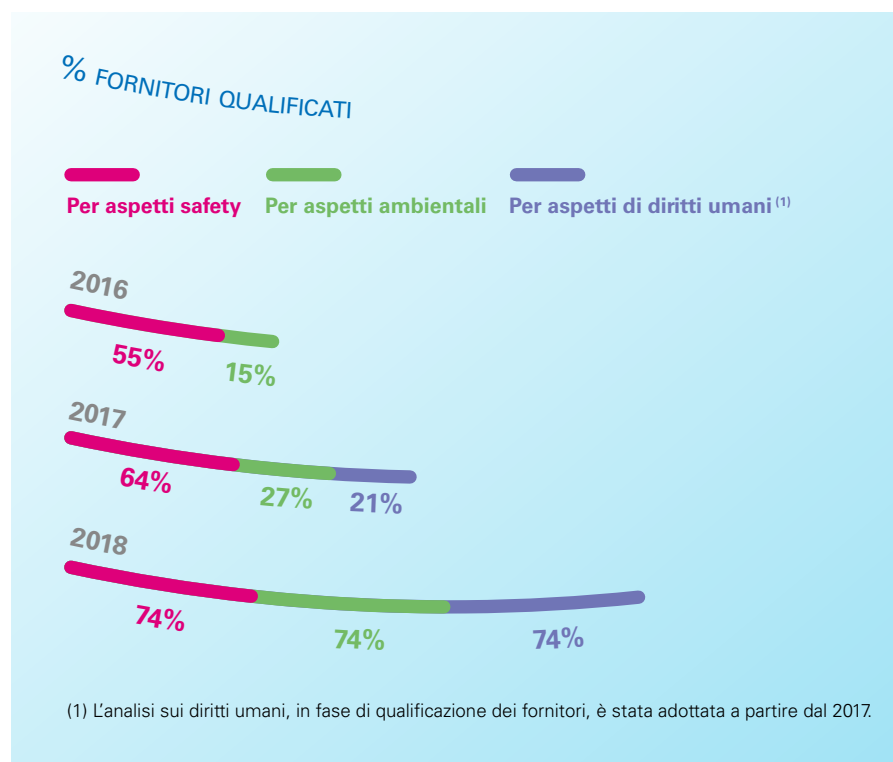
→ **Diritti Umani:** Enel in ottica prudentiale valuta i fornitori in materia di diritti umani, indipendentemente dal livello di rischio, attraverso un questionario dedicato in cui si analizzano le caratteristiche dei potenziali fornitori in merito a inclusione e diversity, alla tutela della privacy dei lavoratori, alla verifica della propria catena di fornitura, al lavoro forzato o minorile, alla libertà di associazione e contrattazione collettiva e all'applicazione di condizioni di lavoro eque (tra cui salari adeguati e ore lavorate).

Solo con un giudizio positivo complessivo il singolo fornitore potrà essere iscritto all'Albo dei Fornitori (o permanervi nel caso si sia già precedentemente qualificato) ed essere chiamato a partecipare alle procedure di approvvisionamento del Gruppo. L'assessment è richiesto sia per i nuovi fornitori sia per quelli già qualificati. Ove invece il giudizio risultasse negativo, la domanda di qualificazione sarebbe respinta e l'appaltatore non

potrebbe essere interpellato per le gare del Gruppo. La valutazione dei singoli requisiti di sostenibilità contribuisce al giudizio complessivo di idoneità dell'impresa per l'inserimento nell'Albo dei Fornitori Qualificati di Enel. Nel caso in cui la non ammissione all'Albo Enel sia riconosciuta a seguito di un giudizio negativo relativo a uno o più dei requisiti di sostenibilità, il fornitore potrà presentare in un momento successivo una nuova richiesta di qualificazione.

Nel corso del 2018 il 100% dei fornitori qualificati è stato valutato secondo criteri sociali, ambientali e di safety², il totale dei fornitori qualificati con un contratto ancora attivo a fine 2018 è pari a circa **2.700**, mentre il totale delle qualificazioni attive è pari a circa **6.300**. Nella tabella di seguito si riporta l'avanzamento in percentuale dei fornitori qualificati per i tre aspetti analizzati dal processo in oggetto.

² I nuovi fornitori 2018 con contratto diretto attivo con valore > 25mila euro sono pari a 10.731 di cui qualificati circa il 23%.





B. Processo di gara e contrattazione

Nel corso del 2018 sono state lanciate oltre 6mila gare, di cui circa 4mila online. In particolare le negoziazioni online hanno permesso di non stampare circa 1 milione di pagine riducendo l'impatto ambientale di tali attività.

È proseguito l'impegno di Enel per introdurre aspetti legati alla sostenibilità nei processi di gara, attraverso l'introduzione di uno specifico fattore "K di sostenibilità". È stata perfezionata la cosiddetta "Library", in cui sono catalogati i "K di sostenibilità" che possono essere utilizzati in fase di gara dalle diverse unità di acquisto coerentemente con i vari GM. Sono previste in particolare tre macro categorie:

- K ambientali: per esempio, possesso della certificazione ISO 14001, gestione dei rifiuti, certificazione EMAS – circular economy;
- K safety: per esempio, possesso della certificazione OHSAS 18001;
- K sociali: per esempio, assunzione di personale in stato di disoccupazione/cassa integrazione/mobilità oppure giovani in prima occupazione.

REQUISITI DI ONORABILITÀ

Dal 2016, sono state definite e adottate a livello di Gruppo nuove pratiche operative in tema di verifiche sui "requisiti di onorabilità" dei fornitori, con lo scopo di consolidare il sistema di controllo esistente attraverso una più incisiva azione di contrasto alla corruzione, in particolare mediante: la definizione di specifici criteri di verifica documentale dei requisiti legali e di onorabilità, omogenei e applicabili al processo di approvvigionamento (dalla fase di qualificazione all'affidamento del singolo contratto); l'identificazione di modalità operative di verifica, tese al potenziamento degli strumenti di prevenzione disponibili e volti a incidere in modo razionale, organico e determinato su eventuali casi di corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione; la promozione di una diffusa cultura del rispetto delle regole e dell'etica. Successivamente è stato integrato nel processo un Sistema di Intelligenza Artificiale come strumento di analisi e mitigazione dei rischi reputazionali, ambientali, sociali, ecc., che, attraverso la verifica da fonti aperte, permette di selezionare e monitorare costantemente i fornitori.

Enel ha definito specifiche clausole contrattuali, inserite in tutti i contratti di lavori, servizi e forniture e aggiornate periodicamente per tenere in considerazione i diversi adeguamenti normativi e allinearli alle migliori pratiche internazionali. Le Condizioni Generali di Contratto si compongono di una parte generale, contenente le clausole applicabili a tutti i Paesi, cui si aggiungono gli Annex Paese, contenenti le clausole specifiche applicabili in ciascun Paese di riferimento. In materia di sostenibilità della catena di fornitura, Enel richiede, tra gli altri, ai suoi appaltatori/prestatori e subappaltatori, il rispetto e la protezione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nonché il rispetto degli obblighi etico-sociali in tema di: tutela del lavoro minorile e delle donne, parità di trattamento, divieto di discriminazione, libertà sindacale, di associazione e di rappresentanza, lavoro forzato, salute, sicu-

rezza e tutela ambientale, condizioni igienico-sanitarie e altresì condizioni normative, retributive, contributive, assicurative e fiscali. Inoltre si richiede espressamente ai fornitori di impegnarsi ad adottare e attuare i principi del Global Compact e di garantire che questi siano soddisfatti nello svolgimento di tutte le loro attività, eseguite sia dai propri dipendenti sia da subappaltatori. Oltre a ciò, i fornitori devono impegnarsi a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico di Enel, o comunque a ispirarsi a principi equivalenti a quelli di Enel nella gestione della propria attività. Infine, viene specificato che trovano applicazione le convenzioni "International Labour Organization" o la normativa vigente nel Paese in cui le attività devono eseguirsi, se più restrittive. In tali ambiti, Enel si riserva la facoltà di effettuare qualsiasi attività di controllo e monitoraggio tendente a verificare il rispetto delle obbligazioni di cui sopra da parte sia

dell'appaltatore sia di suoi eventuali subappaltatori o dei soggetti dallo stesso incaricati per l'esecuzione del contratto e di risolverlo immediatamente in caso di accertate violazioni delle suddette obbligazioni.

È importante sottolineare che Enel monitora costantemente i rischi attuali e potenziali connessi all'attività in tutta la sua catena di fornitura. Già dal 2016, per esempio, è stata avviata un'analisi interna per la verifica del rispetto dei diritti umani da parte dei fornitori di prodotti che contengono o utilizzano cobalto: sono stati condotti approfondimenti e colloqui con i principali fornitori e sono state introdotte specifiche clausole contrattuali. Enel, inoltre, partecipa attivamente alla Global Battery Alliance organizzata dal **World Economic Forum**.



C. Vendor Rating

Il Vendor Rating (VR) è lo strumento finalizzato a verificare i comportamenti e le performance dei fornitori durante l'esecuzione dei contratti, il cui processo è regolato da un'apposita procedura. Il VR si basa su una rilevazione obiettiva e sistematica di dati e informazioni relativi all'esecuzione della prestazione oggetto del contratto. I dati raccolti sono poi utilizzati per elaborare indicatori specifici, tra cui puntualità, qualità, correttezza e sicurezza, che, opportunamente pesati e combinati, costituiscono l'indice di Vendor Rating. Tali informazioni sono poi utilizzate come elemento di valutazione per la partecipazione alle gare e/o per il permanere dei rapporti contrattuali in conformità con la normativa vigente. Attraverso il processo di VR sono stati monitorati nell'ultimo anno **398 GM** e **2.423 appaltatori** (429 GM e circa 2.915 appaltatori nel 2017). Nel corso del 2018 si è svolto il progetto "Vendor

Rating Transformation", che sarà attivo, attraverso una fase pilota, a partire dai primi mesi del 2019. Nell'ambito di tale progetto è stato analizzato il processo e sono state riviste le categorie di analisi che ora prevedono, oltre a salute e sicurezza e puntualità e qualità, anche una specifica categoria dedicata alle relazioni sociali e ai diritti del lavoro.

Attraverso il Sistema di Qualificazione dei Fornitori, il Sistema del VR e le verifiche svolte in fase di esecuzione contrattuale, Enel tende a ridurre al minimo le possibilità di risoluzione contrattuale o di recesso. Qualora durante l'esecuzione del contratto si rilevino criticità nella condotta di un fornitore, potrà essere definito in maniera congiunta con il fornitore stesso un piano di miglioramento, la cui attuazione è costantemente monitorata da Enel; per esempio, in tema di sicurezza sul lavoro a un fornitore è stato richiesto l'aggiornamento di una politica interna per esplicitare la Stop Work Policy e l'aggiornamento della

metodologia di analisi e reporting degli incidenti per l'inclusione dei relativi KPI all'interno delle comunicazioni all'alta dirigenza dell'azienda partner.

Numero di fornitori di primo livello
(Tier 1) valutati nel corso del 2018⁽¹⁾:

6.404

Percentuale dei fornitori di primo livello valutati cui sono state assegnate azioni di miglioramento:

10%

Percentuale dei fornitori valutati che presentano un piano di azioni di miglioramento e la cui performance ESG è migliorata a seguito del piano:

98%

(1) Include anche le valutazioni effettuate in sede di gara e di assegnazione del contratto.



Sistemi di monitoraggio

All'interno di ogni fase del processo di approvvigionamento sono identificate specifiche commissioni, composte da referenti sia dell'area acquisti sia delle Linee di Business, con il compito di valutare e monitorare le performance dei fornitori. In particolare sono state istituite le seguenti commissioni:

→ **Commissione di qualificazione;**

→ **Comitato di onorabilità**, cui prendono parte anche le Funzioni Security e Legale e Affari Societari, e che si riunisce di norma con cadenza mensile od ogniqualvolta emerga una criticità riguardante un fornitore, con l'obiettivo di condividere e analizzare situazioni per le quali è necessario

intraprendere azioni/sanzioni sulle imprese fornitrici.

Sono state, inoltre, costituite a livello di singolo Paese specifiche unità, "**Contract Controls Area**", che hanno il compito di effettuare controlli sulla gestione responsabile della catena di fornitura e di valutare e gestire i rischi in materia di responsabilità solidale (cui sono assoggettate contrattualmente le imprese aggiudicatrici e le eventuali imprese

subappaltatrici). I controlli prevedono una prima analisi documentale massiva volta a verificare la regolarità contributiva e il corretto adempimento degli obblighi contrattuali a carico dei fornitori. Successivamente un secondo livello di controllo su un campione di appalti prevede verifiche mirate e approfondite con sopralluoghi in sito.





Formazione e informazione

103-2 103-3

Negli ultimi anni Enel ha organizzato numerosi incontri con gli appaltatori sui temi della sostenibilità finalizzati allo scambio di idee e approcci. In particolare, tra giugno e settembre 2018 sono stati realizzati i Suppliers Day in Italia, Perù, Colombia, Spagna, Romania e Brasile. Enel sul portale internet dedi-

cato (<https://globalprocurement.enel.com/it.html>) ha riservato una specifica sezione alla pubblicazione di articoli e informazioni sui principali temi di rilevanza del business e di sostenibilità.

Sempre in tema di tutela e sensibilizzazione, in particolare sugli aspetti di salute e sicurezza, in un'ottica Open e con la finalità di creare partnership con i fornitori, nel corso del 2018, Acquisti Globale – nell'ambito del progetto SHE 365 e in collaborazione con la funzione HSEQ – ha lanciato una survey rivolta ai fornitori attivi in categorie merceologiche consi-

derate a rischio safety.

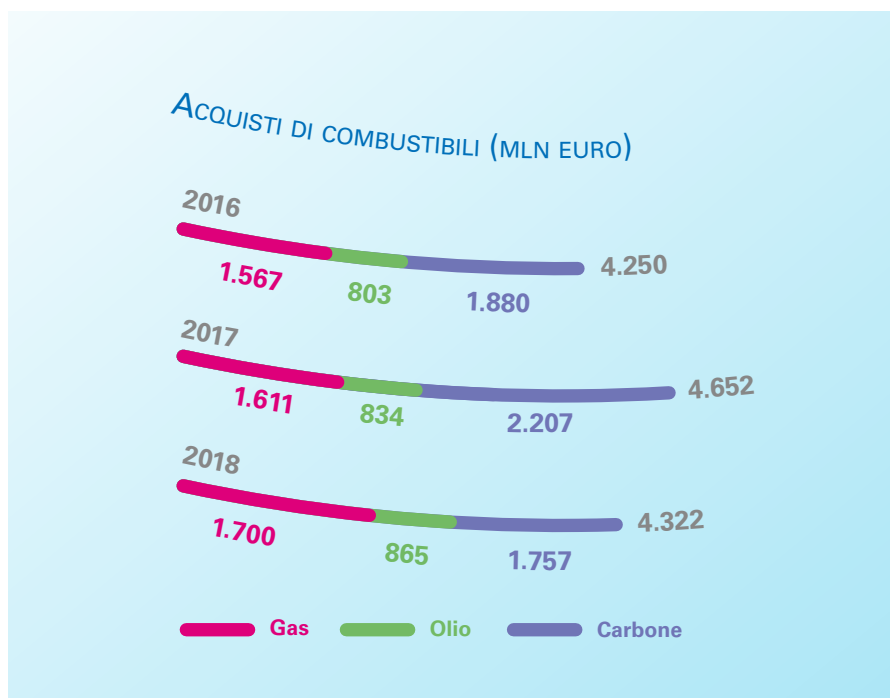
Inoltre, i fornitori di Enel hanno a disposizione un punto unico di registrazione, "Open Supplier Portal" (www.globalprocurement.enel.com), che permette di interagire con tutte le società del Gruppo Enel attraverso un cruscotto globale e di utilizzare tutti i servizi disponibili: rispondere agli inviti a gara, gestire il proprio processo di qualificazione, visualizzare i propri risultati di Vendor Rating, ecc.



Approvvigionamento di combustibili

102-9 103-2 103-3

L'acquisto dei combustibili solidi e liquidi è un'attività strategica per il Gruppo, poiché gioca un ruolo primario nell'assicurare la sicurezza e la continuità della produzione di energia termoelettrica. La selezione dei fornitori di combustibili viene effettuata mediante il processo "Know Your Customer", con il quale vengono valutati per ogni controparte gli aspetti reputazionali, economico-finanziari e il possesso di idonei requisiti tecnico-commerciali. Viene altresì effettuata la verifica di non appartenenza dei fornitori a specifiche "Black List" di ONU, Unione europea e OFAC (Office of Foreign Assets Control). Si tratta rispettivamente di liste nominative che identificano individui od organizzazioni collegati con associazioni terroristiche, organizzazioni soggette a sanzioni economiche finanziarie da parte dell'UE e organizzazioni cosiddette SDN (Specially Designated Nationals) soggette cioè a sanzioni da parte degli Stati Uniti per accuse, tra le altre, di terrorismo o traffico di stupefacenti. Ai contratti di acquisto stipulati con ciascun fornitore si applicano i principi adottati dal Gruppo in materia di



Codice Etico e Piano Tolleranza Zero alla Corruzione, ai quali i fornitori devono attenersi. Da parte di Enel viene mantenuta la facoltà di risolvere il contratto in casi gravi di inadempienza a tali principi. Infine, per mitigare i rischi derivanti dal trasporto marittimo dei combustibili, Enel si è dotata di uno strumento di valutazione

e selezione dei vettori utilizzati (vetting). L'attività del vetting è uno standard industriale riconosciuto per i trasporti petroliferi, ma da alcuni anni Enel e un numero sempre maggiore di operatori hanno iniziato ad applicare tale metodologia anche per i trasporti di rinfuse solide.



Bettercoal

103-2 103-3

Enel, insieme alle principali utility elettriche europee, è attivamente impegnata in Bettercoal, un'iniziativa globale per promuovere il miglioramento continuo della responsabilità aziendale nella filiera internazionale del carbone. Bettercoal ha pubblicato un codice di condotta sulla base degli standard esistenti e concordati di responsabilità sociale nel settore minerario. Questo stabilisce in dettaglio le linee

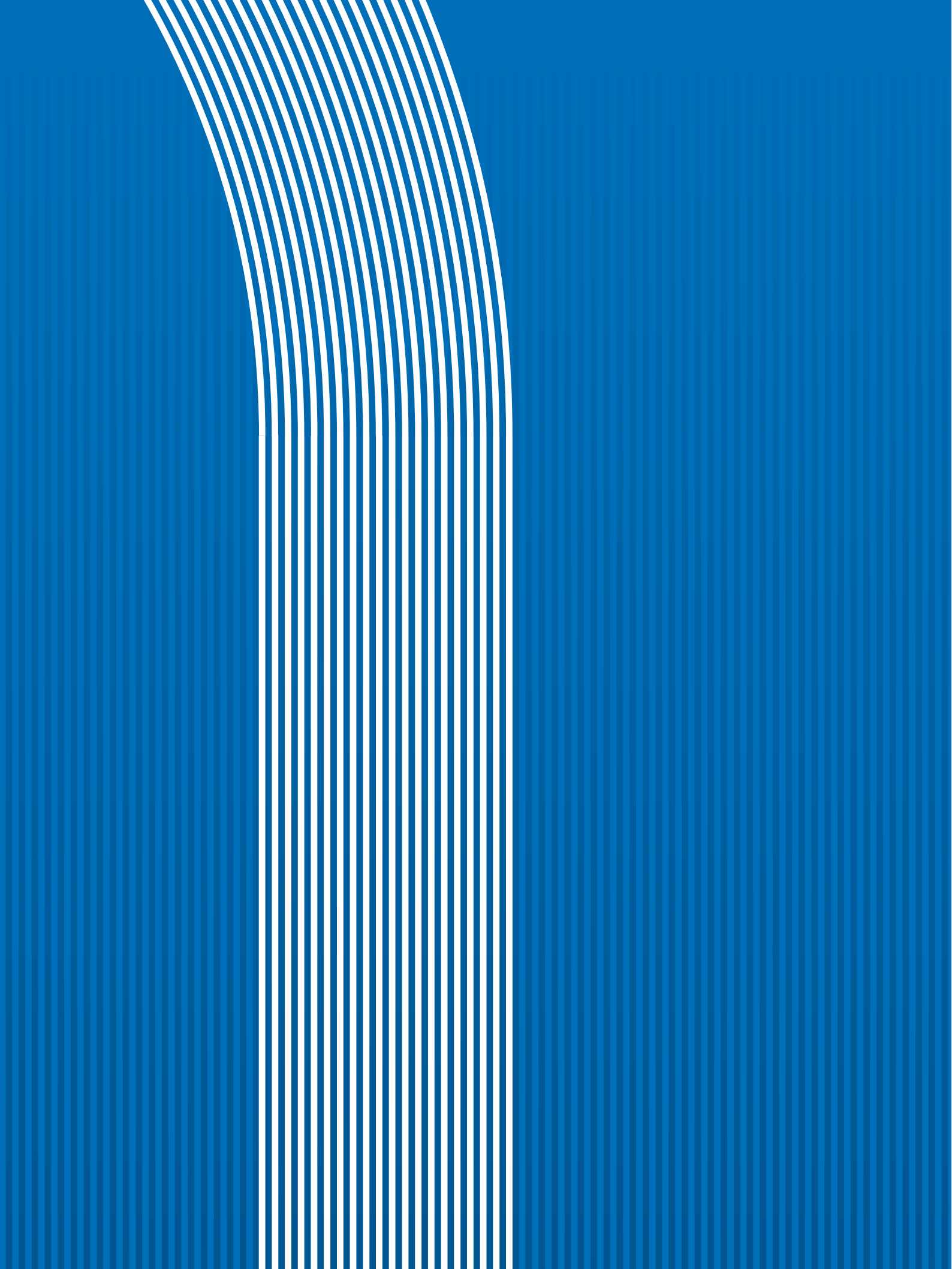
guida cui le società minerarie possono fare riferimento per definire la propria politica sociale, ambientale ed etica.

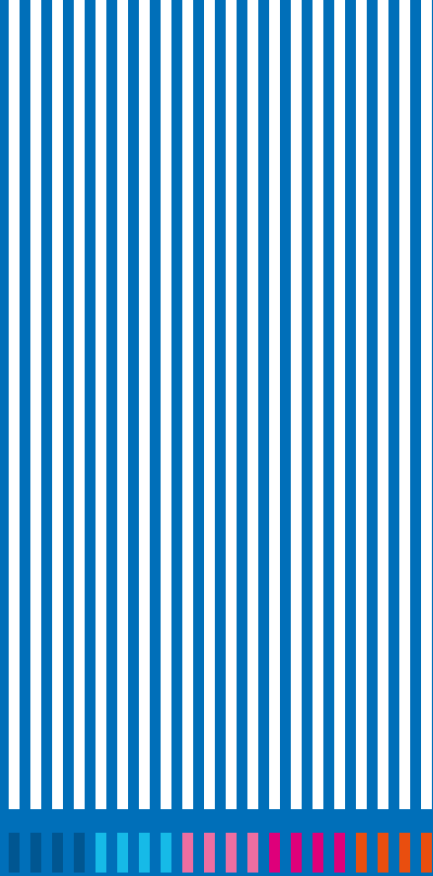
Il Codice di Bettercoal trasferisce ai fornitori le aspettative dei membri riguardo alle loro pratiche relative a quattro macro categorie: gestione, impegno etico e trasparenza, diritti umani e del lavoro e prestazioni ambientali, promuovendo il miglioramento continuo.

Oltre alla crescente presenza di Bettercoal in diversi forum relativi alla sostenibilità del carbone e della supply chain, l'iniziativa è diventata un esempio di collaborazione orientata al miglioramento delle

pratiche socialmente responsabili nella catena di fornitura. Nel 2018 le valutazioni di Bettercoal hanno riguardato oltre 370 mln t di produzione di carbone, sono stati lanciati due gruppi di lavoro dedicati in maniera specifica alla Russia e alla Colombia, è stato finalizzato e lanciato il nuovo sistema di assurance e il nuovo processo di valutazione Bettercoal. Sono state inoltre effettuate sei verifiche in sito in Russia, Colombia, Indonesia e Sudafrica e il monitoraggio di 13 piani di miglioramento. Per ulteriori informazioni si veda il sito: www.bettercoal.org.







03

Nota metodologica
Green Bond Report
Appendice



Nota metodologica

101	102-1	102-3	102-5	102-40	102-42
102-43	102-45	102-46	102-47	102-48	102-49
102-50	102-51	102-52	102-53	102-54	102-55
					102-56

Dal 2003 Enel pubblica annualmente il Bilancio di Sostenibilità, in concomitanza con la Relazione Finanziaria di Gruppo.

Il Bilancio di Sostenibilità 2018 si rivolge agli stakeholder del Gruppo Enel con lo scopo di dare evidenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e, con questi, di dare risposta alle legittime aspettative di tutti i portatori di interesse.

Rispetto agli anni precedenti, in particolare, nel Bilancio di Sostenibilità 2018 risulta ulteriormente arricchita e strutturata l'analisi delle priorità, che consente di realizzare un'informativa maggiormente focalizzata sui temi chiave per i portatori di interesse del Gruppo.

In ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del

Informazioni e approfondimenti sulle tematiche e gli indicatori esposti nel presente Bilancio possono essere richiesti a:

Enel SpA

Direzione Innovability (Innovazione e Sostenibilità)

Sustainability Planning and Performance Management

Viale Regina Margherita, 137

00198 Roma – Italia

Tel +39 06 8305 1

E-mail sustainability@enel.com

Web <https://www.enel.com/it/investors1>

Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese

e di taluni gruppi di grandi dimensioni" (D.Lgs. 254/16), dal 2017 Enel pubblica annualmente la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



Come è stato costruito questo Bilancio

Questo documento è stato preparato secondo i GRI Standards: opzione Core e il supplemento dedicato al settore Electric Utilities emesso nel 2013 dal GRI (Electric Utilities Sector Disclosures). In particolare, sono stati considerati i Sustainability Reporting Standards (2016) del Global Reporting Initiative (GRI Standards) e, a partire dall'esercizio corrente, Enel ha inoltre adottato i due nuovi standard GRI 403 – Occupational Health and Safety, e GRI 303 – Water and Effluents – emessi nel corso del 2018.

In particolare, il processo di definizione dei contenuti si è basato sui principi di rilevanza (o "materialità"), inclusività

degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza dei dati e delle informazioni: Enel riporta le informazioni relative alle proprie performance nel più ampio contesto di sostenibilità, trattato anche in uno specifico paragrafo (si veda il capitolo "Crescita sostenibile a lungo termine"), e includendo nei propri obiettivi e relativi avanzamenti appositi riferimenti agli SDG, con lo scopo di fornire una disclosure completa di tutte le informazioni significative nel periodo di riferimento e stime attendibili per il futuro. Con riferimento alla qualità delle informazioni rendicontate sono stati seguiti i principi di equilibrio, comparabili-

tà, accuratezza, tempestività, chiarezza e verificabilità.

Il presente Bilancio, inoltre, è conforme ai principi di inclusività, rilevanza e rispondenza indicati nell'AA1000APS (AccountAbility Principles Standard) emanato nel 2008 da AccountAbility, istituto internazionale di ricerca applicata sui temi della sostenibilità.

In riferimento al principio di rilevanza, in particolare, il grado di approfondimento con cui i diversi argomenti sono trattati nella rendicontazione è stato determinato in base al loro peso negli obiettivi e nelle strategie del Gruppo Enel e alla loro rilevanza per gli stakeholder, deter-

minati attraverso un processo strutturato di analisi delle priorità.

È stato incluso nei vari capitoli, infine, il riferimento ai principali Sustainable Development Goal (SDG) delle Na-

zioni Unite, in linea con le indicazioni dell'SDG Compass, la guida pubblicata a novembre 2015, sviluppata da GRI, UN Global Compact e World Business Council for Sustainable Development

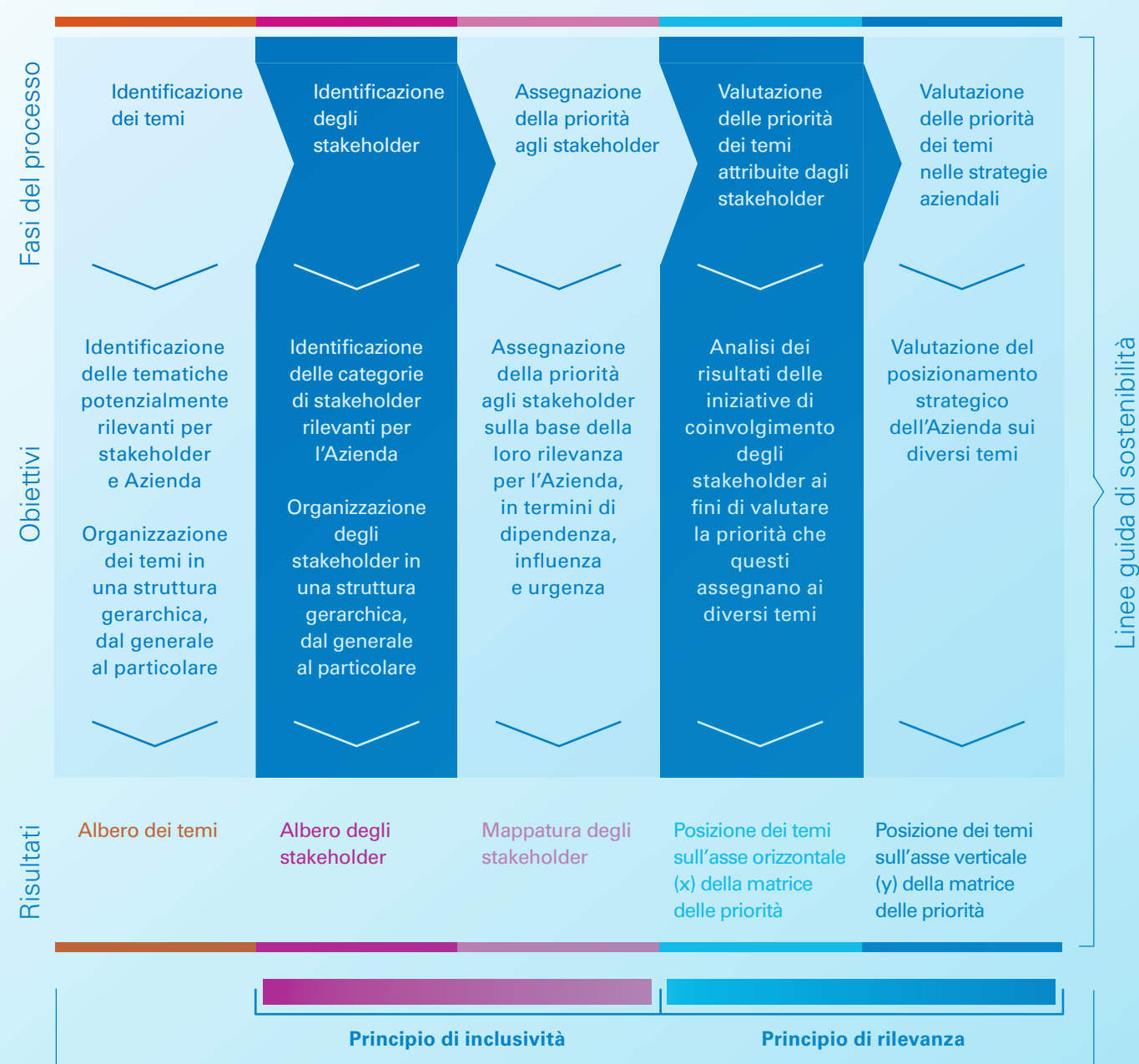
(WBCSD), con l'obiettivo di supportare le aziende nell'allineare la propria strategia con gli SDG e misurare e gestire il proprio contributo a tali obiettivi.



L'analisi delle priorità 2018

102-40 102-46
102-47 103-1

Il processo di analisi delle priorità si articola in cinque fasi principali, così come riportato nel seguente grafico.



Standard AA1000APS





Nel processo seguito per la realizzazione dell'analisi delle priorità 2018 sono state aggiornate le evidenze emerse nei risultati dell'anno precedente, integrando nuove iniziative e allargando il perimetro degli asset. La metodologia adottata, prevede infatti un aggiornamento annuale dei risultati ottenuti l'anno precedente e, con cadenza biennale, un'analisi finalizzata a una possibile revisione delle tematiche e delle categorie di stakeholder oggetto dell'analisi, con il fine di considerare eventuali cambiamenti del contesto all'interno del quale si muove l'Azienda, unitamente all'inclusione di nuove iniziative di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder *ad hoc*.

L'analisi delle priorità si basa sulle linee guida AA1000SES, per le fasi di mappatura, prioritizzazione degli stakeholder e analisi dei risultati del coinvolgimento, sui criteri di AccountAbility e dei GRI Standard per la definizione delle tematiche rilevanti e l'applicazione del principio di rilevanza. La definizione delle tematiche oggetto dell'analisi viene fatta sulla base di diversi aspetti, tra cui le politiche e i principi di

condotta aziendali, le iniziative di ascolto degli stakeholder, i temi di maggiore interesse per le agenzie di rating di sostenibilità, gli studi di benchmarking di settore e l'orientamento strategico dell'Azienda.

Le dimensioni indagate per i temi oggetto dell'analisi sono:

- dal lato degli stakeholder, l'importanza relativa di ciascuna tematica nelle loro percezioni e la 'direzione' delle loro aspettative (aspettative di impegno piuttosto che di disimpegno da parte di Enel). Per comprendere ancora più esaurientemente le aspettative degli stakeholder, dal 2016, Enel ha integrato nel processo la valutazione del grado di soddisfazione degli stakeholder sul presidio di una tematica da parte dell'Azienda;
- dal lato dell'Azienda, il livello di impatto delle tematiche sulle strategie industriali, determinato in base all'impegno, attuale e prospettico, assunto su ciascuna tematica.

Nel corso del 2018, sono stati analizzati i risultati di numerose iniziative di ascol-

to, coinvolgimento e dialogo realizzate da Enel nei confronti degli stakeholder rilevanti per il Gruppo, quali la comunità finanziaria, le istituzioni nazionali e internazionali, authority, associazioni di rappresentanza e di categoria, fornitori, clienti, società civile e le persone Enel. Esempi di fonti considerate per l'analisi sono customer satisfaction e reclami dei clienti, relazioni con analisti e investitori, questionari delle agenzie di rating di sostenibilità, relazioni con le associazioni di rappresentanza e di categoria, relazioni istituzionali a livello nazionale e locale, relazioni sindacali, monitoraggio dei media, indagini demoscopiche.

Di seguito si riportano le categorie di stakeholder più rilevanti identificate per l'analisi e i rispettivi canali di comunicazione e coinvolgimento. Tale coinvolgimento con le diverse categorie di stakeholder avviene in modo costante e continuo da parte delle unità responsabili della relazione, mentre la frequenza media di coinvolgimento per tipologia è inclusa nella tabella sottostante.

Canali e tipi di comunicazione e coinvolgimento	Frequenza media di coinvolgimento per canale/tipo	Comunità finanziaria	Fornitori e appaltatori	Società civile e comunità locali	Dipendenti	Istituzioni	Imprese e associazioni di categoria	Clienti	Media
Agenti	quotidiano							X	
App mobile	continuo							X	
Canale di segnalazione	continuo			X	X	X			
Canale web	continuo	X	X	X		X		X	
Comunicati	settimanale			X		X			X
Contatti diretti	quotidiano	X	X	X		X	X		X
Forum	mensile		X		X		X	X	
Gruppi di lavoro	mensile		X		X		X	X	
Incontri dedicati	settimanale		X				X		X
Investor Day	2 volte l'anno	X							
Interviste conoscitive	settimanale				X				
Intranet	continuo				X				
Negozi Enel e uffici commerciali	quotidiano							X	
Newsletter	ogni 2 settimane				X				
Rivista aziendale	ogni 2-3 mesi				X				
Roadshow	4 volte l'anno	X							X
Social network	continuo			X		X		X	X
Survey	2 volte l'anno				X			X	

La rilevanza delle diverse tematiche nelle strategie di Enel è stata valutata tramite il coinvolgimento delle diverse Funzioni aziendali ed è stata sottoposta all'attenzione di Presidente e Amministratore Delegato. Tale analisi riflette gli indirizzi strategici definiti dal Piano Strategico 2019-2021, gli obiettivi delle Funzioni/Linee di Business e gli impegni assunti dal Gruppo attraverso le proprie politiche e i propri criteri di condotta. L'analisi congiunta delle due dimensioni

ha consentito, attraverso la sua rappresentazione all'interno della matrice delle priorità riportata nel capitolo "Definire le priorità", di valutare il grado di "allineamento" o "disallineamento" tra la priorità di intervento attribuita dagli stakeholder alle diverse tematiche e il grado di impegno che il Gruppo si assume su di esse. Di seguito è riportata la tabella di transcodifica dei temi inclusi nell'analisi delle priorità con i GRI Standard o gli "Aspect" del supplemento GRI dedicato

al settore Electric Utilities ("Electric Utilities Sector Disclosures") di riferimento, con relativa indicazione dell'ambito interno ed esterno all'organizzazione e le limitazioni sul perimetro. La valutazione dell'ambito ha concluso che la maggior parte degli aspetti materiali sono rilevanti esclusivamente all'interno dell'organizzazione, per l'intero Gruppo. Nel caso di eccezioni, queste sono chiaramente indicate nel documento.



Categoria ESG	Tema dell'analisi delle priorità 2018	GRI Standard o Electric Utilities Sector Disclosures Aspect	Ambito interno	Ambito esterno	Limitazioni di rendicontazione su ambito interno	Limitazioni di rendicontazione su ambito esterno
Business & Governance	Creazione di valore economico-finanziario	GRI 201: Economic Performance	Gruppo	-	-	-
	Governance solida e condotta trasparente	GRI 205: Anti-corruption	Gruppo	-	-	-
		GRI 206: Anti-competitive Behavior				
		GRI 406: Non-discrimination				
		GRI 415: Public Policy				
	Decarbonizzazione del mix energetico	GRI 201: Economic Performance	Gruppo	-	-	-
		GRI 305: Emissions				
		Plant Decommissioning				
		System Efficiency				
		Availability and Reliability				
	Efficienza operativa	Research and Development	Gruppo	-	-	-
		Availability and Reliability				
		System Efficiency				
		Demand-side management				
	Nuove tecnologie, servizi e digitalizzazione	Research and Development	Gruppo	-	-	-
	Centralità del cliente	GRI 417: Marketing and Labeling	Gruppo	-	-	-
		GRI 418: Customer Privacy				
		Provision of Information				
Ambientale	Gestione e compliance ambientale	GRI 301: Materials	Gruppo	-	-	-
		GRI 302: Energy				
		GRI 303: Water				
		GRI 304: Biodiversity				
		GRI 305: Emissions				
		GRI 306: Effluents and Waste				
		GRI 307: Environmental Compliance				



Categoria ESG	Tema dell'analisi delle priorità 2018	GRI Standard o Electric Utilities Sector Disclosures Aspect	Ambito interno	Ambito esterno	Limitazioni di rendicontazione su ambito interno	Limitazioni di rendicontazione su ambito esterno
	Gestione, sviluppo e motivazione delle persone	GRI 401: Employment	Gruppo	-	-	-
		GRI 402: Labor/Management Relations				
		GRI 404: Training and Education				
		GRI 405: Diversity and Equal Opportunity				
		GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining				
		GRI 408: Child Labor				
		GRI 409: Forced or Compulsory Labor				
		GRI 410: Security Practices				
		GRI 412: Human Rights Assessment				
Sociale	Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: Occupational Health and Safety	Gruppo	Fornitori	-	Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori
	Coinvolgimento delle comunità locali	GRI 411: Rights of Indigenous Peoples	Gruppo	-	-	-
		GRI 413: Local Communities				
		GRI 416: Customer Health and Safety				
		Disaster/Emergency Planning and Response				
	Catena di fornitura sostenibile	Access	Gruppo	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
		GRI 204: Procurement Practices				
		GRI 308: Supplier Environmental Assessment				
		GRI 414: Supplier Social Assessment				

Il processo di rendicontazione

Sulla base dei risultati dell'analisi delle priorità è stato possibile definire la struttura del Bilancio di Sostenibilità 2018 focalizzandolo maggiormente sui temi rilevanti, ai quali sono stati dedicati specifici capitoli di approfondimento. Allo stesso modo, il livello di rilevanza delle tematiche, a loro volta articolate in sotto-tematiche di dettaglio, ha influenzato il grado di approfondimento con cui trattare i singoli argomenti e rendicontare i relativi indicatori GRI (GRI Standards ed Electric Utilities Sector Disclosures) al fine di risultare "in accordan-

ce" opzione Core, nonché la scelta dello strumento più adeguato a rappresentarli (Relazione Finanziaria Annuale 2018 e Relazioni allegate), ai quali è stato fatto rimando per la trattazione o l'approfondimento di temi più specifici, rispettivamente, delle performance economiche e della governance o della gestione ambientale. L'analisi delle priorità ha inoltre costituito la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità di Enel per il periodo 2019-2021, come illustrato dal Piano di Sostenibilità (si vedano le pagine 34-37).

Il GRI Content Index, riportato in Appendice, contiene i riferimenti puntuali al Bilancio di Sostenibilità 2018 e agli altri strumenti di rendicontazione del Gruppo. Si invita inoltre a consultare il sito www.enel.com per maggiori informazioni, per esempio, sui progetti di innovazione o sulle attività delle fondazioni di Enel, e gli *Informe de Sostenibilidad* 2018 di Endesa e di Enel Américas, per dettagli ulteriori sulle iniziative dedicate ai clienti e alle comunità locali rispettivamente in Spagna e Sud America.



Redazione e assurance

102-56

Il processo di rendicontazione e monitoraggio dei Key Performance Indicator (KPI) rilevanti per la sostenibilità coinvolge la Holding, per quanto attiene alle tematiche trasversali, e tutte le Linee di Business, Funzioni e società del Gruppo per le tematiche e gli indicatori specifici dei diversi settori di attività.

All'interno delle strutture coinvolte sono individuati i responsabili della raccolta, verifica ed elaborazione dei KPI di competenza. L'unità Sustainability Planning and Performance Management, che fa parte della Funzione Innovability, è responsabile del consolidamento delle informazioni, nonché del coordinamento dell'intero processo di redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità viene sottoposto all'analisi e alla valutazione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, che ne verificano la completezza e l'attendibilità; il documento viene poi approvato dal Consiglio di Amministrazione e infine presentato all'Assemblea Generale degli Azionisti in concomitanza con la Relazione Finanziaria Annuale di Gruppo e con la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Il Bilancio di Sostenibilità è sottoposto a revisione limitata da parte di una società indipendente, Ernst & Young SpA (EY), incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Enel e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Il lavoro svolto nell'ambito del processo di revisione prevede l'applicazione dei criteri indicati nel principio ISAE 3000 revised¹ e, di conseguenza, del Code of Ethics for Professional Accountants, inclusa l'in-

dipendenza professionale e la verifica dell'assenza di conflitti di interesse che possano inficiare i principi etici di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La relazione di revisione che descrive il dettaglio dei principi adottati, le attività svolte e le relative conclusioni è riportata in Appendice.

In Appendice è presente la rendicontazione relativa al green bond, anch'essa sottoposta a revisione da parte di EY secondo i criteri indicati nel principio ISAE 3000 revised¹; la relativa relazione di revisione è riportata sempre in Appendice.

1 International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 revised, "Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information".



Parametri del report

102-10 102-45 102-48
102-49 102-50 102-56

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio di Sostenibilità 2018 si riferiscono a Enel SpA e alle società consolidate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Sia nel testo sia nell'Appendice, per "Corporate", "Holding" o "Capogruppo" si intende Enel SpA, mentre per "Gruppo", "Azienda" o "Enel" si intende l'insieme delle società controllate.

I dati presenti nel Bilancio di Sostenibilità, in particolare, si riferiscono alle società incluse con il metodo integrale nell'area di consolidamento della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018. Le società collegate (che nella Relazione

Finanziaria Annuale sono valutate con il metodo del patrimonio netto) e le altre entità sulle quali Enel esercita un'influenza significativa (incluse le joint venture) sono incluse nel calcolo dei dati, ove disponibili, proporzionalmente alla quota di partecipazione di Enel, e citate nel testo qualora producano impatti significativi.

Sola eccezione al perimetro di consolidamento integrale è rappresentata dalle società acquisite nel corso del 2018², per le quali si è ritenuto, per alcuni degli ambiti coperti dal presente documento, di avviare il relativo consolidamento a partire dall'esercizio 2019 alla luce del ridotto arco temporale dall'acquisizione. Gli ambiti di esclusione sono stati indicati direttamente nei capitoli specifici.

Per il dettaglio relativo alle società presenti nel perimetro di consolidamento si rinvia al Bilancio Consolidato 2018.

Alcuni scostamenti rispetto ai KPI e alle

informazioni riportate nel Bilancio di Sostenibilità 2017 derivano da variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo. Per un'informazione più puntuale dei cambiamenti intervenuti si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2018 ai paragrafi "Principali variazioni dell'area di consolidamento" e "Fatti di rilievo del 2018".

L'effetto dei cambiamenti nell'area di consolidamento, così come eventuali variazioni o limitazioni significative nel perimetro o nella modalità di calcolo di singoli indicatori rispetto al 2017, sono espressamente indicati nel testo e/o in Appendice, insieme agli effetti prodotti sui relativi dati. Si rimanda alle note nelle tabelle in Appendice per ogni ulteriore dettaglio su rettifiche rispetto a dati già pubblicati, modalità di calcolo, assunzioni o limitazioni significative agli indicatori. I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze con-





tabili, extracontabili e degli altri sistemi informativi di Enel, e validati dai relativi responsabili. Sono espressamente indicati i dati determinati attraverso l'utilizzo di stime e il relativo metodo di calcolo. Per il confronto temporale dei dati si specifica che le differenze tra 2018 e

2017, in valore assoluto e in valore percentuale, sono calcolate considerando le cifre decimali talvolta non visibili nella stampa. Nelle tabelle in Appendice che riportano i dati quantitativi, le variazioni percentuali superiori al |100%| vengono indicate con “-”.

2 Eletropaulo, YouSave, Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución.



Indicatori di performance

Gli indicatori chiave di performance della sostenibilità sono riportati dalla pagina 231 alla pagina 278 e formano parte integrante del presente Bilancio di Soste-

nibilità. Al fine di agevolare la lettura congiunta degli indicatori di performance e delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio di Sostenibilità, nella copia stam-

pata gli indicatori quantitativi saranno rendicontati in un fascicolo separato. Il fascicolo sarà contenuto all'interno della tasca della terza pagina di copertina.



Unità di misura

.000	migliaia
.000 g	migliaia di giorni
.000 h	migliaia di ore
.000 m ³	migliaia di metri cubi
.000 t	migliaia di tonnellate
%	percentuale
anni	anni
cent euro	centesimi di euro
g/kWh	grammi per chilowattora
GBq per Unit	gigabequerel per unità
gg	giorni
GWh	gigawattora
h	ore
h/pro-cap	ore <i>pro capite</i>

i	indice
kg	chilogrammi
kg CFC-11 eq	chilogrammi di CFC-11 equivalenti
kg/kWh eq	chilogrammi per chilowattora equivalenti
km	chilometri
kWh	chilowattora
kWh eq	chilowattora equivalenti
kWh/t	chilowattora per tonnellata
l/kWh	litri per chilowattora
l/kWh eq	litri per chilowattora equivalenti
MBq per Unit	Megabequerel per unità
miliardi di m ³	miliardi di metri cubi
min	minuti
ML	megalitri
mln	milioni

mln A4 eq	milioni di fogli A4 equivalenti
mln euro	milioni di euro
mln m ³	milioni di metri cubi
mln t	milioni di tonnellate
mln t eq	milioni di tonnellate equivalenti
Mtep	milioni di tonnellate equivalenti di petrolio
MW	Megawatt
MWh	Megawattora
n.	numero
sec	secondi
t	tonnellate
TBq per Unit	Terabequerel per unità
tep	tonnellate equivalenti di petrolio
TJ	Terajoule
TWh	Terawattora



Acronimi

AT	Alta Tensione
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BT	Bassa Tensione
CCGT	Combined Cycle Gas Turbine
CdA	Consiglio di Amministrazione
CSR	Corporate Social Responsibility
EBIT	Earnings Before Interest and Tax

EBITDA	Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization
EBT	Earnings Before Tax (Risultato prima delle imposte)
EGP	Enel Green Power
EPS	Earnings per Share (utile per azione)
FAD	Formazione a Distanza
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IRES	Imposta sul Reddito delle Società
LBG	London Benchmarking Group

MT	Media Tensione
PCB	Policlorobifenili o Bifenili Policlorurati
R&D	Research & Development (ricerca e sviluppo)
S&P	Standard & Poor's
SRI	Socially Responsible Investor (Investitore Socialmente Responsabile)
TSR	Total Shareholder Return (ritorno totale per l'azionista)





Relazione della società di revisione



Enel S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente sul
"Bilancio di Sostenibilità 2018"**

Relazione della società di revisione indipendente sul "Bilancio di Sostenibilità 2018"

Al Consiglio di Amministrazione
della Enel S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del "Bilancio di Sostenibilità 2018" (di seguito il "Bilancio di Sostenibilità") del Gruppo Enel (di seguito anche il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards") ed ai principi di "Inclusivity", "Materiality" e "Responsiveness" contenuti nell'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008", emanato da AccountAbility (*Institute of Social and Ethical Accountability*), come descritto nella sezione "Nota Metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards ed ai principi contenuti nell'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008". Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*"



(di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- a. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- b. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018;
- c. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Enel S.p.A. e con il personale della Endesa S.A., Endesa Generación S.A., Enel Generación Perú S.A.A., Enel Generación Piura S.A., Enel Green Power Perú S.A. ed Enel Distribución Perú S.A.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la centrale termoelettrica di Litoral De Almería della Endesa Generación S.A. e per la centrale termoelettrica di Ventanilla della Enel Generación Perú S.A.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a

livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il “Bilancio di Sostenibilità 2018” del Gruppo Enel relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards ed ai principi contenuti nell’*“AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008”* come descritto nel paragrafo “Nota Metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Roma, 7 maggio 2019

EY S.p.A.



Massimo Antonelli
(Socio)



Green Bond Report

E nel Finance International NV, società finanziaria del Gruppo controllata da Enel SpA, ha collocato sul mercato europeo tre green bond per un totale di 3,50 miliardi di euro, rispettivamente nei mesi di gennaio 2017 (1,25 miliardi di euro), 2018 (1,25 miliardi di euro) e 2019 (1 miliardo di euro). I green bond sono destinati a investitori istituzionali e garantiti da Enel SpA. I proventi netti dell'emissione – effettuata nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie a medio termine di Enel ed Enel Finance International (Programma Euro Medium-Term Note - EMTN) – è stata utilizzata per finanziare progetti rientranti nelle categorie individuate in linea con i "Green Bond Principles" pubblicati dall'ICMA (International Capital Market Association). In particolare i proventi sono stati utilizzati per finanziare:

→ nuovi progetti di sviluppo, costruzione e repowering di impianti di generazione da fonti rinnovabili (green bond emesso nel 2017);

→ nuovi progetti di sviluppo, costruzione, repowering e refinancing di impianti di generazione da fonti rinnovabili, nonché progetti di trasmissione, distribuzione e smart grid (green bond emesso nel 2018);

→ progetti in infrastrutture innovative (solo per il green bond emesso nel 2019 in aggiunta alla categoria sopramenzionata e i cui proventi non sono stati ancora allocati).

Al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei green bond emessi, il Gruppo Enel ha predisposto e pubblicato specifici "Green Bond Framework", per ciascun anno di emissione, la cui aderenza ai principi di riferimento è stata confermata da un advisor esterno, Vigeo Eiris, che ha rilasciato la cosiddetta "second party opinion". Nei framework le categorie relative ai progetti eleggibili sono allineate agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG) in particolare agli obiettivi 7, 9, 11 e 13¹.

I documenti di riferimento delle tre

emissioni sono disponibili sul sito internet del Gruppo Enel (<https://www.enel.com/it/investors1/obbligazioni/main-programs/green-bond>).

Da sottolineare che il Gruppo Enel si posiziona tra le prime aziende al mondo che si sono impegnate a costituire un "Green Bond Committee" con l'obiettivo di selezionare i progetti e monitorare l'avanzamento dello sviluppo degli stessi. Con il presente documento di rendicontazione, pubblicato per la seconda volta nel 2018, Enel rispetta l'impegno assunto all'emissione dei bond di riportare annualmente le informazioni relative all'utilizzo dei proventi, ai benefici ambientali derivanti dai progetti finanziati con tali proventi e gli ulteriori indicatori ESG legati a questi progetti.

¹ SDG 7 "Affordable and clean energy"; SDG 9 "Industry, innovation and infrastructure"; SDG 11 "Sustainable cities and communities"; SDG 13 "Climate action".



Criteri di redazione

Al fine di agevolare la trasparenza e facilitare la comprensione della reportistica negli anni, il report è strutturato come segue:

→ rendicontazione green bond 2017 con evidenza dei progetti relativi a impianti rinnovabili definiti nel 2017 e a quelli definiti nel 2018 al fine di completare la piena allocazione;

→ rendicontazione green bond 2018 con evidenza dei progetti relativi a: i) nuovi impianti rinnovabili; ii) impianti

rinnovabili già esistenti e per i quali è richiesto un "refinancing" a causa di un ampliamento della capacità produttiva; e iii) attività di investimento in Infrastrutture e Reti.

Per semplicità di rappresentazione le tabelle degli indicatori sono rendicontate sulla base della natura dei progetti e dell'anno di emissione del green bond.

Gli indicatori riportati nelle seguenti tabelle sono stati determinati in accordo con quanto previsto dal "Green Bond

Framework".

Nella tabella A "Indicatori finanziari" si riporta:

→ la capacità e l'ammontare dell'"Investimento in divisa" approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Investimenti, e annunciati al mercato finanziario attraverso appositi comunicati stampa;

→ il valore dell'"Investimento in euro" determinato convertendo l'ammontare dell'investimento in divisa al tasso

di cambio medio degli anni 2017-2019 (per i progetti definiti nel 2017) e/o al tasso di cambio medio degli anni 2018-2020 (per i progetti definiti nel 2018) del relativo Piano Industriale di Enel;

- la quota dei proventi del green bond allocati sul progetto determinata per differenza tra il totale dei costi capitalizzati alla data del 31 dicembre 2017 e/o 31 dicembre 2018 e l'ammontare di finanziamenti ricevuti da terze parti per lo specifico progetto². Gli importi dei proventi allocati sui progetti rispettivamente nel 2017 e nel 2018 sono stati utilizzati nei medesimi anni;
- la data di entrata in esercizio corrispondente al momento in cui l'impianto ha prodotto il primo kWh.

Nella tabella B "Indicatori ESG" viene esposto il beneficio ambientale in termini di CO₂ evitata (effettiva o attesa). Nel dettaglio relativamente ai progetti rinnovabili:

- il quantitativo di CO₂ evitata (sia effettiva sia attesa) è determinato moltiplicando la produzione (effettiva o attesa) per il fattore emissivo legato alla produzione di energia termoelettrica specifico del Paese in cui ha sede l'impianto (fonte dei fattori emissivi: Enerdata - estrazione del 27 febbraio 2019);
- la quota parte di produzione (sia effettiva sia attesa) e della relativa quantità di CO₂ evitata imputabile al green bond è calcolata in proporzione alla quota di proventi del green bond allocati sul progetto rispetto all'investimento totale;
- per i progetti relativi a impianti di generazione da fonti rinnovabili è inoltre evidenziato il valore cumulato della produzione effettiva e della relativa CO₂ evitata per tutti gli anni di rendicontazione del Green Bond Report.

Invece, relativamente ai progetti di Infrastrutture e Reti, sono riportati, tra gli altri, i seguenti indicatori:

- l'indice di cavizzazione, determinato dal rapporto tra la lunghezza delle linee in cavo e la lunghezza totale delle linee. L'incremento di tale indice nel tempo è dovuto a un aumento della lunghezza di linea in cavo aereo e interrato a svantaggio della linea in conduttori nudi; in particolare, i principali benefici ambientali riguardano il contenimento dell'attività di taglio piante e di drastica riduzione del rischio di elettrocuzione per l'avifauna;
- l'automazione della rete, che corrisponde al rapporto tra RCP (Remote Controlled Point) e trasformatori a media/bassa tensione;
- le perdite tecniche di rete, principalmente legate alle caratteristiche/funzionalità della rete. Tali perdite vengono di norma calcolate attraverso modelli statistici o benchmark. Una riduzione delle perdite tecniche di rete produce una riduzione dell'energia da generare e una conseguente riduzione delle emissioni e del consumo di materie prime;
- l'eliminazione dei trasformatori in olio con PCB permette di abbattere il rischio di contaminazione di un composto non più in produzione dagli anni Ottanta classificato come ecotossico e bioaccumulabile;
- il calcolo della CO₂ evitata. Il modello di stima del risparmio energetico prende in considerazione: il numero di trasformatori a basse perdite in sostituzione dei trasformatori tradizionali; le manovre sulla rete MT; gli interventi di potenziamento della rete; le nuove cabine di trasformazione che implicano un'ottimizzazione della rete in termini di riduzione delle linee a bassa tensione in favore di quelle a maggiore tensione.

In merito agli ulteriori indicatori ESG, si riportano, all'interno della tabella C "Ulteriori indicatori ESG", tra gli altri, i dati relativi ai progetti finanziati con i proventi del bond, ove possibile e rilevante³, come previsto nella "second party opinion"⁴:

- i consumi di acqua si riferiscono ai dati rendicontati nel periodo di costruzione dell'impianto o nel periodo successivo all'entrata in esercizio. Nel caso di impianti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2018 viene riportato il consumo di acqua di cantiere, negli altri casi (impianti operativi prima del 30 settembre 2018) il consumo di acqua in esercizio;
 - le azioni a tutela della biodiversità fanno riferimento al numero di progetti per la protezione o il ripristino della biodiversità promossi da Enel in relazione all'operatività dell'impianto;
 - l'indicatore inerente all'arresto dell'impianto o del sito a causa di temi ambientali fa riferimento al numero di volte in cui il sito ha interrotto la propria operatività a causa di questioni legate alla gestione ambientale e ai relativi impatti;
 - relativamente al tema della sicurezza sul lavoro, viene rendicontato il numero di incidenti mortali o con alte conseguenze ("High Consequence") occorsi al personale Enel⁵;
 - l'indicatore relativo al numero dei progetti sociali si riferisce alle attività e ai progetti svolti a supporto delle comunità locali nelle aree limitrofe all'impianto. L'indicatore relativo al numero dei beneficiari di tali progetti si riferisce alle persone a favore delle quali viene realizzata l'attività o il progetto.
- Gli indicatori sopracitati della tabella C, a eccezione del consumo di acqua e del fermo impianto a causa di temi ambientali, sono riportati anche relativamente ai progetti di Infrastrutture e Reti.





La tabella D “Informazioni complessive” riporta infine i criteri, gli indicatori, le informazioni complessive e l’approccio che Enel ha adottato nello sviluppo dei progetti finanziati tramite i proventi del bond.

I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze contabili, extracontabili e degli altri sistemi informativi di Enel, e validati dai relativi re-

sponsabili. Sono espressamente indicati i dati determinati attraverso l’utilizzo di stime e il relativo metodo di calcolo.

-
- 2 Nel caso in cui la stessa società si occupi della realizzazione di più progetti, l’allocazione della quota di green bond allo specifico progetto è avvenuta utilizzando come driver la capacità.
 - 3 Si considerano rilevanti i progetti relativi a impianti rinnovabili con capacità superiore a 20 MW.

- 4 L’indicatore “Materiale riutilizzato/riciclato a seguito di revamping” non è applicabile, poiché i proventi del green bond non sono stati utilizzati per finanziare progetti di revamping nel 2017 e nel 2018.
- 5 Somma di: infortuni che al 31 dicembre 2018 risultano avere più di 6 mesi di assenza dal lavoro e, tra quelli ancora aperti, infortuni che sono considerati gravi (prima prognosi > 30 giorni).



Tabella A - Indicatori finanziari ^(1,2)

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Tecnologia	Status	Capacità (MW)	Data di entrata in esercizio	Investimenti			Proventi GB allocati sul progetto nel 2017 (mln euro)	Proventi GB allocati sul progetto nel 2018 (mln euro)	Totale allocato 2017-2018 (mln euro)
						Divisa	Valori in divisa (mln)	Controvalore in euro (mln) ⁽⁵⁾			
USA	Red Dirt	Eolico	In Operation	300	nov-17	USD	420	378	58	19	77
USA	Thunder Ranch	Eolico	In Operation	298	nov-17	USD	435	392	120	13	132
USA	Hilltopper	Eolico	In Operation	185	nov-18	USD	325	293	52	114	166
USA	Stillwater Solar II	Solare	In Operation	27	mag-18	USD	40	36	30	18	48
USA	Woods Hill	Solare	In Operation	25	dic-17	USD	44	41	33	3	36
USA	Rattlesnake Creek	Eolico	In Operation	320	dic-18	USD	430	387	27	177	204
USA	Rock Creek	Eolico	In Operation	300	ott-17	USD	500	450	58	15	73
BRASILE	Horizonte MP	Solare	In Operation	103	feb-18	USD	110	99	43	-	43
BRASILE	Delfina	Eolico	In Operation	180	ago-17	USD	400	360	33	-	33
CILE	Cerro Pabellón	Geotermico	In Operation	48 ⁽⁶⁾	ago-17	USD	320	293	57	-	57
CILE	Sierra Gorda	Eolico	In Operation	112	dic-16	USD	215	194	17	-	17
PERÙ	Wayra	Eolico	In Operation	132	mar-18	USD	165	149	78	4	82
PERÙ	Rubi	Solare	In Operation	180	nov-17	USD	170	153	68	-	68
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	Biomassa/ Geotermico/ Idroelettrico		35	2017-2019	EUR	129	130	32	38	70
CANADA	Riverview	Eolico	Ready to Build	115	dic-19	USD	170	143	-	8	8
CANADA	Castel Rock Ridge 2	Eolico	Ready to Build	31	ott-19				-	2	2
MESSICO	Magdalena 2	Solare	Under Construction	220	set-19	USD	157	132	-	9	9
MESSICO	Amistad II	Eolico	Under Construction	100	lug-19	USD	115	97	-	22	22
MESSICO	Amistad III	Eolico	Under Construction	100	dic-19	USD	104	87	-	11	11
MESSICO	Amistad IV	Eolico	Ready to Build	149	apr-20	USD	149	125	-	13	13
MESSICO	Dolores	Eolico	Under Construction	244	dic-19	USD	280	235	-	36	36
PANAMA	Estrella Solar	Solare	In Operation	8	ago-18	USD	8	7	-	5	5
ZAMBIA	Ngonye	Solare	Under Construction	34	feb-19	USD	40	34	-	10	10
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	Geotermico/ Idroelettrico	Ready to Build	11	2018-2020	EUR	43	36	-	14	14
Totale									707	530	1.237

(1) A gennaio 2019 sono stati venduti i progetti brasiliani "Nova Olinda", "Lapa" e "Cristalândia", pertanto non sono più considerati nel perimetro green bond e sostituiti da nuovi progetti. L'investimento complessivo era pari circa 600 milioni di euro e il provento allocato pari a 240 milioni di euro.

(2) Evidenziati in nero i progetti del 2017 e in celeste i progetti individuati nel 2018 che contribuiscono all'allocatione del bond 2017.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermico e idroelettrico.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermico e idroelettrico.

(5) Il valore in euro (EUR) dell'investimento è riportato a titolo indicativo, sebbene faccia fede l'investimento in dollari americani (USD) dove applicabile. Il tasso di cambio utilizzato per i progetti allocati nel green bond 2017 è pari a 1,11 USD/EUR mentre per i progetti allocati nel green bond 2018 il tasso di cambio è pari a 1,19 USD/EUR.

(6) La capacità riportata è quella lorda.





Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Produtz. 2017 (GWh)	CO ₂ evitata 2017 (t)	Produtz. 2018 (GWh) ⁽¹⁾	CO ₂ evitata 2018 (t)	Produtz. 2017 e 2018 (GWh)	CO ₂ evitata 2017 e 2018 (t)	Produtz. 2018 imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata 2018 imputabile al GB (t)	Produtz. annua attesa (GWh) ⁽²⁾	CO ₂ evitata attesa (t)	Produtz. annua attesa imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata attesa imputabile al GB (t)
USA	Red Dirt	n.a.	n.a.	1.047	708.602	1.047	708.602	54	36.310	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Thunder Ranch	n.a.	n.a.	1.123	759.935	1.123	759.935	36	24.516	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Hilltopper	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	600	406.076	233	157.993
USA	Stillwater Solar II	n.a.	n.a.	16	10.764	16	10.764	8	5.277	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Woods Hill	n.a.	n.a.	23	15.419	23	15.419	2	1.057	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Rattlesnake Creek	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1.300	879.831	593	401.498
USA	Rock Creek	n.a.	n.a.	1.081	731.665	1.081	731.665	36	24.653	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
BRASILE	Horizonte MP	n.a.	n.a.	153	87.940	153	87.940	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
BRASILE	Delfina	286	144.457	829	476.486	1.115	620.943	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CILE	Cerro Pabellón	61	47.107	214	167.022	275	214.129	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CILE	Sierra Gorda	308	236.137	350	272.485	658	508.622	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PERÙ	Wayra	n.a.	n.a.	471	234.453	471	234.453	12	5.806	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
PERÙ	Rubi	n.a.	n.a.	422	210.192	422	210.192	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	4	2.257	359	178.175	363	180.432	105	52.082	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
CANADA	Riverview	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	449	343.397	24	18.580
CANADA	Castel Rock Ridge 2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	109	83.128	1	1.124
MESSICO	Magdalena 2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	634	347.551	43	23.778
MESSICO	Amistad II	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	429	235.039	97	53.354
MESSICO	Amistad III	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	426	233.343	55	30.160
MESSICO	Amistad IV	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	618	338.647	66	36.454
MESSICO	Dolores	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1.040	570.034	157	86.222
PANAMA	Estrella Solar	n.a.	n.a.	3	2.190	3	2.190	2	1.545	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
ZAMBIA	Ngonye	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	72	26.178	22	8.028
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	n.a.	n.a.	3	1.489	3	1.489	1	581	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

n.a. non applicabile

(1) Per i progetti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2018, vengono riportati i dati di produzione effettiva e conseguente quantità di CO₂ evitata.

(2) Per i progetti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2018 o non ancora entrati in esercizio, vengono riportati i dati di produzione annua attesa e la conseguente quantità di CO₂ evitata attesa.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermico e idroelettrico.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermico e idroelettrico.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2017
Progetti Rinnovabili

Paese	Nome progetto	Consumo di acqua (m³)	Azioni di protezione/ ripristino della biodiversità (n.)	Arresto dell'impianto o fermata del sito a causa di temi ambientali (n.)	Incidenti (mortalità e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)
USA	Red Dirt	264 ⁽¹⁾	1	-	-	-	-
USA	Thunder Ranch	264 ⁽¹⁾	1	-	-	-	-
USA	Hilltopper	328.000 ⁽²⁾	-	-	-	-	-
USA	Stillwater Solar II	n.a.	-	-	-	-	-
USA	Woods Hill	n.a.	-	1	-	-	-
USA	Rattlesnake Creek	16.700 ⁽²⁾	-	-	-	1	400
USA	Rock Creek	264 ⁽¹⁾	1	-	-	3	6.180
BRASILE	Horizonte MP	2.121 ⁽¹⁾	4	-	-	2	116
BRASILE	Delfina	3.584 ⁽¹⁾	7	-	-	8	1.311
CILE	Cerro Pabellón	405 ⁽¹⁾	9	-	-	8	448
CILE	Sierra Gorda	142 ⁽¹⁾	1	-	-	-	-
PERÙ	Wayra	260 ⁽¹⁾	3	-	-	10	608
PERÙ	Rubi	-	-	-	-	10	2.613
ITALIA	Vari progetti ⁽³⁾	686	-	-	-	5	642
CANADA	Riverview	n.a.	-	-	-	-	-
CANADA	Castel Rock Ridge 2	n.a.	-	-	-	-	-
MESSICO	Magdalena 2	940 ⁽²⁾	-	-	-	-	-
MESSICO	Amistad II	2.466 ⁽²⁾	2	-	-	1	200
MESSICO	Amistad III	4 ⁽²⁾	2	-	-	-	-
MESSICO	Amistad IV	n.a.	1	-	-	-	-
MESSICO	Dolores	887 ⁽²⁾	-	-	-	-	-
PANAMA	Estrella Solar	n.a.	-	-	-	2	285
ZAMBIA	Ngonye	21.380 ⁽²⁾	1	-	-	-	-
ITALIA	Vari progetti ⁽⁴⁾	2.055	-	-	-	3	122

n.a. non applicabile

(1) Per gli impianti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2018, si considera il consumo di acqua in esercizio.

(2) Per gli impianti non entrati in esercizio prima del 30 settembre 2018, si considera il consumo di acqua in fase di cantiere.

(3) Dati aggregati relativi a 26 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono biomassa, geotermico e idroelettrico.

(4) Dati aggregati relativi a 8 progetti italiani di piccole dimensioni. Le tecnologie interessate sono geotermico e idroelettrico.





Tabella A - Indicatori finanziari ⁽¹⁾

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Tecnologia	Status	Capacità (MW)	Data di entrata in esercizio	Investimenti			Proventi GB allocati sul progetto nel 2018 (mln euro)
						Divisa	Valori in divisa (mln)	Controvalore in euro (mln) ⁽²⁾	
USA	Diamond Vista	Eolico	In Operation	300	dic-18	USD	400	336	100
USA	Fenner Repowering	Eolico	In Operation	29	dic-18	USD	29	24	21
USA	High Lonesome	Eolico	Hand Over to Do	450	ott-19	USD	600	504	81
USA	Roadrunner	Solare	Hand Over to Do	497	set-20	USD	436	366	30
GERMANIA	Cremzow	Altro	Under Construction	22	apr-19	EUR	17	17	9
GRECIA	Kafireas	Eolico	Under Construction	154	ott-19	EUR	300	300	64
COLOMBIA	El Paso	Solare	Under Construction	86	mar-19	USD	70	59	54
USA	Aurora	Solare	In Operation	150	giu-17	USD	290	244	181
USA	Little Elk	Eolico	In Operation	74	dic-15	USD	124	104	5
USA	Chisholm View II	Eolico	In Operation	65	dic-16	USD	90	76	29
Totale									575

(1) Evidenziati in nero i progetti del 2018 e in celeste i progetti 2018 considerati "refinancing".

(2) Il valore in euro (EUR) dell'investimento è riportato a titolo indicativo, sebbene faccia fede l'investimento in dollari americani (USD) dove applicabile. Il tasso di cambio utilizzato per i progetti allocati nel green bond 2018 è pari a 1,19 USD/EUR.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Produzione 2018 (GWh) ⁽¹⁾	CO ₂ evitata 2018 (t)	Produzione 2018 imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata 2018 imputabile al GB (t)	Produzione annua attesa (GWh) ⁽²⁾	CO ₂ evitata attesa (t)	Produzione annua attesa imputabile al GB (GWh)	CO ₂ evitata attesa imputabile al GB (t)
USA	Diamond Vista	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1.317	891.539	391	264.944
USA	Fenner Repowering	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	78	52.885	68	46.273
USA	High Lonesome	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1.602	1.083.921	258	174.483
USA	Roadrunner	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1.154	781.089	96	64.822
GERMANIA	Cremzow	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
GRECIA	Kafireas	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	483	317.105	102	67.121
COLOMBIA	El Paso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	176	106.280	162	97.767
USA	Aurora	189	127.661	140	94.806	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Little Elk	333	225.424	17	11.485	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
USA	Chisholm View II	230	155.609	89	60.126	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

n.a. non applicabile

(1) Per i progetti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2018, vengono riportati i dati di produzione effettiva e conseguente quantità di CO₂ evitata.

(2) Per i progetti entrati in esercizio dopo il 30 settembre 2018 o non ancora entrati in esercizio, vengono riportati i dati di produzione annua attesa e conseguente quantità di CO₂ evitata attesa.

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Rinnovabili + Refinancing

Paese	Nome progetto	Consumo di acqua (m³)	Azioni di protezione/ ripristino della biodiversità (n.)	Arresto dell'impianto o fermata del sito a causa di temi ambientali (n.)	Incidenti (mortalità e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)
USA	Diamond Vista	90.200 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
USA	Fenner Repowering	27 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
USA	High Lonesome	n.a.	-	-	-	-	-
USA	Roadrunner	n.a.	-	-	-	-	-
GERMANIA	Cremzow	n.a.	-	-	-	-	-
GRECIA	Kafireas	14.430 ⁽¹⁾	-	-	-	1	6.000
COLOMBIA	El Paso	8.004 ⁽¹⁾	2	-	-	2	1.284
USA	Aurora	-	3	-	-	2	720
USA	Little Elk	65 ⁽²⁾	-	-	-	-	-
USA	Chisholm View II	57 ⁽²⁾	-	-	-	1	100

n.a. non applicabile

(1) Per gli impianti non entrati in esercizio prima del 30 settembre 2018, si considera il consumo di acqua in fase di cantiere.

(2) Per gli impianti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2018, si considera il consumo di acqua in esercizio.





Tabella A - Indicatori finanziari

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Paese	Cluster progetto	Cluster	Status	Investimenti in divisa (mln)	Proventi GB allocati sul progetto nel 2018 (mln euro)
ITALIA	Smart meter	Asset Development	(1)	n.a.	46
ITALIA	Smart grid	Asset Development	(2)	n.a.	21
ITALIA	Quality&Efficiency	Asset Development	(2)	n.a.	305
ITALIA	Other ICT Investment	Asset Development	(2)	n.a.	52
Totale Asset Development				824	424
ITALIA	Maintenance	Asset Management	(2)	n.a.	205
ITALIA	Maintenance	Asset Management	(2)	n.a.	37
Totale Maintenance				452	242
Totale Asset Development e Asset Maintenance Italia				1.276	665

n.a. non applicabile

(1) Il consuntivo del progetto al 31 dicembre 2018 è composto da circa 420 milioni di euro di contatori e concentratori che entrano in esercizio nello stesso mese della posa e di circa 26 milioni di euro per sistema centrale di telegestione e relativo software.

(2) I consuntivi sono composti da un numero molto elevato di interventi che comprendono attività iniziate in anni precedenti e concluse nell'anno in corso, attività iniziate nell'anno in corso e concluse nello stesso anno e attività iniziate nell'anno e non ancora concluse al 31 dicembre 2018.

Tabella B - Indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Italia	Cavizzazione (%)	Automazione della rete (%)	Trasformatori in olio con PCB rimossi (n.)	Smart meter integrati (n.)	Unità produzione rinnovabili connesse alla rete (n.)	Nuovi "user" connessi alla rete (n.)	Perdite tecniche di rete (%)	CO ₂ evitata (t)
Totale Asset Development	n.a.	n.a.	n.a.	31.400.000	48.481	202.759	n.a.	14.670
Totale Maintenance	75	36	304	n.a.	n.a.	n.a.	4	

n.a. non applicabile

Tabella C - Ulteriori indicatori ESG

Green Bond 2018
Progetti Infrastrutture e Reti

Paese	Incidenti (mortalità e "High Consequence") (n.)	Progetti sociali (n.)	Beneficiari dei progetti sociali (n.)	Progetti biodiversità (n.)
Italia	3	158	36.482	6

Tabella D - Informazioni complessive

Criterio	Indicatore	Dati/approccio GB 2018
Rispetto degli standard in materia di diritti umani e prevenzione delle violazioni	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Nessuna segnalazione relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
	Risultati dell'analisi di rischio a livello Paese in materia di diritti umani	L'analisi di rischio a livello Paese condotta nelle aree di presenza del Gruppo ha evidenziato un rischio medio percepito tra "accettabile" e "di alta priorità" ¹ per i temi in oggetto. La successiva valutazione delle pratiche e delle politiche del Gruppo a presidio dei diritti umani è risultata "robusta" ² . Sono stati comunque sviluppati piani di azione specifici per ciascun Paese di presenza e, accanto a questi, un piano di miglioramento da gestire a livello centrale al fine di armonizzare e integrare processi e politiche definite a livello globale e applicate a livello locale.
Rispetto dei diritti del lavoro	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Nessuna segnalazione relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
	Risultati dell'analisi di rischio a livello Paese in materia di diritti umani	L'analisi di rischio a livello Paese condotta nelle aree di presenza del Gruppo ha evidenziato un rischio medio percepito tra "accettabile" e "da controllare" ¹ per i temi in oggetto. La successiva valutazione delle pratiche e delle politiche del Gruppo a presidio dei diritti umani è risultata "robusta" ² . Sono stati comunque sviluppati piani di azione specifici per ciascun Paese di presenza e, accanto a questi, un piano di miglioramento da gestire a livello centrale al fine di armonizzare e integrare processi e politiche definite a livello globale e applicate a livello locale.
Condizioni di lavoro (rapporti di lavoro, formazione, condizioni di salute e sicurezza, rispetto dell'orario di lavoro)	Numero di incidenti (mortalità e "High Consequence")	Nessuna segnalazione relativa ai progetti di impianti di generazione da fonti rinnovabili finanziati con i proventi del GB e 3 incidenti "High Consequence" in Infrastrutture e Reti Italia.
Integrazione di fattori ambientali e sociali nella catena di fornitura – Acquisti responsabili	Clausole etiche nei contratti con i fornitori	Tramite le Condizioni Generali di Contratto, Enel richiede, tra l'altro, ai propri appaltatori e subappaltatori l'adesione ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il rispetto e la protezione dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nonché il rispetto degli obblighi etico-sociali in tema di contrasto del lavoro minorile e tutela delle donne, parità di trattamento, divieto di discriminazione, libertà sindacale, di associazione e di rappresentanza, lavoro forzato, sicurezza e tutela ambientale, condizioni igienico-sanitarie e altresì condizioni normative, retributive, contributive, assicurative e fiscali.
Etica nel business (prevenzione di corruzione e riciclaggio di denaro sporco, frode, pratiche anticoncorrenziali)	Numero e descrizione delle segnalazioni identificate attraverso il sistema di monitoraggio Enel	Nessuna segnalazione relativa ai progetti finanziati con i proventi del GB.
Audit e controllo interno	% dei processi di area/Paese coperti da attività di audit interno	Il livello di copertura annuale media dei processi tramite attività di audit interno è pari al 43% relativamente all'area Rinnovabili e al 53% in Infrastrutture e Reti Italia.

(1) Rischio medio percepito: media dei livelli di rischio percepito individuato nei Paesi oggetto dell'analisi. Scala di riferimento rischi: 1. Rischio alto; 2. Rischio di alta priorità; 3. Rischio da controllare; 4. Rischio accettabile.

(2) Scala di riferimento dei valori di performance: Robusto (75%-100%); Buono (50%-75%); Sufficiente (25%-50%); Da migliorare (0%-25%).



Relazione sulla verifica del Green Bond Report



Enel S.p.A.

**Relazione sull'esame limitato del Green Bond Report
allegato al Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Enel al
31 dicembre 2018**

Relazione della società di revisione indipendente sul Green Bond Report della Enel S.p.A. allegato al Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
Enel S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'allegato Green Bond Report della Enel S.p.A. (la "Società") costituito dalle tabelle degli indicatori finanziari, degli indicatori ESG, degli ulteriori indicatori ESG e delle informazioni complessive e dalla nota "Criteri di redazione", predisposto per le finalità stabilite dai Green Bond Framework del Gruppo Enel pubblicati a Dicembre 2016 e Dicembre 2017. Il Green Bond Report è allegato al bilancio di sostenibilità del Gruppo Enel al 31 dicembre 2018 (il "Bilancio di Sostenibilità 2018").

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la redazione del Green Bond Report in conformità ai criteri descritti nella nota "Criteri di redazione". Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Green Bond Report che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Green Bond Report sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Green Bond Report non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione del Green Bond Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- (i) incontri con il personale Enel coinvolto nella redazione del Green Bond Report;
- (ii) analisi, tramite interviste e discussioni con il personale di Enel, delle procedure utilizzate per l'ottenimento, l'aggregazione e la presentazione degli indicatori finanziari e degli indicatori ESG inclusi nel Green Bond Report;
- (iii) svolgimento di limitati sondaggi per verificare che i dati utilizzati per la predisposizione del Green Bond Report siano in linea con le informazioni e la documentazione disponibile presso le società del Gruppo Enel.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Green Bond Report della Enel S.p.A. allegato al Bilancio di Sostenibilità 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri descritti nella nota "Criteri di redazione".

Criteri di redazione

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alla nota "Criteri di redazione" del Green Bond Report che descrive i criteri di redazione. Il Green Bond Report è stato redatto per le finalità illustrate nel primo paragrafo. Di conseguenza il Green Bond Report può non essere adatto per altri scopi.

Roma, 7 maggio 2019

EY S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)





Allegato al Bilancio di Sostenibilità 2018

Il presente Allegato è parte integrante
del Bilancio di Sostenibilità 2018 del Gruppo Enel





Indicatori di performance

Modello di business sostenibile

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
EU1	GENERAZIONE							
	Capacità installata							
	Potenza efficiente netta per fonte primaria							
	Potenza efficiente netta termoelettrica	(MW)	43.099	43.294	43.454	-195	-0,5	Enel
	Carbone	(MW)	15.828	15.965	16.103	-137	-0,9	Enel
	CCGT ⁽¹⁾	(MW)	17.244	17.251	17.323	-7	-	Enel
	Olio/Gas ⁽¹⁾	(MW)	10.027	10.078	10.028	-51	-0,5	Enel
	Potenza efficiente netta nucleare	(MW)	3.318	3.318	3.318	-	-	Enel
	Potenza efficiente netta rinnovabile	(MW)	39.203	38.305	35.907	898	2,3	Enel
	Idroelettrico	(MW)	27.845	27.799	27.425	46	0,2	Enel
	Eolico	(MW)	8.190	7.431	6.532	759	10,2	Enel
	Geotermico	(MW)	804	802	761	2	0,2	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(MW)	42	57	57	-15	-26,3	Enel
	Fotovoltaico	(MW)	2.322	2.216	1.132	106	4,8	Enel
	Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	85.620	84.917	82.679	703	0,8	Enel
	Potenza efficiente netta per area geografica							
	Italia	(MW)	27.624	27.652	27.760	-28	-0,1	Italia
	Iberia	(MW)	22.717	22.732	22.744	-15	-0,1	Iberia
	Sud America	(MW)	20.997	20.544	18.915	453	2,2	Sud America
	Cile	(MW)	7.448	7.475	7.434	-27	-0,4	Cile
	Argentina	(MW)	4.419	4.419	4.419	-	-	Argentina
	Colombia	(MW)	3.583	3.467	3.457	116	3,3	Colombia
	Perù	(MW)	2.297	2.158	1.934	139	6,4	Perù
	Brasile	(MW)	3.250	2.975	1.621	275	9,2	Brasile
	Uruguay	(MW)	-	50	50	-50	-100,0	Uruguay
	Nord e Centro America	(MW)	3.826	3.533	2.792	293	8,3	Nord e Centro America
	Nord America	(MW)	2.921	2.092	1.495	829	39,6	Nord America
	Panama	(MW)	362	354	325	8	2,3	Panama
	Guatemala	(MW)	164	164	164	-	-	Guatemala
	Costa Rica	(MW)	81	81	81	-	-	Costa Rica
	Messico	(MW)	299	843	728	-544	-64,5	Messico
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(MW)	9.761	9.761	9.810	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Russia	(MW)	8.878	8.878	8.944	-	-	Russia
	Romania	(MW)	534	534	534	-	-	Romania
	Grecia	(MW)	307	307	290	-	-	Grecia
	Bulgaria	(MW)	42	42	42	-	-	Bulgaria
	Africa, Asia e Oceania	(MW)	695	695	659	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Sudafrica	(MW)	523	523	486	-	-	Sudafrica
	India	(MW)	172	172	172	-	-	India





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Potenza efficiente netta complessiva	(MW)	85.620	84.917	82.679	703	0,8	Enel
	Consistenza parco di generazione							
	Impianti termoelettrici ⁽²⁾	(n.)	89	89	90	-	-	Enel
	Impianti a carbone	(n.)	16	16	17	-	-	Enel
	Impianti CCGT	(n.)	23	23	23	-	-	Enel
	Impianti a olio/gas	(n.)	50	50	50	-	-	Enel
	Impianti fonti rinnovabili	(n.)	1.094	1.073	1.032	21	2,0	Enel
	Impianti nucleari	(n.)	3	3	3	-	-	Enel
	Impianti idroelettrici	(n.)	750	744	722	6	0,8	Enel
	- di cui impianti minidro (< 10 MW)	(n.)	460	436	452	24	5,5	Enel
	Impianti eolici	(n.)	202	195	185	7	3,6	Enel
	Impianti fotovoltaici	(n.)	99	88	83	11	12,5	Enel
	Impianti geotermici	(n.)	35	36	34	-1	-2,8	Enel
	Impianti da biomasse	(n.)	8	10	8	-2	-20,0	Enel
	RISULTATI OPERATIVI							
EU2	PRODUZIONE							
	Produzione netta per fonte energetica primaria							
	Produzione netta termoelettrica	(GWh)	127.332	141.733	142.394	-14.401	-10,2	Enel
	Carbone	(GWh)	64.366	70.497	72.342	-6.131	-8,7	Enel
	CCGT	(GWh)	38.134	44.381	40.303	-6.247	-14,1	Enel
	Olio/Gas naturale	(GWh)	24.832	26.855	29.749	-2.023	-7,5	Enel
	Produzione netta nucleare	(GWh)	24.067	26.448	33.444	-2.381	-9,0	Enel
	Produzione netta rinnovabile	(GWh)	98.940	81.695	85.974	17.245	21,1	Enel
	Idroelettrico	(GWh)	65.893	55.363	60.031	10.530	19,0	Enel
	Eolico	(GWh)	22.161	17.827	18.294	4.334	24,3	Enel
	Geotermico	(GWh)	5.881	5.820	6.194	61	1,0	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(GWh)	108	108	226	-	-	Enel
	Fotovoltaico	(GWh)	4.897	2.577	1.229	2.320	90,0	Enel
	Produzione netta complessiva	(GWh)	250.339	249.876	261.812	463	0,2	Enel
	Produzione netta per area geografica							
	Italia	(GWh)	53.232	53.518	60.912	-286	-0,5	Italia
	Iberia	(GWh)	74.193	78.618	72.323	-4.425	-5,6	Iberia
	Sud America	(GWh)	67.897	64.627	62.165	3.270	5,1	Sud America
	Cile	(GWh)	20.885	20.231	19.728	654	3,2	Cile
	Argentina	(GWh)	13.949	14.825	13.124	-876	-5,9	Argentina
	Colombia	(GWh)	14.053	14.766	14.952	-713	-4,8	Colombia
	Perù	(GWh)	8.999	7.493	8.699	1.506	20,1	Perù
	Brasile	(GWh)	9.840	7.161	5.474	2.679	37,4	Brasile
	Uruguay	(GWh)	170	151	189	19	12,6	Uruguay
	Nord e Centro America	(GWh)	12.433	9.793	12.268	2.640	27,0	Nord e Centro America
	Nord America	(GWh)	7.133	5.313	8.628	1.820	34,3	Nord America
	Panama	(GWh)	1.808	1.528	1.367	280	18,3	Panama
	Guatemala	(GWh)	568	608	369	-40	-6,6	Guatemala
	Costa Rica	(GWh)	305	319	122	-14	-4,4	Costa Rica
	Messico	(GWh)	2.619	2.025	1.781	594	29,3	Messico
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(GWh)	41.076	41.839	53.613	-763	-1,8	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Russia	(GWh)	39.182	39.830	41.062	-648	-1,6	Russia
	Slovacchia ⁽³⁾	(GWh)	-	-	9.684	-	-	Slovacchia
	Romania	(GWh)	1.227	1.358	1.235	-131	-9,6	Romania
	Belgio ⁽³⁾	(GWh)	-	-	977	-	-	Belgio

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Grecia	(GWh)	577	548	559	29	5,3	Grecia
	Bulgaria	(GWh)	91	103	96	-12	-11,7	Bulgaria
	Africa, Asia e Oceania	(GWh)	1.508	1.481	531	26	1,8	Africa, Asia e Oceania
	Sudafrica	(GWh)	1.193	1.156	203	37	3,2	Sudafrica
	India	(GWh)	315	325	328	-10	-3,1	India
	Produzione netta complessiva	(GWh)	250.339	249.876	261.812	463	0,2	Enel
	Sviluppo del rinnovabile							
	Nuova potenza rinnovabile ⁽⁴⁾	(MW)	2.682	2.783	1.999	-101	-3,6	Enel
	Idroelettrico	(MW)	71	400	250	-329	-82,3	Enel
	Eolico	(MW)	1.415	1.258	970	157	12,5	Enel
	Geotermico	(MW)	1	41	-	-40	-97,6	Enel
	Biomasse e cogenerazione	(MW)	-	1	16	-1	-100,0	Enel
	Fotovoltaico	(MW)	1.195	1.084	763	111	10,2	Enel
	DISTRIBUZIONE							
EU4	Lunghezza totale linee di distribuzione	(km)	2.226.097	2.160.559	1.875.107	65.538	3,0	Enel
	Totale linee Alta Tensione	(km)	46.261	44.387	38.396	1.874	4,2	Enel
	- di cui in cavo interrato	(km)	1.976	1.826	1.741	150	8,2	Enel
	Totale linee Media Tensione	(km)	889.692	857.086	665.215	32.606	3,8	Enel
	- di cui in cavo interrato ⁽⁵⁾	(km)	219.203	214.060	211.312	5.144	2,4	Enel
	Totale linee Bassa Tensione	(km)	1.290.144	1.259.086	1.171.496	31.058	2,5	Enel
	- di cui in cavo interrato ⁽⁵⁾	(km)	403.098	396.634	398.334	6.465	1,6	Enel
EU4	Lunghezza linee di distribuzione per area geografica							
	Totale linee di distribuzione Italia	(km)	1.153.323	1.149.219	1.144.987	4.104	0,4	Italia
	Linee Alta Tensione	(km)	13	13	13	-	-	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	11	-	-	11	-	Italia
	Linee Media Tensione	(km)	354.884	353.808	352.607	1.076	0,3	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	150.201	148.487	145.880	1.714	1,2	Italia
	Linee Bassa Tensione	(km)	798.426	795.397	792.367	3.029	0,4	Italia
	- di cui in cavo interrato	(km)	276.744	274.821	270.678	1.923	0,7	Italia
	Totale linee di distribuzione Romania	(km)	128.508	127.548	91.412	960	0,8	Romania
	Linee Alta Tensione	(km)	6.511	6.505	6.505	6	0,1	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	304	293	288	11	3,8	Romania
	Linee Media Tensione	(km)	35.062	35.016	35.015	46	0,1	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	13.343	13.103	12.844	240	1,8	Romania
	Linee Bassa Tensione	(km)	86.935	86.027	49.892	908	1,1	Romania
	- di cui in cavo interrato	(km)	20.829	20.649	20.353	180	0,9	Romania
	Totale linee di distribuzione Iberia ⁽⁶⁾	(km)	319.613	317.782	316.562	1.831	0,6	Iberia
	Linee Alta Tensione	(km)	19.625	19.560	19.539	65	0,3	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	787	779	779	8	1,0	Iberia
	Linee Media Tensione	(km)	118.531	117.886	117.632	645	0,5	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	41.188	40.979	40.979	209	0,5	Iberia
	Linee Bassa Tensione	(km)	181.457	180.336	179.391	1.121	0,6	Iberia
	- di cui in cavo interrato	(km)	85.067	84.468	84.128	599	0,7	Iberia
	Totale linee di distribuzione Sud America ⁽⁷⁾	(km)	624.653	566.010	322.146	58.643	10,4	Sud America
	Linee Alta Tensione	(km)	20.112	18.308	12.339	1.804	9,9	Sud America
	- di cui in cavo interrato	(km)	874	754	674	120	15,9	Sud America
	Linee Media Tensione	(km)	381.214	350.376	159.961	30.838	8,8	Sud America
	- di cui in cavo interrato ⁽⁵⁾	(km)	14.471	11.491	11.610	2.981	25,9	Sud America
	Linee Bassa Tensione	(km)	223.326	197.326	149.846	26.000	13,2	Sud America
	- di cui in cavo interrato ⁽⁵⁾	(km)	20.458	16.696	23.176	3.763	22,5	Sud America





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Energia vettoriata e copertura territoriale							
	Energia vettoriata ⁽⁸⁾	(TWh)	485,4	460,7	426,7	24,7	5,4	Enel
	Comuni serviti rete elettrica	(n.)	13.739	13.558	13.368	181	1,3	Enel
	VENBITA							
	Volumi venduti energia elettrica per mercato							
	Volumi venduti mercato libero	(GWh)	152.619	151.722	137.351	897	0,6	Enel
	Italia	(GWh)	64.500	59.262	48.302	5.238	8,8	Italia
	Iberia	(GWh)	76.772	83.036	79.008	-6.264	-7,5	Iberia
	Romania	(GWh)	7.519	6.318	2.855	1.201	19,0	Romania
	Francia ⁽³⁾	(GWh)	-	-	2.218	-	-	Francia
	Slovacchia ⁽³⁾	(GWh)	-	-	2.398	-	-	Slovacchia
	Sud America ⁽⁹⁾	(GWh)	3.828	3.106	2.570	722	23,2	Sud America
	Volumi venduti mercato regolato	(GWh)	142.813	133.031	125.703	9.782	7,4	Enel
	Italia	(GWh)	39.818	43.958	45.837	-4.140	-9,4	Italia
	Iberia	(GWh)	12.867	13.478	14.482	-611	-4,5	Iberia
	Romania	(GWh)	2.881	4.029	4.864	-1.148	-28,5	Romania
	Sud America ⁽⁹⁾	(GWh)	87.247	71.566	60.520	15.681	21,9	Sud America
	Totale volumi venduti	(GWh)	295.432	284.753	263.054	10.679	3,8	Enel
	Volumi venduti energia elettrica per area geografica							
	Italia	(GWh)	104.318	103.220	94.139	1.098	1,1	Italia
	Iberia	(GWh)	89.639	96.514	93.490	-6.875	-7,1	Iberia
	Romania	(GWh)	10.400	10.347	7.719	53	0,5	Romania
	Francia ⁽³⁾	(GWh)	-	-	2.218	-	-	Francia
	Slovacchia ⁽³⁾	(GWh)	-	-	2.398	-	-	Slovacchia
	Sud America ⁽⁹⁾	(GWh)	91.075	74.672	63.090	16.403	22,0	Sud America
	Volumi venduti gas	(miliardi di m³)	11,2	11,7	10,6	-0,5	-4,3	Enel
	Italia	(miliardi di m³)	4,8	4,8	4,6	-	-	Italia
	Iberia	(miliardi di m³)	6,4	6,9	6,0	-0,5	-7,2	Iberia
102-7; 201-1	RISULTATI ECONOMICI							
	Ricavi	(mln euro)	75.672	74.639	70.592	1.033	1,4	Enel
	Italia	(mln euro)	38.398	38.781	36.957	-383	-1,0	Italia
	Iberia	(mln euro)	19.492	19.994	18.953	-502	-2,5	Iberia
	Sud America	(mln euro)	14.742	13.154	10.768	1.588	12,1	Sud America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(mln euro)	2.361	2.411	3.798	-50	-2,1	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord e Centro America	(mln euro)	1.438	1.187	1.125	251	21,1	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania	(mln euro)	101	96	29	5	5,2	Africa, Asia e Oceania
	Altro, elisioni e rettifiche	(mln euro)	-860	-984	-1.038	124	12,6	Altro
	EBITDA	(mln euro)	16.351	15.653	15.276	698	4,5	Enel
	Italia	(mln euro)	7.304	6.863	6.679	441	6,4	Italia
	Iberia	(mln euro)	3.558	3.573	3.562	-15	-0,4	Iberia
	Sud America	(mln euro)	4.370	4.204	3.556	166	3,9	Sud America

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(mln euro)	516	543	762	-27	-5,0	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord e Centro America	(mln euro)	708	759	833	-51	-6,7	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania	(mln euro)	54	57	14	-3	-5,3	Africa, Asia e Oceania
	Altro, elisioni e rettifiche	(mln euro)	-159	-346	-130	187	-54,0	Altro
	Italia	(%)	44,7	43,8	43,7	0,9	-	Italia
	Iberia	(%)	21,8	22,8	23,3	-1,0	-	Iberia
	Sud America	(%)	26,7	26,9	23,3	-0,2	-	Sud America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(%)	3,2	3,5	5,0	-0,3	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord e Centro America	(%)	4,3	4,8	5,5	-0,5	-	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania	(%)	0,3	0,4	0,1	-0,1	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro, elisioni e rettifiche	(%)	-1,0	-2,2	-0,9	1,2	-	Altro
	EBIT	(mln euro)	9.900	9.792	8.921	108	1,1	Enel
	EBT	(mln euro)	8.201	7.211	5.780	990	13,7	Enel
	Utile netto del Gruppo	(mln euro)	4.789	3.779	2.570	1.010	26,7	Enel
	Valore aggiunto per stakeholder							
	Ricavi	(mln euro)	75.672	74.639	70.592	1.033	1,4	Enel
	Costi esterni	(mln euro)	53.881	53.680	49.257	201	0,4	Enel
	Proventi/(Oneri) netti da rischio commodity	(mln euro)	483	578	-133	-95	-16,4	Enel
	Valore aggiunto globale lordo continuing operations ⁽¹⁰⁾	(mln euro)	22.274	21.537	21.202	737	3,4	Enel
	Azionisti	(mln euro)	2.765	1.983	2.542	782	39,4	Enel
	Finanziatori	(mln euro)	2.493	2.495	2.698	-2	-0,1	Enel
	Dipendenti	(mln euro)	4.582	4.504	4.637	78	1,7	Enel
	Stato	(mln euro)	3.168	3.273	3.244	-105	-3,2	Enel
	Sistema impresa	(mln euro)	9.266	9.282	8.081	-16	-0,2	Enel
	Valore economico ricavato							
	Val. economico generato direttamente							
	Ricavi	(mln euro)	75.672	74.639	70.592	1.033	1,4	Enel
	Val. economico distribuito	(mln euro)	63.640	63.375	59.969	265	0,4	Enel
	Costi operativi	(mln euro)	53.398	53.103	49.390	295	0,6	Enel
	Costo del personale e benefit	(mln euro)	4.581	4.504	4.637	77	1,7	Enel
	Pagamento a finanziatori di capitale	(mln euro)	2.493	2.495	2.698	-2	-0,1	Enel
	Pagamenti a governi	(mln euro)	3.168	3.273	3.244	-105	-3,2	Enel
	Valore aggiunto lordo discontinued operations	(mln euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Valore economico ricavato	(mln euro)	12.032	11.264	10.623	768	6,8	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Investimenti							
	Investimenti ⁽¹¹⁾	(mln euro)	8.152	8.130	8.552	22	0,3	Enel
	Italia	(mln euro)	2.479	1.812	1.883	667	36,8	Italia
	Iberia	(mln euro)	1.433	1.105	1.147	328	29,7	Iberia
	Sud America	(mln euro)	2.246	3.002	3.069	-756	-25,2	Sud America
	Europa e Affari Euro- Mediterranei	(mln euro)	390	307	265	83	27,0	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	Nord e Centro America	(mln euro)	1.373	1.802	1.832	-429	-23,8	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania	(mln euro)	142	30	304	112	373,3	Africa, Asia e Oceania
	Totale Estero	(mln euro)	5.584	6.246	6.618	-662	-10,6	Estero
	Rettifiche, altro, elisioni	(mln euro)	89	72	52	17	23,6	Enel
	Peso investimenti esteri	(%)	68,5	76,8	77,4	-8,3	-	Enel
	CASH COST ⁽¹²⁾							
	al netto delle partite non recurring	(mln euro)	11.201	11.457	11.428	-256	-2,2	Enel
	- di cui fixed cost	(mln euro)	8.509	8.643	8.494	-134	-1,6	Enel
	- di cui Maintenance Capex	(mln euro)	2.692	2.814	2.934	-122	-4,3	Enel

- (1) I dati 2017 e 2016 sono stati ridefiniti a seguito della riclassificazione dei turbogas Italia (2.223 MW sono stati riclassificati da Oil & Gas a CCGT).
- (2) Alcuni impianti termoelettrici includono unità di differenti tecnologie.
- (3) La Slovacchia è stata deconsolidata il 29 luglio 2016, il Belgio è stato deconsolidato il 30 dicembre 2016 e la Francia è stata deconsolidata il 30 novembre 2016.
- (4) Nuova potenza rinnovabile, escluse le dismissioni e le variazioni di perimetro, principalmente nel Nord, Centro e Sud America.
- (5) Relativamente al Sud America, il dato 2017 è stato riclassificato.
- (6) Nel 2018 in Spagna sono state acquisite le società di distribuzione Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución.
- (7) Nel 2018 in Brasile è stata acquisita la società di distribuzione Eletropaulo.
- (8) Il dato di energia distribuita del 2017 tiene conto di una più puntuale determinazione delle quantità trasportate.
- (9) I dati 2017 e 2016 sono stati ridefiniti per una riclassifica dei clienti T3 Argentina che dal 2018 sono considerati regolamentati e non più liberi.
- (10) Per una migliore rappresentazione è stato modificato il dato comparativo al fine di tenere conto dei dividendi effettivamente pagati. In precedenza si riportavano anche quelli deliberati ma non pagati.
- (11) I dati si riferiscono alle sole continuing operations e non includono quindi i valori delle attività destinate alla vendita.
- (12) Il Cash Cost è composto dalla somma degli investimenti in manutenzione (cosiddetto "Maintenance Capex") e dei costi di esercizio (cosiddetto Opex), al netto delle partite economiche a carattere non ricorrente.

Comunità e condivisione di valore

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
203-1	INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ							
	Elargizioni per il sociale - approccio LBG							
	Spesa in liberalità ⁽¹⁾	(mln euro)	5,7	10,3	9,4	-4,6	-44,7	Enel
	Investimenti in comunità	(mln euro)	85,0	52,0	23,2	33,0	63,5	Enel
	Iniziative commerciali a impatto sociale	(mln euro)	23,8	28,3	26,1	-4,5	-15,9	Enel
	Iniziative di business socialmente sostenibili	(mln euro)	-	-	-	-	-	Enel
	Totale (spesa + investimenti) ⁽²⁾	(mln euro)	114,5	90,6	58,7	23,9	26,4	Enel
	Enel Cuore Onlus							
	Progetti di solidarietà sostenuti da Enel Cuore	(n.)	31	30	32	1,0	3,3	Italia
	Somme erogate a Enel Cuore Onlus da società del Gruppo Enel	(mln euro)	5,4	5,8	5,7	-0,4	-6,9	Italia
	Quote associative	(mln euro)	0,3	0,3	0,3	-	-	Italia
	Contributo straordinario da associati ⁽³⁾	(mln euro)	5,0	5,5	5,0	-0,5	-9,1	Italia
	Liberalità vincolate	(mln euro)	0,1	-	0,3	0,1	-	Italia
EU25	SICUREZZA PER LE COMUNITÀ							
	Infortuni di terzi							
	Infortuni di terzi gravi e mortalità	(n.)	90	80	109	10	12,5	Enel
	mortalità	(n.)	59	40	58	19	47,5	Enel
	gravi	(n.)	31	40	51	-9	-22,5	Enel
	Infortuni di terzi per tipologia							
	Infortuni elettrici	(%)	80,0	81,3	89,0	-1,3	-	Enel
	Infortuni stradali contro infrastrutture del Gruppo ⁽⁴⁾	(%)	16,7	12,5	8,3	4,2	-	Enel
	Infortuni per altre cause (scivolamento, caduta dall'alto, urto, schiacciamento, taglio) ⁽⁵⁾	(%)	3,3	6,3	2,8	-3,0	-	Enel
	Cause di infortunio elettrico							
	Attività edili in prossimità di linee ⁽⁴⁾	(%)	52,8	24,6	25,8	28,2	-	Enel
	Tentativi di furto ⁽⁴⁾	(%)	29,2	27,7	17,5	1,5	-	Enel
	Altro ⁽⁶⁾	(%)	18,1	47,7	56,7	-29,6	-	Enel

(1) La voce comprende i contributi erogati a Enel Cuore nel corso degli anni.

(2) Il delta 2018-2017 dipende da maggiori investimenti in Sud America.

(3) Come avvenuto per le precedenti annualità, l'importo di 5 milioni di euro indicato per il 2018 si riferisce alla somma complessiva destinata a Enel Cuore Onlus, a titolo di "Contributo straordinario 2018", da alcune delle società associate della stessa (E-Distribuzione SpA, Enel Energia SpA, Enel Produzione SpA, Enel Italia Srl). Alla data del 31 dicembre 2018 l'importo effettivamente erogato da parte delle medesime società è pari a 1 milione di euro, l'erogazione dei restanti 4 milioni di euro avverrà nel 2019.

(4) Il dato 2016 è stato aggiornato.

(5) I dati 2016 e 2017 sono stati aggiornati.

(6) Prevalentemente per contatto accidentale con fili metallici, lavori agricoli, attività di taglio piante e altro. Il dato 2016 è stato aggiornato.





Le nostre persone e il loro valore

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE							
	Consistenza dell'organico							
102-7	Totale organico	(n.)	69.272	62.900	62.080	6.372	10,1	Enel
401-1	Variazioni alla consistenza ⁽¹⁾							
	Assunzioni	(n.)	3.414	2.301	3.360	1.113	48,4	Enel
	Variazioni di perimetro	(n.)	7.704	2.931	-4.280	4.773	-	Enel
	Cessazioni	(n.)	4.746	4.413	4.914	333	7,5	Enel
	Saldo	(n.)	6.372	820	-5.834	5.552	-	Enel
102-8	Forza lavoro per area geografica e genere							
	Italia ⁽²⁾	(n.)	30.311	31.114	31.956	-803	-2,6	Italia
	- di cui uomini	(n.)	24.562	25.413	26.252	-851	-3,3	Italia
	- di cui donne	(n.)	5.749	5.701	5.704	48	0,8	Italia
	Esteri	(n.)	38.961	31.786	30.124	7.175	22,6	Esteri
	- di cui uomini	(n.)	30.410	24.557	23.295	5.853	23,8	Esteri
	- di cui donne	(n.)	8.551	7.229	6.829	1.322	18,3	Esteri
	Iberia ⁽³⁾	(n.)	9.947	9.884	10.185	63	0,6	Iberia
	- di cui uomini	(n.)	7.626	7.591	7.869	35	0,5	Iberia
	- di cui donne	(n.)	2.321	2.293	2.316	28	1,2	Iberia
	Europa e Affari Euro- Mediterranei	(n.)	5.683	5.724	5.856	-41	-0,7	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui uomini	(n.)	4.092	4.109	4.236	-17	-0,4	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui donne	(n.)	1.591	1.615	1.620	-24	-1,5	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	Romania	(n.)	3.047	3.063	3.113	-16	-0,5	Romania
	- di cui uomini	(n.)	2.154	2.175	2.237	-21	-1,0	Romania
	- di cui donne	(n.)	893	888	876	5	0,6	Romania
	Russia	(n.)	2.528	2.555	2.639	-27	-1,1	Russia
	- di cui uomini	(n.)	1.860	1.860	1.924	-	-	Russia
	- di cui donne	(n.)	668	695	715	-27	-3,9	Russia
	Altro (Europa e Affari Euro- Mediterranei) ⁽⁴⁾	(n.)	108	106	104	2	1,9	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui uomini	(n.)	78	74	75	4	5,4	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	- di cui donne	(n.)	30	32	29	-2	-6,3	Europa e Affari Euro- Mediterranei
	Nord e Centro America ⁽⁵⁾	(n.)	2.232	2.050	891	182	8,9	Nord e Centro America
	- di cui uomini	(n.)	1.631	1.586	700	45	2,8	Nord e Centro America

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	- di cui donne	(n.)	601	464	191	137	29,5	Nord e Centro America
	Sud America	(n.)	20.858	13.903	12.979	6.955	50,0	Sud America
	- di cui uomini	(n.)	16.908	11.145	10.357	5.763	51,7	Sud America
	- di cui donne	(n.)	3.950	2.758	2.622	1.192	43,2	Sud America
	Africa, Asia e Oceania ^(6,7)	(n.)	241	195	185	46	23,6	Africa, Asia e Oceania
	- di cui uomini	(n.)	153	112	119	41	36,6	Africa, Asia e Oceania
	- di cui donne	(n.)	88	83	66	5	6,0	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	30	28	-	-	Altro
	- di cui uomini	(n.)	-	14	14	-	-	Altro
	- di cui donne	(n.)	-	16	14	-	-	Altro
	Totale organico	(n.)	69.272	62.900	62.080	6.372	10,1	Enel
	- di cui uomini	(n.)	54.972	49.970	49.547	5.002	10,0	Enel
	- di cui donne	(n.)	14.300	12.930	12.533	1.370	10,6	Enel
405-1	Forza lavoro per inquadramento e genere							
	Manager	(n.)	1.346	1.281	1.284	65	5,1	Enel
	- di cui uomini	(n.)	1.081	1.048	1.064	33	3,2	Enel
		(%)	80,3	81,8	82,9	-1,5	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	265	233	220	32	13,8	Enel
		(%)	19,7	18,2	17,1	1,5	-	Enel
	Middle Manager	(n.)	10.985	10.416	9.796	569	5,5	Enel
	- di cui uomini	(n.)	7.856	7.493	7.176	363	4,8	Enel
		(%)	71,5	71,9	73,3	-0,4	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	3.129	2.923	2.620	206	7,0	Enel
		(%)	28,5	28,1	26,7	0,4	-	Enel
	White collar	(n.)	34.710	32.654	32.654	2.056	6,3	Enel
	- di cui uomini	(n.)	24.404	23.387	23.454	1.017	4,3	Enel
		(%)	70,3	71,6	71,8	-1,3	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	10.306	9.267	9.200	1.039	11,2	Enel
		(%)	29,7	28,4	28,2	1,3	-	Enel
	Blue collar	(n.)	22.231	18.549	18.346	3.682	19,9	Enel
	- di cui uomini	(n.)	21.631	18.042	17.853	3.589	19,9	Enel
		(%)	97,3	97,3	97,3	-	-	Enel
	- di cui donne	(n.)	600	507	493	93	18,4	Enel
		(%)	2,7	2,7	2,7	-	-	Enel
	Totale	(n.)	69.272	62.900	62.080	6.372	10,1	Enel
	Indice di qualifica professionale							
	Manager	(%)	1,9	2,0	2,1	-0,1	-	Enel
	Middle Manager	(%)	15,9	16,6	15,8	-0,7	-	Enel
	White collar	(%)	50,1	51,9	52,6	-1,8	-	Enel
	Blue collar	(%)	32,1	29,5	29,5	2,6	-	Enel
	Forza lavoro per scolarità							
	Totale	(n.)	69.272	62.900	62.080	6.372	10,1	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Laurea	(%)	37,3	37,4	35,3	-0,1	-	Enel
	Diploma	(%)	48,1	46,3	47,4	1,8	-	Enel
	Altro	(%)	14,6	16,3	17,3	-1,7	-	Enel
405-1	Forza lavoro per fasce di età e inquadramento							
	< 30	(%)	11,8	10,2	10,6	1,6	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	0,3	0,2	0,2	0,1	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	4,9	4,1	3,7	0,8	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	6,6	5,9	6,7	0,7	-	Enel
	30 - 50	(%)	57,0	52,2	51,9	4,8	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	1,1	1,0	1,0	0,1	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	10,4	10,3	9,9	0,1	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	27,1	26,1	26,9	1,0	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	18,4	14,8	14,1	3,6	-	Enel
	> 50	(%)	31,2	37,6	37,5	-6,4	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	0,9	1,0	1,1	-0,1	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	5,1	6,0	5,7	-0,9	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	18,1	21,8	21,9	-3,7	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	7,1	8,8	8,8	-1,7	-	Enel
	Età media	(anni)	43,3	44,1	44,4	-0,8	-1,8	Enel
	Forza lavoro per anzianità aziendale							
	Media	(anni)	14,9	17,0	17,5	-2,1	-12,2	Enel
	< 10	(n.)	27.794	22.370	22.040	5.424	24,2	Enel
	10 - 19	(n.)	16.157	14.211	12.656	1.946	13,7	Enel
	20 - 29	(n.)	14.600	14.807	15.767	-207	-1,4	Enel
	30 - 34	(n.)	7.057	7.127	6.795	-70	-1,0	Enel
	> 35	(n.)	3.664	4.385	4.822	-721	-16,4	Enel
	Totale	(n.)	69.272	62.900	62.080	6.372	10,1	Enel
	< 10	(%)	40,1	35,6	35,5	4,5	-	Enel
	10 - 19	(%)	23,3	22,6	20,4	0,7	-	Enel
	20 - 29	(%)	21,1	23,5	25,4	-2,4	-	Enel
	30 - 34	(%)	10,2	11,3	10,9	-1,1	-	Enel
	> 35	(%)	5,3	7,0	7,8	-1,7	-	Enel
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e genere							
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	68.137	62.053	60.921	6.084	9,8	Enel
	- di cui uomini	(n.)	54.112	49.320	48.656	4.792	9,7	Enel
	- di cui donne	(n.)	14.025	12.733	12.265	1.292	10,1	Enel
	Contratti a tempo determinato ^(9,10,11)	(n.)	1.135	847	1.159	288	34,0	Enel
	- di cui uomini	(n.)	860	650	891	210	32,3	Enel
	- di cui donne	(n.)	275	197	268	78	39,6	Enel
	Ricorso a contratti tempo determinato e di inserim./CFL sul totale	(%)	1,64	1,35	1,87	0,3	-	Enel
	Stage e tirocini	(n.)	1.153	1.595	3.347	-442	-27,7	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e area geografica							
	Italia	(n.)	30.311	31.114	31.956	-803	-2,6	Italia
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	30.271	31.053	31.915	-782	-2,5	Italia
	Contratti a tempo determinato	(n.)	40	61	41	-21	-34,4	Italia
	Iberia	(n.)	9.947	9.884	10.185	63	0,6	Iberia
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	9.610	9.637	9.943	-27	-0,3	Iberia
	Contratti a tempo determinato	(n.)	337	247	242	90	36,4	Iberia
	Sud America	(n.)	20.858	13.903	12.979	6.955	50,0	Sud America
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	20.215	13.489	12.205	6.726	49,9	Sud America
	Contratti a tempo determinato ⁽⁹⁾	(n.)	643	414	774	229	55,3	Sud America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	5.683	5.724	5.856	-41	-0,7	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	5.648	5.709	5.780	-61	-1,1	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Contratti a tempo determinato ⁽¹⁰⁾	(n.)	35	15	76	20	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord e Centro America	(n.)	2.232	2.050	891	182	8,9	Nord e Centro America
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	2.154	1.949	876	205	10,5	Nord e Centro America
	Contratti a tempo determinato	(n.)	78	101	15	-23	-22,8	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	241	195	185	46	23,6	Africa, Asia e Oceania
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	239	189	175	50	26,5	Africa, Asia e Oceania
	Contratti a tempo determinato ⁽¹¹⁾	(n.)	2	6	10	-4	-66,7	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	30	28	-	-	Altro
	Contratti a tempo indeterminato	(n.)	-	27	27	-	-	Altro
	Contratti a tempo determinato	(n.)	-	3	1	-	-	Altro
102-8	Forza lavoro per tipologia di contratto e genere							
	Contratti Full time	(n.)	68.390	61.930	61.156	6.460	10,4	Enel
	- di cui uomini	(n.)	54.748	49.678	49.303	5.070	10,2	Enel
	- di cui donne	(n.)	13.642	12.252	11.853	1.390	11,3	Enel
	Contratti Part time	(n.)	882	970	924	-88	-9,1	Enel
	- di cui uomini	(n.)	224	292	244	-68	-23,3	Enel
	- di cui donne	(n.)	658	678	680	-20	-2,9	Enel
	Diffusione del Part time	(%)	1,3	1,5	1,5	-0,2	-	Enel
401-1	VARIAZIONI ALLA CONSISTENZA							
	Assunzioni							
	Persone in entrata per genere	(n.)	3.414	2.301	3.360	1.113	48,4	Enel
	Tasso di ingresso ⁽¹²⁾	(i)	4,9	3,7	5,4	1,2	-	Enel
	- uomini	(n.)	2.410	1.619	2.618	791	48,9	Enel
		(%)	70,6	70,4	77,9	0,2	-	Enel
	- donne	(n.)	1.004	682	742	322	47,2	Enel
		(%)	29,4	29,6	22,1	-0,2	-	Enel
	Persone in entrata per fasce di età	(n.)	3.414	2.301	3.360	1.113	48,4	Enel
	fino a 30 anni	(n.)	1.622	927	1.709	695	75,0	Enel
		(%)	47,5	40,3	50,8	7,2	-	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	da 30 a 50 anni	(n.)	1.628	1.127	1.406	501	44,5	Enel
		(%)	47,7	49,0	41,9	-1,3	-	Enel
	oltre i 50 anni	(n.)	164	247	245	-83	-33,6	Enel
		(%)	4,8	10,7	7,3	-5,9	-	Enel
Persone in entrata per area geografica								
	Italia	(n.)	796	403	1.136	393	97,5	Italia
		(%)	23,3	17,5	33,8	5,8	-	Italia
	Iberia	(n.)	425	315	362	110	34,9	Iberia
		(%)	12,4	13,7	10,8	-1,3	-	Iberia
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	345	275	295	70	25,5	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	10,1	11,9	8,8	-1,8	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Romania	(n.)	160	145	173	15	10,3	Romania
		(%)	4,7	6,3	5,1	-1,6	-	Romania
	Russia	(n.)	174	125	109	49	39,2	Russia
		(%)	5,1	5,4	3,2	-0,3	-	Russia
	Altro (Europa e Affari Euro-Mediterranei) ⁽⁴⁾	(n.)	11	5	13	6	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	0,3	0,2	0,4	0,1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Nord e Centro America	(n.)	603	405	182	198	48,9	Nord e Centro America
		(%)	17,7	17,6	5,4	0,1	-	Nord e Centro America
	Sud America	(n.)	1.173	861	992	312	36,2	Sud America
		(%)	34,4	37,4	29,5	-3,0	-	Sud America
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	72	36	77	36	100,0	Africa, Asia e Oceania
		(%)	2,1	1,6	2,3	0,5	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁶⁾	(n.)	-	6	316	-	-	Altro
		(%)	-	0,3	9,4	-	-	Altro
	Effetto delle variazioni di perimetro	(n.)	7.704	2.931	-4.280	4.773	-	Enel
	Cessazioni							
	Cause							
	Cause volontarie	(n.)	1.451	794	686	657	82,7	Enel
	Cessazioni su incentivo	(n.)	2.543	2.673	2.966	-130	-4,9	Enel
	Pensionamenti e altro	(n.)	752	946	1.262	-194	-20,5	Enel
	Cessazioni totali	(n.)	4.746	4.413	4.914	333	7,5	Enel
	Tasso di turnover ⁽¹³⁾	(i)	6,9	7,0	7,9	-0,1	-	Enel
	Cessazioni per genere							
	- uomini	(n.)	3.845	3.656	4.021	189	5,2	Enel
		(%)	81,0	82,8	81,8	-1,8	-	Enel
	- donne	(n.)	900	757	893	143	18,9	Enel
		(%)	19,0	17,2	18,2	1,8	-	Enel
	Cessazioni per fasce di età	(n.)	4.746	4.413	4.914	333	7,5	Enel
	fino a 30 anni	(n.)	499	321	257	178	55,5	Enel
		(%)	10,5	7,3	5,2	3,2	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	da 30 a 50 anni	(n.)	1.532	1.088	1.119	444	40,8	Enel
		(%)	32,3	24,6	22,8	7,7	-	Enel
	oltre i 50 anni	(n.)	2.715	3.004	3.538	-289	-9,6	Enel
		(%)	57,2	68,1	72,0	-10,9	-	Enel
Cessazioni per nazionalità								
Italia		(n.)	1.668	1.250	2.141	418	33,4	Italia
		(%)	35,1	28,3	43,6	6,8	-	Italia
Iberia		(n.)	425	642	911	-217	-33,8	Iberia
		(%)	9,0	14,5	18,5	-5,5	-	Iberia
Europa e Affari Euro-Mediterranei		(n.)	384	407	465	-23	-5,7	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	8,1	9,2	9,5	-1,1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Romania		(n.)	176	195	192	-19	-9,7	Romania
		(%)	3,7	4,4	3,9	-0,7	-	Romania
Russia		(n.)	198	209	252	-11	-5,3	Russia
		(%)	4,2	4,7	5,1	-0,5	-	Russia
Altro (Europa e Affari Euro-Mediterranei) ⁽⁴⁾		(n.)	10	3	21	7	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
		(%)	0,2	0,1	0,4	0,1	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Nord e Centro America		(n.)	421	237	101	184	77,6	Nord e Centro America
		(%)	8,9	5,4	2,1	3,5	-	Nord e Centro America
Sud America		(n.)	1.815	1.847	1.073	-32	-1,7	Sud America
		(%)	38,2	41,9	21,8	-3,7	-	Sud America
Africa, Asia e Oceania		(n.)	33	26	12	7	26,9	Africa, Asia e Oceania
		(%)	0,7	0,6	0,2	0,1	-	Africa, Asia e Oceania
Altro ⁽⁶⁾		(n.)	-	4	211	-	-	Altro
		(%)	-	0,1	4,3	-	-	Altro
Anzianità media di servizio dei dipendenti cessati nell'anno per genere		(n.)	21	26	29	-5	-19,2	Enel
- uomini		(n.)	22	27	30	-5	-18,5	Enel
- donne		(n.)	13	24	26	-11	-45,8	Enel
per età anagrafica								
- con età < 30 anni		(n.)	4	3	3	1	33,3	Enel
- con età 30 - 50 anni		(n.)	14	9	12	5	55,6	Enel
- con età > 50 anni		(n.)	34	28	31	6	21,4	Enel
VALORIZZAZIONE								
404-3 Valutazione								
Diffusione delle valutazioni		(%)	94,8	94,8	95,0	-	-	Enel
- uomini		(%)	95,5	95,1	94,1	0,4	-	Enel
- donne		(%)	92,2	93,7	92,4	-1,5	-	Enel
Persone valutate per inquadramento								
Manager		(%)	95,9	97,3	97,6	-1,4	-	Enel
Middle Manager		(%)	91,2	92,3	94,8	-1,1	-	Enel
White collar		(%)	94,3	97,5	94,5	-3,2	-	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Blue collar	(%)	94,8	91,2	91,6	3,6	-	Enel
	Compensazione							
	Diffusione dell'incentivazione	(%)	36,1	23,5	22,3	12,6	-	Enel
	Personale con incentivazione per inquadramento	(n.)	24.976	14.799	13.874	10.177	68,8	Enel
	- di cui Manager	(n.)	1.336	1.209	1.259	127	10,5	Enel
	- di cui Middle Manager	(n.)	6.608	5.753	5.705	855	14,9	Enel
	- di cui White collar e Blue collar	(n.)	17.032	7.837	6.910	9.195	-	Enel
	Incidenza remunerazione variabile	(%)	12,0	8,8	10,5	3,2	-	Enel
	- di cui Manager	(%)	35,3	38,4	41,6	-3,1	-	Enel
	- di cui Middle Manager	(%)	11,4	9,4	12,1	2,0	-	Enel
	- di cui White collar	(%)	9,9	6,3	7,7	3,6	-	Enel
	- di cui Blue collar	(%)	9,9	4,6	5,3	5,3	-	Enel
	Italia	(%)	10,7	10,2	10,4	0,5	-	Italia
	Iberia	(%)	5,2	5,6	6,5	-0,4	-	Iberia
	Sud America	(%)	23,3	9,8	9,2	13,5	-	Sud America
	Nord e Centro America	(%)	11,1	3,8	81,0	7,3	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(%)	16,0	14,2	12,4	1,8	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(%)	29,8	8,8	9,1	21,0	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(%)	-	13,0	10,1	-	-	Altro (Branch)
404-1	Formazione							
	Ore di formazione per dipendente	(h/pro-cap)	40,2	34,4	29,6	5,8	16,9	Enel
	per genere							
	- uomini	(h/pro-cap)	41,2	36,4	32,1	4,8	13,2	Enel
	- donne	(h/pro-cap)	36,2	25,0	27,1	11,2	44,8	Enel
	per inquadramento							
	Manager	(h/pro-cap)	40,3	38,9	35,3	1,4	3,6	Enel
	Middle Manager	(h/pro-cap)	42,2	36,8	38,4	5,4	14,7	Enel
	White collar	(h/pro-cap)	33,5	27,1	24,8	6,4	23,6	Enel
	Blue collar	(h/pro-cap)	50,1	45,3	33,2	4,8	10,6	Enel
	Ore di formazione totali (FAD + aula)	(.000 h)	2.684	2.163	1.934	521	24,1	Enel
	Ore di formazione FAD	(.000 h)	212	164	254	48	29,3	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	105	44	63	61	-	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	107	120	191	-13	-10,8	Enel
	Ore di formazione in aula	(.000 h)	2.472	1.999	1.680	473	23,7	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	636	484	439	152	31,4	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	1.836	1.515	1.241	321	21,2	Enel
	Ore di formazione job shadowing (on site coaching)	(.000 h)	0,8	-	-	0,8	-	Enel
	- per formazione manageriale	(.000 h)	0,6	-	-	0,6	-	Enel
	- per addestramento specialistico	(.000 h)	0,1	-	-	0,1	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Incidenza della formaz. FAD	(%)	7,9	7,6	13,1	0,3	-	Enel
	Ore di formazione totali per inquadramento	(.000 h)	2.684	2.163	1.934	521	24,1	Enel
	Manager	(.000 h)	54	51	47	3	5,9	Enel
	Middle Manager	(.000 h)	448	371	390	77	20,8	Enel
	White collar	(.000 h)	1.137	884	856	253	28,6	Enel
	Blue collar	(.000 h)	1.045	857	641	188	21,9	Enel
	Diffusione della sostenibilità							
	Formazione <i>pro capite</i> su tematiche di sostenibilità	(h/pro-cap)	15,2	8,2	9,9	7,0	85,4	Enel
	Ore totali di formazione su tematiche di sostenibilità	(.000 h)	1.010	517	647	493	95,4	Enel
	Digitalizzazione	(.000 h)	213	-	-	-	-	Enel
	Ambiente	(.000 h)	32	52	36	16	44,5	Enel
	Safety	(.000 h)	726	439	584	-145	-24,9	Enel
	Diritti umani	(.000 h)	4	-	-	-	-	Enel
	Altro ⁽¹⁴⁾	(.000 h)	16	-	-	-	-	Enel
	Codice etico	(.000 h)	19	26	27	-7	-25,8	Enel
201-3	WELFARE AZIENDALE							
	Dipendenti coperti da piano pensionistico (benefit plan)	(n.)	47.100	43.074	41.749	4.026	9,3	Enel
	Dipendenti coperti da piano pensionistico (benefit plan)	(%)	68,0	68,5	67,2	-0,5	-	Enel
EU15	Dipendenti con diritto di pensionamento nei prossimi 5 e 10 anni, per area geografica (si elencano i principali Paesi in cui Enel opera)							
	Pensionamento entro 5 anni - Gruppo Enel							
	Manager	(%)	4,6	6,9	4,9	-2,3	-	Enel
	Middle Manager	(%)	4,3	5,7	4,0	-1,4	-	Enel
	White collar	(%)	6,3	6,9	5,3	-0,6	-	Enel
	Blue collar	(%)	4,8	5,5	3,3	-0,7	-	Enel
	Media	(%)	5,4	6,5	5,1	-1,1	-	Enel
	Pensionamento entro 10 anni - Gruppo Enel							
	Manager	(%)	14,4	17,3	16,4	-2,9	-	Enel
	Middle Manager	(%)	14,0	15,1	16,7	-1,1	-	Enel
	White collar	(%)	18,8	17,5	21,3	1,3	-	Enel
	Blue collar	(%)	14,8	13,5	15,0	1,3	-	Enel
	Media	(%)	15,7	16,7	20,1	-1,0	-	Enel
	Pensionamento entro 5 anni - Italia							
	Manager	(%)	1,7	3,3	3,4	-1,6	-	Italia
	Middle Manager	(%)	4,6	4,7	4,5	-0,1	-	Italia
	White collar	(%)	6,2	6,7	5,8	-0,5	-	Italia
	Blue collar	(%)	2,5	3,2	2,8	-0,7	-	Italia
	Media	(%)	4,8	5,3	4,7	-0,5	-	Italia
	Pensionamento entro 10 anni - Italia							
	Manager	(%)	6,8	9,4	13,8	-2,6	-	Italia





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Middle Manager	(%)	12,6	13,8	20,2	-1,2	-	Italia
	White collar	(%)	17,3	17,3	25,0	-	-	Italia
	Blue collar	(%)	7,6	8,7	13,3	-1,1	-	Italia
	Media	(%)	13,5	14,2	20,8	-0,7	-	Italia
	Pensionamento entro 5 anni - Iberia							
	Manager	(%)	5,2	4,5	5,1	0,7	-	Iberia
	Middle Manager	(%)	3,4	2,5	2,6	0,9	-	Iberia
	White collar	(%)	5,9	5,0	3,5	0,8	-	Iberia
	Blue collar	(%)	8,5	6,2	3,9	2,4	-	Iberia
	Media	(%)	5,7	4,5	3,4	1,2	-	Iberia
	Pensionamento entro 10 anni - Iberia							
	Manager	(%)	21,2	26,1	25,6	-5,0	-	Iberia
	Middle Manager	(%)	14,1	13,7	14,4	0,4	-	Iberia
	White collar	(%)	24,9	23,3	24,1	1,6	-	Iberia
	Blue collar	(%)	31,2	28,3	25,9	2,9	-	Iberia
	Media	(%)	22,8	21,6	21,8	1,2	-	Iberia
	Europa e Affari Euro- Mediterranei							
	Pensionamento entro 5 anni - Russia							
	Manager	(%)	-	10,5	11,1	-10,5	-	Russia
	Middle Manager	(%)	4,1	10,2	9,2	-6,1	-	Russia
	White collar	(%)	4,3	11,1	10,4	-6,8	-	Russia
	Blue collar	(%)	4,0	7,7	6,2	-3,7	-	Russia
	Media	(%)	4,0	9,4	8,3	-5,4	-	Russia
	Pensionamento entro 10 anni - Russia							
	Manager	(%)	4,8	15,8	11,1	-11,0	-	Russia
	Middle Manager	(%)	10,0	22,4	21,5	-12,4	-	Russia
	White collar	(%)	13,0	24,9	24,7	-11,9	-	Russia
	Blue collar	(%)	8,5	19,2	19,5	-10,7	-	Russia
	Media	(%)	10,1	21,9	21,8	-11,8	-	Russia
	Pensionamento entro 5 anni - Romania							
	Manager	(%)	-	0,1	0,1	-0,1	-	Romania
	Middle Manager	(%)	4,4	0,4	0,3	4,0	-	Romania
	White collar	(%)	4,9	1,7	2,0	3,2	-	Romania
	Blue collar	(%)	1,8	0,5	0,6	1,3	-	Romania
	Media	(%)	3,5	2,6	3,0	0,9	-	Romania
	Pensionamento entro 10 anni - Romania							
	Manager	(%)	10,5	0,1	0,1	10,4	-	Romania
	Middle Manager	(%)	15,6	1,4	1,4	14,2	-	Romania
	White collar	(%)	17,7	7,7	7,7	10,0	-	Romania
	Blue collar	(%)	18,3	6,1	5,6	12,2	-	Romania
	Media	(%)	17,7	15,4	14,5	2,3	-	Romania
	Sud America							

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
Pensionamento entro 5 anni - Sud America								
	Manager	(%)	16,8	18,3	5,0	-1,5	-	Sud America
	Middle Manager	(%)	6,1	11,5	4,4	-5,4	-	Sud America
	White collar	(%)	7,8	10,1	5,5	-2,3	-	Sud America
	Blue collar	(%)	6,7	11,6	5,5	-4,9	-	Sud America
	Media	(%)	7,3	11,7	7,2	-4,4	-	Sud America
Pensionamento entro 10 anni - Sud America								
	Manager	(%)	37,8	34,4	14,6	3,4	-	Sud America
	Middle Manager	(%)	22,9	22,6	15,1	0,3	-	Sud America
	White collar	(%)	22,0	16,8	14,5	5,2	-	Sud America
	Blue collar	(%)	18,3	16,6	16,5	1,7	-	Sud America
	Media	(%)	17,4	19,5	19,1	-2,1	-	Sud America
Nord e Centro America								
Pensionamento entro 5 anni - Nord e Centro America								
	Manager	(%)	-	3,5	51,8	-3,5	-	Nord e Centro America
	Middle Manager	(%)	1,8	0,4	6,8	1,4	-	Nord e Centro America
	White collar	(%)	1,2	1,2	6,3	-	-	Nord e Centro America
	Blue collar	(%)	1,2	-	10,5	1,2	-	Nord e Centro America
	Media	(%)	1,3	5,1	8,8	-3,8	-	Nord e Centro America
Pensionamento entro 10 anni - Nord e Centro America								
	Manager	(%)	-	9,9	51,8	-9,9	-	Nord e Centro America
	Middle Manager	(%)	4,1	3,0	17,1	1,1	-	Nord e Centro America
	White collar	(%)	4,7	3,4	12,6	1,3	-	Nord e Centro America
	Blue collar	(%)	1,6	-	28,1	1,6	-	Nord e Centro America
	Media	(%)	4,2	16,3	19,6	-12,1	-	Nord e Centro America
MATERNITÀ - Congedo parentale								
Congedo parentale per genere								
	Uomini	(n.)	2.486	2.429	2.171	57	2,3	Enel
	Donne	(n.)	1.412	1.297	1.048	115	8,9	Enel
	Donne	(n.)	1.074	1.132	1.123	-58	-5,2	Enel
PARI OPPORTUNITÀ								
405-1 Genere								
Forza lavoro per genere e inquadramento								
Donne								
	Manager	(n.)	14.300	12.930	12.533	1.370	10,6	Enel
	Middle Manager	(n.)	265	233	220	32	13,8	Enel
	White collar	(n.)	3.129	2.923	2.620	206	7,0	Enel
	Blue collar	(n.)	10.306	9.267	9.200	1.039	11,2	Enel
	Blue collar	(n.)	600	507	493	93	18,4	Enel
Uomini								
	Manager	(n.)	54.972	49.970	49.547	5.002	10,0	Enel
	Middle Manager	(n.)	1.081	1.048	1.064	33	3,2	Enel
	Middle Manager	(n.)	7.856	7.493	7.176	363	4,8	Enel
	White collar	(n.)	24.404	23.387	23.454	1.017	4,3	Enel
	Blue collar	(n.)	21.631	18.042	17.853	3.589	19,9	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Incidenza del personale per genere							
	Donne	(%)	20,6	20,6	20,2	-	-	Enel
	Manager	(%)	0,4	0,4	0,4	-	-	Enel
	Middle Manager	(%)	4,5	4,6	4,2	-0,1	-	Enel
	White collar	(%)	14,9	14,7	14,8	0,2	-	Enel
	Blue collar	(%)	0,9	0,8	0,8	0,1	-	Enel
	Uomini	(%)	79,4	79,4	79,8	-	-	Enel
	Manager	(%)	1,6	1,7	1,7	-0,1	-	Enel
	Middle Manager	(%)	11,3	11,9	11,6	-0,6	-	Enel
	White collar	(%)	35,2	37,2	37,8	-2,0	-	Enel
	Blue collar	(%)	31,2	28,7	28,8	2,5	-	Enel
	Livello di inquadramento personale femminile	(%)	27,5	27,0	25,6	0,5	-	Enel
405-2	Rapporto RAL Donne/Uomini							
	Rapporto RAL Donne/Uomini	(%)	103,5	101,9	101,7	1,6	-	Enel
	Manager	(%)	84,6	82,3	89,0	2,3	-	Enel
	Middle Manager	(%)	92,8	95,4	96,3	-2,6	-	Enel
	White collar	(%)	97,5	92,2	93,9	5,3	-	Enel
	Blue collar	(%)	90,0	85,1	82,2	4,9	-	Enel
405-1	Disabilità							
	Personale disabile o appartenente a categorie protette per genere	(n.)	2.194	1.982	2.014	212	10,7	Enel
	- di cui uomini	(n.)	1.494	1.378	1.396	116	8,4	Enel
	- di cui donne	(n.)	700	604	618	96	15,9	Enel
	Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette per genere	(%)	3,2	3,2	3,2	-	-	Enel
	- di cui uomini	(%)	2,2	2,2	2,2	-	-	Enel
	- di cui donne	(%)	1,0	0,9	1,0	0,1	-	Enel
	Personale disabile o appartenente a categorie protette per inquadramento							
	Manager	(n.)	-	1	1	-1	-	Enel
	Middle Manager	(n.)	100	88	84	12	13,6	Enel
	White collar	(n.)	1.913	1.761	1.815	152	8,6	Enel
	Blue collar	(n.)	181	132	114	49	-	Enel
	Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette per inquadramento							
	Manager	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Middle Manager	(%)	0,1	0,1	0,1	-	-	Enel
	White collar	(%)	2,8	2,8	2,9	-	-	Enel
	Blue collar	(%)	0,3	0,2	0,2	0,1	-	Enel
	TELELAVORO							
	Licenze di telelavoro							
	Persone con licenza di telelavoro per genere	(n.)	1.554	2.671	1.038	-1.117	-41,8	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	- di cui uomini	(n.)	702	1.274	427	-572	-44,9	Enel
	- di cui donne	(n.)	852	1.397	611	-545	-39,0	Enel
	Persone con licenza di telelavoro per genere	(%)	2,2	4,2	1,7	-2,0	-	Enel
	- di cui uomini	(%)	1,3	2,0	0,7	-0,7	-	Enel
	- di cui donne	(%)	6,0	2,2	1,0	3,8	-	Enel
102-41 RELAZIONI CON I SINDACATI								
	Tasso di sindacalizzazione del settore elettrico	(%)	39,7	47,4	49,4	-7,7	-	Enel
	Dipendenti coperti da accordi collettivi, per area geografica							
	Totale Enel	(n.)	63.410	57.828	57.755	5.582	9,7	Enel
		(%)	91,5	91,9	93,0	-0,4	-	Enel
	Italia	(n.)	30.296	31.114	31.956	-818	-2,6	Italia
		(%)	100,0	100,0	100,0	-	-	Italia
	Iberia	(n.)	9.036	8.995	9.658	41	0,5	Iberia
		(%)	90,8	91,0	94,9	-0,2	-	Iberia
	Romania	(n.)	3.047	3.063	3.111	-16	-0,5	Romania
		(%)	100,0	100,0	100,0	-	-	Romania
	Russia	(n.)	2.190	2.350	2.447	-160	-6,8	Russia
		(%)	86,6	92,1	92,7	-5,5	-	Russia
	Sud America	(n.)	18.817	12.035	10.508	6.782	56,4	Sud America
		(%)	90,2	86,7	81,0	3,5	-	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	24	215	24	-191	-88,8	Nord e Centro America
		(%)	1,1	10,5	2,7	-9,4	-	Nord e Centro America
	Africa, Asia e Oceania ⁽⁷⁾	(n.)	-	55	50	-55	-100,0	Africa, Asia e Oceania
		(%)	-	28,2	27,0	-28,2	-	Africa, Asia e Oceania
	Altro ⁽⁸⁾	(n.)	-	1	1	-	-	Altro
		(%)	-	3,3	3,6	-	-	Altro
Contenzioso verso dipendenti								
	Totale procedimenti	(n.)	13.350	3.496	3.205	9.854	-	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	98,7	80,7	96,2	18,0	-	Enel

(1) Nel corso del 2018 sono state acquisite la società Eletropaulo in Brasile, YouSave in Italia e le società Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución in Spagna.

(2) Include Branch Enel Produzione (Russia, Slovacchia), Enelpower (Arabia Saudita), Branch Enel Trading (Algeria), Enel New Hydro e le Finanziarie olandesi.

(3) Include International Endesa BV (IEBV).

(4) Sono considerati all'interno di questo perimetro i Paesi: Belgio, Bulgaria, Grecia, Egitto, Francia, Germania e Turchia e la Branch Croazia.

(5) Nell'ambito del personale dell'area Nord America sono considerati 1.067 dipendenti di EnerNOC di cui il 55% presente in Nord America e il 45% in altri Paesi (Sud America, Europa, Asia e Oceania) e 90 di eMotorWerks, di cui l'83% presente in Nord America e il 17% in altri Paesi europei.

(6) Sono considerati all'interno del perimetro i seguenti Paesi: India, Kenya, Sudafrica, Zambia, Indonesia, Australia, Marocco.

(7) A seguito della riorganizzazione aziendale il Marocco da quest'anno è considerato all'interno del perimetro Africa, Asia e Oceania.

(8) Le Branch riportate nel 2017 e nel 2016 sotto "Altro" sono state ridistribuite come definito nelle note (2-5) e non si ritiene di dover mostrare la variazione rispetto al 2017.

(9) Il dato include anche 14 contratti *de obra* (a progetto) per il 2018, 4 contratti di inserimento per il 2017 e 5 per il 2016 in Sud America.

(10) Il dato include anche 63 contratti di inserimento per il 2016 in Europa e Affari Euro-Mediterranei (Romania).

(11) Il dato include anche 10 contratti di inserimento per il 2016 in Asia, Africa e Oceania (Sudafrica).

(12) Tasso di ingresso = Totale assunzioni/Totale forza lavoro.

(13) Tasso di turnover = Totale cessazioni/Totale forza lavoro.

(14) Include la formazione relativa a privacy, anti-corruzione, relazioni con le comunità e diversity.





Miglioramento operativo per un servizio di qualità

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
EU3	CLIENTI							
102-6	Mercato elettrico (numero medio clienti)							
	Clienti Italia	(n.)	25.602.096	26.420.058	26.776.635	-817.962	-3,1	Italia
	Mercato libero	(n.)	8.244.332	7.552.217	6.732.570	692.115	9,2	Italia
	- clienti mass market	(n.)	6.539.010	5.938.899	5.266.409	600.111	10,1	Italia
	- clienti business	(n.)	1.666.261	1.580.305	1.420.466	85.956	5,4	Italia
	- clienti in regime di salvaguardia	(n.)	39.061	33.013	45.695	6.048	18,3	Italia
	Mercato regolato	(n.)	17.357.764	18.867.841	20.044.065	-1.510.077	-8,0	Italia
	Clienti Iberia	(n.)	10.799.974	10.941.644	11.047.937	-141.670	-1,3	Iberia
	Mercato libero	(n.)	5.617.663	5.475.822	5.185.041	141.841	2,6	Iberia
	Mercato regolato	(n.)	5.182.311	5.465.822	5.862.896	-283.511	-5,2	Iberia
	Clienti Sud America	(n.)	22.585.296	18.044.215	15.478.255	4.541.081	25,2	Sud America
	Mercato libero ⁽¹⁾	(n.)	365	284	167	81	28,5	Sud America
	Mercato regolato ⁽¹⁾	(n.)	22.584.931	18.043.931	15.478.088	4.541.000	25,2	Sud America
	Clienti Sud America - Argentina	(n.)	2.539.165	2.518.795	2.490.810	20.370	0,8	Argentina
	Mercato libero	(n.)	-	-	-	-	-	Argentina
	Mercato regolato	(n.)	2.539.165	2.518.795	2.490.810	20.370	0,8	Argentina
	Clienti Sud America - Brasile	(n.)	13.336.468	8.986.533	6.843.998	4.349.935	48,4	Brasile
	Mercato libero	(n.)	-	-	-	-	-	Brasile
	Mercato regolato	(n.)	13.336.468	8.986.533	6.843.998	4.349.935	48,4	Brasile
	Clienti Sud America - Cile	(n.)	1.905.321	1.855.668	1.803.598	49.653	2,7	Cile
	Mercato libero	(n.)	-	-	-	-	-	Cile
	Mercato regolato	(n.)	1.905.321	1.855.668	1.803.598	49.653	2,7	Cile
	Clienti Sud America - Colombia	(n.)	3.393.538	3.296.738	2.986.719	96.800	2,9	Colombia
	Mercato libero	(n.)	-	-	-	-	-	Colombia
	Mercato regolato	(n.)	3.393.538	3.296.738	2.986.719	96.800	2,9	Colombia
	Clienti Sud America - Perù	(n.)	1.410.804	1.386.481	1.353.130	24.323	1,8	Perù
	Mercato libero ⁽¹⁾	(n.)	365	284	167	81	28,5	Perù
	Mercato regolato ⁽¹⁾	(n.)	1.410.439	1.386.197	1.352.963	24.242	1,7	Perù
	Clienti Romania	(n.)	2.921.353	2.782.014	2.736.908	139.339	5,0	Romania
	Mercato libero	(n.)	1.370.526	656.241	285.969	714.285	-	Romania
	Mercato regolato	(n.)	1.550.827	2.125.773	2.450.939	-574.946	-27,0	Romania
	Totale clienti Enel	(n.)	61.908.719	58.187.931	56.039.735	3.720.788	6,4	Enel
	Mercato libero ⁽¹⁾	(n.)	15.232.886	13.684.564	12.203.747	1.548.322	11,3	Enel
	Mercato regolato ⁽¹⁾	(n.)	46.675.833	44.503.367	43.835.988	2.172.466	4,9	Enel
	Mercato gas (numero medio clienti)							
	Clienti Italia	(n.)	4.103.790	4.003.484	3.876.191	100.306	2,5	Italia
	Clienti Iberia	(n.)	1.589.630	1.550.424	1.513.379	39.206	2,5	Iberia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Clienti Romania	(n.)	35.012	2.421	-	32.591	-	Romania
	Totale clienti mercato gas	(n.)	5.728.432	5.556.329	5.389.570	172.103	3,1	Enel
	Totale clienti Enel elettricità e gas	(n.)	67.637.151	63.744.260	61.429.305	3.892.891	6,1	Enel
	ILLUMINAZIONE PUBBLICA							
	Clienti illuminazione pubblica	(n.)	3.262	3.405	3.490	-143	-4,2	Italia
	Punti luce illuminazione pubblica	(.000)	1.740	1.855	1.921	-115	-6,2	Italia
	VOLUMI VENDUTI							
	Energia elettrica							
	Mercato libero	(GWh)	152.619	155.955	140.905	-3.336	-2,1	Enel
	Mercato regolato	(GWh)	142.813	128.798	122.149	14.015	10,9	Enel
	Totale volumi venduti	(GWh)	295.432	284.753	263.054	10.679	3,8	Enel
	Gas							
	Italia	(miliardi di m³)	4,8	4,8	4,6	-	-	Italia
	- clienti mass market	(miliardi di m³)	3,0	2,9	2,8	0,1	3,4	Italia
	- clienti business	(miliardi di m³)	1,8	1,9	1,8	-0,1	-5,3	Italia
	Iberia	(miliardi di m³)	6,4	6,9	6,0	-0,5	-7,2	Iberia
	Totale volumi venduti Enel	(miliardi di m³)	11,2	11,7	10,6	-0,5	-4,3	Enel
	DISPONIBILITÀ E AFFIDABILITÀ DELL'ENERGIA							
EU11	Efficienza parco termoelettrico ⁽²⁾							
	Incidenza potenza CCGT su totale della potenza termoelettrica	(%)	39,9	34,7	34,7	5,2	-	Enel
	Rendimento medio parco termoelettrico senza la componente calore	(%)	40,1	40,7	40,2	-0,6	-	Enel
	Rendimento medio parco termoelettrico con calore	(%)	41,1	41,6	42,0	-0,5	-	Enel
	Rendimento medio per tecnologia senza la componente calore							
	Rendimento impianti a carbone	(%)	36,2	36,0	36,1	0,2	-	Enel
	Rendimento impianti a olio/gas	(%)	36,7	36,8	36,7	-0,1	-	Enel
	Rendimento impianti CCGT	(%)	53,1	55,7	55,4	-2,6	-	Enel
	Rendimento medio per area geografica senza la componente calore							
	Rendimento medio parco termoelettrico Italia	(%)	39,1	39,5	40,2	-0,4	-	Italia
	Rendimento medio parco termoelettrico Russia	(%)	38,7	38,4	38,3	0,3	-	Russia
	Rendimento medio parco termoelettrico Iberia	(%)	39,6	41,4	40,2	-1,8	-	Iberia
	Rendimento medio parco termoelettrico Cile	(%)	44,0	44,5	45,6	-0,5	-	Cile
	Rendimento medio parco termoelettrico Argentina	(%)	46,9	46,8	43,3	0,1	-	Argentina
	Rendimento medio parco termoelettrico Brasile	(%)	48,9	49,1	49,8	-0,2	-	Brasile





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Rendimento medio parco termoelettrico Perù	(%)	46,2	41,8	45,1	4,4	-	Perù
	Rendimento medio parco termoelettrico Colombia	(%)	26,0	26,9	25,8	-0,9	-	Colombia
	Rendimento medio con componente calore per tecnologia							
	Rendimento impianti a carbone	(%)	36,4	36,2	36,2	0,2	-	Enel
	Rendimento impianti a olio/gas	(%)	40,6	40,6	40,6	-	-	Enel
	Rendimento impianti CCGT	(%)	53,3	55,7	55,6	-2,4	-	Enel
	Rendimento medio con componente calore per area geografica							
	Rendimento medio parco termoelettrico Russia	(%)	41,7	41,5	41,5	0,2	-	Russia
EU30	Disponibilità parco termoelettrico per area geografica							
	Disponibilità media parco termoelettrico Italia	(%)	86,7	89,0	86,3	-2,3	-	Italia
	Disponibilità media parco termoelettrico Russia	(%)	86,7	82,7	81,5	4,0	-	Russia
	Disponibilità media parco termoelettrico Iberia	(%)	93,0	92,6	94,7	0,4	-	Iberia
	Disponibilità media parco termoelettrico Cile	(%)	91,5	90,6	88,7	0,9	-	Cile
	Disponibilità media parco termoelettrico Argentina	(%)	74,6	82,2	66,0	-7,6	-	Argentina
	Disponibilità media parco termoelettrico Brasile	(%)	100,0	99,6	85,6	0,4	-	Brasile
	Disponibilità media parco termoelettrico Perù	(%)	88,6	89,3	94,2	-0,7	-	Perù
	Disponibilità media parco termoelettrico Colombia	(%)	84,6	94,1	72,2	-9,5	-	Colombia
EU28	Interruzioni del servizio - frequenza (SAIFI) ⁽³⁾							
	Freq. delle interruzioni per cliente Italia	(n.)	1,8	1,6	1,5	0,2	12,5	Italia
	Freq. delle interruzioni per cliente Romania	(n.)	3,8	4,1	4,7	-0,3	-7,3	Romania
	Freq. delle interruzioni per cliente Iberia	(n.)	1,6	1,8	1,4	-0,2	-11,1	Iberia
	Freq. delle interruzioni per cliente Perù	(n.)	2,8	2,5	2,6	0,3	12,0	Perù
	Freq. delle interruzioni per cliente Cile	(n.)	1,5	1,7	1,4	-0,2	-11,8	Cile
	Freq. delle interruzioni per cliente Argentina	(n.)	6,7	6,8	6,9	-0,1	-1,5	Argentina
	Freq. delle interruzioni per cliente Brasile (Ampla)	(n.)	7,7	9,8	12,0	-2,1	-21,4	Brasile
	Freq. delle interruzioni per cliente Brasile (Coelce)	(n.)	4,4	4,9	4,6	-0,5	-10,2	Brasile
	Freq. delle interruzioni per cliente Brasile (Goiás)	(n.)	12,3	15,8	-	-3,5	-22,2	Brasile
	Freq. delle interruzioni per cliente Brasile (ELPL)	(n.)	4,1	-	-	4,1	-	Brasile
	Freq. delle interruzioni per cliente Colombia	(n.)	9,0	10,0	8,8	-1,0	-10,0	Colombia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
EU29	Interruzioni del servizio - durata (SAIDI) ⁽³⁾							
	Indice di continuità del servizio Italia	(min)	47	43	37	4	9,3	Italia
	Indice di continuità servizio Romania	(min)	174	191	210	-17	-8,9	Romania
	Indice di continuità servizio Iberia	(min)	80	84	62	-4	-4,8	Iberia
	Indice di continuità servizio Perù	(min)	436	469	485	-33	-7,0	Perù
	Indice di continuità servizio Cile	(min)	178	230	207	-52	-22,6	Cile
	Indice di continuità servizio Argentina	(min)	1.512	1.770	2.046	-258	-14,6	Argentina
	Indice di continuità servizio Brasile (Ampla)	(min)	833	1.085	1.321	-252	-23,2	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (Coelce)	(min)	523	515	502	8	1,6	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (Goiás)	(min)	1.538	1.861	-	-323	-17,4	Brasile
	Indice di continuità servizio Brasile (ELPL)	(min)	423	-	-	423	-	Brasile
	Indice di continuità servizio Colombia	(min)	710	820	688	-110	-13,4	Colombia
EU12	Perdite di rete ⁽³⁾							
	Perdite di rete Italia	(%)	4,7	4,8	4,8	-0,1	-	Italia
	Perdite di rete Romania	(%)	9,8	11,0	11,4	-1,2	-	Romania
	Perdite di rete Iberia	(%)	7,5	8,1	8,4	-0,6	-	Iberia
	Perdite di rete Perù	(%)	8,1	8,2	7,8	-0,1	-	Perù
	Perdite di rete Cile	(%)	5,0	5,1	5,3	-0,1	-	Cile
	Perdite di rete Argentina	(%)	14,2	12,0	12,0	2,2	-	Argentina
	Perdite di rete Brasile (Ampla)	(%)	21,0	20,4	19,4	0,6	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (Coelce)	(%)	13,9	13,6	12,5	0,3	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (Goiás)	(%)	11,6	11,7	-	-0,1	-	Brasile
	Perdite di rete Brasile (ELPL)	(%)	9,5	-	-	9,5	-	Brasile
	Perdite di rete Colombia	(%)	7,7	7,8	7,1	-0,1	-	Colombia
	QUALITÀ DEL SERVIZIO							
	MERCATO ELETTRICO ITALIA							
	Struttura commerciale							
	Punti Enel (elettricità + gas)	(n.)	120	123	130	-3	-2,4	Italia
	Rete fisica indiretta	(n.)	850	800	700	50	6,3	Italia
	Call center							
	Mercato regolato - 800 900 800							
	Liv. servizio del call center	(%)	96,0	97,1	96,2	-1,1	-	Italia
	Tempo medio di attesa	(sec)	109	104	140	5	4,8	Italia
	Formaz. per operatore call center (IN Enel)	(h/pro-cap)	17	16	31	1	6,3	Italia
	Mercato libero (elettricità e gas) - 800 900 860							
	Liv. servizio del call center	(%)	93,0	97,6	97,1	-4,6	-	Italia
	Tempo medio di attesa	(sec)	95	94	92	1	1,1	Italia
	Formaz. per operatore call center (IN Enel)	(h/pro-cap)	69	23	46	46	-	Italia





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Rapidità del servizio							
	Esecuzione di lavori semplici	(gg)	5,7	5,5	6,2	0,2	3,6	Italia
	Attivazione della fornitura	(gg)	0,7	0,7	0,8	-	-	Italia
102-43; 102-44	Customer satisfaction							
	Mercato regolato							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁴⁾	(i)	92,4	92,3	91,6	0,1	0,1	Italia
	Frequenza rilevazioni	(n.)	1	2	2	-1	-50,0	Italia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	108,5	119,8	130,0	-11,3	-9,4	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	20,9	17,0	25,6	3,9	22,9	Italia
	Mercato libero							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁴⁾	(i)	90,2	91,3	92,8	-1,1	-1,2	Italia
	Frequenza rilevazioni	(n.)	1	2	2	-1	-50,0	Italia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	70,2	69,7	77,3	0,5	0,7	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	14,3	11,2	13,2	3,1	27,7	Italia
	MERCATO ELETTRICO ROMANIA							
	Struttura commerciale							
	Agenzie	(n.)	17	16	15	1	6,3	Romania
	Canale indiretto	(n.)	69	70	44	-1	-1,4	Romania
	Call center							
	Liv. servizio del call center mercato regolato	(%)	81,2	78,8	83,7	2,4	-	Romania
	Liv. servizio del call center mercato libero	(%)	89,7	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	Customer satisfaction							
	Mercato regolato							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁵⁾	(i)	86,0	84,0	81,0	2,0	2,4	Romania
	Reclami e richieste di informazioni scritte ⁽⁶⁾	(.000)	80,0	112,0	23,6	-32,0	-28,6	Romania
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁶⁾	(gg)	15,0	14,0	6,0	1,0	7,1	Romania
	Mercato libero							
	Customer Satisfaction Index ⁽⁶⁾	(i)	87,0	88,0	84,9	-1,0	-1,1	Romania
	Reclami e richieste di informazioni scritte ⁽⁶⁾	(.000)	117,0	23,2	7,1	93,8	-	Romania
	Tempo di risposta reclami scritti ⁽⁶⁾	(gg)	16,0	14,0	8,0	2,0	14,3	Romania
	MERCATO ELETTRICO IBERIA							
	Struttura commerciale							
	Agenzie ⁽⁷⁾	(n.)	11	11	13	-	-	Iberia
	Canale indiretto ⁽⁶⁾	(n.)	275	277	288	-2	-0,7	Iberia
	Call Center							
	Liv. servizio del call center mercato regolato ⁽⁵⁾	(%)	94,6	96,9	97,2	-2,3	-	Iberia
	Liv. servizio del call center mercato libero	(%)	94,2	96,6	97,0	-2,4	-	Iberia
	Rapidità del servizio							
	Attivazione della fornitura	(gg)	5,7	6,8	6,8	-1,1	-16,2	Iberia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Customer satisfaction mercato libero (ex mercato TUR)							
	Customer Satisfaction Index	(i)	7,2	7,2	6,9	-	-	Iberia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	8,3	8,1	10,0	0,2	2,5	Iberia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	9,1	7,8	12,2	1,3	16,7	Iberia
	Customer satisfaction mercato libero (ex mercato no TUR)							
	Customer Satisfaction Index	(i)	7,2	7,0	6,9	0,2	2,9	Iberia
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	12,9	14,1	18,7	-1,2	-8,5	Iberia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	10,9	8,1	13,3	2,8	34,6	Iberia
	MERCATO GAS ITALIA							
	Customer satisfaction gas							
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	39,5	37,5	35,3	2,0	5,3	Italia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	14,9	9,5	14,7	5,4	56,8	Italia
	MERCATO GAS IBERIA							
	Customer satisfaction gas							
	Reclami e richieste di informazioni scritte	(.000)	2,9	3,2	6,5	-0,3	-9,4	Iberia
	Tempo di risposta reclami scritti	(gg)	11,7	9,4	20,7	2,3	24,5	Iberia
	ACCESSIBILITÀ DELL'ENERGIA							
EU27	Clienti distaccati per mancato pagamento Mercato Italia							
	per tempo dal distacco al pagamento - Italia (Mercato regolato)	(n.)	444.142	529.964	496.008	-85.822	-16,2	Italia
	< 48 h	(n.)	238.375	284.851	259.847	-46.476	-16,3	Italia
	48 h - 1 settimana	(n.)	113.187	137.999	137.365	-24.812	-18,0	Italia
	1 settimana - 1 mese	(n.)	91.890	106.538	98.307	-14.648	-13,7	Italia
	1 mese - 1 anno	(n.)	690	576	489	114	19,8	Italia
	> 1 anno	(n.)	-	-	-	-	-	Italia
	per tempo dal pagamento al riallaccio - Italia (Mercato regolato)	(n.)	444.142	529.964	496.008	-85.822	-16,2	Italia
	< 24 h	(n.)	387.277	447.331	438.312	-60.054	-13,4	Italia
	24 h - 1 settimana	(n.)	55.765	81.539	56.611	-25.774	-31,6	Italia
	> 1 settimana	(n.)	1.100	1.094	1.085	6	0,5	Italia
	per tempo dal distacco al pagamento - Italia (Mercato libero)	(n.)	526.824	501.675	475.247	25.149	5,0	Italia
	< 48 h	(n.)	252.901	245.244	237.665	7.657	3,1	Italia
	48 h - 1 settimana	(n.)	106.976	122.447	106.029	-15.471	-12,6	Italia
	1 settimana - 1 mese	(n.)	140.850	122.273	120.996	18.577	15,2	Italia
	1 mese - 1 anno	(n.)	26.090	11.710	10.557	14.380	-	Italia
	> 1 anno	(n.)	7	1	-	6	-	Italia
	per tempo dal pagamento al riallaccio - Italia (Mercato libero)	(n.)	526.824	491.179	442.078	35.645	7,3	Italia
	< 24 h	(n.)	526.241	480.485	428.072	45.756	9,5	Italia





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	24 h - 1 settimana	(n.)	459	10.619	13.629	-10.160	-95,7	Italia
	> 1 settimana	(n.)	124	75	377	49	65,3	Italia
	per tempo dal distacco al pagamento - Italia (Mercato gas)	(n.)	86.552	105.092	87.510	-18.540	-17,6	Italia
	< 48 h	(n.)	15.777	14.476	14.723	1.301	9,0	Italia
	48 h - 1 settimana	(n.)	19.132	34.140	29.780	-15.008	-44,0	Italia
	1 settimana - 1 mese	(n.)	36.623	48.938	37.670	-12.315	-25,2	Italia
	1 mese - 1 anno	(n.)	15.001	7.536	5.337	7.465	99,1	Italia
	> 1 anno	(n.)	19	2	-	17	-	Italia
	per tempo dal pagamento al riallaccio - Italia (Mercato gas)	(n.)	86.552	89.400	81.384	-2.848	-3,2	Italia
	< 24 h	(n.)	86.302	86.387	67.716	-85	-0,1	Italia
	24 h - 1 settimana	(n.)	182	2.688	13.417	-2.506	-93,2	Italia
	> 1 settimana	(n.)	68	325	251	-257	-79,1	Italia
	Mercato regolato Romania							
	per tempo dal distacco al pagamento	(n.)	6.007	17.426	21.500	-11.419	-65,5	Romania
	< 48 h	(n.)	3.816	11.825	13.508	-8.009	-67,7	Romania
	48 h - 1 settimana	(n.)	498	2.074	3.540	-1.576	-76,0	Romania
	1 settimana - 1 mese	(n.)	1.019	2.487	2.712	-1.468	-59,0	Romania
	1 mese - 1 anno	(n.)	674	1.040	1.740	-366	-35,2	Romania
	per tempo dal pagamento al riallaccio	(n.)	3.895	12.525	16.152	-8.630	-68,9	Romania
	< 24 h	(n.)	2.914	9.696	3.293	-6.782	-69,9	Romania
	24 h - 1 settimana	(n.)	898	2.532	12.544	-1.634	-64,5	Romania
	> 1 settimana	(n.)	83	297	315	-214	-72,1	Romania
	Mercato libero Romania							
	per tempo dal distacco al pagamento	(n.)	3.323	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	< 48 h	(n.)	2.122	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	48 h - 1 settimana	(n.)	329	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	1 settimana - 1 mese	(n.)	539	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	1 mese - 1 anno	(n.)	333	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	per tempo dal pagamento al riallaccio	(n.)	2.214	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	< 24 h	(n.)	1.712	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	24 h - 1 settimana	(n.)	455	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	> 1 settimana	(n.)	47	n.d.	n.d.	-	-	Romania
	Mercato Iberia regolato							
	per tempo dal distacco al pagamento	(n.)	42.626	29.160	82.784	13.466	46,2	Iberia
	< 48 h	(n.)	31.468	22.032	60.360	9.436	42,8	Iberia
	48 h - 1 settimana	(n.)	5.643	3.147	9.580	2.496	79,3	Iberia
	1 settimana - 1 mese	(n.)	3.953	2.241	7.232	1.712	76,4	Iberia
	1 mese - >1 anno	(n.)	1.562	1.740	5.612	-178	-10,2	Iberia
	per tempo dal pagamento al riallaccio	(n.)	42.591	29.102	82.702	13.489	46,4	Iberia
	< 24 h	(n.)	40.142	26.346	77.106	13.796	52,4	Iberia

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	24 h - 1 settimana	(n.)	2.169	2.359	5.210	-190	-8,1	Iberia
	> 1 settimana	(n.)	280	397	386	-117	-29,5	Iberia
Mercato Iberia libero								
	per tempo dal distacco al pagamento	(n.)	47.681	29.817	69.917	17.864	59,9	Iberia
	< 48 h	(n.)	36.611	24.321	55.095	12.290	50,5	Iberia
	48 h - 1 settimana	(n.)	5.978	2.736	7.556	3.242	-	Iberia
	1 settimana - 1 mese	(n.)	3.822	2.183	5.813	1.639	75,1	Iberia
	1 mese - > 1 anno	(n.)	1.270	577	1.453	693	-	Iberia
	per tempo dal pagamento al riallaccio	(n.)	47.638	29.725	69.807	17.913	60,3	Iberia
	< 24 h	(n.)	44.773	25.646	64.841	19.127	74,6	Iberia
	24 h - 1 settimana	(n.)	2.478	3.376	4.621	-898	-26,6	Iberia
	> 1 settimana	(n.)	387	703	345	-316	-45,0	Iberia
Mercato Sud America								
	per tempo dal distacco al pagamento ⁽⁸⁾	(n.)	1.874.037	2.019.769	2.281.638	-145.732	-7,2	Sud America
	< 48 h	(n.)	1.097.392	1.220.988	1.372.215	-123.596	-10,1	Sud America
	48 h - 1 settimana	(n.)	286.859	270.581	362.244	16.278	6,0	Sud America
	1 settimana - 1 mese	(n.)	270.641	245.149	315.329	25.492	10,4	Sud America
	1 mese - > 1 anno	(n.)	214.780	282.976	231.794	-68.196	-24,1	Sud America
	> 1 anno ⁽⁹⁾	(n.)	4.365	75	56	4.290	-	Sud America
	per tempo dal pagamento al riallaccio ⁽⁸⁾	(n.)	2.569.581	2.249.345	2.511.632	320.236	14,2	Sud America
	< 24 h	(n.)	2.453.642	2.128.458	2.400.998	325.184	15,3	Sud America
	24 h - 1 settimana	(n.)	112.472	84.902	107.872	27.570	32,5	Sud America
	> 1 settimana	(n.)	3.467	35.985	2.762	-32.518	-90,4	Sud America
Contenzioso verso clienti								
	Totale procedimenti	(n.)	101.057	99.287	99.622	1.770	1,8	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	66,5	76,3	74,4	-9,8	-	Enel

(1) I dati 2017 e 2016 sono stati riclassificati su mercato regolato e libero.

(2) L'efficienza di parco è stata calcolata ipotizzando il funzionamento degli impianti a livello di carico dove si ha la massima efficienza per quegli impianti per cui è disponibile la curva di carico. Tale ipotesi non è stata applicata alla componente di calore essendo questa già ad alto rendimento; la disponibilità è stata calcolata decurtando le cause di indisponibilità interne.

(3) Alcuni valori 2017 e i valori 2016 hanno subito un aggiornamento per un cambio metodologico di calcolo.

(4) Il valore ICS (Customer Satisfaction Index) 2018, a seguito di un cambio metodologico, ha rilevazione annuale e non più semestrale come per il 2017 e 2016. Per una migliore confrontabilità del dato con gli anni precedenti, il valore 2016 e 2017 pubblicato, relativo al primo semestre dell'anno, è stato aggiornato con il valore ICS del secondo semestre. La flessione negativa registrata sul mercato libero è legata alla sostituzione della piattaforma informatica di gestione dei clienti con una più evoluta (CRM Sales Force). La curva di apprendimento degli operatori telefonici si è riflessa sulla qualità del servizio erogato.

(5) I dati 2017 e 2016 tengono conto di una più puntuale determinazione delle quantità riportate.

(6) I dati 2017 tengono conto di una più puntuale determinazione delle quantità riportate.

(7) I dati 2016 tengono conto di una più puntuale determinazione delle quantità riportate.

(8) I dati 2018 in Sud America sono relativi al mercato regolato.

(9) Valore in aumento rispetto al 2017 e 2016 a causa dell'incremento in Argentina e in Cile delle disconnessioni. Nel 2018, sono state effettuate le disconnessioni dei clienti morosi allo scopo di ridurre il tasso di insolvenza all'interno del nuovo quadro tariffario.





Open Innovability e digitalizzazione

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
DMA EU	RICERCA E INNOVAZIONE							
	Innovazione tecnologica ⁽¹⁾	(mln euro)	135	94	59	41	43,6	Enel
	Personale di ricerca ⁽²⁾	(n.)	462	409	317	53	13,0	Enel
302-5	PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA							
	Smart meter di tecnologia Enel installati Italia ⁽³⁾	(mln)	31,5	31,3	n.d.	0,2	0,6	Italia
	Smart meter di tecnologia Enel installati Estero ⁽³⁾	(mln)	12,7	11,5	n.d.	1,2	10,4	Estero
	Smart meter di tecnologia Enel installati ⁽³⁾	(mln)	44,2	42,8	n.d.	1,4	3,3	Enel
	Smart meter di tecnologia Enel installati e integrati nel sistema Italia ⁽³⁾	(mln)	31,4	31,3	n.d.	0,1	0,3	Italia
	Smart meter di tecnologia Enel installati e integrati nel sistema Estero ⁽³⁾	(mln)	12,4	11,3	n.d.	1,1	9,7	Estero
	Smart meter di tecnologia Enel installati e integrati nel sistema ⁽³⁾	(mln)	43,8	42,6	n.d.	1,2	2,8	Enel

(1) Gli investimenti in Ricerca e Innovazione hanno riguardato per circa il 57% la Linea di Business Enel Green Power e per circa il 31% la Linea di Business Infrastrutture e Reti.

(2) Il dato 2017 è stato riclassificato.

(3) Il dato è stato riproformato in seguito all'adozione di una nuova metodologia di calcolo, per cui i dati riportati sono relativi ai soli anni 2017 e 2018.

Corporate governance

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
102-5	AZIONISTI							
	Composizione base azionaria							
	Investitori ⁽¹⁾							
	Ministero dell'Economia e delle Finanze	(%)	23,6	23,6	23,6	-	-	Enel SpA
	Investitori Istituzionali	(%)	57,6	57,5	54,0	0,1	-	Enel SpA
	Azionisti retail	(%)	18,8	18,9	22,4	-0,1	-	Enel SpA
	Localizzazione investitori istituzionali							
	Italia	(%)	6,8	7,4	10,2	-0,6	-	Enel SpA
	UK	(%)	16,0	18,3	17,9	-2,3	-	Enel SpA
	Resto d'Europa	(%)	28,9	27,3	26,9	1,6	-	Enel SpA
	Nord America	(%)	40,9	38,9	36,3	2,0	-	Enel SpA
	Resto del mondo	(%)	7,4	8,1	8,7	-0,7	-	Enel SpA
	Indice di concentrazione (top 50)	(%)	37,6	37,0	34,2	0,6	-	Enel SpA
	Stile investimento investitori istituzionali							
	Long Only	(%)	68,9	71,4	67,9	-2,5	-	Enel SpA
	Index	(%)	13,9	13,1	13,2	0,8	-	Enel SpA
	Hedge	(%)	0,7	0,8	1,3	-0,1	-	Enel SpA
	Altro	(%)	16,4	14,7	17,6	1,7	-	Enel SpA
	Investitori socialmente responsabili							
	Presenza fondi SRI	(n.)	169	160	150	9	5,6	Enel SpA
	Azioni Enel detenute da fondi SRI	(mln)	1.064,0	878,0	813,6	186,0	21,2	Enel SpA
	Peso dei fondi SRI nell'azionariato istituzionale ⁽²⁾	(%)	20,6	16,9	17,0	3,7	-	Enel SpA
	Localizzazione investitori SRI ⁽³⁾							
	Italia	(%)	1,4	2,4	1,6	-1,0	-	Enel SpA
	UK	(%)	13,2	12,4	11,9	0,8	-	Enel SpA
	Resto d'Europa	(%)	51,0	51,4	50,3	-0,4	-	Enel SpA
	Nord America	(%)	32,8	32,9	34,3	-0,1	-	Enel SpA
	Resto del mondo	(%)	1,6	0,9	1,9	0,7	-	Enel SpA
	Performance del titolo							
	Performance finanziaria del titolo ⁽⁴⁾							
	Enel	(%)	-1,7	22,5	7,6	-24,2	-	Enel SpA
	FTSEMib	(%)	-16,1	13,6	-10,2	-29,7	-	Enel SpA
	Acea	(%)	-22,0	33,3	-18,7	-55,3	-	Acea
	A2A	(%)	2,0	25,4	-1,9	-23,4	-	A2A
	Centrica	(%)	-2,1	-41,4	7,3	39,3	-	Centrica





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Endesa	(%)	11,6	-11,3	8,6	22,9	-	Endesa
	Iberdrola	(%)	7,0	3,6	-4,8	3,4	-	Iberdrola
	RWE	(%)	11,6	43,9	0,9	-32,3	-	RWE
	E.ON	(%)	-4,8	35,2	-14,8	-40,0	-	E.ON
	Cez	(%)	7,8	15,5	-3,2	-7,7	-	Cez
	Engie (ex GDF-Suez)	(%)	-14,4	18,3	-25,8	-32,7	-	Engie
	EdF	(%)	30,1	16,1	-28,7	14,0	-	EdF
	EdP	(%)	3,3	-0,3	-12,9	3,6	-	EdP
	EdPR	(%)	8,4	15,4	-16,7	-7,0	-	EdPR
	Innogy	(%)	24,7	-1,0	-	25,7	-	Innogy
	Enel Américas (formerly Enersis)	(%)	-10,6	27,2	11,5	-37,8	-	Enel Américas
	Enel Chile	(%)	-8,0	19,5	-	-27,5	-	Enel Chile
	Enel Russia	(%)	-30,0	46,7	39,2	-76,7	-	Enel Russia
	Ibex 35	(%)	-15,4	7,5	-2,2	-22,9	-	Enel SpA
	MICEX	(%)	11,8	-5,5	26,8	17,3	-	Enel SpA
	IPSA	(%)	-8,3	34,0	12,8	-42,3	-	Enel SpA
	Dividend Yield ⁽⁵⁾							
	Enel	(%)	5,6	4,5	4,3	1,1	-	Enel SpA
	A2A	(%)	3,7	2,9	3,3	0,8	-	A2A
	Centrica	(%)	8,9	9,6	5,1	-0,7	-	Centrica
	Iberdrola	(%)	4,7	4,6	4,6	0,1	-	Iberdrola
	RWE	(%)	3,7	0,9	1,1	2,8	-	RWE
	E.ON	(%)	5,0	2,4	3,1	2,6	-	E.ON
	Engie (ex GDF-Suez)	(%)	6,0	7,0	8,3	-1,0	-	Engie
	EdF	(%)	2,2	7,5	5,6	-5,3	-	EdF
	EdP	(%)	6,2	6,6	6,6	-0,4	-	EdP
	Enel nei principali indici borsistici mondiali							
	FTSE Italia All Share	(%)	12,1	10,0	10,0	2,1	-	Enel SpA
	BEELECT	(%)	13,7	13,5	13,4	0,2	-	Enel SpA
	Enel nell'indice di sostenibilità FTSE4GOOD	(i)	Yes	Yes	Yes	-	-	Enel SpA
	Presenza Enel nel DJSI	(i)	Yes	Yes	Yes	-	-	Enel SpA
	Ritorno per l'azionista							
	EPS	(cent euro)	40	36	26	4	11,1	Enel SpA
	TSR dall'IPO (cumulato)	(%)	112,4	106,1	61,6	6,3	-	Enel SpA
	TSR dall'IPO (annualizzato)	(%)	4,0	4,1	2,8	-0,1	-	Enel SpA
	TSR ultimi 2 anni (cumulato)	(%)	31,4	42,8	21,8	-11,4	-	Enel SpA
	TSR ultimi 2 anni (annualizzato)	(%)	14,7	19,5	10,3	-4,8	-	Enel SpA
	Comunicazione agli azionisti							
	Incontri con gli investitori ⁽⁶⁾	(n.)	659	948	615	-289	-30,5	Enel SpA
	Incontri con investitori ESG	(n.)	39	48	30	-9	-18,8	Enel SpA
102-43	Richieste di informazioni azionisti retail ⁽⁷⁾	(n.)	75	85	148	-10	-11,8	Enel SpA

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	FINANZIATORI							
	Debito							
	Indebitamento complessivo	(mln euro)	41.089	37.410	37.553	3.679	9,8	Enel
	Debt to Equity	(i)	0,9	0,7	0,7	0,2	28,6	Enel
	Rating							
	S&P	(i)	BBB+	BBB+	BBB	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Stable Outlook	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
	Moody's	(i)	Baa2	Baa2	Baa2	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Stable Outlook	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
	Fitch	(i)	A-	BBB+	BBB+	-	-	Enel
	Outlook	(i)	Stable Outlook	Stable Outlook	Stable Outlook	-	-	Enel
102-22; 405-1	CORPORATE GOVERNANCE							
	Consiglio di Amministrazione							
	Componenti del CdA per tipologia	(n.)	9	9	9	-	-	Enel SpA
	Membri esecutivi	(n.)	1	1	1	-	-	Enel SpA
	Membri non esecutivi	(n.)	8	8	8	-	-	Enel SpA
	- di cui indipendenti ⁽⁶⁾	(n.)	7	7	7	-	-	Enel SpA
	Presenza di consiglieri espressi dai soci di minoranza	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
	Donne nei CdA del Gruppo							
	Donne nel CdA di Enel SpA	(n.)	3	3	3	-	-	Enel SpA
	Donne nel CdA delle società del Gruppo	(n.)	215	200	157	15	7,5	Enel
	Componenti del CdA per fasce di età							
	Inferiore a 30 anni	(%)	-	-	-	-	-	Enel SpA
	da 30 a 50 anni	(%)	11	11	11	-	-	Enel SpA
	oltre 50 anni	(%)	89	89	89	-	-	Enel SpA
	Riunioni CdA	(n.)	18	15	13	3	20,0	Enel SpA
	ETHICAL AUDITING							
	Attuazione del Codice Etico							
	Segnalazioni ricevute per tipologia di stakeholder	(n.)	144	123	85	21	17,1	Enel
	Da stakeholder interni	(n.)	25	21	15	4	19,0	Enel
	Da stakeholder esterni	(n.)	40	34	19	6	17,6	Enel
	Anonime	(n.)	79	68	51	11	16,2	Enel
	Segnalazioni ricevute per stakeholder leso o potenzialmente leso	(n.)	144	123	85	21	17,1	Enel
	Azionista	(n.)	67	51	44	16	31,4	Enel
	Cliente	(n.)	12	27	11	-15	-55,6	Enel
	Dipendente	(n.)	45	26	18	19	73,1	Enel
	Collettività	(n.)	3	3	3	-	-	Enel
	Fornitori	(n.)	17	16	9	1	6,3	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Segnalazioni ricevute per status	(n.)	144	123	85	21	17,1	Enel
	Segnalazioni in corso di valutazione	(n.)	7	-	-	-	-	Enel
	Segnalazioni per cui non è stata accertata una violazione	(n.)	107	92	64	15	16,3	Enel
	Segnalazioni per cui è stata accertata una violazione	(n.)	30	31	21	-1	-3,2	Enel
	Segnalazioni relative a episodi di	(n.)	144	123	85	21	17,1	Enel
	Conflitto di interessi/Corruzione	(n.)	33	27	19	6	22,2	Enel
	Appropriazione indebita	(n.)	42	53	25	-11	-20,8	Enel
	Pratiche di lavoro	(n.)	38	22	22	16	72,7	Enel
	Comunità e società	(n.)	-	1	2	-1	-100,0	Enel
	Altre motivazioni	(n.)	31	20	17	11	55,0	Enel
	Violazioni accertate, classificate per stakeholder leso⁽⁹⁾	(n.)	30	31	21	-1	-3,2	Enel
	Azionista	(n.)	19	12	12	7	58,3	Enel
	Cliente	(n.)	-	6	1	-6	-100,0	Enel
	Dipendente	(n.)	8	8	6	-	-	Enel
	Collettività	(n.)	-	2	1	-2	-100,0	Enel
	Fornitori	(n.)	3	3	1	-	-	Enel
406-1	Violazioni relative a episodi di⁽⁹⁾	(n.)	30	31	21	-1	-3,2	Enel
205-3	Conflitto di interessi/Corruzione ⁽¹⁰⁾	(n.)	10	7	6	3	42,9	Enel
	Appropriazione indebita	(n.)	7	15	7	-8	-53,3	Enel
	Pratiche di lavoro	(n.)	8	6	6	2	33,3	Enel
	Comunità e società	(n.)	-	1	-	-1	-100,0	Enel
	Altre motivazioni	(n.)	5	2	2	3	-	Enel
	Violazioni accertate per conflitto di interessi/ corruzione, per Paese	(n.)	10	7	6	3	42,9	Enel
	Argentina	(n.)	1	-	-	1	-	Argentina
	Brasile	(n.)	1	1	1	-	-	Brasile
	Cile	(n.)	4	1	2	3	-	Cile
	Colombia	(n.)	1	2	-	-1	-50,0	Colombia
	Italia	(n.)	1	2	2	-1	-50,0	Italia
	Romania	(n.)	-	-	-	-	-	Romania
	Russia	(n.)	2	-	-	2	-	Russia
	Slovacchia ⁽¹¹⁾	(n.)	-	-	-	-	-	Slovacchia
	Spagna	(n.)	-	1	1	-1	-100,0	Spagna
	Azioni intraprese in risposta a episodi di conflitto di interessi/ corruzione	(n.)	13	9	7	4	44,4	Enel
	- di cui: azioni intraprese nei confronti dei dipendenti in risposta a episodi di violazione per conflitto di interessi/corruzione	(n.)	7	6	6	1	16,7	Enel
	- di cui: azioni intraprese nei confronti degli appaltatori in risposta a episodi di violazione per conflitto di interessi/ corruzione	(n.)	6	3	1	3	100,0	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
412-3	Accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani	(n.)	9	6	10	3	50,0	Enel
412-3	Percentuale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani	(%)	100	100	100	-	-	Enel
RAPPORTI ISTITUZIONALI								
201-4	Finanziamenti a fondo perduto							
	Finanziamenti a fondo perduto erogati nel periodo per area geografica	(mln euro)	83,2	66,7	41,0	16,5	24,7	Enel
	Italia	(mln euro)	81,8	64,6	38,3	17,2	26,6	Italia
	Slovacchia ⁽¹¹⁾	(mln euro)	-	-	-	-	-	Slovacchia
	Spagna	(mln euro)	0,9	0,6	1,5	0,3	39,0	Spagna
	Brasile	(mln euro)	-	-	0,4	-	-	Brasile
	Colombia	(mln euro)	0,5	1,5	-	-1,0	-66,2	Colombia
	Cile	(mln euro)	-	-	0,8	-	-	Cile
	Finanziamenti a fondo perduto ricevuti per destinazione							
	Reti energetiche	(%)	88,8	90,9	73,6	-2,1	-	Enel
	R&D	(%)	1,3	4,3	12,0	-3,0	-	Enel
	Rinnovabile	(%)	2,4	3,8	11,2	-1,4	-	Enel
	Formazione	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Altro	(%)	7,6	1,03	3,20	6,6	-	Enel
	Numero progetti che hanno ricevuto erogazioni	(n.)	88	42	41	46,0	-	Enel
	Finanziamenti concessi dalla BEI e altri							
	Debito residuo finanziamenti BEI e altri per area geografica	(mln euro)	6.279	5.253	5.130	1.026	19,5	Enel
	- Italia	(mln euro)	3.760	3.608	3.755	152	4,2	Italia
	- Estero (Centro e Sud America, Spagna, Slovacchia, Russia, Romania)	(mln euro)	2.519	1.645	1.375	874	53,1	Enel
	Debito residuo finanziamenti BEI e altri per destinazione							
	Reti energetiche	(%)	66,9	66,7	64,7	0,2	-	Enel
	R&D	(%)	0,1	0,1	-	-	-	Enel
	Rinnovabile	(%)	29,7	24,7	25,8	5,0	-	Enel
	Formazione	(%)	-	-	-	-	-	Enel
	Altro	(%)	3,2	8,5	9,5	-5,3	-	Enel
	Numero progetti in corso approvati con finanziamenti BEI e altri	(n.)	171	123	99	48	39,0	Enel
	Gettito fiscale	(mln euro)	3.168	3.273	3.244	-105	-3,2	Enel
	IRES, IRAP e altre imposte	(mln euro)	1.076	1.264	1.052	-188	-14,9	Enel
	Imposte estere	(mln euro)	775	618	941	157	25,4	Enel
	Altre imposte e tasse	(mln euro)	1.150	1.222	1.085	-72	-5,9	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Canoni al netto contributi ricevuti	(mln euro)	167	169	166	-2	-1,2	Enel

- (1) L'investitore istituzionale è un soggetto che, su specifico mandato, ovvero per conto proprio, svolge attività di investimento mobiliare e/o immobiliare in modo continuativo e professionale. Si annoverano nella categoria: i fondi comuni di investimento, i fondi pensione, gli hedge fund, le banche di investimento e di affari, le società di assicurazione.
- (2) Calcolato come rapporto tra numero di azioni detenute da investitori SRI identificati e numero di azioni detenute da investitori istituzionali identificati.
- (3) Gli investitori SRI sono investitori che dichiarano di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria tradizionale al fine di indirizzare le loro scelte di investimento (l'integrazione di almeno un criterio ESG e l'adesione ai principi internazionali sanciti da organizzazioni quali UNPRI, UKSIF, EUROSIF sono tra i fattori chiave per poter classificare un investitore come SRI).
- (4) Calcolato come differenza tra la quotazione dell'ultimo giorno di Borsa dell'anno n e la quotazione di borsa dell'anno n-1.
- (5) Fonte: Bloomberg and Company Filings.
- (6) Si considerano solo gli incontri certificati (incontri avvenuti durante i diversi roadshow).
- (7) Sono state considerate solo le richieste pervenute e non anche le risposte fornite.
- (8) I Consiglieri indipendenti da Testo Unico della Finanza sono 8 (compreso il Presidente). Quelli indipendenti da Codice di Autodisciplina sono 7 in quanto il Codice non consente di considerare indipendente il Presidente, essendo questi "esponente di rilievo" della società.
- (9) Nel corso del 2018 si è conclusa l'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2017, per tale ragione il numero delle violazioni accertate relativo all'anno 2017 è stato riclassificato da 27 a 31. Delle ulteriori 4 violazioni accertate 2 hanno riguardato episodi di conflitto di interessi/corruzione e 2 episodi di appropriazione indebita.
- (10) La corruzione consiste nell'abuso di potere conferito con finalità di guadagno privato e può essere istigato da individui nel settore pubblico o privato. Qui viene interpretato includendo pratiche di corruzione quali tangenti, estorsione, collusione, conflitto d'interessi e riciclaggio di denaro.
- (11) La Slovacchia è stata deconsolidata nel 2016.

Salute e sicurezza sul lavoro

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
SAFETY ⁽¹⁾								
	Tasso di infortuni (Lost Time Injuries Frequency Rate, LTIFR) ⁽²⁾ Enel	(i)	0,19	0,24	0,25	-0,05	-20,83	Enel
	Tasso di infortuni (Lost Time Injuries Frequency Rate, LTIFR) ⁽²⁾ Ditte appaltatrici	(i)	0,17	0,19	0,21	-0,02	-10,53	Enel
Personale Enel								
403-9	Numero di infortuni mortali e indice di frequenza ⁽³⁾							
	Numero di infortuni mortali	(n.)	1	2	-	-1	-50	Enel
	Infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(n.)	-	-	-	-	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	-	1	-	-1	-100	Iberia
	Sud America	(n.)	1	1	-	-	-	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni mortali	(i)	0,009	0,018	-	-0,009	-50	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(i)	-	-	-	-	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	-	0,060	-	-0,060	-100	Iberia
	Sud America	(i)	0,035	0,038	-	-0,003	-8	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni "High Consequence" ⁽⁵⁾ (esclusi i mortali) e indice di frequenza ⁽⁶⁾							
	Numero di infortuni "High Consequence"	(n.)	5	1	2	4	-	Enel
	Numero di infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(n.)	3	1	1	2	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	-	-	-	-	-	Iberia
	Sud America	(n.)	2	-	1	2	-	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence"	(i)	0,044	0,009	0,017	0,035	-	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(i)	0,055	0,018	0,018	0,037	-	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	-	-	-	-	-	Iberia
	Sud America	(i)	0,070	-	0,038	0,070	-	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	-	-	-	-	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni totali ⁽⁷⁾ e indice di frequenza ⁽⁸⁾							
	Numero di infortuni	(n.)	108	133	147	-25	-19	Enel
	Infortuni per area geografica							
	Italia	(n.)	60	68	73	-8	-12	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	6	5	5	1	20	Iberia
	Sud America	(n.)	41	57	62	-16	-28	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	-	1	1	-1	-100	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	1	2	6	-1	-50	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza infortuni	(i)	0,943	1,199	1,251	-0,256	-21	Enel
	Indice di frequenza per area geografica							
	Italia	(i)	1,104	1,237	1,292	-0,133	-11	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,366	0,300	0,288	0,066	22	Iberia
	Sud America	(i)	1,434	2,160	2,360	-0,726	-34	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	-	0,468	0,589	-0,468	-100	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,097	0,193	0,391	-0,096	-50	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Ore lavorate	(n.)	114.552.443	110.927.204	117.472.448	3.625.239	3	Enel
403-9	Personale ditte appaltatrici							
	Numero di infortuni mortali e indice di frequenza ⁽³⁾							
	Numero di infortuni mortali ⁽⁹⁾	(n.)	7	11	5	-4	-36	Enel
	Infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(n.)	2	3	1	-1	-33	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	-	-	1	-	-	Iberia
	Sud America	(n.)	5	7	3	-2	-29	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	1	-	-1	-100	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni mortali	(i)	0,030	0,051	0,023	-0,021	-41	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni mortali per area geografica							
	Italia	(i)	0,049	0,078	0,029	-0,029	-37	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	-	-	0,029	-	-	Iberia
	Sud America	(i)	0,038	0,058	0,025	-0,020	-34	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	0,073	-	-0,073	-100	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni "High Consequence" ⁽⁵⁾ (esclusi i mortali) e indice di frequenza ⁽⁶⁾							
	Numero di infortuni "High Consequence"	(n.)	12	12	5	-	-	Enel
	Numero di infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(n.)	4	7	2	-3	-43	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	4	2	2	2	100	Iberia
	Sud America	(n.)	4	2	1	2	100	Sud America
	Nord e Centro America	(n.)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	-	1	-	-1	-100	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence"	(i)	0,051	0,056	0,023	-0,005	-9	Enel
	Indice di frequenza degli infortuni "High Consequence" per area geografica							
	Italia	(i)	0,098	0,183	0,058	-0,085	-46	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,101	0,058	0,058	0,043	74	Iberia
	Sud America	(i)	0,030	0,017	0,008	0,013	76	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	-	-	-	-	-	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	-	0,073	-	-0,073	-100	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Numero di infortuni totali ⁽⁷⁾ e indice di frequenza ⁽⁸⁾							
	Numero di infortuni	(n.)	205	209	228	-4	-2	Enel
	Infortuni per area geografica							
	Italia	(n.)	56	60	52	-4	-7	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(n.)	34	34	50	-	-	Iberia
	Sud America	(n.)	111	100	118	11	11	Sud America





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Nord e Centro America	(n.)	1	10	4	-9	-90	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(n.)	3	5	4	-2	-40	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(n.)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Indice di frequenza infortuni	(i)	0,873	0,969	1,027	-0,096	-10	Enel
	Indice di frequenza per area geografica							
	Italia	(i)	1,367	1,570	1,514	-0,203	-13	Italia
	Iberia ⁽⁴⁾	(i)	0,859	0,990	1,447	-0,131	-13	Iberia
	Sud America	(i)	0,843	0,830	0,986	0,013	2	Sud America
	Nord e Centro America	(i)	0,226	1,239	0,448	-1,013	-82	Nord e Centro America
	Europa e Affari Euro-Mediterranei	(i)	0,175	0,365	0,197	-0,190	-52	Europa e Affari Euro-Mediterranei
	Africa, Asia e Oceania	(i)	-	-	-	-	-	Africa, Asia e Oceania
	Ore lavorate	(n.)	234.755.218	215.608.456	221.986.509	19.146.762	9	Enel
EU18	Formazione su salute e sicurezza							
	Dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno seguito attività di formazione e informazione sulla sicurezza	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività di costruzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	Attività operative e di manutenzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	- di cui attività operative	(%)	100	100	100	-	-	Enel
	- di cui attività di manutenzione	(%)	100	100	100	-	-	Enel

- (1) Gli indici e i dati riportati nel presente capitolo non comprendono le società acquisite nel corso del 2018 (Eletropaulo, YouSave, Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta ed Empresa de Alumbrado Eléctrico de Ceuta Distribución), per le quali, dato il ridotto arco temporale dall'acquisizione si è ritenuto di avviare il relativo consolidamento a partire dall'esercizio 2019, al fine di consentire l'allineamento dei sistemi e delle relative procedure di rendicontazione.
- (2) Il LTIFR (Lost Time Injuries Frequency Rate) viene calcolato rapportando il numero di infortuni alle ore lavorate*200.000.
- (3) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni mortali alle ore lavorate/1.000.000.
- (4) Nel 2018 Iberia include Spagna e Portogallo. Nel 2016 e 2017 include Spagna, Portogallo e Marocco.
- (5) Somma di: infortuni che al 31 dicembre 2018 risultano avere più di 6 mesi di assenza dal lavoro e, tra quelli ancora aperti, infortuni che sono considerati gravi (prima prognosi > 30 giorni).
- (6) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni "High Consequence" alle ore lavorate/1.000.000.
- (7) Include tutti gli eventi infortunistici (anche quelli con 3 o meno giorni di assenza).
- (8) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni alle ore lavorate/1.000.000.
- (9) Considerando le attività gestite in tutte le aree in cui il Gruppo opera, alle quali afferiscono alcune delle società consolidate con metodo equity e società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), il valore totale degli infortuni mortali nel 2018 è pari a 8.

Ambiente

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
EMISSIONI								
305-5	Emissioni evitate ⁽¹⁾	(mln t)	78,5	71,3	83,8	7,2	10,1	Enel
305-1	Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)							
	Emissioni di CO ₂ da produzione di energia elettrica e calore	(mln t)	94,44	105,20	106,29	-10,76	-10,2	Enel
	Emissioni dirette dovute ad altre attività	(mln t eq)	0,36	0,31	0,44	0,05	16,1	Enel
	Totale emissioni dirette (Scope 1) ⁽²⁾	(mln t eq)	94,80	105,51	106,73	-10,71	-10,2	Enel
Emissioni specifiche								
305-4	Emissioni specifiche di CO₂ della produzione netta complessiva ⁽³⁾	(kg/kVWh eq)	0,369	0,411	0,395	-0,042	-10,2	Enel
305-2	Emissioni indirette di gas serra (Scope 2) ⁽⁴⁾							
	Deposito e movimentazione combustibili	(mln t eq)	0,002	0,002	0,002	-	-	Enel
	Distribuzione elettrica	(mln t eq)	0,168	0,165	0,161	0,003	1,8	Enel
	Gestione immobiliare	(mln t eq)	0,106	0,077	0,068	0,029	37,7	Enel
	Attività mineraria	(mln t eq)	0,001	0,001	-	-	-	Enel
	Da energia elettrica acquistata dalla rete (impianti idroelettrici)	(mln t eq)	0,812	0,941	1,168	-0,129	-13,7	
	Totale emissioni indirette (Scope 2, location based) ^(4,5)	(mln t eq)	1,09	1,19	1,40	-0,10	-8,4	Enel
	Totale emissioni indirette (Scope 2, market based) ^(4,6)	(mln t eq)	1,62	1,73	1,95	-0,11	-6,4	Enel
305-3	Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3) ⁽⁷⁾							
	Emissioni per perdite di rete da energia consumata	(mln t eq)	0,017	0,017	0,022	-	-	Enel
	Estrazione carbone	(mln t eq)	5,602	5,903	6,004	-0,301	-5,1	Enel
	Trasporto carbone via mare	(mln t eq)	0,797	0,805	0,835	-0,008	-1,0	Enel
	Trasporto carbone via treno	(mln t eq)	0,330	0,381	0,371	-0,051	-13,4	Enel
	Trasporto combustibili (gasolio, biomasse, CDR)	(mln t eq)	0,008	0,011	0,011	-0,003	-27,3	Enel
	Trasporto materie prime e rifiuti	(mln t eq)	0,026	0,028	0,027	-0,002	-7,1	Enel
	Totale emissioni indirette (Scope 3)	(mln t eq)	6,78	7,14	7,27	-0,36	-5,1	Enel
305-7	Altre emissioni atmosferiche							
	Emissioni SO ₂	(t)	192.796	214.057	220.746	-21.261	-9,9	Enel
	Emissioni NO _x	(t)	184.468	203.329	200.660	-18.861	-9,3	Enel
	Emissioni H ₂ S	(t)	5.347	5.809	5.227	-462	-8,0	Enel
	Emissioni di polveri	(t)	43.059	68.095	59.627	-25.036	-36,8	Enel
	Emissioni specifiche rispetto alla produzione netta complessiva ⁽²⁾							
	Emissioni SO ₂	(g/kVWh eq)	0,75	0,84	0,82	-0,09	-10,7	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Emissioni NO _x	(g/kWh eq)	0,72	0,79	0,75	-0,07	-8,9	Enel
	Emissioni di polveri	(g/kWh eq)	0,17	0,27	0,22	-0,10	-37,0	Enel
	Emissioni nucleari in atmosfera							
	Gas nobili	(TBq per Unit)	0,42	0,40	4,71	0,02	5,0	Enel
	Iodio	(MBq per Unit)	47,09	0,26	32,29	46,83	-	Enel
	Aerosol	(GBq per Unit)	0,01	0,01	0,05	-	-	Enel
	Altri radioattivi	(MBq per Unit)	0,01	0,22	0,14	-0,21	-95,5	Enel
305-6	Emissioni di sostanze lesive per l'ozono (Ozone Depleting Substances)							
	CFC	(kg CFC-11 eq)	2.263	312	131	1.951	-	Enel
	HCFC	(kg CFC-11 eq)	1	3	23	-2	-66,7	Enel
	R22	(kg CFC-11 eq)	5	41	65	-36	-87,7	Enel
	Freon 113	(kg CFC-11 eq)	109	1.091	1.162	-982	-90,0	Enel
	Totale	(kg CFC-11 eq)	2.378	1.447	1.381	931	64,3	Enel
	Spesa ambientale							
	Spesa ambientale ⁽⁸⁾	(mln euro)	1.175	984	1.049	191	19,4	Enel
	Spese correnti (costi)	(mln euro)	783	771	680	12	1,6	Enel
	- per lo smaltimento dei rifiuti, il trattamento delle emissioni e il ripristino ambientale	(mln euro)	629	489	506	140	28,6	Enel
	- per la prevenzione e la gestione ambientale	(mln euro)	154	282	174	-128	-45,5	Enel
	Investimenti	(mln euro)	392	213	369	179	84,0	Enel
	- per lo smaltimento dei rifiuti, il trattamento delle emissioni e il ripristino ambientale	(mln euro)	244	133	225	111	83,5	Enel
	- per la prevenzione e la gestione ambientale	(mln euro)	148	80	144	68	85,0	Enel
	Spesa ambientale - criterio EUROSTAT	(mln euro)	860	748	690	112	14,9	Enel
	Totale spese correnti	(mln euro)	468	535	321	-67	-12,5	Enel
	Totale investimenti ambientali	(mln euro)	392	213	369	179	83,7	Enel
	Personale su temi ambientali	(n.)	536	425	371	111	26,1	Enel
307-1	Contenzioso ambientale							
	Procedimenti ambientali passivi ⁽⁹⁾	(n.)	292	569	569	-277	-48,7	Enel
	Valore monetario multe di natura ambientale ⁽¹⁰⁾	(mln euro)	12,48	2,08	2,10	10,40	-	Enel
	Tasse ambientali specifiche per superamento dei limiti inquinanti	(mln euro)	0,26	0,55	0,55	-0,29	-52,4	Russia
	Certificazioni ambientali							
	Grado di copertura registrazione EMAS	(%)	25,5	31,3	34,6	-5,8	-	Enel
	Grado di copertura della certificazione ISO 14001:2015							
	Potenza efficiente netta	(%)	98,5	99,0	97,9	-	-	Enel
	km di rete elettrica	(%)	81,1	89,9	94,7	-8,8	-	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	CONSUMI ENERGETICI							
302-1	Consumi di combustibile per fonte primaria in TJ							
	da fonti non rinnovabili	(TJ)	1.488.072	1.671.664	1.649.723	-183.591	-11,0	Enel
	Carbone	(TJ)	634.761	686.761	708.322	-52.000	-7,6	Enel
	Lignite	(TJ)	18.003	25.121	27.674	-7.118	-28,3	Enel
	Olio combustibile	(TJ)	59.997	69.668	84.782	-9.671	-13,9	Enel
	Gas naturale	(TJ)	481.105	525.904	500.825	-44.799	-8,5	Enel
	Gasolio	(TJ)	39.272	84.071	52.461	-44.799	-53,3	Enel
	Uranio	(TJ)	254.934	280.139	275.659	-25.205	-9,0	Enel
	da fonti rinnovabili	(TJ)	58.992	59.034	61.672	-42	-0,1	Enel
	Biomasse, biogas e rifiuti	(TJ)	6.615	5.945	7.829	670	11,3	Enel
	Fluido geotermico	(TJ)	52.377	53.089	53.842	-712	-1,3	Enel
	Totale consumi diretti	(TJ)	1.547.064	1.730.698	1.711.395	-183.634	-10,6	Enel
	Consumi di combustibile per fonte primaria in Mtep							
	da fonti non rinnovabili	(Mtep)	35,5	39,9	39,4	-4,4	-11,0	Enel
	Carbone	(Mtep)	15,2	16,4	16,9	-1,2	-7,6	Enel
	Lignite	(Mtep)	0,4	0,6	0,7	-0,2	-28,3	Enel
	Olio combustibile	(Mtep)	1,4	1,7	2,0	-0,2	-13,9	Enel
	Gas naturale	(Mtep)	11,5	12,6	12,0	-1,1	-8,5	Enel
	Gasolio	(Mtep)	0,9	2,0	1,3	-1,1	-53,3	Enel
	Uranio	(Mtep)	6,1	6,7	6,6	-0,6	-9,0	Enel
	da fonti rinnovabili	(Mtep)	1,5	1,4	1,5	0,1	6,4	Enel
	Biomasse, biogas e rifiuti	(Mtep)	0,2	0,1	0,2	0,1	40,8	Enel
	Fluido geotermico	(Mtep)	1,3	1,3	1,3	-	-	Enel
	Totale consumi diretti	(Mtep)	37,0	41,3	40,9	-4,3	-10,4	Enel
	Incidenza consumi di combustibile da fonti non rinnovabili							
	Carbone	(%)	42,7	41,1	42,9	1,6	-	Enel
	Lignite	(%)	1,2	1,5	1,7	-0,3	-	Enel
	Olio combustibile	(%)	4,0	4,2	5,1	-0,2	-	Enel
	Gas naturale	(%)	32,3	31,5	30,4	0,8	-	Enel
	Gasolio	(%)	2,7	5,0	3,2	-2,3	-	Enel
	Uranio	(%)	17,1	16,7	16,7	0,4	-	Enel
302-1	Consumi indiretti di energia per destinazione							
	Deposito e movimentazione combustibili	(TJ)	30	29	27	1	3,4	Enel
	Distribuzione elettrica	(TJ)	2.107	1.872	1.765	235	12,6	Enel
	Gestione immobiliare	(TJ)	1.558	932	894	626	67,2	Enel
	Attività mineraria	(TJ)	6	6	6	-	-	Enel
	Totale consumi di energia elettrica	(TJ)	3.701	2.839	2.692	862	30,4	Enel
301-1	Consumi interni							
	Consumi energia elettrica per usi civili	(MWh)	432.761	258.874	248.407	173.887	67,2	Enel
	Consumi di combustibile	(tep)	32.475	25.768	84.153	6.707	26,0	Enel
	Fabbisogno idrico per usi civili	(.000 m³)	6.624	6.965	6.901	-341	-4,9	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Carta acquistata per stampanti/ fotocopiatrici	(mln A4 eq)	86,5	123,7	184,5	-37,2	-30,1	Enel
	MATERIE PRIME							
	Risorse utilizzate nel processo produttivo							
301-1	Consumi di combustibile per produzione termoelettrica da fonti non rinnovabili							
	Carbone	(.000 t)	31.105	32.775	33.337	-1.670	-5,1	Enel
	Lignite	(.000 t)	1.344	1.947	2.333	-603	-31,0	Enel
	Olio combustibile	(.000 t)	1.488	1.726	2.095	-238	-13,8	Enel
	Gas naturale	(mln m ³)	13.080	14.318	13.883	-1.238	-8,6	Enel
	Gasolio	(.000 t)	929	1.986	1.276	-1.057	-53,2	Enel
	da fonti rinnovabili							
	Biomasse e rifiuti per produzione termoelettrica	(.000 t)	574	519	642	55	10,6	Enel
	Biogas	(mln m ³)	1,2	1,0	1,0	0,2	23,0	Enel
	Vapore geotermico utilizzato per produzione energia elettrica	(.000 t)	53.548	47.323	47.668	6.225	13,2	Enel
	Consumi di combustibile per produzione nucleare							
	Uranio	(t)	84	78	110	6	7,6	Enel
301-1	Materiali di consumo							
	Calcare	(.000 t)	576,1	743,7	675,1	-167,6	-22,5	Enel
	Ammoniaca	(.000 t)	26,0	29,6	38,6	-3,6	-12,2	Enel
	Soda caustica	(.000 t)	83,0	83,7	84,2	-0,7	-0,8	Enel
	Calce spenta	(.000 t)	15,3	15,6	33,4	-0,3	-1,9	Enel
	Acido solforico/cloridrico	(.000 t)	11,6	11,8	12,9	-0,3	-2,3	Enel
	Altro	(.000 t)	52,3	43,5	64,6	8,8	20,2	Enel
	Totale	(.000 t)	764,3	927,9	908,7	-163,6	-17,6	Enel
301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato rispetto al consumo totale di ciascuna risorsa							
	Olio lubrificante	(%)	4,0	5,2	1,8	-1,3	-	Enel
	Olio dielettrico	(%)	56,9	99,0	68,5	-42,0	-	Enel
	Cloruro ferrico	(%)	3,9	8,3	1,6	-4,4	-	Enel
	Carta per stampa	(%)	0,4	0,1	0,2	0,3	-	Enel
	Consistenza apparecchiature con PCB	(%)	0,6	0,7	1,4	-0,1	-	Enel
	Quantità PCB contenuta in apparecchiature con PCB > 50 ppm	(t)	3.976,3	6.142,2	6.786,9	-2.165,9	-35,3	Enel
	CONSUMI IDRICI							
	Volumi di acqua utilizzata per processo produttivo ⁽¹¹⁾							
	Fabbisogno ⁽¹¹⁾ per produzione termoelettrica ⁽¹²⁾	(mln m ³)	94,5	110,4	110,4	-15,9	-14,4	Enel
	Fabbisogno ⁽¹¹⁾ per produzione nucleare ⁽¹³⁾	(mln m ³)	1,7	1,8	23,0	-0,1	-5,6	Enel
	Fabbisogno ⁽¹¹⁾ per produzione geotermoelettrica e per deposito di mov. combustibili	(mln m ³)	0,071	0,043	0,032	0,028	65,1	Enel
	Totale fabbisogni per processi produttivi ⁽¹⁴⁾	(mln m ³)	96,3	112,2	133,5	-15,9	-14,2	Enel

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
	Fabbisogni per altri usi industriali (mln m³)		0,02	0,02	0,29	-	-	Enel
	Totale fabbisogno di acqua (mln m³)		96,3	112,2	133,8	-15,9	-14,2	Enel
	Fabbisogno specifico per processo produttivo							
	Fabbisogno specifico per produzione termoelettrica ⁽¹²⁾ (l/kWh eq)		0,71	0,75	0,74	-0,04	-5,3	Enel
	Fabbisogno specifico per produzione nucleare ⁽¹³⁾ (l/kWh eq)		0,07	0,07	0,68	-	-	Enel
	Fabbisogno specifico per produzione complessiva per processi produttivi ⁽¹⁴⁾ (l/kWh eq)		0,38	0,44	0,50	-0,06	-13,6	Enel
303-5	Consumo di acqua per processo produttivo ⁽¹⁵⁾ (mln m³)		48,70	58,40	-	-9,70	-16,6	Enel
	Consumo di acqua in zone "water stressed" (mln m³)		5,98	6,45	-	-0,47	-7,3	Enel
303-3	Prelievi di acqua per fonte							
	Prelievi da fonti scarse (mln m³)		84,4	97,5	119,7	-13,1	-13,4	Enel
	Acque di superficie (zone umide, laghi, fiumi) (mln m³)		64,2	79,3	101,5	-15,1	-19,0	Enel
	Acque sotterranee (da pozzo) (mln m³)		12,2	11,3	11,1	0,9	8,0	Enel
	Acque da acquedotto (mln m³)		8,0	6,9	7,0	1,1	15,9	Enel
	Prelievi da fonti non scarse (mln m³)		11,9	14,7	14,1	-2,8	-19,1	Enel
	Acqua di mare (usata tal quale e dissalata) (mln m³)		7,4	7,8	7,7	-0,4	-5,1	Enel
	dai reflui (quota usata all'interno degli impianti) (mln m³)		4,5	6,9	6,3	-2,4	-34,8	Enel
	Totale (mln m³)		96,3	112,2	133,8	-15,9	-14,2	Enel
303-3	Prelievi di acqua per fonte in zone "water stressed"							
	Prelievi da fonti scarse (mln m³)		11,2	10,3	8,0	0,9	8,7	Enel
	Acque di superficie (zone umide, laghi, fiumi) (mln m³)		-	-	-	-	-	Enel
	Acque sotterranee (da pozzo) (mln m³)		8,1	7,0	5,1	1,1	15,7	Enel
	Acque da acquedotto (mln m³)		3,1	3,3	2,9	-0,2	-6,1	Enel
	Prelievi da fonti non scarse (mln m³)		-	0,3	-	-0,3	-100,0	Enel
	Acqua di mare (usata tal quale e dissalata) (mln m³)		-	-	-	-	-	Enel
	dai reflui (quota usata all'interno degli impianti) (mln m³)		-	0,3	-	-0,3	-100,0	Enel
	Totale (mln m³)		11,2	10,6	7,8	0,6	5,7	Enel
303-3	Percentuale di acque riciclate e riutilizzate (%)		4,7	6,1	4,2	-1,4	-	Enel
	Acqua utilizzata per il raffreddamento a ciclo aperto							
	nelle centrali termoelettriche (mln m³)		17.062,2	18.276,7	18.872,6	-1.214,4	-6,6	Enel
	nelle centrali nucleari (mln m³)		2.577,4	2.507,4	2.508,2	70,0	2,8	Enel
303-4	SCARICHI IDRICI							
	Acque reflue (quantitativo scaricato) ^(16,17) (mln m³)		47,6	53,8	111,5	-6,2	-11,5	Enel
	da produzione termoelettrica (mln m³)		45,9	51,9	104,5	-6,0	-11,6	Enel
	da produzione nucleare (mln m³)		1,7	1,9	6,9	-0,2	-10,5	Enel
	per deposito e movimentazione olio combustibile (mln m³)		0,01	0,01	0,06	-	-	Enel
	Emissioni nucleari in acqua							
	Trizio (TBq per Unit) (mln m³)		98,7	66,7	85,8	32,1	48,1	Enel
	Prodotti di fissione e corrosione (GBq per Unit) (mln m³)		12,0	11,5	12,4	0,5	4,0	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
306-2	RIFIUTI ⁽¹⁸⁾							
	Rifiuti prodotti							
	Rifiuti non pericolosi	(t)	8.846.150	9.315.552	9.074.122	-469.402	-5,0	Enel
	Rifiuti pericolosi ⁽¹⁹⁾	(t)	150.673	67.453	70.060	83.220	-	Enel
	- di cui rifiuti contenenti PCB	(t)	89	695	706	-606	-87,2	Enel
	Totale rifiuti prodotti	(t)	8.996.823	9.383.005	9.144.182	-386.182	-4,1	Enel
	Rifiuti complessivamente avviati al recupero	(%)	22,9	22,5	25,7	0,4	-	Enel
	Rifiuti pericolosi per modalità di smaltimento							
	Recupero (incluso il recupero di energia)	(t)	15.413	26.406	29.240	-10.993	-41,6	Enel
	Discarica	(t)	135.260	41.047	40.820	94.213	-	Enel
	Totale	(t)	150.673	67.453	70.060	83.220	-	Enel
	Rifiuti non pericolosi per modalità di smaltimento							
	Recupero (incluso il recupero di energia)	(t)	2.047.476	2.082.742	2.317.053	-35.266	-1,7	Enel
	Discarica	(t)	6.798.673	7.232.810	6.757.069	-434.136	-6,0	Enel
	Totale	(t)	8.846.150	9.315.552	9.074.122	-469.402	-5,0	Enel
	Rifiuti prodotti negli impianti nucleari							
	Rifiuti radioattivi liquidi a bassa/ media attività	(m³)	2	2	43	-	-	Enel
	Rifiuti radioattivi solidi a bassa/ media attività ⁽²⁰⁾	(t)	-	-	31	-	-	Enel
	Rifiuti radioattivi solidi a bassa/ media attività ⁽²⁰⁾	(m³)	212	197	264	15	7,6	Enel
	Rifiuti radioattivi liquidi ad alta attività	(m³)	-	-	-	-	-	Enel
	Rifiuti radioattivi solidi ad alta attività	(t)	64	61	65	3	4,9	Enel
DMA EU	Fondo per il decommissioning delle centrali nucleari ⁽²¹⁾	(mln euro)	552	538	567	14	2,6	Enel
	Mitigazione dell'impatto sul paesaggio/territorio ⁽²²⁾							
	Indice di cavizzazione BT/MT	(%)	60,0	60,0	72,4	-	-	Enel
	Indice di cavizzazione BT	(%)	82,0	81,9	84,0	0,1	-	Enel
	Indice di cavizzazione MT	(%)	28,5	28,1	46,5	0,4	-	Enel

- (1) Le emissioni evitate sono calcolate come somma delle emissioni evitate nei diversi ambiti territoriali prendendo come riferimento l'emissione specifica di CO₂ della produzione media termoelettrica del singolo Paese, tratta dal database Enerdata (<https://www.enerdata.net/>). Il dato risulta essere il prodotto tra la produzione di energia elettrica ottenuta da fonte rinnovabile o nucleare per l'emissione specifica di CO₂ della produzione termoelettrica del Paese di presenza Enel.
- (2) Le emissioni "Scope 1" includono, oltre alle emissioni di CO₂ da produzione di energia elettrica e calore, anche SF₆ espresso come tonnellate equivalenti di CO₂. Il valore ottenuto si calcola attraverso la conversione delle tonnellate di ciascun singolo gas rilevato applicando il valore di Global Warming Potential medio di riferimento (fonte: GHG Protocol).
- (3) Le emissioni specifiche sono calcolate considerando il totale delle emissioni da produzione termoelettrica semplice, combinata di energia elettrica e calore, rapportate al totale della produzione rinnovabile, termoelettrica semplice, nucleare, produzione combinata di energia elettrica e calore (compreso il contributo del calore in MWh_{eq}). Enel, per gli inquinanti "minori" (come i metalli, tra i quali il mercurio), ha effettuato vaste campagne di misura delle concentrazioni nei fumi prodotti dagli impianti termoelettrici – in situazioni diverse per tipo di combustibile e sistemi di abbattimento – ottenendo risultati che rispettano, con ampi margini, i limiti puntuali stabiliti dalle leggi vigenti nei diversi ambiti nazionali dei Paesi nei quali Enel svolge la propria attività. Per quanto riguarda gli inquinanti minori, le emissioni di mercurio nel 2018 sono risultate essere pari a 564 kg, dovute alla produzione termoelettrica di Italia, Spagna, Russia e Cile, che rappresentano quasi il 100% della produzione termoelettrica a carbone di tutto il Gruppo. A queste si aggiungono le emissioni di mercurio del comparto geotermico pari a 472 kg. In Europa, le emissioni di mercurio sono comunicate alle autorità competenti per la registrazione nell'European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR) in applicazione del Regolamento CE n. 166/2006 e sono sottoposte ai controlli associati in termini di completezza, coerenza e credibilità (articolo 2 del Regolamento n. 166/2006).
- (4) "Scope 2": la stima delle emissioni indirette di CO₂ relative al 2018 dovute ai consumi elettrici delle attività di distribuzione di elettricità, movimentazione del combustibile, estrazione del carbone, gestione immobiliare e all'energia elettrica acquistata da rete dagli impianti idroelettrici è effettuata come pro-

dotto dei consumi elettrici, per i rispettivi coefficienti ponderati di emissione specifica dell'intero mix di generazione dei Paesi in cui il Gruppo Enel opera (fonte: Enerdata - <https://www.enerdata.net/>). A seguito di un cambio di metodologia, il dato relativo al 2018 comprende anche la quota totale dell'energia acquistata dalla rete per il pompaggio degli impianti idroelettrici. La quota di emissioni relativa alle perdite di rete per l'energia elettrica consumata è stata inclusa nello Scope 3 e non più nelle emissioni Scope 2. I dati relativi al 2017 e al 2016 sono stati ricalcolati.

- (5) Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "location based" si basa sull'ubicazione dell'impresa. È il risultato del calcolo delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di elettricità nell'area in cui il consumo ha luogo. Tale dato si ottiene moltiplicando il consumo di elettricità di un'impresa (espresso in kWh) all'interno dei confini del Paese di riferimento, e le emissioni medie di gas serra per kWh nel Paese stesso (fonte: Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance, 2015).
- (6) Il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "market based" si basa sul mercato sul quale l'impresa esercita la sua attività. Per le compagnie operanti nei Paesi europei, il mercato di riferimento è quello europeo (UE). Le imprese possono ottenere questo dato calcolando le emissioni provocate dagli impianti di produzione di elettricità presso i quali si riforniscono. L'origine dell'elettricità deve essere certificata dai cosiddetti "strumenti contrattuali che soddisfano i criteri minimi di qualità". In Europa, l'unico modo di comprovare la provenienza dell'elettricità sono le Garanzie di Origine. Le imprese che consumano elettricità la cui origine non è certificata da queste Garanzie devono eseguire il calcolo riferendosi alle emissioni associate al mix residuale (fonte: Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance, 2015).
- (7) Emissioni di "Scope 3": la stima delle emissioni indirette di CO₂ relative al 2018 e provenienti dal trasporto del carbone via mare è effettuata a partire dal quantitativo trasportato (equivalente al 69,5% del totale del carbone utilizzato), prendendo in considerazione navi Panamax con portate di 67.600 t, che coprono distanze medie di 700 miglia marine percorse in 22 giorni di crociera, con un consumo di 35 t al giorno di olio combustibile, e un coefficiente di emissione di 3,2 kg di CO₂ per ogni litro di olio bruciato, considerando anche i 3 giorni di sosta per lo scarico cui è associato un consumo di 5 t di olio combustibile. La stima delle emissioni indirette di CO₂ provenienti dal trasporto ferroviario del carbone è effettuata a partire dal quantitativo trasportato (equivalente al 30,5% del carbone utilizzato) e prendendo in considerazione treni con portate di 1.100 t, che coprono distanze medie di 1.400 km con un consumo di 6,9 kWh/t per ogni 100 km percorsi e un coefficiente di emissione medio di Enel nel mondo. La stima delle emissioni indirette di CO₂ provenienti dal trasporto dei materiali di consumo, olio combustibile, gasolio, biomassa solida, CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti) e di rifiuti è effettuata, a partire dai quantitativi trasportati di materie prime, prendendo in considerazione autocarri con portate di 28 t, che coprono distanze medie (di andata e ritorno) di 75 km con un consumo di 1 litro di gasolio per ogni 3 km percorsi e un coefficiente di emissione di 3 kg di CO₂ per ogni litro di gasolio bruciato. Il dato è una stima approssimata delle emissioni fugitive di metano (CH₄) del carbone importato e utilizzato dal Gruppo Enel per la produzione termoelettrica. Il dato non tiene conto delle emissioni dovute al trasporto di lignite. La quota di emissioni relativa alle perdite di rete per l'energia elettrica consumata è stata inclusa nello Scope 3 e non più nello Scope 2.
- (8) I valori relativi a "spese correnti per lo smaltimento dei rifiuti, il trattamento delle emissioni e il ripristino ambientale" non considerano né le assicurazioni per responsabilità ambientale né le quote di ammortamento per investimenti in protezione ambientale in quanto l'attuale sistema di contabilizzazione non consente un'affidabile attribuzione a specifiche voci ambientali dei premi assicurativi e gli investimenti sono riportati come tali, non essendo ancora state codificate in maniera univoca le relative quote d'ammortamento.
- (9) Il dato 2018 è stato riclassificato secondo una diversa metodologia, pertanto non è confrontabile con i valori 2017 e 2016.
- (10) L'aumento registrato nel 2018 è dovuto principalmente a una sanzione imposta alla società di distribuzione Ampla Energia e Serviços SA in Brasile. Al 2018 il valore monetario cumulato dei procedimenti ambientali passivi è pari a 47,69 milioni di euro.
- (11) A seguito dell'adozione del nuovo GRI 303, da quest'anno il valore finora indicato come consumo specifico viene indicato come fabbisogno specifico. Con fabbisogno si intende il quantitativo complessivo di acqua prelevata, comprensivo del riutilizzo di acque reflue esterne, necessario al funzionamento degli impianti. Non rientra in questo valore il prelievo di acqua utilizzato per il raffreddamento a ciclo aperto, dal momento che l'acqua viene poi restituita al corpo idrico originario.
- (12) I fabbisogni specifici per produzione termoelettrica sono calcolati considerando il totale dei consumi di acqua da produzione termoelettrica semplice, combinata di energia elettrica e calore, rapportato al totale della produzione termoelettrica semplice e combinata di energia elettrica e calore (compreso il contributo del calore in MWh).
- (13) I fabbisogni specifici per produzione nucleare sono calcolati considerando il totale dei consumi di acqua da produzione nucleare, rapportato al totale della produzione nucleare. La variazione nel valore di fabbisogno di prelievo di acqua è dovuto a un cambio nel criterio di rendicontazione adottato nel settore nucleare dove l'acqua di raffreddamento restituita al corpo idrico recettore non viene più contabilizzata, al pari di quanto già operato per tutti gli impianti che adottano un sistema di raffreddamento "a ciclo aperto". Sulla base del ricalcolo, nel 2017 i prelievi complessivi di acqua per processi produttivi sono pari a 112,2 mln m³ e nel 2016 sono pari a 133,5 mln m³.
- (14) I fabbisogni specifici da produzione complessiva sono calcolati considerando il totale dei consumi di acqua da produzione termoelettrica semplice, combinata di energia elettrica e calore e nucleare, rapportato al totale della produzione termoelettrica semplice e combinata di energia elettrica e calore (compreso il contributo del calore in MWh), rinnovabile e nucleare.
- (15) Per quanto concerne il "Consumo di acqua per processo produttivo" la tabella seguente riporta i valori relativi al 2018 per area geografica.

KPI	UM	Dicembre 2018	Perimetro
303-5 Consumo di acqua per processo produttivo	(mln m ³)	48,7	Enel
Consumo di acqua per area geografica			
Italia	(mln m ³)	11,3	Italia
Iberia	(mln m ³)	24,4	Iberia
Sud America	(mln m ³)	6,8	Sud America
Cile	(mln m ³)	2,7	Cile
Argentina	(mln m ³)	0,8	Argentina
Colombia	(mln m ³)	0,1	Colombia
Perù	(mln m ³)	2,5	Perù
Brasile	(mln m ³)	0,6	Brasile
Europa e Affari Euro-Mediterranei	(mln m ³)	6,3	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Russia	(mln m ³)	6,3	Russia





(16) Il dato relativo alle acque reflue presenta al 2018 una variazione a fronte di un cambiamento di approccio nella metodologia di rendicontazione per la sola area geografica Iberia. Fino allo scorso anno in questa voce si sono riportati i valori degli scarichi come disposto dagli enti autorizzativi preposti secondo un criterio di rendicontazione fiscale. Dal 2018 il valore è stato adeguato al criterio tecnico. Il dato relativo al 2017 è stato ricalcolato secondo il criterio tecnico applicato al 2018 (il valore relativo al 2017 secondo il precedente criterio di rendicontazione fiscale risultava pari a 108,0 mln m³).

(17) Il dato 2017 è stato riclassificato.

(18) Per quanto concerne la produzione di rifiuti, la tabella seguente riporta i valori relativi al 2018 per le sole aree geografiche significative.

KPI	UM	Dicembre 2018	Perimetro
306-2			
Rifiuti pericolosi per aree geografiche significative			
Italia	(t)	115.145	Italia
Iberia	(t)	10.736	Iberia
Sud America	(t)	6.774	Sud America
Cile	(t)	1.986	Cile
Argentina	(t)	829	Argentina
Colombia	(t)	469	Colombia
Perù	(t)	735	Perù
Brasile	(t)	2.755	Brasile
Europa e Affari Euro-Mediterranei	(t)	14.166	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Russia	(t)	3.367	Russia
Romania	(t)	7.589	Romania
Grecia	(t)	3.208	Grecia
Bulgaria	(t)	2	Bulgaria
Rifiuti non pericolosi per aree geografiche significative			
Italia	(t)	1.349.212	Italia
Iberia	(t)	2.164.994	Iberia
Sud America	(t)	657.632	Sud America
Cile	(t)	315.649	Cile
Argentina	(t)	1.667	Argentina
Colombia	(t)	248.779	Colombia
Perù	(t)	59.844	Perù
Brasile	(t)	31.693	Brasile
Europa e Affari Euro-Mediterranei	(t)	4.656.420	Europa e Affari Euro-Mediterranei
Russia	(t)	4.649.999	Russia
Romania	(t)	6.415	Romania
Grecia	(t)	5	Grecia
Bulgaria	(t)	1	Bulgaria

(19) Nel 2018 il sensibile aumento dei rifiuti pericolosi è dovuto a una temporanea riclassificazione dei rifiuti termoelettrici della Centrale di Brindisi. A seguito del sequestro della centrale da parte dell'autorità giudiziaria nel settembre 2017, nelle more dell'espletamento dell'indagine e in via precauzionale, le ceneri sono state classificate come "rifiuto pericoloso" e destinate a smaltimento. A seguito del dissequestro dell'impianto ad agosto 2018 le ceneri sono tornate a essere classificate come "rifiuto non pericoloso" e avviate al recupero. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 nella sezione "Fatti di rilievo del 2018".

(20) I valori relativi ai rifiuti nucleari "solidi" a bassa/media attività e ad alta attività, sono rilevati in t in Slovacchia e in m³ in Spagna. Si riportano entrambi i valori, in quanto non sommabili tra loro. L'andamento dei quantitativi di rifiuti radioattivi prodotti è in funzione delle attività di manutenzione e delle operazioni di movimentazione combustibile, e pertanto oggetto a notevoli oscillazioni negli anni.

(21) Il fondo per "decommissioning nucleare" accoglie gli oneri sostenuti al momento della dismissione degli impianti nucleari da parte di Endesa Generación, società pubblica spagnola incaricata di tale attività.

(22) L'indice di cavizzazione è calcolato rapportando i km di linee in cavo (sia interrato sia aereo isolato) sul totale km di linee. L'incremento dell'indice di cavizzazione negli anni è dovuto a un aumento generalizzato, in termini di lunghezza, della linea in cavo aereo e interrato rispetto la linea in conduttori nudi. Il decremento del valore 2017 rispetto al 2016 è dovuto all'acquisizione di Enel Distribuição Goiás (ex CELG-D), società di distribuzione di energia che opera nello Stato brasiliano di Goiás.

Catena di fornitura sostenibile

GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
NATURA FORNITORI								
	Numero fornitori con cui è stato stipulato un nuovo contratto nell'anno	(n.)	31.434	31.329	35.860	105	0,3	Enel
EU17	Organico ditte appaltatrici e subappaltatrici ⁽¹⁾	(n.)	133.384	122.505	126.130	10.879	8,9	Enel
	Ore di formazione e informazione personale appaltatore ⁽²⁾	(n.)	885.938	822.173	677.000	63.765	7,8	Enel
	Giorni FTE lavorati da dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici	(.000 g)	29.344	26.951	27.749	2.393	8,9	Enel
	Attività di costruzione	(.000 g)	7.435	8.368	10.050	-933	-11,1	Enel
	Attività operative e di manutenzione	(.000 g)	21.909	18.583	17.699	3.326	17,9	Enel
	- di cui attività operative	(.000 g)	6.573	5.575	5.310	998	17,9	Enel
	- di cui attività di manutenzione	(.000 g)	15.337	13.008	12.389	2.328	17,9	Enel
	Concentrazione fornitori di materiali e servizi (top 15)	(%)	41,3	47,6	45,1	-6,3	-	Enel
204-1	Fornitori locali di materiali e servizi ⁽³⁾							
	Fornitori locali con contrattualizzato > 1 mln euro	(n.)	1.403	1.143	1.041	260	22,7	Enel
	Fornitori esteri con contrattualizzato > 1 mln euro	(n.)	197	158	188	39	24,7	Enel
	Spesa vs fornitori locali con contrattualizzato > 1 mln euro	(mln euro)	11.173	8.288	9.271	2.885	34,8	Enel
	Spesa vs fornitori esteri con contrattualizzato > 1 mln euro	(mln euro)	1.912	707	1.938	1.205	-	Enel
	Concentrazione spesa su fornitori locali	(%)	85	92	83	-7	-	Enel
	Concentrazione spesa su fornitori esteri	(%)	15	8	17	7	-	Enel
Approvvigionamenti e combustibili								
	Acquisti materiali e servizi	(mln euro)	15.074	10.683	12.867	4.391	41,1	Enel
	Forniture	(mln euro)	5.726	2.829	4.081	2.897	-	Enel
	Lavori	(mln euro)	3.656	3.713	2.977	-57	-1,5	Enel
	Servizi	(mln euro)	5.692	4.141	5.809	1.551	37,5	Enel
	Acquisti combustibili	(mln euro)	4.322	4.652	4.250	-330	-7,1	Enel
	Gas	(mln euro)	1.700	1.611	1.567	89	5,5	Enel
	Olio	(mln euro)	865	834	803	31	3,7	Enel
	Carbone/Lignite/Biomassa	(mln euro)	1.757	2.207	1.880	-450	-20,4	Enel
	Servizi	(mln euro)	-	-	-	-	-	Enel





GRI/ EUSS	KPI	UM	Dicembre 2018	Dicembre 2017	Dicembre 2016	2018-2017	%	Perimetro
Strumenti di gestione								
	Qualificazioni attive	(n.)	6.300	6.755	7.248	-455	-6,7	Enel
	Gare online su totale delle gare	(%)	62,9	61,1	63,2	1,8	-	Enel
	Acquisto online sul totale acquisti	(%)	71,1	57,0	56,4	14,1	-	Enel
	Ricorso al prescritto	(%)	15,4	21,3	18,3	-5,9	-	Enel
103-2 Contenzioso vs fornitori								
	Totale procedimenti	(n.)	465	469	496	-4	-0,9	Enel
	Incidenza del contenzioso passivo	(%)	77,8	85,1	82,9	-7,3	-	Enel

(1) Calcolato in FTE (Full Time Equivalent).

(2) Il dato comprende corsi di formazione e informazione relativi alla salute e sicurezza erogati dal personale Enel per accedere ai cantieri e/o ai siti operativi del Gruppo.

(3) Per “fornitori locali” si intendono quei fornitori con sede legale nel Paese in cui è stato emesso il contratto di fornitura.

GRI Content Index

102-55

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 101: Foundation 2016					
General Disclosures					
GRI 102: General Disclosures 2016	ORGANIZATIONAL PROFILE				
	102-1 Name of the organization	202			
	102-2 Activities, brands, products and services	8-11			
	102-3 Location and headquarters	202			
	102-4 Location of operations	8-9			
	102-5 Ownership and legal form	10-11; 134; 202; 259-260			
	102-6 Markets served	8-9; 250-251			
	102-7 Scale of the organization	8-9; 62-63; 106; 166-167; 234-236; 238			
	102-8 Information on employees and other workers	238-239; 240-241			
	102-9 Supply chain	192-193; 199			
	102-10 Significant changes to the organization and its supply chain	10; 192-193; 207-208			
	102-11 Precautionary Principle or approach	25-27			
	102-12 External initiatives	18-19; 84-85; 145-146			
	102-13 Membership of associations	18-19; 84-85			
	STRATEGY				
	102-14 Statement from senior decision-maker	3			
	102-15 Key impacts, risks, and opportunities	12-13; 25-27; 29-32; 34-37; 44-45; 60-61; 76-80; 86; 90-96; 102-105; 116-117; 128-133; 138-142; 145-146; 149-152; 154-157; 164-165; 172; 190-191			
	ETHICS AND INTEGRITY				
	102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior	111-112; 145-146			
	102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics	110; 145-146			
	GOVERNANCE				
	102-18 Governance structure	10-11; 16; 86-90; 134; 136-140			
	102-19 Delegating authority	10-11; 16; 86-90; 136-140			
	102-20 Executive-level responsibility for economic, environmental, and social topics	16; 86-90; 136-140			
	102-21 Consulting stakeholders on economic, environmental, and social topics	134-135			
	102-22 Composition of the highest governance body and its committees	136-140; 261			
	102-23 Chair of the highest governance body	136-140			





GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 102: General Disclosure 2016	102-24 Nominating and selecting the highest governance body	136-140			
	102-25 Conflicts of interest	141-142; 145-146			
	102-26 Role of highest governance body in setting purpose, values, and strategy	16; 86-90; 134; 136-140			
	102-27 Collective knowledge of highest governance body	134; 138-140			
	102-28 Evaluating the highest governance body's performance	138-142			
	102-29 Identifying and managing economic, environmental, and social impacts	16; 25-27; 86-89; 141-142			
	102-30 Effectiveness of risk management processes	25-27; 86-89; 141-142			
	102-32 Highest governance body's role in sustainability reporting	16; 136-140			
	102-33 Communicating critical concerns	138-140; 145-146			
	102-35 Remuneration policies	140-141			
	102-36 Process for determining remuneration	140-141			
	STAKEHOLDER ENGAGEMENT				
	102-40 List of stakeholder groups	29-32; 202-206			
	102-41 Collective bargaining agreements	249			
	102-42 Identifying and selecting stakeholders	29; 46; 53; 202			
	102-43 Approach to stakeholder engagement	17; 29; 46-49; 53-58; 67; 109-110; 134; 202; 254-255; 260-262			
	102-44 Key topics and concerns raised	29-32; 46; 53-58; 109; 254-255			
	REPORTING PRACTICES				
	102-45 Entities included in the consolidated financial statements	202; 207-208			
	102-46 Defining report content and topic boundaries	27-32; 202-206			
	102-47 List of material topics	29-32; 202-206			
	102-48 Restatements of information	202; 207-208			
	102-49 Changes in reporting	202; 207-208			
	102-50 Reporting period	202; 207-208			
	102-51 Date of most recent report	202			
	102-52 Reporting cycle	202			
	102-53 Contact point for questions regarding the report	202			
	102-54 Claims of reporting in accordance with the GRI Standards	202			
	102-55 GRI content index	202-203; 279-290			
	102-56 External assurance	202; 207-208; 210-213			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
Material Topics					
200 series (Economic topics)					
	ECONOMIC PERFORMANCE				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	25-27; 73; 80; 86-96; 141-142			
	103-3 Evaluation of the management approach	25-27; 73; 80; 86-96; 141-142			
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	234-235			
	201-2 Financial implications and other risks and opportunities due to climate change	25-27; 80; 86-96; 141-142			
	201-3 Defined benefit plan obligations and other retirement plans	73; 245			
	201-4 Financial assistance received from government	263-264			
	PROCUREMENT PRACTICES				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	192-199			
	103-3 Evaluation of the management approach	192-199			
GRI 204: Procurement Practices 2016	204-1 Proportion of spending on local suppliers	277-278			
	ANTI-CORRUPTION				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	142-143; 145-147			
	103-3 Evaluation of the management approach	142-143; 145-147			
GRI 205: Anti- corruption 2016	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	141-142; 145-147			
	205-2 Communication and training about anti-corruption policies and procedures	145-147			
		145-146; 262			
	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	Oltre a quanto riportato in relazione alle segnalazioni al Codice Etico non si segnalano altri eventi da riportare			
	ANTI-COMPETITIVE BEHAVIOR				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	145-147			
	103-3 Evaluation of the management approach	145-147			
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	Nel corso del 2018 si sono registrate 19 azioni legali (11 in Italia, 4 in Iberia, 3 in Sud America e 1 in Romania)			





GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
300 series (Environmental topics)					
	MATERIALS				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172			
	103-3 Evaluation of the manage- ment approach	168-172			
GRI 301: Materials 2016	301-1 Materials used by weight or volume	271-272			
	301-2 Recycled input materials used	272			
	ENERGY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-169; 170-172; 175-176			
	103-3 Evaluation of the management approach	168-169; 170-172; 175-176			
GRI 302: Energy 2016	302-1 Energy consumption within the organization	98; 175; 271			
	302-3 Energy intensity	175			
	302-4 Reduction of energy con- sumption	176			
	302-5 Reductions in energy requirements of products and services	258			
	WATER				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172; 177-179			
	103-3 Evaluation of the management approach	168-172; 177-179			
GRI 303: Water and Effluents 2018	303-1 Interactions with water as a shared resource	177-179			
	303-2 Management of water discharge-related impacts	177-179			
	303-3 Water withdrawal	101; 177-179; 273	Suddivisione fresh water/ other water	Informazione non disponibile	Il valore complessivo raccolto non rappresenta un campione statistico rilevante e pertanto non viene esposto
	303-4 Water discharge	273			
	303-5 Water consumption	177-179; 273; 275			
	BIODIVERSITY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172; 184-187			
	103-3 Evaluation of the manage- ment approach	168-172; 184-187			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 304: Biodiversity 2016	304-1 Operational sites owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas	184-187			
	304-2 Significant impacts of activities, products, and services on biodiversity	184-187			
	304-3 Habitats protected or restored	184-187			
	304-4 IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations	184-187			
GRI 103: Management Approach 2016	EMISSIONS				
	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	99-100; 168-172			
	103-3 Evaluation of the management approach	99-100; 168-172			
GRI 305: Emissions 2016	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	99; 172; 269			
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	99; 269			
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	99; 172; 269			
	305-4 GHG emissions intensity	100; 172; 269			
	305-5 Reduction of GHG emissions	99-100; 269			
	305-6 Emissions of ozone-depleting substances (ODS)	99; 270			
	305-7 Nitrogen oxides (NO _x), sulfur oxides (SO _x), and other significant air emissions	173; 269-270			
GRI 103: Management Approach 2016	EFFLUENTS AND WASTE				
	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172; 181-183			
	103-3 Evaluation of the management approach	168-172; 181-183			
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-2 Waste by type and disposal method	181-182; 274; 276			
	306-3 Significant spills	183			
GRI 103: Management Approach 2016	ENVIRONMENTAL COMPLIANCE				
	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172; 189			
	103-3 Evaluation of the management approach	168-172; 189			
GRI 307: Environmental Compliance 2016	307-1 Non-compliance with environmental laws and regulations	189; 270			





GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
	SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	168-172; 192-199			
	103-3 Evaluation of the management approach	168-172; 192-199			
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria	195			
400 series (Social topics)					
	EMPLOYMENT				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	62-63; 72-73			
	103-3 Evaluation of the management approach	62-63; 72-73			
GRI 401: Employment 2016	401-1 New employee hires and employee turnover	63; 238; 241-243			
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	72-73			
	LABOR/MANAGEMENT RELATIONS				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	74-75			
	103-3 Evaluation of the management approach	74-75			
GRI 402: Labor/Management Relations 2016	402-1 Minimum notice periods regarding operational changes	75			
	OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	156-160; 163			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-160; 163			
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-1 Occupational health and safety management system	156-160; 163			
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	156-160			
	403-3 Occupational health services	156-160			
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety	161; 163			
	403-5 Worker training on occupational health and safety	161			
	403-6 Promotion of worker health	156-160			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	156-161			
	403-9 Work-related injuries	158; 265-268			
TRAINING AND EDUCATION					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	64-66			
	103-3 Evaluation of the management approach	64-66			
GRI 404: Training and education 2016	404-1 Average hours of training per year per employee	64-65; 244-245			
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	64-66			
	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	64-66; 243-244			
DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	64; 68-71; 138-140; 145			
	103-3 Evaluation of the management approach	64; 68-71; 138-140; 145			
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	405-1 Diversity of governance bodies and employees	64; 69; 139; 239-240; 247-248; 261			
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	70; 248			
NON-DISCRIMINATION					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	145; 148			
	103-3 Evaluation of the management approach	145; 148			
GRI 406: Non-discrimination 2016	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	145; 262			
FREEDOM OF ASSOCIATION AND COLLECTIVE BARGAINING					
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	148-152; 192-197			
	103-3 Evaluation of the management approach	148-152; 192-197			
GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 2016	407-1 Operations and suppliers in which the right to freedom of association and collective bargaining may be at risk	148-152; 192-199			





GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
	CHILD LABOR				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	148-152; 192-197			
	103-3 Evaluation of the management approach	148-152; 192-197			
GRI 408: Child Labor 2016	408-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of child labor	152; 192-197			
	FORCED OR COMPULSORY LABOR				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	152; 192-197			
	103-3 Evaluation of the management approach	152; 192-197			
GRI 409: Forced or Compulsory Labor 2016	409-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of forced or compulsory labor	152			
	SECURITY PRACTICES				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	152			
	103-3 Evaluation of the management approach	152			
GRI 410: Security Practices 2016	410-1 Security personnel trained in human rights policies or procedures	152 Tutto il personale Enel è soggetto alla formazione in materia di sostenibilità, di cui i diritti umani sono un elemento fondante. Tutti i fornitori sottoscrivono specifiche clausole aventi a oggetto i diritti umani e si impegnano al rispetto della relativa policy			
	RIGHTS OF INDIGENOUS PEOPLES				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	46; 148-152			
	103-3 Evaluation of the management approach	46; 148-152			
GRI 411: Rights of Indigenous Peoples 2016	411-1 Incidents of violations involving rights of indigenous peoples	Non sono state segnalate violazioni dei diritti delle popolazioni indigene			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
GRI 103: Management Approach 2016	HUMAN RIGHTS ASSESSMENT				
	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	145; 148-152			
	103-3 Evaluation of the management approach	145; 148-152			
GRI 412: Human Rights Assessment 2016	412-1 Operations that have been subject to human rights reviews or impact assessments	148-152			
	412-2 Employee training on human rights policies or procedures	152-153 Sono state erogate 974 ore di formazione su un corso specifico dedicato ai diritti umani che, al 31 dicembre 2018, risultava completato dal 4,6% del totale delle persone del Gruppo, pari a circa 2.900			
	412-3 Significant investment agreements and contracts that include human rights clauses or that underwent human rights screening	263			
	LOCAL COMMUNITIES				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	45-49; 53-57; 145; 148-152			
	103-3 Evaluation of the management approach	45-49; 53-57; 145; 148-152			
GRI 413: Local Communities 2016	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	47; 49 100% degli impianti termoelettrici in O&M, 50% degli impianti rinnovabili in O&M	Percentuale rispetto al totale delle operazioni del Gruppo	Informazione non disponibile su tutte le aree di business	Processo di mappatura in corso di definizione. Attualmente disponibile solo la % relativa a impianti termoelettrici e rinnovabili in O&M
	413-2 Operations with significant actual and potential negative impacts on local communities	53-57			
GRI 103: Management Approach 2016	SUPPLIER SOCIAL ASSESSMENT				
	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	145; 192-198			
	103-3 Evaluation of the management approach	145; 192-198			
GRI 414: Supplier Social Assessment 2016	414-1 New suppliers that were screened using social criteria	145; 195			
	414-2 Negative social impacts in the supply chain and actions taken	192-198			





GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Part Omitted	Omission Reason	Explanation
	PUBLIC POLICY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	145-147			
	103-3 Evaluation of the management approach	145-147			
GRI 415: Public Policy 2016	415-1 Political contributions	Enel non ha rapporti diretti con partiti politici e non effettua finanziamenti di alcun genere, come esplicitamente stabilito al punto 2.2 del Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e al punto 3.26 del Codice Etico di Gruppo. Alcune eccezioni si possono riscontrare in alcuni Paesi a seguito della normativa vigente negli stessi e previa analisi da parte degli organi preposti			
	CUSTOMER HEALTH & SAFETY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	156-157; 161			
	103-3 Evaluation of the management approach	156-157; 161			
GRI 416: Customer Health & Safety 2016	416-1 Assessment of the health and safety impacts of product and service categories	161 I nuovi prodotti e servizi vengono valutati in termini di impatti potenziali sulla salute e la sicurezza in tutta la catena del valore per minimizzarli, come confermato dal punto 2.2.1 della politica dei diritti umani			
	MARKETING AND LABELING				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 203-206			
	103-2 The management approach and its components	111-112			
	103-3 Evaluation of the management approach	111-112			
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	417-1 Requirements for product and service information and labeling	111-112 Tutte le società di vendita del Gruppo rispettano gli obblighi di trasparenza previsti da diverse normative nazionali e sovranazionali riguardo alla fonte dell'elettricità venduta. All'interno della bolletta vengono quindi specificati il mix delle fonti energetiche utilizzate e la provenienza dell'energia			
	417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	Nel 2018 non vi sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari relativamente alle attività di marketing del Gruppo Enel			

GRI Standards	Disclosure	Page number(s) and/or URL(s)	Omission		
			Part Omitted	Reason	Explanation
	CUSTOMER PRIVACY				
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its boundary	27; 29-32; 202-206			
	103-2 The management approach and its components	112; 153			
	103-3 Evaluation of the management approach	112; 153			
GRI 418: Customer privacy 2016	418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	153			

General standard disclosures for the electric utility sector

General standard disclosures for the electric utility sector	Page number(s)/URL/Direct answer
--	----------------------------------

EU1	8; 97; 166; 231-232
EU2	8; 97-98; 167; 232-233
EU3	8-9; 106; 250-251
EU4	8-9; 106; 166-167; 233

Specific standard disclosures for the electric utility sector

Category: economic

MATERIAL ASPECT: AVAILABILITY AND RELIABILITY

DMA	107-108
-----	---------

MATERIAL ASPECT: DEMAND SIDE MANAGEMENT

DMA	107-108; 112-114
-----	------------------

MATERIAL ASPECT: RESEARCH AND DEVELOPMENT

DMA	118-121; 258
-----	--------------

MATERIAL ASPECT: PLANT DECOMMISSIONING

DMA	274
-----	-----

MATERIAL ASPECT: SYSTEM EFFICIENCY

EU11	251-252
EU12	253

Category: social

SUB-CATEGORY: LABOR PRACTICES AND DECENT WORK

MATERIAL ASPECT: EMPLOYMENT

DMA	64-66
DMA	156-157
EU15	245-247





General standard disclosures for the electric utility sector	Page number(s)/URL/Direct answer
EU17	277
EU18	156-157; 161; 268
	SUB-CATEGORY: SOCIETY
	MATERIAL ASPECT: LOCAL COMMUNITIES
DMA	53-57
EU22	53-57
	MATERIAL ASPECT: DISASTER/EMERGENCY PLANNING AND RESPONSE
DMA	162
	SUB-CATEGORY: PRODUCT RESPONSIBILITY
	MATERIAL ASPECT: CUSTOMER HEALTH AND SAFETY
EU25	237
	MATERIAL ASPECT: ACCESS
DMA	50-52; 107-108
EU26	Italia: 0% Spagna: 0% Argentina: 0% Brasile: 0% Cile: 0% Colombia: 0,23% Perù: 4,7%
EU27	255-257
EU28	252
EU29	253
EU30	252
	MATERIAL ASPECT: PROVISION OF INFORMATION
DMA	111-112



Concept design e realizzazione
HNTO - Gruppo HDRÀ

Revisione testi
postScriptum di Paola Urbani

Stampa
Varigrafica Alto Lazio

Tiratura: 50 copie

Finito di stampare nel mese di maggio 2019

PAGINE INTERNE

Carta
Fedrigoni Soho Arcoprint 1 EW

Grammatura
100 g/m²

Numero di pagine
292

COPERTINA

Carta
Fedrigoni Soho Symbol Freelifa Satin PW

Grammatura
300 g/m²

Questa pubblicazione è stampata su carta 100% certificata FSC®

Pubblicazione fuori commercio

A cura di
Comunicazione Italia

Enel
Società per azioni
Sede legale 00198 Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580
R.E.A. 756032 Partita IVA 00934061003

© Enel SpA
00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137

Seeding Energies. Curiosity is the power of today.

La curiosità è l'energia che ci spinge a crescere ogni giorno di più,
ad affrontare il presente e a guardare al domani con entusiasmo.

La curiosità è un viaggio di scoperta che ci porta a valorizzare le diversità,
a intrecciare relazioni e a creare fiducia.

Idee brillanti e conquiste sempre nuove che fanno la differenza, generando valore
per i nostri clienti, per le comunità in cui operiamo, per le nostre persone e per gli azionisti.
Perché è con il potere della curiosità, della collaborazione e del confronto
che possiamo insieme custodire e preservare il nostro pianeta in modo sostenibile.